

LA SPAGNA NEL NOSTRO CUORE

1936-1939

TRE ANNI DI STORIA DA NON DIMENTICARE



LOS INTERNACIONALES
UNIDOS con ESPAÑOLES. LUCHAMOS CONTRA el INVASOR



**TODOS LOS PUEBLOS DEL MUNDO
ESTAN EN LAS BRIGADAS
INTERNACIONALES AL LADO DEL
PUEBLO ESPAÑOL**

PA

quattromila biografie dei volontari italiani che combatterono per difendere la Repubblica dall'attacco franchista preparando così il terreno della libertà e della democrazia nel nostro Paese.

LA SPAGNA NEL NOSTRO CUORE

1936-1939

TRE ANNI DI STORIA DA NON DIMENTICARE



LOS INTERNACIONALES
UNIDOS con ESPAÑOLES. LUCHAMOS CONTRA el INVASOR



**TODOS LOS PUEBLOS DEL MUNDO
ESTAN EN LAS BRIGADAS
INTERNACIONALES AL LADO DEL
PUEBLO ESPAÑOL**

PA

quattromila biografie dei volontari italiani che combatterono per difendere la Repubblica dall'attacco franchista preparando così il terreno della libertà e della democrazia nel nostro Paese.

CONS. 940.5345 SPA BIS

CONS. 940.5345 SPA BIS

Il libro, frutto di una complessa e rigorosa ricerca condotta da un gruppo di studiosi negli archivi dell'Istituto "Gramsci", del Casellario Centrale dello Stato, dell'Associazione Italiana Combattenti Volontari Antifascisti di Spagna e fra le carte private, arricchito da alcuni saggi e da decine di fotografie, vuole essere un ideale riconoscimento per il generoso ed eroico apporto delle migliaia di italiani di ogni fede politica, dai comunisti, ai socialisti, ai repubblicani, ai "giellisti", agli anarchici, che sessant'anni fa accorsero, lasciando casa e famiglia, a Madrid e Barcellona, sull'Ebro e a Guadalajara, per difendere i valori democratici messi in pericolo dal franchismo e dal fascismo internazionale.

Il sacrificio di vite fu elevatissimo: molti combattenti furono fucilati sul campo, altri caddero in battaglia, altri infine scontarono lunghi anni di dura prigionia.

Questa pagina gloriosa che conobbe negli anni immediatamente successivi anche il crudo passaggio dell'internamento nei campi francesi e nelle carceri di Mussolini, uno per tutti il simbolo concentrazionario di Ventotene, ebbe il suo naturale sviluppo nella Resistenza dove moltissimi di quei volontari che in Spagna si erano distinti per coraggio ed abnegazione, da Luigi Longo a Leo Valiani, furono protagonisti della guerra di Liberazione, trasformando in realtà la profetica intuizione di Carlo e Nello Rosselli: "oggi in Spagna, domani in Italia".

ONS. 940.5345 SPA bis

La Spagna nel nostro cuore

1936-1939

TRE ANNI DI STORIA DA NON DIMENTICARE



Edito a cura dell'AICVAS
Associazione Italiana Combattenti Volontari Antifascisti di Spagna
Corsia Agonale, 10 - 00186 Roma

602-00.245 214 012

La Spagna nel nostro cuore

1938-1939

THE ANNI DI STORIA DA NON DIMENTICARE



© AICVAS Associazione Italiana Combattenti Volontari Antifascisti di Spagna, 1996

Finito di stampare nel Marzo 1996 dalla Tipografia Botti Snc di Milano

Al termine di una lunga e complessa ricerca storiografica i cui frutti sono presenti in questo libro che vuole ricordare i sessant'anni della partecipazione italiana in difesa della Repubblica Spagnola e onorare la memoria di tutti gli antifascisti che combatterono e diedero la loro vita per la libertà, desidero ringraziare chi, a diverso titolo, ha voluto accompagnare lo sforzo organizzativo dell'Associazione Italiana Combattenti Volontari Antifascisti di Spagna.

Esprimo gratitudine in modo particolare agli "Istituti di Vigilanza Riuniti d'Italia" e al Presidente Giampiero Zané, testimone fedele con la sorella Diana, attraverso la generosa partecipazione finanziaria, dei valori democratici del padre e dello zio, Fortunato e Roberto Zané, attivi militanti della Resistenza italiana.

Un doveroso riconoscimento per il loro tangibile sostegno devo inoltre a Claudio Tedesco, Presidente dell'Istituto "Città di Milano" e all'intero Consiglio di Amministrazione; al Dr. Lidio Tamberi, Presidente della Provincia di Milano, che ha concesso il patrocinio dell'Ente per la cerimonia ufficiale di celebrazione del 60° anniversario della nostra Associazione; all'Anpi di Milano, sensibile, nel solco della sua lunga tradizione, a questa iniziativa.

Questo libro, infine, non avrebbe visto la luce, senza la rigorosa ed appassionata collaborazione della Dott.ssa Chiara Daniele dell'Istituto "Antonio Gramsci" di Roma che ha provveduto alla raccolta dei documenti e del materiale fotografico, di Mirella Dradei che con grande precisione ha ordinato le carte della pubblicazione, di Patrizia Martinelli, autrice del progetto grafico e dell'impaginazione del testo, del Prof. Marco Puppini e dell'amico Alvaro Lopez che hanno provveduto a raccogliere e ad arricchire le biografie dei combattenti italiani antifascisti in Spagna, di Wilma Bianchi che ha corretto le bozze, di Franco Giannantoni e di Ibio Paolucci che hanno letto i testi prima della pubblicazione.

Il mio pensiero riconoscente va inoltre a tutti coloro che, pur desiderando mantenere l'anonimato, hanno concorso con entusiasmo al raggiungimento di un obiettivo altrimenti irrealizzabile.

Il Presidente dell'Associazione Italiana Combattenti Volontari Antifascisti di Spagna,
Medaglia d'Oro Giovanni Pesce.

Milano, Aprile 1996

Con fatica ed entusiasmo Giovanni Pesce si è posto l'arduo compito di raccogliere una grande messe di documenti ed immagini, che emergono in una scarna ma efficace descrizione, vivide ed implacabili come fossero scolpite nella pietra della Storia.

A sessanta anni dall'inizio di quella drammatica vicenda emerge concatenato il sacrificio di un popolo in guerra per la sua dignità con l'eroismo dei combattenti accorsi da diversi Continenti per una fulgida resistenza, in difesa della Spagna aggredita dal fascismo internazionale.

Nella efficace descrizione emerge come cittadini di 52 paesi, confluiti nelle Brigate Internazionali, si temprarono ad una esperienza d'armi che un giorno li avrebbe portati a dirigere la Resistenza dei popoli contro l'oppressione nazista e balza in viva luce la ragione per la quale migliaia di Italiani parteciparono a quella lotta dando prove magnifiche di valore e capacità militari.

Emerge lo spirito che li portò a sopportare duri sacrifici e sofferenze che caratterizzarono una dura e spietata lotta armata ma anche gli ideali che sostennero quella partecipazione e che furono alla base del riscatto dell'Italia e del suo popolo dalla vergogna fascista.

È noto infatti che la Resistenza Italiana ha la sua matrice nell'opera di uomini temprati attraverso processi e carcere, ha i suoi antecedenti più diretti nella partecipazione alla guerra di Spagna contro l'aggressione franchista, non solo per le valorose gesta militari ma perché ebbe una funzione vitalizzatrice nel fronte antifascista e fu ricca di ripercussioni animatrici.

"Oggi in Spagna, domani in Italia" fu il motto più significativo degli antifascisti italiani, così come le Brigate Internazionali portarono al fuoco uomini e colori diversi che avrebbero non solo simboleggiato la ribellione contro il fascismo ma gettata quella buona semente che più tardi, raccolta da altre giovani generazioni, sarebbe divenuta preziosa nella lotta finale e vittoriosa contro il fascismo.

Tino Casali

Vice Presidente Nazionale Anpi

PREFAZIONE

di Giovanni Pesce

I movimenti politici, sociali, che sono alla base dei mutamenti che avvengono non nascono dal nulla. Sono invece il frutto dell'impegno di gruppi e di partiti che si ispirano a ideologie, a progetti, a previsioni in uno scenario nel quale si muovono uomini coraggiosi e capaci in grado di guidare i movimenti dai quali traspare la volontà di trasformazione. Uomini come quelli che hanno creato le premesse della Resistenza e che poi l'hanno guidata attraverso mille ostacoli. Uomini che ebbero la capacità, l'intuizione di costruire quella unità che fu la carta vincente della Resistenza. Ma dove trovarono quella intuizione, come arrivarono a battersi per l'unità anche a costo di rinunciare ad interessi settoriali e a bisogni unilaterali?

A questo punto, occorre dire e sottolineare che se il fascismo non prevede il proprio tracollo, l'antifascismo aveva invece programmato il suo insorgere non appena si fossero intraviste delle crisi del regime di Mussolini. Gli antifascisti quindi erano uomini non cresciuti soltanto nelle ideologie, ma erano ricchi anche di esperienze pratiche, politiche e militari. Gran parte di loro, gran parte dei dirigenti della Resistenza, erano personaggi che avevano saputo mettere a frutto gli anni della guerra di Spagna. È il caso di dire che se il fascismo in Spagna vinse la battaglia iniziale della seconda guerra mondiale, ancora in Spagna l'antifascismo credè i quadri e le premesse per la vittoria finale del venticinque aprile.

Infatti, quasi tutti i volontari italiani, e non soltanto italiani, delle Brigate Internazionali furono poi comandanti e commissari, dirigenti politici della Resistenza italiana ed europea.

La guerra di Spagna dunque, se fu utilizzata dal fascismo per soggiogare il libero popolo spagnolo, seppe creare al tempo stesso l'unità dell'antifascismo che, occorre ripeterlo, sta alla base del successo della Resistenza in tutta Europa.

Noi in Spagna arrivammo sospinti dall'antifascismo ma anche dall'amore. L'amore per un popolo aggredito, l'amore per un popolo libero. La Spagna fu nel nostro cuore così come dopo sessant'anni la Spagna e il suo popolo continuano ad esserlo in modo immutato. Saranno sempre i nostri sentimenti a gioire quando rivolgeremo il pensiero a quella terra che continuiamo ad amare forti ora, se si vuole, di una ragione in più, dopo la decisione di riconoscere ai volontari di quella guerra, così come promesso allora dal presidente del Consiglio dei Ministri Juan Negrin, la cittadinanza spagnola.

La storia della partecipazione italiana dei volontari antifascisti è scritta in cento lingue e fa parte di quel patrimonio culturale che occorre divulgare soprattutto tra i giovani perché imparino a distinguere la verità dalla menzogna, il bene dal male.

In questo volume sono raccolte tutte le biografie degli italiani antifascisti che furono in Spagna. Disporre delle informazioni necessarie è costato un lavoro di alcuni anni da parte di numerosi appassionati ricercatori. Qui ci sono i nomi, e ogni nome vale una storia, vale un romanzo, un romanzo vero scritto dai combattenti, dai caduti, dai feriti, dai superstiti.

Chi legge questi nomi non deve limitarsi a cercare un ricordo, ma deve stare un attimo in raccoglimento e vedere quel nome, e quei nomi, nell'infuriare della battaglia di Guadalajara, dello scontro sanguinoso dell'Ebro. Nel leggere questi nomi il lettore deve immaginare il grande fiume che scorre lento mentre uomini ed armi si scontrano, alcuni per imporre la schiavitù, altri per affermare la libertà.

Il lettore può leggere dentro quei nomi le trincee di Madrid assediate, i combattenti fermi sulle

postazioni a bloccare il nemico ribelle al popolo della Repubblica spagnola, le colonne di giovani in marcia che urlano "No pasaràn!" e che lasciano le vie di Madrid per andare a morire nelle ridotte degli avamposti.

Per certi aspetti la guerra di Spagna, da parte dei combattenti antifascisti, riuscì a rompere l'isolamento tradizionale dell'esercito che combatte "lontano" dalla popolazione.

In Spagna, nella guerra di Spagna, l'esercito repubblicano, il V° Reggimento, le Brigate Internazionali, il battaglione Garibaldi, furono tutt'uno con la popolazione. Così il popolo con l'esercito. Si combatteva, si incitava, si soccorreva, si interveniva avendo sempre presente l'impegno universale in difesa della libertà e della democrazia.

I soldati, i volontari antifascisti erano in Spagna per combattere non soltanto per quella Repubblica ma anche e soprattutto per l'umanità. Sempre in Spagna l'aiuto reciproco fu saldo. Infatti, i soldati, i volontari affrontavano i fascisti nelle battaglie sui vari fronti mentre il popolo contribuiva con il pane, con i soccorsi, con gli aiuti più diversi e necessari.

Tutti i nomi. Tutti gli uomini e le donne che rispondono a nomi che qui sono stati raccolti hanno fatto quell'esperienza, hanno vissuto per quegli aiuti, hanno combattuto per il popolo di Spagna, per tutti i popoli d'Europa. E combattendo hanno saputo dimostrare che nella vita di ognuno, ad un certo punto, arriva il momento delle scelte. Le scelte giuste, le scelte valide sono nemiche dell'egoismo ed aprono inevitabilmente la strada a rinunce personali, che contribuiscono ad accrescere il patrimonio della solidarietà, dell'amore e dell'impegno collettivo. Va detto per la verità storica che la reazione dell'opinione pubblica mondiale al tradimento dei generali fu vasta e ferma. Non fu così puntuale invece la posizione assunta dai governi non fascisti d'Europa: presero tempo, si dichiararono per il non intervento diretto e anche indiretto.

Il governo inglese si mostrò praticamente ostile perché considerava "una avanzata della rivoluzione sociale" dannosa al capitalismo quella presa democratica del potere da parte della Repubblica spagnola nata dalla libera scelta del popolo. Dal canto suo l'Unione Sovietica, dalla quale ci si poteva aspettare un radicale intervento in favore della Repubblica, aderì al patto di non intervento promosso dalla Gran Bretagna. Naturalmente quell'accordo doveva impedire ai generali traditori di ricevere aiuti di qualunque tipo dall'Italia e dalla Germania.

Quel patto non funzionò (infarcito come era di equivoci e di ipocrisia) per quanto riguardava le grandi democrazie, le quali, nella pratica, lasciarono campo libero all'intervento, che fu massiccio e spietato, da parte dell'Italia e della Germania, che inviarono ai franchisti truppe, carri armati, cannoni, altre armi di ogni tipo garantendo, da parte tedesca, anche l'appoggio dell'aviazione.

Fu così che nel settembre del 1936 l'Urss ruppe ogni indugio. Anche se non ufficialmente, si impegnò in favore della Repubblica contribuendo con notevoli forniture di materiali, favorendo la partecipazione di numerosi volontari. Una decisione che accrebbe il prestigio dell'Unione Sovietica tra i comunisti in Europa e nel mondo. Ma già prima della netta presa di posizione dei sovietici, in aiuto del popolo di Spagna si era mosso tutto lo schieramento antifascista da quello liberale ai settori della sinistra che riconobbe come propria la battaglia scatenata in Spagna dal fascismo spagnolo ed internazionale.

La conferma eclatante di quella mobilitazione volontaria e democratico-antifascista la si ricava dalla partecipazione dei volontari, circa 40 mila. Tra di loro 10.000 erano francesi, 5.000 polacchi, 5.000 di lingua tedesca, 3.500 italiani, 2.800 americani, 1.500 jugoslavi, 2.000 inglesi, 1.500 cechi, 1.000 scandinavi, 1.000 ungheresi, 2/3.000 russi ed un numero non precisabile di altre nazionalità sulla base della ricostruzione compiuta da Hugh Thomas in "The Spanish Civil War", 1977. In realtà gli italiani erano più numerosi, come si può vedere dai nomi riportati in que-

sta ricerca. Un esercito straordinario di combattenti, uomini e donne, venuti da cinquanta diversi angoli della terra a rappresentare l'umanità libera.

La storia della guerra di Spagna ha i suoi capitoli, le sue propaggini in Europa, in Asia, in Africa e in America perché è dalla Spagna che inizia l'assalto del fascismo e del nazismo alle nazioni libere. Tutti gli uomini, i cui nomi sono qui raccolti, avevano capito quanto sarebbe accaduto se la Spagna democratica fosse stata sconfitta. E qui ricordiamo ancora una volta le parole della "Pasionaria", Dolores Ibarruri, in un grande comizio a Parigi. Disse: "Se la Spagna sarà sconfitta, torrenti di sangue inonderanno l'Europa". Purtroppo questi uomini e queste donne non furono creduti e si verificò puntualmente quella tragedia prevista, quell'infiammare di guerra in tutto il mondo, con disastri immani, catastrofi, danni spaventosi.

Questo libro non vuole essere solo un ricordo per chi ci fu, per chi combatté da volontario, ma uno strumento di riflessione e di studio per tutti. Un'occasione capace di creare storia, di svegliare coscienze, di contribuire a pensare il futuro. Per questo è un libro dedicato soprattutto ai giovani, ai quali gli uomini e le donne della mia generazione stanno per consegnare le chiavi di questo nostro Paese che dovrà essere diffuso con il contributo di Comuni, Province, Regioni, partiti politici, associazioni culturali, semplici cittadini.

Il loro impegno legherà sicuramente molti giovani a quella grande pagina spagnola. Alla grande pagina dell'Europa.



Giovanni Pesce, arrivato in Spagna dalla Francia all'età di diciotto anni. Ha preso parte a numerose battaglie rimanendo ferito tre volte.

LE BRIGATE INTERNAZIONALI IN SPAGNA

di Leo Valiani

Questo articolo, apparso per la prima volta su "Quaderni Italiani", n. 3 del 1942 - 43, successivamente riedito nell'antologia di scritti di Valiani "Dall'antifascismo alla Resistenza", Feltrinelli Editore, è stato proposto dal suo Autore con alcuni aggiornamenti ed integrazioni perché apparisse in questo libro.

Tutte le grandi rivoluzioni democratiche, a cominciare da quella nord-americana del 1776, hanno avuto i loro "volontari" accorsi da ogni angolo del globo a combattere per la libertà. Ma non a caso, la prima lotta in cui le formazioni di "volontari internazionali" hanno avuto una parte militare molto importante fu quella spagnola del 1834-39; in essa si distinsero i volontari liberali italiani, capitanati da Borso di Carminati, da Giovanni e Giacomo Durando e da Nicola Fabrizi. E non a caso, la rivoluzione spagnola del 1936-39 ebbe tra i suoi combattenti le più forti e meglio organizzate "Brigate Internazionali" che la storia ricordi.

Le lotte quasi incessanti sostenute dai rivoluzionari spagnoli, a cominciare dal 1820, hanno invero avuto un significato che quasi sempre varcava i limiti della penisola iberica ed era decisivo per tutta l'evoluzione democratica europea. Hanno avuto tale significato proprio perché i liberali, i democratici, gli anarchici spagnoli - opponendosi alla più reazionaria delle vecchie classi oligarchiche, alla più parassitaria delle monarchie e alla più intollerante delle chiese - avevano la possibilità e come il dovere intimo di affermare le loro idee di libertà, di democrazia, di socialismo, nella forma più pura e universale.

In Spagna si combatté per i principi rivoluzionari. In altri paesi, invece, in cui il regime che i rivoluzionari dovevano distruggere racchiudeva esso stesso elementi di progresso, le rivoluzioni si complicavano di problemi nazionali ed economico politici peculiari ad alcuni popoli o ad alcune classi sociali soltanto.

In Spagna le organizzazioni di sinistra tutte, senza eccezione, avevano proclamato sin dal 1934 che intendevano contrapporre il principio di una Rivoluzione democratica, sociale, moderna ed universale al principio oscurantistico, contro-rivoluzionario del fascismo. Nel 1936, ancora prima della rivolta del generale Franco, questi principi furono riconfermati chiaramente.

Questo fatto anzitutto impedì al generale Franco di sollevare la bandiera della difesa della patria contro il "disordine rosso", "il malgoverno parlamentare", "il sabotaggio di una politica estera dignitosa e vantaggiosa", come avevano fatto Mussolini, Hitler e come farà Pétain che, in tal modo, nel primo periodo, il più difficile, del loro governo, avevano potuto assicurarsi l'appoggio - o almeno la passività - della parte "moderata" delle stesse sinistre. Poiché la Repubblica spagnola, rinnovatasi al principio del 1936, aveva identificato le sue sorti con le idee del liberalismo, della democrazia, del socialismo, Franco fu costretto a dichiarare subito che guerreggiava contro tutte queste idee universali e in favore di idee opposte, autoritarie ed oligarchiche. Così, quasi tutti i liberali democratici, socialisti spagnoli - anche i più legalitari, i più riformisti, i più ostili ai metodi rivoluzionari di lotta - non poterono non schierarsi a fianco della Repubblica rivoluzionaria che aveva raccolto la sfida di Franco.

Lungi dal temere di perdere seguito tra le masse "nazionaliste" di Spagna i repubblicani spagnoli in guerra chiesero subito, pubblicamente la partecipazione alla lotta armata dei primi "volontari internazionali".

I primi volontari che giunsero in Spagna erano anarchici italiani e francesi, principalmente. A parte i pochi antifascisti stranieri che già da prima del luglio 1936 si trovavano in Spagna, (tra i quali vi erano gli italiani Fernando De Rosa e Vittorio Vidali), i primi volontari esteri furono gli "internazionali" della colonna anarchica di Buenaventura Durruti che parteciparono alla liberazione del Basso Aragonese dal fascismo nello stesso mese di luglio.

Questo fatto ha anche una spiegazione che potremmo dire "geografica": il movimento anarchico - sindacalista spagnolo era forte soprattutto nella Catalogna, cioè nella regione più vicina alla Francia e quindi più aperta a coloro che venivano dall'estero. Ma la spiegazione più suggestiva è ideologica: in Spagna l'apparato dell'esercito e dello Stato (il corpo degli ufficiali e la burocrazia) si era sollevato con Franco contro la repubblica: la repubblica doveva contare soprattutto sull'appoggio delle forze organizzate sul terreno sociale, dei sindacati operai, in primo luogo. Era quindi, o almeno sembrava, la conferma dell'idea anarchica per cui la Rivoluzione deve per forza distruggere l'esercito e lo Stato e poggiare sulle spontaneità sociali.

Della colonna Durruti - propriamente detta - facevano parte sin dalle prime settimane della guerra civile circa 150 volontari internazionali, tra cui gli italiani Gino Sette, Renzo Giua, (caduto poi in Estremadura tra i garibaldini), e molti altri. Un altro gruppo di circa 150 internazionali, tra cui numerosi italiani, si era arruolato con Durruti ma era stato poi trasferito alla colonna Ortiz, che combatterà più a sud, sul fronte di Belchite.

I più duri combattimenti sostenuti dagli internazionali della colonna Durruti ebbero luogo a Pina de Ebro. In una di queste battaglie, il 16 ottobre 1936, gli internazionali, pur uscendo vittoriosi, ebbero a lamentare la perdita di ottanta di loro, tra i quali i noti libertari Beltramieux e William Cottin.

Su un terreno ideologico diverso, marxista di sinistra, ma in stretta cooperazione pratica con gli anarchici, accorsero al fronte di Aragona (nel settore di Estrecho Quinto) nel mese di agosto 1936, circa 300 volontari internazionali aderenti al P.O.U.M. (Partido Obrero de Unificación Marxista). Facevano parte della colonna "Lenin". Erano in maggioranza inglesi dell'Independent Labour Party, fra i quali lo scrittore George Orwell, belgi dell'ala sinistra del Partito Operaio, francesi della frazione "Gauche révolutionnaire socialiste"; vi erano tra essi anche alcuni italiani provenienti dal Partito Socialista massimalista o dalla "Sinistra comunista bordighista", o senza partito.

Le difficoltà delle posizioni estremiste si rivelarono per altro ben presto e si ripercossero sugli stessi volontari "internazionali". Stalin fece perseguire e reprimere il P.O.U.M., e il suo capo, Nin, venne ucciso dagli stalinisti.

L'esercito di Franco, che poggiava nella sua retroguardia sulla riorganizzazione di una burocrazia statale centralista e gerarchica, adottò la strategia classica: dividere le forze del nemico e batterle separatamente. Perciò venendo dal Marocco le colonne principali fasciste marciarono nella direzione Badajoz - Cáceres - Navalmoval - Tlavera - Toledo - Illescas - Madrid, con l'intento di isolare innanzitutto la capitale dal resto del paese (l'isolamento di Madrid non riuscì; ma Franco persistette nella sua strategia e vinse isolando i Paesi Baschi prima, la Catalogna poi). In sé, questa strategia non aveva nulla di eccezionale: appunto perché napoleonica, era nota a tutti da oltre un secolo. Ma nella Spagna rivoluzionaria colpiva il lato sensibile dei rivoluzionari estremi; quel che, nelle prime giornate della rivolta franchista era stata la salvezza degli antifascisti diventava ora un pericolo: la loro decisione di non attendere gli ordini (che sarebbero arrivati troppo tardi) del governo centrale repubblicano, la loro capacità di lanciarsi nella lotta armata localmente, in ogni città e sobborgo, obbligando così i militari - che in quel momento s'illudevano di domi-

nare tutto il paese - a disperdere le loro forze. Dal momento che Franco non attaccava più in tutti i settori ma in un solo settore, però di importanza vitale, i rivoluzionari rischiavano di perdere subito la partita se non concentravano quante più forze potevano alla difesa di questo settore.

Durruti - condottiero rivoluzionario di grande valore - comprese presto la necessità di accorrere a Madrid con buona parte della sua forte colonna d'Aragona. Egli stesso cadde a Madrid. Ma finché era nell'Aragona, la colonna Durruti poggiava su una retroguardia formata da braccianti agricoli, anarco-sindacalisti, che localmente avevano "abolito lo Stato" e realizzato il "comunismo libertario" e quindi poteva combattere essa stessa un po' come si combatte sulle barricate di quartieri operai insorti in massa, cioè senza sottoporsi ad una militarizzazione - centralizzazione realizzata nell'insieme del territorio nazionale. Partendo per Madrid, le cose cambiavano necessariamente. Già il trasporto dall'Aragona a Madrid rendeva necessaria un'organizzazione diversa da quella locale. A Madrid poi, bisognava inquadrarsi tra le unità militari repubblicane di vario ordine, molte delle quali avevano principi di organizzazione opposti a quelli anarchici e bisognava poggiare su una retroguardia affatto omogenea, costituita da un lato dalla parte residua (filo repubblicana) dei ceti liberali della Capitale; dall'altro dalle organizzazioni operaie (divise fra socialiste, comuniste ed anarchiche) e delle masse contadine indifferenziate (di contadini piccolissimi proprietari) delle campagne che da Madrid scendono verso il Levante.

Gli anarchici di Madrid - tra i quali primeggiava Cipriano Mera - commissario politico di un corpo d'esercito libertario - quando la capitale si trovò minacciata, avevano accettato di irregimentarsi nell'Esercito regolare che la "Giunta di difesa di Madrid", capeggiata dal generale Miaja, cominciava a ricostruire in nome del governo di Largo Caballero, trasferitosi a Valencia. Ma gli anarchici del fronte d'Aragona mal si rassegnavano all'idea della militarizzazione regolare, considerata come un passo decisivo verso la ricostituzione dello Stato burocratico; un certo numero di essi, tra cui una parte di volontari internazionali, preferì conservare la propria libertà d'azione.

Tuttavia tra i 2.000 anarchici che Durruti portò a Madrid e che contribuirono in modo vitale alla salvezza della capitale, vi erano parecchie decine di agguerriti "Internazionali".

Un'altra colonna di volontari internazionali, italiani nella loro totalità, si era formata nel frattempo sul fronte settentrionale di Aragona (sotto Huesca). Era la colonna comandata da Carlo Rosselli e da Mario Angeloni. Qui basti dire che, pur essendo composta in buona parte da libertari italiani, guidati da Camillo Berneri, ucciso poi dagli stalinisti, la colonna Rosselli aveva sulle formazioni internazionali dichiaratamente anarchiche questa decisa superiorità: essa non si limitava ad esprimere la solidarietà dei rivoluzionari esteri con la Rivoluzione spagnola, ma voleva - coscientemente, col proprio contributo - estendere la lotta rivoluzionaria ad altri paesi: in primo luogo l'Italia, il cui governo fascista interveniva con armi e legioni in difesa di Franco. Mario Angeloni, segretario del partito repubblicano in esilio, che era comandante militare della Colonna, cadde nel primo combattimento. Aldo Garosci venne ferito.

L'Internazionale Comunista tardò alquanto ad intervenire in Spagna. Quando intervenne, gettò sulla bilancia forze incomparabilmente maggiori di quelle delle altre tendenze di sinistra.

Nel luglio e nell'agosto 1936 la Russia bolscevica credeva che il governo della Francia, sul quale il Partito comunista francese aveva un'influenza non trascurabile, avrebbe trovato il mezzo di aiutare, senza fare troppo chiasso ma in modo efficace, i repubblicani spagnoli. Perciò il governo di Mosca aderì al "Patto di non intervento", proposto dal governo di Léon Blum, e il Partito comunista francese parlava poco, nella sua stampa, del carattere rivoluzionario - sociale - internazionale dei fatti di Spagna e metteva in luce l'interesse nazionale della Repubblica francese a con-

solidare la posizione del governo repubblicano spagnolo, notoriamente amico della Francia.

Numerosi militanti comunisti - specie rifugiati di paesi fascisti - erano però scontenti della parola d'ordine dell'Internazionale, che consisteva nel "prepararsi ma aspettare gli eventi" (ossia l'azione dei governi). Essi ricordavano ancora i tempi in cui l'Internazionale Comunista mandava senza minimo ritardo i suoi militanti nei paesi scossi da una rivoluzione, in Germania, in Cina.

Così, con o senza il consenso del Partito, numerosi comunisti scesero alla spicciolata a combattere in Spagna, sin dai primi d'agosto del 1936.

Alcuni di essi fecero parte della "squadriglia aerea" organizzata e comandata dallo scrittore francese André Malraux, in quel momento simpatizzante comunista. A questa squadriglia - che con vecchi, cattivi apparecchi sfidava audacemente sul cielo di Madrid la molto più potente aviazione fascista - appartenevano anche dei democratici italiani antifascisti, fra i quali Nicola Chiaromonte e Veniero Spinelli. Il primo aviatore italiano antifascista caduto nel cielo di Madrid fu Giordano Viezzoli, di "Giustizia e Libertà".

Un gruppo di comunisti italiani e francesi difese eroicamente il ponte internazionale di Irun. Altri si erano spinti fin nei paesi baschi (tra essi Nino Nannetti). Altri ancora servirono nella flotta repubblicana di Cartagena o - come Aldo Morandi e Francesco Scotti - in stati maggiori di divisioni spagnole.

La prima formazione inviata dall'Internazionale Comunista in Spagna fu la Centuria italiana "Gastone Sozzi" alla quale si aggiunsero alcuni militari francesi e polacchi. Responsabile politico della centuria fu Francesco Leone, che in anni già lontani era stato insieme con lo stesso Sozzi (ucciso poi com'è noto nel carcere di Perugia, dagli sgherri dell'O.V.R.A.), uno dei più audaci e tenaci militanti della resistenza antifascista in Italia.

Negli ultimi di settembre del 1936, il governo di Mosca comprese che non vi era da fare affidamento su quello di Parigi e decise di agire per conto suo, accordando un aiuto diretto alla repubblica spagnola. Aeroplani, tanks, cannoni, mitragliatrici russe furono inviate in Spagna in quantità non enorme ma tuttavia considerevole. Alcune centinaia di specialisti russi giunsero con queste armi, le adoperarono ottimamente e ne insegnarono il maneggio agli spagnoli. Li accompagnava uno stato maggiore di una decina di generali russi.

In pari tempo, l'Internazionale Comunista creò le Brigate Internazionali. Il nerbo ne era dapprima costituito da militanti francesi o rifugiati in Francia. Ma presto i volontari accorsero da ogni paese del mondo, dal Belgio, dalla Svizzera, dalla Svezia, dall'Inghilterra, dalle Due Americhe, dall'Ungheria, dai Balcani, dalla stessa Italia fascista, dalla Polonia e dalle colonie di emigrati politici rifugiati nella Russia sovietica.

Il primo scaglione delle Brigate Internazionali composto di circa 900 uomini, varcò la frontiera dei Pirenei - illegalmente ch'è già il governo francese metteva ostacoli al transito verso la Spagna - tra il 5 e il 6 ottobre 1936. Esso comprendeva circa 150 italiani, altrettanti francesi e tedeschi e polacchi, jugoslavi, ungheresi e persino dei "russi bianchi".

A Figueras esso fu accolto da Luigi Longo, il principale organizzatore ed animatore delle Brigate Internazionali. A Madrid egli aveva consegnato ai difensori la bandiera della Camera del Lavoro di Torino, salvata dagli operai quando i fascisti la incendiarono. Lo scaglione si trasferì in buonordine ad Albacete, nella zona centrale, benché tutti i partiti catalani, non solo gli anarchici ma anche i comunisti locali, avessero cercato di ottenere che esso rimanesse in Catalogna. Ad Albacete affluirono poi, in due o tre settimane, altri duemila volontari. Sotto il comando nominale di André Marty, il celebre deputato comunista francese (ma effettivamente grazie all'infedesso lavoro di uomini come Luigi Longo ("Gallo"), Kleber, Rebière, Ludwig Renn, Hans Bleimer,

Regler, Lukacs, Hans Kahale) ai primi di novembre erano già pronte per la battaglia due Brigate Internazionali, la XI^a e la XII^a. Della prima facevano parte un battaglione balcanico e tedesco, detto Edgard André, un battaglione polacco detto André Marty; della seconda un battaglione italiano detto Garibaldi, un battaglione tedesco detto Thaelmann, un battaglione franco-belga.

Il comandante della XI^a Brigata era il generale Kleber, originario della Bukovina, già austriaca e poi romena, oggi Ucraina, combattente della guerra civile in Germania e in Cina; il suo vero nome era Stern. Il commissario politico era Giuseppe Di Vittorio. Il comandante della XII^a Brigata era il generale Lukacs (Mate Zalka), un ufficiale ungherese che aveva fatto la guerra del 1915 sul Carso - e sulla guerra scrisse più tardi un bellissimo racconto di intonazione pacifista - e poi sul fronte russo, ove fu fatto prigioniero. Con la rivoluzione del 1917 si era pronunciato per i bolscevichi. Dapprima in una colonna di internazionali ungheresi, e poi a capo di una grossa unità sovietica, egli aveva partecipato a tutte le campagne dell'esercito rosso fino al 1920. Commissario politico era Luigi Longo.

Ciascuno dei battaglioni era composto di circa 500 uomini. Il battaglione italiano Garibaldi era comandato dal repubblicano Randalfo Pacciardi, uno dei fondatori dell'Italia Libera nel 1924; il suo primo commissario politico era Roasio, un operaio comunista che nel 1921-23 aveva partecipato attivamente nel Biellese e nel Novarese alla lotta armata antifascista.

Il 7 novembre 1936, nel giorno anniversario della Rivoluzione socialista russa, le truppe di Franco, composte principalmente dalla Legione straniera africana (il *Tercio*) e da compagnie di arabi marocchini, attaccarono Madrid, nel settore di Casa de Campo e della Città Universitaria.

I generali Franco e Mola (quest'ultimo dirigeva l'assalto) erano convinti di esser i padroni della situazione. Le milizie madrilene erano state infatti sbaragliate nei giorni precedenti sulla strada Toledo - Illescas. Ma, nei sobborghi di Madrid, l'esercito franchista s'imbattè in una resistenza tenacissima del popolo lavoratore della capitale (in specie del proletariato edile) che - senza aver avuto neppure il tempo di organizzarsi - aveva afferrato tutte le armi disponibili e si era gettato allo sbaraglio.

È impossibile però dire se la resistenza madrilena sarebbe stata sufficiente contro i ripetuti assalti franchisti appoggiati da un'aviazione e da un'artiglieria superiori, ove il 9 novembre 1936 non fosse entrata in Madrid la prima delle due Brigate Internazionali con una massa di uomini freschi, decisi, generalmente esperti (gli internazionali della prima ora erano - per metà - uomini sulla quarantina che avevano già combattuto nella guerra mondiale e nelle guerre civili successive; subito dopo veniva il gruppo dei giovanissimi ventenni) e che con la sola loro presenza infondevano fiducia ai combattenti repubblicani e a tutta la popolazione.

Lo stesso giorno del 9 novembre, la compagnia ungaro - jugoslava della XI^a Brigata entrò in azione nella Casa de Campo, lungo il fiume Manzanares. Essa lasciò nella battaglia il 60% dei suoi effettivi, vi morì lo stesso comandante, un operaio metallurgico che aveva già combattuto nel 1919 nell'esercito rosso ungherese, ma respinse i fascisti.

Il primo combattimento sostenuto dal Battaglione Garibaldi ebbe luogo il 13 novembre al Cerro de los Angeles; nei giorni successivi il Battaglione si battè tra Palacete e la Città Universitaria. La lotta infuriò attorno alla cosiddetta Casa Verde (che era poi in realtà di colore rosso). I Garibaldini combatterono con eroismo e tenacia.

La battaglia di Madrid durò, quasi senza interruzione, dal mese di novembre fino al mese di marzo. Essa finì con la vittoria dei rivoluzionari a Guadalajara.

Il Battaglione Garibaldi combattè nel mese di novembre a Palacete; nel mese di gennaio a Mirabueno (ivi cadde Guido Picelli, dopo aver difeso Parma dagli squadristi nel 1922). Nel mese

di febbraio il Battaglione si battè sullo Jarama, ove contribuì potentemente ad infrangere lo sforzo fatto da Franco di tagliare la strada tra Madrid e il Levante; nel mese di marzo - dall'8 al 25 - tra Brihuega e Guadalajara. In quest'ultima battaglia, erano entrate in azione le Legioni motorizzate inviate dall'Italia fascista sotto il comando del generale Bergonzoli, che nel mese di gennaio aveva preso d'assalto Malaga. Il Battaglione Garibaldi ebbe una parte importante nella vittoria. Esso conquistò il Castello d'Ibarra, posizione chiave dei legionari mussoliniani. Grazie alla propaganda antifascista, abilmente e coraggiosamente diretta sulla linea del fuoco da Gustavo Regler, da Longo, da Barontini e altri, numerosi soldati fascisti si arresero sulla parola. Il giorno stesso della vittoria, il governo repubblicano spagnolo nominò Luigi Longo ("Gallo") Ispettore Generale di tutte le Brigate Internazionali. La sconfitta di Guadalajara fu un duro colpo per il fascismo. Mussolini stesso cercò di attenuarlo con un articolo su "Il Popolo d'Italia".

Durante questi cinque mesi di incessanti, massacranti azioni, forti vuoti si aprirono nelle file dei volontari internazionali. Ma furono subito colmati ed il numero delle Brigate si moltiplicò con l'arrivo di sempre nuovi volontari.

Si erano formate la XII^a Brigata, sotto il comando dell'ungherese Lukacs, la XIV^a sotto il comando del polacco Walter, la XV^a, sotto il comando dell'ungherese Gal. La XI^a Brigata fu trasformata in Brigata puramente tedesca (e Hans Kahale sostituì al comando Kleber, chiamato a dirigere settori interi di fronte, a Madrid prima, nell'Estremadura poi); la XII^a Brigata diventò mezza italiana e mezzo polacca. Anche nella XV^a Brigata si formò una forte compagnia italiana (facente parte del Battaglione Dimitrov); essa combatté a fianco del Battaglione nord-americano Lincoln sui fronti del Levante e dell'Estremadura. Fu anche costituito un gruppo speciale di artiglieria italiana antifascista: l'"Antonio Gramsci".

Nel mese di aprile 1937, il Battaglione Garibaldi combatté ancora sul fronte di Madrid. Poi fu trasferito con tutta la XII^a Brigata sul fronte di Huesca. Ivi cadde, in giugno, sotto il fuoco fascista, il generale Lukacs e fu gravemente ferito Gustavo Regler. Pacciardi, ferito, diresse la battaglia coricato su una lettiga. Sul fronte di Huesca cadde anche Libero Battistelli che aveva portato alla Brigata Garibaldi i nuclei "giellisti" della colonna di Rosselli.

Nel mese di luglio, quattro Brigate Internazionali, quasi 10.000 uomini, entrarono simultaneamente in azione in uno con le truppe spagnole - frattanto formatesi in esercito regolare - sul fronte di Madrid-Brunete. Ivi cadde mio cugino Felice Ippen, capitano medico delle Brigate Internazionali. Un'abile azione iniziale era riuscita a prendere in una morsa di ferro gran parte dell'esercito di Franco. C'era la possibilità, mai più ripetutasi, di vincere la guerra in quella battaglia. Il Battaglione Garibaldi fu citato all'ordine del giorno, in un comunicato speciale. Ma l'insufficienza dell'aviazione repubblicana e una serie di errori tattici dei Comandi intermedi, sia spagnoli sia internazionali, permisero ai fascisti di riprendersi.

Il Battaglione Garibaldi si era in precedenza trasformato, con l'aggiunta di alcune compagnie spagnole, in Brigata; dopo Brunete combatté di nuovo nell'Aragona, a Belchite. A fine agosto Randolph Pacciardi ne lasciò il comando, trovandosi in disaccordo coi dirigenti comunisti, che gli avevano chiesto l'utilizzo della Brigata in servizi di ordine pubblico contro gli anarchici d'Aragona.

Il comando della "Garibaldi" fu preso, per breve tempo, dal comunista Penchienati, poi dal socialista Zannoni, poi dal comunista Raimondi, infine - per tutto il 1938 - dal comunista Alessandro Vaia, detto Martino Martini (che aveva già al suo attivo cinque anni di prigione in Italia per propaganda clandestina antifascista).

Nel Natale del 1937, sotto un'infernale tormenta di neve, parte dei Garibaldini partecipò alla

grande battaglia di Teruel, inizialmente vinta e poi perduta.

Nel marzo-aprile 1938 l'esercito franchista, di cui facevano già parte quattro divisioni meccanizzate di legionari mandate dall'Italia fascista, sfondò il fronte d'Aragona e separò la zona centrale dalla Catalogna. Franco avrebbe potuto vincere la guerra in quell'occasione, se non ci fossero stati l'afflusso immediato, ai punti minacciati, di migliaia di volontari spagnoli delle classi più giovani e la superba resistenza di alcune Brigate Internazionali tra cui la "Garibaldi", sotto il comando personale di Longo, nei settori di Caspe, Alcaniz, Tortosa, sull'Ebro. In questa battaglia il Commissario politico della Garibaldi fu fatto prigioniero dai fascisti e fucilato.

La controffensiva repubblicana dell'Ebro, nel luglio-settembre 1938, che impedì la già iniziata offensiva fascista su Valenza, fu l'ultima battaglia delle Brigate Internazionali. La Brigata polacca e la Brigata Garibaldi vi si distinsero particolarmente e furono decimate oltre ogni dire. Tra i caduti ricordo Enrico Vacchieri, operaio, già con Gramsci all'Ordine Nuovo, condannato poi dal Tribunale speciale.

Agli ultimi di settembre 1938, il governo repubblicano spagnolo, d'accordo col governo russo, decise di ritirare dai fronti tutti i volontari internazionali, nella vana illusione che la società delle Nazioni e il Comitato di non-intervento avrebbero imposto, come contropartita, il ritiro delle divisioni fasciste italiane e tedesche.

Ma gli internazionali, riuniti in campi di smobilitazione con un totale di circa 12.000 volontari (di 42.000 circa che, alternandosi, avevano partecipato in due anni, alla guerra spagnola: i mancanti 30.000 erano morti, feriti, ammalati, prigionieri; qualcuno era partito in altre fasi della campagna) non poterono lasciare la Spagna. Nessun paese tra gli stati sedicenti antifascisti dell'epoca volle accoglierli. Dei 3.300 Garibaldini, più di 600 erano caduti. Numerosi erano i feriti gravi. Tolti coloro che avevano, per precedente esilio, il diritto di soggiorno in Francia, i sopravvissuti del volontariato italiano dovettero attendere il confino di polizia nei campi di rimpatrio.

La definitiva disfatta repubblicana di Catalogna, nel gennaio del 1939, trovò gli internazionali nei campi di smobilitazione. Essi ripresero le armi nelle battaglie di retroguardia che coprono la ritirata dei Catalani verso la frontiera francese. L'ungherese Rajk, poi impiccato in seguito a un processo stalinista a Budapest nel 1948, si distinse negli ultimi combattimenti, benché sofferente per precedenti ferite.

L'ulteriore sorte dei volontari internazionali non fu meno dura. Entrati nei campi di concentramento di Argelès, di Gurs, del Vernet furono trattati con rigori che Koestler ha descritto in *Schiuma della terra* e, dopo l'armistizio tra Germania e Francia, sparsi tra i campi di concentramento della Germania, della Polonia, dei Balcani, del Sahara, della Tunisia.... Solo coloro provenienti dai paesi d'oltremare poterono tornare indisturbati alle loro case. Alcune centinaia furono salvati grazie alla generosa azione della Repubblica del Messico, che li aiutò a raggiungere il continente americano. Un piccolo gruppo fu accolto dalla Russia.

Molti insegnamenti si possono trarre dalla lotta delle Brigate Internazionali in Spagna. Qui ci preme sottolinearne uno in particolare: le Brigate Internazionali hanno dimostrato che esiste un terzo metodo tra i due metodi estremi e opposti di guerra rivoluzionaria; tra il metodo della guerriglia, sostenuta localmente, alla maniera dei partigiani ottocenteschi, da volontari non vincolati ad alcuna disciplina, che eleggono o depongono i propri comandanti e combattono in virtù di scatti di entusiasmo o di disperazione e il metodo della guerra assolutamente centralizzata, basata su una rigida coscrizione totalitaria comandata con mano di ferro da un governo e uno Stato maggiore dittatoriali.

Il terzo metodo realizzato dalle Brigate Internazionali, consisté in una militarizzazione disci-

plinata ma volontaria e politica al tempo stesso. I soldati delle Brigate Internazionali erano tutti volontari, ma volontariamente si sottomettevano agli obblighi del soldato, regolarmente coscritto. I loro comandanti erano nominati dall'alto, ma non secondo una preesistente scala militare, burocratica, gerarchica di promozioni, ma in base ad un esame spregiudicato delle loro capacità. La maggior parte degli ufficiali internazionali occupava con successo posti di comando notevolmente superiori a quelli che avrebbe avuto in un esercito regolare. Il che non toglie che l'insufficienza di ufficiali esperti fosse sensibile, anche tra gli italiani. I loro rapporti coi soldati erano di infrangibile cameratismo. Al loro fianco, i commissari politici internazionali non erano - come purtroppo buona parte dei commissari politici spagnoli e come del resto furono i commissari politici di certi eserciti rivoluzionari, in altri paesi - rappresentanti di opposte tendenze politiche incaricati di vigilare la tendenza avversa, ma erano salvo eccezioni, i militanti più esperti nella propaganda antifascista, nonché nell'organizzazione dei servizi logistici. In questo senso erano i degni continuatori dei commissari alle armate della Francia del 1793 e in pari tempo furono i precursori della Resistenza europea a Hitler.

Certo anche le Brigate Internazionali avevano i loro difetti. A parte le deficienze di carattere umano generale (che sono di tutti i tempi e di tutti i luoghi) la loro lacuna principale fu la mancanza di rinnovamento e approfondimento democratico dell'ideologia antifascista in nome della quale combattevano, ma che i maggiori partiti politici che, dalla Russia alla Francia, stavano dietro ai volontari, avevano interesse a trattare come mero strumento della loro egemonia, in particolare dell'egemonia staliniana.

I reduci delle Brigate Internazionali, usciti dai campi nei quali furono internati in Francia, hanno combattuto valorosamente nella Resistenza in Italia e altrove. Basti ricordare il colonnello Rol-Tanguy che fu uno dei comandanti dell'insurrezione di Parigi nell'agosto 1944, e Luigi Longo, che fu comandante generale dei partigiani Garibaldini nel nostro paese.



Leo Weiczan (Leo Valiani), nato a Fiume il 9/2/1909, confinato politico, deferito al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato e condannato a 12 anni e 7 mesi di reclusione. Raggiunse la Spagna come giornalista nell'estate del 1936. Fu uno dei massimi dirigenti della Resistenza quale rappresentante di "Giustizia e Libertà" e del Comando generale del Corpo volontari della libertà. È stato nominato Senatore a vita dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini.

IL MOVIMENTO OPERAIO IN ITALIA E SPAGNA DALLA PRIMA INTERNAZIONALE ALLA GUERRA CIVILE

di Marco Puppini

La storia dei rapporti fra movimento operaio italiano e spagnolo presenta dei caratteri originali, che la rendono peculiare nel contesto europeo. Storia originale rispetto a quella che ha interessato l'Italia e nazioni come Germania, Svizzera o Austria-Ungheria prima della "grande guerra". In questi casi, una cospicua immigrazione operaia italiana poneva i dirigenti sindacali e politici sia italiani che dei paesi d'immigrazione di fronte al problema della "conquista" di questi immigrati e dei loro rapporti con le organizzazioni operaie autoctone. Originale anche rispetto a quella che ha interessato Italia e Francia, e che ha visto la presenza fra le due guerre mondiali in Francia dei centri dei maggiori partiti antifascisti italiani. Nonostante questo, Italia e Spagna sono state terreno privilegiato di confronto fra i rispettivi movimenti operai, e la partecipazione alle rispettive vicende e lotte politiche è stata sorprendentemente ampia. In momenti diversi, Spagna e Italia sono reciprocamente apparse come modelli da seguire o realtà particolarmente arretrate su cui intervenire, sempre comunque realtà vicine, che potevano trasmettere insegnamenti importanti, che erano in relazione con la propria. E ancora, entrambi i Paesi sono stati in momenti diversi rifugio ospitale per una emigrazione politica e democratica qualificata.

È una situazione che risale ai primi dell'Ottocento, quando i moti liberali e costituzionali sono talvolta animati dagli ideali e dai progetti di un socialismo utopistico, ancora agli albori. Il primo Ottocento è caratterizzato da una intensa circolazione fra Italia e Spagna di gruppi di costituzionalisti e "rivoluzionari". Nonostante i trentamila soldati italiani che combattono all'inizio del secolo in Spagna con le armate napoleoniche, la lotta dei guerriglieri spagnoli contro Napoleone appare alle nuove correnti liberali e romantiche italiane come lotta per l'indipendenza, condotta da un popolo che riusciva anche a darsi, in modo autonomo, istituzioni democratiche. La Costituzione di Cadice del 1812, o quella del 1820, diventano ben presto un modello per i settori più "radicali" del liberalismo italiano. Dopo il fallimento dei moti costituzionali del 1821 in Italia, alcuni gruppi di esuli - soprattutto piemontesi e napoletani - approdano in Spagna per combattere due anni dopo a fianco dei costituzionalisti spagnoli. Ugualmente, dopo i moti del 1831, esuli italiani si recano in Spagna dopo aver combattuto per l'indipendenza del Belgio, e qui prendono parte tra le file dei "cristini" (allora fautori di una monarchia costituzionale e non legittimista), alla prima guerra carlista.

I primi tentativi di mobilitare larghe masse contadine in modo da dare attraverso la loro azione una soluzione alla "questione sociale" hanno luogo verso la metà del secolo. Va ricordato che Spagna e Italia presentavano allora - e presentano ancora oggi, sia pure in forme parzialmente mutate - una realtà economica e sociale di tipo dualistico. Realtà dove era presente un'area ad intenso sviluppo urbano e manifatturiero, ed un'altra caratterizzata invece da ampi latifondi, da un'agricoltura di sussistenza, da endemiche povertà contadine. In Spagna una classe operaia di tipo manifatturiero era concentrata nelle regioni dell'est, in particolare nel dinamico settore tessile della Catalogna e nel Levante. In misura minore a nord, occupata nelle miniere e nelle fabbriche metallurgiche delle Asturie e della Biscaglia.

In Italia, era invece raccolta soprattutto nel nord-ovest, nel settore tessile, edile, metallurgico. Il centro e in particolare il sud, sia in Italia che in Spagna, erano caratterizzati invece da una realtà di latifondo e bracciantile particolarmente arretrata. Le nuove politiche di stampo borghese avvia-

te alla metà del secolo, la "desamortización" in Spagna e la vendita forzata dei "comunali" in Italia, erano destinate ad aggravare le condizioni di vita nelle campagne. Le spedizioni a scopo insurrezionale di piccoli gruppi provenienti dalle aree urbane, gruppi che si muovono spesso privi di punti di riferimento in realtà solo parzialmente conosciute, si risolvono però tragicamente. Nel 1857 muore a Sapri Carlo Pisacane. Due anni dopo muore, in un tentativo analogo attuato presso Malaga, una delle più interessanti figure di mazziniani e repubblicani spagnoli, Sixto Cámara. Lo stesso Cámara era interessato, prima della sfortunata spedizione che gli costerà la vita, alla costituzione di una "Legión Iberica" per combattere in Italia a fianco dell'esercito piemontese nel corso della seconda guerra d'indipendenza. Il progetto naufraga rapidamente, stroncato dal governo O'Donnell, che vuole dimostrare una neutralità nei confronti della "questione italiana" che si tramuterà ben presto in opposizione quando il conflitto si sposterà al Sud Italia contro i Borboni.

Nonostante questo, gruppi di liberali spagnoli combattono ugualmente a fianco dell'esercito piemontese. Altri esuli si spargono per tutta Europa. Il più noto di essi in questi periodo è senz'altro il deputato repubblicano Fernando Garrido, che visita a più riprese Firenze dove collabora con la rivista democratica "La Nuova Europa". Accertata è anche la partecipazione di personalità spagnole con il grado di ufficiale alla spedizione garibaldina dei Mille in Sicilia. Il più noto di questi ufficiali garibaldini è Edoardo Sanchez Deus, spirito irrequieto e romantico che finirà poi internato nel manicomio di Firenze. In ogni modo, in una lotta che aveva un preciso respiro internazionale, sia ai liberali italiani che agli spagnoli l'evoluzione e le vicende politiche dei rispettivi paesi paiono in stretto collegamento. E non solo ad essi: nel medesimo periodo operano nel Sud, a sostegno del cosiddetto "brigantaggio" e quindi contro il neonato Regno d'Italia, gruppi di reazionari spagnoli, fra cui l'ex generale carlista José Borge. Nel 1865, in ogni modo, la Spagna riconosce il Regno d'Italia ponendo fine ad una fase di rapporti alquanto travagliati.

L'ultima, grande epopea garibaldina si ha in occasione della difesa della prima repubblica spagnola, nel 1873. Tre anni prima, volontari italiani e anche spagnoli avevano fatto parte della cosiddetta "Armata dei Vosgi", organizzata dallo stesso Garibaldi, che aveva momentaneamente abbandonato il suo esilio volontario e si era recato in Francia, per combattere a fianco della repubblica francese contro la Prussia. Dopo la rivolta cantonalista e la proclamazione della prima repubblica spagnola, si forma un corpo di spedizione italiano con l'obiettivo di combattere a fianco della repubblica stessa contro la nuova offensiva condotta dalle armate carliste. A dirigerlo è uno dei combattenti dell'Armata dei Vosgi, Luigi Aroldi, mentre il principale referente in Spagna è il deputato repubblicano e mazziniano Emilio Castelà. Garibaldi manifesta invece la sua contrarietà non tanto all'intervento quanto al modo in cui era stato organizzato. La spedizione finisce tragicamente. Luigi Aroldi muore; gli altri, dopo il colpo di stato reazionario del generale Pavia, vengono internati alle Isole Baleari e di loro si perdono le tracce. (Su questi temi: M. Mugnaini, *Italia e Spagna nell'età contemporanea. Cultura, politica e diplomazia (1814-1870)*, Alessandria 1994. F. Madrid Santos, *El garibaldinismo en España en el siglo XIX*, in "Spagna Contemporanea", n.3 - 1993. F. Madrid Santos, *De la supuesta estancia de Fernando Garrido en Florencia*, in "Spagna Contemporanea", n.1 - 1992).

Sull'onda di questi eventi si diffonde in ogni modo anche in Spagna il mito di Garibaldi, un garibaldinismo che è soprattutto tendenza all'azione ovunque se ne presenti l'occasione, contro l'assolutismo, contro i privilegi del vecchio regime, per l'indipendenza di tutti i popoli. Quando nel corso della guerra civile al battaglione italiano inquadrato nella XII^a Brigata Internazionale verrà dato il nome di Garibaldi, questo evocherà non solo agli italiani ma anche agli spagnoli un'epopea di lotta per la libertà e l'indipendenza nazionali.

Maggior fortuna rispetto alla spedizione di Aroldi ha la missione in Spagna del 1868 del napoletano Giuseppe Fanelli. Quattro anni prima era sorta l'Associazione Internazionale dei Lavoratori, poi chiamata Prima Internazionale. Al suo interno era scoppiato il conflitto fra l'ala marxista, che riuscirà ad ottenere la maggioranza in seno al Consiglio Generale, e quella anarchica, capeggiata dal rivoluzionario russo Bakunin. Già organizzatore della sfortunata spedizione di Pisacane e poi volontario nei Mille, Fanelli si reca in Spagna per conto di Bakunin, assieme al quale aveva fondato, poco tempo prima, l'Associazione Internazionale per la Democrazia Sociale. Portatosi a Barcellona, dove incontra una serie di esponenti repubblicani, Fanelli si reca poi a Valenza accompagnato fra gli altri da Fernando Garrido, rientrato nel frattempo in patria, ed infine a Madrid. A partire dalla sua breve presenza in Spagna, iniziano a crescere rapidamente le sezioni dell'Internazionale. Il programma che adottano è quello dell'Associazione bakuniana, che Fanelli presenta come fosse il programma della stessa Internazionale: rifiuto dello stato in vista della sua sostituzione con federazioni di società operaie; organizzazione non centralistica e spesso strutturata in senso orizzontale, territoriale; pratica dello sciopero insurrezionale. In realtà le sezioni che si vanno costituendo in questo periodo appaiono a decisa impronta operaia, e coinvolgono soprattutto categorie "forti" piuttosto che quelle deboli che erano centrali nella strategia bakuniana. Categorie già interessate al loro interno dalla presenza di società di mutuo soccorso e corporative. In particolare gli operai occupati nel settore cotoniero in Catalogna, i "tintores", sempre catalani, gli "obreros de pieles", gli edili. Al Congresso di Barcellona, il primo dell'Asociación Internacional de Trabajo, sezione spagnola della Internazionale, sono già rappresentate 140 società di mestiere, soprattutto di tessili catalani.

Gli ancora ristretti nuclei di metallurgici ed i minatori delle Asturie si mantengono invece estranei a questa diffusione. Estranei anche i tipografi, sebbene a questa categoria appartengano alcuni dirigenti "internazionalisti" di primo piano. In realtà, i tipografi saranno in maggioranza nel ristretto nucleo che darà vita qualche anno dopo al Partido Socialista Obrero Español. L'AIT cercherà anche una diffusione fra i contadini con la costituzione della Unión Trabajadores del Campo. Riuscirà in questo modo ad organizzare alcune sezioni in Andalusia dopo le agitazioni contadine dei primi anni Settanta. Molto è stato scritto sulla fortuna del viaggio di Fanelli in Spagna. Certamente sono da accogliere le osservazioni che vedono nella diffusione dell'AIT il frutto di condizioni sociali ed economiche mature e dell'attività dei militanti spagnoli (un nome per tutti: Anselmo Lorenzo) più che il risultato della sua particolare abilità di persuasione. Ma resta il fatto che quella che è stata considerata la "anomalia" spagnola, ovvero la presenza di una organizzazione anarco-sindacalista di massa, estesa su buona parte del territorio della penisola iberica e radicata sia fra le categorie operaie "forti" che fra i contadini dei latifondi del sud, è legata al nome di questo "garibaldino" napoletano.

Anche in Italia la corrente anarchica inizialmente si afferma in seno alla Associazione Internazionale dei Lavoratori. Nei primi anni Settanta, le tre Federazioni "dissidenti" e orientate in senso anarchico in seno alla prima Internazionale sono proprio quella spagnola, quella italiana e quella del Giura svizzero. I rapporti fra "internazionalisti" italiani e spagnoli pertanto si intensificano in questo periodo. L'Italia viene vista come possibile rifugio per gli anarchici spagnoli mentre si sta profilando il fallimento della prima Repubblica. In una lettera della Federazione spagnola a quella italiana del 1° settembre 1873, si scrive che: "(...) será muy facile que alguno o algunos de esta Comisión se vean en la necesidad de emigrar de España y probablemente pasarán a Italia..". E ancora, dieci anni più tardi si ha notizia della presenza di una sezione italiana dell'Internazionale fra gli immigrati a Barcellona. (P.C. Masini, *Storia degli anarchici italiani da Bakunin a Malate-*

sta, Milano 1972, p. 214 e p. 282).

In realtà, la composizione sociale e la strategia dell'Internazionale in Italia sono molto diverse rispetto alla Spagna. Nei congressi di Bologna del 1873 e di Firenze del 1876 l'AIL respinge l'obiettivo dell'organizzazione operaia ritenendo l'Italia "immatura" per essa, e rifiuta del pari l'azione sindacale, ritenendola insufficiente per il conseguimento del previsto obiettivo rivoluzionario. Le categorie operaie più coinvolte nell'attività dell'AIL sono quelle meno interessate da precedenti processi organizzativi, come i metallurgici e gli edili. Restano comunque prevalenti fra gli attivisti italiani della Prima Internazionale le figure artigiane e piccolo borghesi di estrazione cittadina.

L'azione dell'AIL è legata allo schema insurrezionale che era già stato di Pisacane, teso alla saldatura fra il piccolo gruppo armato di "rivoluzionari" e le aspirazioni degli strati più poveri ed emarginati della popolazione. Il fallimento dei moti di Bologna del 1874 e poi del Matese del 1877 e la violenta repressione che investe gli "Internazionalisti" italiani mette però in crisi il movimento. Crisi che prelude alla nota lettera "Ai miei amici di Romagna" di Andrea Costa del 27 luglio 1879, che prende atto dei limiti di tutta una fase e propone un deciso cambiamento nei modi di azione.

Con gli anni Ottanta si apre in Italia ed in Spagna una nuova fase, caratterizzata da una parziale apertura dei vari governi alle richieste del movimento operaio. In Spagna, a partire dal governo Sagasta del 1881, vengono liberalizzate le associazioni operaie e nel 1890 viene varata la legge che garantisce un amplissimo suffragio maschile, in elezioni che verranno comunque sempre manipolate dai "caciques" e dai potentati locali. Anche in Italia nel 1882 viene notevolmente allargata la base elettorale. Si espande in Italia anche il numero delle associazioni cooperative e di mutuo soccorso, che preludono alla costituzione di partiti di massa di stampo socialista e cattolico. Associazioni che la classe dirigente liberale del nord, seguendo il modello della borghesia centro-europea, più che reprimere aveva spesso organizzato in funzione di controllo sociale.

Così, nel 1886 viene costituita la Federazione Nazionale Cooperative, e società di mutuo soccorso, magazzini di consumo, banche cooperative si diffondono in regioni del nord e del centro prima estranee al movimento, in concomitanza con il manifestarsi degli effetti della crisi agraria degli anni Ottanta, la cosiddetta "grande depressione". In Spagna, dove la crisi agraria si era manifestata in anticipo rispetto all'Italia, e dove la borghesia non aveva una pari tradizione di "paternalismo" associativo, crescono soprattutto le leghe di resistenza, che confluiranno poi in buona parte nel sindacato socialista. Fra 1900 e 1902 sono varate in entrambi i paesi leggi di tutela del lavoro femminile e dei bambini.

Cresce in questi decenni in Spagna la grande industria, di tipo metallurgico, minerario e poi chimico ed idroelettrico, con il sostegno prevalente di capitali inglesi e franco-belgi. Il decollo della grande industria in Italia è di poco successivo, e basato su capitali austro-tedeschi. Ma il "grande balzo" industriale del periodo giolittiano porterà l'Italia a sopravanzare la Spagna in termini di sviluppo industriale complessivo (Questa almeno è l'opinione di M. R. Vaccaro, *Industrialization in Spain and Italy (1860-1914)*, in "Journal of European Economic History", n. 3 - 1981). Sviluppo che non risolve però, né in Spagna né in Italia, la divisione fra regioni sviluppate e regioni ad economia agraria arretrata.

Nascono anche le prime organizzazioni politiche e sindacali di impronta socialista strutturate su scala nazionale, orientate a non rifiutare preliminarmente gli spazi che i nuovi governi sembrano concedere. Ancora una volta la Spagna ha la precedenza, ma sarà in Italia che il movimento socialista avrà uno sviluppo maggiore fra Otto e Novecento. Nel 1888 nasce in Spagna la Unión

Anche l'anarchismo spagnolo, in ogni modo, non è alieno dall'azione violenta di rappresaglia, ammessa dal Congresso della Federación Regional Española del 1874 e ribadito dalle sezioni andaluse nel 1880. Non pare infatti corretto supporre un'influenza determinante degli italiani nell'ondata di attentati che hanno luogo a Barcellona ed in altre città del 1892 e poi del 1893 in risposta alla repressione della rivolta contadina di Jerez. (E questa ad esempio la tesi di M. Oliva-

"*Revista Blanca*", in "Spagna Contemporanea", n. 5 - 1994).

che era stato fatto dal Malatesta (Vedi: E. Scardovi, *Editoria militante e cultura libertaria: la pur*) diversa da quella collettivista, ed accoglie l'appello unitario fra le varie correnti anarchiche dalla notissima "Revista Blanca", la quale, non a caso, si orienta su una linea di "anarchismo liani, come Enrico Malatesta, Pietro Gori e Luigi Fabbr. Spazio particolare agli italiani è dedicato miniate di riviste. Su una parte di queste riviste compaiono periodicamente scritti di anarchici ita secondo a carattere più sindacale ed impegnato nel campo culturale e propagandistico con una fra loro diversi, il primo ad impronta più individualista, portato alla "propaganda del fatto", il cellona è fonte di intensi scambi reciproci. L'anarchismo italiano e quello spagnolo appaiono a Bar- liani e spagnoli a mantenere rapporti intensi. In particolare la comunità anarchica italiana a Bar- proci sono scarsi. Nell'ultimo ventennio dell'Ottocento, infatti, sono soprattutto gli anarchici ita- esempio la Società Umanitaria - nell'organizzazione sindacale dell'emigrazione. I contatti reci- con Iglesias. Quello italiano dalla socialdemocrazia tedesca, con la quale collaborava - tramite ad influenzato dalle tesi del socialismo francese e del suo "leader" Jules Guesde, in stretto contatto I due partiti socialisti hanno un'impostazione fra loro molto diversa. Quello spagnolo appare contro, alla fine dell'Ottocento l'anarchismo italiano appare ormai minoritario.

figa della Padania ed in altre zone, e la Confederazione Generale del Lavoro, sorta nel 1906. Di Lavoratori della Terra, nata nel 1902 dopo un ciclo di lotte bracciantili nelle zone di recente boni centralizzata hanno le organizzazioni sindacali presenti sul territorio nazionale; la Confederazione ecclettismo e di localismo organizzativo che costituiscono in questi anni una risorsa. Struttura più operato italiano, società di mutuo soccorso, cooperative, leghe di resistenza, con dei caratteri di tutto in grado di accogliere le molte e diverse realtà che componevano il nascente movimento to a livello nazionale, dal Piemonte alla Puglia, anche se il punto di forza resta il nord. E sopra- infine, al congresso costitutivo del 1892, alla formazione di un partito effettivamente rappresentata organizzazioni anarchiche, e poi da quelle operai concentrate soprattutto in Lombardia, porta periodo, radicamento e diffusione molto maggiori rispetto a quello spagnolo. Il distacco dalle l'Internazionale aderente al programma del Circolo. Il socialismo italiano avrà però, in questo costituzione nel 1876 del Circolo Studi Sociali di Milano e poi della Federazione Alta Italia del-

La formazione del Partito Socialista Italiano avviene qualche anno più tardi, a partire dalla nascente Confederación Nacional de Trabajo.

de Trabajadores de la Región Española. Nel 1910 l'eredità della Federación sarà raccolta dalla Sud continueranno ad aderire alle organizzazioni anarchiche raccolte ora attorno alla Federación Cortes nel 1910. In realtà, buona parte dei lavoratori soprattutto in Catalogna e nei latifondi del plesso modesti ma riuscendo in ogni modo a mandare il segretario del partito, Pablo Iglesias, alle organizzazione partecipa anche alle elezioni per i comuni e le Cortes, ottenendo risultati nel com- fi ed intellettuali madrieni si dà una propria struttura centralizzata a livello nazionale. La nuova stesso anno, quel Partito Socialista Obrero che era nato nel 1879 da un limitato nucleo di tipogra- madrieni, nelle aree e fra le categorie meno toccate dall'attività dell'Internazionale anarchica. Lo industriali del nord, fra i minatori delle Asturie ed i metallurgici della Biscaglia, e fra gli operai General de Trabajo, il sindacato di impronta socialista. L'UGT cresce soprattutto nei distretti

ri, *Movimento operaio in Spagna*, in "Il Mondo Contemporaneo - Storia d'Europa", Firenze 1980, vol. II°, tomo II°. Il gesto più noto del periodo è in ogni modo quello dell'anarchico italiano Michele Angiolillo, che uccide nel 1897 il ministro conservatore Cánovas, responsabile della tortura e dell'esecuzione di esponenti anarchici nel tetro carcere di Montuich, a Barcellona. Due anni prima, gruppi di italiani erano partiti alla volta di Cuba per combattere per la libertà dell'isola e contro il dominio coloniale spagnolo. È l'ultima fase della crisi che condurrà alla perdita definitiva per la Spagna dei territori coloniali oltreoceano. I due fatti sono in rapporto fra loro, dal momento che il denaro che serve ad Angiolillo per raggiungere la Spagna pare sia stato fornito dal rappresentante in Europa della Giunta cubana, Ramón Betances (F. Tamburini, *L'indipendenza di Cuba nella coscienza dell'"estrema sinistra" italiana (1859 - 1898)*, in "Spagna Contemporanea", n. 7 - 1995).

Risonanza enorme in entrambi i paesi ha anche l'esecuzione di Francisco Ferrer nel 1909, in seguito ai fatti della cosiddetta "semana tragica" a Barcellona. L'ondata di proteste delle organizzazioni della sinistra italiana contro il governo spagnolo è enorme; non solo la stampa anarchica ma anche quella socialista e in forma più tiepida quella repubblicana e liberale, criticano l'uccisione di quello che era una delle figure più vitali e interessanti del movimento pedagogico libertario spagnolo ed organizzatore della "Escuela Moderna". Ferrer diventa una bandiera per il movimento operaio italiano oltreché spagnolo, bandiera di quell'anticlericalismo che, in società che vedevano entrambe forti posizioni di potere e di influenza politica tenute dalla chiesa cattolica, era stata un'altra componente comune ad entrambi i movimenti operai. Il 23 aprile 1931, dopo la proclamazione della seconda Repubblica e quindi la sconfitta delle forze più reazionarie della vecchia Spagna, il repubblicano Pietro Montasini scriverà sulle colonne de "Libertà" un suo fondo sui "Martiri vendicati. Francesco Ferrer".

Il primo conflitto mondiale è un avvenimento che segna la fine di un'epoca e l'inizio di una nuova, e che porta un vero terremoto geopolitico che investe l'intera Europa. L'Italia è sino all'ultimo uno dei fronti principali della guerra contro l'Austria; la Spagna mantiene invece una sua neutralità che la tiene ai margini dei grandi capovolgimenti europei che hanno luogo alla fine della guerra. Anche in seno al movimento operaio, il dibattito lacerante fra interventismo e neutralismo che divide i partiti socialisti europei, compreso quello italiano, e che li obbliga a scelte drammatiche, in Spagna si limita alla polemica fra neutralisti e sostenitori dell'alleanza antitedesca. L'ultimo periodo di guerra ed i primi anni del dopoguerra vedono dilagare a livello internazionale una lunga serie di manifestazioni e scioperi a carattere rivoluzionario che tocca sia i paesi belligeranti che la stessa Spagna.

La crisi del 1917 e la rivoluzione di ottobre sono una tappa di questo movimento. Ad esso i centri di potere rispondono con azioni di estrema violenza. Nell'agosto del 1917 ha luogo in Spagna uno sciopero generale che si conclude con il bilancio ufficiale di 71 morti, in buona parte scioperanti (il bilancio reale è probabilmente superiore). Fra l'autunno del 1918 e la primavera del 1919 le campagne, in particolare le aree bracciantili dell'Andalusia, sono attraversate da movimenti di protesta e ribellione contadina. Ancora nel 1920 a Barcellona ha luogo un'ondata di scioperi con uccisioni per rappresaglia di scioperanti da parte dei "pistoleros" pagati dalle associazioni imprenditoriali. In questa occasione, il governatore della Catalogna, Severiano Martínez Anido, inizia ad applicare la cosiddetta "ley de fuga" uccidendo decine di esponenti sindacali.

In Italia il movimento inizia con la smobilitazione, preceduto però da alcune forti manifestazioni contro la guerra. A partire dai cosiddetti "moti per il pane" del giugno 1919, il movimento rivoluzionario si estende nelle campagne sia al nord che al sud con scioperi bracciantili e mezza-

drili ed invasioni di terre incolte. Nel giugno del 1920 gli scioperi contro la disoccupazione nelle "terre liberate" (dall'invasione austriaca del 1917) al nord si saldano con i fatti di Ancona, dove gruppi di rivoluzionari occupano due caserme; i morti si contano a decine. In settembre la CGdL organizza l'occupazione delle fabbriche, azione che rende però manifesta la divisione esistente all'interno dello stesso sindacato fra le due componenti, rivoluzionaria e riformista. Anche la borghesia italiana reagisce organizzando la violenza antioperaia e servendosi delle squadre del neonato movimento fascista. Nel novembre del 1920 le squadre assaltano il municipio di Bologna dove la popolazione sta festeggiando l'elezione del sindaco socialista, e causano dieci morti (nove dei quali socialisti). Per tutto il 1921 le aggressioni e le violenze delle squadre fasciste finanziate da agrari ed industriali ed appoggiate da militari e forze dell'ordine si susseguono in tutta Italia, con distruzioni di sedi di partito, Camere del Lavoro, sezioni sindacali e cooperative. Dal 4 all'8 agosto del 1922 c'è la grande battaglia dell'Oltretorrente di Parma, dove gli operai organizzati da Guido Picelli, poi caduto durante la guerra spagnola, respingono le squadre fasciste.

Ma ormai il movimento operaio è entrato in una grave fase di riflusso che prelude all'avvento del fascismo ed alla Marcia su Roma. Gli episodi rivoluzionari di questo periodo e la successiva resistenza contro il fascismo sono per molti giovani una scuola che li condurrà, attraverso l'emigrazione politica in tanti paesi europei e nelle Americhe, fino in Spagna. È interessante vedere come in questo periodo nelle analisi dello stesso gruppo de "L'Ordine Nuovo", con un articolo dell'11 marzo 1921 sull'omonima rivista, non firmato ma attribuito ad Antonio Gramsci, la violenza del padronato spagnolo venga assimilata a quella del padronato italiano, di cui appare come anticipatrice.

La crisi del primo dopoguerra aveva in ogni modo reso manifesta la necessità di un profondo rinnovamento nelle strategie e nella tattica del movimento operaio. Con la fondazione della III^a Internazionale, nascono anche nei vari paesi europei i primi partiti comunisti. Il 15 aprile 1920 nasce il Partito Comunista di Spagna, dopo un viaggio dell'emissario russo Borodin. L'anno successivo, nascerà un secondo partito, il Partido Comunista Obrero Español, creato dal gruppo di militanti socialisti che volevano precedentemente far aderire il PSOE intero alla Terza Internazionale. Anche un piccolo gruppo di militanti della CNT si staccherà in quella occasione dal sindacato per aderire al Partito Comunista. L'unificazione fra i due partiti, in ogni modo, voluta fermamente dall'Internazionale, è attuata proprio da un militante italiano inviato per l'occasione in Spagna: Augusto Graziadei. L'allora quarantaseienne ex-insegnante universitario e deputato, figura di enorme prestigio del movimento operaio italiano, aveva certamente l'autorevolezza necessaria per quel tipo di incarico. Per di più, faceva parte dell'ala "destra" del PCd'I, ovvero di quella allora più vicina alle tesi dell'Internazionale (Per questo ed altri episodi l'amplessimo M. Tuñon de Lara, *Storia del movimento operaio spagnolo*, Roma 1976).

Nel frattempo in entrambi i paesi erano saliti al potere regimi autoritari di destra, sia pure con caratteristiche diverse: più tradizionale quello spagnolo, più "moderno" (in senso reazionario) quello italiano. Il fascismo sale al potere nell'ottobre 1922, dopo la "marcia su Roma". Quattro anni più tardi, con il varo delle "leggi eccezionali", saranno vietate le organizzazioni politiche e sindacali non controllate dal fascismo ed istituito il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato per la repressione dei movimenti antifascisti. Con la creazione dell'OVRA, la potente polizia politica, attraverso infiltrati ed agenti segreti, il fascismo crea una capillare organizzazione di spionaggio, controllo e repressione dell'antifascismo in Italia e all'estero. Nel 1923 sale invece al potere in Spagna Miguel Primo de Rivera, sospendendo subito le libertà politiche e sindacali. I contatti tra l'Italia fascista e la Spagna primoriverista sono intensi, e preludono a quelli fra l'Italia

e le correnti di destra facenti capo alla "Falange Española" dopo la caduta di Primo de Rivera. Nascono in questi anni i contatti che porteranno più tardi agli accordi segreti ed agli aiuti diretti del fascismo agli "insorti" durante la guerra civile (G. Palomares Lerma, *Mussolini y Primo de Rivera. Política exterior de dos dictadores*, Madrid 1989).

Dal canto loro, non tutte le organizzazioni del movimento operaio rispondono nello stesso modo all'affermazione dei regimi reazionari italiano e spagnolo. Per migliaia di dirigenti e semplici militanti del movimento operaio italiano inizia un lungo periodo di opposizione che porta, spesso attraverso carceri e confino, alla ricostruzione delle organizzazioni antifasciste all'estero, in Francia in primo luogo. Anche comunisti ed anarchici spagnoli vengono messi fuorilegge. Di contro, l'UGT, e di conseguenza il PSOE, i cui uomini dirigono il sindacato, accettano di partecipare dal 1925 all'attività dei comitati paritetici della neonata Organización Corporativa Nacional. Iniziano così una discussa forma di collaborazione con la dittatura, militanti del peso di Francisco Largo Caballero e Andrés Saborit.

L'iniziativa dell'UGT vorrebbe evitare attraverso questa collaborazione l'isolamento e l'azione clandestina, ma si tratta di una scelta che viene da molte parti messa in discussione. Inizia un periodo difficile. I fuoriusciti italiani aderenti alla Concentrazione Antifascista (socialisti, repubblicani, anarchici) insistono sulle analogie tra il regime fascista e quello di Primo de Rivera, trovandosi pertanto in conflitto con le scelte del PSOE. Il PCE, dal canto suo, diretto in questo periodo da José Bullejos, è ancora debole ed isolato nel panorama spagnolo. Vedremo poi come l'Internazionale invierà in Spagna dei "consiglieri" italiani per affiancare la direzione del PCE. Infine, le organizzazioni anarchiche italiane, presenti soprattutto in Francia e negli Stati Uniti, sono divise in molte correnti spesso in aspra polemica fra loro, ed i contatti con gli esponenti anarchici spagnoli fuggiti a loro volta in Francia sono per lo più a carattere personale.

Alcuni antifascisti soprattutto di area repubblicana ad anarchica partecipano alla spedizione catalanista organizzata da Francisco Macià nel 1925. Spedizione di stampo quasi ottocentesco fallita ancora prima di partire dal suolo francese, stroncata dalla efficienza dei servizi di informazione francesi, ma anche dell'Italia fascista e della Spagna di Primo de Rivera. Alla spedizione era apparso interessato un personaggio come Ricciotti Garibaldi, che poi si scoprirà essere in contatto con agenti fascisti. Lo stesso Ricciotti Garibaldi aveva dato vita due anni prima in Francia alle cosiddette "Legioni garibaldine", con l'intento di organizzare una spedizione insurrezionale antifascista in Italia. Alle "Legioni" avevano partecipato alcuni sinceri antifascisti, figure di primo piano del movimento anarchico, socialista e repubblicano. Esse però si erano sciolte prima di arrivare ad azioni concrete, proprio per l'ambiguità di Ricciotti Garibaldi, che ne era ufficialmente l'organizzatore.

La sua partecipazione al complotto di Macià contribuisce pertanto a determinare quel clima di freddezza con cui tale complotto viene guardato dagli ambienti antifascisti italiani, che considerano il colonnello catalano un sincero democratico ma i suoi collaboratori italiani come probabili agenti fascisti. In realtà, anche sinceri antifascisti prendono parte alla spedizione catalanista, nella convinzione che una sconfitta di Primo de Rivera poteva significare un indebolimento dello stesso fascismo.

La situazione cambia radicalmente con la caduta nel 1930 di Primo de Rivera e la proclamazione l'anno successivo della seconda Repubblica spagnola. In una Europa che stava ormai diventando preda di movimenti fascisti e reazionari sempre più aggressivi, la Spagna andava in senso contrario, poteva rappresentare anche per gli antifascisti italiani una speranza. A partire dal 1931, il movimento operaio spagnolo si rafforza con grande rapidità. CNT ed UGT assieme arrivano a

contare nel 1932 oltre due milioni di iscritti, e due anni dopo toccano i tre milioni, più di un terzo dell'intera forza lavoro, stabile e precaria, del paese. È varata una "ley de reforma" agraria che si rivela subito inadeguata, ma che contribuisce ad alimentare speranze ed aspettative, mentre le lotte che prendono il via nelle regioni industriali e nelle campagne portano ad una radicalizzazione della situazione sociale. Aumentano nel frattempo i contatti tra i fuoriusciti antifascisti ed i dirigenti repubblicani spagnoli, anche in seguito alla dichiarazione di Edoardo Ortega y Gasset, nuovo presidente del Parlamento, che offriva ospitalità nella nuova Spagna democratica ai perseguitati dal fascismo. Vengono creati dei centri di attività delle organizzazioni italiane, ed aumenta l'emigrazione politica nella penisola iberica.

Ad esprimere un giudizio di estremo favore sulla Repubblica spagnola sono innanzitutto le forze ancora riunite nella Concentrazione Antifascista. Si fanno numerose sulle colonne di "Libertà" le corrispondenze da e sulla Spagna, firmate questa volta dal "vecchio" repubblicano Aurelio Natoli. Si moltiplicano anche le notizie di attività e manifestazioni comuni fra le sezioni socialiste italiane presenti nel sud ovest della Francia e i socialisti catalani, attività coordinate dal bolognese Ugo Gardini. Anche Giustizia e Libertà, che era entrata a far parte della Concentrazione mantenendo però una sua larga autonomia, invia un suo responsabile in Spagna. Si tratta del commerciante genovese Enrico Giussani, che poi collaborerà con Carlo Rosselli nell'organizzazione della Colonna Italiana.

Aumenta l'interesse per la Spagna anche sulle colonne de "Lo Stato Operaio", mensile dei comunisti italiani, i quali mantengono un atteggiamento critico verso la Repubblica considerata ancora priva dell'appoggio di larghi strati popolari. E soprattutto, l'Internazionale comunista mobilita degli attivisti italiani per affiancare il piccolo PCE nella nuova situazione. È infatti un italiano, Ruggiero Grieco, con lo pseudonimo di Mario Garlandi, a criticare sulle colonne de "La Internationale Communiste" del 1930 la politica dei comunisti spagnoli, imputando loro un eccessivo schematicismo ed estraneità alla realtà spagnola. L'anno successivo, l'Internazionale invia in Spagna un altro italiano, vissuto molti anni in Argentina, Vittorio Codovilla, con il compito di "consigliere". Egli affianca la nuova direzione del PCE, in mano a Josè Diaz ed alla "pasionaria", Dolores Ibarruri, i quali imprimono in effetti una svolta positiva alla politica dei comunisti spagnoli in una situazione del tutto nuova come quella della Repubblica spagnola.

Infine, aumenta l'immigrazione di anarchici italiani in Catalogna. Si riallacciano vecchi contatti, come quello fra italiani e redazione della "Revista Blanca", diretta ora da Federica Montseny (che tra la fine del 1936 ed il 1937 sarà Ministro della Sanità del governo repubblicano), nella cui redazione siedono ora Camillo Berneri e Luigi Fabbri. Ma riemergono anche le "vecchie" differenze fra italiani e spagnoli, acute dalle polemiche che dividono ora lo stesso movimento spagnolo, tra seguaci dell'anarchismo "intransigente" riuniti nella Federación Anarquista Iberica (sorta nel 1927), sindacalisti della CNT e "trentistas", critici, questi ultimi, delle posizioni più estremiste in seno all'anarco-sindacalismo. La maggior parte degli anarchici italiani presenti a Barcellona è schierata con gli "intransigenti", partecipando anche ad azioni violente. Ma incorre in questo modo nelle misure repressive delle autorità repubblicane e deve anche scontare la diffidenza di buona parte della CNT (Si veda: C. Venza, *Tra rivoluzione e guerra. Gli anarchici italiani nella Spagna degli anni Trenta*, in: AA.VV., *La Resistenza sconosciuta. Gli anarchici e la lotta contro il fascismo*, Milano 1995).

I fatti della rivolta asturiana del 1934 mettono in luce i risultati cui era approdata la nuova politica avviata dalle maggiori forze operaie. In questa occasione, con la costituzione delle Alianzas Obreras, PSOE e PCE, assieme alle organizzazioni spagnole del Soccorso Rosso, trovano un

momento importante di collaborazione, sia nel momento della lotta che in seguito, durante la lunga fase della solidarietà e dell'aiuto alle famiglie dei lavoratori asturiani. Sono avvenimenti che anticipano la politica varata dal noto VII° Congresso dell'Internazionale comunista e dalla risposta di molte sezioni di quella socialista. La CNT, che non aveva appoggiato la rivolta delle Asturie, non partecipa in questi momento al processo unitario. Iniziano a diventare sempre più frequenti anche le "missioni" degli inviati italiani presso le organizzazioni comuniste spagnole. Il primo viaggio in Spagna di Vittorio Vidali e della sua compagna Tina Modotti, funzionari del Soccorso Rosso Internazionale, è del '35. Assieme a loro è in Spagna anche Ettore Quagliolini, che per un periodo segue la stampa comunista spagnola rivolta all'estero. Sono nomi di personalità che avranno un ruolo importante durante la guerra civile. Vidali, il "Comandante Carlos", e Quagliolini saranno tra gli organizzatori del Quinto Reggimento; la Modotti, fotografa anticonformista negli USA ed in Messico negli anni Venti e poi funzionaria comunista a Mosca, sarà attivissima nei servizi sanitari di guerra. La storia dei rapporti fra dirigenti del PCE e "consiglieri" inviati dall'Internazionale, come dei rapporti di questi "consiglieri" fra loro, è certamente ancora tutta da fare. Resta comunque un fatto che a partire dall'inizio degli anni Trenta il PCE da un lato avanza concrete proposte unitarie in particolare al PSOE, dall'altro inizia a radicarsi e ad essere presente in molte lotte sociali.

In Spagna arrivano anche antifascisti italiani di altre tendenze. Dal '32 è in questo Paese Fernando De Rosa, dopo aver organizzato un attentato dimostrativo al Principe Umberto di Savoia nel '29 in Belgio, ed essere stato espulso dal Belgio dopo aver scontato tre anni di carcere. Accusato di aver partecipato ai moti del '34, De Rosa è nuovamente incarcerato, a Madrid; uscirà dal carcere solo dopo la vittoria delle sinistre nel febbraio del 1936 e morirà qualche mese dopo combattendo con le milizie antifranchiste. In Spagna arriva "Fosco", Nick Di Bartolomeo, uno dei più noti esponenti italiani delle correnti bordighiste, assieme alla sua compagna Virginia Gervasini. Molti altri, da Luigi Longo, Giuliano Pajetta, Giuseppe Di Vittorio, Edoardo D'Onofrio e Ilio Barontini per i comunisti, a Carlo Rosselli ed Aldo Garosci per Giustizia e Libertà, a Pietro Nenni, Emilio Lussu e Fausto Nitti per i socialisti e tanti altri ancora, arriveranno dopo il mese di luglio del 1936, allo scoppio della guerra civile. La Spagna, i lavoratori ed i democratici spagnoli, diventano nuovamente un modello ed una speranza per i fuoriusciti italiani.

Le proposte degli antifascisti italiani alla vigilia della guerra civile riguardano sostanzialmente la necessità della ricerca di collaborazione tra le diverse componenti dell'antifascismo, come tra le diverse "anime" della Repubblica spagnola. Anche se, va comunque ricordato, non mancano fra gli italiani i rivoluzionari intransigenti. Nel '34 era stato firmato in Francia il patto d'unità d'azione tra PCd'I e PSI, mentre momenti di collaborazione parevano possibili soprattutto fra personalità anarchiche (basti ricordare Camillo Berneri) ed il nuovo movimento di Giustizia e Libertà, guidato da Carlo Rosselli. Era possibile che anche le forze operaie spagnole facessero questo per salvaguardare quella realtà straordinaria rappresentata da una Repubblica e da un movimento di sinistra in fase di crescita in mezzo ad una Europa decisamente orientata verso la destra più retriva? "Se gli operai sapranno unirsi e trascinare e galvanizzare le masse popolari, il sig. Gil Robles non avrà la forza di mettere fuorilegge i piccoli partiti della borghesia repubblicana e le organizzazioni operaie - scriveva De Rosa dal carcere madrileno alla fidanzata nel 1934 - Invece, se gli anarchici non si uniranno ai socialisti e ai comunisti, il clericalismo distruggerà le libertà". (Lettera da Madrid del 10 maggio 1935, in: M. Giovana. *Fernando De Rosa, Dal processo di Bruxelles alla guerra di Spagna*, Parma 1974, p. 277).

È con questo spirito, con questa volontà di lotta unitaria di tante componenti diverse contro un

potente e comune nemico, che molti volontari scelgono di abbandonare lavoro e famiglia per accorrere in Spagna allo scoppio della guerra civile, per dare il proprio sangue ad una causa che era assieme spagnola ed italiana.



Marco Puppini, ricercatore degli Istituti Storici del Movimento di Liberazione del Friuli-Venezia Giulia e collaboratore della rivista "Spagna Contemporanea", è autore di pubblicazioni sui volontari antifascisti italiani, in particolare dal Friuli-Venezia Giulia alla guerra di Spagna.

NELLA SPAGNA REPUBBLICANA DA TUTTE LE PROVINCE ITALIANE

di Alvaro López

I

Da tempo si faceva sentire la necessità di una pubblicazione che contenesse le biografie - se pur forzatamente brevi - di tutti gli antifascisti italiani che combatterono in Spagna negli anni fra il 1936 ed il 1939, a favore della Repubblica. Questo perché finora hanno visto la luce solo ricerche a livello regionale o provinciale - si veda a questo proposito la Bibliografia pubblicata nell'ultima parte di questo libro - che non potevano dare un quadro complessivo della partecipazione antifascista alla guerra di Spagna. Oltretutto, nulla è stato mai pubblicato sui combattenti dalla Toscana, Liguria, Veneto, Sardegna e Sicilia.

A questo compito di completezza vuole ora assolvere questo libro che, se esce in ritardo - quando cioè è scomparsa la quasi totalità dei protagonisti - ha il vantaggio, grazie al tempo trascorso, di essere il risultato di più approfondite ricerche, fatte con animo molto sereno nonché esente dai condizionamenti possibili in passato.

L'obiettivo che ci siamo prefissati è quello di offrire di ciascun combattente elementi biografici certi, precisi, controllati, ed a questo proposito abbiamo lavorato con il massimo rigore. Certo, avremmo voluto poter mettere in risalto anche gli aspetti umani: la carica che li animò, le illusioni, le speranze, ma anche i dubbi, le angosce, i momenti di sconforto ma sarebbe stato un lavoro pressoché impossibile, perché di quei sentimenti potrà riferire solo chi ha avuto contatto diretto con ciascun combattente. Tale testimonianza si può ritrovare soltanto nelle monografie, nelle autobiografie e in alcuni libri pubblicati a livello regionale o provinciale. Abbiamo voluto sfuggire soprattutto ad ogni tentazione di dare giudizi di ordine politico e morale sui combattenti: Ci siamo limitati perciò a elencare, in forma necessariamente schematica, i dati essenziali della biografia di ogni volontario: generalità, professione, appartenenza politica, il quando, come e perché della sua uscita dall'Italia, l'unità di combattimento ed il grado militare ricoperto, l'epoca dell'uscita dalla Spagna e - quando le nostre ricerche lo hanno consentito - l'attività svolta durante la seconda guerra mondiale e in Italia durante la Resistenza e dopo la Liberazione.

La fonte principale, ma non l'unica, alla base delle nostre ricerche, sono state le schede dei volontari antifascisti italiani, compilate dalla Fratellanza dei Garibaldini in Spagna - FGS, con sede a Bologna. Per un lungo periodo di tempo, in pratica dal 1945 al 1967, data di fondazione dell'AICVAS, il responsabile della Fratellanza, Lorenzo Vanelli, ha lavorato da solo alle ricerche sui combattenti e alla conseguente stesura delle schede, sempre molto succinte. Vanelli ha attinto a documenti provenienti dalla Spagna e dalla Francia, ha fatto uso di formulari riempiti dagli interessati, di interviste, di articoli di giornale e riviste, di libri di memorie. Senza la sua dedizione e la sua passione il nostro lavoro sarebbe stato molto più difficile.

Non sempre però l'esito ha corrisposto all'impegno. Il lodevolissimo lavoro di Vanelli ha creato anche alcune complicazioni. Ogni volta che un reduce gli faceva il nome di un combattente in Spagna, oppure quando trovava in una certa pubblicazione un nome che gli era sconosciuto, ne prendeva nota, apriva una nuova scheda, ma ometteva di indicare la fonte della notizia, o di precisare se avesse compiuto qualche verifica. Affidarsi ai ricordi o alla memoria, per di più quando sono passati molti anni dagli eventi, può essere causa di imprecisione o di errori, cosicché molti nominativi reperiti in tal modo non hanno trovato riscontro e rimarranno nell'anonimato, a meno che un giorno familiari, amici o conoscenti non aiutino a colmare questo vuoto.

Dunque, per ovviare al massimo alle imprecisioni, ai dubbi ed agli errori, per poter garantire l'identificazione esatta di tutti i volontari, abbiamo sottoposto a verifica ognuna delle oltre 4.500 schede biografiche in possesso dell'AICVAS. Nonostante il fatto che la stragrande maggioranza delle schede sia completa di data e luogo di nascita, di paternità e sovente anche di maternità del volontario, il che garantisce l'autenticità della biografia, abbiamo confrontato i dati in nostro possesso con quelli contenuti nei fascicoli giacenti al Casellario Politico Centrale (CPC) dell'Archivio Centrale dello Stato (ACS) e con quelli delle biografie apparse nelle pubblicazioni edite a livello regionale e provinciale. Nella maggior parte dei casi questi dati coincidevano.

Quando differivano, abbiamo pensato di rivolgerci ai rispettivi comuni di nascita e di residenza che ringraziamo per la collaborazione. Abbiamo ricevuto talora risposte positive corredate dai certificati di nascita dei nominativi in questione, altre volte purtroppo le risposte sono state negative in quanto alle Anagrafi comunali il nominativo non risultava. In questi ultimi casi abbiamo adottato il seguente criterio: 1) riportare i dati anagrafici ripresi dal fascicolo del CPC, 2) quando al CPC non risultava schedato il nominativo del volontario perché questi era sfuggito all'attenzione della polizia, dell'OVRA, o dei confidenti, abbiamo ripiegato sui dati forniti dalle pubblicazioni regionali e provinciali ritenendo che gli autori, prima di passare alla stampa, abbiamo fatto, come noi, tutte le possibili ricerche.

Ai nomi così identificati che costituiscono il nucleo fondamentale del volontariato italiano antifascista in Spagna, abbiamo aggiunto alcune centinaia di nominativi che pur non essendo completi di tutti i dati anagrafici, presentano tuttavia i seguenti requisiti: a) comprovata partecipazione alla guerra di Spagna, tramite indicazione della unità di appartenenza o testimonianza di compagni di lotta, o ancora indicazione della data di entrata o di uscita dalla Spagna; b) nominativo segnalato dal CS del CTV, dall'OVRA, dal Bollettino Ricerche Sovversivi, dalla Missione Militare fascista in Spagna o dal Ministero dell'Interno dell'epoca con la dizione "troverebbesi in Spagna", oppure "miliziano in Spagna".

In conclusione, tutti i nomi da noi raccolti entrano di diritto nella qualifica di volontari antifascisti in Spagna. E cioè, non solo quelli che hanno fatto parte di una formazione militare internazionale o spagnola e che - con un grado qualsiasi o come semplici soldati - hanno partecipato ad azioni di guerra sul fronte, ma anche tutti coloro che nei settori più diversi e con mansioni differenti, nel campo della cultura, della propaganda scritta o radiofonica, del servizio postale o di quello sanitario, dei trasporti, dell'industria di guerra, hanno dato comunque il loro contributo alla causa repubblicana spagnola. Purtroppo, nonostante il nostro impegno, non possiamo però affermare ancora con assoluta certezza quale sia il numero esatto degli italiani antifascisti accorsi a difendere la Repubblica spagnola, dal momento che qualche nominativo potrebbe ancora essere sfuggito all'indagine.

Si potrà osservare che non sempre le biografie sono esplicite e complete per quanto riguarda alcuni elementi che possono sembrare marginali, come la data esatta di uscita dall'Italia, in moltissimi casi avvenuta clandestinamente, i diversi spostamenti da un paese all'altro per motivi politici o cospirativi ma anche di lavoro e familiari, le espulsioni subite, i periodi di detenzione, di clandestinità nei paesi di emigrazione, la data precisa ed il mezzo utilizzato per raggiungere la Spagna. Questi dati noi li abbiamo riportati tutti o in parte a seconda delle informazioni che abbiamo potuto raccogliere e verificare. Certo diverso sarebbe stato se i volontari avessero potuto conservare molti dei loro effetti personali. Ma le condizioni in cui una gran parte di loro ha dovuto rientrare in Francia, coinvolta in una ritirata caotica, immane, insieme a centinaia di migliaia di spagnoli, combattenti e civili, in quel terribile febbraio 1939, ha comportato purtroppo la perdita

di lettere, passaporti, tessere di partiti e sindacali, permessi di soggiorno e di lavoro, fotografie, libri, riviste, diari ed appunti personali.

Anche chi è riuscito a conservare nei primi giorni del passaggio della frontiera qualcosa degli effetti personali, spesso se ne è dovuto disfare, prima nei campi di concentramento francesi e poi in quelli tedeschi, oppure al momento della traduzione in Italia. Abbiamo anche potuto appurare che dopo il ritorno in patria, moltissimi volontari non hanno dato più notizia di sé, oppure non hanno voluto raccontare, per ritrosia o per altri motivi, episodi della loro vita, dei giorni vissuti in Spagna.

Altrettanto complessa e di difficile definizione è la questione dell'appartenenza politica ed ideologica del volontariato. Anche in questo caso, abbiamo fatto ricorso alle schede della FGS. Per lo più, insieme alle generalità e alla professione, la corrispondente scheda della FGS reca la qualifica politica: socialista, anarchico, comunista, repubblicano, giellista. In questi casi, abbiamo mantenuta tale qualifica nelle nostre schede. A volte invece essa mancava. Questo vuol dire che il volontario era un antifascista generico, che non apparteneva cioè ad alcun partito. A volte, si è verificato che l'OVRA e la polizia politica attribuivano invece una qualifica ben precisa a questi volontari. Vale a dire, mentre per la FGS si trattava di un combattente senza partito, così non era per l'autorità di polizia. Come procedere, allora, quando è nota la disinvoltura con la quale questuristi e polizia fascista attribuivano la qualifica di "anarchico" o di "comunista" agli oppositori del regime? Noi abbiamo riportato queste qualifiche soltanto quando sono basate su riscontri precisi. Se, dopo generalità e professione, non compare nota sull'appartenenza politica, vuol dire che si tratta effettivamente di un antifascista senza partito.

Resta il problema dei combattenti che hanno cambiato partito prima o nel corso della guerra di Spagna, e di quelli che inizialmente non appartenevano ad alcun partito e che, per le cause più varie, hanno preso una tessera nel corso della guerra, oppure, al contrario, hanno rinunciato al loro impegno partitico. In definitiva, chiunque vorrà accingersi ad elaborare una statistica sul numero degli anarchici, comunisti, socialisti, repubblicani, giellisti ed altri che hanno fatto parte delle Brigate Internazionali o di unità spagnole, dovrà procedere con molta cautela pur tenendo conto che, nella quasi totalità dei casi, le qualifiche politiche attribuite sono senz'altro attendibili.

È comunque fondamentale il convincimento che l'esperienza dei volontari qui elencati è parte di quell'evento di rilevanza internazionale che fu la guerra di Spagna.

II

La rivolta dei generali guidati da Francisco Franco in Spagna nel luglio 1936, non fu un avvenimento che colse completamente di sorpresa il movimento operaio e democratico italiano, e neppure quello europeo e mondiale. Anzi, dopo l'insurrezione dei minatori delle Asturie, nell'ottobre 1934, e soprattutto dopo la vittoria elettorale del Fronte Popolare nel febbraio 1936, la Spagna era diventata un particolare punto di riferimento per l'antifascismo italiano.

Gli avvenimenti spagnoli erano seguiti con interesse a tutti i livelli e questo spiega perché già lo stesso 18 luglio 1936 vi furono italiani - quelli evidentemente già residenti in Spagna - che affiancarono con le armi le prime improvvisate milizie spagnole. Essi facevano parte di quella che possiamo chiamare "colonia" antifascista italiana in Spagna, della quale poco o nulla si è sentito finora parlare.

Era opinione comune, infatti, che in Spagna non vi fossero emigrati politici antifascisti italiani tanto che, persino Giuliano Pajetta, nella relazione presentata al convegno sul Cinquantenario del Partito Comunista Italiano, tenutosi a La Spezia nel maggio 1971 e tuttora inedita, asserisce che

non risulta una presenza in Spagna di antifascisti italiani alla vigilia della sollevazione franchista. "(...) Non vi era mai stata in Spagna - scrive Pajetta - una emigrazione politica italiana, salvo casi individuali come quello del giovane socialista De Rosa". Invece, dopo la proclamazione della Repubblica, la Spagna era diventata meta e paese di accoglienza per parecchi fuoriusciti politici italiani (si veda in proposito l'elenco inserito in questo libro) che nel 1936 prestarono con entusiasmo la loro solidarietà internazionalistica.

A questi italiani che si inserirono nella lotta armata fin dal primo giorno, fece immediatamente seguito l'arrivo - alla spicciolata, in gruppo, organizzati e non - di molti anarchici, giellisti, comunisti, socialisti, repubblicani, antifascisti. Il 19 luglio era già a Barcellona Nino Nannetti. Carlo Rosselli arriva nella capitale catalana il 28 luglio, Camillo Berneri il successivo giorno 29 dando inizio all'organizzazione di una sezione italiana della Colonna Ascaso. Il 31 luglio accorre in Spagna Mario Angeloni con alcuni elementi di Giustizia e Libertà. La riunione in cui si decide la creazione di una colonna si tiene il 2 agosto a Barcellona: l'atto costitutivo della Colonna Italiana, redatto da Berneri, Rosselli ed Angeloni porta la data del 17 agosto. La Colonna Italiana ingaggia il suo primo combattimento il 28 agosto a Monte Pelato, dove trova la morte lo stesso Angeloni.

Sempre nei primi giorni dell'"alzamiento" del generale Franco, giunge in Spagna una ventina di aviatori italiani che viene incorporata nella squadriglia "España". Il 4 agosto è Pietro Nenni, in compagnia di Louis de Broückere, presidente dell'Internazionale Socialista, ad approdare a Barcellona e poi a Madrid. Il 12 agosto arrivano, in qualità di "tecnici" inviati dal PCI Francesco Scotti, Osvaldo Negarville, Ettore Grassi e Giacomo Pellegrini. Fa seguito l'arrivo di Luigi Longo il 29 agosto a Madrid e, ai primi di settembre, quello di Randolph Pacciardi.

In luglio, si ha il primo caduto italiano. Il 31 muore in Aragona Agostino Sette, seguito, il 1° agosto, da Guido Giacoboni sul Guadarrama e, lo stesso giorno, da Giuseppe Capizzi a Siétamo. Tra agosto e settembre cadono, tra gli altri, ad Irún, Pietro Bertoni, Alberto Donati e Remigio Maurovich.

Il 3 settembre, a Barcellona, si forma la Centuria Gastone Sozzi, che sostiene il suo primo combattimento a Pelahustán il giorno 10.

Intanto la situazione spagnola andava internazionalizzandosi. Si palesava l'intervento della Germania di Hitler e dell'Italia di Mussolini. Già nel 1934 vi era stata la missione a Roma dell'esponente monarchico spagnolo Antonio Goicoechea per chiedere a Mussolini di aiutare il movimento per la restaurazione della monarchia in Spagna.

Nel marzo 1936, tre mesi prima della sollevazione militare, il generale Sanjurjo si reca a Berlino ove prende contatto con gli ambienti hitleriani in funzione eversiva antirepubblicana. Il 22 luglio 1936 arrivano a Berlino il pilota comandante spagnolo Francisco Arranz, emissario del generale Franco, ed i due agenti segreti nazisti Langenhein e Bernadt, latori di una lettera di Franco ad Hitler con una richiesta di aiuto.

Contemporaneamente Ciano riceve a Roma due delegati inviati dai militari sollevatisi contro la Repubblica. L'intervento di Hitler e di Mussolini si perfeziona con l'invio di materiale bellico, inizialmente di aerei e successivamente di uomini.

Le cancellerie europee, vista la piega che prendono gli avvenimenti spagnoli e temendo possibili influenze nei loro paesi, si mettono in moto. Il 23 luglio i governanti inglesi Baldwin ed Eden e quelli francesi Blum e Delbos, si incontrano e pongono le premesse per il non - intervento.

Dall'altra parte, il 21 luglio si era riunito a Mosca l'Esecutivo del Komintern e del Profintern (L'Internazionale Sindacale "rossa") per esaminare la situazione creatasi in Spagna. Fu deciso di

prestare aiuto alla Repubblica spagnola, compito che venne delegato al Profintern.

Il 26 luglio, ebbe luogo una riunione a Praga, sotto la presidenza di Gaston Monmousseau, che si concluse con la decisione di creare un fondo di un miliardo di franchi francesi per l'aiuto al Fronte Popolare spagnolo. L'amministrazione di quella somma venne affidata ad una commissione composta da José Diaz, segretario generale del Partito Comunista Spagnolo, Dolores Ibarruri, la "Pasionaria", Maurice Thorez, segretario generale del Partito Comunista Francese, Palmiro Togliatti e Francisco Largo Caballero, dirigente socialista di sinistra che diverrà capo del governo di lì a pochi mesi.

La riunione di Praga decise inoltre la formazione di una o più brigate (circa 4.000 uomini) che fossero dotate dell'armamento necessario.

Furono le premesse per la creazione delle Brigate Internazionali. I volontari cominciarono ad affluire a Figueras accolti, nei giorni 5-6 ottobre 1936, da Luigi Longo e Leo Valiani, per proseguire poi in direzione di Albacete.

Dopo numerose consultazioni, il 27 ottobre i partiti repubblicano, socialista e comunista firmano a Parigi l'atto costitutivo della Legione italiana che il 3 novembre ad Albacete prenderà il nome di battaglione Garibaldi, sotto il comando di Randolfo Pacciardi e con Antonio Roasio ed Amedeo Azzi in qualità di commissari politici.

Il "Garibaldi" avrà il suo battesimo del fuoco il 13 novembre al Cerro del los Angeles, combatterà alla Città Universitaria, a Boadilla, Pozuelo, Mirabueo, Majadahonda, Arganda, Morata de Tajuña e concluderà la sua gloriosa azione con la partecipazione alla battaglia di Guadalajara.

In quella occasione, secondo la FGS, il "Garibaldi" schiererà 845 combattenti. Il Battaglione perde un ufficiale e 18 soldati, mentre i feriti sono 4 ufficiali e 211 soldati, con 22 dispersi.

Nella città di Almansa, nel settembre 1936, viene creato il Gruppo Artiglieria Internazionale nonché la Batteria "Antonio Gramsci", comandata da Pietro Belloni ed Elio Coccia, con Orlando Turilli e Vittorio Bardini come commissari politici. Essa combatterà sui fronti di Arganda, Guadalajara, Brunete e del Centro. Nella stessa occasione si forma la Batteria Antiaerea Internazionale. Nel gennaio 1937 si crea a Barcellona il Battaglione Matteotti che farà parte della Colonna Durruti. Ad esso appartiene un folto gruppo di volontari anarchici, molti dei quali passeranno poi alla Brigata Garibaldi. Nei giorni 27-28 febbraio 1937 entra in combattimento la compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, il più "internazionalista", essendo composto da volontari di ben dodici nazioni.

Nel marzo 1937 arriva a Barcellona Fausto Nitti - che sarebbe divenuto un giorno il primo Presidente dell'AICVAS - e gli viene affidato il comando di un battaglione di anarchici spagnoli. Più tardi comanderà un gruppo di artiglieria.

La creazione della Brigata Garibaldi ha luogo il 1° maggio 1937, con lo scioglimento del Battaglione omonimo e l'inserimento di combattenti spagnoli. La Brigata Garibaldi, composta da quattro battaglioni, partecipa alle operazioni di Huesca, Villanueva de la Cañada, Brunete, Farlete, Fuentes de Ebro, Campillo, Caspe, Ebro. Qui sull'Ebro è forte di 3.120 combattenti. Nel frattempo, nel gennaio 1938, si crea la Batteria Carlo Rosselli, comandata da Dino Giacobbe e con Gennaro Sarcone come commissario politico.

Ma gli italiani sono ovunque, nelle formazioni internazionali come in quelle spagnole. Per quanto riguarda le unità internazionali sono nella XII^a, nella XIV^a e nella XV^a Brigata, nella 129^a Brigata, nella 35^a e nella 45^a Divisione, nella cavalleria, nei carristi, nel servizio sanitario, nella posta, nel Commissariato delle Brigate, nei trasporti, in servizi diversi.

Per quello che concerne le unità spagnole, gli italiani sono nella 77^a, nella 86^a, nella 109^a,

nella 120^a, nella 133^a e nella 135^a Brigata, nella 27^a Divisione di cui è commissario politico Francesco Scotti, nelle Guardie d'Assalto, nella Marina da Guerra e lavorano come interpreti. C'è anche chi, come Alessandro Vaia, svolge attività politica al Nord.

Un numero imprecisato di volontari italiani, fra i tre - quattrocento, in maggioranza anarchici e poumisti, sono nella Colonna del Barrio, che prende parte allo sfortunato sbarco alle Baleari; nella Colonna Durruti, nella Carlo Marx, nella Rojo i Negro, nella Tierra y Libertad, nella Ortiz, nel Battaglione Lenin e in quello della Morte. Altri, specialmente della Venezia Giulia, sono nella XI^a Brigata Internazionale, nelle Batterie Anna Pauker, Skoda e Baller, nel Battaglione Djakovich. Infine vi sono italiani occupati nel settore delle trasmissioni radiofoniche, della stampa (con "Il Garibaldino", "Guerra di Classe" ecc.) nell'industria di guerra.

Una menzione speciale meritano le 51 donne italiane che con diverse mansioni, e non solo come infermiere, hanno svolto tanto ammirevolmente la loro opera di solidarietà con il popolo spagnolo.

III

Per arrivare in Spagna, l'antifascista italiano ha dovuto superare le più disparate traversie, affrontando sacrifici e sofferenze difficilmente quantificabili. C'è chi ha lasciato moglie e figli, chi genitori e fratelli. Alcuni sono partiti clandestinamente dall'Italia correndo mille rischi, tra cui quello del carcere; altri hanno attraversato l'Atlantico da Nord a Sud. C'è chi è arrivato a piedi a Port Bou lasciandosi alle spalle i Pirenei; c'è chi si è imbarcato a Marsiglia diretto a Barcellona; chi, proveniente da Nord - Est, ha dovuto attraversare mezza Europa sfuggendo alle polizie di diversi paesi e chi, invece, e si tratta della maggioranza, risiedendo da tempo in Francia si è presentato a uno dei centri di reclutamento. Il principale di questi centri aveva sede a Parigi, ove dal 13 agosto 1936 era in funzione il Comitato di aiuto al popolo spagnolo.

A lottare per la Repubblica Spagnola abbiamo visto arrivare due e persino tre fratelli, padre e figlio, madre e figli. In Spagna si è recato il singolo militante antifascista e l'attivista impegnato, il rivoluzionario di professione ed il dirigente politico e sindacale, chi non trovava lavoro e chi ne aveva uno garantito, l'emigrato "naturalizzato" e quello espulso dal paese di emigrazione.

Sono arrivati in Spagna uomini di tutte le età, dai 18 ai 60 anni, e c'è persino l'esempio di Aristide Galas che si recò in Spagna con il fratello per lottare contro il fascismo ma fu rifiutato all'arruolamento perché aveva solo 14 anni. Uomini che si sentivano spinti dalla loro vocazione democratica, dagli ideali di libertà e giustizia, dallo spirito di solidarietà, anche se non sono mancati gli avventurieri, i disfattisti, le spie.

Dietro ogni combattente c'è un'esperienza intensa, degna di essere raccontata. E dietro ognuno di loro una famiglia che attende il ritorno del suo caro, una lettera che rechi conforto all'angoscia della separazione, un vaglia di pochi franchi, puntualmente e impietosamente confiscato dalla imperturbabile polizia fascista.

Tra i volontari ci furono operai di fabbrica, manovali, radiotelegrafisti, muratori, minatori, fornai, facchini, pastori, calzolai, infermieri, marittimi, ferrovieri, venditori ambulanti, falegnami, ma anche studenti, medici, giornalisti, scrittori, pittori, geometri, avvocati, ingegneri, professori universitari. Pietro Jacchia, docente all'Università di Trieste ed uno dei fondatori del partito fascista in quella città, sansepolcrista, deluso dal fascismo, accorre a combattere in Spagna e vi muore, preferendo la trincea al comodo compito che gli era stato proposto di scrivere la storia del Battaglione Garibaldi.

Dal punto di vista geografico sono affluiti in Spagna volontari da tutte le regioni e provincie

nella 120^a, nella 133^a e nella 135^a Brigata, nella 27^a Divisione di cui è commissario politico Francesco Scotti, nelle Guardie d'Assalto, nella Marina da Guerra e lavorano come interpreti. C'è anche chi, come Alessandro Vaia, svolge attività politica al Nord.

Un numero imprecisato di volontari italiani, fra i tre - quattrocento, in maggioranza anarchici e poumisti, sono nella Colonna del Barrio, che prende parte allo sfortunato sbarco alle Baleari; nella Colonna Durruti, nella Carlo Marx, nella Rojo i Negro, nella Tierra y Libertad, nella Ortiz, nel Battaglione Lenin e in quello della Morte. Altri, specialmente della Venezia Giulia, sono nella XI^a Brigata Internazionale, nelle Batterie Anna Pauker, Skoda e Baller, nel Battaglione Djakovich. Infine vi sono italiani occupati nel settore delle trasmissioni radiofoniche, della stampa (con "Il Garibaldino", "Guerra di Classe" ecc.) nell'industria di guerra.

Una menzione speciale meritano le 51 donne italiane che con diverse mansioni, e non solo come infermiere, hanno svolto tanto ammirevolmente la loro opera di solidarietà con il popolo spagnolo.

III

Per arrivare in Spagna, l'antifascista italiano ha dovuto superare le più disparate traversie, affrontando sacrifici e sofferenze difficilmente quantificabili. C'è chi ha lasciato moglie e figli, chi genitori e fratelli. Alcuni sono partiti clandestinamente dall'Italia correndo mille rischi, tra cui quello del carcere; altri hanno attraversato l'Atlantico da Nord a Sud. C'è chi è arrivato a piedi a Port Bou lasciandosi alle spalle i Pirenei; c'è chi si è imbarcato a Marsiglia diretto a Barcellona; chi, proveniente da Nord - Est, ha dovuto attraversare mezza Europa sfuggendo alle polizie di diversi paesi e chi, invece, e si tratta della maggioranza, risiedendo da tempo in Francia si è presentato a uno dei centri di reclutamento. Il principale di questi centri aveva sede a Parigi, ove dal 13 agosto 1936 era in funzione il Comitato di aiuto al popolo spagnolo.

A lottare per la Repubblica Spagnola abbiamo visto arrivare due e persino tre fratelli, padre e figlio, madre e figli. In Spagna si è recato il singolo militante antifascista e l'attivista impegnato, il rivoluzionario di professione ed il dirigente politico e sindacale, chi non trovava lavoro e chi ne aveva uno garantito, l'emigrato "naturalizzato" e quello espulso dal paese di emigrazione.

Sono arrivati in Spagna uomini di tutte le età, dai 18 ai 60 anni, e c'è persino l'esempio di Aristide Galas che si recò in Spagna con il fratello per lottare contro il fascismo ma fu rifiutato all'arruolamento perché aveva solo 14 anni. Uomini che si sentivano spinti dalla loro vocazione democratica, dagli ideali di libertà e giustizia, dallo spirito di solidarietà, anche se non sono mancati gli avventurieri, i disfattisti, le spie.

Dietro ogni combattente c'è un'esperienza intensa, degna di essere raccontata. E dietro ognuno di loro una famiglia che attende il ritorno del suo caro, una lettera che rechi conforto all'angoscia della separazione, un vaglia di pochi franchi, puntualmente e impietosamente confiscato dalla imperturbabile polizia fascista.

Tra i volontari ci furono operai di fabbrica, manovali, radiotelegrafisti, muratori, minatori, fornai, facchini, pastori, calzolari, infermieri, marittimi, ferrovieri, venditori ambulanti, falegnami, ma anche studenti, medici, giornalisti, scrittori, pittori, geometri, avvocati, ingegneri, professori universitari. Pietro Jacchia, docente all'Università di Trieste ed uno dei fondatori del partito fascista in quella città, sansepolcrista, deluso dal fascismo, accorre a combattere in Spagna e vi muore, preferendo la trincea al comodo compito che gli era stato proposto di scrivere la storia del Battaglione Garibaldi.

Dal punto di vista geografico sono affluiti in Spagna volontari da tutte le regioni e provincie

andare a mangiare in luoghi di ristoro affollati o d'emergenza, costretti a dormire sul pavimento per mancanza di letti. Questa situazione fece nascere anche dei contrasti, specialmente tra quei volontari che non riuscivano ad intendersi per la diversità della lingua. Si verificarono fenomeni di scontento e di indisciplina come la defezione dalle adunate e dall'istruzione militare, dato che alcuni pensavano che la vita di caserma, o meglio la preparazione militare, fosse inutile e fosse invece decisivo andare subito a combattere.

Ci vollero molta pazienza e molta opera di persuasione da parte dei comandanti e dei commissari politici per superare incomprensioni e manchevolezze, ma fu soprattutto il trasferimento della "Garibaldi" da Albacete a Madrigueras, quando ormai il suo organigramma era completo, a far sì che si rinsaldassero le file ed a permettere che già il 13 novembre la Brigata fosse in grado di partire per il suo primo scontro con il nemico.

IV

Oltre ai problemi di adattabilità e di convivenza, emersero fin dall'inizio i problemi di natura politica. Ogni combattente, come singolo o come appartenente a una forza politica, ogni partito e ogni organizzazione sindacale trasferirono in Spagna quelle discussioni che erano pane quotidiano tra le forze politiche democratiche e operaie italiane. Così la dialettica e le tematiche politiche ricorrenti tra gli schieramenti italiani si vennero ad intrecciare con quelle peculiari della situazione spagnola: carattere della lotta armata, creazione o no di un esercito popolare con il conseguente inquadramento militare delle milizie, collettivizzazione delle campagne, ruolo dei partiti e dei sindacati. In realtà le forze politiche italiane si vennero ad inserire sulle due linee che si erano delineate in Spagna fin dall'inizio della rivolta franchista: da una parte la difesa della Repubblica democratica - popolare che poneva come prioritaria la vittoria sul franchismo, posizione sostenuta da comunisti, socialisti, repubblicani e nazionalisti catalani e baschi, sia pure con diverse sfumature; dall'altra la posizione sostenuta da anarchici e poumisti, che rifiutava la militarizzazione delle milizie e propugnava la rivoluzione sociale - parallelamente alla lotta contro Franco - e la collettivizzazione delle campagne.

A volte la polemica, anche all'interno di ciascuno dei due schieramenti, si svolse nell'ambito della dialettica propria del carattere democratico e popolare del regime repubblicano spagnolo. Altre volte invece le polemiche furono aspre, tra giellisti e anarchici, tra comunisti ed anarchici e tra comunisti e poumisti. In linea di massima si provò, ed a volte si riuscì, ad attutire i contrasti, comporre le divergenze, trovare una sostanziale unità di fronte al nemico comune.

All'indomani della battaglia di Almdévar, nel dicembre 1936, gli anarchici chiesero le dimissioni di Carlo Rosselli adducendo come motivazione il fatto che egli non era all'altezza dei compiti militari assegnatigli, compiti che potevano invece essere assunti da dirigenti come Bifulchi, Cieri e Canzi che, a loro dire, erano più preparati militarmente. In realtà la richiesta aveva alla base divergenze politiche.

Fin dall'"alzamiento" dei franchisti, era stata occupata (principalmente dalle forze della CNT - FAI) la centrale telefonica della capitale catalana. Il che voleva dire che le conversazioni, anche delle più alte cariche istituzionali, potevano essere ascoltate e controllate dai membri di un'organizzazione sindacale. Il governo della Generalitat decise, a quel punto, di riprenderne possesso, investendo del compito il capo della polizia Rodriguez Sala, membro del Partito Socialista Unificato della Catalogna (PSUC). La sua presenza alla Centrale telefonica perché fosse eseguita la decisione del governo catalano fece sorgere uno scontro violentissimo con barricate, guerriglia, uso di carri armati, mitragliatrici ed artiglieria.

Esplse in quell'occasione il contrasto che covava da molto tempo tra le forze governative da una parte - in primo luogo PSUC e Guardia d'Assalto - e Partito Operaio di Unificazione Marxista (POUM), Gioventù Libertaria ed Amici di Durruti dall'altra.

I dirigenti della CNT, i cui ministri sedevano al governo centrale, fecero opera di dissuasione e chiesero una tregua. Questi tragici avvenimenti si protrassero per diversi giorni ed ebbero anche come conseguenza l'uccisione dell'anarchico Camillo Berneri e di alcuni altri volontari italiani.

I combattenti antifascisti italiani in Spagna non sono comunque stati secondi a nessuno per spirito di sacrificio, coraggio, abnegazione. Per il loro comportamento, sotto tutti gli aspetti e su tutti i fronti, si sono guadagnati menzioni al merito, sia individualmente che come unità militari, da parte dei comandi e delle autorità spagnole e dei comandi internazionali.

L'alto numero di caduti in combattimento, di deceduti negli ospedali in seguito alle ferite riportate, di presunti caduti, di dispersi, di prigionieri e fucilati all'atto della cattura o immediatamente dopo, sta a testimoniare con quanto disinteresse e con quale dedizione essi si siano votati alla lotta. Le perdite sfiorano il 20% del totale dei volontari. L'Italia antifascista ha pagato a caro prezzo il compito di difendere l'onore nazionale calpestato dall'intervento fascista in Spagna.

La sconfitta della Repubblica aprì un nuovo capitolo nella lotta delle centinaia e centinaia di antifascisti combattenti in Spagna. Lasciata Barcellona dopo il 28 ottobre 1938, data in cui, in seguito ad accordi, si ritirarono le Brigate Internazionali, essi si incamminarono verso la Francia anche se molti, prima di passare la frontiera, fecero ritorno nella capitale catalana per combattere in sua difesa.

Tutti speravano di trovare una Francia accogliente e ospitale, e invece vennero quasi tutti rinchiusi, assieme a decine di migliaia di spagnoli repubblicani, nei campi di concentramento improvvisati sulle spiagge di Argelès su Mer, Barcarès, Saint Cyprien ed in quelli di Gurs, Adge, Vernet d'Ariège. E arrivarono pure le traduzioni in Italia ad opera della polizia nazista, le deportazioni nei campi di sterminio, dai quali molti non sono più tornati, le assegnazioni al confino politico nelle isole di Ventotene, Ponza, Ustica, Tremiti e in altre località.

Ma altri scenari di lotta si aprivano nell'immediato futuro per poter mettere a frutto l'esperienza acquisita a Madrid, Guadalajara, Huesca, Brunete, Teruel, Ebro. Ovunque si è combattuto in Europa contro i nazisti, vi è stata la partecipazione ed anche il sacrificio, con caduti e fucilati, dei volontari della Spagna. Dalla Resistenza in Francia, nelle file dei FTP e delle FFI principalmente, alla lotta di liberazione in Jugoslavia, alla difesa di Mosca. Numerosi furono gli internati nei campi di sterminio. Anche la lotta di Liberazione in Italia ha avuto un contributo non indifferente da parte dei volontari di Spagna. Dalle loro file sono usciti centinaia di partigiani e di gappisti, come pure di organizzatori ed animatori della Resistenza. Ex combattenti di Spagna hanno fatto parte dei Triumvirati Insurrezionali regionali, sono stati comandanti di Piazza, membri del Comando generale delle Brigate partigiane Garibaldi, comandanti e commissari di Divisione, di Zona, di Brigata, di Battaglione.

Sono stati decorati di medaglia d'oro alla memoria o al valor militare Giovanni Cerbai, Vittorio Mallozzi, Pietro Pajetta, Giovanni Pesce, Raffaele Pieragostini, Mario Ricci, Bruno Tosarelli. Molti sono stati decorati con la medaglia d'argento o di bronzo e tanti sono caduti durante la lotta di Liberazione, provenienti da tutte le regioni italiane. I fucilati sono elencati a parte.

Una volta liberata l'Italia, venne il momento di lavorare alla costruzione di un regime democratico. Un nuovo appuntamento al quale non potevano mancare, e infatti l'apporto dei combattenti in Spagna si è fatto sentire in tutti i campi, dai vertici dello Stato fino al più piccolo comune. Come per coincidenza, i segretari dei tre partiti che nell'ottobre 1936 firmarono l'atto costitutivo

della Legione Italiana, poi Battaglione Garibaldi, hanno ricoperto alte cariche istituzionali: il socialista Pietro Nenni fu vicepresidente del Consiglio e ministro degli esteri, il repubblicano Rinaldo Ossola ministro della difesa, il comunista Palmiro Togliatti ministro della giustizia. Decine sono stati i parlamentari, appartenenti a tutti i partiti democratici, e innumerevoli i sindaci di grandi e piccole città, i consiglieri comunali e provinciali, i dirigenti delle Camere del Lavoro e di federazioni di partito, gli operatori della cultura.

L'Italia repubblicana può e deve sentirsi orgogliosa di questi uomini, che tanto hanno dato per la libertà e la democrazia dentro e fuori dalle sue frontiere.



Alvaro López, miliziano e corrispondente di guerra a Madrid nel 1936 (ultimo a destra col taccuino).

Segretario dell'Aicvas, la Associazione Italiana Combattenti Volontari Antifascisti di Spagna, ha curato anche le edizioni dei "Quaderni" della stessa Associazione.

Abbronzazioni

ANSAS = Associazione Nazionale Italiani Antifascisti
 ANPI = Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
 ANPIF = Associazione Nazionale Partigiani d'Italia Femminile
 CDT = Confederazione Democratica dei Ticinesi
 CDS = Centro Democratico Sinistra
 CDSI = Centro Democratico Sinistra Italiana
 DC = Democrazia Cristiana
 DS = Democrazia Socialista
 ECR = Europa dei Riformatori Europei
 ECU = Europa dei Conservatori Europei
 EULP = Europa dei Liberali Europei
 EUP = Europa Unitario Europeo
 FDI = Fronte Democratico Italiano
 FI = Forza Italia
 FDP = Fronte Democratico Popolare
 LIGU = Lega Italiana Giuochisti
 OVP = Opera Nazionale Partigiana
 PCI = Partito Comunista d'Italia
 PSDI = Partito Socialista Democratico Italiano
 PSDB = Partito Socialista Democratico Sloveno
 PSDUP = Partito Socialista Democratico Ungherese
 SI = Sinistra Italiana
 UNIP = Unione Popolare Italiana
 UDI = Unione Democratica Italiana

BIOGRAFIE DEGLI ANTIFASCISTI ITALIANI IN SPAGNA*

UPI = Unione Popolare Italiana
 USI = Unione Sindacale Italiana

* Nell'elenco sono inseriti anche i nomi dei combattenti del Canton Ticino (Svizzera), della Croazia e della Slovenia per motivi di identità culturale, linguistica e di comunanza ideale con l'antifascismo italiano.



Abbreviazioni

- AICVAS = Associazione Italiana Combattenti Volontari Antifascisti di Spagna
- ANPI = Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
- ANPPIA = Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti
- CGT = Confederation Générale du Travail
- CLN = Comitato di Liberazione Nazionale
- CLNAI = Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia
- CNT = Confederación Nacional del Trabajo
- CPC = Casellario Politico Centrale dell'archivio Centrale dello Stato
- CTV = Corpo Truppe Volontarie
- CUMER = Comando Unico Militare Emilia - Romagna
- FAI = Federación Anarquista Iberica
- FFI = Forces Françaises de l'Interieur
- FTP = Francs Tireurs Partisans
- LIDU = Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo
- OVRA = Opera Vigilanza Repressione Antifascismo
- PCE = Partido Comunista de Espana
- POUM = Partido Obredo de Unificación Marxista
- PSOE = Partido Socialista Obrero Español
- SIM = Servizio Informazioni Militari
- UGT = Unión General de Trabajadores
- UPI = Unione Popolare Italiana
- USI = Unione Sindacale Italiana

Alessandro Altobelli, nato a Caserta il 18/11/1887, fu un politico e un attivista antifascista. Fu uno dei dirigenti del PCI dal 1944, e fu uno dei firmatari del manifesto del 1957 per la costituzione della repubblica. Morì a Caserta il 19/11/1957.

Arcelli Alessandro, (Giacca) - Libero, fu un attivista antifascista. Fu uno dei dirigenti del PCI dal 1944, e fu uno dei firmatari del manifesto del 1957 per la costituzione della repubblica. Morì a Caserta il 19/11/1957.

Arca, fu un attivista antifascista. Fu uno dei dirigenti del PCI dal 1944, e fu uno dei firmatari del manifesto del 1957 per la costituzione della repubblica. Morì a Caserta il 19/11/1957.

Altobelli, Arcelli, Arca, furono attivisti antifascisti. Furono uno dei dirigenti del PCI dal 1944, e furono uno dei firmatari del manifesto del 1957 per la costituzione della repubblica. Morirono a Caserta il 19/11/1957.

A

Abate Antonino di Antonino e Bertino Concetta, 29/12/1907, Paternò (Ct), decoratore di carri. Espatriato clandestinamente in Svizzera nell'aprile del 1937, va in seguito in Spagna, dove combatte in una formazione imprecisata dell'esercito repubblicano. Esce dalla Spagna nel 1938 e viene ammonito per "mene comuniste" dalla Prefettura del Drome, in Francia. Nel marzo 1943 è sempre in Francia.

Abate Erasmo di Alfonso e Scarpatò Anniata, 15/2/1895, Formia (Lt). Pittore e pubblicista, anarchico. Attivo in Italia nel primo dopoguerra, ricercato, espatria nel 1923 recandosi in Francia ed in Usa. La sola notizia circa la sua presenza in Spagna durante la guerra proviene dall'Ufficio Cifra.

Abbinante Francesco di Vito e Montenegro Rosa, 18/10/1913, Gioia del Colle (Ba). Sottufficiale aviare motorista. Proveniente dall'Italia, arriva in Spagna il 5 febbraio 1937 e si arruola nel battaglione Garibaldi. Passa poi alla brigata omonima, impegnato nel servizio trasporti. Combatte a Madrid e Teruel.

Abbruzzetti Oreste di Angelo e Gascont Maria, 4/1/1902, Roma. Carrettiere. Giustizia e Libertà. Condannato nel 1928 al confino per tentato espatrio, nel 1935 riesce a portarsi clandestinamente in Francia. Il 31 luglio 1936 parte per la Spagna e si arruola nella Colonna Italiana, con la quale combatte sul fronte di Huesca. Rientrato in Francia, attivo con Giustizia e Libertà a Parigi dalla metà del 1937, viene arrestato e tradotto in Italia nel 1942.

Abello Giuseppe di Andrea, 10/12/1906, Stroppio (Cn). Gestore di bar, comunista. Espatriato nel 1930 in Francia, risulta arruolato il 30 settembre 1936 nel battaglione Garibaldi. Passa poi alla brigata omonima, 2° battaglione, e viene promosso sergente sul fronte dell'Ebro. Tornato in Francia, è arrestato ed internato nel campo di concentramento di Gurs.

Abruzzese Valentino di Domenico e Albanese Carmela, 14/2/1908, Rizziconi (Rc). Il 24 aprile 1937 si arruola nella brigata Garibaldi venendo assegnato alla 4ª compagnia del 1° battaglione. Ferito il 16 giugno 1937 sul fronte di Huesca, cade l'11 ottobre 1937 a Fuentes de Ebro.

Abruzzo Alfonso di Vito e Cuccia Santa, 18/3/1885, Bivona (Ag). Anarchico. Residente negli Usa dal 1904, parte da New York nel novembre 1937 per arruolarsi nelle milizie repubblicane. Rientra in seguito negli Usa.

Aceti Alessandro, Giustizia e Libertà. Arruolatosi nell'agosto 1936 nella Colonna Italiana, risulta ferito probabilmente durante i combattimenti sul fronte di Aragona. In seguito è nel 1° battaglione della brigata Garibaldi. Ferito anche sul fronte dell'Ebro, nell'ottobre 1938 è ricoverato in ospedale a Barcellona.

Acquaviva Vincenzo di Francesco e Farina Grazia, 5/5/1914, Canosa di Puglia (Ba). Si reca in Spagna nell'ottobre 1936 e si arruola nella formazione Picelli. Successivamente è destinato alla 3ª compagnia del battaglione Garibaldi, combatte a Cerro de los Angeles, Casa de Campo, Pozuelo, Boadilla, Mira-

bueno e Majadahonda. Caduto il 1° febbraio 1937 a Vallecas.

Adani Romeo di Clemente e Sacchetti Del-fina, 20/10/1895, Modena. Comunista. Emi-grato in Francia nel 1928. È stato volontario nelle milizie spagnole, ma si ignora in quale unità abbia militato. Rientrato in Francia, muore per infermità il 2 agosto 1938 a Romilly-sur-Seine.

Addario Antonio di Leonardo. Ricercato dall'OVRA, si arruola in data imprecisata nella brigata Garibaldi. Il 5 febbraio 1938 è degente in ospedale ed il 10 ottobre è al campo di smobilitazione di Torellò.

Adragna Andrea, 14/9/1904, Trapani. Bar-biere, comunista. Risulta combattente in una unità imprecisata delle Brigate Interna-zionali.

Agazzi Mario di Michele, 11/3/1909, Cre-spi d'Adda (Bg). Muratore, comunista. Emigrato in Francia nel 1929. Nel 1937 risulta alla base di Albacete come sergente maggiore del servizio intendenza. Uscito dalla Spagna, viene internato ad Argelès e Gurs.

Agnoletto Adamo, 17/7/1901, Padova. Tipografo, anarchico. Espatriato clandesti-namente nel 1934, alla fine del luglio 1936 si reca a combattere in Spagna arruolandosi nella Colonna Italiana. Passato in seguito in Francia, nel 1941 risulta confinato a Vento-tene.

Agosta Bartolomeo, combattente con la XIVª Brigata Internazionale, risulta disper-so a Cuesta de la Reina. Le informazioni provengono dall'archivio dell'Associazione francese.

Agosti Artemio, di Angelo e Cardinali

Matilde 18/4/1902, Alseno (Pc). Operaio, socialista. Espatriato all'inizio degli anni Venti, arriva in Spagna fra i primi volontari il 13 agosto 1936. Combatte ad Irùn, Duran-go e Santander. Ferito ad una gamba. Passa-to ai carristi, partecipa alle operazioni nelle Asturie venendo ferito all'occhio sinistro. Rimane completamente cieco per aver perso l'occhio destro da bambino in un incidente. Uscito dalla Spagna, è trasferito in Urss.

Agosti Pietro di Carlo e Arnoldi Santina, 10/12/1905, Tromello (Pv). Arrivato in Spa-gna proveniente dalla Francia, si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. È poi sergente maggiore della compagnia stato maggiore della brigata Garibaldi.

Agostini Attilio di Fedele e Nanni Anacle-ta, 31/5/1900, Granaglione (Bo). Muratore. Espatriato nel 1922. Nel novembre 1936 si arruola nella compagnia italiana del batta-glione misto della XIVª Brigata Internazio-nale. Ferito sul fronte di Córdoba il 7/1/1937. Passa poi alla brigata Garibaldi. In seguito, rientrato in Francia, è internato ad Argelès e Gurs. Durante il secondo con-flitto mondiale è partigiano nei FTP france-si.

Agostini Ettore di Nazareno, 10/7/1893, Spoleto (Pg). Operaio, socialista. Espatriato in Francia nel 1925, nel 1938 è segnalato dalla polizia italiana quale combattente nella Spagna repubblicana.

Agrave Pietro di Vittorio, 1/8/1915, Casta-gnole L. (At). Comunista. Segnalato dalla polizia italiana nella rubrica di Frontiera quale combattente antifranchista in Spagna.

Aguzzi Aldo di Luigi, 20/8/1902, Voghera (Pv). Redattore, anarchico. Espatriato nel 1923 a Buenos Aires, è politicamente molto

attivo in Argentina. Giunto in Spagna allo scoppio della guerra civile, a Barcellona parla ai microfoni della radio e succede a Berneri nella direzione del periodico "Guerra di classe". Nel 1939 ritorna in Argentina.

Aiacci Aurelio di Angiolo e Pierazzi Faustina, 25/11/1903, Cavriglia (Ar). Distillatore, anarchico comunista. Espatriato nel 1923, durante la guerra civile fa parte della Colonna Italiana. Caduto il 7 aprile 1937 sul fronte di Huesca.

Aiacci Terzilio di Angiolo e Pierazzi Faustina, 16/1/1896, Cavriglia (Ar). Operaio, comunista. Attivo politicamente in Italia e condannato a dieci anni di carcere per fatti di lotta antifascista, espatria nel 1927. Allo scoppio della guerra è con suo fratello Aurelio in Spagna, e si arruola nella Colonna Italiana.

Aiello Antonio. È nato il 5/8/1911 a Barcellona (Spagna). Meccanico. Residente a Roma, è segnalato quale combattente antifascista in Spagna. Rimpatriato coattivamente nel 1943, è internato ad Istonio.

Ainardi Giovanni di Michele e Pognant Tranquilla, 1/9/1900, Villar Focchiardo (To). Meccanico, comunista. Espatriato in Francia nel 1921. Va in Spagna nel novembre 1936 arruolandosi nella brigata Garibaldi. Ferito, passa al servizio postale delle Brigate Internazionali. Rientrato in Francia, muore per cause imprecisate nel luglio 1939.

Alberganti Giuseppe di Angelo e Ravazzoli Maria, 24/7/1898, Stradella (Pv). Meccanico ferroviere, comunista. Arrestato nel 1927 per ricostituzione del Partito Comunista, è prosciolto dopo oltre un anno di carcere. Nel 1930 espatria clandestinamente in Francia, dove dirige l'organizzazione dei

comunisti nel Var e nella zona di Tolone, ed è attivo nell'UPI. Nel marzo 1937 è a Barcellona nella delegazione delle Brigate Internazionali. Rientrato in Francia, rinchiuso nel forte di Tolone, viene trasferito al campo di Vernet e poi, tradotto in Italia, confinato a Ventotene. In seguito, dirigente comunista a Milano e Bologna, è membro del Triumvirato insurrezionale dell'Emilia Romagna. Finita la guerra è parlamentare, segretario della Federazione del PCI di Milano. Nel 1968 aderisce al Movimento Lavoratori per il Socialismo.

Albertella Ernesto di Federico e Piffero Filomena, 26/11/1910, Cannobio (No). Manovale. Espatriato nel 1928; durante la guerra di Spagna fa parte dapprima del battaglione Garibaldi e poi della 3ª compagnia del 1° battaglione della brigata omonima. Ferito a Huesca.

Alberti Berto di Paolo e Campana Desolina, 5/7/1908, Cesena. Muratore, comunista. Attivo comunista in Italia, arrestato nel 1931 e condannato a due anni di carcere per la sua attività politica, deve emigrare nel 1935 portandosi in Francia ed in Urss. Entrato in Spagna nell'aprile 1937, combatte a Bilbao e Santander, passando in seguito alla brigata Garibaldi come comandante di compagnia del 1° battaglione con il grado di tenente. Come comandante di batteria anticarro combatte in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro. Internato a fine guerra a St. Cyprien, Gurs e Vernet, riesce ad evadere e si porta in Italia, dove è vice comandante della 8ª brigata partigiana Garibaldi.

Alberti Otello di Armando e Pelegatti Delcisa, 1/6/1905, Fontevivo (Pr). Emigrato in Francia nel 1924, risulta presente a Barcellona dal 5 dicembre 1936.

Albertini Enrico di Giuseppe, 18/9/1887,

Borgosesia (Vc). Orefice, anarchico. Espatriato prima della "grande guerra" in Nord America, è segnalato nel febbraio 1937 quale combattente nelle Brigate Internazionali. In seguito rientra a New York.

Albertoni Antonio di Leonardo, 12/10/1908, Robasacco (Svizzera). Muratore. Raggiunge la Spagna clandestinamente via Parigi e si arruola nella colonna Hilario Zamora. Passa poi al 1° battaglione, 3ª compagnia della brigata Garibaldi col grado di tenente. Ferito a Brunete.

Albini Giulio di Rocco e Guenza Caterina, 25/10/1899, Premia (No). Boscaiolo, comunista. Portatosi in Spagna direttamente dall'Italia nel 1937, fa parte della compagnia mitraglieri del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Passa poi alla XVª Brigata Internazionale col grado di caporale. Presente sul fronte dell'Ebro, è ferito. Rientrato in Francia, è internato a Gurs. In seguito è partigiano, impegnato tra l'altro assieme a Domenico Tomat nell'organizzazione dei passaggi clandestini di dirigenti comunisti dalla Francia in Italia.

Albini Maria di Baldassare e Toniolo Corina, 29/9/1904, Robbiate (Co). L'Ufficio C.S. del CTV comunica: "Dall'esame dei documenti rinvenuti presso la direzione della LIDU di Barcellona, l'Albini aderì al movimento rosso nella Spagna repubblicana".

Albini Palmiro, residente in Francia, si arruola nella Brigata Garibaldi. Il 23 gennaio 1938 è ad Albacete, proveniente da Ciudad Real.

Albini Severo. È nato il 11/2/1899 a Canzo (Co). Presumibilmente giunto in Spagna nel 1936 proveniente dall'Argentina, opera in favore della Repubblica con mansioni

imprecisate.

Albisetti Luigi. È nato il 2/2/1913 a Balerna (Svizzera). Autista. Adibito a condurre l'auto personale del generale Lukacs, partecipa alla battaglia di Huesca riportando ferite. Dopo aver combattuto sul fronte dell'Ebro, rientra in Svizzera.

Alborni Antonio. È nato il 11/5/1897 a Novellara (Re). Impiegato. Espatriato nel 1931, è segnalato come combattente nelle formazioni antifranchiste spagnole.

Alcaino Mario di Luigi e Murrieri Isabella, 20/3/1914, Lecce. Stuccatore. Chiamato alle armi nel 1935, diserta ed espatria. Risulta arruolato nel battaglione Garibaldi, 2ª compagnia. Nel 1939-40 è internato in Francia.

Alchisio Ambrosio di Egidio e Vigezzi Vittoria, 2/4/1904, Erba (Co). Meccanico, socialista. Sottoposto a fermo per attività socialista, espatria nel 1929. Arruolatosi in Spagna nel battaglione Thaelmann, passa poi alla brigata Garibaldi e alla Marina da guerra repubblicana. Uscito dalla Spagna, è internato a Gurs.

Aldegheri Carlo di Mosè, 22/2/1902, Colognola ai Colli (Vr). Calzolaio, socialista. Emigrato nel 1924 e residente in Spagna dal 1932, si arruola nella colonna alpina di Sabadell. Combatte su tutti i fronti. Uscito dalla Spagna, è internato ad Argelès, e poi nel 1941 confinato a Ventotene. Risulta in seguito partigiano e deportato in Germania.

Aldeghi Paolo. È nato a Lugo (Ra). Segnalato da Vindice Rabitti quale arruolato nel reparto mitraglieri della Colonna Italiana, con la quale combatte a Monte Pelato ed a Huesca.

Aledda Antonio di Giovanni e Mulanu

Regina, 23/2/1913, Villaputzu (Ca). Minatore, comunista. Espatriato nel 1929. Tenente della 1ª compagnia del 2º battaglione della brigata Garibaldi, passa poi alla XVª Brigata Internazionale. Uscito dalla Spagna, è internato a Gurs.

Alesiardi Giuseppe. È nato il 5/11/1898. Comunista. Residente in Francia, raggiunge la Spagna da questa nazione e si arruola nella brigata Garibaldi. Ottiene il grado di sergente. È presumibilmente ferito, perché risulta rientrato in Francia dall'ospedale di Sagarò il 12 agosto 1938.

Alessandri Aldo di Pietro e Boriani Teresa, 5/3/1895, Budrio (Bo). Operaio. Attivo militante antifascista in Italia, arrestato nel 1921 ed assolto due anni dopo, si porta in Francia nel 1923. In Spagna risulta arruolato nelle milizie, ma si ignora l'unità di appartenenza.

Allegri Armando. È nato il 16/11/1899 a Sampierdarena (Ge). Meccanico. Segnalato dall'OVRA quale espatriato clandestino per recarsi a combattere in Spagna in favore della Repubblica.

Allegro Giuseppe di Giuseppe, 6/9/1895, Camastra (Ag). Contadino. Perseguitato ed incarcerato in Italia fino al 1935, secondo alcune testimonianze si sarebbe in seguito recato a combattere nella Spagna repubblicana.

Allioli Arturo di Leopoldo e Piffero Giovannina, 8/9/1905, Cannobio (No). Manovale, comunista. Residente in Francia, si porta in Spagna nella seconda quindicina del gennaio 1938. Si arruola nella brigata Garibaldi ed è caporale di una compagnia mitraglieri di un battaglione internazionale. Ferito sull'Ebro. Uscito dalla Spagna è internato in Francia.

Allocca Tommaso di Giovanni e Minervini Assunta, 8/9/1908, Campobasso. Maestro elementare, comunista. Attivo politicamente in Italia e perseguitato, sottoposto a fermo nel 1923, a soli quindici anni, espatria nel 1931. In Spagna è comandante di cavalleria. Uscito poi dalla Spagna, risulta internato in Francia e poi deportato in Germania. Deceduto nel campo di Buchenwald.

Alloi Giordano di Giuseppe e Minisini Attilia, 28/8/1904, Maiano (Ud). Fabbro. Emigrato in Francia nel 1927, è socio della LIDU, attivo propagandista. Arruolatosi in Spagna nella brigata Garibaldi, è colpito a morte il 15 luglio 1937 a Villanueva del Pardillo.

Aloisio Cosimo di Leonardo, 10/5/1901, Mottola (Ta). Impresario edile. Da molti anni residente all'estero, nel 1940 è arrestato in Germania perché sospettato di aver preso parte alla guerra di Spagna con le formazioni antifranchiste.

Aluffi Nino arruolato nella brigata Garibaldi, 3º battaglione, sezione antiaerea, forse dopo aver combattuto nel battaglione Garibaldi o nella Colonna Italiana. Per un breve periodo è anche alla scuola ufficiali di Albacete.

Alunni Vittorio di Evaristo e Mencarelli Annunziata, 17/3/1902, Corciano (Pg). Calzolaio. Residente in Francia, a Cannes, dal 1923. In Spagna fa parte della 2ª sezione della 2ª compagnia del 1º battaglione della brigata Garibaldi.

Alunno Vittorio di Giuseppe e Mari Palmira 27/8/1912, Grosseto. Comunista. Si arruola nel settembre 1937 nella 2ª compagnia del 4º battaglione della brigata Garibaldi. Caduto il 16 febbraio 1938 a Campillo.

Alzini Edoardo di Settimo e Bicelli Carolina, 23/7/1911, Brescia. Ferroviere. Emigrato in Francia, a Marsiglia, in data imprecisata, è volontario antifascista in Spagna. Si ignora però in quale unità abbia combattuto.

Amadei Fulgenzio di Andrea e Albini Agata, 14/10/1905, Sant'Agata Feltria (Ps). Ferraiolo. In Spagna è soldato del battaglione mitraglieri della 26ª Brigata mista. Avrebbe fatto parte anche del battaglione Matteotti. Notizie non confermate lo danno caduto nel corso della guerra.

Amadei Luigi di Giuseppe e Babini Rosa, 21/4/1904, Lugo (Ra). Contadino. Espatriato clandestinamente in Francia nel 1937, si reca qualche tempo dopo in Spagna arruolandosi nella brigata Garibaldi. Nel 1941 è in Francia.

Amadio Achille si arruola nella brigata Garibaldi a quarantotto anni di età e viene ferito durante la ritirata da Caspe all'Ebro. Rientra in Francia il 28 agosto 1938.

Amarilli Mario di Flocello e Mazzucchi Angela, 27/11/1903, Zocca (Mo). Muratore. Emigrato in Francia nel 1927, all'inizio della guerra di Spagna combatte sul fronte andaluso in una formazione imprecisata. Rientra in Francia nel 1938.

Amarino Cesare di Giovanni, 3/1/1907, Mezzanogo (Ge). Residente in Francia, risulta soldato nelle Brigate Internazionali.

Amati Aldino di Nicola e Berlini Giovanna, 3/8/1907, Rimini. Imbianchino, anarchico. Emigrato nel 1932 in Francia, durante la guerra di Spagna fa parte della Colonna Italiana. In seguito rientra in Francia.

Ambrosi Emilio di Giovannini e Bonomini Elsa, 12/8/1896, Verona. Ferroviere aiuto

fuochista. Licenziato nel 1922 dalle ferrovie per motivi politici, nel 1931 emigra in Svizzera. Nel 1936 si porta in Spagna e si arruola nella batteria Antonio Gramsci dell'artiglieria internazionale. Uscito dalla Spagna, è internato ad Argelès.

Ambrosi Paolo Giovanni di Bortolo e Girondini Caterina, 1/9/1915, Bagolino (Bs). Partito da Grenoble per la Spagna repubblicana, si arruola nella compagnia mitraglieri del 2º battaglione della brigata Garibaldi. Caduto il 12 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Ambrosia Onorino di Giovanni e Ravetta Anna, 13/1/1908, San Didero (To). Operaio. Emigrato nel 1930 e presente in Francia ed in Olanda, in Spagna risulta con i combattenti diretti da Carlo Penchienati.

Ambrosini Giovanni Battista di Giacomo e Cerutti Giovanna, 15/6/1900, Borgomanero (No). Muratore. Emigrato in Svizzera, parte da quella nazione per la Spagna arruolandosi nella centuria Gastone Sozzi. Ferito a Chapineria. Nel 1937 rientra in Francia, poi rimpatriata nell'agosto 1943, dopo la caduta del fascismo.

Ambrosini Giuseppe di Antonio e Frigo Maddalena, 23/11/1901, Roana (Vi). Bracciante. Espatriato nel 1923, è volontario antifascista in Spagna ma si ignora in quale unità abbia combattuto.

Ambrosini Vittorio di Antonio e Frigo Maddalena, 28/7/1904, Roana (Vi). Minatore, comunista. Minatore in Belgio dal 1930, in Spagna si arruola nel battaglione Garibaldi passando poi alla 1ª compagnia del 2º battaglione della brigata Garibaldi. Caduto il 15 luglio 1937 a Villanueva del Pardillo.

Amerio Felice di Luigi, 17/3/1901, Asti.

Imbianchino, anarchico. Attivo nel primo dopoguerra nel movimento anarchico, nel 1921 è condannato a due anni e sei mesi di carcere. Espatriato nel 1931, sei anni dopo è segnalato in Spagna, sempre attivo nel movimento libertario.

Amilcarelli Vincenzo, insegnante. Residente negli USA, parte per la Spagna ed entra a far parte della brigata Garibaldi. Nel giugno 1938 è presente sul fronte dell'Ebro. Si ritiene sia caduto su questo fronte.

Amistadi Luigi di Luigi e Tamburini Domenica, 28/3/1903, Arco (Tn). Residente a Flemalle (Liegi), è combattente con la 1ª compagnia del 3º battaglione della brigata Garibaldi, Caduto il 18 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Amorini Roberto, 11/6/1900, Mestre (Ve). Bracciante, socialista. Passato in Spagna dalla Francia, dove era emigrato nel 1923, fa parte della Colonna Italiana, con la quale combatte a Huesca. Uscito in seguito dalla Spagna, è internato ad Argelès e Gurs. Tradotto in Italia nel 1941, non è confinato ma solo sottoposto a diffida per le gravi condizioni di salute.

Amosso Francesco di Giuseppe, 27/7/1902, Feletto (To). Minatore, socialista. Arruolato nel marzo 1938 nella 2ª compagnia del 1º battaglione della Brigata Garibaldi, combatte sull'Ebro. Uscito dalla Spagna, è internato ad Argelès e Gurs. In seguito è partigiano con i FTP in Francia.

Anastasi Attilio di Vincenzo, 19/8/1901, Rizziconi (Rc). Calzolaio. Residente in Francia da periodo imprecisato, nel 1937 è segnalato quale combattente antifranchista in Spagna.

Ancinelli Giuseppe, 1899, comunista. Da

Marsiglia, dove era residente da data imprecisata, si porta in Spagna arruolandosi il 22 novembre 1936 nel battaglione Garibaldi. Ferito a Majadahonda, è poi delegato politico della brigata Garibaldi.

Andreini Alberto, 1907, Imola (Bo). Comunista. Arruolato nella batteria Antonio Gramsci, dell'artiglieria internazionale. Uscito dalla Spagna, risulta internato ad Argelès e Gurs.

Andreoli Edoardo, 13/1/1904, Lucerna (Svizzera). Gessatore, socialista. Partito da Massagna, in Svizzera, si arruola nel 2º battaglione della brigata Garibaldi. In seguito rientra in Svizzera.

Andreoli Erminio di Pietro e Venturi Annunziata, 19/12/1912, Piteglio (Pt). Bracciante, comunista. Espatriato in Corsica nel 1930, è sergente nella 35ª Divisione subendo l'amputazione della gamba per ferite riportate in combattimento.

Andreoli Riccardo, 1882, Trieste. Risulta emigrato negli Usa, da dove parte diretto verso la Spagna repubblicana. Assegnato alla brigata Garibaldi, sarebbe caduto il 16 giugno 1937 a Huesca.

Andreotti Luigi Mario di Gisberto e Scnavini Riccarda, 21/5/1907, Pontelagoscuro (Fr). Tipografo, comunista. Arrivato in Spagna dall'Urss, dove era emigrato in data imprecisata, è arruolato nella batteria Rosa Luxemburg e poi nella batteria anticarro aggregata alla XVª Brigata. Combatte sull'Ebro ed a Barcellona. Uscito dalla Spagna, è internato ad Argelès, Gurs e Mont Louis. Rimpatriato nel 1941, è condannato dal Tribunale Speciale a dieci anni di carcere.

Anfosso Domenico di Nicola e Lorenzi Vittorina, 4/3/1892, Ventimiglia (Ge). Residen-

te in Francia, si arruola nel settembre 1936 nella 3ª brigata mista; commissario politico. Risulta ferito a Morata de Tajuña. Uscito dalla Spagna, è internato ad Argelès e Gurs. In seguito risulta partigiano con la Divisione Coscione.

Angeleri Secondo di Carlo e Meardi Felicità, 13/8/1894, Mezzana Bigli (Pv). Residente in Argentina, raggiunge la Spagna repubblicana dopo la sollevazione franchista ed entra a far parte della brigata Garibaldi.

Angeli Edoardo di Francesco e Mazzotti Giacomina, 28/9/1903, M. Saraceno (Fo). Emigrato con la famiglia nel 1925 in Francia, è poi in Algeria. Nell'ottobre 1936 passa in Spagna ed è arruolato nella Colonna Italiana. Combatte a Huesca. Nel 1941-'42 è nuovamente segnalato in Algeria.

Angeli Luigi Melchiorre di Giuseppe, 21/6/1895, Dimaro (Tn). Agente assicurativo, socialista. Attivo nel primo dopoguerra ed espatriato nel 1922, durante la guerra di Spagna fa parte del battaglione Garibaldi e della Brigata omonima. Deceduto il 26 dicembre 1937 in ospedale a Murcia per le ferite riportate sul fronte di Madrid.

Angelini Amedeo di Giuseppe e Rimondi Maria, 10/4/1904, Poggio Renatico (Fe). Falegname. Partito da Casablanca per recarsi a combattere in Spagna, è assegnato alla Colonna Italiana. Prende parte alle battaglie sul fronte di Huesca. Rientra in Marocco nel 1939.

Angeloni Mario di Publio e Carloni Elvira, 15/9/1896, Perugia. Avvocato, repubblicano. Combattente decorato durante la 1ª guerra mondiale, è organizzatore di Italia Libera in Umbria. Perseguitato, confinato in Italia nel 1926, è prosciolto due anni dopo. Nel 1932 espatria clandestinamente in Fran-

cia. Arrivato in Spagna già alla fine di luglio del 1936, il 17 agosto firma, assieme a Rosselli, Berneri ed altri l'atto costitutivo della Colonna Italiana. Ferito a Monte Pelato, muore il 28 agosto 1936 in ospedale a Sarinena. Tumulato nel cimitero di Montjuich, a Barcellona.

Anghileri Ruggero di Natale, 4/9/1902, Belfort (Francia). Operaio, comunista. Espatriato nel 1934, secondo la sorella, sarebbe caduto in combattimento in Spagna il 12 aprile 1937.

Anselmi Luigi, 3/1/1896, Livorno. Operaio, anarchico. Espatriato nel 1924, è segnalato durante la guerra civile quale combattente antifranchista. Rimpatriato nel 1940, subisce un mese e mezzo di carcere.

Anselmini Giovanni di Andrea e Zanoletti Berenice, 21/3/1909, Milano. Operaio. Dopo essere emigrato a Tunisi ed in seguito a Zurigo, svolge attività antifascista. Si reca in Spagna alla fine del 1936. Si ignora in quale reparto abbia combattuto.

Anselmo Cesare di Umberto e Zanotto Maria, 7/2/1888, Ivrea (To). Comunista. Si porta in Spagna dalla Francia dove era espatriato nel 1922, e si arruola nella brigata Garibaldi. Combatte sul fronte dell'Ebro. Uscito dalla Spagna, è internato a Gurs.

Antonelli Carlo di Vincenzo e Bonavolontà Anna, 19/2/1900, Napoli. Emigrato in Francia, nell'agosto 1936 si porta in Spagna arruolandosi nella XIVª Brigata con il grado di tenente.

Antoni Antonio di Edoardo, 26/12/1917, Bagni di Lucca (Lu). Figurinaio. Emigrato nel 1934, arriva in Spagna il 27 marzo 1937 e viene assegnato alla 4ª compagnia del 3º battaglione della Brigata Garibaldi. Promos-

so sergente. Combatte a Huesca, Brunete, Farlete ed Estremadura. Fatto prigioniero dai franchisti a Campillo, è estradato in Italia nel 1938 e confinato alle Tremiti. In seguito è partigiano.

Antonini Angelo di Ottavio e Liberati Annunziata, 2/5/1909, Roma. Manovale, comunista. Attivo in Italia, è arrestato nel 1933 per attività comunista e sottoposto l'anno successivo a diffida. Emigrato clandestinamente nel marzo 1936, è tra i primi ad accorrere in Spagna nell'agosto dello stesso anno. Combatte a San Sebastiano ed Irún. Passa alla centuria Gastone Sozzi, nominato sul campo comandante della centuria. Poi è capitano di aviazione nell'esercito repubblicano; ferito a Malaga. Uscito dalla Spagna, è internato nel forte Tourelles. Tradotto in Italia nel 1942 è condannato al confino a Ventotene. In seguito è comandante partigiano della prima zona di Roma. Insignito di Medaglia di bronzo al valore militare.

Antonini Armando di Ottavio e Liberati Annunziata, 13/3/1903, Roma. Manovale, comunista. Arrestato nel febbraio 1932 per attività comunista ed amnistiato, espatria in Francia per motivi politici due anni dopo. Durante la guerra si reca in Spagna arruolandosi nella Brigata Garibaldi, 2° battaglione, compagnia mitraglieri. Sergente capo mitragliere. Ferito nei pressi di Campillo, è ricoverato nell'ospedale "Pasionaria" di Murcia dove muore il 24 febbraio 1938 per sopravvenute complicazioni.

Antonini Paolo di Rinaldo, 30/4/1905, Civitavecchia (Roma). Arrestato nel 1929 mentre svolge il servizio militare e condannato a tre anni di carcere, è nuovamente arrestato nel 1935 per attività antifascista. Espatriato clandestinamente nel 1937, è segnalato quale combattente nelle formazio-

ni antifranchiste.

Antoniol Giorgio, Lamoni (Bl). Emigrato in Belgio, opera in Spagna con la 2ª compagnia del 2° battaglione della Brigata Garibaldi. Ferito a Fuentes de Ebro e uscito poi dalla Spagna, è internato a Gurs. In seguito rientra in Belgio.

Anzelini Cirillo di Isidoro e Fait Adalgisa, 22/2/1894, Rovereto (Tn). Falegname, comunista. Nel 1925 espatria per motivi di lavoro in Francia. Nell'ottobre 1936 si porta in Spagna arruolandosi nella 3ª compagnia del battaglione Garibaldi. Nella Brigata omonima, è tenente del 1° battaglione. Combatte su tutti i fronti sino a Fuentes de Ebro. In seguito rientra in Francia.

Apollinari Vittorio di Donato e Poncini Maria, 1/6/1891, Pellegrino Parmense (Pr). In base ad un elenco segnaletico, risulta combattente antifascista in Spagna.

Apostoli Remigio di Arcangelo e Bertocchi Antonietta, 24/11/1903, Muggia (Ts). Parucchiere. Residente negli anni Trenta in Francia, nella regione parigina, nel febbraio 1937 è in Spagna, arruolato nel battaglione Garibaldi. Prende parte alla battaglia di Guadalajara. Passa poi alla Brigata Garibaldi, ed è ferito a Huesca. Rientrato in Francia, è internato a Vernet e poi nel 1940 tradotto in Italia e confinato a Ventotene. In seguito è arrestato dai tedeschi e deportato in campo di concentramento in Germania.

Appoloni Crispino di Giuseppe e Rigotti Paolina, 5/3/1909, S. Lorenzo in Barrale (Tn). Autista, comunista. Espatriato nel 1924, è presente il 1° maggio 1937 alla costituzione della Brigata Garibaldi, risultando assegnato alla 3ª sezione della 2ª compagnia del 2° battaglione. Uscito dalla Spagna, è internato a St. Cyprien e Gurs e

poi dal 1941 confinato a Ventotene. Deportato in seguito in Germania, muore il 5 marzo 1945 a Dachau.

Appugliese Pasquale di Antonio e Apruzese Maria Loreta, 14/4/1915, Settefrati (Fr). Nel 1920 emigra con la famiglia in Francia. Alla fine del 1936 si arruola nella XIVª Brigata Internazionale. Ferito gravemente con amputazione della gamba, è inviato in Urss.

Aragno Giovanni di Giuseppe e Gobetti Delfina, 10/6/1900, Torino. Meccanico, comunista. Arrestato nel 1927 per organizzazione comunista e poi assolto per insufficienza di prove, espatria clandestinamente nel 1931 portandosi in Francia e in Belgio. In Spagna è arruolato nella 4ª compagnia del battaglione Garibaldi. Ferito a Mirabueno, muore il 7 gennaio 1937 all'ospedale di Guadalajara.

Arbizzani Adelmo di Giuliano e Parisini Adelaide, 25/2/1902, S.Giorgio Piano (Bo). Calzolaio, comunista. Attivo politicamente in Italia, nel 1930 è arrestato per organizzazione comunista. Espatria in Francia per sfuggire ad un nuovo arresto nel 1937. Subito dopo parte per la Spagna e viene assegnato al 3º battaglione della brigata Garibaldi, tenente. Caduto il 16 febbraio 1938 a Campillo.

Archetti Antonio di Eugenio e Schiapparelli Francesca, 15/1/1909, Occhieppo Inferiore (Vc). Secondo il CS del CTV: "Appartene in qualità di miliziano alle brigate internazionali".

Archetti Giacomo, muratore. Arruolato nel gennaio 1938 in una unità imprecisata delle Brigate Internazionali, nel maggio 1938 risulta ricoverato all'ospedale di Sagarò. Rientra in Francia il 12 maggio 1938.

Archetti Oreste di Antonio e Paoloni Maddalena, 23/10/1906, Terni. Operaio, comunista. Il 10 agosto 1936 si porta in Spagna arruolandosi nella Colonna Italiana. Fa parte anche del battaglione e poi della brigata Garibaldi. Ferito a Guadalajara. Uscito dalla Spagna, è internato a St. Cyrpien, Gurs e Vernet e poi, rimpatriato nell'41, è assegnato al confino a Ventotene. In seguito è partigiano.

Arcioni Giuseppe di Andrea e Abramic Anna, 30/5/1911, Bukovica (Slovenia). Bracciante. Espatriato nel marzo del 1937 dopo uno scontro con un fascista, è segnalato lo stesso anno fra i "sovversivi residenti in Spagna".

Ardemagni Massimo di Fortunato e Anelli Emilia, 7/9/1907, Piacenza. Operaio. Trasferitosi dalla Francia, dove era emigrato nel 1930, in Spagna, combatte in una unità imprecisata delle Brigate Internazionali. Uscito dalla Spagna, è internato a Argelès e Gurs e poi, nel 1941, confinato a Ventotene.

Ardissone Arturo di Agostino, 11/11/1901, Diano (Im). Contadino. Volontario antifascista in Spagna, si ignora in quale unità abbia combattuto. Nel 1939 è internato nel campo di Gurs.

Ardizzone Vincenzo di Luigi e Borsari Luisa, 4/4/1883, Renazzo di Cento (Fe). Operaio, comunista. In Francia dal 1921, si arruola nella centuria Gastone Sozzi con la quale combatte a Pelahustán e Cenicientos. Caduto il 18 ottobre 1936 a Chapinería.

Areta Pasquale di Antonio e Sanginesi Domenica, 22/4/1905, Trasacco (Aq). Insegnante di lingue. Emigrato nel 1923 negli Usa, dove svolge intensa attività politica, si porta da quella nazione in Spagna. Arruolato nell'artiglieria antiaerea, promosso ser-

gente. Uscito dalla Spagna ed internato a Gurs, rientra in seguito negli Usa.

Arfinenghi Arturo di Giovanni, 10/3/1891, Varallo (Vc). Si porta in Spagna da Parigi, dove viveva, arruolandosi nel battaglione Garibaldi. Ferito nel novembre 1936 a Madrid.

Argelli Eugenio di Federico e Calderoni Apollonia, 26/3/1899, Alfonsine (Ra). Muratore, comunista. Costretto ad espatriare nel 1923 per sfuggire le persecuzioni, ripara in Francia. Nel marzo del 1937 passa in Spagna, ed è caporale del 3° battaglione della brigata Garibaldi. Ferito a Campillo, ritorna a combattere nel 1938 sul fronte dell'Ebro. Caduto sull'Ebro il 6 settembre 1938.

Ariani Loris, 2/4/1902, Pistoia. Artista teatrale, anarchico. Già condannato nel 1934 per tentato espatrio clandestino, riesce ad allontanarsi dall'Italia l'anno successivo. Nel 1936 è segnalato quale combattente nelle formazioni antifranchiste in Spagna. Arrestato al rimpatrio nel 1937, è condannato per il solo espatrio clandestino.

Arizio Mario di Battista, 25/10/1906, Alice Superiore (To). Minatore, socialista. Arrestato nel 1937 per tentato espatrio clandestino, riesce poco dopo comunque a riparare all'estero. È residente a Marsiglia quando si porta a combattere in Spagna. Il 27 maggio 1938 si arruola nella brigata Garibaldi e combatte sul fronte dell'Ebro.

Armando Matteo di Giuseppe e Bottero Giovanna, 27/12/1901, Fossano (Cn), muratore, comunista. Espatriato nel 1924, combatte in Spagna prima con la compagnia italiana del Battaglione Dimitrov e poi con la compagnia mitraglieri del battaglione Garibaldi. Caduto prigioniero sul fronte di Cór-

doba, è fucilato dai fascisti il 24 dicembre 1936.

Armanetti Dante di Angelo e Sordi Elisabetta, 26/3/1897, Pontremoli (Ms). Piazzista, anarchico. Arrestato nel 1931 per attività sovversiva, è confinato per due anni. Nel 1936 espatria clandestinamente in Francia portandosi subito in Spagna ed arruolandosi nella Colonna Italiana. È a Barcellona durante i moti del maggio 1937 ed è probabilmente incarcerato. Uscito dalla Spagna ed internato nel 1939 in Francia, è poi trasferito in Italia nel 1941 e condannato a sette anni di carcere.

Arno Luigi, residente in Francia, nell'ottobre 1936 si porta in Spagna e viene assegnato alla 2ª compagnia del battaglione Garibaldi. Ferito il 5 dicembre 1936 a Pozuelo de Alarcon, muore il 13 dicembre successivo all'ospedale di Madrid.

Arnoldo Giuseppe, 16/6/1901. Arruolato nelle Brigate Internazionali, reparto imprecisato, subisce l'amputazione di un braccio ed è inviato in Urss nel 1939.

Arnovi Leonello di Giacomo, 9/4/1903, Soave (Vi). Bracciante, comunista. Residente in Francia e naturalizzato francese, aderisce al Partito comunista di quella nazione. Arrivato in Spagna dopo la sollevazione franchista, si arruola nella Colonna Italiana. Ferito nei combattimenti di Monte Pelato. In seguito rientra in Francia dove prende parte alla lotta di liberazione.

Arri Giovanni di Carlo, 7/6/1906, Padova. Muratore, comunista. Dopo aver tentato una prima volta nel 1930 l'espatrio clandestino senza riuscirvi, è condannato a sei mesi di carcere. In seguito riesce comunque ad espatriare. Portatosi in Spagna durante la guerra civile, cade nel marzo 1937.

Arrigoni Enrico, 20/2/1894, Pozzuolo M. (Mi). Propagandista, anarchico. Attivissimo propagandista anarchico, è presente dal 1913 in varie nazioni europee e negli Usa, dove subisce anche condanne per motivi politici. Nel 1936 parte da New York per raggiungere la Catalogna; la sua partecipazione alla guerra non è però confermata. Nel 1938 è nuovamente negli Usa.

Arriu Antonio di Efisio e Murru Annetta, 27/7/1897, Gussilis (Ca). Contadino e minatore, comunista. Le autorità italiane seguono i suoi passi fin dal 1923, quando emigra in Francia con passaporto regolare, ritenendolo un "capo sovversivo". Portatosi in Spagna, fa parte del battaglione e poi brigata Garibaldi. Nel 1941 rientra in Italia ed è tradotto nelle carceri di Cagliari, poi confinato a Ventotene.

Arsutta Corrado, emigrato in Francia nel corso degli anni Venti, arriva ad Albacete nell'ottobre 1936 ed è inquadrato nel battaglione Garibaldi. Partecipa alle battaglie sul fronte di Madrid. Successivamente è tenente nella 1ª compagnia del 1º battaglione della brigata Garibaldi. Rientra in Francia alla fine di ottobre del 1937.

Artosin Marino di Vito e Gobbo Giuseppina, 7/5/1913, Montagnana (Pd). Artigiano tipografo. Subito dopo essere emigrato in Francia, nel 1937, si reca in Spagna finendo assegnato alla brigata Garibaldi con il grado di caporale. In seguito rientra in Francia.

Ascari Ottone di Ciro e Verri Annunziata, 3/8/1883, Mirandola (Mo). Fabbro, anarchico. Espatria nel 1914. Il Bollettino delle Ricerche della polizia italiana lo registra come "Arruolato nelle milizie", ma si ignorano altri particolari. Il suo nome figura in una lista di combattenti compilata dall'anar-

chico Francesco Barbieri.

Ascheri Ernesto di Albino e Dolmetta Emilia, 18/4/1909, Imperia. Operaio, socialista e G.L. Espatriato nel 1932, nel maggio 1937 passa clandestinamente la frontiera franco-spagnola e si arruola nella brigata Garibaldi. Ferito sull'Ebro, muore in ospedale a Barcellona nel settembre 1938 in conseguenza di tali ferite.

Astaldi Antonio di Giuseppe, 2/9/1890, Tronzano (Vc). Meccanico, anarchico. Attivo anarchico già nell'anteguerra, nel 1926 è condannato a tre mesi di carcere per ragioni politiche. Espatriato nel 1929, svolge attività antifascista all'estero. Nel novembre 1936 è segnalato a Barcellona, con mansioni imprecisate.

Astaldi Giovanni di Giuseppe, 17/10/1892, Tronzano (Vc). Autista, comunista. Fratello di Antonio, espatriato nel 1922, è attivo politicamente in Belgio nel 1933. Segnalato quale combattente antifranchista.

Astaldi Giuseppe di Giuseppe, 7/5/1901, Torino. Meccanico. Fratello di Antonio e Giovanni, espatria nel 1922. È segnalato come combattente nella Spagna repubblicana. Nel 1943 è arrestato dalla Gestapo in Germania.

Astolfi Angelica di Ernesto, 13/10/1901, Milano. Casalinga, anarchica. Espatriata in data ignota, espulsa dalla Francia nel 1931, risulta nel 1938 in Spagna con mansioni imprecisate.

Astolfi Edoardo di Giovanni e Antolini Daria, 6/1/1908, Sant'Arcangelo di Romagna (Fo). Meccanico. Emigrato in data imprecisata, è attivo politicamente in Svizzera ed in Francia. Proveniente dalla Francia, è arruolato nella brigata Garibaldi. Nel

maggio 1938 rientra, malato, in Francia.

Atzicnuda Stergo di Nicola e Parascheva Costa Angela, 18/7/1898, Isola di Rodi (Grecia). Muratore. Residente ad Imperia e poi, dal 1922, in Francia, secondo il Comando Gruppo CC. RR. di Rodi, con nota del 19 settembre 1941: "Ha prestato servizio nelle milizie spagnole". Tradotto in Italia lo stesso anno, è confinato a Ventotene.

Audisio Antonino di Giovanni e Peano Biaggia, 7/9/1915, Entracque (Cn). Emigrato nel 1925, entra in Spagna dalla Francia nel 1937 passando a far parte del 1° battaglione della brigata Garibaldi. Uscito dalla Spagna, è poi internato a Gurs.

Aureli Pietro di Eugenio e Benucci Italia, 28/9/1905, Montelupo (Fi). Merciaio, comunista. Condannato nel 1931 per oltraggio alla milizia, giunge in Spagna proveniente dall'Italia il 16 agosto 1937, e si arruola il primo ottobre dello stesso anno nella brigata Garibaldi, 1ª compagnia del 3° battaglione. Combatte in Estremadura, Caspe ed Ebro. Esce nel febbraio 1939 dalla Spagna ed è internato ad Argelès e Gurs. Nel 1941 è arrestato dai tedeschi e deportato in Germania.

Avi Mario di Virgilio e Mattivi Maria, 9/9/1905, Basella di Pinè (Tn). Operaio. Secondo la Sezione CS della Missione Militare in Spagna, giunge in questo paese il 19 settembre 1936 e fa parte della brigata Garibaldi.

Avogadro Paolo, 16/1/1889, Novara. Militare. Giustizia e Libertà. Tenente colonnello dell'esercito, espatria in data imprecisata ed è degradato in quanto attivista di Giustizia e Libertà. Nel 1938 è segnalato in Spagna. Nel 1942 è arrestato al rimpatrio e condan-

nato al confino.

Ayeta Salvatore, 1908. Espatriato in Francia in data imprecisata, nel 1935 è in Spagna. Scoppiata l'insurrezione franchista, si arruola in unità anarchiche.

Azzi Amedeo di Tranquillo e Borsi Carolina, 25/9/1900, Roccabianca (Pr). Impresario, socialista. Emigrato in Francia nel 1923, è molto attivo con le organizzazioni socialiste ed anche con Giustizia e Libertà. Commissario del battaglione Garibaldi dalla sua costituzione, assieme ad Antonio Roasio, è ferito ad Arganda. Rientrato in seguito in Francia, è attivo nella Resistenza francese col gruppo Leazy.

Azzini Mario, 25/10/1907, Scarperia (Fi). Comunista. Trasferitosi in Spagna da Aiaccio, in Corsica, fa parte del IX° battaglione misto della XIVª brigata come autista, e poi della XIIIª Brigata Internazionale.

Azzola Pietro di Michele, 5/1/1901, Urgnano (Bg). Manovale, comunista. Emigrato in Francia nel 1924, si arruola in Spagna in data imprecisata ed è segnalato caporale nella brigata Garibaldi. In seguito è internato ad Argelès e Gurs e poi confinato nel 1941 in Italia, a Ventotene.

Azzoni Wettner di Cesare e Panzani Velede, 29/12/1905, Moglia (Mn). Meccanico. Espatriato nel 1937, si porta direttamente dall'Italia in Spagna. È sergente nella brigata Garibaldi, e poi tenente nella batteria contraerea della stessa brigata, 2° battaglione. Ferito sull'Ebro. In seguito è nel campo di St. Cyprien e viene poi mandato in Algeria, al campo di Colomb Bechar. Rimpatriato, è confinato nel 1942 a Ventotene.

B

Babich Antonio, 1900, Koper/Capodistria (Slovenia). Minatore. Emigrato in Canada in data imprecisata, nell'aprile 1937 è in Spagna, arruolato nella XVª Brigata Internazionale. Caduto il 18 febbraio 1938, per alcune fonti a Morella, ma forse invece nel corso dell'offensiva di Teruel.

Bacca Carlo di Enrico e Brunelli Angela, 18/7/1903, Ginevra (Svizzera). Barbiere, comunista. Militante attivo in Francia, arrestato in Italia nel 1935 e diffidato e poi rientrato in Francia. Si porta in Spagna nel settembre 1936. Combatte a Tardienta con la formazione spagnola Carlo Marx. Infermo, si porta in Francia per un breve periodo di cure rientrando in Spagna nel maggio 1937. Si arruola ora nella brigata Garibaldi, compagnia trasmissioni. Sull'Ebro è nominato commissario politico della 3ª compagnia mitraglieri del 3º battaglione. Uscito dalla Spagna, è internato a Gurs e nel Forte di Tourelles. Rientra a Nizza dopo la guerra.

Baccarani Carlo di Fulgenzio e Baraldi Emilia, 14/3/1904, Castelnuovo Rangone (Mo). Muratore. Emigra in Francia nel 1930. Il 10 ottobre 1936 si arruola nella batteria d'artiglieria della compagnia italiana della XIVª Brigata Internazionale. Ferito a Villa del Rio.

Baccarella Domenico, barbiere. Emigrato in Francia in data imprecisata, nel settembre 1937 è sergente nel 3º battaglione della brigata Garibaldi.

Bacchilega Adelmo di Giacomo e Parmegiani Elvira, 18/9/1899, Castel San Pietro

(Bo). Macellaio, comunista. Arrestato nel 1922 per un'azione antifascista e prosciolto l'anno successivo, sempre dal 1923 è segnalato molto attivo nel PCF in Francia. In Spagna si reca il 2 gennaio 1937 e viene assegnato alla XIª batteria dell'Artiglieria Internazionale. Diviene poi commissario politico del gruppo artiglieri di riserva della 45ª Divisione.

Bacchilega Adelmo di Giuseppe e Casolini Maria, 10/10/1910, Mordano (Bo). Bracciante, comunista. In Belgio dove era emigrato, lavora nel 1930 come minatore. Nel dicembre del 1936 decide di andare volontario in Spagna. Il mese successivo si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto il 14 febbraio 1937 a Morata de Tajuña.

Bacchiocchi Ciro di Tommaso e Orciari Rosa, 24/5/1903, Corinaldo (An). Dal luglio 1925 risiede in Francia, da dove parte nel settembre 1936 per combattere in Spagna. Prima è nella centuria Gastone Sozzi e poi nell'artiglieria della 25ª Divisione. Combatte in seguito nella resistenza francese, è deportato in Germania.

Bacciocchi Giuseppe di Giovanni e Sattanassi Dama, 16/10/1900, Sarsina (Fo). Bracciante, comunista. Arriva in Spagna il 24 ottobre 1936, dopo aver risieduto in Francia, Lussemburgo e Belgio. Entra a far parte della 3ª compagnia del battaglione Garibaldi. Successivamente è nella 1ª compagnia del 1º battaglione della brigata omonima e combatte a Cerro de los Angeles, Mirabueno, Majadahonda, Arganda e Casa

de Campo, dove è ferito al braccio sinistro. Infine, è delegato politico del corpo sanitario. Rientrato in Francia, combatte con le FFI.

Bace Maks di Michele e Vucetic Teresa, 12/10/1914, Zara (Croazia). Comunista. Condannato il 5 dicembre 1935 a sei mesi di reclusione per attività comunista a Zagabria (Croazia), dove era residente. Sentendosi ricercato dalla polizia dopo essere stato scarcerato, ripara in Francia e poi in Spagna. Commissario politico in un reparto imprecisato dell'esercito repubblicano. Uscito in seguito dalla Spagna, è internato a Gurs.

Bachichi Giuseppe, si porta in Spagna dalla Francia, ed è arruolato nella brigata Garibaldi. Ferito, viene fatto rientrare in Francia con un convoglio sanitario il 12 agosto 1938.

Baciocchi Mario, residente in Francia, parte per la Spagna verso la fine del 1936 ed è inquadrato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto il 25 marzo 1937 a Morata de Tajuña. Segnalato come caduto anche dall'Aver nel libro "Epopée d'Espagne".

Baciotti Giulio di Alfonso e Menichetti Giulia, 14/2/1919, Gubbio (Pg). Operaio, comunista. All'età di un anno e mezzo è portato dalla famiglia in Lussemburgo, dove risiede fino al maggio 1938. In quella data parte per la Spagna. Arruolato nella brigata Garibaldi, è ferito sull'Ebro. Condotto in seguito alla frontiera italiana dai tedeschi, è condannato al confino a Ventotene.

Badarello Carlo di Giovanni e Tornato Teresa, 5/5/1894, Incisa Scapaccino (At). Operaio, comunista. Partito nel novembre del 1937 da New York, dove era emigrato

nel 1920, per combattere in Spagna, è arruolato nelle Brigate Internazionali.

Baesi Giovanni di Alberto e Clò Teresa, 11/8/1904, Monteveglio (Bo). Muratore, comunista. Dopo essersi scontrato con i fascisti, ripara in Belgio nel 1930. In seguito si porta anche in Lussemburgo, Svizzera e Francia, svolgendo in questi paesi attività antifascista. In Spagna combatte dapprima con la centuria Gastone Sozzi e poi con la compagnia di stato maggiore del battaglione Garibaldi. Ferito a Casa de Campo. In seguito è sergente nel 1° battaglione della brigata Garibaldi. Caduto il 10 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Baesso Cirillo di Marco, 9/12/1902, Piombino Dese (Pd). Comunista. Emigrato in Belgio ed in Francia, passa in Spagna da quest'ultimo paese e fa parte del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Caduto il 9 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Baggiani Roberto di Carlo e Betti Carolina, 12/6/1915, Firenze. Residente a Parigi, il 31 agosto 1937 ritorna dalla Spagna nella capitale francese dichiarando fra l'altro di aver visto cadere in combattimento il volontario Pietro Bertoni.

Baglioni Gastone di Edoardo e Tressinelli Elisa, 12/8/1904, Castelfiorentino (Fi). Bracciante, socialista. Il 1° maggio 1936 espatria clandestinamente in Francia passando dopo pochi mesi in Spagna. È portatore della compagnia comando del 1° battaglione della brigata Garibaldi. In seguito, rientrato in Francia, è internato al Forte di Tolone e a Vernet. Tradotto in Italia nel 1940, è confinato a Ventotene.

Baglioni Mariano di Ferdinando, 30/1/1904, Serra San Quirico (An). Barbiero, anarchico. Espatriato nel 1926 e residen-

te in Belgio, l'11 novembre 1936 si arruola nella formazione Picelli, che confluisce poi nel battaglione Garibaldi. Ferito a Guadalajara. In seguito, uscito dalla Spagna, è in Francia e Lussemburgo, ma qui viene arrestato dai tedeschi, consegnato alle autorità italiane e confinato alle Tremiti.

Bagnasacco Giuseppe di Antonio, 16/2/1905, Pollone (Vc). Muratore. Attivo in Francia dal 1929 nella lotta antifascista, passa in Spagna dopo lo scoppio dell'insurrezione franchista ed è arruolato nel battaglione Garibaldi. È gravemente ferito a Guadalajara. Rientrato al fronte con la brigata Garibaldi, è nuovamente ferito a Brunete. Uscito dalla Spagna, è internato ad Argelès e Vernet e poi, nel 1941, confinato a Ventotene. Durante la seconda guerra mondiale è partigiano.

Bagnoli Giacinto di Leopoldo e Ferri Annunziata, 22/9/1894, Cesena (Fo). Autista, socialista. Arrestato nel 1935 per espressioni antifasciste, emigra lo stesso anno. Nel 1937 passa dalla Francia in Spagna e si arruola nella brigata Garibaldi. Il 6 settembre 1938 è ferito sull'Ebro e inviato in Francia. Qui è internato a Gurs.

Baila Mario di Agostino, 13/5/1912, Busto Arsizio (Va). Operaio, anarchico. Residente in Francia ed attivo nella LIDU, raggiunge la Spagna in data imprecisata arruolandosi nella brigata Garibaldi. L'11 luglio 1938 ritorna a Parigi.

Baiocchi Ernesto, 26/1/1899, Mantova. Operaio. Arrivato in Spagna dalla Francia, si arruola nel battaglione Garibaldi. Viene ferito sul fronte di Madrid. In seguito è anche combattente nella brigata Garibaldi.

Balangero Antonio di Giacomo e Borgna Maria, 12/12/1912, Envie (Cn). Fornaio.

Espatriato nel 1933, si trova in Spagna già nel marzo 1936, prima dello scoppio della guerra. Combatte nelle Brigate Internazionali, reparto imprecisato.

Balbi Giovanni di Luigi, 3/12/1890, Casella (Ge). Ferroviere, comunista. Licenziato nel 1923 per motivi politici, espatria clandestinamente nel 1930. Nel 1938 è segnalato in Spagna.

Balbo Evasio di Angelo, 24/4/1896, Casale Monferrato (Al). Fornaciaio. Arrivato in Spagna dalla Francia, è combattente nelle Brigate internazionali, reparto imprecisato.

Balbo Luigi di Giacomo e Canova Margherita, 15/9/1908, Garessio (Cn). Manovale, comunista. Espatriato nel 1933, giunge in Spagna dalla Francia, dove risiedeva. Combatte per la prima volta a Fuentes de Ebro con la compagnia mitraglie del 1° battaglione della brigata Garibaldi. Ferito su questo fronte e successivamente sull'Ebro. Nel febbraio 1939 rientra in Francia ed è internato ad Argelès e Gurs. Rimpatriato, è in carcere fino ai primi mesi del 1945, poi è partigiano.

Baldacci Orlando di Angelo e Martinelli Rosa, 22/12/1896, Pietralunga (Pg). Cameriere, comunista. In data 29 giugno 1937 è in Corsica e subito dopo si reca a combattere in Spagna. Arruolato nella brigata Garibaldi, è ferito sull'Ebro.

Baldaccini Numitore di Ugo e Ferrari Teresa, 13/3/1909, Cutigliano (Pt). Tappezziere. Espatriato nel 1922, si ritiene abbia fatto parte della Brigata Garibaldi. Al suo ritorno in Italia, dichiara alla polizia di aver fatto l'autista a Madrid.

Baldassarri Ubaldo di Publio e Giovannini Paolina, 26/6/1909, Ascrea (Ri). Ragioniere,

socialista. Emigrato nel 1932, espulso dalla Francia nel 1935 per attività antifascista, un mese dopo l'espulsione risulta iscritto alla LIDU a Barcellona. Arruolatosi nella Colonna Durruti allo scoppio della guerra, sarebbe caduto a Madrid alla fine del 1936.

Baldassarri Umberto, 1909, provincia di Trieste. Comunista. Dal 1929 è in Belgio e poi in Urss. Si arruola nella brigata Garibaldi appena costituita, ed è assegnato alla 2ª compagnia del 1º battaglione. Caduto il 16 giugno 1937 a Huesca.

Baldasso Mario di Guglielmo e Pinarello Rachele, 29/8/1899, Genova. Marittimo. Nel 1926 diserta dalla nave su cui era imbarcato e si ferma a New York. Giunto in Spagna nel 1937, è autista nelle Brigate Internazionali.

Baldi Michele di Ferdinando, 3/4/1919, Parigi (Francia). Salumiere, comunista. Residente in Francia da epoca imprecisata, è segnalato quale combattente antifranchista in Spagna.

Baldini Gino Bruno di Rodolfo e Baldini Emilia, 29/8/1896, Barberino di Mugello (Fi). Tagliatore, comunista. Incarcerato in Italia negli anni '22-'23 per attività antifascista, espatria successivamente in Francia. Giunto in Spagna nell'agosto del 1936, è arruolato nella centuria Gastone Sozzi. Caduto a Pelahustán.

Baldo Giacomo, 6/1/1902, Nuvolera (Bs). Muratore. Entrato in Spagna proveniente dalla Francia, si arruola nella XIIIª Brigata Internazionale. In seguito è con la brigata Garibaldi.

Baldo Giuseppe di Antonio, 6/5/1896, Revine Lago (Tv). Contadino, socialista. Giunto in Spagna da New York, dove era

residente, è responsabile dell'officina falegnameria delle Brigate Internazionali. In seguito è internato a St. Cyprien e Gurs e poi confinato, dal 1942, a Ventotene. Durante la resistenza è partigiano.

Balduini Duilio di Lorenzo, 2/2/1880, Pietrasanta (Lu). Anarchico. Attivo politicamente fin dai primi anni del Novecento, nel primo dopoguerra svolge attività sindacale a La Spezia ed è consigliere comunale di Arcola. Espatriato in data imprecisata, è segnalato in Spagna durante la guerra civile.

Balestri Egidio di Sesto, 11/6/1903, Ravenna. Segnalato quale combattente in Spagna nel 1938.

Balestri Gino di Ulisse e Tommaselli Rosa, 1901, Bazzano (Bo). Muratore, anarchico. Perseguitato in Italia, subisce tra il 1921 ed il 1925 arresti e condanne. Espatriato in Francia nel 1926, è espulso da questa nazione per attività politica. Recatosi in Spagna, è arruolato nella Colonna Italiana, con la quale combatte ad Almudevar e Huesca. Rientrato in Francia, è rastrellato a Parigi dai tedeschi ed inviato in campo di lavoro a Lublino. In seguito è partigiano ad Agen, in Francia.

Balestri Renato di Ugo e Donati Ernesta, 27/2/1906, Crespina (Pi). Tagliatore, comunista. Dirigente dell'UPI nella regione parigina, parte per la Spagna ed entra a far parte del 2º battaglione della brigata Garibaldi. Sull'Ebro è commissario politico del 2º battaglione. Ferito sul fronte dell'Ebro, rientra in Francia alla fine del 1938. In seguito è combattente nella resistenza francese, Rete Kléber. Arrestato e deportato, è a Buchenwald, Dora, Arsungun e Bergen Belsen.

Balestrini Giuseppe di Giovanni,

11/9/1897, Lentate sul Seveso (Mi). Operaio, comunista. Alla fine del 1923 deve espatriare clandestinamente per sfuggire alle persecuzioni fasciste. Nell'ottobre 1936 passa in Spagna e si arruola nel battaglione Edgard André. Un anno dopo è alla 2ª compagnia del 1º battaglione della XIVª Brigata. Ferito sull'Ebros. In seguito è combattente nella resistenza francese, e viene deportato nel 1943 a Buchenwald.

Ballarin Luigi di Pietro e Franzoso Angela, 5/2/1899, San Paolo Minas (Brasile). Meccanico, socialista. Originario di Adria (Ro). Arrestato ad Adria nel 1923 si vede costretto ad emigrare in Francia dove prosegue la sua attività antifascista. In Spagna è combattente nella Colonna Italiana e poi nella brigata Garibaldi. Tradotto in Italia nel 1943, è confinato a Ventotene.

Balleggi Luigi, 20/11/1904, Firenze. Commerciante, comunista. Espatriato clandestinamente nel 1923, durante la guerra si trova in Spagna. Arrestato dai franchisti a Barcellona nel 1939, è tradotto in Italia e confinato a Pisticci.

Ballerini Luigi di Romolo, 29/3/1903, Borgo Ticino (No). Muratore, socialista. Segnalato come combattente antifranchista in Spagna alla fine del 1936.

Balli Paolo di Rutilio e Marchetti Tersilia, 2/8/1907, Copparo (Fe). Falegname, comunista. Attivo in Italia, deve espatriare nel 1930. Giunge in Spagna proveniente dall'Urss, ed è arruolato nella 2ª compagnia del 2º battaglione della brigata Garibaldi. Internato a St.Cyprien e Gurs al suo rientro in Francia. È poi partigiano nei FTP.

Balloni Amilcare di Luigi e Conti Santina, 17/8/1888, Forno (Ms). Cavatore. Condannato nel '23 a trent'anni di reclusione per

l'omicidio di un fascista in Germania. Il 13 settembre 1938 è in Spagna; ferito sul fronte dell'Ebros. Al rientro in Francia è internato ad Adge, St. Cyprien e Vernet. Nel 1943, catturato dai nazisti, è consegnato alla polizia italiana.

Ballotta Primo di Artemio, 1/11/1899, Zocca (Mo). Falegname, comunista. Espatriato in data imprecisata, durante la guerra civile spagnola è probabilmente arruolato nel battaglione e/o brigata Garibaldi.

Banchi Guglielmo di Adolfo, 4/9/1899, Firenze. Commerciante, comunista. Molto attivo nel primo dopoguerra, condannato al confino in data imprecisata, espatria nel 1931. È attivo antifascista in Francia, poi è in Germania ed infine in Urss. Segnalato come combattente in Spagna dalla Questura di Firenze, ma si ignorano altri particolari.

Bandinelli Rinaldo di Antonio e Smeraldi Luigia, 5/1/1900, Broni (Pv). Muratore, anarchico. Emigrato in Francia in data imprecisata, combatte inizialmente con la Colonna Italiana, poi con la brigata Garibaldi e la 26ª Divisione. Rientrato in Francia è internato ad Argelès.

Bara Maggio Chiaffredo di Giuseppe, 24/11/1895, Sanfront (Cn). Arrivato in Spagna dalla Francia, è combattente sul fronte dell'Ebros con la brigata Garibaldi.

Baracani Armando di Giacomo e Fontana Annunziata, 7/4/1885, Castel del Rio (Bo). Operaio, socialista. Giunto in Spagna da New York. Combattente in reparto imprecisato, è internato nel 1939 in Francia, ad Argelès e Gurs, e poi confinato, l'anno successivo, a Ventotene.

Baracco Giuseppe di Eugenio e Munoz Adela. Residente a Barcellona, nel periodo

seguita la fine della guerra risulta prigioniero nel campo franchista di San Pedro de Cardeña, in provincia di Burgos.

Baraffio Oreste, 2/9/1906, Varese. Emigrato in Francia, a Romainville, è schedato dall'OVRA, che inserisce il suo nome nel Bollettino delle Ricerche. Durante la guerra civile spagnola fa parte inizialmente della compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, e poi della brigata Garibaldi, 3° battaglione. Sul fronte dell'Ebro ha il grado di sergente. Rientra in Francia a fine settembre 1938.

Barale Federico di Delfino, 28/6/1912, Torino. Arriva nella Spagna repubblicana da Filadelfia, arruolandosi nel battaglione Lincoln. Caduto il 24 aprile 1937 a Morata de Tajuña.

Barani Luigi di Ferdinando e Zanasi Cleofe, 15/7/1904, Monteveglio (Bo). Calzolaio, comunista. Emigrato in Francia nel 1930, si reca in Spagna nell'agosto del 1936 e combatte con le milizie popolari ad Irún. Poi è nella centuria Gastone Sozzi e nel battaglione e poi brigata Garibaldi. Uscito dalla Spagna, è internato a Compiègne.

Barassi Mariano, 4/8/1900, residente in Francia, a Grenoble, arriva nella Spagna repubblicana verso la fine di aprile 1937. È nel 3° battaglione della brigata Garibaldi. Ritorna in Francia il 13 settembre 1938.

Baratelli Augusto di Federico, 1/12/1878, Varese. Comunista. Volontario antifascista in Spagna, è combattente nelle Brigate Internazionali, reparto imprecisato.

Baratta Giovanni di Nicola e Viggiano Caterina, 14/10/1905, Marsicovetere (Pz). Repubblicano. Trasferitosi con i genitori in Usa nel 1907, è successivamente in Canada.

Un documento rinvenuto presso la LIDU a Barcellona segnala che: "Aderì al movimento repubblicano".

Barattini Ulderico di Narciso e Falchi Leonilde, 3/4/1908, Pietrasanta (Lu). Lascia l'Italia a quattordici anni per recarsi in Argentina. In seguito è in Francia, nella Legione Straniera, che diserta per recarsi in Spagna dopo la sollevazione franchista. Risulta capitano di cavalleria nell'esercito repubblicano.

Baratto Antonio di Pietro, 12/8/1900, Buenos Aires (Argentina). Soldato nelle Brigate Internazionali, reparto imprecisato.

Baratto Ernesto di Antonio e Tomasetto Santa, 5/8/1902, Paese (Tv). Contadino, socialista. Dall'Australia, dove viveva dal 1925, passa in Francia per recarsi a combattere in Spagna. In seguito risulta rientrato in Australia.

Baratto Leopoldo di Antonio e Sandri Teresa, 24/11/1910, Strigno (Tn). Operaio, comunista. Emigrato in Francia nel 1928, milita nel Partito Comunista francese. Giunge in Spagna nel giugno 1937; è sergente nella compagnia mitraglieri del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Ferito sull'Ebro. Arrestato in data imprecisata, nel '43 risulta internato in un lager in Germania dal quale non fa ritorno.

Barba Brigido, combattente nella brigata Garibaldi, il suo nome compare nel numero speciale del "Volontario della libertà" dedicato alla battaglia dell'Ebro.

Barbadoro Gino di Bentivoglio e Angeletti Giuseppa, 24/7/1901, Gubbio (Pg). Meccanico, anarchico. Emigrato nel '31 in Lussemburgo, in Spagna è arruolato nel Parco centrale autotrasporti di Albacete. Uscito

dalla Spagna, è internato a Gurs.

Barbagli Duilio di Antonio e Canzi Maria, 5/11/1904, Arezzo. Operaio, comunista. In Italia svolge attività contro il fascismo portandosi poi in Francia in data imprecisata. È tenente d'artiglieria nella batteria anticarro della brigata Garibaldi. Caduto il 16 febbraio 1938 a Zalamea de la Serena.

Barberis Giuseppe di Giovanni e Machieraldo Angela, 11/3/1896, Cavaglià (Vc). Anarchico. Residente a Barcellona dal 1931, risulta arruolato nella Colonna Italiana all'atto stesso della sua costituzione. Caduto ad Almodévar.

Barbero Aldino di Agostino, 20/9/1910, Losanna (Svizzera). Operaio, comunista. Attivista comunista in Svizzera fino al 1936, l'anno successivo è segnalato quale combattente in una formazione imprecisata nella Spagna repubblicana. Nel 1939 è espulso dalla Francia.

Barbieri Francesco di Giovanni e Arena Domenica, 14/12/1895, Briatico (Cz). Calzolaio, anarchico. Espatriato clandestinamente nel 1931, è attivo antifascista in Francia e poi in Spagna prima dello scoppio della guerra. In seguito si arruola nella Colonna Italiana svolgendo anche una intensa attività negli ambienti anarchici catalani. Ucciso il 3 maggio 1937, durante i noti fatti di Barcellona.

Barbisan Antonio di Antonio e Molinaro Teresa, 23/2/1908, Buia (Ud). Giunto in Spagna in data imprecisata, fa parte dell'artiglieria internazionale. Uscito dalla Spagna, è internato a Gurs.

Bardari Gabriele di Gregorio e Bardari Rosina, 12/11/1901, Pizzoni (Cz). Commerciante, comunista. Attivo antifascista, sotto-

posto ad ammonizione dal 1926 al 1927, nell'ottobre 1936 espatria clandestinamente diretto in Spagna. Dalla Spagna scrive alla sorella di trovarsi arruolato nella 2ª compagnia del 4º battaglione della brigata Garibaldi. Rientra in Italia nel 1939.

Bardina Carlo di Antonio e Balocco Luigia, 22/5/1915, Camerana (Cn). Meccanico. Espatriato nel 1936, raggiunge la Spagna repubblicana direttamente dall'Italia. Combatte a Morata de Tajuña restando ferito al braccio sinistro. Raggiunge il grado di capitano. Uscito dalla Spagna, è arrestato nel 1938 al rientro in Italia e confinato alle Tremiti.

Bardini Vittorio di Gaetano, 15/9/1903, Sovicille (Si). Muratore, comunista. Attivo nel primo dopoguerra, nel 1921 passa dalle organizzazioni della Gioventù socialista, alle quali aderiva, al Partito comunista. Condannato nel 1928 dal Tribunale Speciale per la sua attività politica, sconta cinque anni di confino. Espatria in seguito clandestinamente recandosi in Svizzera, Francia ed Urss. In Spagna è tenente della batteria Antonio Gramsci. Uscito dalla Spagna, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia, è confinato a Ventotene. In seguito è partigiano, comandante di brigata GAP a Milano; deportato a Mauthausen. Dopo la guerra è deputato alla Costituente e Senatore di diritto.

Barilla Giovanni Battista di Vincenzo e Malaspina Maria, 22/12/1902, Melito Porto Salvo (Rc). Operaio, comunista. Nel 1926 espatria clandestinamente in Francia, e qui fa parte della LIDU. In Spagna è nel battaglione Garibaldi. Ferito, rientra a Nizza.

Barison Agostino di Alvise Rodolfo e Volran Rosa, 28/9/1901, Arre (Pd). Meccanico, anarchico. Emigrato nel 1922 in Belgio, fre-

quenta il gruppo anarchico di Bruxelles; poi negli anni Trenta è attivo in Spagna. Segnalato come combattente antifranchista "reduce dalla Spagna". In Francia è internato a Gurs e poi, tradotto in Italia nel 1942, è confinato a Ventotene.

Barisone Luigi di Alessandro e Lottero Clotilde, 31/7/1909, Visone (Al). Verniciatore, comunista. Attivo nel primo dopoguerra, confinato nel 1927 e deferito al Tribunale Speciale mentre si trova al confino stesso. Prosciolto, deve espatriare nel 1928. Arrivato in Spagna proveniente dall'Urss, è commissario politico nella centuria Gastone Sozzi, della quale è uno degli organizzatori. Caduto il 18 ottobre 1936 a Chapinería.

Baroffio Oreste, 2/9/1906, Vedano Olona (Va). Muratore, socialista. Emigrato nel 1928, arriva in Spagna proveniente dalla Francia nel dicembre 1936 ed entra a far parte del Battaglione Dimitrov. Passa poi alla brigata Garibaldi. Promosso tenente sull'Ebro.

Barolo Domenico di Antonio e Bonino Caterina, 12/7/1904, Ceresole d'Alba (Cn). Panettiere, socialista. Arruolato nella Legione Straniera, viene segnalata la sua partecipazione alla guerra di Spagna.

Barone Carmine di Salvatore e De Luca Giovena, 4/9/1895, Crecchio (Ch). Tramviere, comunista. Arriva in Spagna proveniente dall'Argentina, dove era emigrato nel 1926 per sfuggire le persecuzioni fasciste. È sergente nel 1° battaglione della brigata Garibaldi; ferito a Fuentes de Ebro. Internato in seguito in Francia ed estradato in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene.

Barone Luigi, 1/9/1897, Vogogna (No). Trasferitosi dalla Francia in Spagna dopo la sollevazione franchista, si arruola nella

XIVª Brigata mista, comandata da Morandi. Passa in seguito alla brigata Garibaldi; ferito in Estremadura. Rientrato in Francia, è internato ad Argelès e Gurs.

Barontini Ilio di Turillo, 28/9/1890, Cecina (Li). Perito industriale, comunista. Candidato alle elezioni politiche del 1919 e poi tra i fondatori del PCd'I, subisce vari arresti e processi tra il 1922 e il 1928. Nel 1931 espatria clandestinamente. Arriva in Spagna proveniente dalla Francia. Commissario politico del battaglione Garibaldi, lo comanda durante la battaglia di Guadalajara. In seguito, uscito dalla Spagna, è comandante della Resistenza in Abissinia, in Francia ed infine dal 1943 in Italia. È membro del Comando delle brigate garibaldine dell'Italia del Nord e membro del CUMER. Nel dopoguerra è deputato.

Barosi Renato di Emilio e Pacini Evelina, 10/8/1906, Terranuova Bracciolini (Ar). Autista, comunista. Per timore di rappresaglie fasciste emigra con il padre in Belgio nel 1923. Segnalata la sua presenza in Spagna dalla Divisione di Polizia politica.

Barrifo Giovanni, citato nel numero speciale del "Volontario della Libertà" dedicata alla battaglia dell'Ebro. Soldato della 3ª compagnia del 4º battaglione della brigata Garibaldi, risulta ferito appunto sul fronte dell'Ebro.

Bartesaghi Gerolamo di Giuseppe, 27/11/1911, Stabio (Svizzera). Originario di Albavilla (Co). Espulso dalla Svizzera passa in Spagna e si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, dalla quale passa poi alla brigata Garibaldi.

Bartocci Feltre di Ilario, 6/5/1903, Camerino (Mc). Muratore, comunista. Attivo antifascista dal 1920, espatria nel 1925 conti-

nuando la sua opera in Francia ed in Lussemburgo. Nell'ottobre del 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi. Ferito a Casa de Campo. In seguito è commissario politico della compagnia zappatori della brigata Garibaldi, con la quale combatte in Estremadura, Caspe ed Ebro. Uscito dalla Spagna, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene dal 1942, durante la Resistenza è partigiano della Brigata Spartaco a Macerata.

Bartoli Alberto di Camillo e Mussini Fiorita, 11/11/1901, Reggio Emilia. Contadino, comunista. Ardito del Popolo, deve espatriare in Francia nel 1924 per sfuggire alle persecuzioni fasciste. Nell'ottobre del 1936 è nella centuria Gastone Sozzi e poi nel battaglione e brigata Garibaldi. Ferito a Morata de Tajufia. In seguito, rientrato in Francia, si arruola nell'esercito francese ma nel 1940 è catturato e deportato in Germania. Tradotto in Italia due anni dopo, è confinato a Ventotene. In seguito è partigiano nella 144ª Brigata Garibaldi.

Bartoli Ettore, arruolatosi nel gennaio 1937 nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, è poi nel battaglione istruzione della brigata Garibaldi.

Bartoli Giacomo di Camillo, 1/8/1897, Reggio Emilia. Bracciante. Segnalato nel 1938 quale combattente nella Spagna repubblicana, è iscritto dalla polizia italiana in Rubrica di Frontiera per l'arresto.

Bartoli Nello di Attilio e Capecchi Isola, 4/3/1902, Serravalle Pistoiese (Pt). Operaio, socialista. Espatriato nel 1929, nel 1938 è segnalata la sua partenza per la Spagna repubblicana.

Bartoli Remo di Attilio e Capecchi Isola, 31/8/1898, Serravalle Pistoiese (Pt). Nel

1921 emigra in Francia. Scoppiata la guerra, passa in Spagna arruolandosi nel 3° battaglione della brigata Garibaldi. È delegato politico di sezione. Ferito sull'Ebro, si distingue in questa battaglia per il suo coraggio.

Bartolini Francesco di Oreste, 4/5/1903, Prato (Fi). Operaio, comunista. Da Livorno si imbarca clandestinamente per la Spagna nel 1935. Allo scoppio della sollevazione franchista si arruola nella 124ª Brigata mista. Raggiunge il grado di sergente ed è ferito. Uscito dalla Spagna, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene.

Bartolini Virgilio, 3/1/1886, Terni. Commerciante. Espatriato nel 1930, sei anni dopo è segnalato in Spagna, con mansioni imprecisate.

Bartolomei Santo di Angelo e Pavin Flaminia, 1/11/1906, Costabissara (Vi). Falegname, comunista. Proveniente dalla Francia, si arruola nel battaglione e poi brigata Garibaldi. È ferito, con perdita di un occhio, a Casa de Campo. Caduto il 21 settembre 1938 sull'Ebro, combattendo con il 4° battaglione della Garibaldi.

Bartoloni Ettore di Angiolo e Manescalchi Annunziata, 21/8/1902, Scarperia (Fi). Muratore, comunista. Condannato nel 1920 e nel 1922 al carcere per motivi politici, risiede in Francia dal 1924. Socialista, nel 1933 passa al Partito Comunista. Alla fine di dicembre 1936 si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, con la quale combatte sul Jarama. Caduto il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajufia.

Bartolozzi Novello di Emilio e Caldini Zefira, 14/9/1898, San Casciano Val di Pesa (Fi). Cameriere, comunista. Iscritto al PCd'I

dal 1921, più volte fermato e perseguitato, nel 1927 deve espatriare in Francia, dove è attivo nelle organizzazioni antifasciste. In Spagna si arruola nel battaglione Garibaldi e poi nella brigata omonima, raggiungendo il grado di tenente. Risulta ripetutamente ferito sui vari fronti. Rientrato in Francia, è internato ad Argelès e Gurs. Nel 1941 è in Italia, dapprima incarcerato, poi proposto per il confino ma non assegnato in quanto ammalato seriamente.

Bartolucci Angelo di Alfonso e Porazzini Rutilia, 25/5/1905, Papigno (Tr). Meccanico, comunista. È molto attivo politicamente in Francia, dove era emigrato nel 1922. Dopo lo scoppio della sollevazione franchista si reca in Spagna, e qui fa parte della brigata Garibaldi. Rientrato in Francia, è internato ad Argelès e Gurs.

Baruffini Ivo di Delfino e Bonatti Zefferina, 18/7/1908, Soragna (Pr). Imbianchino. Espatriato nel 1930, prima di recarsi in Spagna era stato residente in Belgio, Olanda e Francia. In Spagna si arruola nel battaglione Garibaldi, ed è poi sergente nella compagnia comando della brigata omonima. Combatte a Brunete, Fuentes de Ebro, Caspe ed Ebro. Uscito dalla Spagna, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato dal 1941 a Ventotene, durante l'occupazione tedesca è gappista a Cesena e membro del CLN di Savignano sul Rubicone.

Basaldo Adriano di Eugenio e Vincon Elena, 17/12/1917, Pinerolo (To). Comunista. Arrivato in Spagna dalla Francia il 28 novembre 1937, si arruola nella brigata Garibaldi. È successivamente nella XVª Brigata Internazionale con la quale combatte in Catalogna. In seguito rientra in Francia.

Baschiera Eugenio, 12/7/1897, Rijeka/Fiume

(Croazia). Marittimo, comunista. Combatte durante la prima guerra mondiale nell'esercito austriaco, è poi con l'Armata Rossa durante la guerra civile in Russia. In Spagna arriva dall'Argentina, dove era emigrato nel 1928, ed entra a far parte della batteria Gramsci, in seno alla 45ª Divisione. Uscito dalla Spagna è a Tunisi, ma qui viene arrestato nel 1940 e tradotto in Italia, dove viene internato a Monteforte Irpino.

Basili Giovanni di Mariano, 6/1/1908, Montefelcino (Ps). Comunista. Arrivato in Spagna proveniente dal Lussemburgo, combatte con la brigata Garibaldi sul fronte dell'Ebro.

Bassana Nelusco, in data 12 settembre 1937 risulta sergente del 2º battaglione della brigata Garibaldi.

Bassani Alessandro di Alessandro e Lira Giovanna, 3/3/1917, Arsìè (Bl). Operaio. Emigrato con la famiglia in Francia nel 1922, parte per la Spagna nel luglio del 1938 arruolandosi nella brigata Garibaldi. Ferito sull'Ebro. Rientrato in Francia nel 1939, è in seguito arruolato nell'esercito francese.

Bassani Luigi di Eugenio e Endrizzi Eugenia, 25/9/1899, (Austria). Venditore ambulante, comunista. Originario di Strigno (Tn), nel gennaio 1938 si reca in Spagna dalla Francia arruolandosi nella brigata Garibaldi, 2º battaglione, compagnia mitraglieri. Disperso il 9 settembre 1938 sull'Ebro.

Bassi Armando di Emilio e Monetti Giuditta, 20/2/1901, Genova. Meccanico, comunista. Organizzatore sindacale nel primo dopoguerra, è arrestato una prima volta a Milano nel 1921 subendo una condanna a sei mesi di carcere, e poi una seconda a Trieste nel 1928, condannato a cinque anni.

Espatria in seguito clandestinamente in Francia nel 1935, e l'anno successivo si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Delegato politico di sezione. Caduto il 12 febbraio 1937 sul Jarama.

Bassi Attilio di Pietro e Bosini Giuseppina, 12/8/1899, Gambolò (Pv). Cameriere, anarchico. Espatriato nel 1920 in Belgio, il 19 dicembre 1936 si arruola nella Colonna Italiana, dalla quale passa poi al battaglione Garibaldi. Combatte col battaglione ad Arganda, Guadalajara, Morata de Tajuña e Casa de Campo. È poi nella 2ª compagnia del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Ferito a Tortosa. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene.

Bassi Lino Basilio di Alfonso e Rizzi Carolina, 28/9/1898, Vattaro (Tn). Muratore, socialista. Espatriato nel 1924, prima di recarsi in Spagna vive in Svizzera ed in Francia. Arruolato nella XVª Brigata Internazionale quale infermiere, presta servizio nell'ospedale militare di Barcellona. È anche nella XIIª brigata Garibaldi. Uscito dalla Spagna è internato nel campo di Verney e poi confinato per un anno ad Ustica.

Basso Bondini Venanzio, 16/9/1902, Poceña (Ud). Cementista, comunista. Espatriato nel 1923, è segnalato quale combattente nelle formazioni antifranchiste.

Basso Fortunato di Angelo e Favero Maria, 21/5/1899, Zero Branco (Tv). Contadino, comunista. Arruolato nella centuria Gastone Sozzi, fa parte della squadra mitraglieri. Combatte a Cenicientos rimanendo ferito. Caduto il 18 ottobre 1936 a Chapiñería.

Basso Luigi di Agostino e Pretto Maria, 30/3/1905, Caldogno (Vi). Bracciante. Emigra in Francia nel 1921 passando poi in

Germania, dalla quale viene espulso. Rientrato in Italia, è arrestato a Como per renitenza alla leva. Torna ad espatriare nel 1934. In Spagna combatte con il Battaglione Dimitrov e per il suo comportamento coraggioso viene proposto per la scuola ufficiali. Caduto il 12 febbraio 1937 sul fronte del Jarama.

Bastiancich Giordano di Antonio e Visovich Caterina, 23/6/1908, Pula/Pola (Croazia). Operaio. Espatriato nell'agosto 1937 con passaporto collettivo, è segnalato dall'Ufficio Cifra quale combattente nella Spagna repubblicana.

Bastianelli Angelo di Florindo, 1/6/1907, Città di Castello (Pg). Calzolaio, comunista. A Nizza, dove era emigrato nel 1925, è molto attivo con le organizzazioni antifasciste. Nel novembre del 1936 è in Spagna, arruolato nel battaglione Garibaldi e poi nella brigata omonima, 1° battaglione. Promosso sergente, è responsabile dell'intendenza del battaglione. Uscito dalla Spagna, è internato a Gurs.

Bastianelli Raffaele di Luigi e Galloppo Annunziata, 28/6/1898, Velletri (Roma). Muratore, repubblicano. Residente in Argentina dal 1927, è collegato a "Italia del Popolo" ed al Comitato Antifascista Italiano contro la guerra d'Abissinia. Partito per la Spagna dopo la sollevazione franchista, si ignora quali siano state le sue mansioni durante la guerra. In seguito rientra in Argentina.

Batelch\Batele Matteo di Pietro e Belusch Maria, 8/10/1893, Labin/Albona (Croazia). Combattente nella brigata Garibaldi in periodo imprecisato, è poi internato ad Argelès e Gurs.

Batelli Corrado di Emilio, 8/10/1888,

Firenze. Marinaio, comunista. Arrivato nella Spagna repubblicana dagli Usa, dove era espatriato nel 1922, fa parte del battaglione Lincoln. Uscito dalla Spagna, è rimpatriato e confinato a Ventotene. In seguito rientra negli Usa.

Batistini Giuseppe, 28/3/1903, Volterra (Pi). Scalpellino, anarchico. Attivo nell'organizzazione comunista a Volterra nel primo dopoguerra, espatria in seguito svolgendo attività antifascista in Belgio e Francia. Segnalato come combattente antifranquista in Spagna, è poi internato a Gurs.

Battagliotti Virgilio, segnalato ad Albacete come appartenente alla compagnia intendenza, e poi, alla fine di aprile del 1937, al 1° battaglione della brigata Garibaldi. Presumibilmente in precedenza aveva fatto anche parte del battaglione Garibaldi.

Battaini Giuseppe di Ermenegildo e Battaini Giuditta, 2/5/1891, Malnate (Va). Salumiere, socialista. Attivo militante socialista in Italia, emigra nel 1923 in Francia dove continua la sua attività politica. Recatosi a combattere in Spagna, gli viene affidato nel battaglione e poi brigata Garibaldi il delicato incarico della revisione della corrispondenza. Ritornato in Francia, continua la sua attività politica, che gli vale l'arresto nel 1943.

Battas Velet Giuseppe di Giuseppe e Acomas Margherita, 18/7/1907, Ciriè (To). Operaio. Residente in Francia dal 1930, nel maggio 1938 si reca a combattere in Spagna. Appartiene alla 1ª compagnia del 3° battaglione della brigata Garibaldi. Ferito sull'Ebro. Rientrato in Francia ed internato ad Argelès e Gurs, parte nell'agosto 1939 per l'Urss.

Battista Vittorio, originario probabilmente

del Friuli, è residente in Francia al momento della partenza per la Spagna. È sergente della 2ª compagnia del battaglione Garibaldi. Caduto l'11 febbraio 1937 ad Arganda, per asfissia nel crollo della trincea centrata dall'artiglieria franchista. È ricordato anche nel libro collettivo "Garibaldini di Spagna".

Battistatta Quinto di Camillo e Odorizzi Settima, 23/7/1910, Povo (Tn). Fabbro, comunista. Attivo propagandista fin da giovane, continua ad esserlo in Belgio ed in Francia dopo il suo espatrio nel 1930. Passa nella Spagna repubblicana dalla Francia. Nell'estate 1937 parla alla radio repubblicana, dove si trova ad operare alle dirette dipendenze dell'Ispettore generale delle Brigate Internazionali, Luigi Longo. Nella brigata Garibaldi è commissario politico dal novembre 1937, operando a Fuentes de Ebro, Estremadura, Caspe ed Ebro. "Durante la battaglia di Gandesa - scrive il CS del Corpo Truppe Volontarie - fu catturato dalle nostre truppe e subito passato per le armi".

Battistelli Libero di Ermanno e Dari Maria, 21/8/1893, Bologna. Avvocato, repubblicano. Esponente di primo piano di Giustizia e Libertà, subisce aggressioni fasciste fino al suo espatrio nel 1927. È in Francia e poi in Brasile. È tra i primi volontari ad accorrere in Spagna, nell'agosto 1936, prendendo contatto con la Colonna Italiana nella quale gli viene affidato il comando di una batteria di artiglieria. Nel marzo 1937 si trasferisce a Madrid ed assume il comando del 1° battaglione della brigata Garibaldi. Combatte a Huesca. Ferito nel settore di Chimillas-Alerre e trasferito nell'ospedale di Barcellona, muore il 22 giugno 1937. Ha lasciato numerosi scritti e saggi.

Battistini Giuseppe di David e Fioretti Maria, 5/7/1904, Foligno (Pg). Dopo essere stato condannato a tre mesi di arresto a

Perugia, espatria clandestinamente in Svizzera e poi in Francia nel 1928. Raggiunge la Spagna repubblicana combattendo nelle Brigate Internazionali come fante e come artigliere. Uscito dalla Spagna, è internato a Gurs e poi nelle carceri di Perugia.

Battistutta Elio di Pietro e Tonizzo Rosa, 31/8/1903, Rivignano (Ud). Contadino, comunista. Emigrato in Francia nel luglio del 1925, nel dicembre 1936 passa in Spagna arruolandosi nel battaglione Garibaldi con il quale combatte ad Arganda e Guadajajara. È poi assegnato al 3° battaglione della brigata Garibaldi. Parte nel settembre 1938 per il Messico.

Battistutta Valentino di Pietro e Meacco Lucia, 1/4/1906, Capriva (Go). Muratore. Emigra in Francia nel 1931 e viene segnalato quale attivo antifascista. In Spagna arriva il 18 agosto 1936 e si arruola nella Colonna Italiana raggiungendo il grado di tenente. Combatte con la Colonna a Huesca. È ferito una prima volta alla gamba sinistra, una seconda volta alla gamba destra ed una terza alla testa ed al braccio sinistro. Rientrato in Francia, è internato ad Argelès e Gurs. In seguito è combattente nelle FFI e nei FTP.

Bausano Benvenuto Andrea di Bartolomeo e Semio Antonio, 1/11/1891, Torino. Manovale. Emigrato clandestinamente in Francia nel 1927, da febbraio a giugno 1937 fa parte delle milizie popolari catalane. In seguito rientra in Francia e poi nel '40 è in Italia; assegnato al confino a Ventotene.

Bazzana Giuseppe di Giovanni e Pedrini Agnese, 4/1/1895, Cene (Bg). Manovale, socialista. Arriva nella Spagna repubblicana nel '38 e prende parte alla battaglia dell'Ebro con la brigata Garibaldi. In seguito è

internato in Germania.

Bearzotti Giuseppe di Leopoldo e Maran Antonia, 29/7/1901, Bagnaria Arsa (Ud). Fabbro, comunista. Emigrato in Francia per lavoro nel 1922, si reca in Spagna a combattere nel 1936. È arruolato in una unità imprecisata.

Beatrizotti Ugo di Alessandro, 8/12/1891, Parma. Venditore ambulante, comunista. Attivo a livello politico e sindacale in Italia, espatria nel 1924. In Spagna arriva dalla Francia; la sua presenza alla compagnia mitraglieri del battaglione Matteotti è segnalata dall'Ufficio Cifra. Uscito dalla Spagna, nel 1941 è arrestato al rimpatrio e confinato a Ventotene.

Bebler Ales, 8/6/1907, Idrija\Idria (Slovenia). Giornalista, comunista. A dieci anni di età, alla caduta dell'impero austroungarico, si trasferisce con la famiglia nell'allora Jugoslavia. Studente, entra in contatto con le organizzazioni nazionaliste ed antifasciste slovene. Nel 1928 si porta in Francia, attivo nelle organizzazioni comuniste, e poi in Germania ed in Urss. All'inizio del 1937 è in Spagna, proveniente dall'Urss, e combatte con il Battaglione Dimitrov. Ferito a Belchite, è ricoverato negli ospedali di Benicassim e Sagarò. In seguito riesce a rientrare in Slovenia, dove è fra i principali organizzatori della lotta di liberazione con incarichi politici e militari di grande importanza.

Beccalli Carlo di Giuseppe, 22/1/1912, Seveso (Mi). Ragioniere, comunista. Espatriato nel 1936, è segnalato quale combattente nelle formazioni antifranchiste. Nel 1939 è internato ad Argelès e Gurs.

Beccaro Alberto di Battista e Guglielmetti Teresa, 11/5/1904, Massiola (No). Antifa-

scista fin da giovane, arriva in Spagna nel 1936 ed entra a far parte della Colonna Italiana. Uscito in seguito dalla Spagna è arrestato a Bardonecchia e condannato a dieci anni di carcere. Viene liberato dai partigiani e partecipa con grande eroismo alla Resistenza. Presente alla liberazione di Alba, è intendente della 48ª brigata Garibaldi e commissario politico di distacco della 179ª brigata Garibaldi. Colpito da scheggie di mortaio rimane per molti anni ricoverato in vari ospedali fino alla morte, avvenuta il 12 luglio 1975.

Becherini Antonio di Paolo e Bernardini Romanina, 4/6/1902, Massa Marittima (Gr). Tornitore, comunista. Attivo militante comunista a Verno, espatria in Francia nell'ottobre 1924. Qui continua la sua attività. In Spagna risulta arruolato nella centuria Gastone Sozzi, con la quale combatte a Pelahustán, Cenicientos e Chapinería. Ferito in combattimento, ritorna in Francia. Arrestato nel 1940 al momento dell'ingresso in Italia, è confinato a Ventotene.

Bee Giovanni di Domenico, 10/5/1892, Lamone (Bl). Residente in Francia dal 1924, passa in Spagna nell'estate del 1937. Risulta arruolato nel 1º battaglione della brigata Garibaldi.

Beghi Pietro di Medardo e Barbieri Maria, 10/1/1908, Pontenure (Pc). Comunista. Emigra nel 1931 diretto in Argentina; in seguito si trasferisce in Francia. Da qui passa a combattere in Spagna, e risulta arruolato nelle Brigate Internazionali, reparto imprecisato.

Belcampi Luigi di Cesare, 18/8/1904, comunista. Nel settembre 1936 si porta da Parigi in Spagna e si arruola nella Colonna Italiana. Combatte in Aragona, poi passa al battaglione Garibaldi con il quale opera fino

al giugno 1937, data in cui fa ritorno in Francia. Qui fa parte dell' AVER.

Belcanto Giovanni di Anselmo e Cravero Maddalena, 17/11/1902, Bra (Cn). Comunista. Antifascista attivo in Francia dal 1924, lascia Lione dove risiedeva per la Spagna nel marzo del 1937, e si arruola nel battaglione fortificazioni della 45ª Divisione.

Belfiore Gildo di Filippo e Greggio Regina, 4/3/1906, Padova. Meccanico, comunista. Iscritto alla Gioventù Comunista, espatria nel 1930 in Francia per ragioni di lavoro. Il 20 settembre 1937 risulta arruolato nella brigata Garibaldi, e partecipa ai combattimenti in Estremadura, a Caspe e sull' Ebro. Ferito al polmone sinistro, rientra in Francia. È internato a Vernet e poi, arrestato nel 1943 al momento del rientro in Italia, è confinato a Ventotene.

Bellanti Cosimo di Guglielmo e Martinelli Clorinda, 1888, Pietralunga (Pg). Calzolaio, socialista. Attivo politicamente fin da giovane in Italia, espatria in Francia e nel 1919 ne viene espulso. Torna in Italia ed espatria nuovamente nel 1925. In Belgio sostituisce Luigi Lazzarelli nella carica di segretario della sezione socialista di Bruxelles. Parte per la Spagna con l'organizzazione di Giustizia e Libertà, e risulta arruolato nella Colonna Italiana, ma solo per pochi giorni. Arrestato in Belgio dai nazisti nel febbraio del 1943 e tradotto in Italia, è confinato ad Aliano.

Bellarosa Domenico di Angelo e Puletti Elisabetta, 26/7/1901, Umbertide (Pg). Bracciante, comunista. Nell'ottobre 1936 passa dalla Francia alla Spagna e si arruola nel battaglione Garibaldi con il quale combatte a Cerro de los Angeles, Casa de Campo e Pozuelo. È poi nell'intendenza della compagnia di stato maggiore della bri-

gata Garibaldi.

Bellati Antonio, 28/6/1908. In data 28 giugno 1938, il capo della sezione amministrativa delle Brigate Internazionali scrive al Comitato d' Aiuto al popolo spagnolo di Parigi che: "dal nostro schedario risulta che tale Bellati Antonio, italiano, proveniente dall'America, risulta disperso nel marzo 1938". In quel periodo, era in corso la drammatica ritirata dell'esercito repubblicano da Caspe all'Ebro.

Bellaveglia Nevio di Coronato, 28/1/1915, Corciano (Pg). Comunista. Segnalato quale residente in Francia e combattente nelle Brigate Internazionali.

Bellè Pietro di Giordano e Parussolo Maria, 10/12/1906, Pieve di Soligo (Tv). Muratore, comunista. Espatriato nel 1924, è segretario dei comunisti italiani a Dijon, in Francia. In Spagna fa parte inizialmente della formazione Picelli, poi confluisce con la formazione stessa nel battaglione Garibaldi. Combatte con la 4ª compagnia a Boadilla, Mirabueno, Majadahonda, Arganda, Casa de Campo e Guadalajara. In seguito è sergente nella 1ª compagnia del 1º battaglione della brigata Garibaldi, e viene ferito a Farlete. Ritornato in Francia, viene deportato in Germania e poi nel 1942 tradotto in Italia e confinato a Ventotene. Infine, durante la Resistenza, è vice commissario di brigata nella Divisione Nino Nannetti.

Bellen Emidio di Leone, 28/3/1902, Rijeka/Fiume (Croazia). Muratore, comunista. Attivo nel primo dopoguerra a Fiume, subisce un arresto nel 1925. Lo stesso anno emigra in Belgio, dove svolge intensa attività antifascista. Due dispacchi del Consolato d'Italia a Liegi lo danno combattente antifranchista in Spagna, ma non vi è altra

segnalazione.

Belletini Angelo alla costituzione della brigata Garibaldi, il 1º maggio 1937, è nella 1ª compagnia del 2º battaglione. Con ogni probabilità si trovava in precedenza arruolato nel battaglione omonimo o nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov.

Bellina Leonardo di Leonardo e Clapiz Libera, 2/5/1892, Venzone (Ud). Muratore, comunista. Costretto ad espatriare per fatti di lotta antifascista, è attivo nella Saar e poi a Parigi. Nell'ottobre 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi, sergente mitragliere della 2ª compagnia. Combatte a Mirabueno, Majadahonda, Arganda e Guadalajara. Poi è alla brigata Garibaldi come tenente della compagnia mitraglieri del 1º battaglione. Combatte a Brunete, Caspe ed Ebro. In seguito è partigiano in Francia nelle FFI.

Bellini Giordano Bruno di Luigi e Cattani Rosina, 25/10/1908, Casalmaggiore (Cr). Muratore, comunista. Nel 1926 emigra in Lussemburgo dove è attivo nelle organizzazioni comuniste. Dieci anni dopo si reca in Spagna, ed entra a far parte della centuria Gastone Sozzi. Risulta ferito a Chapineria. Passato in seguito alle guardie d'assalto spagnole, raggiunge il grado di sergente. Si ritiene sia rimasto vittima di un bombardamento a Barcellona nel 1939.

Bellini Mario di Siro Giuseppe e Rossi Teresa, 25/12/1894, Mezzano Inferiore (Pr). Muratore, anarchico. Attivo militante sindacale nel primo dopoguerra, colpito da mandato di cattura, deve riparare in Francia nel 1921. Rientrato in Italia nel 1927, è condannato a cinque anni di confino. Torna ad espatriare nel 1934. In Spagna entra nel dicembre 1936 e milita in imprecise formazioni repubblicane. Probabilmente fa parte anche della brigata Garibaldi. Arresta-

to al suo rientro in Francia, muore nel forte di Tolone, in Francia, il 29 novembre 1940, per le sevizie subite.

Bellini Oberdan, 17/4/1905, provincia di Reggio Emilia. Ebanista, comunista. Partito dalla Francia per arruolarsi in Spagna, è nella formazione Picelli e poi nel battaglione Garibaldi, 3ª compagnia. Combatte a Boadilla, Mirabueno, Majadahonda e Arganda, dove viene ferito. È poi tenente del 1° battaglione della brigata Garibaldi, compagnia mitraglieri. Ferito in Estremadura, è combattente a Huesca, Brunete, Farlete, Fuentes de Ebro ed Ebro. Rientrato in Francia, è internato nel Forte di Tourelles e poi deportato in Germania.

Bello Giovanni di Giuseppe, 11/6/1911, Mestre-Venezia. Eletttricista, comunista. Incarcerato nel 1934 per tentato espatrio clandestino, nel mese di agosto del 1937 si porta direttamente in Spagna attraverso la Svizzera e si arruola nel settembre successivo nel 2° battaglione della brigata Garibaldi. Sergente, combatte a Fuentes de Ebro, Estremadura, Caspe ed Ebro. Ferito sul fronte dell'Ebro. Uscito dalla Spagna, è internato in Francia ad Argelès, Gurs e Vernet, e poi confinato dal 1941 a Ventotene.

Bellocchi Antonio, 12/2/1909, Bibbiano (Re). È segnalato quale emigrato in Francia e combattente nella brigata Garibaldi, con la quale avrebbe operato sul fronte dell'Ebro. In seguito rientra in Francia.

Bellon Bruno di Giuseppe e Bardin Maria, 20/4/1913, Caldogno (Vi). Cuoco. Parte clandestinamente dall'Italia nel luglio del 1936, ed un mese dopo è arruolato nel battaglione Garibaldi. Combatte a Madrid. In seguito esce dalla Spagna portandosi in Francia. Internato ad Argelès ed evaso dal campo, nel 1941 rientra in Italia ed è confi-

nato a Ventotene.

Bellone Guglielmo di Francesco e Degli Santi Rosaria, 29/2/1908, Lecce. Autista, comunista. Arrivato in Spagna dall'Italia nel luglio 1937, entra a far parte della brigata Garibaldi in qualità di autista e viene ferito a Fuentes de Ebro. In seguito risulta arruolato nell'esercito francese.

Belloni Fortunato di Battista e Del Monte Luigia, 10/8/1902, Cavriago (Re). Operaio, comunista. Già attivo politicamente nel 1921, è costretto ad emigrare clandestinamente nel 1927 in Francia, dove continua la sua opera nei Comitati Patriottici Antifascisti e nelle organizzazioni sindacali. Scoppiata la guerra in Spagna parte per Madrid ed entra a far parte della 3ª compagnia del battaglione Garibaldi. In qualità di commissario politico combatte a Cerro de los Angeles, Madrid, Pozuelo, Boadilla, Majadahonda e Guadalajara. Dopo la creazione della brigata Garibaldi, è commissario della 1ª compagnia del 2° battaglione. Caduto il 16 giugno 1937 a Huesca.

Bellotti Tullio di Luigi, 9/8/1905, Vargnano di Arco (Tn). Comunista. Proveniente dall'Argentina, è segnalato quale combattente, forse arruolato nella XVª Brigata Internazionale.

Bellucci Raffaello di Felice, 25/4/1904, Orbetello (Gr). Impiegato, repubblicano. Espatriato in Francia nel 1931, alla fine del 1936 viene segnalato quale combattente in Spagna. Nel mese di novembre dell'anno successivo è comunque a Nizza, segretario regionale dell'UPI.

Belmondo Davide di G. Battista e Riffero Maria, 17/5/1907, Mattie (To). Si reca in Francia con passaporto regolare nel 1929. Dall'aprile 1937 risulta in forza alla brigata

Garibaldi, 1° battaglione, 1ª compagnia con il grado di sergente. È ferito a Farlete.

Belotti Diego, 13/9/1914, Mosogno (Svizzera). Comunista. Forse di origine friulana. Partito per la Spagna, il 15 ottobre 1937 entra a far parte di una formazione spagnola imprecisata. Passa in seguito alla brigata Garibaldi, 3° battaglione. Caduto il 16 febbraio 1938 a Campillo.

Belotti Silvio arruolatosi nel battaglione "Six fevrier" della XIVª Brigata Internazionale, secondo documenti ufficiali cade a Morata de Tajuña nel febbraio 1937.

Beltrami Dino di Celso e Meschiaro Maria, 18/6/1908, Carpi (Mo). Bracciante, comunista. Emigrato in Francia nel 1931, cinque anni più tardi è in Spagna nella 2ª compagnia del battaglione Garibaldi. Ferito. Uscito dalla Spagna, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet, e poi dal 1942 confinato a Ventotene. Durante la Resistenza è partigiano nella Divisione Modena.

Beltrandi Ciro di Antonio e Frontali Maria Rosa, 7/4/1900, Imola (Bo). Insegnante elementare, comunista. Attivo politicamente nel primo dopoguerra, arrestato nel 1921 per un episodio di lotta antifascista e condannato tre anni più tardi per lo stesso episodio, espatria nel 1926 portandosi in vari paesi. Arriva in Spagna nel 1937 ma non per arruolarsi bensì per rendersi conto direttamente della realtà spagnola. Morto per malattia a Bruxelles il 9 maggio 1941.

Beltrani Pietro di Ferdinando e Pagani Candida, 5/12/1900, Bagnara (Ra). Calzolaio, comunista. Sospettato di aver ucciso un fascista, per timore di rappresaglie espatria clandestinamente in Francia nel 1921. Nell'ottobre 1936 si arruola prima nel battaglione André Marty e poi nel battaglione

Garibaldi. Ferito ad Arganda, deve tornare in Francia nell'agosto 1937.

Beltrani Tommaso di Ludovico e Piani Caterina, 5/2/1891, Solarolo (Ra). Giornalista. Ex legionario fiumano, ha conflitti con i fascisti e nel 1926 deve emigrare portandosi in Francia e in Belgio. Dopo aver collaborato ad alcune riviste in questo paese, entra in Spagna in data imprecisata. Per la Prefettura di Ferrara: "Ha preso parte alla guerra di Spagna, combattendo con le milizie rosse, e specie nella battaglia di Guadalajara avrebbe dato sfogo al suo odio contro il fascismo..".

Belviso Emilia, 28/1/1898, Savona. Comunista. Espatriata nel 1934 e residente in Francia, nell'aprile 1937 è al servizio del Commissariato delle Brigate Internazionali quale "speaker" delle trasmissioni in lingua italiana di Radio Barcellona. Ferita a Barcellona in seguito a bombardamento aereo, torna a Parigi e collabora con il Comitato di aiuto pro-Spagna. Durante la Resistenza, a Nizza fa parte di CLN della regione delle Alpi ed è anche responsabile dell'UDI della regione. Rientrata infine in Italia, è riconosciuta partigiana col grado di sergente. Fino alla morte è stata molto attiva nelle associazioni democratiche e nell'Aicvas.

Benatti Arnesindo, 17/12/1901, Quistello (Mn). Cementista, comunista. Partito da Roanne, in Francia, per la Spagna, entra a far parte della 1ª compagnia del battaglione Garibaldi col grado di sergente. Combatte sul fronte di Madrid ed a Guadalajara. Passato in seguito alla brigata Garibaldi, è promosso tenente. È presente a Huesca, Brunete, Estremadura, Caspe e sull'Ebro. Qui comanda la 4ª compagnia del 1° battaglione della brigata, ed è ferito alla testa. Una volta rientrato in Francia, non si sono più avute sue notizie.

Benci\Bencich Mario di Stefano, 24/4/1915, Pula\Pola (Croazia). Emigrato in Francia, è segnalato quale combattente in Spagna nel 1937 nella brigata Garibaldi.

Benci\Bencich Rodolfo di Stefano, 5/12/1912, Pula\Pola (Croazia). Falegname. Segnalato quale emigrato in Francia nel 1928 e combattente in Spagna nella XIV^a Brigata Internazionale. Rientrato in Francia, è internato a Gurs.

Benci Etrusco di Giuseppe e Soriani Giulia, 25/6/1905, Grosseto. Tipografo, repubblicano. Sin dalla giovane età difende le sue idee antifasciste e nell'agosto 1935 parte per la Francia. Qui stabilisce contatti con elementi antifascisti ed è attivo nella LIDU. Parte con un primo gruppo di volontari per la Spagna nel 1936 e si arruola nella Colonna Lenin, organizzata dal POUM. Ferito ad una gamba, esce dalla Spagna ed è internato in Francia ma poi riesce a riparare in Belgio negli anni 1941-1942.

Bencivenni Gino di Alessandro, 5/8/1905, Sarsina (Fo). Minatore. In data imprecisata emigra in Francia. La Direzione della Polizia di Frontiera segnala nel 1938 che: "Il Bencivenni avrebbe militato nelle file anti-franchiste spagnole".

Benco\Benkovich Antonio di Francesco, 4/4/1906, Pula\Pola (Croazia). Calzolaio. Emigrato in Francia nel 1924, è combattente sul fronte di Huesca forse con le formazioni del POUM. Rientrato in Francia è poi nel 1940 in Italia, assegnato al confino a Ventotene.

Bendinelli Ottavio di Annibale e Marchiani Palmira, 21/9/1905, Castelfranco di Sotto (Pi). Calzolaio, socialista. Nel 1931, dopo essere emigrato in Marocco e Francia, è in Spagna. È arrestato per lancio di pietre con-

tro il consolato italiano a Gerona. Nel 1936 si arruola nelle milizie ma è fatto prigioniero. Si sottrae al rimpatrio e ritorna a combattere. Per il Consolato italiano a Marsiglia sarebbe caduto in Spagna.

Benecci Achille di Massimino e Gerbella Angelica, 11/6/1903, Parma. Eletttricista, comunista. Molto giovane è già assieme a Picelli sulle barricate dell'Oltretorrente. Nel 1922 emigra in Francia. Il 30 settembre 1936 si arruola nella XI^a Brigata Internazionale, sezione telefonisti, con il grado di sergente. Poi è tenente nella compagnia trasmissioni della brigata Garibaldi, prendendo parte alle azioni su tutti i fronti. Tornato in Francia, è internato nel forte di Tourelles e nel campo di Compiègne, ma poi combatte con la Resistenza. Decorato con la Stella al valore dal governo francese.

Benedetti Mario, 21/3/1899, Torino. Cameriere. Residente in Francia, entra in Spagna dopo la sollevazione franchista arruolandosi nella brigata Garibaldi. Risulta ferito sul fronte di Brunete.

Benetton Giordano di Giulio, 22/9/1914, Padova. Imbianchino. Espatriato in Francia nel 1936, risulta in seguito sergente nella brigata Garibaldi. Rientrato in Francia, è internato ad Argelès e Gurs.

Benghichi Davide, 1917. Residente in Marocco. Presso l'archivio dell'Aicvas è conservata una tessera a suo nome del Soccorso Rosso italiano rilasciata nel gennaio 1938, ed un'altra del Soccorso Rojo español. Si ignora peraltro se sia stato combattente durante la guerra e quale attività abbia svolto.

Benigni Raffaele di Angelo e Ruggeri Angelina, 28/11/1912, Lovere (Bg). Tipografo, comunista. Emigrato in Francia nel

1930. rientra in Italia per il servizio militare espatriando poi definitivamente nel 1934. Nel 1936 va in Spagna per arruolarsi nelle milizie. Combatte con la brigata Garibaldi in Estremadura ed a Caspe. Disperso sull'Ebro nel settembre 1938.

Benini Epaminonda di Giovanni e Piva Teresa, 5/8/1900, Massaficaglia (Fe). Muratore, comunista. Emigrato in Francia nel 1926 con passaporto regolare, la sua presenza è segnalata nel battaglione Matteotti e nella 120ª brigata mista. Nel 1938 è nuovamente in Francia.

Benintende Pietro di Antonio e Luca Grazia, 23/3/1904, Lentini (Sr). Pittore. Volontario del CTV fascista, partecipa alla conquista di Malaga. Nel marzo 1937 viene fatto prigioniero a Guadalajara. Successivamente viene incorporato nella brigata Garibaldi. Nel 1939 esce dalla Spagna passando in Francia.

Bennani Francesco di Adolfo e Silvani Guendalina, 4/10/1900, Roma. Operaio, comunista. Segretario del terzo settore romano del PCI, è arrestato a Roma nel 1927 ed è confinato per cinque anni. In seguito è nuovamente arrestato a Napoli, sempre per attività antifascista. Espatria nel 1933 clandestinamente portandosi in Jugoslavia, Austria e Cecoslovacchia. Nel 1938 è in Spagna dove presta servizio nell'osservatorio della compagnia mitraglieri del 1º battaglione della brigata Garibaldi. Caduto il 7 settembre 1938 sull'Ebro.

Benucci Bruno, 14/12/1910, Cavriglia (Ar). Comunista. Residente in Francia, si reca in Spagna dopo lo scoppio della sollevazione franchista ed entra a far parte, nel giugno 1937, della brigata Garibaldi, 1º battaglione, 1ª compagnia. Caduto il 20 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Benussi Carlo di Stefano e Smolle Anna, 25/10/1883, Zara (Croazia). Barbiere, anarchico. Prima di arrivare in Spagna, vive in Francia, Marocco e Tunisia. Dopo lo scoppio della guerra civile è in Catalogna, membro del Comitato italiano anarchico di Barcellona, ed anche nella Colonna Italiana. Uscito in seguito dalla Spagna, è internato ad Argelès e Gurs e poi confinato a Ventotene. Liberato, è catturato a Trieste dai tedeschi e deportato in Germania, da dove non fa ritorno.

Benussi Francesco di Stefano e Smolle Anna Zara, (CROAZIA). Fratello di Carlo, è segnalato fra i combattenti antifranchisti, reparto impresciato.

Benvenuti Giorgio, 1910, comunista. Combattente del 2º battaglione della brigata Garibaldi. Stando alle testimonianze di Giovanni Salvador e di Vittorio Tonelli, cade sul fronte dell'Ebro nell'autunno del 1938, colpito da due pallottole, una al ventre ed una alla testa.

Berard Guido di Lorenzo e Vecchio Francesca, 8/3/1910, Pinerolo (To). Cameriere. Subito dopo essere emigrato in Francia, nel 1937, passa in Spagna ed il 14 aprile dello stesso anno è arruolato nella brigata Garibaldi. Rientrato in seguito in Francia, è internato a Gurs. Nel 1940 viene tradotto in Italia ed incarcerato a Torino, poi confinato a Ventotene.

Beretta Giuseppe di Carlo e Bestiani Francesca, 25/11/1902, Milano. Ebanista, comunista. Dopo aver lavorato con le organizzazioni clandestine comuniste, espatria nel 1930 portandosi a Vienna e quindi nell'Urss. Nel 1935 è in Francia, dove viene arrestato ed espulso, e poi in Spagna. Arruolato nella centuria Gastone Sozzi come portatori, cade il 18 ottobre 1936 a Chapi-

neria.

Bergagnini Eugenio di Querino, 18/5/1904, Porpetto (Ud). Muratore, comunista. Nel 1936, dopo undici anni di residenza in Francia, passa in Spagna e viene destinato alla compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Combatte a Morata de Tajuña. Passato poi alla brigata Garibaldi, è delegato del reparto d'assalto. Combatte in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro. Nel 1939 è nuovamente in Francia.

Bergami Renato di Consalvo e Ariatti Ester, 11/2/1913, Bologna. Ebanista, comunista. Emigrato nel 1935, si arruola il 27 settembre 1936 e fa parte del battaglione e poi della 1ª compagnia della brigata Garibaldi. Combatte sul fronte di Madrid, poi nel maggio 1937, promosso tenente, diviene responsabile dell'intendenza del 1º battaglione. Rientra in Francia nel novembre 1938, è arrestato a Parigi ed internato nel forte di Tourelles. Rimpatriato nel 1942, è confinato a Ventotene. Liberato il 22 agosto 1943, partecipa all'attività dei primi nuclei partigiani a Bologna, quindi passa alla 36ª brigata Garibaldi Bianconcini. Nel dopoguerra partecipa all'attività delle associazioni democratiche e dell'Aicvas.

Bergamini Edmondo di Francesco e Testi Desolina, 30/6/1918, S. Prospero sul Secchia (Mo). Emigrato in Francia, è combattente della brigata Garibaldi. Rientrato in Francia, è internato a Gurs. Poi combatte come partigiano nel "maquis". Caduto in combattimento al Ponte d'Albi il 22 agosto 1944.

Bergamini Giovanni di Gaetano e Trentini Proba, 12/12/1893, S. Prospero sul Secchia (Mo). Emigrato nel 1923. La sua presenza è segnalata nel 1937 nella brigata Garibaldi.

Bergamo Giulio di Eugenio, 11/8/1900,

Nanno (Tn). Tramviere, comunista. Perseguitato dal regime, deferito al Tribunale speciale nel 1930 e nel 1931, espatria clandestinamente all'inizio degli anni Trenta. Nel 1937 è segnalato quale combattente antifranchista in Spagna. Rientrato in Francia, muore a Parigi il 16 dicembre 1941.

Berger Giuseppe, 27/12/1902, Champdepraz (Ao). Autista, comunista. Da Parigi, dove risiedeva, parte per la Spagna il 28 agosto 1936 e si arruola nella centuria Gastone Sozzi, partecipando a tutte le battaglie. Combatte poi con il battaglione Garibaldi, rimanendo ferito sul fronte di Madrid. Ritorna in Francia per una invalidità permanente.

Bergi Raimondo, partito da Nanterre, in Francia, nel settembre 1936, si arruola inizialmente nella Colonna Durruti. In seguito fa parte delle Brigate Internazionali.

Bergonzini Pietro di Ferdinando e Cavazuti Rosa, 20/2/1883, Modena. Fabbro, anarchico. Negli anni dieci del Novecento partecipa a numerosi scioperi nel modenese e nel 1915 è a Madrid. Nel 1931 risulta tesserato alla FAI. Durante la guerra combatte in imprecisate formazioni anarchiche in Aragona. Uscito dalla Spagna e tradotto a Genova nel 1939, ritorna a Barcellona nel 1940, dove aveva lasciato la famiglia.

Berlot Giuseppe di Stefano, 4/12/1901, Kanal/Canale (Slovenia). Bracciante, comunista. Combattente in una unità imprecisata delle brigate Internazionali dal febbraio 1937, è segnalato quale caduto il 15 settembre dello stesso anno.

Bernacchini Ettore di Giovanni e Valsesia Giovanna, 16/4/1904, Gattico (No). La Prefettura di Novara lo segnala emigrato in Svizzera assieme ad Antonio Pecora e quin-

di entrato in Spagna, dove perde una gamba per ferite riportate in combattimento. Uscito dalla Spagna, è in Francia.

Bernard Fioravante di Luigi e Bernard Caterina, 27/8/1897, Belluno. Carrozziere, comunista. Partecipa a fatti di resistenza antifascista nel 1924 e quindi deve emigrare in Francia. In Spagna fa parte della compagnia italiana del Battaglione Dimitrov e combatte anche con il 3° battaglione della brigata Garibaldi. Rientra in Francia nel dicembre 1938.

Bernard Giacomo di Silvestro e Suen Rosina, 7/11/1908, Canazei (Tn). La Prefettura di Trento lo segnala residente ad Innsbruck, in Austria, e combattente nella Spagna repubblicana.

Bernardi Lucio di Battista, 6/8/1906, Gazzaniga (Bg). Arruolato nella brigata Garibaldi, combatte sul fronte dell'Ebro.

Bernardini Alfredo Rocco di Giuseppe, 16/8/1891, Buti (Pi). Bracciante, anarchico. Nel 1920 espatria in Francia. Nel 1938 è in Spagna con il grado di sergente, quale autista di Vincenzo Bianco, capo di stato maggiore della XIVª Brigata, comandante della XIIIª e capo della 35ª Divisione. Nel 1939 è nuovamente in Francia.

Bernardini Egidio di Antonio e Scherdon Maria, 20/10/1910, Trieste. Marittimo, anarchico. Fin da giovane età è in contatto con le organizzazioni anarchiche triestine, nel 1933 è arrestato e condannato per attività sindacale a La Spezia. Nel 1936 espatria portandosi in vari paesi ed approdando infine in Spagna. Durante la guerra civile è nella Colonna Italiana, combatte a Huesca ed è poi addetto al Servizio Clinica Militare n.3. Parte in seguito per gli Usa, dove si stabilisce continuando a professare idee anarchiche.

Bernardini Vincenzo di Rinaldo e Ugolini Caterina, 19/11/1913, Nizza (FRANCIA). Autista. Originario di Pietralunga (Pg), emigrato nel 1930, fa parte quale autista militare del servizio trasporti dell'esercito repubblicano. Uscito dalla Spagna, è internato ad Argelès e poi nel 1940 confinato a Ventotene.

Bernasconi Roberto, 10/6/1913. Residente a Parigi, alla fine del 1936 si arruola nel battaglione misto della XIVª Brigata Internazionale. Caduto nel marzo 1937 sul fronte di Córdoba. Fonte: documenti dell' AVER.

Berneri Camillo di Stefano e Fochi Adalgisa, 20/5/1897, Lodi (Mi). Insegnante e giornalista, anarchico. Attivo in Italia nel periodo precedente la prima guerra mondiale, si dimette dalle organizzazioni della Gioventù socialista spiegando in una lunga lettera la sua adesione alle idee anarchiche. Si laurea assieme a Salvemini nel 1922 e scrive molto sui giornali del movimento anarchico e della sinistra democratica. Espatria dopo l'approvazione delle leggi speciali fasciste. Dal 1926 è collaboratore assiduo della stampa anarchica svizzera, francese, tedesca e spagnola, stabilendosi nel contempo in Francia. Promotore ed organizzatore con Rosselli ed Angeloni della Colonna Italiana, combatte al Monte Pelato. Dirige nel frattempo il periodico "Guerra di classe". È ucciso a Barcellona durante i drammatici fatti del maggio 1937.

Bernicchia Paolo di Gabriele e Paolucci Maria, 7/6/1900, Corciano (Pg). Comunista. Segnalato come espatriato in Francia, naturalizzato francese e privato della nazionalità per la sua attività comunista e di combattente in Spagna.

Bernieri Bruno di Umberto e Bruschi Dalora, 8/10/1912, Parma. Cameriere. Giusti-

zia e Libertà. Giunto in Francia dopo un'espulsione dall'Inghilterra, fa parte del movimento di Giustizia e Libertà a Parigi nel 1934. Recatosi in Spagna, entra a far parte della Colonna Italiana. Tornato in Francia nel gennaio 1937 perché ammalato, rappresenta Giustizia e Libertà nel comitato d'azione per l'Unione degli Italiani contro il fascismo ed il nazismo. Ottiene varie onorificenze per la sua attività nella Resistenza francese.

Bernini Guido di Giovanni e Marchesini 25/5/1906, Milano. Autista, comunista. Attivo nel sindacato clandestino in Italia, è arrestato e condannato a cinque anni nel 1930. Amnistiato alla fine del 1932, è inviato a Mosca e nel 1935 è a Parigi. Il 19 marzo 1938 è in Spagna, commissario politico della 2ª compagnia del 4º battaglione della brigata Garibaldi. Caduto il 9 settembre 1938 sull'Ebro.

Bernini Luigi di Ernesto e Rusteghini Adele, 19/11/1903, Piacenza. Bracciante comunista. Espatriato nel 1922, si reca a combattere in Spagna proveniente dalla Francia e fa parte inizialmente della formazione Picelli, poi del battaglione Garibaldi, gruppo esploratori, e infine sergente della 1ª compagnia del 2º battaglione della brigata Garibaldi. Combatte fra l'altro sull'Ebro. Nel 1938 è nuovamente in Francia.

Berra Giuseppe, 1907, Torino. Residente in Francia per ragioni politiche, passa in Spagna e viene inquadrato dapprima nella brigata Garibaldi e poi nell'Artiglieria Internazionale, batteria Rosselli. Promosso sergente.

Berrina Giovanni di Francesco e Breone Luigia, 14/5/1913, Mamoiada (Nu). Operaio. Incluso nei reparti legionari del Corpo Truppe Volontarie inviati dal fascismo in

Spagna, diserta a Guadalajara e viene assegnato in qualità di interprete al deposito delle Brigate Internazionali a Valencia. Successivamente passa ai reparti internazionali operanti in Catalogna. Nell'ottobre 1938 ripara in Francia.

Berta Graziella. Ticinese, proveniente da Lugano, è infermiera all'ospedale di Onteniente nel giugno del 1938.

Bertagna Colombo di Angelo e Crovara Caterina, 25/5/1900, Riomaggiore (Sp). Bracciante, anarchico. Dopo aver subito vari arresti e condanne in Italia per offese al capo del governo e tentato espatrio clandestino, si porta nel 1937 in Francia passando subito in Spagna. Combatte con la compagnia italiana del Battaglione Dimitrov e, ferito gravemente, viene inviato in Francia. Tradotto nel 1940 in Italia, è arrestato a San Remo e condannato a tre anni di reclusione per espatrio clandestino.

Bertani Luigi di G. Battista e Peloso Emilia, 14/11/1904, Genova. Comunista. Si reca in Spagna nel maggio 1937 dopo quattordici anni di residenza negli Stati Uniti, e viene assegnato al battaglione Lincoln. Passa poi alla brigata Garibaldi, 3º battaglione. Ferito sull'Ebro, combatte ancora con la XVª Brigata formatasi dopo la caduta di Barcellona. Uscito dalla Spagna, è internato a Gurs e Vernet e poi confinato nel 1941 in Italia, a Ventotene. Durante la Resistenza è partigiano, commissario politico di brigata.

Bertè Mario di Carlo, 15/4/1907, S. Giorgio P. (Pc). Muratore, comunista. Passa in Spagna dalla Francia nell'ottobre 1936 e probabilmente fa parte del battaglione Garibaldi. Nell'aprile 1937 è nella brigata omonima, 2º battaglione. In settembre è tenente, responsabile dei collegamenti del 3º battaglione. Combatte a Fuentes de Ebro, Estre-

madura ed Ebro. Nominato capitano nell'aprile 1938 per merito. Caduto l'8 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Bertella Adriano di Attilio e De Carli Valentina, 11/2/1911, Trento. Fabbro, comunista. Arrivato in Spagna direttamente dall'Italia il 13 giugno 1936, è assegnato al 1° battaglione della brigata Garibaldi, 2ª compagnia. Partecipa alla scuola di guerra uscendone col grado di sottotenente. In forza poi alla 96ª Brigata spagnola, gruppo antiavionisti, rimane ferito tre volte, l'ultima gravemente nel 1938. Uscito dalla Spagna è ricoverato a Nantes ed internato a St. Cyprien e Gurs, da dove evade. Combatte nella Resistenza francese, è arrestato a Parigi nel 1942 ed estradato in Italia; condannato a cinque anni di confino alle Tremiti. Infine, si arruola come guastatore nell'VIIIª Armata Alleata fino alla fine della guerra.

Bertelli Guerrino di Agostino, 8/12/1913, Viareggio (Lu). Marittimo. Espatriato nel 1934, è condannato contumace dal Tribunale speciale per diserzione. Nel 1938 è segnalato in Spagna. Nel 1942 è arrestato dai nazisti ed incarcerato in Italia.

Berti Giuseppe di Giovanni e Spada Nerina, 25/3/1902, Imola (Bo). Sellaio, comunista. In Francia, dove era espatriato nel 1925, svolge attività antifascista. Nell'ottobre 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi, portaferiti della 2ª compagnia. Partecipa a tutte le azioni. Passa poi all'intendenza della brigata Garibaldi, col grado di sergente. Proposto per una decorazione al valore per l'ottimo comportamento. Uscito dalla Spagna, è dapprima internato a St. Cyprien e Gurs e poi deportato in Germania, a Mauthausen, sino al 1945.

Bertini Giuseppe di Giovanni e Bergami Leonilde, 26/4/1887, Venezia. Ingegnere.

Residente in Spagna dal 1932, la sua presenza è segnalata nel 1936 a Barcellona quale dirigente di una fabbrica di esplosivi. Avrebbe pubblicato su "El Miliciano Rojo" schizzi di trincee e fortificazioni.

Bertini Tito di Giovanni, 30/3/1916, Velletri (Roma). Viaggiatore di commercio, socialista. Cittadino svizzero, parte da Lugano nell'ottobre 1936 raggiungendo la Spagna. Arruolato nel battaglione Garibaldi, combatte a Casa de Campo e alla Ciudad Universitaria, rimanendo ferito ad un orecchio. Esce dalla Spagna nel novembre 1937 rientrando a Lugano, dove sconta tre mesi di reclusione.

Berto Daniele di Antonio, 25/8/1894, Ospedaletto Euganeo (Pd). Bracciante. Emigrato nel 1920, secondo l'OVRA alla fine del 1936 si arruola nelle Brigate Internazionali. È iscritto nella rubrica di Frontiera. Risulta ferito tre volte in combattimento su fronti imprecisati.

Bertok Benedetto di Antonio e Vattovaz Antonia, 1/6/1907, Capodistria (Slovenia). Meccanico, comunista. Emigrato in Jugoslavia e poi in Urss, giunge in Spagna nel dicembre 1937 da questa nazione. È assegnato ai gruppi di Artiglieria Internazionale, tenente. È tra l'altro sul fronte di Pozoblanco. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 rientrando in Urss. Qui partecipa alla difesa di Mosca attaccata dalle armate naziste.

Bertola Ernesto di Pietro e Ramoni Maria, 13/7/1888, Cossonay (Svizzera). Muratore. Originario di San Bernardino Verbano (No). Segnalata la sua presenza in Spagna durante la guerra. Nel 1940 è consegnato dalle autorità francesi a quelle italiane e confinato alle Tremiti.

Bertola Virgilio di Natale e Pastine Emilia,

30/1/1907, Sarzana (Sp). Anarchico. Espulso dalla Francia, dove era emigrato, vive in Tunisia. Giunto in Spagna nel luglio 1936, combatte con la Colonna Durruti passando poi alla 26ª Divisione. Combatte a Madrid e poi ritorna sul fronte aragonese. Ferito da una granata nei pressi del cimitero di Huesca. Alla fine del 1938 rientra in Francia.

Bertoli Alfredo, 21/5/1903, Venezia. Falegname, socialista. Ripetutamente aggredito, fermato e diffidato in Italia per la sua attività politica, nel settembre 1937 espatria per recarsi in Spagna. Si arruola il 4 novembre dello stesso anno nella brigata Garibaldi, 3º battaglione. Partecipa alle azioni in Estremadura, Caspe ed Ebro, dove rimane ferito al piede destro. Dopo la caduta di Barcellona è nella XVª Brigata Internazionale. Internato ad Argelès, Gurs e Vernet, è poi confinato dal 1941 a Ventotene. Durante la Resistenza è partigiano nella brigata Maiella e nel Sud Italia nella Bari Libera.

Bertoli Luigi di Antonio, 2/5/1906, Carpaneto Piacentino (Pc). Comunista. Arruolatosi nelle brigate Internazionali, fa parte del gruppo di Artiglieria Internazionale, batteria Rosselli.

Bertolini Giovanni, 1/10/1911, Reggio Emilia. Eletttricista, comunista. Militante della Federazione Giovanile Comunista nel 1930, due anni dopo espatria clandestinamente in Francia per sottrarsi al mandato di cattura. Giunto in Urss, frequenta la scuola leninista. Rientrato poi in Francia, continua la sua attività politica. In Spagna arriva nel 1936 arruolandosi nel battaglione Thaelman, gruppo telefonisti. Ferito a Madrid, è poi a Barcellona, nella Delegazione delle B.I. col grado di commissario politico. Nel 1938 è sull'Ebro, delegato della 2ª sezione, 4ª compagnia del 4º battaglione. Ferito nuovamente sull'Ebro. Uscito dalla Spagna ed

internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Evaso, dal 1943 è in Italia, partigiano del GAP a Reggio Emilia e commissario politico del 6º battaglione della 144ª brigata Garibaldi.

Bertolini Michelangelo di Onofrio e Cannella Margherita, 19/10/1906, Mileto (Cz). Perito industriale. Espatria in Francia nel 1937 recandosi subito in Spagna; è però da ritenere, dato il suo cagionevole stato di salute, che abbia svolto mansioni di retroguardia. Rientrato in Francia nel 1938 perché colpito da Tbc, muore nel gennaio 1939 in un ospedale francese.

Bertolini Renato di Ferdinando e Mazzoni Maria, 30/3/1905, Fivizzano (Ms). Falegname, comunista. Attivo politicamente in Italia, espatria in barca, nel 1929, per sfuggire l'arresto. Stabilitosi in Francia, ricopre la carica di segretario del Pci a Marsiglia. Nell'agosto 1936 parte per la Spagna, si arruola nella centuria Gastone Sozzi e partecipa a tutte le azioni della centuria. Passato al battaglione Garibaldi e poi alla brigata omonima, è tenente della 3ª compagnia. Ferito due volte, a Huesca e in Estremadura. Uscito dalla Spagna, è internato ad Argelès, Gurs e Vernet. Deportato in seguito a Buchenwald dalla Francia, fa parte del comitato clandestino che prepara e dirige l'insurrezione del campo. Nel 1968 è tra i fondatori dell'Aicvas.

Bertonecchi Romeo di Saturno e Torreggiani Imelde, 15/8/1911, Budrio (Bo). Muratore. Emigra per lavoro in Francia nel 1930. Arruolato probabilmente con la Colonna Italiana. Ritornato in Francia, fa parte del 131º reggimento di fanteria dell'esercito francese.

Bertoni Pietro di Ferruccio e Rinaldi Agrippina, 4/9/1902, Castelnuovo Rangone

(Mo). Impiegato, comunista. Nel 1921 è dirigente giovanile comunista ed Ardito del Popolo, subendo per questo processi e condanne. Espatria in Francia nel 1923. È tra i primi volontari ad accorrere in Spagna, e combatte ad Irùn e San Sebastiano. Caduto il 2 settembre 1936 a La Puncheda di Behobia.

Bertoni Terzo di Antonio e Garoni Giulia, 18/11/1907, Russi (Ra). Muratore, comunista. Residente in Francia per motivi di lavoro dal 1930, si arruola il 1° maggio 1937 nella 3ª sezione della 1ª compagnia del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Risulta ferito in combattimento.

Bertucci Vito di Giuseppe, 22/10/1902, Catanzaro. Il Comune di Catanzaro non ha confermato la data di nascita. Risulta comunque arruolato nel 2° battaglione della brigata Garibaldi nel settembre 1938, e presente sul fronte dell'Ebro. Disperso su questo fronte il 9 settembre.

Berutti Mario di Luigi, 29/6/1894, Torino. Muratore, anarchico. Emigrato in Francia intorno al 1924, pare si sia arruolato nelle milizie spagnole e sia stato affiliato alla FAI a Barcellona. Non confermata la sua morte, che sarebbe avvenuta il 5 giugno 1939.

Bet Agostino di Giuseppe e Macchioni Candida, 1/8/1907, Conegliano Veneto (Tv). Contadino, comunista. Residente in Francia con la famiglia, il 7 maggio 1937 si arruola nella batteria anticarro della brigata Garibaldi. Promosso sergente. Combatte a Huesca, Brunete, Farlete, Fuentes de Ebro, Estremadura, Caspe ed Ebro. Ferito sull'Ebro. Uscito dalla Spagna, è internato a St. Cyprien e Gurs. In seguito è partigiano in Francia e corriere tra la Francia e l'Italia.

Bet Albino di Carlo e Paulon Caterina, 30/3/1905, Barcis (Pn). Bracciante e mina-

tore, comunista. In Belgio, dove risiede dal dicembre del 1933, lavora come minatore. Nell'ottobre 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi, è ferito a Casa de Campo e su altri due fronti. Ritornato in Belgio, è arrestato dalla Gestapo nel marzo del 1945 e forse consegnato in Italia alle autorità della RSI.

Bet Luigi di Felice e Gasparini Maddalena, 25/12/1905, Barcis (Pn). Bracciante e meccanico, socialista. Espatriato nel 1923, è segnalato come arruolato nelle milizie spagnole.

Bettini Bruno di Domenico e Pellegrini Giuseppina, 7/10/1915, Padova. Cameriere. Uscito dall'Italia nel settembre 1936 per recarsi in Spagna, è sicuramente arruolato nella brigata Garibaldi, 3° battaglione. Forse in precedenza aveva fatto parte del battaglione omonimo. Ferito a Huesca ed a Brunete. Uscito dalla Spagna, durante l'occupazione tedesca è partigiano.

Bettini Celso di Odoardo e Guerzoni Carolina, 3/3/1909, Castelmassa (Ro). Emigrato in Francia nel 1933, la sua presenza è segnalata in Spagna come sergente della XIVª Brigata Internazionale. Ferito in combattimento.

Bettini Giuseppe di Giovanni, 28/9/1901, Mezzolombardo (Tn). Operaio, comunista. Segnalato come comunista attivo nel 1930 in Belgio, è in Spagna arruolato nella brigata Garibaldi con la quale combatte sull'Ebro.

Betto Mario di Giuseppe e Formentini Rosa, 31/12/1908, Venezia. Operaio, anarchico. Passato in Spagna dalla Francia alla fine di novembre del 1936, si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov e poi combatte con la brigata Garibaldi.

Ritorna nel 1938 in Francia ed è internato a Gurs, poi inviato dai tedeschi in un campo di concentramento in Germania. Da qui è tradotto in Italia nel 1942 e sottoposto a regime di ammonizione. In seguito è partigiano con la Divisione Ippolito Nievo in Friuli. Caduto in azione nell'inverno 1944-'45.

Beux Renato di Bartolomeo e Gardiol Giuseppina, 28/2/1904, S. Germano Chisone (To). Meccanico, comunista. Si stabilisce nel 1926 in Argentina, dove viene segnalato per la sua attività antifascista. Arrestato più volte, nel 1934 si porta a Barcellona. Scoppiata la guerra, si arruola come corrispondente al seguito della centuria Gastone Sozzi, ed è poi responsabile dell'Ufficio Stampa del 5° Reggimento e della Commissione Propaganda del Commissariato di guerra dell'Esercito del Centro. Uscito dalla Spagna, in Francia è membro dei volontari italiani collegati al MOI e sotto il comando della Commissione Militare delle FFI. Redattore capo di "Italia Libera".

Bevilacqua Amedeo, 1902. Anarchico. Residente a Marsiglia, si porta in Spagna dopo lo scoppio della guerra e si arruola nella Columna de Hierro. Combatte sul fronte dell'Aragona. Passa poi alla brigata Garibaldi. È iscritto dalla polizia italiana nel Bollettino delle Ricerche.

Bevilacqua Francesco nel novembre 1936 è in Spagna, arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Alla costituzione della brigata Garibaldi passa a questa formazione. Il 3 gennaio 1939 è presente al campo di smobilitazione di Torellò.

Bianchi Giovanni di Luigi, 4/3/1901, Milano. Risulta aver fatto parte del gruppo Artiglieria Internazionale.

Bianchi Giuseppe di Luigi, 16/6/1902, Pia-

cenza. Carbonaio, comunista. Attivo politicamente nel primo dopoguerra, emigra clandestinamente nel 1923. Nel '37 è segnalato combattente nelle formazioni antifranchiste spagnole. Uscito dalla Spagna, è internato in Francia e poi fermato al rimpatrio, nel 1941.

Bianchi Libero di Carlo, 14/2/1908, Mezzen (Alta Alsazia). Comunista. Si porta in Spagna direttamente dall'Italia il 28 marzo 1937 ed il primo aprile è già delegato politico della 3ª compagnia della costituenda brigata Garibaldi. Ferito sull'Ebro. Uscito nel febbraio 1939 dalla Spagna, è internato ad Argelès, Gurs e Vernet, poi confinato a Ventotene. In seguito è partigiano, commissario politico della IXª zona di Monserrato, riconosciuto tenente colonnello.

Bianchi Pacifico di Giuseppe, 13/7/1902, Plesio (Co). Comunista. Alla data del 14 settembre 1937 risulta arruolato nel 2° battaglione della brigata Garibaldi, e risulta ferito su un fronte imprecisato.

Bianchi Silvio di Arturo e Alberti Virginia, 13/2/1899, Mori (Tn). Impiegato, socialista. Emigrato in Austria nel 1923, è in Spagna dal 1934. Arruolato nel battaglione Garibaldi, è ufficiale di Stato Maggiore e poi capitano comandante della 4ª compagnia, ferito ad Arganda. Uscito dalla Spagna, è internato a St. Cyprien e Gurs. Nel 1942 è tradotto in Italia, incarcerato a Trento e poi confinato a Ventotene.

Bianco Pierino di Eugenio, 4/2/1893, Nizza Monferrato (At). Fabbro, repubblicano. Partito nel 1926 per l'America, nel 1937 è in Spagna, arruolato nel battaglione Garibaldi con il falso nome di Biasi Ernesto. In seguito è nella brigata Garibaldi, sergente del reparto intendenza.

Bianco Vincenzo di Annibale, 11/2/1898,

Torino. Meccanico, comunista. Tra i fondatori del Partito Comunista d'Italia, espatria in Francia ed Urss per sfuggire alle persecuzioni fasciste. Nell'ottobre del 1936 raggiunge la Spagna e fa parte del primo nucleo di Stato Maggiore della XII^a Brigata operando a Cerro de los Angeles, Ciudad Universitaria, Pozuelo, Mirabueno e Majadahonda. Trasferito alla XIV^a Brigata con il grado di capo di Stato Maggiore, vi rimane fino al giugno del 1937 partecipando alle operazioni di Morata de Tajuña. Nel luglio 1937 gli viene affidato il comando della XIII^a Brigata Internazionale e nell'ottobre dello stesso anno è trasferito allo Stato Maggiore della 35^a Divisione. È ferito due volte, sul fronte di Madrid e su quello di Segovia. Ritornato in Francia, raggiunge l'Urss e partecipa alla difesa di Mosca. Poi rientra in Italia ai primi del 1944 ed entra nella Resistenza quale membro del Comando generale delle Brigate Garibaldi operanti nella zona di Trieste.

Bianconcini Alessandro di Ugo e Bacchilega Lucia, 7/8/1909, Imola (Bo). Insegnante di violoncello, comunista. Per sfuggire alle persecuzioni fasciste, emigra nel settembre del 1935 in Francia svolgendo attività nelle organizzazioni antifasciste. Accorre nella Spagna repubblicana nell'ottobre 1936 e si arruola nel battaglione Garibaldi, dove è sergente della 2^a compagnia. Partecipa alle operazioni di Cerro de los Angeles e Pozuelo e viene gravemente ferito. Deve ritornare in Francia ed è internato nel forte delle Tourrelles. È poi tradotto in Italia nel 1942 e confinato a Ventotene. Liberato nell'agosto 1943 prende parte alla Resistenza. Catturato dalle brigate nere ad Imola, dopo 17 giorni di arresto e di torture è fucilato il 27 gennaio 1944 al poligono di tiro di Bologna.

Bianconi Marcello di Alfonso e Alvisi Argia, 30/12/1898, Bologna. Meccanico,

anarchico. Condannato dal Tribunale Militare di Venezia per "insubordinazione" e bastonato dai fascisti, emigra in Francia nel 1924. In Spagna è a fine agosto 1936. Si arruola nella Colonna Italiana e combatte ad Almuñévar dove viene ferito. Diviene armaiolo della brigata Garibaldi e combatte anche con la Colonna Durruti. Stabilitosi in seguito a Francoforte sul Reno, è arrestato e consegnato alle autorità italiane, che lo condannano nel 1942 al confino a Ventotene.

Biancu Francesco di Gavino e Saba Antonia, 7/9/1904, Ozieri (Ss). Residente in Francia in epoca imprecisata, nel dicembre del 1936 si reca in Spagna e si arruola nel battaglione Garibaldi. Ferito gravemente durante la battaglia di Majadahonda, riporta invalidità permanente. Uscito dalla Spagna, è internato a Gurs ed Argelès.

Bibbi Gino di Carlo e Pagliarini Gioconda, 5/2/1899, Avenza (Ms). Ingegnere, anarchico. Attivo nel primo dopoguerra, nel 1926 è condannato contumace a cinque anni di confino. Arrestato l'anno successivo e confinato, è anche deferito al Tribunale Speciale per complicità negli attentati di Lucetti e contro il re alla Fiera di Milano. Nel 1930 riesce a portarsi in Francia, e dal 1934 è in Spagna. A guerra iniziata fa probabilmente parte della Colonna Italiana. Arrestato a Barcellona per complotto contro il governo repubblicano, nel quadro delle attività contro il movimento anarchico, è incarcerato a Valenza. Rientra poi a Parigi.

Bibbi Maria di Carlo e Pagliarini Gioconda 2/8/1895, Carrara. Insegnante elementare, anarchica. Condannata al confino nel 1928, deve emigrare in Francia nel 1934, e qui entra in collegamento con Camillo Berneri e Carlo Rosselli. In Spagna è infermiera presso l'81^a Brigata mista, 4^o battaglione. Ritornerà in seguito a Parigi, dove continua a man-

tenere contatti con ambienti libertari.

Biocchi Guido di Vincenzo e Bertocchi Carolina, 24/6/1908, Sierre Glarey (Svizzera). Emigrato in Francia nel 1922 da Piteglio (Pt). Segnalato dalla polizia italiana come ex miliziano "rosso" in Spagna, avrebbe fatto parte della brigata Garibaldi. Nel 1939 è internato nel campo di Rieucros, in Francia.

Biocchi Roberto di Vincenzo e Busani Elisa, 14/7/1892, S. Agata Bolognese (Bo). Ferroviere, comunista. Più volte arrestato in Italia per attività sindacale e licenziato per motivi politici, espatria nel 1923 in Francia, dove prosegue la sua opera antifascista. Parte per la Spagna nel gennaio 1937 e si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. È nominato commissario politico di sezione. Caduto il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña.

Bicutri Ernesto di Salvatore e Cassinelli Francesca, 14/1/1900, Casale Monferrato (Al). Manovale. Emigrato in Francia nel 1929, si reca nella Spagna repubblicana a fine aprile del 1937. Entra a far parte della costituenda brigata Garibaldi come telefonista del 3° battaglione col quale prende parte alle battaglie di Huesca, Brunete e Farlete. Ritornato in seguito in Francia e trasferitosi in Germania, torna in Italia nel 1941 ed è assegnato al confino a Ventotene. Morto il 28 maggio del 1942 per una infermità curata tardivamente al confino.

Bidoli Arturo di Sante e Marcuzzi Maria, 23/7/1900, Trieste. Muratore, anarchico. Nel 1922 risiede ad Aiaccio, in Corsica. Da qui parte per la Spagna. Scrive nel frattempo alla madre di recarsi in quella nazione per aiutare i compagni antifascisti. Risulta assegnato alla brigata Garibaldi. Rientrato in seguito in Corsica, è arrestato dai tede-

schì e internato in Germania.

Bidoli Giovanni di Giacomo, 15/5/1908, Tarcento (Ud). Segnalato come emigrato in Francia e combattente nelle Brigate Internazionali, reparto imprecisato. Rientrato in Francia, è internato a Vernet.

Bientinesi Armando di Luigi e Cecchi Iginia, 14/1/1898, Livorno. Muratore, anarchico. Dopo aver subito persecuzioni fasciste e carcere, deve espatriare nel 1932, dapprima in Corsica e poi in Francia. Nel 1936 occorre a combattere in Spagna e si arruola nella Colonna Italiana. Fa anche parte della 26ª Divisione. Nel 1940 risiede a Bruxelles, e due anni dopo viene rimpatriato con foglio di via. Fermato al Brennero dalle autorità italiane, è tradotto a Livorno ed assegnato al confino alle Tremiti.

Biffa Serafino di Serafino e Martini Margherita, 18/12/1901, Bono (Ss). Viaggiatore di commercio. Da Torino, dove risiedeva dal 1929, parte per il Belgio nel 1932 e poi, nell'ottobre 1936, si reca in Spagna. Si arruola nel battaglione Garibaldi e viene ferito a Madrid. Passa alla Garibaldi, dove è tenente nella compagnia mitraglieri del 4° battaglione. Esce dalla Spagna nel febbraio del 1939.

Bifolchi Giuseppe di Ferdinando e Cianfarani Filomena, 20/2/1895, Balsorano (Aq). Cementista. Giustizia e Libertà. Tenente di fanteria in Italia, espatria nel 1920. In Francia ed in Belgio è collaboratore di vari giornali anarchici e subisce condanne ed espulsioni. È tra i primi volontari a recarsi in Spagna. Con Berneri, Rosselli ed Angeloni è tra i promotori della Colonna Italiana, con la quale partecipa ai combattimenti di Monte Pelato. Lascia la Spagna nel giugno 1937 per recarsi a Parigi dove continua ad aiutare i combattenti repubblicani. Arrestato

dalla polizia belga e tradotto in Francia nel 1939, è internato. Ferito durante un bombardamento, è tradotto in Italia nel 1940 e condannato al confino. In seguito è partigiano con la Divisione Maiella.

Bigeschi Natale di Pietro e Parenti Maria, 25/12/1915, Marliana (Pt). Residente in Francia, parte per la Spagna alla fine di dicembre del 1936 ed entra a far parte della compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto il 14 febbraio 1937 a Morata de Tajuña.

Biglia Secondo di Giuseppe e Gatti Maddalena, 28/11/1894, Mombercelli (At). Commerciante, anarchico. Socialista, a Perpignano, dove era espatriato con passaporto regolare nel 1930, è in contatto con ambienti anarchici. Recatosi in Spagna dopo l'inizio della guerra, deve aver fatto parte della Colonna Lenin e, quale autista, del personale della base delle Brigate Internazionali ad Albacete. Internato nei campi francesi e rimpatriato nel 1941, è confinato a Ventotene.

Bigliani Roberto di Pietro e Riva Maria, 18/7/1893, Torino. Commerciante in pella-me, socialista. Arriva in Spagna proveniente dalla Francia, dove era emigrato per lavoro nel 1933 e dove risultava iscritto alla LIDU. Entra a far parte della Divisione Durruti, ed è ferito a Guadalajara. È poi ufficiale addetto all'intendenza a Barcellona. Internato in seguito a Gurs, rientra in Italia nell'agosto del 1943, dopo la caduta del fascismo, ma finisce nuovamente internato, questa volta a San Mauro Torinese.

Bignami Angiolo di Alfonso, 4/1/1896, Firenze. Rappresentante di commercio, anarchico. Emigrato in Francia nel 1923, nel 1937 risulta arruolato nel battaglione Matteotti, compagnia mitraglieri. Ferito gra-

vemente nel maggio 1938, viene annoverato fra i caduti. Una segnalazione diversa lo dà però residente in Francia nel 1941.

Bigoni Gastone, 20/11/1900, Russi (Ra). Arruolatosi nell'esercito repubblicano nel novembre 1937 proveniente dalla Francia, è per due mesi alla scuola di Quintanar e poi, come sergente, al gruppo Artiglieria Internazionale. Combatte sull'Ebros e poi nel 1939 è internato in Francia, a St. Cyprien e Barcarès.

Bigotti Carlo di Dante e Plai Tranquilla, 13/1/1912, Udine. Pittore imbianchino, socialista. Emigrato in Francia assieme al fratello maggiore Otello nel 1933, raggiunge la Spagna ed è arruolato dapprima con la formazione Picelli, poi con il battaglione Garibaldi. Portaordini. Cade il 7 gennaio 1937 a Mirabueno.

Bigotti Otello di Dante e Plai Tranquilla, 13/1/1908, Udine. Falegname, socialista. Espatriato clandestinamente in Francia assieme al fratello minore Carlo nel 1933, si arruola dopo l'inizio della guerra nel battaglione Garibaldi. Durante una perlustrazione nel corso della battaglia di Guadalajara, il 10 marzo 1937, è fatto prigioniero e trucidato da un reparto fascista.

Bilancioni Primo di Giuseppe e Saponi Maria, 11/8/1904, Santarcangelo di Romagna (Fo). Bracciante, comunista. Partito alla volta della Spagna dalla Francia, dove era emigrato nel 1922, si arruola nel gennaio 1937 nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña.

Bilic/Billich Giuseppe di Matteo e Jurassich Antonia 22/4/1906, Pula/Pola (Croazia). Operaio. Emigrato in Francia ed in Belgio, si arruola nelle Brigate Internazionali nel

corso del 1937 ed è assegnato all'artiglieria antiaerea, reparto belga. Rientrato in Francia, è internato ad Argelès e Gurs.

Billato Luigi di Pietro e Rizzato Maria, 26/7/1898, Melk (Austria). Meccanico, comunista. Domiciliato a Padova, è attivo nell'immediato dopoguerra. Espatria nel 1923 recandosi in vari paesi europei. Nel settembre del 1936 entra in Spagna. In una lettera alla sorella afferma di svolgere mansioni di tecnico militare col grado di capitano. Nel 1941 risiede nuovamente a Parigi.

Bin Mario. Soldato della 2ª compagnia del 2º battaglione della brigata Garibaldi, si arruola al momento della costituzione della brigata stessa, a fine aprile 1937. Nel 1939 è nel campo di internamento francese di Gurs.

Bin Rosario di Luigi e Panglier Maria, 1/11/1903, Trieste. Calderaio, comunista. Attivo durante le lotte operaie del "biennio rosso" a Trieste, è perseguitato e deve emigrare prima in Algeria e poi in Francia. Nell'ottobre 1936 raggiunge Albacete ed è assegnato al battaglione Garibaldi. Combate a Cerro de los Angeles, Mirabueno, Majadahonda, Guadalajara. Passa poi alla brigata Garibaldi, con la quale è sui fronti di Huesca, Brunete, Belchite e Caspe. È ferito sull'Ebro. Uscito dalla Spagna ed internato ad Argelès e Gurs, è poi deportato in Germania, ma riesce a evadere e a rientrare a Trieste.

Binagni Ernesto. 1897. Arruolatosi nell'esercito repubblicano all'età di quarant'anni nell'aprile del 1937, è assegnato al 3º battaglione della brigata Garibaldi. Ferito su un fronte imprecisato con frattura di entrambe le gambe, è ricoverato a Matarò.

Binda Alfredo, 11/8/1903, Vergiate (Va). Disegnatore, comunista. Emigrato in Fran-

cia, si reca in Spagna da quella nazione ed entra a far parte della brigata Garibaldi, con la quale combatte sul fronte dell'Ebro.

Biondi Luigi, 8/3/1899, Belvedere Marittimo (Cs). Carrettiere, comunista. Residente in Francia dal 1927, il 12 luglio 1938 si arruola nella brigata Garibaldi. Ferito sul fronte dell'Ebro, dal 1939 è nuovamente in Francia, internato.

Birk Carlo di Michele, 19/5/1899, Pula/Pola (Croazia). Carpentiere, comunista. Attivo nel primo dopoguerra, denuncia e poi prosciolto nel 1920 per fatti di lotta antifascista, espatria tre anni dopo. Nel 1937 è segnalato in Spagna.

Biroglio Enrico di Lorenzo, 25/1/1903, Torino. Carpentiere, socialista. Espatriato clandestinamente nel 1932, svolge attività antifascista in Belgio. Segnalato quale combattente antifranchista durante la guerra di Spagna. Rimpatriato nell'aprile 1937, è assegnato al lavoro coatto per due anni.

Bisaro Carlo di Angelo e Iogna Maria, 8/3/1901, Spilimbergo (Pn). Contadino e minatore, antifascista. Emigrato per lavoro in Francia nel 1926, è segnalato quale iscritto alla LIDU. Nel gennaio 1938 parte per la Spagna e viene assegnato alla 2ª compagnia del 3º battaglione della brigata Garibaldi. Rientrato in Francia, è internato ad Argelès, Gurs e Vernet e poi consegnato alle autorità italiane, che lo condannano al confino assegnandolo a Ventotene.

Bisconti Galardo di Pietro, 4/5/1885, Cantagallo (Fi). Bracciante, comunista. Segretario nel 1921 di una sezione del PCd'I, due anni dopo espatria stabilendosi in Francia. Nel 1932 assalta assieme ad altri a Marsiglia la Casa degli Italiani, centro di spionaggio ed attività fascista, ed è per questo

espulso dalla Francia. Sarebbe caduto durante la guerra civile spagnola combattendo con le Brigate Internazionali.

Biso Onorio di Luigi e Lodola Paola, 17/6/1890, Arcola (Sp). Stagnino, anarchico. Licenziato per motivi politici nel 1920, emigra in Francia. Entra in Spagna durante i primi mesi di guerra assieme al figlio Sirio. Fa parte della Colonna Italiana e combatte a Huesca. In seguito passa alla brigata Garibaldi. Uscito dalla Spagna, è internato a Gurs e Vernet.

Biso Sirio di Onorio e Picedi Alma, 21/8/1913, Arcola (Sp). Meccanico, anarchico. Emigrato in Francia nel 1924 assieme al padre Onorio, è con lui in Spagna, arruolato nella Colonna Italiana. Combatte a Huesca. Uscito dalla Spagna e rientrato in Italia nel 1941, è incarcerato e poi confinato a Ventotene.

Bitossi Bartolomeo di Virginio e Bresciano Antonia, 28/3/1903, Fossano (Cn). Comunista. Militante comunista attivo a Montauban, in Francia, accorre nell'ottobre 1936 in Spagna e si arruola nella 1ª compagnia del battaglione Garibaldi. Caduto il 21 novembre 1936 a Puerta de Hierro, nel corso della battaglia di Madrid.

Bitossi Ugo di Aldo, 5/7/1916, Firenze. Pittore decoratore, comunista. Espatriato in Francia nel 1926, viene segnalato come combattente in Spagna durante la guerra civile. Catturato dai fascisti nel luglio del 1938, figura tra i prigionieri a San Pedro de Cardeña, in provincia di Burgos.

Bizzarri Angelo di Francesco, 4/3/1907, Cavriglia (Ar). Meccanico, comunista. Espatriato nel 1928, è in Belgio, Lussemburgo e Francia dove subisce carcere ed espulsioni per motivi politici. Entrato in

Spagna nell'agosto 1938 è tenente nella brigata carri armati col grado di tenente. Viene poi trasferito alla 1ª compagnia del 3º battaglione della brigata Garibaldi, comandante di sezione e poi di compagnia, ferito tre volte. Uscito dalla Spagna e internato ad Argelès e St. Cyprien, parte in seguito per l'Urss ed è arruolato nell'Armata Rossa dal 1941 al 13 febbraio 1946, 1ª Divisione motorizzata moscovita.

Bizzozzero Francesco di Antonio e Rezzonico Evelina, 17/10/1907, Lugano (Svizzera). Gessatore, comunista. Attivo a Lugano dove è tra l'altro segnalato come organizzatore di uno sciopero, parte dalla sua città nell'ottobre 1936 e si arruola nel battaglione Garibaldi, 1ª compagnia. Tenente, è ferito gravemente a Huesca, e muore nell'ospedale di Lerida il 16 giugno 1937.

Blanc Ferdinando di Battista e Jacquina Maria, 9/1/1900, St. Rhemy (Ao). Manovale, comunista. Emigra in Francia dal 1920 e poi in Lussemburgo, da dove viene espulso perché attivo comunista. Arrivato in Spagna, entra a far parte della 1ª compagnia del battaglione Garibaldi. Caduto il 12 febbraio 1937 ad Arganda.

Blanco Renato di Gaetano e Jordeus Caterina, 24/10/1914, Genova. Residente in Francia, è segnalato come miliziano appartenente alla milizia sociale belga a San Sebastiano, nell'agosto 1936.

Blardone Rocco di Antonio, 21/3/1898, Pieve Vergonte (No). Socialista. Sindaco socialista del suo paese prima dell'avvento del fascismo, espatria in seguito per motivi politici. Durante la guerra civile spagnola fa parte della Colonna Italiana.

Blesio Francesco di G. Battista e Baldini Antonietta, 29/4/1903, Bologna. Avvocato.

Giustizia e Libertà. Emigrato in Svizzera, Francia ed Algeria, si reca in Spagna da quest'ultimo paese. Comanda come capitano la 2ª compagnia del battaglione Garibaldi e viene ferito a Majadahonda. Passa poi alla brigata omonima come membro di Stato Maggiore. Rientrato in seguito ad Orano, è arrestato ed internato nel campo di Bekar. Partecipa in seguito alla lotta di liberazione sbarcando con gli Alleati a Salerno.

Boaretti Alessandro di Andrea, 19/9/1907, Vicenza. Impiegato, Giustizia e Libertà. Emigrato nel gennaio 1934 in Francia, viene denunciato al Tribunale Speciale fascista per la sua attività di propaganda per Giustizia e Libertà. Partito per la Spagna nell'estate del 1936, si arruola nella Colonna Italiana prendendo parte al combattimento di Monte Pelato. In seguito è sui fronti di Huesca e Teruel. Dopo essere stato ricoverato nell'ospedale di Barcellona, rientra in Francia ed è internato a Gurs. Rimpatriato nel 1942, è incarcerato. In seguito prende parte alla lotta di liberazione con la Divisione Garemi, col grado di maggiore e con funzione di Ispettore.

Boaretto Angelo di Vittorio e Gottardo Plantilia, 6/8/1904, Selvazzano Dentro (Pd). Comunista. Combattente in Aragona con la Colonna Italiana, passa poi alla brigata Garibaldi, 1º battaglione, sezione telefonisti.

Boarotto Ottorino di Pietro e Menoncini Anna, 29/5/1902, Vicenza. Muratore e elettricista. Emigrato in Francia nel 1924, il Consolato di Tolosa nel 1938 lo segnala come arruolato nelle milizie in Spagna. Nel 1940 è nuovamente in Francia, a Parigi.

Boasso Antonio nato il 16/8/1916 presumibilmente Liguria. Residente a Nizza, in Francia, durante la guerra di Spagna fa parte

del battaglione Garibaldi. Nell'archivio dell'Aicvas è conservata una sua foto in divisa da miliziano. Presunto caduto.

Boccalatte Anacleto di Luigi, 14/8/1907, Cuccaro Monferrato (Al). Calderaio, comunista. Condannato nel 1927 in Italia per attività antifascista ed incarcerato per tre anni, deve espatriare. Si porta in Spagna dalla Francia e si arruola nel battaglione Garibaldi. Commissario politico della 1ª compagnia, è ferito a Mirabueno. In seguito è internato in Francia fino alla liberazione.

Boccatto Natale di Antonio e Amà Irene, 13/12/1899, Adria (Ro). Bracciante, comunista. Attivo antifascista e diffusore della stampa clandestina, emigra nel 1924 in Francia. Qui prosegue la sua attività ed alla fine di aprile del 1937 si reca in Spagna e si arruola nella brigata Garibaldi, 2º battaglione, 2ª compagnia. Notizie non confermate lo danno caduto nel 1938.

Boccherini Umberto, 14/12/1905, Pontassieve (Fi). Manovale, comunista. Sottoposto ad ammonizione nel 1930 per attività antifascista, nel giugno dell'anno successivo espatria clandestinamente in Francia. È segnalato fra i caduti durante la guerra di Spagna nelle formazioni repubblicane.

Bocchi Celeste di Pietro e Bigini Teresa, 17/4/1896, Carrara. Scalpellino, anarchico. Perseguitato per la sua attività antifascista in Italia, arrestato nel 1921, espatria clandestinamente in Francia in data imprecisata. Il suo nome figura in un elenco dei componenti una compagnia di mitraglieri italiani in Spagna.

Bocchi Giosafatte di Michele, 29/5/1900, Montefiorino (Mo). Contadino, socialista. Espatriato in data imprecisata, viene segnalato quale combattente nelle formazioni

antifranchiste, caduto nel corso della guerra di Spagna.

Bocchi Giovanni di Vittorio e Cavallini Maria, 31/10/1893, Mantova. Comunista. Tra i primi volontari a partire dalla Francia, raggiunge la Spagna e partecipa alla difesa di Irùn nell'agosto 1936. Ritiratosi da Irùn ed attraversata la Francia, rientra in Spagna e fa parte della centuria Gastone Sozzi. Combatte a Pelahustán, Cenicientos e Chapería. Ferito, viene poi inviato alla compagnia italiana del battaglione misto della XIVª Brigata col grado di capitano. Caduto il 24 dicembre 1936 a Villa del Río (Córdoba).

Bocchini Remo di Primo e Bocchini Annunziata, 23/10/1910, Villerupt (Francia). Citato come combattente volontario nelle milizie antifranchiste dai servizi d'informazione del CTV.

Bocconi Agostino di Domenico e Leoni Caterina, 11/8/1892, S. Angelo in Vado (Ps). Calzolaio, comunista. Emigrato negli Usa nel 1920, parte nel novembre 1937 da Filadelfia per combattere in Spagna. Ha fatto parte della brigata Garibaldi. Ritornato negli Usa, è segnalato nel 1942 a Caracas.

Bocconi Giuseppe dall'ottobre-novembre 1936 fa parte del battaglione Garibaldi, e partecipa a tutte le azioni di guerra, dal Cerro de los Angeles a Casa de Campo. Fa parte del primo gruppo di combattenti che usufruiscono di una licenza a Denia nel maggio 1937.

Boche Giovanni, Feltre (Bl). Indicato dal Calandrone come disperso, è ricordato dai garibaldini Vincenzo D'Alpaos e Giovanni De Martin, entrambi bellunesi. Il primo lo dà deceduto nello scoppio di un convoglio di munizioni, il secondo in combattimento

sul fronte di Madrid.

Boddi Lorenzo di Pietro e Traditi Eugenia, 16/1/1897, Cavriglia (Ar). Minatore, comunista. Condannato nel 1923 per i fatti di Castelnuovo dei Sabbioni del 1921, espatria l'anno successivo. Nel 1938 la sua presenza è segnalata nella Spagna repubblicana. In seguito è internato a Vernet.

Bodelacci Cesare di Edoardo e Baldi Maria, 17/3/1900, Terni. Operaio, anarchico. Per la sua attività politica deve emigrare in Francia nel 1923. In Spagna fa parte della Colonna Italiana. Uscito dalla Spagna, è tradotto in Italia dalla Francia nel 1940 e confinato a Ventotene.

Bodini Libero di Carlo e Messera Maddalena, 27/10/1899, Sesto ed Uniti (Cr). Meccanico, anarchico. Nel 1923 espatria clandestinamente in Francia. Dieci anni dopo, nell'agosto del 1936, si reca in Spagna arruolandosi nei carristi. Probabilmente combatte anche in Aragona con brigate anarchiche, e forse con la Colonna Italiana. Uscito dalla Spagna è internato ad Argelès, e poi, tradotto in Italia nel 1942, è confinato a Ventotene.

Bodini Rodolfo di Guglielmo e Conti Placida, 8/3/1897, Cremona. Fabbro, socialista. Ripetutamente condannato in Italia, espatria nel 1936 ed arriva in Spagna dalla Francia nel novembre dell'anno successivo. Qui risulta meccanico ortopedico presso la sanità militare. In seguito è internato a Gurs.

Bof Michele di Osvaldo e Bof Pasqua, 10/6/1898, Seren del Grappa (Bl). Contadino, minatore, comunista. Emigrato in Belgio nel 1921, si stabilisce a Seraing dove svolge attività antifascista. Parte nel dicembre 1936 per la Spagna, e qui entra a far

parte della brigata Garibaldi. Nel 1939 rientra in Belgio.

Bogatec Pietro Stefano di Antonio e Sulcic Caterina, 19/10/1910, Trieste. Scalpellino, comunista. Attivo antifascista fin da ragazzo, espatria per sfuggire il servizio militare nel 1929. Parte per la Spagna dalla Jugoslavia, e qui viene assegnato al battaglione Garibaldi; poi è delegato politico della 2ª compagnia del 1° battaglione della brigata Garibaldi. Caduto il 12 luglio 1937 durante l'offensiva di Brunete.

Bogetti Gioacchino di Tommaso e Isoardo Margherita, 7/4/1911, Nizza (FRANCIA). Originario di Caraglio (Cn). Partito da Nizza per la Spagna repubblicana nell'ottobre 1937, viene adibito al servizio di Croce Rossa. Rimane cinque mesi sul fronte di Madrid, poi fa ritorno in Francia.

Bogoni Giuseppe di Isidoro e Perini Maria, 2/9/1907, Zimella (Vr). Insegnante, socialista. Da giovane viene segnalato come attivo antifascista. Espatriato nel 1935, parte per la Spagna allo scoppio della guerra civile ed è nominato Commissario politico del battaglione "de la Muerte". Ritornato in Francia nel 1937, prosegue la sua attività nel Partito socialista e nella LIDU. Durante l'occupazione tedesca è partigiano nei FTP francesi. Nel dopoguerra è segretario della Federazione del PSI a Teramo e deputato al Parlamento.

Boldrini Eligio di Domenico, 18/5/1904, Solferino (Mn). Muratore, socialista. Si reca in Spagna dalla Francia, dove risiedeva dal 1928, ed è nominato caporale nella brigata Garibaldi nel corso della battaglia dell'Ebro. Caduto in data imprecisata.

Boledi Giovanni, 1902, verniciatore. Partito da Vitry sur Seine, in Francia, nell'otto-

bre 1936, entra a far parte del battaglione Garibaldi. Ferito a Casa de Campo, muore in ospedale a Madrid il 21 novembre 1936.

Bolgiani Luigi di Emilio, 10/11/1908, Bernareggio (Mi). Intellettuale. Giustizia e Libertà. Attivo dal 1931 nelle organizzazioni antifasciste, espatria nel 1934 in Francia dove prosegue la sua opera in seno all'emigrazione italiana. Aderisce a Giustizia e Libertà dopo incontri e colloqui con Carlo Rosselli, e ne diventa collaboratore. È tra i primi ad accorrere in Spagna nel 1936, e si arruola nella Colonna Italiana, con la quale combatte a Monte Pelato. Ammalatosi, torna in Francia. Qui partecipa alla Resistenza, ed è presente all'insurrezione di Parigi. Rientrato in Italia, è membro del direttivo dell'Aicvas e promotore del Comitato lombardo Spagna libera.

Bolla Giacomo di Francesco e Sambarico Caterina 29/6/1893, Stella (Sv). Comunista. Emigrato in Francia in data imprecisata, parte per la Spagna ed entra a far parte del 3° battaglione della brigata Garibaldi. Ferito in Estremadura. Uscito dalla Spagna, è internato ad Argelès e Gurs.

Bollone Francesco di Vincenzo 13/2/1912, Tucquegnieux (Francia). Residente in Francia, a Tucquegnieux, assieme al fratello Giovanni. Quest'ultimo dichiara che Francesco era sergente della brigata Garibaldi ed è caduto durante la ritirata da Caspe all'Ebro. Altre fonti asseriscono invece che è deceduto in Germania nel 1948.

Bollone Giovanni di Vincenzo 10/3/1903, Corio (To). Dalla Francia dove risiedeva, parte per la Spagna arruolandosi nella Colonna Italiana. Passa poi alla batteria Antonio Gramsci, del gruppo Artiglieria Internazionale, col grado di caporale. Ferito nel 1938.

Bologna Francesco di Giovanni e Dolla Maria 11/9/1907, Roquebrune (Francia). Manovale, comunista. Arrestato nel 1926 a Oneglia per diffusione di manifestini antifascisti, nel 1938 espatria recandosi in Francia e poi in Spagna. Fa parte della brigata Garibaldi. Nel 1940 è in Francia, a Roquebrune.

Bolognesi Remo di Biagio, 2/1/1913, Imola (Bo). Falegname, comunista. Arrestato il 4 gennaio 1931 per organizzazione comunista ad Imola e condannato dal Tribunale speciale, espatria clandestinamente dopo il rilascio in Francia. Nel dicembre del 1936 è segnalato quale combattente antifascista nella Spagna repubblicana.

Bolzon Leopoldo di Beniamino, 2/1/1908, Cainari (Tn). Comunista. Arrivato in Spagna dalla Francia nel settembre 1936, è assegnato al battaglione Garibaldi. Passa poi alla 2ª compagnia della brigata Garibaldi ed è ferito a Huesca. Durante la seconda guerra mondiale è volontario nell'Armata francese.

Bombazzi Giovanni di Antonio e Jelcic Olga, 19/6/1908, Pula/Pola (Croazia). Noto antifascista polese, emigra clandestinamente negli Usa nel 1926. Dovrebbe identificarsi con il combattente Ivan Bombes, della brigata Garibaldi, sergente in Spagna nel 1937.

Bombi Guido di Ettore e Battisti Anna, 27/8/1902, Novilara (Ps). Ferroviere, comunista. Licenziato nel 1923 per motivi politici, espatria un anno dopo in Argentina. Stando all'ambasciata italiana a Buenos Aires, si arruola in Spagna nella brigata Garibaldi. Nel 1941 è sempre all'estero.

Bon Novellio di Buono e Tommasini Veronica, 23/9/1901, Tavagnacco (Ud). Muratore, comunista. Emigrato nel 1924 in Francia, alla metà di ottobre 1936 si arruola nel

battaglione Garibaldi, 3ª compagnia. Combatte a Cerro de los Angeles e viene ferito a Casa de Campo. Invalido, deve lasciare la Spagna. Internato in seguito a Gurs, Fort Saint Louis e Vernet, è poi tradotto in Italia nel 1941 e confinato a Ventotene. È poi partigiano, commissario politico nella Brigata Garibaldi-Friuli.

Bonacina Italo di Celeste e Mauri Maria, 16/4/1891, Dolzago (Co). Ragioniere, repubblicano. Costretto ad emigrare nel 1931, si stabilisce a Parigi. Qui fa parte della direzione del PRI ed è attivo nella LIDU. Parte per la Spagna con il primo gruppo di volontari per arruolarsi nella Colonna Italiana. Combatte a Monte Pelato. Rientrato in seguito a Parigi, continua a svolgere intensa attività antifascista.

Bonafede Eugenio di Luigi, 18/7/1908, Brescia. Meccanico, socialista. Nell'ottobre 1931 emigra regolarmente in Francia. Nel 1936 parte per la Spagna, dove lavora prima nell'industria di guerra e poi combatte col battaglione franco-belga della XVª Brigata Internazionale. In seguito è internato ad Argelès e Gurs.

Bonaguidi Ranieri di Domenico, 1/10/1889, Asciano Pisano (Pi). È segnalato quale arruolato nelle Brigate Internazionali nel gennaio 1937 ed incaricato del servizio postale ad Alicante.

Bonanni Cesare di Tito e Ariali Serafina, 4/11/1895, Genova. Impiegato, socialista. Tenente di complemento di fanteria, collabora a "L'Avanti". Espatria nel 1926 in Francia e nell'agosto 1936 parte per la Spagna. Nel novembre 1936 è nuovamente in Francia dove riprende l'attività nelle organizzazioni di Giustizia e Libertà.

Bonanni Livio di Gerolamo e Vivaldi Giu-

lia, 16/7/1908, Riomaggiore (Sp). Marittimo, comunista. Imbarcato su un mercantile nel 1926, diserta e si stabilisce a New York. Nel marzo 1937 parte per la Spagna e viene assegnato alla compagnia mitraglie del 3° battaglione della brigata Garibaldi; caporale. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è segnalato in seguito quale combattente nell'esercito statunitense.

Bonardi Giuseppe, provincia di Piacenza. Comunista. Residente nel Seine et Oise, vi svolge attività politica. Giunto in Spagna dopo lo scoppio della guerra, fa parte della centuria Gastone Sozzi e poi del battaglione Garibaldi. Rientra in Francia nel dicembre del 1937, ammalato di gastroenterite.

Bonato Francesco di Francesco, 15/5/1908, Borso del Grappa (Tv). Operaio, comunista. Espatriato nel 1925, nel novembre 1936 risulta arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Morto in combattimento sul fronte di Madrid nel 1937.

Bonato Giovanni di Costante, 7/2/1890, Piovene Rocchette (Vi). Tessitore. Nel 1919 emigra in Svizzera dove svolge attività antifascista. Alla fine del 1937 parte per la Spagna ed è arruolato nella brigata Garibaldi nei primi giorni di gennaio del 1938. Partecipa alla battaglia dell'Ebro. Nel febbraio 1939 ritorna in Svizzera.

Bonatti Oliviero di Enrico, 18/9/1897, Figline (Fi). Muratore. Residente in Francia dal 1930, nel novembre 1936 entra a far parte del battaglione Garibaldi. Combatte a Boadilla, Mirabueno, Majadaonda, Arganda e Guadalajara. Passato alla brigata Garibaldi, 2° battaglione, viene ferito a Huesca. Uscito dalla Spagna nell'ottobre 1938, è internato a Gurs e Vernet. Rimpatriato nel 1941, è inviato al confino a Pisticci.

Bonazzi Alberto di Alberto e Bertolazzi Romilda, 1/9/1908, Roccabianca (Pr). Bracciante, socialista. Costretto ad emigrare in Francia nel 1930, accorre in Spagna e fa parte del battaglione Garibaldi e della 2ª compagnia del 2° battaglione della brigata omonima. Rientra in seguito in Francia.

Bonciani Alighiero di Gelosio e Nesti Teresa, 27/8/1903, Casellina e Torri (Fi). Impiegato alle Poste, comunista. Attivissimo militante, perseguitato dal fascismo e licenziato nel 1923 per motivi politici, espatria nel 1923 in Francia. Prende parte al V° Congresso dell'Internazionale Sindacale rossa a Mosca. Entra in Spagna nel 1936 e si arruola nella centuria Gastone Sozzi e successivamente nel battaglione e poi brigata Garibaldi. Ferito gravemente deve uscire, invalido, dalla Spagna nel 1937. In seguito è partigiano in Francia e poi dal 1943 in Italia, gappista. Fucilato dai nazifascisti il 22 ottobre 1944 a Milano.

Bonecher Ernesto di Luigi, 2/6/1914, Borgo Valsugana (Tn). Bracciante. Espatriato in Belgio nel 1932, si porta in Spagna nel 1936 e viene assegnato, quale sergente, al reparto d'assalto della brigata Garibaldi. Ferito a Campillo, in Estremadura.

Bonetti Francesco di Giuseppe e Scandero Caterina, 1/4/1908, Auboné (Francia). Emigrato in data imprecisata negli Usa, nel 1937 si reca a combattere in Spagna. Ferito in combattimento, subisce l'amputazione di una gamba. Alla fine del 1938 è in Francia.

Bonetti Giuseppe, 25/1/1897, Brescia. Manovale, comunista. Residente in Belgio nel 1934, nel 1937 risulta incorporato nella brigata Garibaldi.

Bonezzi Valentino di Giuseppe e Montanari Delina, 28/9/1903, Campagnola Emilia

(Re). Bracciante e muratore, comunista. Per la sua militanza politica, è costretto ad emigrare clandestinamente in Francia nel 1930. Nel 1936 passa in Spagna arruolandosi prima nella Colonna Italiana e poi nel 2° battaglione della brigata Garibaldi. Nominato tenente, combatte a Huesca e sull'Ebro. Rientrato in Francia, durante l'occupazione tedesca è nella Resistenza.

Bonfanti Enrico di Vittorio e Losi Caterina, 24/1/1901, Varese. Verniciatore, comunista. Arrestato e condannato a cinque anni di carcere per motivi politici nel 1927, poi confinato a fine pena, è prosciolto condizionalmente dal confino e riesce, nel 1933, ad emigrare in Svizzera. Nell'agosto 1936 occorre in Spagna ed entra a far parte della centuria Gastone Sozzi, dalla quale passa al battaglione e poi brigata Garibaldi. Ferito su più fronti. Uscito dalla Spagna, è internato a Gurs e poi tradotto a Varese nel 1940 e confinato a Ventotene. In seguito è partigiano nella 121ª Brigata Garibaldi. Alla liberazione è sindaco di Varese.

Bonfietti Giovanni di Vincenzo, 15/9/1889, Suzzara (Mn). Operaio, comunista. Molto attivo nell'emigrazione in Francia e nel Lussemburgo, arriva in Spagna nel 1938. È combattente della brigata Garibaldi. Disperso nel settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Bonfiglioli Angelo di Pietro e Fiori Argia, 29/9/1896, Vado (Bo). Muratore, comunista. Nel primo dopoguerra subisce arresti ed aggressioni, che lo costringono a emigrare in Francia nel 1925. Prosegue qui la sua attività antifascista finché nell'ottobre 1936 passa in Spagna arruolandosi nel battaglione Garibaldi. Col grado di sergente combatte a Cerro de los Angeles, Pozuelo, Boadilla, Arganda e Guadalajara. Ferito a Guadalajara, deve ritornare in Francia. È internato a Tolone ed a Vernet. Tradotto in Italia nel

1941, è confinato a Ventotene. In seguito è partigiano con la brigata Stella Rossa.

Bonfiglioli Giacomo di Luigi, 25/7/1915, Fucecchio (Fi). Operaio. Nel 1931 espatria in Francia, da dove si trasferisce in Spagna nel 1938 arruolandosi nella brigata Garibaldi. Informazioni non verificate lo segnalano quale caduto in combattimento.

Bonfilii Atiene. Segnalato su "Garibaldini in Spagna" come arruolato nell'ottobre 1936 nel battaglione Garibaldi, delegato politico di sezione. Caduto il 19 novembre 1936 a Casa de Campo.

Boni Antonio, 18/2/1898, provincia di Varese. Forse nativo della provincia di Frosinone. Residente negli USA, occorre in Spagna dopo la sollevazione franchista ed entra a far parte della brigata Garibaldi, 3° battaglione, alla costituzione della brigata stessa. È presente sui fronti di Huesca, Brunete, Farlete, Fuentes de Ebro e sull'Ebro. Ferito a Farlete e Fuentes de Ebro. Il 15 luglio 1937 è promosso tenente.

Boni Fernando di Ubaldo e Cambi Elvira, 26/2/1901, Bagno a Ripoli (Fi). Bracciante, comunista. Dal 1921 in poi è ripetutamente arrestato, nel 1927 è condannato a due anni di carcere, poi liberato ma sottoposto a diffida per la sua attività antifascista. Espatria nel 1931. Il 13 ottobre 1936 è in Spagna, a Figueras, dove si arruola nel battaglione Garibaldi. Combatte a Cerro de los Angeles ed a Casa de Campo, dove viene ferito. È nuovamente ferito a Guadalajara. Uscito dalla Spagna, è internato ad Argelès, Gurs e Vernet; poi, tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene.

Boni Loris di Silvio e Castagnetti Gisella, 22/7/1913, Montecchio (Re). Operaio. A diciassette anni espatria clandestinamente in

Francia dove è fortemente impegnato nell'attività antifascista. Nel novembre 1937 parte per la Spagna e si arruola nella brigata Garibaldi. Combatte col grado di caporale in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro, rimanendo ferito. Tornato in Francia, è internato ad Argelès, Gurs e Vernet, poi confinato nel 1941 a Ventotene. Datosi alla macchia dopo l'armistizio, diviene comandante di distaccamento della 76ª Brigata Garibaldi.

Bonifaccio Giuseppe di Carlo, 21/2/1914, Quiliano (Sv). Fa parte come combattente delle Brigate Internazionali, in formazioni e periodo imprecisati.

Bonino Ernesto di Cesare, 11/7/1902, Clavesana (Cn). Operaio. Attivo antifascista in Belgio, è segnalato quale combattente anti-franchista in Spagna. Nel 1941 risiede nuovamente in Belgio.

Boninsegna Guido di Umberto e Trentini Maria, 21/10/1914, Bologna. Autista, comunista. Emigrato nel 1923, è ripetutamente condannato in Francia per attività antifascista. Nell'agosto 1937 si reca in Spagna e si arruola nel 4º battaglione della brigata Garibaldi. Ferito a Fuentes de Ebro, dove cade il fratello Lodovico, lascia in dicembre la Spagna. Sconta un anno di carcere a Fresnes e poi a Tourelles. Consegnato alla polizia italiana nel 1942, è trasferito nel carcere di Bologna e poi confinato a Ventotene.

Boninsegna Lodovico di Umberto e Trentini Maria, 4/1/1909, Bologna. Imbianchino, comunista. Espatria in Francia come suo fratello Guido nel 1923, ed è attivo militante antifascista. Il 5 gennaio 1937 si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Combatte sul fronte del Jarama, passando poi alla brigata Garibaldi, reparto d'assalto, quale commissario politico. Caduto il 12 ottobre 1937 a Fuentes de

Ebro.

Bonisoli Angelo di Augusto, 23/5/1897, Castelbelforte (Mn). Cameriere, comunista. Attivo comunista nel primo dopoguerra, espatria nel 1923 recandosi in vari paesi europei. Allo scoppio dell'insurrezione franchista nel luglio 1936 è in Spagna. Chiede però il rimpatrio per dissensi coi compagni di lotta. Confinato in Italia per cinque anni.

Bono Antonio di Giuseppe e Agnese Margherita, 23/2/1894, Busca (Cn). Muratore, anarchico. La sua presenza è segnalata nella Spagna repubblicana durante la guerra, ma si ignora in quale formazione abbia combattuto. Nel 1938 è in Francia.

Bonomini Ernesto di Giuseppe e Dolci Teresa, 18/3/1903, Pozzolengo (Bs). Mugnaio e decoratore, anarchico. Espatriato clandestinamente nel 1922, è condannato a Parigi a otto anni di reclusione nel 1924 per l'uccisione del dirigente delle organizzazioni fasciste in Francia, Nicola Bonservizi. In Spagna fa parte della Colonna Italiana quale commissario politico. Torna a Parigi nell'aprile del 1938. Nel 1942 è negli Stati Uniti.

Bonopera Enio di Atilio e Cardinali Gioconda, 17/5/1920, Fabriano (An). Anarchico. Attivo nella LIDU in Francia, è arruolato in Spagna in una unità imprecisata. Sappiamo che, in seguito ai noti fatti di Barcellona del maggio 1937, si imbarca con altri cinquanta anarchici da quella città diretto a Marsiglia. Nel 1940 è sempre in Francia.

Bonora Enrico di Angelo e Regis Maria, 27/7/1886, Brescia. Falegname. Fatto prigioniero dai franchisti nei pressi di Santander in divisa da miliziano, è condotto a Siviglia e poi tradotto a Genova nel novembre 1937. Assegnato al confino alle Tremiti.

Bonotto Angelo di Pietro e Facchin Amalia, 18/8/1905, Cimadolmo (Tv). Bracciante. Il 30 ottobre 1936 abbandona il Belgio, dove era emigrato, per arruolarsi nelle milizie repubblicane spagnole. Rientra in Belgio dalla Spagna nell'aprile 1938.

Bonsignori Alfredo di Giuseppe e Silvestri Italia, 28/1/1895, Cecina (Li). Falegname, anarchico. Consigliere comunale a Cecina, è condannato nel 1921 per correatà nell'omicidio di un fascista. Amnistiato nel 1926, espatria in seguito in Francia. Durante la guerra di Spagna fa parte della Colonna Italiana e combatte al Monte Pelato.

Bonturi Bruno di Giuseppe e Angelini Annunziata, 9/5/1902, Bagni di Lucca (Lu). Marittimo, anarchico. Nel 1914 emigra negli Usa, poi rientra in Italia per svolgere il servizio militare ma è condannato nel 1925 a diciotto mesi di reclusione per attività sovversiva. Ha dichiarato di aver fatto parte della Colonna Italiana e della brigata Lincoln durante la guerra civile spagnola. Nel 1939 arriva negli Usa, ma è respinto e deve ripartire in Cile.

Bonucci Golfiero di Annibale, 28/5/1910, Lizzano (Bo). Meccanico, anarchico. Emigrato in Belgio nel 1922, nel 1936 passa in Spagna; combatte con la Colonna Italiana. Uscito dalla Spagna e rientrato in Belgio, è poi fermato nel 1942 alla frontiera italiana e condannato a cinque anni di confino a Ventotene.

Bonzano Biagio di Carlo e Torres Barbara, 7/2/1898, S. Salvatore Monferrato (Al). Impiegato, comunista. Fin da giovane si distingue per la sua azione antifascista. Nel 1922 emigra in Argentina. Nel gennaio 1937 si porta in Spagna e si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov venendo ferito a Morata de Tajuña. In segui-

to è tenente e poi commissario politico del 3° battaglione della brigata Garibaldi. Combatte a Huesca, Brunete, Fuentes de Ebro, Caspe ed Ebro. Uscito dalla Spagna, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet e poi confinato dal 1941 a Ventotene.

Bonzi Giuseppe. Fa parte del 3° battaglione della brigata Garibaldi e risulta ferito il 19 marzo 1938 a Tortosa durante un bombardamento aereo. Combatte anche sul fronte dell'Ebro, restando nuovamente ferito.

Bordi Livio di Domenico e Pettinari Vittoria, 21/2/1903, Ostra Vetere (An). Carrettiere. Nell'agosto 1920 emigra in Francia. La sua presenza è segnalata in Spagna come sergente del 4° battaglione della brigata Garibaldi.

Bordignon Virgilio di Giobatta e Taccoli Antonietta, 2/10/1897, Lusiana (Vi). Manovale, comunista. Emigrato nel 1906 in Svizzera, passa poi in Belgio. Nel 1936 parte per la Spagna, arruolandosi nelle Brigate Internazionali. Dapprima svolge servizio alla base di Albacete, poi è nei gruppi Artiglieria Internazionale. Nel 1939 passa in Francia, dove è internato ad Argelès, poi ritorna in Belgio.

Bordin Rizieri di Luigi e Griggio Caterina, 20/2/1907, Vigodarzere (Pd). Comunista. Emigrato in Francia nel 1924 e poi in Belgio, si porta in Spagna dopo lo scoppio della guerra arruolandosi nel battaglione Garibaldi. È ferito a Casa de Campo. Poi è nella brigata omonima come sergente del 2° battaglione. Combatte anche sull'Ebro. Rientrato in Belgio, nel 1944 è arrestato dai tedeschi e deportato in Germania, a Neuen-gamme.

Bordini Primo di Fioravante, 26/4/1882, Castelbelforte (Mn). Muratore, repubblica-

no. Attivo militante, nel 1921 è costretto ad espatriare in Svizzera e poi in Francia, proseguendo qui la sua opera antifascista. Nel febbraio 1938, espulso dalla Francia, passa in Spagna dove, data la sua età, fa il vivandiere alla base di Albacete. Nel 1942 è in Germania, probabilmente deportato.

Bordoli Giuseppe di Antonio, 31/7/1894, USA. Orologiaio e giardiniere. Originario di Sala Comacina (Co), è ricordato dal volontario Italo Candoni come combattente della brigata Garibaldi, caduto in Spagna.

Bordoni Mario di Fortunato e Michelin Adele, 27/5/1906, Terni. Meccanico, anarchico. Nel 1926 emigra in Francia e poi passa in Spagna nel 1933. Allo scoppio della sollevazione franchista si arruola nella Colonna Italiana e poi combatte in altre formazioni anarchiche. Uscito dalla Spagna, è internato ad Argelès e Gurs. Fatto prigioniero dai tedeschi e consegnato all'Italia nel 1940, durante l'occupazione nazista è partigiano, capitano della 62ª Brigata Garibaldi. Muore in combattimento sull'appennino toscano-emiliano nell'ottobre 1944.

Borello Enrico di Desiderio e Gallo Felicità, 27/6/1898, Ulzio (To). Muratore. Residente in Francia nel 1921, in Spagna fa parte del 3° battaglione della brigata Garibaldi. Combatte sull'Ebro e viene ferito lievemente. È poi internato a Gurs.

Boretti Giuseppe di Francesco e Mazzoli Cristina, 9/7/1910, Milano. Studente, comunista. Nel maggio 1931 è arrestato per una manifestazione di solidarietà con Arturo Toscanini, perseguitato dai fascisti. In contatto con Eugenio Giovanardi, Lucio Luzzatto e Morandi, dà vita con Eugenio Colorni al foglio clandestino "Pensiero antifascista". Conosce Italo Nicoletto e Giorgio Amendola. Condannato a cinque anni di

confino nel 1933, arrestato mentre si trova al confino, è in seguito chiamato alle armi. Il 10 aprile 1937 diserta ed espatria con Giovanardi e Mazzetti portandosi in Francia, e dopo sei mesi entra in Spagna. Col grado di tenente comanda la compagnia mitragliatrici pesanti del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Caduto il 9 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Borga Giovanni di Luigi, 1895, Ticino (Svizzera). Risulta assegnato, all'arrivo in Spagna, alla compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Disperso il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña. Citato su "Garibaldini in Spagna".

Borgi Armando di Domenico e Ortolani Antonia, 6/4/1882, Castel Bolognese (Ra). Anarchico. Attivissimo fin dai primi anni del Novecento, conferenziere e pubblicista, subisce ripetute condanne. Nel 1922 emigra in vari paesi europei e negli Usa. In Spagna fa parte della Colonna Italiana, poi nel 1939 rientra negli Usa. È uno dei maggiori esponenti dell'anarco-sindacalismo italiano.

Borgi Arsenio di Ugo e Crociara Narcisia, 7/2/1906, Codigoro (Fe). Operaio. In Francia dal 1922, svolge in questa nazione attività antifascista. Nel 1937 passa in Spagna; nel marzo 1938 è con la brigata Garibaldi sull'Ebro. In seguito rientra in Francia.

Borgi Patrizio di Armando e Fabbri Ornella, 17/3/1914, Bologna. Meccanico, anarchico. Emigra nel 1931 in Francia, portandosi poi in data imprecisata negli Usa. In Spagna fa parte del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Nel 1939 è in Francia.

Borgi Pietro di Settimio e Buresi Assunta, 20/12/1898, Poggibonsi (Si.) Falegname, comunista. Nell'immediato dopoguerra è attivo antifascista; per sottrarsi all'arresto

nel 1932 espatria in Francia. Nell'ottobre 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi, 2ª compagnia, con il grado di sergente. Combatte su tutti i fronti. È poi nella brigata Garibaldi, capo sezione mitraglie antiaeree del 1º battaglione, con il grado di tenente. Abbatte nelle operazioni sui vari fronti due velivoli nemici. Uscito dalla Spagna, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet e poi confinato a Ventotene.

Borgo Alfredo di Pietro e Pierantonio Anatalia, 25/6/1906, Roma. Panettiere, comunista. Arrestato nel 1926 per propaganda antifascista, nel 1930 riesce ad espatriare in Tunisia, da dove però viene espulso. Passa in Francia e poi in Spagna, dove combatte con la brigata Garibaldi. Nel 1939-1940 è internato in Francia.

Borgo Giuseppe di Luigi e Mortara Emilia, 24/1/1910, Castagnole Monferrato (At). Anarchico. Residente in Spagna dal 1934, prende parte alla lotta contro la sollevazione franchista del luglio 1936. Poi nell'agosto dello stesso anno entra a far parte della Colonna Italiana. È anche commissario del 4º battaglione della 29ª Divisione sul fronte dell'Aragona. Ferito a Huesca. Uscito dalla Spagna è internato ad Argelès. In seguito è partigiano.

Borgognoni Ernesto di Augusto e Primerose Maria, 10/8/1907, Porretta Terme (Bo). Bracciante, antifascista. Dopo aver vissuto in diversi paesi europei, è incarcerato in Italia una prima volta nel 1927, per offese al capo del governo, ed una seconda volta nel 1935 per tentato espatrio clandestino. Riesce a portarsi in seguito in Francia e poi in Spagna, dove si arruola nella brigata Garibaldi. Ferito sull'Ebro. Uscito dalla Spagna, è internato ad Argelès e Gurs.

Borla Pietro di Giuseppe e Vasani Caterina,

22/8/1896, Frassinere (To). Contadino, comunista. Segnalato come espatriato in Francia nel 1909 e poi come combattente della brigata Garibaldi, ferito. In seguito è internato a St. Cyprien e Gurs.

Borrello Bruno di Saverio e Pellicanò Elisabetta, 22/11/1894, Bova (Rc). Odontotecnico, socialista. Segnalato nell'ottobre 1936 come volontario antifranchista, in partenza con un'ambulanza per il fronte di Aragona. Con ogni probabilità fa parte della divisione Carlo Marx col grado di capitano medico. Nel 1939 è internato in Francia.

Borriani Leone di Alessandro e Bassignani Isolina, 22/4/1897, Villafranca Lunigiana (Ms). Comunista. Residente in Francia dal 1920, nel gennaio 1937 si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto l'11 febbraio 1937 a Morata de Tajuña.

Borroni Carlo di Guido e Cattaneo Giuseppina, 22/1/1906, Caronno Pertusella (Va). Tintore. Propagandista antifascista tra gli operai, è condannato al confino nel 1930, e più volte arrestato mentre si trova al confino. Nel 1933 espatria clandestinamente in Francia, dove organizza gli scioperi dei cavaletti di pietra nel Seine et Oise. Ai primi di ottobre 1936 entra a far parte del battaglione Garibaldi come commissario politico della 1ª compagnia. Caduto il 27 novembre 1936 sul fronte di Madrid.

Borsa Luigi di Agostino e Priano Angela, 11/3/1902, Basaluzzo (Al). Contadino. Espatriato in Francia in data imprecisata, nell'ottobre 1936 si arruola nelle milizie repubblicane spagnole. Torna in Francia nel giugno 1937. Nel settembre dello stesso anno rientra in Italia ed è assegnato al confino.

Borsano Giovanni di Giacomo, 8/8/1913,

Gaglianico (Vc). Nell'agosto del 1936 è ancora in Italia; poi è segnalato nel 3° battaglione della brigata Garibaldi. Ferito in Estremadura.

Borsaro Enzo Mario di Gaetano, 12/5/1903, Caldiero (Vr). Meccanico, comunista. Per sottrarsi alle persecuzioni fasciste deve emigrare nel 1924 in Francia, e da qui passa in Lussemburgo. Portatosi in Spagna dopo l'inizio della guerra, si arruola il 1° maggio 1937 nella brigata Garibaldi. È motorista portaordini del comando di brigata, e viene ferito nel 1938 nei pressi di Tortosa. Combatte anche sull'Ebro. Rientrato in seguito in Lussemburgo, prosegue qui la sua opera antifascista.

Bortolas Giovanni di Giovanni e Nidata Corona, 19/5/1894, Pedavena (Bl). Muratore, minatore, comunista. Arrestato nel 1927 per offese al capo del governo ed assolto per insufficienza di prove, emigra lo stesso anno in Belgio. Viene espulso da questa nazione nel 1930, come successivamente da Francia e Lussemburgo, per attività antifascista. Nel giugno del 1938 è in Spagna, arruolato nella brigata Garibaldi, e viene ferito sul fronte dell'Ebro. In seguito, rientrato in Francia, è internato ad Argelès e Gurs. Arrestato in seguito dalla Gestapo e consegnato all'Italia nel 1943, è confinato a Ventotene.

Bortoli Malebranche Luigi di Luigi e Zanin Rosa, 27/12/1903, Montagnana (Pd). Eletttricista, comunista. Espatriato in data imprecisata, nell'ottobre del 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi. È ferito tre volte operando sui vari fronti. È in seguito nella batteria Antonio Gramsci, dell'Artiglieria Internazionale. Nel 1939 è a Bruxelles, dove viene arrestato e rimpatriato nel 1940. Assegnato al confino a Ventotene.

Bortolon Severino di Amedeo e Trentini

Francesca, 26/9/1904, Saltrio (Va). Bracciant e comunista. Di famiglia antifascista, espatriato clandestinamente nel 1935 dapprima a Lugano e poi a Nancy, passa in seguito in Spagna arruolandosi nella 24ª Divisione quale infermiere in ospedale da campo. Una segnalazione lo ritiene capitano di artiglieria. Internato in seguito a St. Cyprien, Argelès e Gurs, si imbarca per l'Algeria ed infine rimpatria nel 1942.

Bortolotti Giuseppe di Luigi e Malagoli Roberta, 26/9/1898, Modena. Terraziere, comunista. Espatriato nel 1921 o 1922, durante la guerra di Spagna fa probabilmente parte di un reparto non meglio precisato delle Brigate Internazionali. Presta anche servizio nella cucina di un battaglione della XVª Brigata. Internato in seguito in Francia, è forse fatto prigioniero dalle forze armate naziste, perché risulta deceduto in un lager tedesco il 23 dicembre 1941.

Bortolus Pietro di Giovanni e Riobello Teresa, 26/11/1913, Sesto al Reghena (Pn). Operaio comunista. A vent'anni emigra in Francia dove svolge attività antifascista. Nel 1938 fa parte di un reparto imprecisato della brigata Garibaldi. Caduto il 23 settembre a Sierra de Argallén (Córdoba).

Bortolussi Giovanni di Luigi e Brianchet Maria, 25/7/1912, Valvasone (Pn). Bracciante e minatore, comunista. Emigra per ragioni di lavoro in Francia nel 1931. Nel dicembre 1936 passa in Spagna ed è assegnato al battaglione Garibaldi col quale combatte a Mirabueno, Arganda e Guadalajara. È poi nella brigata Garibaldi sui fronti di Huesca, Brunete e dell'Ebro. Uscito dalla Spagna è internato a Gurs. Rientrato in Italia nel corso della seconda guerra mondiale, partecipa alla Resistenza. Partigiano caduto nel gennaio 1945.

Bortoluzzi Federico di Antonio e Famenghi Teresa, 29/9/1906, Venezia. Muratore. Partito clandestinamente da Venezia nel 1935, due anni dopo si arruola in un reparto imprecisato delle Brigate Internazionali. Nel novembre 1937 è in Francia.

Bortoluzzi Ferruccio di Antonio e Zanolin Maddalena, 12/4/1905, Venezia. Rappresentante di commercio. Residente in Francia dal 1935, l'anno successivo entra a far parte del battaglione Garibaldi. Combatte a Mirabueno e Majadahonda, poi è sergente maggiore nella sezione di sanità della brigata Garibaldi. In seguito rientra a Parigi.

Bortot Alfredo, 3/12/1914, Venezia. Bracciante. Residente a Belluno e arruolato nell'esercito, diserta durante le manovre militari nell'agosto del 1937 recandosi in Spagna. Qui entra a far parte della brigata Garibaldi. Caduto in data e luogo imprecisati.

Borza Rosa di Giovanni e Cadario Giulia. 11/11/1891, Slatina (Romania). Impiegata. Il 4 novembre 1936 è aggregata all'ufficio politico del Commissariato Generale delle Brigate Internazionali quale interprete. Durante il suo soggiorno nella Spagna repubblicana fa lavoro di propaganda come "speaker" nelle lingue italiana, spagnola, rumena ed ungherese. Nel luglio 1937 passa in Francia alle dipendenze del Consolato repubblicano di Sète e di quello di Marsiglia. Arrestata a Parigi nel 1939, espulsa dalla Francia, ripara in Belgio dove è internata in un campo di concentramento. Dopo la liberazione ritorna in Italia.

Boscagli Nello di Angelo, 16/4/1905, Sinalunga (Si). Muratore e colono, comunista. In Francia, dove espatria nel 1925, è molto attivo come propagandista antifascista nell'emigrazione italiana. Il 25 settembre 1936 accorre in Spagna ed è assegnato alla 45^a

Divisione. Dal 17 aprile 1938 lo troviamo nella brigata Garibaldi; presente sul fronte dell'Ebro viene ferito al piede destro. Uscito dalla Spagna e internato ad Argelès e Gurs, è poi partigiano nei FTP francesi. Rientrato in Italia nel 1943, è organizzatore e comandante del Gruppo Divisioni Gramsci (Vicenza e Verona), gli è riconosciuto il grado di colonnello ed è insignito di medaglia di bronzo.

Boscardin Giovanni di Luigi, 25/7/1894, Lusiana (Vi). Scalpellino, comunista. Espatriato in Francia nel 1922, svolge attività antifascista tra l'emigrazione. Nel novembre 1936 entra a far parte della formazione Picelli e, in seguito, della 2^a compagnia del battaglione Garibaldi. Ferito a Mirabueno, passa poi alla brigata Garibaldi, batteria anticarro. Tornato in Francia, viene arrestato e deportato in Germania, a Mauthausen, fino alla liberazione. In seguito rientra in Francia.

Boscardin Lino di Luigi, 22/11/1904, Lusiana (Vi). Tipografo, socialista. Emigra in Francia nel 1927, facendo qui lavoro di propaganda antifascista nei gruppi italiani. Nel dicembre 1936 si reca in Spagna. È nel battaglione Garibaldi e poi nella compagnia sussidiaria delle Brigate Internazionali ad Albacete. Ritorna in Francia nel novembre 1937.

Boscarin Luigi di Giovanni e Scopel Caterina, 28/1/1907, Feltre (Bl). Operaio, comunista. Residente a Parigi dal 1931, aderisce prima a Giustizia e Libertà e poi, dal 1934, al PCd'I. È ritenuto "pericoloso per la sua attività antifascista" dalla polizia italiana. Ai primi di ottobre del 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi e combatte a Cerro del los Angeles e Pozuelo. Deceduto in ospedale a Madrid il 31 dicembre 1936 per le conseguenze di una ferita alla testa.

Bosco Pierino di Gianbattista e Rosso Maria, 12/10/1906, Torino. Muratore, comunista. Dalla Corsica, dove era emigrato nel 1931, si reca in Spagna nel 1936 prendendo parte allo sbarco nelle Baleari. Passato poi alla centuria Gastone Sozzi, viene ferito a Pelahustán. Nel gennaio 1937 ritorna al fronte con la XVª Brigata e combatte a Madrid e Pozoblanco, dove viene nuovamente ferito. Passa poi al 1º battaglione della brigata Garibaldi con il grado di tenente. Combatte a Caspe e sull'Ebro. Internato in seguito a St. Cyprien, Argelès e Fort Mont Louis, è tradotto in Italia nel 1941 e nuovamente internato. Dopo l'armistizio è capitano nelle formazioni partigiane garibaldine nella Valle di Susa, in Val di Lanzo e nelle Langhe.

Boselli Guido di Cesare e Stragliati Luigia, 12/10/1907, Calendasco (Pc). Comunista. La sua presenza è segnalata in Spagna dall'ottobre 1936, quale combattente nel battaglione e poi brigata Garibaldi, reparto telefonisti, sergente.

Boso Emmerico di Pietro, 22/8/1904, Castello Tesino (Tn). Manovale, anarchico. Perseguitato negli anni Venti per le sue idee politiche, espatria nel 1930 in Francia ed in Svizzera. Attivo propagandista anarchico a Ginevra, si porta in Spagna allo scoppio della guerra e si arruola nella Colonna Italiana. Combatte a Huesca. Rientra poi in Italia nel 1940 ed è assegnato al confino a Ventotene.

Bosoni Giuseppe, arruolato nel battaglione Garibaldi, partecipa alla battaglia di Guadalajara. Fatto prigioniero nella notte dal 12 al 13 marzo 1937 dai fascisti italiani, è pugnalato a morte assieme a Francesco Jacopini e ad Armando Tedeschi. È ricordato dai combattenti Italo Candoni e Fausto Rosai.

Bossi Carlo di Giovanni e Franchetti Giuseppe, 31/8/1900, Travedona Monate (Va). Muratore, repubblicano. Nel 1924 lavora come capocantiere ad Algeri, ed il suo nome figura in un elenco di iscritti al Partito Repubblicano come attivista residente in Francia. In Spagna sembra abbia fatto parte del battaglione "La Commune de Paris". Rientra in Francia con un convoglio di feriti il 31 ottobre 1938.

Botrini Enrico di Egitto, 27/1/1918, Avignone (Francia). Residente in Francia, entra in Spagna il 20 settembre 1936 e si arruola nella XIVª Brigata. Prende parte ai combattimenti del Jarama, di Guadalajara e Balzain, dove viene ferito con amputazione della gamba sinistra. Nel luglio 1939 viene accolto in Urss, da dove, alla fine della guerra, ritorna in Francia.

Bottaccini Alberto, 27/1/1921, Carpi (Mo). Operaio. A quattordici anni raggiunge la madre, emigrata in Belgio. In seguito passa in Francia dove è indotto ad arruolarsi nella Legione Straniera. Il 15 settembre 1938 è in Spagna e si arruola con gli anarchici del 227º battaglione "de la Muerte". Uscito dalla Spagna e caduto nelle mani della polizia italiana nel 1939, viene mandato a combattere in Grecia. Qui entra a far parte della resistenza ellenica.

Bottagisi Carlo Severino di Giacomo e Bottagisi Pierina, 8/9/1913, S. Brigida (Bg). Boscaiolo, repubblicano. Emigra nel 1927 in Francia assieme alla famiglia, composta da esperti boscaioli. Si ignora la data del suo arruolamento nella 3ª compagnia del battaglione Garibaldi. Caduto il 17 marzo 1937 nel corso della battaglia di Guadalajara.

Bovi Guido di Alfonso e Gubellini Anna, 6/12/1898, Bologna. Operaio. Nel 1919

emigra in Serbia, e dieci anni dopo si porta in Belgio. Molto attivo politicamente in questo paese ed in Francia, dove si trova nel dicembre del 1937. La sua presenza in Spagna è segnalata nel 1938, e qui partecipa con ogni probabilità alla guerra. Il suo nome risulta in seguito in un elenco di prigionieri italiani civili restituiti dalla Germania alla Francia.

Bovoli Anerino di Antonio e Ravaglia Antonia, 26/2/1908, Lugo (Ra). Meccanico. Allievo della Scuola Specialisti della Regia Aeronautica, rinuncia alla riconferma dell'arruolamento ed emigra in Francia nel 1931. In Spagna entra a far parte dell'aviazione repubblicana a Valencia, col grado di sergente motorista. In seguito è promosso tenente. Rientrato in Francia ed internato ad Argelès, si ferma in quella nazione fino al 1963, anno in cui ritorna in Italia.

Boy Domenico di Domenico e Edo Carmen. Residente ad Aveyron, in Francia, si arruola con i primissimi scaglioni di volontari il 29 luglio 1936. Fa parte della 2ª compagnia del 908° battaglione della 227ª brigata. Disperso sul fronte dell'Ebro nel luglio 1938.

Boz Antonio Giuseppe di Antonio e Peruzetto Giuseppina, 26/9/1904, San Polo di Piave (Tv). Comunista. Arrivato in Francia nel settembre del 1936, quattro mesi dopo è in Spagna, inquadrato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Nel settembre del 1937 è sergente nel 3° battaglione della brigata Garibaldi. Partecipa alle battaglie di Estremadura, Caspe e dell'Ebro. Uscito poi dalla Spagna, è internato a Gurs.

Bozzi Giuseppe di Pietro e Gerli Santina, 7/12/1901, Milano. Operaio. È incerta la data del suo espatrio in Francia. Nel febbraio 1938 è presente nel 3° battaglione

della brigata Garibaldi in Estremadura e viene ferito un mese dopo a Tortosa, durante un bombardamento aereo.

Bozzoni Giovanni di Angelo, 25/2/1914, Pontevico (Bs). Operaio, comunista. Espatriato in Francia in data imprecisata, è espulso nel 1935 per motivi politici. Durante la guerra è in Spagna, ma probabilmente non in formazioni militari, bensì come operaio addetto agli automezzi. Internato in seguito in Francia, è rimpatriato nel 1940.

Bozzoni Giuseppe Terzo di Angelo e Cominelli Giacomina, 18/6/1901, Pontevico (Bs). Segnalato quale residente in Francia da data imprecisata. Secondo informazioni fornite da una fonte del CTV, sarebbe stato agente del S.I.M. spagnolo presso la 7ª sezione di polizia.

Braccialarghe Giorgio di Comunardo e Morresi Carmela, 22/8/1911, Pallanza (No). Diplomatico, repubblicano. Le sue intransigenti idee antifasciste, difese fin da giovane, gli valgono le persecuzioni del regime per cui deve espatriare nel 1932 in Argentina. Parte per la Spagna nell'agosto del 1936 e fa parte dapprima della formazione Picelli e poi del battaglione Garibaldi, come comandante del reparto arditi ed aiutante di Pacciardi. Lascia la Spagna alla fine del 1937; in seguito è internato a Vernet e poi, estradato in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene. Qui è tra i fondatori, con Altiero Spinelli, del Movimento Federalista Europeo. Dopo l'armistizio è comandante delle brigate partigiane mazziniane a Roma, e viene anche paracadutato sulle montagne del pistoiese. Membro della direzione nazionale del PRI, è decorato con medaglia d'argento al valore militare.

Bracco Rinaldo di Severino, 27/8/1912, Ventimiglia (Im). Operaio, comunista. Pas-

sato in Francia nel 1936, nel mese di novembre dello stesso anno entra a far parte della formazione Picelli e poi del battaglione Garibaldi. Ferito a Boadilla, Villanueva del Pardillo e Farlete, è tenente comandante del reparto d'assalto della brigata Garibaldi. Uscito dalla Spagna e internato a St. Louis, Gurs e Vernet, è poi tradotto in Italia nel 1941 e confinato a Ventotene. In seguito è partigiano, commissario politico di distaccamento. Decorato con la Croce al valore.

Bradamante Giovanni di Ettore e Urizio Maddalena, 20/12/1896, Novigrad/Cittanova (Croazia). Socialista. Segnalato quale combattente nei gruppi di Artiglieria Internazionale, batteria "Skoda", dal Centro di ricerche storiche di Rovigno (Croazia). Socialista, residente a Dignano d'Istria, era espatriato dopo l'approvazione delle leggi speciali.

Bradamante Michele, 3/6/1904, Pula/Pola (Croazia). Segnalato fra i combattenti nei gruppi di Artiglieria Internazionale col grado di sergente. Per il Centro di ricerche storiche di Rovigno (Croazia) si tratterebbe invece di Bradamante Giovanni, segnalato qui sopra.

Braga Faustino di Giuseppe, 29/1/1903, Virle Treponti (Bs). Scalpellino, anarchico. Dopo aver subito arresti in Italia per scontri con i fascisti, sottoposto ad ammonizione nel 1927, emigra in Francia nel 1934. Due anni dopo, nel settembre 1936 si arruola nella Colonna Italiana. Passa in seguito al Batallòn de la Muerte e combatte a Huesca. Ferito alla testa. Rientrato in Francia, è internato ad Argelès e Gurs.

Braito Melchiorre di Giuseppe, 27/9/1917, Premia (No). Pittore, comunista. Schedato dalla polizia italiana nel 1939 come combattente antifranchista.

Brambilla Vittorio di Paolo, 6/5/1902, Anzano del Parco (Co). Muratore. In Francia, dove era emigrato nel 1928, partecipa a manifestazioni antifasciste ed è colpito da decreto di espulsione. Scoppiata la guerra, si reca da Marsiglia via mare a Figueras e di qui raggiunge Albacete. Ai primi di ottobre del 1936 si arruola nell'Artiglieria Internazionale. Ferito a Madrid ed a Brunete, rientra in Francia ed è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Nel 1941 è confinato in Italia, a Ventotene.

Brandalise Giovanni di Giovanni, 5/8/1904, Arsiè (Bl). Minatore, comunista. Emigrato nel 1925 in Francia, nel settembre 1936 arriva nella Spagna repubblicana e si arruola nel 1° battaglione della brigata Garibaldi col grado di sergente. Combatte a Fuentes de Ebro, Estremadura ed Ebro. Ferito a Campillo. Rientrato in Francia, è internato a Gurs; di qui evade ma è ripreso e tradotto in Italia nel 1942, dove è confinato a Ventotene. In seguito è partigiano, commissario politico nella Divisione Garibaldi-Natisone.

Bratti Egisto Dino di Luigi e Montanari Filomena, 23/12/1893, Cesena (Fo). Sarto, repubblicano. Emigrato in Francia con passaporto regolare, viene segnalato come tenente della brigata Garibaldi.

Bratti Gaetano di Celino, 5/4/1897, Quistello (Mn). Liutaio, comunista. Espatriato nel 1922 ed attivo antifascista in Francia, è segnalato come combattente nelle Brigate Internazionali. Nel 1940 è nuovamente in Francia.

Bratti Umberto, 1904, provincia di Bergamo. Muratore, comunista. Partito da Parigi per la Spagna, nell'ottobre 1936 è nella 2ª compagnia del battaglione Garibaldi. Poi è sergente nel reparto d'assalto della brigata

omonima. Infine, è tenente, comandante del 2° battaglione, promosso per meriti acquisiti in combattimento. Ferito su un fronte imprecisato, rientra in Francia ed è internato a St. Cyrien e Gurs. Decorato con medaglia al valore.

Bratus Silvio di Edoardo, 12/8/1905, Muglia (Ts). Cameriere, comunista. Diffidato nel 1935 per attività antifascista, espatria clandestinamente lo stesso anno. Viene segnalato nel 1937 come combattente della brigata Garibaldi.

Brau Stefano di Salvatore e Carta Salvatorica, 11/8/1912, Oniferi (Nu). Operaio, comunista. Dal 1924 risiede in Francia con la famiglia, in contatto con gli ambienti antifascisti. Parte per la Spagna nell'ottobre del 1936 e si arruola nel reparto d'assalto del battaglione Garibaldi col grado di sergente. È pure nel reparto d'assalto della brigata omonima, compagnia di Stato Maggiore. Ferito due volte. Combatte sul fronte di Madrid, e poi a Fuentes de Ebro, Estremadura, Caspe ed Ebro. In seguito è partigiano FTP in Francia e membro del MOI. Rientrato in Italia nel 1943, è commissario di una formazione partigiana. Arrestato dai tedeschi e deportato a Mauthausen, vi resta fino alla liberazione.

Bravin Italo di Giovanni e Zanolin Caterina, 12/10/1913, Polcenigo (Pn). Carbonaio, comunista. Emigrato in Francia, verso la fine del 1936 parte per combattere in Spagna. È assegnato al reparto d'assalto del battaglione Garibaldi. Gravemente ferito a Guadalajara, riporta invalidità permanente. Rientra in Francia nel luglio 1938 ed allo scoppio della guerra mondiale è catturato dai nazisti e deportato a Dachau, dove muore il 10 marzo 1942.

Bravin Romano di Antonio e Mercandella

Romana, 4/6/1904, Essen (Germania). Manovale, comunista. Originario di Polcenigo (Pn). Emigra dapprima in Belgio e poi in Lussemburgo, da dove viene espulso per la sua attività antifascista. Ai primi del 1937 entra in Spagna e si arruola nella 1ª compagnia del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Ufficiale comandante di sezione. Caduto il 16 giugno 1937 a Huesca.

Brazzorotto Luigi di Francesco e Caniato Augusta, 27/1/1900, Costa di Rovigo (Ro). Operaio ferroviario, comunista. Partecipa in Italia a manifestazioni antifasciste, ma nel 1925 emigra in Francia e poi in Lussemburgo per lavoro. Arriva in Spagna nel novembre 1936 e viene assegnato al battaglione Garibaldi. Ferito a Guadalajara. Successivamente è nel reparto zappatori della Garibaldi. Torna in Lussemburgo e continua la sua attività antifascista malgrado l'occupazione tedesca. Arrestato dai nazisti nel 1940 e consegnato alle autorità italiane, è internato ad Ariano Irpino, Pisticci e Castel del Guido.

Bregant Bruno Giordano di Giovanni e Morach Giovanna, 8/11/1899, Trieste. Meccanico, comunista. Stabilitosi a Sestri Ponente, svolge attività politica e sindacale fra gli operai; viene così arrestato e confinato nel 1926. Liberato nel 1929, emigra clandestinamente in Corsica. Arruolato in data imprecisata nella brigata Garibaldi, è delegato politico. Caduto nel settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Bregoli Pietro di Giovanni e Bregoli Angela, 10/2/1904, Pezzase (Bs). Operaio, comunista. Emigrato in Francia nel 1930, passa nel 1934 a Barcellona, dove fa probabilmente parte del comitato di fronte unico. Dopo aver partecipato alla battaglia di strada del 19 luglio, parte per il fronte di Huesca col battaglione Potemkin. Poi è sul fron-

te di Madrid con lo stesso reparto e, promosso capitano, è addetto alla scuola di guerra con mansioni ispettive. Nel 1942 è in Francia.

Brembilla Ernesto di Angelo e Foglieni Innocenta, 4/4/1898, Calusco d'Adda (Bg). Bracciante e manovale. Nel 1924 emigra per lavoro con la famiglia in Francia, ed ai primi del 1939 fa ritorno in questo paese da Barcellona. Dichiara apertamente alle autorità di aver appartenuto alle Brigate Internazionali.

Brencovich Domenico di Antonio e Divora Amalia, 31/9/1909, Pula/Pola (Croazia). Commerciante e operaio. Emigrato in Francia per lavoro in data imprecisata, nel 1937 si porta in Spagna e si arruola nel battaglione jugoslavo Djure Diacovic. Successivamente combatte con la Brigata Dombrovskij. Uscito dalla Spagna e rientrato in Jugoslavia, opera in seguito con l'Esercito di Liberazione.

Brenta Leopoldo di Vittorio e Adamoli Domenica, 14/8/1895, Varenna (Co). Emigrato in Francia ed espulso in data imprecisata, risulta aver fatto parte come tenente del 3° battaglione della brigata Garibaldi. È anche nella 45ª Divisione. Ferito due volte, la seconda sull'Ebro. Nel maggio del 1943 è segnalato quale dirigente comunista in Francia.

Brescancin Silvio di Valentino e Collet Giuseppina, 3/4/1902, S. Polo di Piave (Tv). Contadino, comunista. Emigrato in Francia nel 1926, parte per la Spagna allo scoppio della guerra e nell'ottobre 1936 entra a far parte del battaglione Garibaldi col quale combatte a Cerro de los Angeles, Pozuelo, Mirabueno e Guadalajara. Passa poi alla brigata omonima come tenente del 1° battaglione, e viene ferito a Huesca e Villanueva

del Pardillo. Rientrato in seguito in Francia, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Rimpatriato nel 1942 è assegnato al confino alle Tremiti.

Bresciani Battista di Pietro e Prati Maria, 20/4/1901, Alfianello (Bs). Manovale e contadino. Emigrato in Francia nel 1923, è segnalato come volontario nella Spagna repubblicana. Ferito viene ricoverato nell'ospedale di Perpignano nell'agosto 1937.

Bresovec Francesco di Giuseppe e Kljm Teresa, 20/11/1891, Trieste. Bracciante. Espatriato regolarmente in Francia nel 1929, sette anni dopo è in Spagna dove è segnalato come ricoverato nell'ospedale di Madrid nel febbraio 1937 per ferita d'arma da fuoco. Probabilmente fa parte della brigata Garibaldi. Uscito dalla Spagna è internato a Vernet. Alcune segnalazioni lo danno deceduto a Vernet nel 1942, altre a Mauthausen il 31 dicembre 1944.

Bressan Emilio di Gerolamo e Madrassi Maria, 8/6/1910, Venzone (Ud). Muratore, comunista. Emigrato a quattordici anni a Parigi, è in contatto con le organizzazioni comuniste e nel 1936 parte per la Spagna. È assegnato alla 2ª compagnia del battaglione Garibaldi e viene ferito a Guadalajara. Passato alla brigata omonima, combatte a Huesca, Brunete, Estremadura, Caspe ed Ebro. Dal dicembre 1937 è commissario politico della compagnia mitraglieri. Tradotto in seguito in Italia e confinato, è poi combattente con le formazioni partigiane garibaldine in Friuli, nella brigata Picelli.

Bret Francesco di Francesco e Perotti Maddalena, 3/5/1898, Cesana (To). Operaio, socialista. Residente in Francia in data imprecisata, si porta da qui in Spagna e si arruola nella 4ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combatte a Cerro de los Angeles,

Pozuelo, Boadilla, Mirabueno e Guadalajara. Deceduto nell'ospedale di Guadalajara l'11 marzo 1937.

Brevini Romeo di Francesco e Berselli Delfina, 29/12/1901, S.Martino Rio (Re). Minatore, comunista. In Francia dal 1922, attivo antifascista, subisce espulsioni e arresti. Nell'ottobre 1936 raggiunge la Spagna via mare, portandosi da Marsiglia a Valencia. Entra nel battaglione Garibaldi e poi nella brigata omonima; ferito tre volte, a Mirabueno, Guadalajara e sull'Ebro. Uscito dalla Spagna, è internato ad Argelès, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1941 e confinato a Ventotene. Partigiano nelle brigate SAP della pianura modenese.

Briganti Orlando di Adriano e Menconi Aldegonda, 28/12/1899, Avenza (Ms). Carbonaio, repubblicano. Prima dell'avvento del fascismo è attivo militante repubblicano. Nel 1935 emigra clandestinamente in Francia, e nel settembre 1936 è in Spagna. Fa parte della Colonna Italiana e poi del battaglione Matteotti. Ferito ad un braccio e ad una gamba, rimane inabile al lavoro. Rientra in seguito in Francia e viene internato ad Argelès e poi in Algeria.

Brignoli Michele di Felice e Bonomi Teresa, 6/1/1898, Gazzaniga (Bg). Falegname, comunista. Nel 1922 emigra in Francia e poi negli Usa tornando in seguito in Francia. Nell'ottobre 1936 si reca in Spagna ed entra nel battaglione Garibaldi come sergente della 4ª compagnia. Combatte a Guadalajara, dove guida l'attacco finale al Palazzo d'Ibarra. Tenente della brigata Garibaldi, è ferito sullo Jarama. Rientrato poi in Francia è internato alle Tourelles.

Briscolini Anildo di Sante, 12/3/1902, Pergola (Ps). Operaio, comunista. Attivo antifascista fin da giovane, è ferito in un con-

flitto con i fascisti nel 1921. Deve emigrare clandestinamente l'anno successivo stabilendosi prima in Belgio e poi nel Lussemburgo. Nel 1937 si arruola nell'artiglieria internazionale, batteria Antonio Gramsci. Nel 1939 passa in Francia ed è internato ad Argelès e Gurs. Arrestato dai tedeschi, viene tradotto in Italia e confinato a Ventotene. Liberato alla caduta del fascismo ritorna in Lussemburgo, ma qui è arrestato e deportato a Mauthausen, dove muore nell'aprile 1945.

Brocca Giuseppe di Felice e Calderan Antonia, 2/8/1909, Venezia. Fotografo. Nel 1934 risiede in Francia, e due anni dopo si porta in Spagna arruolandosi nella Colonna Italiana. In carcere in Francia nel 1939, lo stesso anno è rimpatriato e confinato a Ventotene.

Brogelli Guido di Paris, 24/8/1893, Firenze. Emigrato nel 1923 negli Usa, arriva nell'ottobre 1937 in Spagna e qui si arruola nella brigata Lincoln quale commissario politico del parco auto. Ferito sull'Ebro, passa poi in Francia dove viene internato a St. Cyrpien. Tornato negli Usa, è fondatore e presidente dell'Italia Libera Antifascista a Los Angeles.

Bronzo Emma di Domenico, 9/2/1907, Torino. Espatriata clandestinamente in Francia nel 1934 assieme al marito, Osvaldo Negarville, è attiva politicamente in quel paese. Durante la guerra civile spagnola risulta assegnata all'Ispettorato delle Brigate Internazionali ad Albacete ed a Valencia. Uscita dalla Spagna, è arrestata a Bardonecchia e confinata a Ventotene.

Brosio Michele, 9/8/1892, Parigi (Francia). Segnalato da alcuni combattenti quale caduto il 30 agosto 1937 sul fronte di Saragozza.

Brovedani Giacomo, 1/11/1889, Clauzetto (Pn). Segnalato combattente nella brigata Garibaldi proveniente da Tolone, dove sarebbe rientrato nel settembre 1939.

Brozzetti Giovanni di Michele e Fringuelli Eurosia, 22/6/1898, Corciano (Pg). Nel periodo dell'immediato primo dopoguerra manifesta idee antifasciste a Corciano. Nel 1934 emigra in Francia. Recatosi in Spagna dopo l'inizio della guerra, entra a far parte della brigata Garibaldi, compagnia di Stato Maggiore, reparto zappatori. Combatte fra l'altro sull'Ebro. Tornato in Francia, è internato a Gurs.

Bruchi Aperlo di Olinto e Giusti Carlotta, 17/9/1909, Murlo (Si). Impiegato. Nel novembre del 1931 emigra in Francia. Passato in seguito in Spagna, nel marzo 1937 si arruola nel battaglione Garibaldi e viene impiegato prima come autista e poi come aiutante dell'ufficiale pagatore. Rientrato poco tempo dopo in Francia, nel 1939 è confinato alle Tremiti.

Brugnoli Alfiero di Alfredo, 13/9/1919, Castel di Casio (Bo). Comunista. Emigrato in tenera età con i genitori in Corsica, è attivo nella gioventù comunista. Nel dicembre 1937 si reca in Spagna e si arruola nella 2ª compagnia del 4º battaglione della brigata Garibaldi. È sergente sul fronte dell'Ebro, dove viene ferito da numerose schegge. Uscito dalla Spagna, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet, poi è rimpatriato nel 1941. Inizialmente ammonito, poi è confinato a Ventotene.

Bruna Agostino di Gianbattista, 19/10/1901, Cuneo. Commerciante. Residente in Francia da data imprecisata, passa in Spagna a guerra iniziata e si arruola nella brigata Garibaldi. Rientrato in seguito in Francia, è internato a Gurs.

Bruna Ernesto di Giacomo e Comatto Erminia, 4/7/1904, Brescia. Anarchico. Residente all'estero dal 1927, entra a far parte della Colonna Italiana nell'agosto del 1936 e combatte con essa al Monte Pelato. In seguito risulta arrestato nel 1940 al valico del Brennero e tradotto in carcere a Gaeta, poi confinato a Ventotene.

Bruna Guido di Giacomo e Comatto Erminia, 2/11/1905, Torino. Imbianchino, anarchico. Espatriato nel 1931 in Belgio, l'anno successivo è a Barcellona dove viene condannato per complotto contro lo stato. Alla fine di luglio del 1936 è combattente nelle milizie antifranchiste. Ferito, rientra in Francia nel 1939. L'anno successivo è estradato in Italia e confinato a Ventotene.

Brundu Antonio di Giovanni, 21/7/1893, Ozieri (Ss). All'estero da data imprecisata, è segnalato dalla polizia italiana come combattente antifranchista in Spagna.

Brunello Angelo di Giovanni e Soldà Teodolinda, 4/5/1914, Vò (Pd). Operaio, comunista. È in Francia dal 1929, attivo nelle file della gioventù comunista. Parte per la Spagna verso la fine del 1936 e si arruola nella Colonna Italiana. Ferito ad un braccio. Sarebbe poi stato annunciatore in lingua italiana alla radio repubblicana spagnola. Tornato in Francia, è arrestato e accompagnato alla frontiera italiana nel 1943.

Bruni Antonio di Fausto e Tudor Antonietta, 24/8/1912, Clissa (Croazia). Interprete. Originario di Grottamare (Ap). Nel 1937 espatria e si porta in Spagna direttamente dall'Italia, entrando a far parte del 2º battaglione della brigata Garibaldi. Non confermata una segnalazione che lo dà presente a Spalato nel 1939.

Bruno Rosario di Domenico, 8/11/1899,

Savelli (Cz). Arruolato verso la fine del mese di agosto 1936 nella Colonna Italiana come mitragliere, avrebbe combattuto sul fronte di Huesca.

Brusadin Giovanni Battista di Antonio, 18/8/1898, Pordenone. Muratore, comunista. Emigrato in data imprecisata in Belgio, nel novembre 1936 arriva in Spagna ed è assegnato al battaglione Garibaldi. Combate a Mirabueno, Arganda e Guadalajara. Passa in seguito alla brigata Garibaldi e, promosso tenente, partecipa ai combattimenti di Huesca, Brunete, Caspe ed Ebro. Ferito su quest'ultimo fronte, è fatto uscire dalla Spagna nel 1938. Arrestato in Belgio nel 1940, è deportato a Mauthausen, dove viene ucciso.

Bruschi Angiolo di Ettore e Camici Romilda, 3/8/1900, Livorno. Pittore, anarchico. Emigrato nel 1923, è attivo antifascista in Francia, Lussemburgo e Belgio. In Spagna fa parte della Colonna Italiana, addetto alle salmerie. È poi nella brigata Garibaldi. Tornato in Francia, viene internato ad Argelès.

Brusegan Italo Sergio di Quirino e Zago Anna, 21/3/1915, Dolo (Ve). Emigrato in data imprecisata, ai primi di novembre del 1937 risulta nella sezione telefonisti del gruppo Artiglieria Internazionale, batteria Rosselli. Prende parte alle azioni di Teruel, Mora de Rubiel e Castellòn de la Plana. Uscito dalla Spagna nel 1939, è arrestato in Francia e tradotto in Germania. Deportato a Mauthausen, torna in Italia dopo la liberazione.

Brusetti Guido di Giuseppe e Galbani Paola, 8/8/1901, Ghevio (No). Muratore, comunista. Attivo dall'immediato dopoguerra, è licenziato nel 1923 per motivi politici. Espatria nel 1927. Si ignora la data di arrivo in Spagna e la formazione alla

quale ha appartenuto. Il suo nome viene citato da "Il Risveglio Anarchico". Uscito dalla Spagna, è internato ad Argelès.

Bucari Giovanni, 30/6/1906, Dudelange (Lussemburgo). Di genitori italiani, residente in Francia, si reca in Spagna dal Lussemburgo. Nel maggio 1938 è inquadrato nella brigata Garibaldi.

Buccella Venanzio di Pasquale e Addazio Matilde, 16/2/1903, Collecervino (Pe). Bracciante e minatore, comunista. Residente in Francia e Belgio dal 1922, è poi in Spagna a guerra iniziata. Qui, stando al Consolato italiano di Bruxelles, sarebbe caduto in combattimento

Bucchianeri Luigi, 5/9/1904, da Marsiglia, dove risiede, si porta in Spagna e si arruola il 10 ottobre 1936 nell'XIª Brigata Internazionale. Caduto il 15 gennaio 1937 a Boadilla del Monte. Citato nel libro "Épopée d'Espagne".

Bucchignoli Augusto di Giulio, 1895. Minatore, comunista. Segnalato quale combattente della brigata Garibaldi. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a Vernet.

Bucchioni Azelio di Ferruccio e Lupieri Giulia, 22/4/1902, San Giuliano Terme (Pi). Muratore, anarchico. Risiede a Bruxelles, dove era espatriato clandestinamente nel 1926. In Spagna è combattente nella Colonna Italiana. In seguito, uscito dalla Spagna, è molto attivo in Francia negli ambienti anarchici.

Bucci Bruno di Aristide e Cavagni Angiolina, 16/6/1913, S. Lazzaro Parmense (Pr). Operaio marmista. Militare di stanza a Mogadiscio nel 1936, abbandona il reparto e, attraverso Gibuti, Aden, Marsiglia e Pari-

gi arriva in Spagna. Si arruola nella brigata Garibaldi, 2° battaglione, 2ª compagnia, col grado di caporale telemetrista. Caduto sul fronte dell'Ebro il 10 settembre 1938.

Bucciarelli Alpinolo di Rodolfo e Baglioni Emma, 21/5/1901, Montevarchi (Ar). Verniciatore, anarchico. Partecipa a tutte le manifestazioni antifasciste a Montevarchi prima di espatriare clandestinamente nel 1926 in Jugoslavia, Austria e Francia. Arriva in Spagna il 16 o 17 gennaio 1937 ed entra a far parte della Colonna Italiana. Tornato in Francia e rientrato nel 1940 in Italia, è confinato a Ventotene. Gravemente ammalato, muore a Roma nel 1945.

Budrari Angelo, comunista. Arruolato nella 45ª Divisione, gruppo tanchisti. Presso l'archivio dell'Aicvas è depositata una tessera del Partito Comunista Spagnolo a suo nome, rilasciata nel gennaio 1938. Presente anche al campo di smobilitazione di Torellò.

Buffa Antonio di Giuseppe e Zanca Maria, 1/12/1899, Castellamare del Golfo (Tp). Muratore, comunista. Attivo antifascista in Algeria, dove era espatriato nel 1929, si porta in Spagna nel settembre 1936 e si arruola nel battaglione Garibaldi, 1ª compagnia. Combatte a Cerro de los Angeles, Pozuelo, Boadilla, Mirabueno ed a Guadajajara, dove risulta ferito all'avambraccio destro. Nel 1941 è internato in Francia, ad Argelès.

Buffolo Oscar di Angelo e Buttignolli Prudenza, 1/9/1893, Sacile (Pn). Ferroviere, comunista. Licenziato per motivi politici, confinato nel 1927 e più volte arrestato mentre sta scontando il confino, riesce ad espatriare clandestinamente in Francia nel 1932. In Spagna è tra i primi volontari; assegnato alla XIª Brigata, reparto telefonisti. Combatte a Madrid. Passa poi alla bri-

gata Garibaldi, compagnia di Stato Maggiore. Ferito, lascia la Spagna nel 1938. Deceduto a Tolosa il 20 novembre 1940, forse in conseguenza delle ferite.

Bugamelli Sanzio di Domenico e Zaccherini Rosa, 26/6/1903, Imola (Bo). Cameriere di bordo. Emigrato negli Usa clandestinamente nel 1929, nel 1937 parte per la Spagna. Fa parte del gruppo Artiglieria Internazionale, batteria Gramsci. Segnalato in Francia nel 1940.

Bugatti Enrico di G. Battista e Vianello Margherita, 18/1/1897, Venezia. Pilota aeronautico, comunista. Partito per gli Stati Uniti nel 1924, ritorna in Italia nel 1933. Nel 1937 espatria di nuovo, clandestinamente, recandosi in Francia e subito dopo in Spagna. Si arruola nel 3° battaglione della Garibaldi, venendo ferito in Estremadura. Rientrato in Francia nel 1938, si arruola con le truppe anglo-americane dopo lo sbarco alleato in Francia.

Bugelli Domenico di Antonio e Nesti Maria, 27/5/1899, Cutigliano (Pt). Minatore. Residente in Francia dal 1923, nell'ottobre 1937 parte per la Spagna repubblicana arruolandosi in un reparto imprecisato. Rientra in Francia nell'ottobre 1938.

Buillas Emanuele di G. Battista e Ferragotti Fernanda, 2/9/1894, Montjovet (Ao). Minatore, repubblicano. Nel 1920 espatria in Francia, e nel 1937 fa parte del gruppo di Artiglieria Internazionale. Tradotto in seguito dalla Francia in Italia il 20 luglio 1943.

Buleghin Arturo di Domenico e Davanzo Antonia, 2/12/1905, Treviso. Impiegato. Giustizia e Libertà. Per la sua attività politica antifascista deve emigrare in Svizzera nell'agosto 1936. Un mese dopo si porta in Spagna ed è dapprima con Carlo Rosselli

nella Colonna Italiana, e poi nella brigata Garibaldi. Combatte a Monte Pelato, Brunete, Villanueva del Pardillo e Huesca. Tenente ed aiutante maggiore nel 1° battaglione della Garibaldi, risulta ferito. Rientrato in Francia nel settembre 1937, è incarcerato alla Santé di Parigi, poi deportato in Germania nella prigione di Treviri. Infine, tradotto in Italia, è confinato a Ventotene.

Bulfone Giuseppe di Valentino e Pressello Amalia, 7/6/1907, Colloredo di Montalbano (Ud). Manovale. Emigrato in Francia in data imprecisata, si arruola nel maggio 1937 nella 2ª compagnia del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Combatte a Huesca, Brunete, Farlete ed Ebro. Nel 1941 risulta confinato a Ventotene.

Bulzamini Attilio di Ercole e Zuffa Agnese, 11/11/1890, Imola (Bo). Ferroviere, anarchico. Attivista sindacale ed amico del notissimo propagandista anarchico Enrico Malatesta, licenziato per motivi politici, si porta dapprima a Milano e poi in Svizzera nel 1927. Infine è in Spagna, dove fa parte della Colonna Italiana. Combatte a Monte Pelato ed è ferito. Deceduto all'ospedale di Barcellona il 1° giugno 1938.

Bulzamini Lodovico di Giovanni e Montevicchi Giovanna, 19/6/1889, Mordano (Bo). Bracciante e manovale, comunista. Attivo socialista nel primo dopoguerra e consigliere comunale nel 1920, passa nel 1921 al Partito Comunista. Un anno dopo è arrestato e condannato; viene in seguito prosciolto, ma non potendo resistere ai soprusi fascisti emigra nel 1923 in Francia. Rientrato in Italia, nel 1926 è arrestato e confinato, poi sottoposto ad ammonizione l'anno successivo. Espatria nuovamente nel 1930. Il 15 gennaio 1937 raggiunge la Spagna insieme al nipote, e viene aggregato all'Ispettorato Sanitario delle Brigate Internazionali.

Ritornato in Belgio nell'ottobre 1938, dal giugno 1940 sino alla liberazione di quel paese dai nazifascisti, è attivo nelle formazioni partigiane.

Buozzi Valentino, 28/9/1909, Correggio (Re). Passato in Francia dalla Spagna nell'ottobre 1938, dopo aver combattuto in una unità antifranchista imprecisata.

Burattini Franco di Idreno, 26/7/1917, Recanati (Mc). Sergente pilota. Militare in forza al 1° Stormo Caccia, il 16 agosto 1937 abbandona il reparto dopo un violento alterco con un superiore ed emigra clandestinamente in Francia. Raggiunge la Spagna ed è nella brigata Garibaldi, con la quale combatte sull'Ebro, e poi nell'aviazione. Nel febbraio 1939 ritorna in Francia ed è internato ad Argelès.

Burgio Giuseppe di Lucio e Schiavone Sebastiana, 2/3/1897, Siracusa. Marittimo, comunista. Irriducibile antifascista, vigilato e schedato, sottoposto ad ammonizione nel 1926 ed arrestato per mancata osservazione del monito, sbarca clandestinamente in Tunisia nel 1931. Qui prosegue la sua attività politica. Nel dicembre 1936 è in Spagna, arruolato nella Colonna Italiana. Ritornato a Tunisi, è sempre attivo nelle organizzazioni antifasciste.

Buri Pio, 5/5/1896, Palmanova (Ud). Fabbro, comunista. Nell'agosto 1927 emigra in Lussemburgo e poi a Parigi, molto attivo nell'emigrazione antifascista. Si arruola nell'ottobre 1936 nel battaglione Garibaldi e poi nella brigata omonima, combattendo su tutti i fronti e restando ferito sull'Ebro. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 e viene internato a Gurs. In seguito è partigiano nelle FFI.

Burrai Francesco di Antonio e Delogu

Giovanna, 11/6/1900, Bitti (Nu). Commercialista, repubblicano. Perseguitato dal regime fascista, sottoposto a diffida nel 1926, espatria clandestinamente cinque anni dopo. Entrato in Spagna nel 1936 fa parte della Colonna Italiana, dove asserisce di aver comandato quattro centurie. Combatte a Huesca e Teruel, e nel 1938 fa ritorno a Marsiglia. È iscritto alla LIDU ed al Partito Repubblicano Italiano. Nel 1941 risulta in prigione ad Orano.

Buscarini Gaetano di Francesco e Rivaroli Ida, 5/4/1911, Piacenza. Nel gennaio 1937 si porta in Spagna dalla Francia ed è assegnato alla compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Passa poi alla Garibaldi e rimane ferito in combattimento subendo una mutilazione. Rientrato a Parigi, viene internato al forte di Tourelles.

Buseti Fiorello di Francesco e Corradini Savina, 2/11/1907, Tassullo (Tn). Operaio. Fin da giovane non nasconde le sue idee antifasciste. Nel giugno 1937 emigra clandestinamente portandosi in Spagna, dove si arruola nella brigata Garibaldi. Uscito dalla Spagna e arrestato al suo ritorno in Italia nel 1941, è confinato a Pisticci. Arruolato in seguito nel 232° reggimento di Fanteria, nel 1943 è condannato a cinque anni di reclusione per propaganda "sovversiva".

Busi Benvenuto di Antonio, 18/6/1898, Botticino (Bs). Muratore, socialista. Nel 1925 emigra in Francia per lavoro. Nell'ottobre 1936 entra in Spagna e fa parte della brigata Garibaldi.

Busi Guglielmo di Giacomo e Alberti Erminia, 9/7/1907, Roncadelle (Bs). Manovale, socialista. Emigra in Francia nel 1930, e qui lavora come minatore. Nell'ottobre 1936 si reca a combattere in Spagna. Fa parte del battaglione Garibaldi e della brigata

omonima, 2ª compagnia del 1° battaglione. Combatte su tutti i fronti e rimane ferito nell'aprile 1938. Lo stesso anno fa ritorno in Francia.

Buzzi Battista di Carlo, 24/2/1899, Gavirate (Va). Tipografo, anarchico comunista. All'estero dal 1925, lavora per il Soccorso Rosso internazionale in Belgio, e dal 1931 al 1936 è in Urss. Nel settembre 1937 si arruola nelle formazioni antifranchiste in Spagna come tenente istruttore e poi maggiore di artiglieria. Nel febbraio 1939, uscito dalla Spagna, viene internato a Gurs. Raggiunge poi nuovamente l'Urss dove è annunciatore di radio Mosca.

Buzzi Ernaldo di Giacomo e Tornotti Giuseppina, 20/4/1900, Luino (Va). Elettricista, anarchico. Espatria nel 1920 in seguito a fatti di lotta antifascista. Stando ad informazioni del Consolato Italiano a New York, parte da questa città per combattere nelle Brigate Internazionali.

Buzzi Guglielmo di Giacomo, 6/9/1898, Povegliano (Tv) Segnalato come combattente del 1° battaglione della brigata Garibaldi.

C

Cabianca Ottavio di Simplicio e Bighini Angela, 29/5/1910, Verona. Artigiano, socialista. Figlio di uno dei fondatori del Partito Socialista, parte dalla Francia nell'estate del '37 per combattere in Spagna. Nel settembre dello stesso anno si arruola in una formazione di Giustizia e Libertà dalla quale passa alla Garibaldi. Ferito nei combattimenti di Caspe, muore in un ospedale da campo vicino al fronte il 5 marzo 1938.

Cabrelli Antonio di Pietro e Boggi Maria, 7/5/1902, Pontremoli (Ms). Rappresentante, comunista. Espatriato in Francia in data imprecisata, durante la guerra civile svolge missioni in Spagna per conto delle organizzazioni comuniste. Internato a Vernet nel febbraio 1939, è poi rimpatriato l'anno successivo e confinato alle Tremiti.

Caccavo Giuseppe di Cataldo e Mazzilli Savina, 19/2/1914, Corato (Ba). Comunista. A nove anni emigra con la famiglia in Francia e, per attività politica antifascista, viene espulso nel 1936. Passa in Spagna dove fa parte della compagnia Stato Maggiore della brigata Garibaldi. In Francia, al suo rientro nel '39, viene internato ad Argelès e Gurs.

Cacciari Pasquale di Gaetano e Rosaspina Adele, 12/4/1903, Tunisi (Tunisia). Facchino, comunista. Residente a Livorno. Ardito del Popolo nel primo dopoguerra, arrestato nel '30 per attività sovversiva e condannato a due anni di confino l'anno successivo, è proscioltto nel '32 ma sottoposto a diffida. Emigra clandestinamente nell'aprile del '37 e si porta direttamente in Spagna. Si arruola nella Garibaldi, 2° battaglione, compagnia

mitraglieri. Internato a fine guerra a St. Cyprien, Gurs e Vernet, è poi tradotto nel 1941 in Italia e confinato a Ventotene. Durante l'occupazione tedesca è partigiano.

Cacciatori Ferdinando di Carlo, 12/5/1898, Verona. Piccolo commerciante, anarchico. Dopo la prima guerra mondiale subisce un processo dal tribunale militare per propaganda pacifista. Parte dall'Italia nel 1924 diretto in Belgio. Arriva in Spagna nel 1936 ed entra a far parte della Colonna Italiana. Nel luglio 1937 torna a Bruxelles dove continua a frequentare gli ambienti anarchici.

Cadel Pietro di Angelo e Clauzer Maria, 31/7/1899, Venezia. Espatria clandestinamente dall'Italia per recarsi in Spagna, attraverso la Jugoslavia, l'Austria e la Francia. Arriva in Spagna nel luglio 1937 ed entra a far parte del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Caduto il 15 ottobre 1937 a Fuentes de Ebro.

Caffaro Alfredo di Giovanni Battista, 20/12/1890, Barge (Cn). Calzolaio. Combattente in un reparto imprecisato delle Brigate Internazionali.

Caffo Giuseppe, 7/3/1915, Rivoli (To). Operaio. È a Nizza nel 1923. Nel 1936 prende parte a manifestazioni antifasciste. Secondo l'Ufficio Cifra, si sarebbe recato a combattere in Spagna.

Caffero Guglielmo di Teodoro, 26/5/1889, Livorno. Anarchico. Combattente nella Colonna Italiana. Mancano al momento

C
altre notizie.

Cagliero Stefano. Risiede in Spagna prima della rivolta franchista. Combattente nella Colonna Del Barrio, risulta anche fra gli internati a Gurs.

Cagnoni Elio, 24/10/1895, Foligno (Pg). Si porta in Spagna dalla Francia nel novembre 1936 ed entra a far parte della compagnia italiana della XIV^a Brigata Mista. Passa poi al battaglione Garibaldi ed infine al 2° battaglione della brigata omonima, commissario politico. Alla fine del 1938 deve rientrare in Francia per malattia.

Caimo Antonio. Risulta fucilato dai franchisti a Madrid il 24 giugno 1939. Il suo nome figura nell'elenco degli antifranchisti caduti trasmesso dalla Commissione Interministeriale per la compilazione dell'atto di morte.

Caira Raffaele, 1906, residente in Francia, nell'ottobre 1936 si porta in Spagna e si arruola nel battaglione Garibaldi. È considerato caduto in base alla testimonianza del combattente Giordano Toffolo, ma non si esclude anche che possa essere rientrato dalla Spagna in Francia.

Calabro Ambrogio di Domenico e Britti Maria, 1/10/1912, Montebello Ionico (Rc). Arruolato nell'ottobre 1936 nel battaglione Garibaldi, risulta caduto l'1 gennaio 1937 a Mirabueno.

Calandrone Giacomo di Antonio e Loffredo Angela, 7/3/1909, Savona. Operaio metallurgico, comunista. Attivo nelle organizzazioni comuniste, si rifugia all'estero nel 1933 per evitare l'arresto. Viene infatti deferito al Tribunale Speciale l'anno successivo ma segnalato quale latitante. Attivo in Francia nel Fronte Unico, viene espulso

ma rientra clandestinamente in quella nazione per proseguire la sua azione nei gruppi di lingua italiana del Pcf. Nel 1936 si porta in Spagna e qui fa parte del battaglione Garibaldi ed è redattore del periodico "Il Garibaldino". Collabora all'edizione di "Garibaldini in Spagna", pubblicazione destinata a far conoscere agli antifascisti italiani l'opera dei volontari accorsi in appoggio alla Repubblica. È successivamente tenente nella brigata Garibaldi. Rientra in Francia, dove è attivissimo nella Resistenza, ed è arrestato e condannato. Rientrato infine in Italia, è giornalista e dirigente politico, deputato alla Costituente. Autore, fra l'altro, del libro "La Spagna brucia", edito la prima volta a Roma nel 1962.

Caldara Giuseppe giunto in Spagna proveniente dalla Francia, si arruola nella brigata Garibaldi. Citato all'ordine del giorno della brigata per il buon comportamento sul fronte di Caspe. In seguito, durante la battaglia dell'Ebro, è promosso caporale.

Caldato Ferdinando di Domenico e Scarbelle Anna, 26/9/1901, S. Paolo (Brasile). Bracciante. Pertinente al comune di Silea (Tv). Emigrato in Francia, la Prefettura di Treviso lo segnala nel 1938 come arruolato nella brigata Lister.

Calderara Giovanni di Antonio e Massera Zefferina, 15/9/1897, Cossogno (No). Muratore, comunista. In Francia ed in Belgio, dove è emigrato dal 1920, svolge intensa attività antifascista. È tra i primi volontari ad accorrere in Spagna e il 18 settembre del '36 è già arruolato nella Colonna Italiana. Esce nel 1939 dalla Spagna e viene internato ad Argelès e Gurs. Deportato in seguito in Germania, vi resta fino alla fine del secondo conflitto mondiale.

Calderoni Emilio di Giuseppe, 26/10/1900,

Casale Cerro (No). Inquadrato nel 3° battaglione della brigata Garibaldi, combatte in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro. Ferito sull'Ebro. Internato in seguito in Francia, ad Argelès e Gurs. Dopo la liberazione della Francia, rientra in Italia per prendere parte alla Resistenza, ed è partigiano nella 2ª divisione Garibaldi.

Calderoni Mario, 16/2/1892, Bologna. Muratore, comunista. Emigrato in Francia nel 1929, è segnalato come combattente nelle Brigate Internazionali.

Caleo Pietro Giovanni di Andrea e Scorsi Rosa, 3/3/1896, Sarzana (Sp). Autista e meccanico, repubblicano. A 26 anni deve espatriare per evitare persecuzioni dopo essersi scontrato con i fascisti nelle campagne sarzanesi. In Francia continua la sua attività antifascista. Portatosi in Spagna dopo la sollevazione franchista, prima è arruolato nelle batterie Gramsci e Thaelmann, dell'Artiglieria Internazionale, poi nella brigata Garibaldi. È presente sull'Ebro. Rientra in seguito in Francia.

Caliciuri Giuseppe di Vincenzo, 1/11/1900, S.Stefano d'Aspromonte (Rc). Commerciante. Emigrato nel 1932 in Algeria e passato di qui in Francia, arriva in Spagna il 25 settembre del '36. È tenente della batteria franco-belga della XIª Brigata Internazionale. Combatte ad Arganda, Guadalajara e Brunete, restando ferito su quest'ultimo fronte. Ritorato in Francia nel febbraio del '39, partecipa alla Resistenza francese nelle file delle FFI col grado di tenente.

Caliendo Pasquale di Pietro e Rita Concetta, 11/11/1914, Saviano (Na). Contadino. Arruolato nella Guardia di Finanza, nell'agosto del '36 diserta stabilendosi in Francia. Nel settembre del '37 passa in Spagna arruolandosi nel 2° battaglione della brigata

Garibaldi. Ferito a Fuentes de Ebro. Rientrato in seguito in Francia e internato ad Argelès, parte nel luglio del '39 per Mosca.

Callana Adriano. Arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, cade il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña. Ricordato nel libro "Garibaldini di Spagna".

Calligaris Antonio di Pietro e Cattarossi Lucia, 25/9/1910, Reana del Roiale (Ud). Operaio, comunista. Emigra assieme ai genitori in Francia nel maggio del '26. Alla fine del 1936 entra in Spagna, ed è assegnato alla 2ª compagnia del battaglione Garibaldi. Alla costituzione della brigata omonima è assegnato al reparto Arditi e infine passa al gruppo esploratori della 45ª Divisione. Tornato in Francia, viene internato a Vernet.

Calligaris Giovanni di Secondo e Capellaro Adelina, 12/5/1900, Belfort (Francia). Decoratore, comunista. Pertinente a Vercelli, vive in Francia dal 1906, fin da bambino. Rientrato in Italia dopo la prima guerra mondiale, nel 1924, torna ad espatriare sei anni dopo. Si porta a combattere in Spagna nel novembre del 1936, prima con la formazione Picelli e poi con la 2ª compagnia del battaglione Garibaldi. Ferito a Majadahonda, per qualche giorno è commissario del battaglione al posto di Ilio Barontini. Rientrato in Francia, è internato a S. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene.

Calligaris Lorenzo di Secondo e Capellaro Adelina, 11/9/1898, Belfort (Francia). Comunista. Pertinente a Vercelli. Come il fratello Giovanni, parte dalla Francia per arruolarsi nelle formazioni antifranchiste. È presente con la brigata Garibaldi.

Calligaris Umberto di Giovanni, 17/8/1879,

Trieste. Insegnante, comunista. Collaboratore nel primo dopoguerra di numerosi giornali ed in contatto con noti esponenti del movimento operaio internazionale, risiede in Austria e Francia. Nel 1934 arriva a Barcellona, ed allo scoppio della guerra è presente con il battaglione "de la Muerte", non come combattente ma come ufficiale di collegamento fra il battaglione ed il governo. Tornato in Francia, è internato ad Argelès.

Calligaris Vittorio di Antonio e Lestan Irene, 20/8/1898, Trieste. Commerciante, repubblicano. Emigrato in Belgio, si stabilisce a Bruxelles. Nel gennaio del '37 è arruolato in una formazione imprecisata delle Brigate Internazionali.

Callini Ercole di Gaudenzio, 21/2/1902, Crusinaldo (No). Carpentiere. Emigrato in Francia, Belgio ed Olanda, arriva in Spagna nell'aprile del '37. Arruolato nella 3ª compagnia del 3º battaglione della brigata Garibaldi. In seguito è confinato. Partigiano durante il secondo conflitto mondiale.

Calogero Nicola di Nicolò, 15/1/1895, Catania. Espatriato in Francia con passaporto falso, si reca in Spagna e si arruola nella brigata Garibaldi, rimanendovi comunque pochissimo tempo. Nel 1938 si trova in Belgio.

Calogero Tosco, Sommatino (Cl). Residente a St. Etienne, in Francia, parte per la Spagna nell'aprile 1938. È assegnato alla brigata Garibaldi. Caduto nel settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Calonoli Giuseppe, 11/4/1913, Milano. Emigrato in Francia in data imprecisata, si reca da Parigi in Spagna nell'ottobre 1936. Opera con la brigata Garibaldi sui fronti di Madrid e dell'Ebro. Rientra in Francia nel settembre 1938.

Calore Amedeo di Carlo, 20/10/1900, Padova. Passa dalla Corsica, dove risiedeva dal 1921, in Spagna dopo la sollevazione franchista. Si ignora in quale formazione abbia combattuto. Uscito dalla Spagna dopo l'ottobre del 1938.

Calosso Umberto di Matteo, 23/9/1895, Belveglia (At). Insegnante e giornalista. Giustizia e Libertà. Attivissimo nel primo dopoguerra, redattore di "Ordine Nuovo", il periodico diretto da Gramsci, è perseguitato dal regime e nel 1923 processato assieme ad altri giornalisti. Nel 1931 espatria recandosi dapprima a Malta e poi in vari paesi europei, in Africa ed America e svolgendo intensissima opera di pubblicista e di propagandista. Nel frattempo aderisce al movimento di Giustizia e Libertà, scrivendo numerose corrispondenze sul periodico del movimento. Nel luglio del '36 è già in Spagna per dei cicli di conferenze. Partecipa alla lotta a Barcellona, poi è assieme a Carlo Rosselli uno degli organizzatori della Colonna Italiana della quale è indubbiamente il cronista più puntuale. Uscito dalla Spagna alla fine del 1936 per infermità, durante la seconda guerra mondiale collabora alle trasmissioni di radio Londra dirette in Italia. Nel dopoguerra è parlamentare ed esponente politico di rilievo del PSI sino alla morte, avvenuta nel 1959.

Caltabiano Adolfo di Michele e Scuteri Agata, 19/2/1897, Giarre (Ct). Capitano marittimo, socialista. Nel 1929 è diffidato a Genova per attività sovversiva, poi espatria ed è segnalato in Belgio. Secondo una sua dichiarazione, avrebbe rivestito il grado di tenente nella Marina Militare della Repubblica spagnola. Nel 1940 si trova nuovamente in Belgio dove svolge attività antifascista.

Calvaruso Francesco di Liborio e Carac-

ciolo Marta, 9/6/1890, Alcamo (Tp). Veterinario. Entrato clandestinamente negli Usa nel '33, nel 1937 arriva in Spagna via Francia. Si ignora l'unità di appartenenza.

Camarda Ignazio di Salvatore e Mione Francesca, 11/2/1899, Castellamare del Golfo (Tp). Emigrato negli Usa con la famiglia, parte il 20 febbraio 1937 da New York per recarsi in Spagna a combattere nelle Brigate Internazionali. Partecipa ad un corso allievi ufficiali e dopo la nomina a sottotenente è aggregato alla XVª Brigata. Congedato per malattia, rientra a New York.

Camerino Nicola, 6/12/1897, Terlizzi (Ba). Espatriato nel 1921 in Argentina per sfuggire le repressioni fasciste, nel 1937 parte da Córdoba per la Spagna. La sua partecipazione alla guerra è confermata, anche se mancano altri particolari.

Camici Corrado, 30/7/1895, Livorno. Ricercato dall'Ovra, deve emigrare in Francia e qui prende residenza a Marsiglia. Durante la guerra civile combatte in un reparto imprecisato delle Brigate Internazionali. Fa ritorno in Francia il 12 settembre 1938.

Camilla Francesco, 13/12/1899, Niella Tanaro (Cn). Partito da Marsiglia per andare a combattere in Spagna, si arruola nel 3º battaglione della brigata Garibaldi. Combatte in Estremadura, Aragona e Ebro. Dopo il ritiro delle Brigate Internazionali ritorna in Francia e viene rinchiuso nel carcere di St. Pierre per undici mesi. Torna in Italia nel 1941.

Caminata Giovanni di Guglielmo e Fraguaglia Angela, 28/9/1899, Propata (Ge). Tranviere, comunista. Arrestato nel 1928 in occasione dell'attentato alla Fiera Campionaria di Milano, resta in carcere fino al

1931 prima di essere riconosciuto innocente. Nuovamente arrestato l'anno successivo, è confinato fino al 1937. Nel dicembre del 1937 espatria clandestinamente recandosi in Spagna. Si ignora la formazione di appartenenza. Nel 1943 risulta internato in Francia.

Camiolo Angelo di Salvatore e Fazio Anna, 20/12/1901, Leonforte (En). Manovale, antifascista. Confinato nel 1931, due anni dopo espatria clandestinamente in Francia, dove è attivo antifascista. Si reca in Spagna nel 1937 ed è inquadrato nella brigata Garibaldi. Nel febbraio 1939 è internato a Gurs e Vernet, nel 1941 rientra in Italia.

Campagna Antonio di Domenico e Casella Concetta, 10/7/1906, Barcellona (Spagna). Elettricista. Originario di Secondigliano (Na). Presta servizio militare durante la guerra civile nei Carabineros e prende parte in qualità di infermiere alla battaglia di Catalogna con il 141º battaglione. Questo gli vale la condanna al confino a Ventotene al suo rimpatrio in Italia nel 1940.

Campagnoli Luigi di Giangiacomo e Falcotti Anna, 13/10/1886, Recanati (Mc). Impiegato ferroviario, comunista. Capitano dell'esercito in congedo. In data imprecisata parte da Torino, dove si era stabilito nel 1909 e dove era stato licenziato dalle ferrovie per motivi politici, stabilendosi a Buenos Aires. Da qui nel dicembre 1936 parte per arruolarsi nelle milizie repubblicane. Accertata la sua presenza nelle Brigate Internazionali, ma si ignora il reparto. Esce dalla Spagna diretto in Francia nel maggio 1938, congedato per infermità.

Campagnolo Francesco di Pietro e Grabbene Maria, 26/10/1906, Montecchio Precalcino (Vi). Falegname, comunista. Residente in Francia ed in Belgio, durante la guerra di Spagna è arruolato nel battaglione

C

Garibaldi e partecipa tra l'altro alle battaglie di Majadahonda e Guadalajara. Ferito in luogo imprecisato nel '37. Internato a Ver-net e consegnato nel '42 alle autorità italiane, è confinato a Ventotene.

Campagnoni Alessandro di Amilcare, 1914. Residente a Marsiglia, si arruola nel battaglione Garibaldi assieme al padre.

Campagnoni Amilcare, 1894. Falegname. Partito da Marsiglia diretto in Spagna assieme al figlio Alessandro, si arruola nel battaglione Garibaldi. In seguito è anche nella brigata omonima, 4° battaglione. Risulta deceduto per cause imprecisate all'ospedale di Vich il 12 novembre 1938.

Campani Corrado di Aurelio e Tacchini Amelia, 23/9/1892, Livorno. Calderaio, anarchico. Segnalato nel 1921 per attività sovversiva, espatria clandestinamente in Francia dieci anni dopo. Nell'ottobre 1937 si arruola in un reparto imprecisato. Resta in Spagna fino al settembre 1938, mese in cui ritorna in Francia. Qui svolge propaganda per la LIDU. Il 28 giugno 1938 è fermato a Tolone e portato a Livorno.

Campanini Giovanni di Quirino e Fantoni Giuditta, 27/1/1899, Pieve di Cento (Bo). Muratore, comunista. Nel 1923 espatria clandestinamente dopo essere stato diffidato per attività antifascista. In Spagna è al fronte con la formazione Picelli; passa poi al battaglione Garibaldi e combatte a Boadilla e Mirabueno, dove rimane ferito. Nella Garibaldi è tenente, ufficiale trasmissioni del 3° battaglione. Arruolato in seguito nell'esercito francese, è capitano nei FTP.

Campanotto Antonio di Valentino, 28/8/1910, Pocenìa (Ud). Emigrato con la famiglia nel 1923, è segnalato verso la fine del 1936 come combattente nelle formazio-

ni repubblicane spagnole.

Campi Attilio di Carlo, 9/6/1908, Boniswil (Svizzera). Operaio. È antifascista attivo in Svizzera e in Francia, per cui è iscritto dalla polizia italiana nella rubrica di frontiera. Arrivato in Spagna a guerra iniziata, è arruolato in un reparto imprecisato delle Brigate Internazionali. Probabilmente caduto nel 1938.

Campo Giovanni, 4/4/1879, Trapani. Risulta arruolato nel settembre del 1936 nella centuria Gastone Sozzi.

Campoverde Carlo di Giovanni e Piana Laura, 18/6/1911, Imperia. Cassaio, comunista. Approfitando di una gita turistica collettiva in Francia nel novembre del 1936, si reca a Marsiglia e parte per la Spagna. Arruolato nella Garibaldi.

Camurri Adler di Luigi e Lodi Aida, 9/7/1911, Novi (Mo). Muratore, comunista. Partito alla volta della Spagna dalla Francia, dove risiedeva dal 1930, si arruola nel battaglione Garibaldi. È poi telefonista nel 3° battaglione della brigata omonima. Caduto il 23 agosto 1937 a Farlete.

Canale Aurelio di Giobatta e Casazza Arcangela, 19/11/1909, Genova. Carrettiere e scaricatore. Partito da Marsiglia diretto in Spagna a guerra iniziata, il suo nome è compreso nell'elenco dei componenti il battaglione comandato da Carlo Penchienati. Nel maggio del '37 è presente alla costituzione della brigata Garibaldi, 3° battaglione. In seguito, uscito dalla Spagna, è fra gli internati a Gurs.

Canale Teobaldo di Carlo, 8/11/1904, Villeneuve (Svizzera). Autista. Residente a Cumana (To). Arrestato nell'agosto 1936 e sottoposto a diffida, nel maggio dell'anno

successivo emigra in Francia. Sette mesi dopo si trova in servizio al parco automobilistico di Albacete. Successivamente è nel reparto arditi del 3° battaglione della brigata Garibaldi. Rientra in Francia al momento della ritirata delle Brigate Internazionali.

Canciani Enrico di Giovanni e Cozzi Maria, 1/12/1906, Castelnuovo del Friuli (Pn). Muratore, comunista. Attivo nella Gioventù Comunista, perseguitato dal regime, espatria in Francia nel 1930 e qui prosegue la sua attività politica. Arrivato in Spagna, è arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, combattendo a Morata de Tajuña ed Arganda. Ferito nella prima metà del '37, passa come mitragliere alla brigata Garibaldi. Esce dalla Spagna nell'ottobre '38 e prosegue la sua attività antifascista in Italia e Francia.

Candoni Italo di Angelo e Bertolini Angelica, 22/6/1904, Tolmezzo (Ud). Muratore, comunista. Emigrato in Francia a diciotto anni, rientra in Italia per il servizio militare e nel 1926 riparte definitivamente per la Francia. Nell'ottobre 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi e combatte a Cerro de los Angeles, Mirabueno e Guadalajara. È successivamente in una batteria di artiglieria antiaerea ed infine sottotenente nella brigata Garibaldi. Uscito dalla Spagna ed internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet, nel 1941 è tradotto in Italia e confinato a Ventotene. In seguito è partigiano con la brigata Garibaldi Carnia.

Candusso Giordano di Enrico e De Cecco Maria, 27/8/1913, Maiano (Ud). Bracciante, comunista. Nel 1922 è in Belgio, emigrato forse con qualche parente. Si arruola in data imprecisata nelle Brigate Internazionali, il 1° maggio 1937 è in ogni modo presente nella 1ª compagnia della costituenda brigata Garibaldi. Combatte a Brunete, Caspe e sul-

l'Ebro. Internato in seguito a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1942, è assegnato al confino a Ventotene.

Candutti Carlo di Antonio e Glavioli Lidia, 21/12/1916, Pula/Pola (Croazia). Operaio. Arrivato in Spagna dalla Francia il 9 maggio 1938, viene assegnato alla 3ª compagnia del 1° battaglione della brigata Garibaldi. Caduto il 10 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Canepa Giovanni Battista di Abramo e Guerra Vincenza, 18/7/1896, Chiavari (Ge). Giornalista, comunista. Tenente di complemento durante la prima guerra mondiale, redattore de "Il Lavoro", viene ripetutamente processato per reati politici, confinato nel 1927 con una condanna a cinque anni ed arrestato anche al confino per ricostituzione del Partito Socialista. Nel '34, liberato, è sottoposto ad ammonizione. Passato nel frattempo al Partito Comunista, espatria clandestinamente alla fine del 1936 e nel mese di dicembre entra nel battaglione Garibaldi come ufficiale di Stato Maggiore. Ferito a Guadalajara, rientra in Francia dove svolge attività giornalistica. Catturato in Francia dalle forze italiane d'occupazione nel 1942, evade e dopo l'armistizio è commissario politico di una divisione partigiana. È anche vicesindaco di Genova alla liberazione. Scrittore e giornalista dell'Unità.

Caneparo Annibale di Quinto e Variolo Melania, 17/7/1905, Occhieppo Inferiore (Vc). Operaio meccanico, comunista. Nel 1928 deve espatriare in Francia dove prosegue l'attività antifascista che aveva iniziato fin da giovane in Italia. Raggiunta la Spagna dopo la sollevazione franchista, combatte nella batteria Gramsci, dell'Artiglieria Internazionale. Tornato in Italia, dopo l'8 settembre è partigiano nel Biellese, commissario politico del comando zona nella

Valle d'Aosta.

Canepole Giacomo di Narciso e Bona Maria, 21/8/1906, Mori (Tn). Meccanico, anarchico. Emigrato in Francia nel 1922, vi svolge attività antifascista. Parte per la Spagna il 29 ottobre 1936 ed entra a far parte della Colonna Durruti. È poi uno dei comandanti di batteria della brigata Garibaldi e combattente nella 120ª brigata mista. Internato in seguito ad Argelès e Gurs, nel 1940 è tradotto in Italia e confinato alle Tremiti.

Canevascini Elio di Guglielmo, 11/9/1913, Tenero (Svizzera). Studente in medicina. Raggiunge la Spagna nel '36 assieme a Randolfo Pacciardi, partecipando ad alcuni scontri sul fronte aragonese. Rientra a Parigi alla fine dello stesso anno. In seguito è in Jugoslavia, dove opera con le truppe partigiane dell'Esercito Popolare di Liberazione. Dopo la guerra rientra a Lugano.

Cangialosi Giuseppe di Girolamo, 29/1/1901, Bagheria (Pa). Espatriato nel '23 a Tunisi, viene segnalato come combattente reduce dalla Spagna. Internato nel campo di Bogari, in Algeria.

Cannarozzo Giovanni di Giuseppe e Venera Barbara, 21/12/1886, Campobello di Licata (Ag). Calzolaio. Dopo aver manifestato idee contrarie al regime, deve emigrare nel 1929 in Francia sfuggendo così alle persecuzioni. Nel maggio '37 è in Spagna e fa parte del 1º battaglione della brigata Garibaldi. Poi è trasferito alla batteria anticarro. Ferito in Estremadura. Esci dalla Spagna ed è internato ad Argelès e Gurs. Evaso, è partigiano con gli FTP a Grenoble.

Cannonero Luigi di Emanuele e Badino Teresa, 1/1/1897, Genova. Imbianchino, comunista. Ex combattente nella prima

guerra mondiale ed assessore comunale socialista a Bolzaneto, emigra in Belgio e in Francia in data imprecisata, svolgendo intensa attività antifascista. Nell'agosto 1936 si porta in Spagna con i primi gruppi di volontari e si arruola nella centuria Gastone Sozzi, comandante della squadra mitraglieri. Caduto il 18 ottobre 1936 a Chaperineria.

Canonica Antonio di Vincenzo e Campana Maddalena, 4/8/1906, Corticiasca (Svizzera). Muratore, comunista. Nel 1922 lavora alla FIAT, in Italia, subendo aggressioni per le sue idee politiche. Due anni dopo rientra in Svizzera. Nel 1936 è tra i primi ad accorrere in Spagna, unico svizzero che entra a far parte della centuria Gastone Sozzi, della quale diventa vicecomandante. Passato alla 2ª compagnia del battaglione Garibaldi, partecipa alle azioni su tutti i fronti. Promosso tenente dopo la battaglia di Guadalajara. Ferito mentre combatte con la 4ª compagnia del 1º battaglione della Garibaldi in data imprecisata, durante la battaglia dell'Ebro fa parte dello Stato Maggiore della 45ª Divisione. Rientrato in Svizzera, riprende l'attività politica, ed è fra l'altro tra i fondatori del Partito Svizzero del Lavoro.

Canonico Francesco di Pietro e Di Pausa Giulia (Spagna). Pertinente a Rivello (Pz). Durante la guerra fa parte della 129ª brigata operante a Toledo. Fatto prigioniero dai franchisti è internato nel campo di La Poena, in provincia di Toledo.

Canonico Giovanni di Pietro e Di Pausa Giulia, 1/7/1901, (Spagna). Pertinente a Rivello (Pz). Come il fratello Francesco, è con ogni probabilità arruolato nell'esercito repubblicano durante la guerra civile.

Canosa Francesco di Angelo, 9/12/1893, Carrara (Ms). Scalpellino. Espatriato nel

1923, risulta prigioniero dei franchisti nel 1939 come ufficiale dell'esercito repubblicano. Estradato in Italia, è condannato a quattro anni di confino.

Canova Giovanni di Giovanni, 12/10/1898, Ponderano (Vc). Socialista. Espatriato in data imprecisata, è segnalato negli anni Venti in Cina e dal 1930 in Francia. Una nota della polizia italiana del 1938 lo dà combattente nelle Brigate Internazionali.

Cantarelli Enrico Aldemiro di Eliseo e Bertani Clementina, 6/8/1901, Campegine (Re). Bracciante. Emigrato in Francia nel 1930, nel 1939 è segnalato quale reduce dalla Spagna repubblicana.

Cantarelli Mario, inquadrato durante la guerra nella XIV^a Brigata Internazionale, cade nel settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Canu Quirico di Pietro e Brundu Gerolama, 30/11/1900, Buddusò (Ss). Minatore. Si ignora la data di emigrazione. Una nota del generale Pozas nomina Canu Quirico caporale della XII^a Brigata Internazionale. Risultato ferito a Majadahonda al braccio destro. Caduto sul fronte di Argallén nel febbraio del 1938.

Canzi Emilio di Pietro e Barba Giuseppina, 14/3/1893, Piacenza. Manovale e magazzinoiere, anarchico. Istruttore degli Arditi del Popolo, emigra in Francia negli anni Venti ed entra a far parte del Comitato Anarchico di Parigi. Parte per la Spagna il 12 settembre 1936 e si arruola nella Colonna Italiana, della quale diventa uno dei comandanti. Partecipa ai combattimenti di Monte Pelato, Almodévar e Huesca, dove viene ferito. Esce dalla Spagna nel 1939 ed è internato ad Argelès, Gurs e Vernet. Internato successivamente in un lager tedesco, nel 1940 è

consegnato alle autorità italiane e confinato a Ventotene. In seguito è alla testa del Comando Unico piacentino, poi comandante della XII^a zona del Corpo Volontari della Libertà. Riconosciuto colonnello nella guerra partigiana.

Canzi Arturo di Carlo e Riboni Maria, 19/10/1903, Melzo (Mi). Operaio fonditore, comunista. Espatria nell'agosto 1936 ed è segnalato quale combattente antifranchista in Spagna. Nel marzo 1939 è arrestato al rimpatrio e liberato dopo due mesi con il vincolo della diffida.

Cao Vittorio di Giovanni e Lena Teresa, 11/8/1901, Rivignano (Ud). Muratore e minatore, comunista. Trasferitosi fin da ragazzo con la famiglia in comune di Codroipo (Ud), espatria nel 1922 stabilendosi a Dudelange, in Lussemburgo. Giunto in Spagna nella primavera del 1937, è assegnato alla brigata Garibaldi, commissario politico della batteria anticarro. Ferito al ginocchio sul fronte di Brunete, dirige in seguito la piccola banda musicale del reparto componendo anche la musica dell'inno della brigata. Uscito dalla Spagna nel settembre 1938, rientra a Dudelange. Qui è arrestato nel 1940 dai nazisti e tradotto in Italia, dove viene confinato alle Tremiti. Dopo l'armistizio è combattente nelle formazioni partigiane, commissario politico nella brigata Garibaldi-Tagliamento. Rientrato in Lussemburgo a guerra finita, muore nel 1956 per un incidente di miniera.

Capelli Giovanni di Umberto e Martini Rosa, 19/9/1903, Concordia (Mo). Barbiere. Dopo essere stato fermato nel '22 per canti sovversivi, emigra clandestinamente in Francia quattro anni dopo. Nel '36 si arruola nel battaglione Garibaldi, dal quale passa successivamente, come sergente, alla 1^a compagnia del 3^o battaglione della brigata

omonima. In seguito rientra in Francia.

Capicchioni Giocondo di Domenico e Parenti Assunta, 27/5/1908, Genova. Comunista. Di famiglia originaria di San Marino. Dalla Francia, dove era emigrato, passa in Spagna il 22 giugno 1937 ed entra a far parte del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Ferito a Fuentes de Ebro. Rientrato in Francia, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia, è confinato a Ventotene.

Capitani Battista di Agacle, 30/8/1912, Forte dei Marmi (Lu). Scultore, socialista. Espatriato nel 1931 è attivista con le organizzazioni di Giustizia e Libertà. Nel 1937 la Legazione italiana del Lussemburgo lo segnala quale combattente antifranchista in Spagna. Nel 1939 è in Francia.

Capitani Remo di Ferdinando e Brevetti Maria, 8/3/1914, Pontoy (Francia). Contadino. Con la famiglia originaria di Acervia (An), è in Francia nel 1926. In seguito si porta a Dudelange, in Lussemburgo. Nel 1937 fa parte della batteria anticarro della Garibaldi, presente sui fronti di Fuentes de Ebro, Caspe ed Ebro. Uscito dalla Spagna è in Francia.

Capitano Giovanni di Girolamo, 26/2/1889, Racalmuto (Ag). Emigrato nel 1921 a New York, è segnalato in partenza dagli Usa diretto verso la Spagna repubblicana. Si ignora l'unità di appartenenza. Nel 1942 ritorna negli Stati Uniti.

Capizzi Giuseppe di Francesco e Buzzanca Giovanna, 13/5/1888, Patti (Me). Cocchiere, comunista. Espatriato clandestinamente nel '16 in Belgio, dove frequenta ambienti antifascisti, è arrestato e condotto in Lussemburgo. Riesce comunque a rientrare in Belgio. Giunto in Spagna, fa parte della

Colonna Del Barrio. Muore colpito al ventre la mattina del 1° agosto 1936 a Siétamo. È uno dei primi antifascisti italiani caduti in terra spagnola in difesa della Repubblica.

Caponetto Paolo Giovanni di Giuseppe e Pangallo Mattea, 27/8/1888, Francofonte (Sr). Impiegato daziario, anarchico. Segnalato come nemico irriducibile del fascismo, è arrestato e deve emigrare in Francia nel 1929. Qui svolge attività antifascista. Vindice Rabitti lo ricorda fra i combattenti della Colonna italiana e di un'altra formazione anarchica. Probabilmente rientra in Francia nel 1939, mentre l'anno successivo pare presente a Tunisi.

Caponi Dino di Emilio, 4/4/1902, Empoli (Fi). Vetraio, comunista. Arrestato nel primo dopoguerra per la sua attività antifascista, è condannato nel 1921. Nel maggio 1941 la moglie riceve la seguente lettera di Arturo Martinelli, in risposta alla sua che chiedeva notizie del marito: "Vostro marito partì volontario verso la fine del 1936 in Spagna a combattere con i repubblicani. Ufficialmente risulta che fino all'estate del 1938 fu tra i combattenti della Brigata Garibaldi. Verso il mese di agosto di quell'anno fu elencato tra i dispersi. Vi sono anche voci di combattenti italiani che lo avrebbero visto morto in un combattimento. Io non posso dire altro di più preciso".

Cappelletti Alessandro di Alessandro e Tasselli Annita, 23/1/1919, Ferrara. Studente, comunista. Parte per la Francia nel 1937 e il 22 gennaio 1938 è sottotenente della 2ª compagnia del 1° battaglione della Garibaldi. Ferito sul fronte dell'Ebro. Ritornato in Francia, viene arrestato nel 1941 e condotto in Italia. In seguito è arruolato nelle file dell'8ª Armata britannica.

Capponcelli Ivo di Vittorio e Ghersi Vile-

ma, 21/8/1900, San Giovanni in Persiceto (Bo). Cementista, comunista. Attivo nel primo dopoguerra, nel 1921 è coinvolto in scontri con i fascisti. Deve espatriare nel 1924 stabilendosi in Francia. In Spagna si arruola nella 2ª compagnia del battaglione Garibaldi, tenente. Caduto il 13 gennaio 1937 a Majadahonda.

Capponi Gino Antonio di Gino e Martin Onorina, 4/5/1918, San Vito al Tagliamento (Pn). Meccanico, comunista. Fin da bambino emigra con i familiari in Lussemburgo. Nel maggio 1938 arriva in Spagna ed è assegnato alla 1ª compagnia del 1º battaglione della brigata Garibaldi. Ferito sul fronte dell'Ebro. Internato in seguito a St. Cyprien e Gurs, autorizzato a ritornare in Lussemburgo, viene arrestato nel 1941 e tradotto in Italia. Confinato a Ventotene. In seguito fa parte della Vª e VIIIª Armata dell'esercito alleato, combattendo fino alla liberazione.

Capra Angelo di Giovanni, 6/3/1899, Brescia. Barbiere, socialista. Perseguitato dai fascisti, nel 1924 emigra in Francia dove diventa uno degli esponenti più in vista di Giustizia e Libertà. Nell'agosto 1936 è in Spagna, nella Colonna Italiana, ma probabilmente rientra già in novembre in Francia, dove riprende la sua attività politica.

Caravati Luigi di Giovanni, 27/9/1907, Varese. Commerciante, socialista. Nel 1932 risulta emigrato in Francia. Parte per la Spagna nell'ottobre 1936. Nel gennaio 1937 è sottotenente in un reparto imprecisato delle Brigate Internazionali, e pare sia stato tenente nei servizi ausiliari. In seguito è internato a Gurs.

Carbonaro Biagio di Raffaele e Colombo Elisa, 23/5/1915, Tunisi. Elettromeccanico, comunista. Originario di Comiso (Rg). Vive

in Tunisia fino a quando, assieme a Vincenzo Mazzone, lascia il paese dirigendosi in Spagna. Non si conosce il reparto di appartenenza, ma è stato combattente perché il suo nome figura in un elenco di feriti in combattimento. Nel 1939 passa in Francia.

Carbone Abramo di Giuseppe e Pace Vittoria, 2/12/1908, Sgurgola (Fr). Fabbro. Guardia Rossa a 14 anni, sul finire del 1927 emigra in Canada. Durante la guerra di Spagna fa parte della brigata Garibaldi. Nel 1940 è residente a Bruxelles.

Carboni Gilberto di Antonio e Aldrovandi Arpalice, 17/9/1898, Villarotta di Luzzara (Re). Bracciante e autista, comunista. Organizzatore politico e sindacale, perseguitato dai fascisti e deferito al Tribunale Speciale nel 1932, espatria in Francia. Nell'agosto 1936 si arruola nella centuria Gastone Sozzi. Passa in seguito al battaglione Garibaldi come sergente, e poi come tenente alla brigata omonima. Ferito a Fuentes de Ebro ed in Estremadura. Caduto il 20 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Carcano Giambattista di Luigi e Fiorina Esella, 7/1/1895, Biandronno (Va). Negoziante, socialista. Espatriato in Francia in data imprecisata, combatte in Spagna nel gruppo Artiglieria Internazionale, nel battaglione fortificazioni della 45ª Divisione e infine nella Garibaldi. Ferito nel 1937, rientra in Francia. Qui viene arrestato e deportato in un campo tedesco, dove muore nel 1945.

Carcelli Arturo di Giuseppe e Scarpa Maria, 5/12/1902, Terenzo (Pr). Emigrato in Francia il 14 agosto 1936, passa in Spagna in data imprecisata. Secondo alcune fonti sarebbe caduto nel 1937.

Carcione Salvatore di Lorenzo e Marco

C

Serafina, 29/6/1909, Galati Marina (Me). Falegname, comunista. Espatriato in Argentina nel 1927, naturalizzato argentino, arriva in Spagna arruolandosi nella brigata Garibaldi. Nel 1939 passa in Francia.

Cardazzo Lodovico di Antonio e Travagliani Maria, 20/11/1899, Venezia. Cameriere, comunista. Espatriato nel 1926 in Francia, svolge attività politica subendo condanne ed espulsioni. In Spagna combatte in un reparto imprecisato delle Brigate Internazionali raggiungendo il grado di tenente. Ferito in combattimento. In seguito è internato a St. Cyprien e Gurs.

Cardenti Ugo di Andrea e Palmieri Assunta, 11/2/1910, Capoliveri (Li). Bracciante, comunista. Condannato nel 1933 per tentato espatrio clandestino, è poi arruolato nell'esercito. Evaso nell'aprile del '37 dal carcere militare dell'Elba per andare a combattere in Spagna, raggiunge in barca la Corsica e poi la Francia assieme a Boretti, Giovanardi e Mazzetti. Arruolato nella 3ª compagnia del 2° battaglione della brigata Garibaldi, viene ferito a Fuentes de Ebro al suo primo combattimento. Sul fronte dell'Ebro è promosso caporale. Tornato in Francia, internato a Gurs e Vernet, è tradotto in Italia nel 1943 e condannato dal Tribunale Speciale a 8 anni di carcere. Durante la Resistenza è partigiano.

Cardinali Alberto di Cesare, 14/2/1902, Iesi (An). Commerciante. Gestore di un negozio della catena UNICA, è licenziato nel 1935. Emigra in Francia nel 1937 grazie ad un passaporto collettivo, e nel gennaio 1938 fa già parte della 3ª compagnia del 3° battaglione della Garibaldi. È fatto prigioniero nel settembre del 1938 sull'Ebro e viene internato nel campo di San Pedro de Cardena, presso Burgos. Consegnato alle autorità italiane nel luglio 1942.

Careggi Luigi di Andrea, 15/9/1910, Rivera Bironico (Svizzera). Imbianchino. Nel settembre del 1936 parte per la Spagna, e qui si arruola dapprima nel battaglione Garibaldi, poi nel reparto autoblindo della XIVª Brigata Internazionale. Ritornato in Svizzera, subisce condanna militare.

Carelli Angelo. In data 1° maggio 1937 fa parte della brigata Garibaldi, 2° battaglione, 2ª compagnia.

Carelli Giuseppe di Angelo e Pelucelli Maria, 4/7/1898, Pavia. Operaio, comunista. Attivo militante antifascista, perseguitato e sottoposto a fermi ed arresti, espatria nel 1937. Dalla Francia si reca in Spagna e si arruola nel gruppo Artiglieria Internazionale. È promosso sergente e nel maggio 1938 risulta ferito ad una gamba. Esce dalla Spagna nel 1939 ed è internato a Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1940, è confinato alle Tremiti.

Carenini Bernardo di Giulio e Freddi Maria, 31/12/1906, Carenno (Bg). Muratore, comunista. Dal 1932 risiede in Francia, Lussemburgo e Algeria. In Spagna arriva via mare nel luglio 1936 e nell'ottobre fa parte della XIVª Brigata dalla quale passa alla brigata Garibaldi fino alla fine della guerra. Esce nel 1939 e viene internato a St. Cyprien e Gurs. Tradotto in Italia, è internato a Fossoli ed successivamente in Germania, a Mauthausen. Rientrato in Italia, è comandante partigiano della divisione Carlo Pisacane operante nel Lecchese.

Cargnelli Napoleone di Giovanni Battista, 13/8/1907, Metz (Francia). Segnalato come residente in Francia e soldato nelle Brigate Internazionali.

Caria Giovanni di Francesco e Congiu Candida, 29/9/1902, Ierzu (Nu). Minatore.

Si porta in Francia nel 1922 chiamato dal fratello Luigi. Il suo nome figura nel ruolino di marcia della brigata Garibaldi. Ritornato in Francia, è internato a Gurs.

Caria Giovanni Amedeo di Giuseppe, 31/3/1910, Sassari. Nel novembre del 1936 arriva in Spagna proveniente dalla Corsica e si arruola nel reparto d'assalto del battaglione Garibaldi. Ferito a Mirabueno ed a Guadalajara, ritorna al fronte nell'agosto 1938 con il 3° battaglione, servizio salmerie della Garibaldi. Ferito sull'Ebro, rientra in Francia ed è internato ad Argelès. In seguito rientra in Corsica.

Carini Antonio di Carlo e Bruzzi Dirce, 7/10/1902, San Nazzaro d'Ongina (Pc). Barcaiolo e muratore, comunista. Dopo un'intensa attività nella lega rossa dei muratori del Piacentino, parte nel 1924 per l'Argentina. A Buenos Aires è arrestato per partecipazione a scioperi e manifestazioni. Recatosi in Spagna dopo lo scoppio della guerra, combatte come sergente nel reparto d'assalto del battaglione Garibaldi. In seguito è commissario politico nella brigata omonima. Ferito a Huesca, Farlete e sull'Ebro. Internato in seguito a St. Cyprien, Gurs e Vernet, è poi confinato a Ventotene nel 1941. È poi ispettore e commissario della VIIIª brigata partigiana Garibaldi. Ucciso a pugnalate dai fascisti il 15 marzo 1944. Medaglia d'argento al valore militare.

Carini Pietro. Arruolatosi il 25 dicembre 1936 nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, combatte a Morata de Tajuña. Successivamente è nella brigata Garibaldi e nell'Artiglieria Internazionale.

Carisio Mario di Giovanni e Ansaldo Firminia, 28/1/1901, Brusasco (To). Contadino. Residente nei Pirenei Orientali, si arruola nel gennaio 1937 nella compagnia italia-

na del Battaglione Dimitrov. Ferito alla testa a Morata de Tajuña, rientra in Francia e viene internato a Gurs.

Carletti Mario di Angelo e Sandri Rosa, 5/10/1899, Vigarano Mainarda (Fe). Era residente in Spagna prima del luglio 1936 e si sa che ha fatto parte, con il grado di tenente, del battaglione "de La Muerte"

Carli Anchise di Pietro, 1/6/1902, S. Maria a Monte (Pi). Conciatore di pelli, comunista. Residente in Francia dal 1923, si arruola nel battaglione Garibaldi, passando poi alla brigata omonima, col grado di sergente. Ferito sull'Ebro, ritorna in Francia, dove viene arrestato nel 1943 e internato a Vernet.

Carlin Enrico di Giorgio, 9/2/1911, Venezia. Residente a Parigi, parte per la Spagna nell'agosto 1936, senza più fare ritorno. I genitori lo ritengono caduto.

Carloni Giuseppe di Lattanzio, 11/2/1894, Pozzo Basso (Ps). Comunista. Emigrato in Francia nel 1926, nel dicembre del 1936 arriva in Spagna arruolandosi nelle formazioni antifranchiste. Ferito nel febbraio 1937, l'anno successivo risulta inserito in un elenco di caduti ma altre fonti lo segnalano rientrato in Francia nel settembre 1938.

Carmignoli Armido di Alessandro, 22/12/1896, Castellina Marittima (Pi). Anarchico. Citato dal combattente Giuseppe Gialluca come appartenente alla colonna anarchica Tierra y Libertad.

Carmini Francesco, 9/10/1888, arruolato nell'ottobre del 1936 nel battaglione Garibaldi, in dicembre dell'anno successivo è in forza alla brigata omonima. Rientra in Francia il 31 ottobre 1938 con un convoglio di feriti.

Carnevali Settimio di Carlo e Lizzi Letizia, 8/9/1908, Perugia. Operaio, comunista. Residente in Francia dal febbraio 1926, undici anni dopo arriva ad Albacete come autista, entrando a far parte della brigata Garibaldi. Con essa opera sul fronte aragonese e sugli altri fronti fino al ritorno in Francia nel febbraio 1939. Internato a Vernet e consegnato alle autorità italiane a Mentone nel 1942, è confinato a Ventotene.

Carniato Marino di Luigi e Moretto Emma, 14/10/1903, Paese (Tv). Fornaio, comunista. Congedato dal servizio militare, emigra nel 1924 in Francia. Il 15 marzo 1937 parte da Villeurbanne per arruolarsi nelle Brigate Internazionali.

Carnicetto Domenico. Arruolato nel 3° battaglione della brigata Garibaldi, combatte su diversi fronti, in particolare in Estremadura. Ferito il 20 marzo 1938 nei pressi di Tortosa durante un bombardamento aereo.

Caron Alberto. Residente in Francia da data imprecisata, è combattente della XIV^a Brigata Internazionale. Caduto il 1° ottobre 1937 a Cuesta de la Reina.

Caron Teresio di Severino e Rossi Lucia, 27/7/1896, Gattinara (Vc). Cameriere, comunista. Emigrato nel 1920, è fra i primi volontari arruolati nella Colonna Italiana proveniente dalla Francia. Combatte poi con la brigata Garibaldi. Ferito a Fuentes de Ebro. Ritornato in Francia con un treno ospedale, nel 1941 è tradotto in Italia e confinato a Ventotene. In seguito è partigiano in Valsesia e nel Biellese.

Carpanelli Mario di Lodovico e Badinelli Maria, 14/1/1903, Ferrara. Verniciatore, socialista. Schedato e diffidato per averci con i fascisti, emigra in Svizzera da dove

passa subito in Spagna nell'agosto 1937. Arruolato nella 2^a compagnia del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Addetto al servizio sanitario della Brigata. Uscito nel febbraio 1939 dalla Spagna, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Estradato in Italia è inviato al campo di concentramento di Fabriano (An). In seguito è partigiano nella 5^a brigata Garibaldi, gruppo Lupo, operante nelle Marche.

Carpino Tommaso, 7/3/1898, Albenga (Sv). Operaio decoratore. Trasferitosi a Loano (Sv) dopo la prima guerra mondiale, arrestato nel 1924 per motivi politici, parte nel 1933 per la Francia. Durante la guerra di Spagna è inquadrato nella 6^a centuria del battaglione Carlo Marx, dislocato a Tardienta. Ferito alla spalla destra, rientra in Francia nel marzo del 1937. Arrestato al rimpatrio in Italia, è confinato a Ventotene.

Carrara Giuseppe di Giuseppe, 13/1/1901, Garessio (Cn). Antifascista. Residente in Francia, nel 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi, 4^a compagnia, con la quale combatte su diversi fronti. Nel marzo 1937 rimane gravemente ferito a Guadalajara, e non può più tornare al fronte. Rientrato in Francia.

Carreri Alceo Danilo di Ermenegildo e Vaccari Elena, 30/10/1905, San Giorgio di Mantova (Mn). Si trasferisce a Milano nel 1933 e poi espatria clandestinamente. In Spagna arriva probabilmente proveniente da Tangeri nel maggio 1937. Entra a far parte della brigata Garibaldi, dove ottiene il grado di tenente.

Carta Celestino di Michele e Cocola Michela, 9/5/1898, Priolo (Sr). Assistente edile, anarchico. Stando alla testimonianza di Vindice Rabitti, avrebbe fatto parte del 3° scaglione della Colonna Italiana. Rientra a

Tunisi, dove risiedeva dal 1931, alla fine del 1937.

Carta Francesco di Francesco, 8/3/1886, S. Giovanni Gemini (Ag). Nel settembre del 1938 fa parte del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Nel febbraio 1939 viene internato ad Argelès e Gurs.

Caruso Giovanni. Giunto ad Albacete nell'agosto 1937, è nominato responsabile della sezione italiana del Centro Recuperato. Dopo un'operazione d'ernia, entra a far parte della brigata Garibaldi. È segnalato dal combattente De Martin quale caduto sul fronte dell'Ebro.

Casagrande Genuzio di Pietro e Albertini Maria, 7/9/1906, Crespellano (Bo). Impiegato, comunista. A ventiquattro anni si porta in Francia. In Spagna arriva nel 1936. È capo sezione della 1ª compagnia del battaglione Garibaldi, ferito a Guadalajara, ed è promosso tenente per meriti di guerra. Rientrato in seguito in Francia, è partigiano dei FTP col grado di capitano.

Casagrande Pietro di Arturo, 9/7/1903, Bologna. Muratore, comunista. Residente dal 1930 in Francia, svolge in questa nazione intensa attività antifascista. Durante la guerra di Spagna fa parte del battaglione Garibaldi, ed è nominato tenente dal comandante Randolfo Pacciardi. Ferito in località imprecisata.

Casale Severino, anarchico. Arruolato nella Colonna Italiana, è citato da "Quaderni Italiani" quale caduto il 18 ottobre 1936 sul fronte di Huesca.

Casassa Vigna Antonio di G. Batta e Vietti Teresa, 8/5/1899, Coassolo Torinese (To). Minatore, anarchico. Segnalato a San Francisco per la sua militanza politica, si porta

in Spagna durante la guerra civile ed è arruolato nella brigata Garibaldi. Nell'autunno del 1938 è presente sul fronte dell'Ebro.

Casati Agostino di Antonio, 2/8/1897, Rho (Mi). Ferroviere, comunista. Attivo nel primo dopoguerra, si scontra con i fascisti subendo lesioni ed arresti. Espatriato nel 1926, si porta in Urss dove frequenta la scuola leninista di Mosca, e poi nel '29 è a Parigi. Il 26 luglio 1936, pochi giorni dopo lo scoppio della sollevazione franchista, è già a Barcellona. È uno degli organizzatori della Colonna Italiana. Trasferito in seguito al battaglione Garibaldi, è infine comandante del 1° battaglione della brigata omonima. È nominato comandante interinale della stessa brigata dopo la battaglia di Fuentes de Ebro. Lascia la Spagna nel febbraio 1939 rientrando in Francia, ma è arrestato a Fresnes e consegnato alla polizia italiana. Condannato al confino, è assegnato a Ventotene. In seguito è partigiano, e dirige tra l'altro l'insurrezione antinazista di Rho. Sindaco alla Liberazione.

Casati Luigi di Enrico, 11/3/1911, Monza (Mi). Cameriere. Ammonito e condannato diverse volte per la sua lotta contro il fascismo, emigra clandestinamente nell'agosto del 1936 e si porta in Spagna. Qui è prima nella Colonna Italiana e poi nel "Batallòn de la Muerte" comandato da Fausto Nitti. Rientrato in Francia, è internato in Germania ed infine tradotto nel 1943 in Italia e confinato.

Casella Allegro di Giuseppe e Ferrari Elena, 28/8/1904, Pietra de' Giorgi (Pv). Contadino e tappezziere, comunista. Attivo militante antifascista a Parigi, nel 1936 arriva in Spagna. Fa parte del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Torna in Francia nell'agosto 1938, e quattro anni dopo risulta

prigioniero nella caserma di Tourelles, a Parigi.

Casella Silvio, Sarzana (Sp). Portatosi in Spagna da Algeri, è arruolato nella Colonna Italiana. È ricordato quale combattente da Vindice Rabitti.

Caselli Antonio di Antonio e Persel Vittoria, 7/11/1907, Trieste. Fabbro, socialista. Emigrato in Francia negli anni Venti, è tra i primi volontari antifascisti ad accorrere in Spagna. Fa parte della 27ª Divisione. Rientrato in Francia nell'ottobre 1938, incarcerato a Parigi, è tradotto in Italia nel 1940 e confinato a Ventotene.

Caselli Lucilio di Domenico e Goretti Domenica, 25/7/1911, Mercato Saraceno (Fo). Operaio. Dopo l'avvento del fascismo emigra in Francia. Nel dicembre del '36 si porta in Spagna arruolandosi nel battaglione Garibaldi. Combatte su tutti i fronti, anche con la brigata omonima, fino all'Ebro. Esce dalla Spagna nel '39 ed è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Portato in Italia, è confinato a Ventotene. In seguito è partigiano, comandante della 29ª Brigata GAP di Forlì.

Casetto Oscar di Sante, 28/11/1910, Vicenza. Fonditore, comunista. Organizzatore clandestino a Schio (Vi), arrestato, riesce a trafugare assieme ad altri l'elenco dei "sovversivi" dalla caserma dei carabinieri. Deve espatriare in seguito per evitare il mandato di cattura, passando per Jugoslavia, Grecia e Francia fino in Spagna, dove nell'ottobre 1937 entra a far parte della brigata Garibaldi con il grado di sergente. Ferito a Caspe. Rientrato in Francia, è partigiano nei FTP.

Casnigo Egidio di Andrea, 8/6/1905, Milano. Elettrotecnico, comunista. Perseguitato dai fascisti, emigra clandestinamente in

Francia negli anni Trenta. Nel giugno 1937 si arruola nella 3ª compagnia del 4º Battaglione della brigata Garibaldi. A fine guerra è internato ad Argelès, Gurs e Vernet, e poi nel 1941 confinato a Ventotene. In seguito è partigiano della 113ª brigata SAP a Milano.

Caspani Francesco di Francesco e Butti Adele, 27/6/1908, Castello San Pietro (Svizzera). Muratore, comunista. Originario di Montano Lucino (Co). Nel 1943 dichiara alla polizia italiana di essere partito nel novembre 1936 diretto verso la Spagna repubblicana, e di aver raggiunto Albacete verso la fine del mese. Fa parte della 2ª compagnia del battaglione Garibaldi con il grado di sergente, e poi del 1º battaglione della brigata omonima. Nel 1939 si trova internato a Gurs, Argelès e Vernet.

Cassini Giuseppe di Pietro e Agnese Valentina, 5/7/1914, Imperia. Carpentiere, comunista. Partito per la Spagna dall'Italia nel settembre 1937, si arruola nella 4ª compagnia del 1º battaglione della brigata Garibaldi. A fine febbraio 1938 viene ricoverato per tbc. Uscito dalla Spagna nel 1939, è internato a St. Cyprien e Gurs. Poi è deportato in Germania.

Cassola Primo di Pietro e Sacchetti Adelaide, 20/1/1901, Zola Predosa (Bo). Muratore, comunista. Emigrato in Belgio nel 1923, è attivo politicamente e viene perciò preso di mira dalla polizia. Nell'ottobre 1936 arriva in Spagna ed è aggregato alla formazione Picelli. È poi nella 3ª compagnia del battaglione Garibaldi, e combatte a Boadilla, Mirabueno e Guadalajara. Caduto il 14 aprile 1937 a Casa de Campo.

Castagna Carlo di Pietro e Cominotto Lucia, 14/4/1878, Marcaria (Mn). Muratore, anarchico. Arriva in Spagna nel 1936 dopo essere stato attivo dirigente sindacale in Italia

e poi, dal 1921, in vari paesi europei. Entra a far parte della Colonna Italiana; poi è nella 128ª Brigata e nella 28ª Divisione. Uscito dalla Spagna ed internato nei campi francesi, è poi confinato nel 1942 a Ventotene.

Castagnoli Renato di Rinaldo e Ropa Maria, 29/3/1897, Porretta Terme (Bo). Ferroviere, anarchico. Esonerato dal servizio nel 1923 per ragioni politiche, emigra in Francia due anni dopo e qui prosegue la sua intensa attività politica e sindacale. Arriva in Spagna il 29 luglio 1936 e viene utilizzato nel servizio radiotelegrafico di intercettazione ed anche alla frontiera di Port-Bou. Rientrato in Francia nel 1937, è internato e poi nel 1941 consegnato alle autorità fasciste e confinato. Prende in seguito parte alla Resistenza ed alla ricostituzione del Sindacato dei Ferrovieri. Ricopre dopo la guerra numerosi incarichi politici, amministrativi e sindacali.

Castaldi Bruno di Alfredo e Sorbi Pasquina, 30/1/1897, Firenze. Pantofolaio, anarchico. Già segretario dell'anarchico Enrico Malatesta, espatria nel 1923 portandosi in vari Paesi e subendo condanne. Nel 1936 arriva in Spagna. Qui fa parte della 25ª e 26ª Divisione, ed è comandante di tre compagnie di fortificazioni. Ferito nell'aprile 1938, esce dalla Spagna e si reca in Tunisia. In seguito è volontario nell'armata inglese.

Castaldi Spartaco di Bruno, 15/6/1923, Parigi (Francia). Benchè molto giovane, parte con il padre Bruno per la Spagna e qui è assegnato alla 26ª Divisione. Uscito assieme ai familiari nel gennaio 1939, ripara in Tunisia, e qui si arruola in un comando inglese. Nel corso di un'azione, fatto prigioniero dai tedeschi assieme ad altri commilitoni nel gennaio 1943, è fucilato.

Castellani Adelchi di Giobatta, 11/11/1911,

Reana del Roiale (Ud). Operaio, comunista. Contrario al fascismo fin da ragazzo, è attivo in Francia dov'era emigrato nel 1920. Nell'estate del 1937 va in Spagna e viene assegnato come mitragliere al 3º battaglione della brigata Garibaldi. Frequenta la scuola ufficiali ed è promosso tenente. Il 22 settembre 1938 è ferito sull'Ebro e rimane invalido. Torna in Francia ed è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene. In seguito è partigiano, nonostante l'invalidità; commissario politico nel battaglione Garibaldi-Friuli.

Castellani Dario di Giuseppe e Sorbi Eugenia, 6/10/1894, Galluzzo (Fi). Fornaio, anarchico. Segnalato dalla polizia italiana come deciso antifascista nel primo dopoguerra, emigra nel 1923 in Francia. Qui fa parte del Comitato anarchico pro-figli dei carcerati politici. Espulso dalla Francia, si nasconde inizialmente a Marsiglia, poi nel 1931 è a Barcellona. Nell'ottobre 1935 è segnalato fra gli anarchici espulsi dalla Tunisia. dove evidentemente si era recato proveniente dalla Spagna. Secondo Vindice Rabitti ha fatto parte della Colonna Italiana, mentre per il SIM ha prestato servizio nella brigata Garibaldi. Internato in seguito ad Argelès, è tradotto in Italia nel 1942 e confinato a Ventotene.

Castellani Giuseppe di Camillo, 4/12/1904, Bettola (Pc). Muratore, comunista. Fermato per espatrio clandestino nel febbraio 1932, riesce ad attraversare la frontiera nel novembre dello stesso anno. Nell'ottobre del 1936 è in Spagna, arruolato nella brigata Garibaldi. Ferito con perdita di un occhio. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato a Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene.

Castellanza Giuseppe Pietro di Roberto,

30/10/1891, Legnano (Mi). Trasferito con la famiglia a Luino, emigra in Francia in data imprecisata. Arruolato nel febbraio 1937, fa parte del servizio intendenza del battaglione e poi della brigata Garibaldi.

Castiglione Vittorio di Vincenzo, 3/12/1901, Milano. Verniciatore e falegname, comunista. Accusato nel 1926 di complotto per l'attentato Lucetti a Mussolini, è assolto dal Tribunale Speciale l'anno successivo. Espatria clandestinamente nell'agosto del 1936 raggiungendo direttamente la Spagna. Si arruola nel battaglione Garibaldi, passando poi alla compagnia mitraglieri del 4° battaglione della brigata omonima. Furiere del battaglione istruzioni della medesima. Responsabile poi del deposito armi e munizioni della 45ª Divisione. Rientrato in Francia e internato ad Argelès e St. Cyprien, è poi confinato nel 1941 a Ventotene. In seguito è partigiano della 113ª brigata SAP a Milano.

Castoro Severino di Ernesto, 31/7/1899, Vercelli. Comunista. Emigrato in Francia, risiede a Troyes. Durante la guerra di Spagna fa parte della brigata Garibaldi. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939 e internato ad Argelès, Gurs e Vernet, è poi tradotto in Italia.

Casula Salvatore di Pietro e Casula Maria, 13/11/1891, Desulo (Nu). Minatore, comunista. Dopo essere stato coinvolto in scontri con i fascisti nel primo dopoguerra, prende residenza in Francia nel 1923. In Spagna è combattente della brigata Garibaldi. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a Gurs. Nel settembre 1940 rimpatria; le autorità italiane non riescono a provare la sua partecipazione alla guerra di Spagna.

Casuscelli Antonio di Domenico, 24/3/1893, Zambrone (Cz). Contadino. Emi-

grato in Francia nel 1928, nel '38 è segnalato come combattente nelle formazioni antifranchiste. Nel 1939 e nel 1940 è internato in Francia, nel campo di Gurs.

Catalano Vincenzo di Santo, 1/9/1898, Vizzini (Ct). Muratore, comunista. Espatria nel 1935, l'anno successivo è in Spagna, combattente nelle formazioni antifranchiste. Fatto prigioniero nel gennaio del 1937, evita fortunatamente la fucilazione e, durante la traduzione in Italia, evade durante uno scalo a Gibilterra della nave su cui si trova imbarcato.

Catano Sante di Savino e Sansonna Anna, 15/2/1910, Canosa di Puglia (Ba). Bracciante. Nel 1924 emigra in Francia con la famiglia e nell'ottobre 1936 si reca in Spagna. Fa parte del battaglione e poi brigata Garibaldi. Tornato in Francia, è internato nel campo di Vernet.

Caterina Vincenzo di Domenico, 14/11/1912, Corato (Ba). Arrivato in Spagna il 7 gennaio 1937, pare sia assegnato alla compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. La madre ritiene sia caduto in Spagna.

Cattani Isaia di Riccardo, 6/12/1900, Sovizzo (Vi). Pellettiere, socialista. Emigra con la famiglia nel 1906 dapprima negli Usa e poi in Francia. Alla fine del 1936 è in Spagna, arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Passa poi come cuiniere alla brigata Garibaldi.

Catti Raffaele di Armando e Gilli Maria, 22/7/1906, Baricella (Bo). Muratore, anarchico. Lungamente perseguitato, espatria clandestinamente nel 1929 recandosi in Marocco. Arrivato in Spagna allo scoppio della guerra, entra a combattere nella Colonna Italiana. Ferito a Huesca. Rientrato

in Francia nel novembre 1938, è internato.

Cattozzi Alfredo, 18/7/1891, Ancona. Anarchico. Trasferitosi con la madre a Ferrara nell'anteguerra, espatria nel 1924 stabilendosi in Francia. Qui è in collegamento con gruppi anarchici. Nell'agosto del 1936 è in Spagna, arruolato nella Colonna Italiana. Uscito dalla Spagna attraverso Marsiglia, raggiunge nel 1939 il Belgio, dove opera sempre con organizzazioni anarchiche.

Cauderay Andrea, 1914, Svizzera. Anarchico. Arruolatosi nell'agosto 1936 nella Colonna Italiana, rimane gravemente ferito sul fronte di Almuédvar. Deceduto in ospedale a Lerida il 21 novembre 1936.

Cavagna Giuseppe di Angelo, 10/12/1915, Serina (Bg). Contadino, socialista. Di famiglia contadina, emigra a 14 anni assieme ai familiari. Combatte in una formazione imprecisata delle Brigate Internazionali. Nel luglio 1939 i familiari esprimono la convinzione che sia caduto in Spagna.

Cavaleri Onofrio di Angelo e Corvitto Grazia, 21/2/1890, Licata (Ag). Operaio, socialista. Molto attivo politicamente, emigra in Francia nel 1935. Un anno dopo, scoppiata la guerra di Spagna, è dapprima capitano nella Colonna Iberia, e poi combattente nella brigata Garibaldi. Ricoverato per malattia nel 1937, rientra in Francia nel 1938 e l'anno successivo è a Bruxelles, sostenuto dal Fondo Matteotti. Arrestato allo scoppio del conflitto mondiale, è internato in Francia e poi nel 1942 condotto in Italia e confinato a Ventotene.

Cavaliere Girolamo di Giuseppe e Minà Carolina, 21/5/1907, Cittanova (Rc). Contadino, comunista. Emigrato in Francia nel 1934, è segnalato nel '37 quale combattente

antifranquista in Spagna. Nel '39 è arrestato al momento del rimpatrio e colpito da diffida.

Cavallero Guglielmo di Vittorio, 1/6/1905, Saluzzo (Cn). Bracciante, comunista. Nel fascicolo a suo nome giacente al CPC, c'è solo la seguente nota: "In un combattimento svoltosi recentemente sul fronte di Córdoba, fu fatto prigioniero Cavallero Guglielmo dai nazionalisti. Il predetto, che fa parte di un reparto del battaglione Garibaldi, venne fucilato".

Cavalli Giovanni di Amedeo, 26/4/1896, Valstagna (Vi). Minatore, socialista. Residente in Spagna nel 1931, in data imprecisata si trasferisce in Francia. Ma già nel marzo 1937 è nuovamente in Spagna a combattere con la brigata Garibaldi. Il 13 settembre 1938 viene fatto prigioniero sul fronte dell'Ebro; i franchisti lo internano in campo di concentramento. Nel 1944 è però nuovamente in Francia e nel 1946, a guerra finita, rientra a Valstagna.

Cavallini Giovanni di Eugenio e Castaldini Elvira, 13/1/1889, Vigarano Mainarda (Fe). Muratore, comunista. Trasferitosi a Milano nel 1927, emigra in seguito in Francia. Da qui parte per la Spagna ed il 14 ottobre 1936 entra a far parte del battaglione Garibaldi. Combatte a Madrid ed a Guadalajara. Fa parte anche dell'Ufficio censura di Valencia. È probabilmente fatto rientrare in Francia, in data imprecisata, per malattia. Durante l'occupazione nazista è partigiano in Francia con le FFI.

Cavani Renzo di Sperandio e Jotti Mariana, 30/6/1901, Modena. Muratore, anarchico. Attivissimo politicamente nel primo dopoguerra e ricercato per l'uccisione di un fascista, espatria in Francia. Parte per la Spagna nell'agosto 1936 e fa parte della

Colonna Italiana; ferito a Monte Pelato. Risulta anche commissario politico per la frontiera fra quelli istituiti dalla FAI. In seguito lascia la Spagna diretto dapprima all'Avana e poi a New York.

Cavara Amleto di Augusto e Muccinelli Cesira, 22/10/1901, Bologna. Comunista. In Francia dal 1930, parte diretto in Spagna probabilmente verso la fine del 1936. Il suo nome figura in un ruolino di componenti di una compagnia di mitraglieri italiani, ma non si è potuto accertare a quale formazione abbia appartenuto.

Cavazzoni Giuseppe di Bonfiglio e Cherubini Virginia, 10/9/1912, Reggio Emilia. Operaio idraulico, comunista. Perseguitato già a diciotto anni dai fascisti, emigra in Francia nel 1930 e qui continua la sua attività politica. Arrivato nel novembre 1937 in Spagna, si arruola nella brigata Garibaldi, 3ª compagnia del 3º battaglione. Ferito in Estremadura, esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a St. Cyprien e Gurs. In seguito è nella Resistenza francese, come agente di collegamento nelle FFI.

Cazzaniga Antonio di Benedetto, 7/11/1898, Pello (Co). Emigrato in Francia nel 1920, residente a Mulhouse, parte da questo paese per andare a combattere in Spagna. Fa parte della XIVª Brigata Internazionale.

Cazzoli Ubaldo di Francesco e Mambrini Livia, 3/8/1899, Bologna. Meccanico, comunista. Emigrato nel 1922 negli Stati Uniti, è dirigente sindacale. Nel febbraio 1937 si porta in Spagna e si arruola nella brigata Garibaldi, tenente nello Stato Maggiore della brigata. In seguito rientra negli Stati Uniti.

Ceccarello Umberto di Antonio, 14/3/1899,

Battaglia Terme (Pd). Artigiano. Residente a Parigi, il 24 ottobre 1936 è in Spagna ed entra a far parte del battaglione Garibaldi partecipando ai grandi combattimenti sul fronte di Madrid. Ferito a Casa de Campo. È poi nel 2º battaglione della brigata Garibaldi, e combatte a Fuentes de Ebro. Rientra in Francia nel febbraio 1939.

Ceccarini Armino di Lazzaro e Colsetti Filomena, 15/6/1900, Umbertide (Pg). Bracciante. Emigrato in data imprecisata, è segnalato quale appartenente alla brigata Garibaldi.

Ceccarini Mario di Gino, 14/8/1908, Livorno. Calzolaio, comunista. Ripetutamente arrestato e deferito al Tribunale Speciale per organizzazione comunista, nel '35 è condannato a tre anni di carcere. Liberato, si porta clandestinamente in Spagna nel febbraio 1938 attraverso Algeria e Francia. È nella compagnia zappatori della brigata Garibaldi. Esce nel febbraio 1939 portandosi in Francia dove è internato ad Argelès, Gurs e Vernet. Tradotto nel 1941 in Italia, è confinato a Ventotene, liberato nell'agosto 1943 e nuovamente internato nel gennaio 1944.

Ceccherini Silvano di Carlo e Dalli Ines, 24/3/1915, Livorno. Facchino, comunista. Stando ad una dichiarazione del padre, è probabile si sia arruolato nelle formazioni repubblicane spagnole. Nel 1940, in ogni modo, è internato a Vernet. Fermato poi a Mentone, all'atto del rimpatrio, è condannato a cinque anni di reclusione nel 1942 per aver disertato nel 1936 dal cacciatorpediniere "Maestrale".

Cecchi Ferdinando di Vincenzo e Santini Malvina, 29/2/1884, Vinci (Fi). Fabbro. Secondo il Consolato Italiano di Lione, all'inizio del 1937 avrebbe lasciato quella

città, dove era emigrato nel 1923, per andare a combattere in Spagna per la Repubblica.

Cecchin Costanzo di Vittorio, 5/5/1906, Bergamo. Muratore, comunista. Emigrato nel 1924 in Belgio, due anni dopo è in Francia ed infine, nel 1933, in Svizzera. Arrestato a Zurigo ed espulso, si reca in Spagna ed entra a far parte del battaglione Garibaldi, compagnia Stato Maggiore. È poi nella brigata omonima, 1° battaglione, sergente portaordini del Comando. Ferito a Casa de Campo ed anche sull'Ebro. Tornato in Francia, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Arrestato al rimpatrio nel 1943, è confinato a Ventotene. In seguito è partigiano nel Savonese. Catturato dai nazifascisti a Cabidone, è fucilato sul posto il 18 agosto 1944.

Cecconi Medardo di Pasquino, 15/8/1898, Pontedera (Pi). Muratore, comunista. Attivo nell'immediato primo dopoguerra, nel 1923 espatria in Francia. Nel 1937-38 è segnalato nella Spagna repubblicana, operante con una formazione imprecisata. Catturato dai franchisti, sarebbe stato fucilato.

Ceggon Ottorino di Francesco, 17/8/1910, Venezia. Ingegnere, comunista. Nell'agosto 1936 esce dall'Italia e due mesi dopo è già in Spagna, nella compagnia d'assalto del battaglione Garibaldi, col grado di tenente. Ferito a Casa de Campo, ad Arganda ed a Guadalajara. Passa poi come capitano al 5° parco d'artiglieria di Valencia. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato ad Argelès, Gurs e Vernet.

Cei Gaddo di Egidio e Nesti Emma, 19/2/1905, Pontedera (Pi). Bracciante. Residente in Francia, si porta nell'ottobre 1936 in Spagna ed entra a far parte del battaglione Garibaldi, 2ª compagnia. Successivamente è nella 3ª compagnia del 4° battaglio-

ne della brigata omonima. Caduto nella notte fra 6 e 7 settembre 1938 sull'Ebro.

Celestini Alfonso di Davide, 5/11/1891, Città di Castello (Pg). Muratore, socialista. Espatriato in data imprecisata, risulta aver fatto parte della centuria "La Comune de Paris".

Celestino Giuseppe di Giovanni, 7/1/1914, Torino. Impiegato. Raggiunge direttamente la Spagna dall'Italia dopo essere espatriato clandestinamente nel 1937, e si arruola come autista nella XVª Brigata Internazionale. Lascia la Spagna nell'ottobre 1938 e nel 1940 è segnalato nell'esercito francese ma poi, al rientro in Italia, è fermato a Como.

Celli Alfonso. Si porta in Spagna da Saint Tropez, dove risiede, ed il 18 gennaio 1937 entra a far parte della compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto nel successivo mese di febbraio a Morata de Tajuña.

Celli Lino di Marino e Morelli Ida, 4/11/1912, San Marino. Comunista. Recatosi in Spagna dalla Francia, si arruola nella 3ª compagnia del battaglione Garibaldi. Ferito a Mirabueno, nel 1937 ha il grado di tenente della 1ª compagnia del 2° battaglione della Garibaldi. Ferito nuovamente a Campillo e sull'Ebro, esce dalla Spagna nel febbraio 1939 e viene internato ad Argelès, St. Cyprien e Gurs. Durante la Resistenza, svolge in Francia opera di sabotaggio, solidarietà ed organizzazione antinazista.

Celli Pietro di Giuseppe e Pergolesi Carolina, 21/4/1904, Spello (Pg). Fabbro, socialista. In seguito alle persecuzioni politiche fasciste deve emigrare in Francia nel 1925, e qui è attivo antifascista. Nel novembre 1936 parte per la Spagna e si arruola nella XIVª Brigata e poi nella brigata Garibaldi

con il grado di capitano, riportando gravi ferite sul fronte del Jarama. Tornato in Francia nel 1939, dopo l'occupazione rientra clandestinamente in Spagna per arruolarsi nelle Forze Francesi Libere, ma è arrestato e condannato a venti anni. Liberato nel 1944, può rientrare a Roma.

Cemento Giovanni. Residente in Urss da data indeterminata. In Spagna è tenente della batteria Antonio Gramsci, dell'Artiglieria Internazionale. Successivamente è anche nella brigata Garibaldi. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939.

Cenacchi Adolfo di Giuseppe e Rambaldi Teresa, 10/5/1907, Renazzo (Fe). Imprenditore edile, comunista. Ricercato dalla polizia perché attivo antifascista, nel 1930 espatria in Francia. Arrivato in Spagna, viene destinato all'autoparco della XV^a Brigata. È anche addetto al servizio postale, autista a Valencia ed infine arruolato nel battaglione speciale mitraglieri del 15° Corpo d'Esercito spagnolo. Fatto prigioniero dai franchisti, muore nel carcere penale di San Pedro de Cardeñas nel 1940.

Cenci Milciade di Alfredo, 12/5/1905, Colle San Magno (Fr). Residente in Francia da data imprecisata, nel 1938 si porta in Spagna. Si ignora la formazione di appartenenza.

Cencini Vittorio di Egidio, 11/4/1902, Sinalunga (Si). Comunista. Partito dalla Francia, dove era emigrato in data imprecisata, il 21 gennaio 1937 è nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, dalla quale passa alla brigata Garibaldi. Combatte a Huesca, Brunete e Fuentes de Ebro. Nel settembre 1937 è nella batteria anticarro come sergente. Ferito in combattimento, muore in ospedale nel Principato di Monaco, dove era stato trasferito.

Cengarle Giovanni di Guglielmo e Laccchin Emma, 9/9/1911, Spilimbergo (Pn). Impiegato. Trasferitosi con la famiglia a Padova nel 1919, è poi in Francia in data imprecisata. Recatosi in Spagna, è assegnato alla brigata Garibaldi. Nel 1939 risulta internato a Gurs.

Centrone Michele di Antonio e Baccarelli Rosa, 30/12/1879, Castellana Grotte (Ba). Falegname, anarchico. Attivo politicamente sin dalla fine del secolo scorso, nel 1905 emigra negli Usa. A San Francisco collabora con il periodico anarchico "La Protesta Umana" e conduce una intensissima attività politica. Risulta anche deportato in Canada. È tra i primi volontari ad accorrere in Spagna allo scoppio della guerra, arruolandosi nella Colonna Italiana. Caduto in combattimento a Monte Pelato il 28 agosto 1936.

Cera Francesco di Lino e Rossi Anna, 22/4/1883, Torino. Ragioniere, repubblicano. Svolge intensa attività politica in Italia, e nel 1930 emigra con la moglie in Francia. Partito per la Spagna con Angeloni, Garosci ed altri esponenti di Giustizia e Libertà, è da ritenere combattente con la Colonna Italiana. Nel luglio 1937 si trova però di nuovo in Francia, e vi è segnalato anche nel 1942.

Cerbai Giovanni di Andrea e Tonelli Luigia, 10/9/1912, Camugnano (Bo). Braccianate, comunista. Emigrato in Corsica dal 1929, arriva in Spagna nell'ottobre 1936 assieme ad un gruppo di antifascisti di Ajaccio. Con la 2^a compagnia del battaglione Garibaldi combatte su molti fronti; è poi sergente nella 2^a compagnia del 1° battaglione della brigata Garibaldi. Ferito in combattimento a Huesca. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet; poi, tradotto in Italia, è confinato a Ventotene. In seguito è vice comandante della 62^a Brigata partigia-

na Garibaldi e partecipa alla battaglia di Porta Lame. Arrestato dai nazisti nel dicembre del 1944, è fucilato il 10 febbraio 1945. Medaglia d'oro alla memoria.

Cereghetti Luigi di Carlo, 22/5/1912, Muglio (Svizzera). Ferroviere, socialista. Arrivato in Spagna il 20 febbraio 1937, dopo un corso allievi ufficiali, viene incorporato col grado di sergente nella 3ª compagnia del 3º battaglione della Garibaldi. Ferito a Huesca, torna in Svizzera nel 1939.

Ceresa Lodovico di Giovanni e Righetti Maria, 15/9/1901, Gardone Riviera (Bs). Residente a Nizza dal 1927 con moglie e due figli, si arruola nel giugno del 1937 nella brigata Garibaldi. Ferito a Farlete.

Cerini Ascanio di Domenico e Cecchini Erminia, 29/9/1909, San Demetrio in Vestini (Aq). Minatore, comunista. Dal Belgio, dove era emigrato nel 1929, parte per la Spagna nel novembre 1936, entrando a far parte della formazione Picelli e poi del reparto d'assalto del battaglione Garibaldi. Passato alla brigata omonima, come sergente della 1ª compagnia del 4º battaglione, rimane ferito sull'Ebro. Lasciata la Spagna, è internato a Gurs e poi è partigiano in Lussemburgo.

Cerioli Alfredo di Battista e Patriiti Annunziata. Giunto in Spagna assieme al fratello Salvatore, si arruola dapprima nelle milizie spagnole e poi, nel 1937, passa alla brigata Garibaldi. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a St. Cyprien e Gurs.

Cerioli Salvatore di Battista e Patriiti Annunziata, 14/10/1900, Gurro (No). Muratore, comunista. Emigrato in Francia nel 1930, fa parte dapprima della XIIIª Brigata e poi della brigata Garibaldi. Uscito dalla Spagna, è internato a St. Cyprien e Gurs.

Cero Vittorio di Valentino, 10/10/1900, Hayange (Francia). Partito alla volta della Spagna da Metz, dove risiedeva fin da giovane, combatte con il 1º battaglione della brigata Garibaldi sui fronti di Estremadura, Caspe ed Ebro. Ferito su quest'ultimo fronte nel settembre del 1938, rientra in Francia ed è internato ad Argelès e Gurs.

Cerretelli Vittorio di Arturo e Benini Emilia, 17/11/1900, Firenze. Verniciatore, comunista. Molto attivo politicamente, emigra nel 1924 in Francia, dove prosegue la sua attività. Nell'agosto 1936 parte per la Spagna e si arruola nella Colonna Italiana. Partecipa alle azioni di Monte Pelato ed ai combattimenti di Tardienta. Caduto il 21 novembre 1936 ad Almodévar.

Cerruti Pietro di Domenico, 13/12/1885, Dorzano (Vc). Anarchico. Arruolatosi in una formazione imprecisata durante la guerra di Spagna, risulta ferito. Nell'agosto 1938 è in Francia.

Cerutti Antonio di Giacomo e Martore Anna, 19/5/1902, Volpiano (To). Operaio, anarchico. Residente in Francia dal 1925, nel dicembre 1936 si reca in Spagna e si arruola nella Columna de Hierro. Rientrato in Francia per malattia, è internato a Vernet. È poi arrestato al rimpatrio nel 1940 e confinato a Ventotene.

Cerutti Giuseppe di Onorato, 31/1/1903, Castelnuovo Bocca d'Adda (Mi). Contadino, socialista. Entrato in Spagna proveniente dalla Francia, dove risiedeva dal 1923, e si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto il 12 marzo 1937 a Morata de Tajuña.

Cerv Vittorio di Valentino e Lenar Caterina, 13/10/1900, Gracova Serravalle (Slovenia). Minatore. Emigrato in Francia nel

1922, è segnalato come combattente di una unità imprecisata delle formazioni repubblicane. È poi internato a Gurs. Questa è la documentazione esistente al CPC, ma forse questo combattente si identifica con Cero Vittorio, nato in Francia e segnalato in precedenza.

Cervato Secondo di Augusto e Crestani A. Maria, 16/9/1915, Sarego (Vi). Operaio, comunista. Emigra in Francia nel 1924 per ricongiungersi al padre. Nell'aprile 1937 parte per la Spagna e fa parte come portaordini del 1° battaglione della brigata Garibaldi. Ritorna in Francia nel 1939.

Cesari Giulio di Domenico e Pascucci Giuseppe, 4/8/1902, Roma. Falegname, comunista. Ardito del Popolo nel quartiere di San Lorenzo, a Roma, è condannato nel 1922 per correttezza nell'uccisione di un fascista. Liberato per amnistia, nel 1926 espatria clandestinamente in Lussemburgo e Francia. Combattente in una unità imprecisata delle Brigate Internazionali, è arrestato nel 1939 al rientro in Italia e confinato a Ventotene.

Cesarini Marcello. Residente in Lussemburgo, si arruola nella brigata Garibaldi nel settembre 1937. Assegnato alla batteria anticarro. È presente il 9 ottobre 1938 al campo di smobilitazione di Torellò.

Cesca Onorato, 27/7/1908, emigrato in Francia, risiede a Perpignano. Alla fine di dicembre 1937 è in Spagna, e si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Ferito a Morata de Tajuña, passa il 1° maggio 1937 alla brigata Garibaldi, 2ª compagnia, 1° battaglione.

Cetin/Zettin Antonio di Giovanni e Serkas Maria, 17/2/1902, Koper/Capodistria (Slovenia). Contadino, comunista. Attivo politi-

camente in Istria, nel '29 emigra dapprima in Francia e poi in Algeria. Nel '36 si arruola nel battaglione Garibaldi. Nell'aprile '37 è ferito a Casa de Campo; passa poi alla brigata Garibaldi. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939. Internato a St. Cyprien e Gurs, passa in Italia dopo l'armistizio partecipando alla lotta partigiana in provincia di Varese con la 121ª brigata Garibaldi di Brescia.

Cetin/Zettin Carlo di Giovanni e Serkas Maria, 21/5/1907, Koper/Capodistria (Slovenia). Contadino, comunista. Attivo politicamente in Istria negli anni Venti, emigra nel '33 in Francia. È tra i primi ad accorrere in Spagna ed è assegnato al battaglione "La Comune de Paris". Passa in seguito alla Garibaldi, 2ª compagnia del 2° battaglione. Ferito tre volte sui vari fronti, esce dalla Spagna nel '39 ed è internato dapprima nei campi francesi e poi in Italia, a Ventotene. Liberato, è partigiano in Jugoslavia.

Cetti Andrea di Carlo e Zanotta Teresa, 16/8/1911, Barbengo (Svizzera). Meccanico autista, comunista. Si reca in Spagna il 17 dicembre 1936 e combatte con la compagnia italiana del Battaglione Dimitrov sul Jarama, quindi passa al 3° battaglione della brigata Garibaldi. Sottufficiale di una sezione, viene ferito a Ferlete. Promosso tenente, combatte a Belchite, dove subisce un'altra ferita. Caduto il 9 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Challancin Giovanni di Stefano, 7/10/1895, Verres (Ao). Autista, socialista. Residente a Parigi dal 1919, è segnalato combattente in una unità imprecisata delle Brigate Internazionali.

Cecchi Luigi di Adolfo e Mandri Erminia, 28/12/1901, Bologna. Falegname, comunista. Emigrato nel 1931, si arruola nella Colonna Italiana proveniente da Casablan-

ca. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, viene internato ad Argelès e Gurs, ma poi evade e rientra a Casablanca.

Chenuil Aristide. Segnalato da Elio Riccardand, nel suo libro su "Fascismo e antifascismo in Valle d'Aosta" come combattente di Spagna.

Cherici Antonio di Emilio e Pesci Mariana, 25/7/1895, Galluzzo (Fi). Cuoco, anarchico. Arrestato nel '22 per un fatto di lotta antifascista, nel '24 espatria in Francia. Giunge in Spagna da Nizza dove risiedeva ed entra a far parte della Colonna Italiana.

Cherici Dino di Dario e Mussorici Rosa, 9/4/1899, Volterra (Pi). Alabastraio, anarchico. Emigrato clandestinamente nel '21, è in varie nazioni europee e, dal 1935, in Spagna. Militante antifranchista, è fatto prigioniero dai fascisti a Santander e condannato a 30 anni di reclusione a Pamplona.

Chervatin Petech Ferdinando, 14/9/1914, Cattaro (Croazia). Falegname, anarchico. Residente in Spagna dal 1934, è segnalato dalla polizia italiana come combattente della Colonna Italiana e della 56ª Brigata spagnola. Uscito dalla Spagna, è internato a Gurs.

Chessa Giuseppe, 1884, emigrato in Francia, risiede a Ivry sur Seine. Il 28 novembre 1936 si arruola nella XIª Brigata Internazionale.

Chiappini Renato di Donato e Zerbini Angela, 25/11/1904, La Spezia. Operaio. Arriva in Spagna dagli Stati Uniti. È cuoco nella brigata Garibaldi, 3° battaglione. Nel marzo 1939 fa ritorno a New York.

Chiarelli Giulio di Giuseppe, 18/3/1906, Prata Camportaccio (So). Calzolaio, comu-

nista. Nel 1919 è in Francia ma nel '26 rientra in Italia per il servizio militare. Tornato nuovamente in Francia, a Grenoble, nel 1928, rientra clandestinamente in Italia per motivi politici, ma è arrestato nel '30 e condannato a dodici anni di reclusione. Amnistiato nel '34, espatria in Francia. In Spagna è arruolato nel battaglione "La Commune de Paris". Ferito a Boadilla, passa alla Garibaldi come tenente nella compagnia di Stato Maggiore. Ferito a Brunete e a Caspe, ritorna in Francia ed è internato a Vernet. Tradotto poi in Italia, durante l'occupazione tedesca è comandante di una formazione SAP della 90ª brigata Garibaldi "Elio Zampieri" e membro del Cln di Chiavenna.

Chiaromonte Nicola di Rocco, 12/7/1905, Rapolla (Pz). Giornalista. Giustizia e Libertà. Recatosi a Parigi in esilio volontario nel '34, l'anno successivo è colpito in Italia da mandato di cattura per appartenenza al movimento di Giustizia e Libertà. Nel '36 raggiunge la Spagna arruolandosi nell'aviazione repubblicana, squadriglia España, e partecipando a molte azioni. In seguito rientra in Francia.

Chiarugi Giuseppe di Paolo, 27/12/1907, Empoli (Fi). Esercente, comunista. Residente in Francia dal 1931, nel '37 viene segnalato come combattente in una formazione imprecisata dell'esercito repubblicano spagnolo.

Chiavacci Nello di Ferruccio, 23/11/1894, Pescia (Pt). Ortolano, comunista. Attivo antifascista nel primo dopoguerra, emigra nel '22 in Francia. Nel '37 si porta in Spagna ed è assegnato ai gruppi di Artiglieria Internazionale. Ritorna in Francia nell'agosto 1938.

Chiaverini Jago di Alfredo, 28/3/1898, Pisa. Muratore. Segnalato come emigrato in

Francia nel 1925 e combattente nel 1937 nelle Brigate Internazionali.

Chicchiricchi Luigi di Agostino e Grisucci Spinalba, 28/7/1902, Campi (Te). Manovale. Nel '22 rifiuta la tessera del Partito Fascista e per questo perde il lavoro. Nel 1930 parte per la Francia e nell'ottobre 1936 è in Spagna, nel battaglione Garibaldi. Ferito in località imprecisata. Nel 1939 è internato a Gurs e poi segnalato prigioniero in Francia, a Noè, nel 1942.

Chiecchi Umberto Mario di Andrea e Corà Rosa, 21/11/1902, Montorio (Vr). Operaio, comunista. Nel 1930 parte per lavoro diretto in Francia, ed il 7 novembre 1936 raggiunge la Spagna. Viene assegnato al battaglione Garibaldi e poi alla brigata omonima, con la quale combatte su tutti i fronti sino all'Ebro. Uscito dalla Spagna, è internato a Gurs.

Chierfusc Giorgio. Nell'ottobre del 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi partecipando alle battaglie sul fronte di Madrid. Risulta disperso il 21 novembre 1936 a Casa de Campo. Citato nel libro "Garibaldini in Spagna".

Chies Giovanni di Antonio e Gava Maria, 10/5/1883, Vittorio Veneto (Tv). Tipografo, comunista. Nel 1937 passa dall'Italia alla Spagna attraverso la Svizzera. Entra a far parte della 45ª Divisione. Rientrato in seguito in Francia, è internato a Gurs e Vernet e poi, rimpatriato nel 1942, confinato a Ventotene.

Chiesa Alfredo di Luigi e Cozzani Luigia, 28/2/1898, La Spezia. Operaio. Segnalato come emigrato in Francia nel 1925 e combattente nelle Brigate Internazionali. In seguito rientra in Francia.

Chiesa Mazzini di Garibaldi e Cini Ada,

11/11/1908, Livorno. Marittimo, comunista. Imbarcato sulle navi Cavour, Missori ed Indomito, dopo il congedo si reca clandestinamente in Francia nel 1931. Qui prosegue la sua attività antifascista a Bastia e poi a Parigi, e nell'agosto 1936 si reca in Spagna. Arruolato nella Colonna Italiana, è poi alla brigata Garibaldi col grado di sergente. Uscito dalla Spagna, è nuovamente in Francia, dove è segnalato ancora nel 1942. Dopo la Liberazione, è molto attivo nelle organizzazioni democratiche e di solidarietà con il popolo spagnolo.

Chiesa Oberdan di Garibaldi e Cini Ada, 11/9/1911, Livorno. Muratore, comunista. Attivo antifascista, per sottrarsi al mandato di cattura espatria nel 1933 recandosi in Algeria ed in Corsica. È tra i primi volontari a raggiungere la Spagna arruolandosi nella centuria Gastone Sozzi come mitragliere. Ferito a Casa de Campo, è nella compagnia Stato Maggiore del battaglione Garibaldi. Nel 1937 è imbarcato su un cacciatorpediniere della marina repubblicana. Rientrato in Francia, è internato ad Argelès, Gurs e Vernet. Rimpatriato nel 1941, è confinato a Ventotene. In seguito è partigiano, comandante di distaccamento col grado di sottotenente. Arrestato a Pisa e prelevato dai fascisti, è fucilato sulla spiaggia di Rosignano Solvay il 28 gennaio 1944. Insignito di medaglia d'argento alla memoria.

Chiesura Antonio di Vincenzo, 23/11/1908, Chies d'Alpago (Bl). Contadino, comunista. Emigrato nel 1930 in Francia dove lavora come bracciante, viene segnalato combattente nella Spagna repubblicana. In seguito rientra in Francia.

Chinnici Calogero di Francesco, 10/12/1907, Raddusa (Ct). Residente dal 1911 in Francia, in Spagna risulta arruolato nella brigata Garibaldi, 2º battaglione. Feri-

to sull'Ebro, rientra in Francia dove viene arrestato e deportato in Germania fino alla Liberazione.

Chioato Rogello Sergio di Ubaldo e Pravani Francesca, 11/12/1919, Gattatico (Re). Emigra in Francia con la famiglia nel 1930, ed a poco più di 17 anni fugge da casa ed entra in Spagna arruolandosi nella brigata Garibaldi. Fatto prigioniero, dopo diverse traversie si arruola con le forze di occupazione italiana nella penisola balcanica. Da questo momento se ne perde ogni traccia.

Chiocchia Pasquale di Pietro, 7/4/1891, Torino. Falegname, comunista. Colpito da mandato di cattura nel 1930, esce dall'Italia raggiungendo prima la Svizzera, poi l'Urss e la Francia. Arrivato in Spagna nell'autunno del 1936, si arruola nella Colonna Italiana, servizi sanitari. È anche sottotenente nell'ospedale divisionario della 45ª Divisione. Nell'agosto 1938 rientra in Svizzera.

Chiostergi Giuseppe di Adolfo, 31/8/1889, Senigallia (An). Docente universitario, repubblicano. Esponente del partito repubblicano fin dai primi anni del Novecento, nel 1922 espatria ed è attivo in varie organizzazioni democratiche ed antifasciste lavorando nel contempo come insegnante universitario a Ginevra, in Svizzera. Fra 1937 e 1938 è segnalato nella Spagna repubblicana, ma la segnalazione non ha avuto conferma. Rientra in Italia dopo la caduta del fascismo.

Ciampa Aldo. Iscritto alla Gioventù Comunista e residente a Perpignano, è probabilmente ancora molto giovane quando arriva in Spagna. Assegnato al battaglione istruzione della 45ª Divisione, è presente al campo di smobilitazione di Torellò. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato ad Argelès e Gurs.

Ciampi Maurizio di Pietro, 8/5/1902, Buti (Pi). Comunista. Presta servizio durante la guerra spagnola nella compagnia ausiliaria delle Brigate Internazionali. È inviato in Francia con un convoglio sanitario nell'agosto 1938.

Cianca Alberto di Francesco e Vespasiano Maria, 1884, Roma. Avvocato, antifascista. Uomo politico e giornalista, direttore di vari periodici, è perseguitato dal fascismo. Emigrato in Francia nel 1926, sfugge l'arresto e la condanna al confino. Continua in questo Paese la sua attività come fondatore della Concentrazione Antifascista e direttore di periodici antifascisti. Durante la guerra civile spagnola non è combattente, ma opera sia in Spagna che all'estero in contatto con la Colonna Italiana. Nel 1940 ripara negli Usa, ma poi rientra in Italia con gli Alleati nel 1943. È presidente del primo congresso nazionale del Cln.

Ciani Alberto di Giacomo e Rosetti Dorina, 27/4/1901, Forlì. Calzolaio, comunista. Per la sua attività antifascista deve emigrare in Francia nel 1930. Nel settembre 1936 parte in direzione della Spagna col piroscafo Bilbao. È arruolato nel battaglione Garibaldi, dove è portaordini della 4ª compagnia; ferito sul Jarama. Uscito dalla Spagna, è internato a Vernet e poi, rimpatriato nel 1941, è confinato a Ventotene. In seguito è partigiano, tenente dell'VIIIª brigata Garibaldi.

Ciappelloni Tommaso di Bernardino e Masini Maria, 24/1/1895, Genzano (Roma). Tappezziere, comunista. Residente a Parigi dal 1925, allo scoppio della guerra accorre subito in Spagna combattendo con le milizie repubblicane ad Irún, dove rimane ferito. Rientrato in Francia per cure, ritorna in seguito in Spagna arruolandosi nel battaglione e poi brigata Garibaldi. Uscito dalla

Spagna, è internato ad Argelès, Gurs e Vernet. Rimpatriato nel 1941, è confinato a Ventotene.

Ciardi Guido di Angelo, 20/6/1901, Marsiglia (Francia). Scalpellino, comunista. Di genitori originari di Santa Croce sull'Arno, risiede in questa città fino al 1924, quando emigra in Francia. Molto attivo politicamente, nel luglio 1937 si porta in Spagna ed entra a far parte del 3° battaglione della Garibaldi. Rientrato in seguito in Francia, è internato a Tolone e poi, tradotto in Italia, condannato al confino a Ventotene.

Ciatti Egisto di Luigi, 23/2/1879, Prato. Operaio, socialista. Attivo sindacalista fin dai primi anni del Novecento, nel 1927 emigra in Francia proseguendo la sua attività. In Spagna fin dal 1937 come commissario politico nelle Brigate Internazionali. Segnalato nel 1941 in Francia.

Cibrario Pietro nato in provincia di Torino. Arruolatosi nel 1936 nel battaglione Garibaldi, rimane gravemente ferito a Majadahonda. Deceduto il 15 gennaio 1937 nell'ospedale di Guadalajara. Citato in "Garibaldini in Spagna".

Cicitta Pasquale di Sebastiano e Salemi Santa, 9/1/1910, New York (USA). Di famiglia originaria di Sortino (Sr). In data 1° maggio 1937, proveniente dagli Stati Uniti, è arruolato nel 3° battaglione della Garibaldi. È anche tenente della 1ª compagnia di detto battaglione. Nel 1939 rientra negli Usa.

Cicognani Guglielmo di Lorenzo e Asiali Emilia, 5/9/1899, Forlì. Ferroviere, comunista. Esonerato dal servizio nel 1923 per ragioni politiche, emigra nel 1926 in Francia dove prosegue la sua attività antifascista. Nell'ottobre 1936 accorre in Spagna, e

fa parte del battaglione e poi brigata Garibaldi. Rientrato in Francia nel 1937, è partigiano sempre in Francia durante l'occupazione nazista.

Cicuta Natale di Girolamo e Rossi Adelaide, 21/12/1894, Oneglia (Im). Muratore, anarchico. Molto attivo fin dai primi anni del Novecento, arrestato per motivi politici nel '22, l'anno successivo espatria. Si arruola nella Colonna Italiana proveniente dal Belgio, ed in questa nazione ritorna nel 1938.

Cieri Antonio di Domenico e Canci Maria Giuseppa, 10/11/1898, Vasto (Ch). Imprenditore edile, anarchico. Ufficiale degli Arditi durante la prima guerra mondiale, è più volte decorato. Nel 1922 combatte assieme a Picelli contro l'attacco delle squadre fasciste di Balbo a Parma. Espatriato in Francia nel 1925, continua la sua attività diventando fondatore e redattore del periodico "Umanità Nova" a Parigi. Entra in Spagna nell'agosto 1936 ed è uno dei promotori della Colonna Italiana, della quale è comandante dal dicembre 1936 all'aprile 1937. Caduto il 7 aprile 1937 a El Carrascal (Huesca).

Cinelli Gatone di Leonardo, 29/12/1905, Empoli (Fi). Contabile, comunista. Nel 1937 emigra direttamente dall'Italia alla volta della Spagna. Risulta in seguito arruolato nel 3° battaglione della brigata Garibaldi. Uscito dalla Spagna nel 1939, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet e poi, tradotto in Italia, è confinato a Ventotene.

Cioni Alfonso di Sisto, 5/3/1894, Empoli (Fi). Manovale, anarchico. Emigrato in Francia nel 1926, svolge attività politica. Segnalato quale combattente di Spagna, risulta anche internato a Vernet. Il 9 aprile del 1941 è arrestato al rientro in Italia e condannato a quattro anni di confino.

Cipelletti Pietro di Pietro, 1/4/1903, Grognardo (Al). Calzolaio, socialista. Attivo politicamente fin dal 1919, espatria clandestinamente in Francia nel 1924. Nel 1937 si arruola nel battaglione Garibaldi e partecipa alla battaglia di Guadalajara; poi nel giugno 1937 viene fatto rientrare in Francia.

Cirillo Domenico, 24/2/1903, Caulonia (Rc). Residente in Francia, a Lione, nel settembre 1937 fa parte della compagnia di Stato Maggiore della brigata Garibaldi. Ritorna in Francia dopo l'ottobre 1938.

Citterio Ugo di Antonio, 11/10/1900, Seregnò (Mi). Commesso viaggiatore, comunista. Attivo in Italia nell'immediato dopoguerra, nel 1931 arrestato per propaganda comunista, espatria clandestinamente nel 1934 diretto in Urss. Da qui parte per la Spagna e nell'ottobre 1937 è tenente del battaglione speciale Tanks B.T.5. Ferito in combattimento, viene inviato in Francia con un convoglio sanitario e di qui fa ritorno in Urss nel 1939. In seguito risulta deportato in un campo di concentramento staliniano e qui deceduto.

Clementi Pietro di Gregorio e Martinò Cesarina, 10/7/1914, Cison del Grappa (Vi). Bracciante, comunista. Emigrato in Francia nel 1930, nell'ottobre 1936 entra in Spagna ed è inquadrato nel battaglione Garibaldi. È presente su tutti i fronti. In seguito è nella brigata Garibaldi, delegato politico del 4° battaglione. Caduto il 9 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Clerico Libertario di Tommaso, 18/1/1889, Villastellone (To). Esercente. Da molti anni residente negli Usa, arriva in Spagna nel 1936 e si arruola nella Colonna Italiana. Successivamente fa parte della 28ª Divisione. Esce dalla Spagna ed è internato a Gurs. Poi, rimpatriato coattivamente in Italia nel

1941, viene incarcerato e proposto per il confino, pena poi commutata in ammonizione.

Clocchiatti Giuseppe di Pietro e Adami Angela, 30/10/1904, Tavagnacco (Ud). Falegname. Di idee antifasciste e socialiste fin da ragazzo, emigra in Francia in data imprecisata. Alla fine del 1936 è in Spagna ed è assegnato al battaglione Garibaldi, 1ª compagnia, reparto mitraglie pesanti. Poi è trasferito al reparto portaordini. Caduto il 16 giugno 1937 a Huesca.

Clocchiatti Guido Giuseppe di Niceto e Gobessi Rosa, 27/7/1908, Tavagnacco (Ud). Scalpellino. Fratello del presidente della Gioventù Cattolica della frazione di Colugna, di sentimenti antifascisti, è preso di mira dagli squadristi e deve espatriare in Francia nel 1932. Insieme al cugino Giuseppe parte per la Spagna ed è inquadrato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña, al suo primo giorno di guerra.

Cobbe Luigi di Giacomo, 2/1/1912, Rovereto (Tn). Ragioniere. In data 24 novembre 1937 è ad Albacete, proveniente dalla Francia. Arruolato nella brigata Garibaldi, 4° battaglione. Rientrato in Francia, viene internato ad Argelès e Gurs.

Coccia Elvio di Ezio e Petrilli Anna, 9/7/1906, Roma. Ingegnere, socialista. Perseguitato dal fascismo, è radiato dall'elenco dei vincitori del concorso per iscrizione all'albo degli ingegneri perché non iscritto al Partito Fascista. Nel 1936 espatria legalmente in Francia, e in novembre dello stesso anno è in Spagna. Arruolato come capitano di artiglieria. Nel 1939 è nuovamente in Francia, internato nel campo di Saint Cyprien. Deportato, risulta fucilato dai nazisti.

Cocciarelli Carlo di Matteo e Macelli Matilde, 26/8/1892, Ancona. Commerciante, anarchico. Politicamente attivo sin da giovane, partecipa ai moti anarchici di Ancona del 1914. Nel febbraio 1922 ha uno scontro armato con i fascisti a Cagli, ed è condannato a dodici anni di reclusione in contumacia. Espatriato subito dopo il fatto, è dapprima in Urss e poi in Francia. In Spagna fa parte della compagnia trasmissioni della brigata Garibaldi con il grado di tenente. Uscito dalla Spagna, nel 1940 è segnalato in Belgio.

Cocco Carlo di Antonio e Ginepro Maria, 15/7/1908, (Svizzera). Operaio, anarchico. Residente a Torino, dove è in relazione con esponenti antifascisti, espatria nel settembre del 1936 ed in dicembre si trova in Spagna, arruolato nella Colonna Italiana. Ferito in combattimento, muore il 29 giugno 1937 nell'ospedale di Barcellona.

Cocco Ottavio di Luigi e Tassi Marianna, 2/2/1905, Fabriano (An). Bracciante, comunista. Residente in Francia per lavoro dal 1928, parte volontario per la Spagna nel dicembre 1936. Un mese dopo è già arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Ritenuto disperso il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña. Risulta invece aver fatto parte della brigata Garibaldi. Deceduto il 18 maggio 1937 per ferite riportate in combattimento.

Coccolo Aldo di Francesco e Michelutti Beatrice, 11/11/1905, Tavagnacco (Ud). Stabilitosi in Francia in data imprecisata, alla fine del 1936 si porta in Spagna e si arruola nel battaglione Garibaldi. Caduto il 14 marzo 1937 a Guadalajara.

Cociancich/Canziani Pietro di Antonio e Vuch Maria, 7/3/1884, Umag/Umago (Croazia). Anarchico. Operaio ai Cantieri S.

Rocco a Trieste, attivo nel primo dopoguerra, nel 1927 è sottoposto a diffida. Tre anni dopo espatria portandosi in Francia. Arrestato nel 1932 per un attentato alla sede del fascio di Aubagne, si porta in seguito in Spagna frequentando probabilmente gli ambienti della CNT catalana. Allo scoppio della guerra si arruola nella colonna Tierra y Libertad. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939 si porta in Belgio, ma qui è arrestato dai nazisti e tradotto in Italia. Incarcerato a Castelfranco Emilia, muore nel 1944 nel corso di un bombardamento aereo.

Cocitto Pompeo di Angelo, 7/2/1903, S. Giorgio della Richinvelda (Pn). Muratore, comunista. Emigrato in Francia nel 1930, svolge in quella nazione attività antifascista. Nel dicembre 1936 parte per combattere in Spagna. È delegato politico nella 1ª compagnia del 3° battaglione della brigata Garibaldi; ferito durante la ritirata da Caspe all'Ebro. Nel novembre 1938 è nuovamente in Francia.

Coco Francesco, 10/2/1876, Morano Calabro (Cs). Barbiere, comunista. Già residente dal 1926 negli Usa, dove svolge una intensa attività politica, nel 1937 si porta in Spagna ed entra a far parte come delegato politico di compagnia della brigata Garibaldi. Risulta rientrato a New York nell'ottobre 1938.

Codecasa Luigi di Antonio e Bavari Angela, 6/9/1899, Trivolzio (Pv). Vetraio, comunista. Organizzatore sindacale a Monza, nel 1927 è arrestato e condannato a due anni e due mesi di carcere, che sconta a Sulmona. Nel dicembre 1936 espatria clandestinamente diretto in Spagna, e qui è arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto il 13 febbraio 1937 a Morata de Tajuña.

Codovilla Vittorio di Venanzio, 8/2/1894,

Ottobiano (Pv). Comunista. Giovane socialista, espatriato in Argentina nel 1911 dopo alcune manifestazioni antimilitariste, è tra i fondatori del Partito Comunista argentino. Al momento della sollevazione franchista si trova già in Spagna, come inviato dell'Internazionale Comunista presso il PCE. Collabora come organizzatore all'attività delle milizie repubblicane e delle Brigate Internazionali. In seguito, rientra in Argentina.

Coduri Gino di Pietro e Malatesta Assunta, 15/2/1907, Bagnano (Ms). Giustizia e Libertà. Dopo essere stato volontario nella 35ª Legione MVSN, l'Ufficio Cifra lo segnala presente nella Spagna repubblicana durante la guerra. Il suo nome figura anche in un elenco di volontari di Giustizia e Libertà, in partenza per la Spagna con il sesto scaglione di combattenti destinati alla Colonna Italiana.

Cogo Giuseppe di Giuseppe, 6/12/1911, Lusiana (Vi). Meccanico e minatore. Emigrato dal 1929 in Francia, si presume sia partito per la Spagna all'inizio del 1938. Incorporato nella brigata Garibaldi col grado di caporale, si distingue per l'intelligenza ed il coraggio con cui partecipa a molte azioni. Caduto in settembre sul fronte dell'Ebro.

Cola Giuseppe di Carlo e Pertusini Rosa, 27/10/1900, Nesso (Co). Residente in Francia da data imprecisata, parte per la Spagna il 22 gennaio 1937 ed entra a far parte della compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Ferito a Morata de Tajuña. In seguito è sergente nel 3° battaglione della brigata Garibaldi, ed anche della 4ª compagnia del 1° battaglione, con la quale combatte sull'Ebro. Caduto il 6 settembre 1938 sull'Ebro.

Colani/Kolanovic Giuseppe di Giuseppe e

Cucchia Valentina, 19/7/1909, Zadar/Zara (Croazia). Barbiere. Emigrato in Jugoslavia e poi in varie nazioni europee ed a Mosca, è tra i primissimi ad accorrere in Spagna nell'agosto del 1936. Entra a far parte della centuria Gastone Sozzi come portaordini. Caduto il 18 ottobre 1936 a Chapinería.

Colarich Nicola, 28/12/1908, Muggia (Ts). Arruolato il 15 ottobre 1936 nei gruppi Artiglieria Internazionale, batteria Gramsci.

Colle Francesco, Belluno. Minatore. Emigrato in giovane età con la famiglia in Francia, ha dichiarato di essere stato il più giovane internazionalista partito dalla Francia per combattere in Spagna. Avrebbe fatto parte dapprima della cavalleria e poi della batteria Antonio Gramsci. Internato in seguito nei campi francesi, è aggregato alla quinta Armata americana, con la quale combatte dal Garigliano a Siena.

Colleoni Davide di Giuseppe e Vigentini Teresa, 18/7/1884, Bonate di Sopra (Bg). Elettricista, socialista. Attivo nel primo dopoguerra, viene aggredito e ferito dai fascisti per due volte. Nel 1929 emigra in Francia, e nel gennaio 1937 è in Spagna, arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Ferito a Morata de Tajuña, muore nell'ospedale di Colmenar de Oreja il 20 aprile 1937.

Colliard Mario di Alessandro e Priod Angelica, 16/8/1904, Hone (Ao). Meccanico. Residente in Francia da data imprecisata, passa in Spagna e viene inquadrato nella brigata Garibaldi. Uscito poi dalla Spagna, risulta arrestato a Bardonecchia nel 1942 ed assegnato al confino a Ventotene.

Collina Luigi di Ugo e Biondi Carolina, 29/9/1901, Bologna. Lucidatore di mobili, comunista. Arrestato nel 1927 e condannato

a quattro anni di carcere, dopo ripetute aggressioni e nuovi arresti, emigra in Francia nel 1932. Si porta in Spagna nell'agosto 1936 ed entra nella Colonna Italiana; in seguito passa alla brigata Garibaldi. Ferito a Guadalajara. È poi telefonista del 1° battaglione della brigata, e sergente dell'Intendenza. Citato per il valore militare. In seguito risulta arruolato nell'esercito francese, e collaboratore delle forze della Resistenza.

Collinassi Angelo, 28/7/1901, Conegliano (Tv). In Francia da data indeterminata, è nella Legione Straniera. A guerra iniziata passa in Spagna e si arruola in un reparto imprecisato delle Brigate Internazionali.

Colliva Andrea di Enea e Fiorini Viola, 14/9/1902, Anzola Emilia (Bo). Autista, comunista. Arrestato nel 1930 per espatrio clandestino, riesce a raggiungere due anni dopo la Francia dove prosegue la sua attività antifascista. Alla fine di luglio del 1936 si arruola nella Colonna Italiana. Caduto al suo primo combattimento, a Monte Pelato, il 28 agosto 1936.

Collodet Francesco di Giovanni, 10/7/1906, Cordignano (Tv). Cementista, comunista. Risiede in Francia dal 1924 perché costretto dalla sua attività antifascista. Nell'ottobre 1936 entra in Spagna e si arruola nella formazione Picelli. Passa poi alla 4ª compagnia del battaglione Garibaldi come mitragliere. Successivamente è trasferito alla batteria Deca, franco-messicana. Ferito a Teruel. Rientrato in seguito in Francia, è arrestato e tradotto in Italia, dove è assegnato al confino a Ventotene. Durante la Resistenza è partigiano.

Colombo Angelo di Giuseppe e Bossi Virginia, 9/1/1908, Monza (Mi). Residente probabilmente dal 1932 in Spagna, avrebbe fatto parte durante la guerra della colonna

Del Barrio. Forse è anche nella brigata Garibaldi. Uscito dalla Spagna nel '39, è internato a St. Cyprien e Gurs e poi, nel '41, detenuto a Lione.

Colombo Cesare di Eugenio, 18/12/1911, Torino. Pubblicitista, comunista. Attivo fin da giovanissimo nelle organizzazioni antifasciste, subisce numerosi arresti e nel 1932 è condannato a due anni di confino a Ponza. Nel 1937 raggiunge clandestinamente la Francia e di qui passa in Spagna nell'aprile 1938. Per le sue doti giornalistiche e politiche viene adibito al lavoro nelle emittenti radiofoniche. Uscito dalla Spagna, è internato nei campi di St. Cyprien, Gurs e Vermet. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene. Durante l'occupazione nazista è Ispettore delle formazioni garibaldine nel Lazio. Autore di numerosi lavori e pubblicazioni di carattere storico.

Colombo Filippo di Antonio, 22/8/1899, Gallarate (Va). Ferroviere, anarchico. Licenziato nel '22 per attività "sovversiva", emigra lo stesso anno in Germania. È poi segnalato in Belgio, a Panama e negli Usa. Rientrato in seguito in Italia, subisce numerosi arresti tra il '28 ed il '29, e nell'agosto 1931 è condannato a cinque anni di confino a Ponza. Nell'aprile 1937 raggiunge la Spagna e combatte con la brigata Garibaldi. Uscito dalla Spagna, risulta internato ad Argelès.

Colombo Mario, 23/5/1907, Milano. Emigrato in Francia in data imprecisata, è segnalato quale combattente nelle formazioni antifranchiste in Spagna. Nel '39 risulta rientrato in Francia.

Colombo Virgilio, probabilmente milanese, a 39 anni di età si porta in Spagna ed è inquadrato nella 2ª compagnia del battaglione carri armati B.T.5. Presente al campo di

smobilitazione di Torellò, è in seguito internato in Francia a Gurs e Vernet e poi confinato a Ventotene.

Colonna Alberto di Cesare e Via Maria, 28/2/1913, Sant'Antonio a Trebbia (Pc). Nell'ottobre del 1936 si porta dalla Francia, dove risiedeva, in Spagna ed è aggregato alla compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Dopo aver combattuto sul Jarama, passa alla brigata Garibaldi come sergente mitragliere del 3° battaglione. Ferito sul fronte dell'Ebro. In seguito risulta rientrato in Francia.

Colucci Raffaele, 1896, Casalvieri (Fr). Residente in Francia da data imprecisata, si reca in Spagna nell'ottobre 1936 e si arruola nella compagnia italiana della XIVª Brigata, battaglione misto. Caduto il 24 dicembre 1936 a Riva del Río, sul fronte di Córdoba.

Comida Paolo di Giovanni e Campus Maria, 27/12/1899, Ozieri (Ss). Elettricista, comunista. Avverso al fascismo, espatria clandestinamente nel 1932 a bordo di un piroscalo, lanciandosi in mare nelle vicinanze della costa francese. Vive anche ad Orano ed Algeri, ed è corrispondente de "Il grido del popolo", giornale antifascista in lingua italiana pubblicato in Francia. Fra i primi ad accorrere in Spagna, cade il 24 settembre 1936 a Tardienta.

Composta Antonio di Giuseppe e Brunelli Rosa, 28/10/1910, Ferrara. Manovale e pittore, socialista. Processato nel '33 per tentativo espatrio clandestino, perseguitato, nel '36 riesce ad uscire dall'Italia diretto in Spagna, attraverso Svizzera e Francia. Arriva in Spagna nell'ottobre 1936 e si arruola nel battaglione Garibaldi, 4ª compagnia. Ferito a Casa de Campo. È anche autore delle parole della nota canzone "No pasaràn". Rientrato in Francia, è poi arrestato al rimpatrio, nel

'41 e confinato a Ventotene. In seguito è attivo nella Resistenza a San Martino Buonalbergo ed a Genova; deportato in Germania dai nazisti.

Comuzzi Igino di Pietro e Boldrin Maria, 6/5/1906, Romans d'Isonzo (Go). Fabbro. Espatria clandestinamente in Francia nel 1931; di qui passa in Spagna nel dicembre 1937 arruolandosi nella brigata Garibaldi. Rientrato in Francia nel 1939, è internato ad Argelès, St. Cyprien e Gurs. Estradato in Italia nel 1941, è sottoposto ad ammonizione.

Confalonieri Agostino di Attilio, 10/1/1909, Monza (Mi). Valigiaio, socialista. Emigrato nel 1932 in Svizzera e Francia dopo aver svolto attività antifascista in Italia, nell'agosto 1936 accorre in Spagna arruolandosi nella Colonna Italiana. Uscito poi dalla Spagna, dal 1939 è in Usa.

Conforti Arturo di Angelo e Bartolozzi Erminda, 29/11/1883, Certaldo (Fi). Operaio, comunista. Consigliere comunale ed Ardito del Popolo nel 1921, partecipa a vari scontri con i fascisti. Espatria nel 1923 in Francia e qui continua la sua attività antifascista. Nel 1937 è in Spagna con la brigata Garibaldi, e secondo Calandrone è autista di Luigi Longo. Uscito nel febbraio 1939 dalla Spagna, internato ad Argelès, Gurs e Vernet, è poi tradotto in Italia nel 1940 e confinato alle Tremiti.

Conforti Vasco di Arturo e Lorini Teresa, 21/1/1911, Pistoia. Verniciatore, comunista. Nel 1923 emigra raggiungendo il padre a Nizza, ed è politicamente attivo in Francia. Nel gennaio 1937 si reca a combattere in Spagna e viene incorporato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Ferito sul Jarama, dopo la convalescenza è autista al commissariato delle Brigate Internazionali.

Di nuovo in Francia nel 1939, è arrestato a Nizza. Espulso dalla Francia e tradotto a Pistoia, dove viene sottoposto ad ammonizione.

Confortin Pietro, 29/6/1904, Resana (Tv). Falegname. Emigrato in Belgio per motivi di lavoro nel 1929, all'inizio del 1937 si arruola nel battaglione Garibaldi. Ferito sul Jarama, risulta deceduto in seguito all'ospedale di Orihuela.

Confusi Ildebrando, 27/1/1885, Calice di Cornoviglio (Sp). Scalpellino. Emigrato in Francia in data imprecisata, è segnalato come combattente nelle Brigate Internazionali. Sarebbe rientrato in Francia alla fine della guerra di Spagna.

Congiu Francesco di Salvatore e Lussu Fortunata, 28/9/1898, Ballao (Ca). Aggiustatore, comunista. Nel 1922 emigra in Francia continuando in questo Paese l'attività antifascista svolta in Italia. Nell'aprile 1937 si reca in Spagna e viene inquadrato nel 2° battaglione della brigata Garibaldi. Ferito in Estremadura, combatte anche sull'Ebro. Rientrato poi in Francia, il 27 ottobre 1942 è arrestato dalla Feldgendarmerie di Longwy per attività comunista. Mancano altre notizie.

Congiu Tommaso di Agostino e Laconi Emanuela, 15/12/1901, Escalaplano (Nu). Minatore, comunista. Emigrato in Francia dal 1925, è uno dei fondatori dell'UPI, settore dell'Est. Parte per la Spagna nel maggio 1937 e si arruola nella 1ª compagnia del 2° battaglione della brigata Garibaldi. È delegato politico di sezione. Caduto il 9 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Coni Efsio di Francesco e Scanu Isabella, 14/7/1891, Terralba (Ca). Minatore. Giustizia e Libertà. Residente in Francia dal 1922,

si distingue per la sua attività in Giustizia e Libertà. Segnalato come appartenente alla brigata Garibaldi, unità imprecisata. Dopo la guerra di Spagna è di nuovo in Francia.

Conigliaro Antonio. Arrivato in Spagna direttamente dall'Italia, risulta ferito ad un braccio e ad una clavicola in combattimento. Si presenta ad Albacete proveniente dall'ospedale di Valenza. Rientra in Francia nel febbraio 1939 e viene internato a Gurs.

Consani Gogliardo di Agricola, 14/7/1907, Empoli (Fi). Vetraio. Emigrato in Francia nel 1929, è attivo antifascista. Nel 1936 si porta a combattere in Spagna arruolandosi dapprima nella Colonna Italiana e poi in una unità anarchica imprecisata. Rientrato in seguito in Francia, è arrestato dagli occupanti tedeschi e consegnato alla polizia italiana nel 1942. Confinato a Ventotene.

Consiglio Umberto di Paolo e Rizzo Francesca, 28/3/1889, Siracusa. Contabile, anarchico. Tenente dell'esercito, dopo la prima guerra mondiale si trasferisce a Torino, dove fa attività di propaganda antifascista ed è anche coinvolto in scontri. Nel 1926 emigra in Francia. In Italia è degradato. È redattore del periodico anarchico "Umanità Nuova". Partito per la Spagna dopo lo scoppio della guerra, è nella Colonna Italiana come commissario politico e combatte a Monte Pelato. Rientrato in Francia, è condannato a Parigi a due mesi di carcere perché ha la carta d'identità scaduta. Poi è deportato in Germania.

Contarini Umberto di Antonio e Godi Antonia, 4/12/1904, Milano. Fabbro. Nell'ottobre del 1937 parte per la Francia per visitare la Mostra Internazionale di Parigi, ma in realtà un mese dopo è in Spagna, arruolato nella brigata Garibaldi, compagnia mitraglieri del 4° battaglione. Uscito dalla

Spagna, è internato ad Argelès e Gurs e poi, tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene.

Contarini Umberto di Vincenzo e Zegna Apollonia, 17/8/1901, Trieste. Cementista. Attivo antifascista in Francia dal 1935, giunge in Spagna ed è inquadrato nella brigata Garibaldi. Uscito dalla Spagna nel 1939, è internato ad Argelès e Gurs.

Conte Antonio di Carlo e Zeppa Luisa, 28/1/1915, Sora (Fr). Macellaio. A nove anni emigra in Francia con la famiglia. Nell'agosto 1937 è in Spagna e dopo un mese risulta arruolato nella brigata Garibaldi con la quale combatte sull'Ebro. Ferito su questo fronte alla mano destra con amputazione del metacarpo. Rientrato in Francia, è dapprima internato e poi consegnato alle autorità italiane nel 1942. Incarcerato a Frosinone, è poi confinato a Ventotene. In seguito è comandante della formazione partigiana "Arturo Di Vincenzo".

Conte Giulio di Antonio, 1/7/1899, San Nazario (Vi). Verniciatore, anarchico. Attivo nell'immediato dopoguerra, dal 1926 è in Francia dove è presente nelle organizzazioni anarchiche. Nel 1936 parte per la Spagna ed entra a far parte della Colonna Italiana; è anche addetto alle salmerie. Rientrato in Francia, è internato ad Argelès e Gurs e poi, rientrato in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene.

Conti Aristide di Carlo e Chierici Cristina, 31/3/1900, Ciano d'Enza (Re). Contadino, comunista. Per sottrarsi alle rappresaglie fasciste, deve emigrare in Francia prendendo residenza a Parigi. È attivo antifascista. Nell'ottobre 1936 è in Spagna, arruolato nel battaglione Garibaldi. Ferito a Pozuelo, passa alla brigata Garibaldi e rimane nuovamente ferito a Villanueva del Pardillo. Inva-

lido per le ferite, rientra in Francia ed allo scoppio della guerra mondiale si arruola nell'esercito francese. Prigioniero dei tedeschi ed inviato in campo di concentramento in Germania, è rimandato a Parigi per le pessime condizioni di salute dove muore il 1° marzo 1942.

Conti Giuseppe di Raffaele e Gransoldati Maria, 6/12/1906, Reggio Emilia. Operaio. È in Belgio dal 1929 come emigrato, e di qui parte per la Spagna. Sappiamo che nel 1937 è alla base di Albacete e che combatte nell'Artiglieria Internazionale come caporale. Uscito dalla Spagna ed internato in Francia, fa poi ritorno in Belgio.

Conti Pasquale di Ernesto, 28/7/1903, Venegono Superiore (Va). Muratore. Alla fine del 1929 emigra in Francia dove svolge attività antifascista. Rimpatriato nel '32, è diffidato, ma riesce poi a riespatriare. In Spagna fa parte della 3ª compagnia, sezione mitraglieri, del battaglione Garibaldi. È poi direttore della Casa del Banco di Spagna ad Albacete. In seguito rientra in Francia.

Contin Emilio di Ulderico e Pittino Lucia, 4/12/1906, Arta (Ud). Fornaio. Nel 1929 emigra dalla Carnia in Francia. Il 1° maggio 1937 è in Spagna, arruolato nel 2° battaglione della brigata Garibaldi. È promosso sergente. Rientrato in Francia nel 1939.

Contin Giulio di Girolamo, 11/5/1906, Padova. Lattaio, comunista. Attivissimo politicamente, è una prima volta in carcere nell'ottobre 1926 per istigazione alla lotta armata, e poi è confinato per due anni. Arrestato mentre si trova al confino, libero nel '32, nuovamente arrestato nel '35, nel giugno 1938 è di nuovo in libertà e riesce ad espatriare clandestinamente in Francia. In agosto si porta in Spagna a combattere. Rientrato poi in Francia ed internato a Ver-

net, viene rimpatriato nel 1941 e confinato alle Tremiti. In seguito è comandante partigiano, catturato dai nazisti e fucilato a Pian del Cansiglio il 10 settembre 1944.

Copes Gemellino di Emilio e Barillani Agata, 13/3/1913, Novate Mezzola (So). Scalpellino. Nel 1935 diserta dall'esercito per non recarsi a combattere in Abissinia ed espatria clandestinamente in Francia. Entrato in Spagna, viene inquadrato col grado di tenente nella 4ª compagnia del 3º battaglione della brigata Garibaldi. Caduto il 14 settembre 1937 a Brunete.

Coppino Domenico, 17/2/1904. Dal gennaio 1938 è arruolato nel 3º battaglione della brigata Garibaldi. Ferito il 16 febbraio di quell'anno a Campillo.

Corai Ruggiero di Giovanni e Bombena Pasqua, 12/3/1888, Pordenone. Eletttricista. Vive in Francia dal 1930, e nel 1936, a quarantotto anni, parte per la Spagna. È arruolato dapprima con la formazione Picelli e poi con il battaglione e brigata Garibaldi, 4º battaglione. Combatte su numerosi fronti. In seguito rientra in Francia ed è internato a Gurs e St.Cyprien. Poi, arrestato dai tedeschi, riesce ad evadere ed a portarsi in Olanda e Belgio sino alla fine della guerra. Nel dopoguerra rientra in Italia.

Corazza Armando di Romeo, 21/7/1900, Marmirolo (Mn). Fuochista, socialista. Licenziato dalle ferrovie per motivi politici, si sposta dapprima a Milano e poi a Rivarolo (Ge). Infine, nel 1933, emigra in Spagna stabilendosi con ogni probabilità a Barcellona. Durante la guerra avrebbe lavorato al Ministero della Difesa della Repubblica col grado di maggiore. In seguito si sposta in Francia.

Corda Ernesto di Salvatore, 10/6/1904,

Selargius (Ca). Residente in Francia da data imprecisata, sappiamo che nel maggio 1937 entra a far parte del 2º battaglione della brigata Garibaldi. Risulta ferito nel marzo 1938 durante la ritirata da Caspe all'Ebro. In seguito rientra in Francia.

Cordani Guido di Eugenio e Dallavalle Rosa, 11/8/1917, Piacenza. Minatore, comunista. Emigrato in Francia con i familiari nel 1922, entra in Spagna nell'aprile 1937 e fa parte, fino al mese di giugno, della 1ª compagnia del 1º battaglione della brigata Garibaldi come portaordini. Rientrato in seguito in Francia, nel 1940 è arrestato dai nazisti e deportato in Germania.

Corgi Mario di Fedele e Foroni Elvira, 4/5/1902, Correggio (Re). Venditore ambulante, anarchico. Espatriato clandestinamente in Francia nel 1936, si reca subito in Spagna e qui è arruolato nella colonna anarchica Durruti. Deceduto il 2 agosto 1938 in ospedale a Barcellona per infermità contratta sul fronte di Aragona.

Corini Pietro di Dante e Bolzoni Rosa, 19/3/1913, Piacenza. Residente in Francia dal 1928, entra in Spagna ed è inquadrato dapprima nella formazione Picelli, poi nel battaglione Garibaldi, plotone arditi, e nella brigata omonima. Ammalato, deve rientrare in Francia nel novembre 1938. In seguito partecipa alla guerra di Liberazione col Corpo Volontari della Libertà, Comando 4º, Zona Piemonte, 42ª Divisione.

Corosu Giovanni di Giuseppe, 10/2/1902, Ozieri (Ss). Emigrato nel 1929 in Francia, durante la guerra di Spagna è segnalato quale combattente nelle formazioni antifranchiste.

Corradi Costantino di Giuseppe, 28/10/1902, Ventimiglia (Im). Imbianchino.

Nel luglio del 1927 è arrestato e condannato per attività antifascista. Espatriato in seguito in data imprecisata, nel 1938 è segnalato quale combattente antifranchista. L'anno successivo è in Francia.

Corradini Giuseppe di Francesco e Tartarini Erminia, 19/3/1905, La Spezia. Operaio, socialista. Iscritto nel 1921 ad un circolo giovanile socialista, ripetutamente aggredito dai fascisti, espatria clandestinamente nel 1930 in Francia ed in Belgio. Nel gennaio 1937 è in Spagna, arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Ferito a Huesca. In seguito, uscito dalla Spagna, è internato ad Argelès e Vernet, e poi, tradotto in Italia nel 1940, è confinato a Ventotene.

Corradini Guglielmo di Anselmo e Prampolini Benvenuta, 6/6/1896, Scandiano (Re). Piccolo commerciante, socialista. Sindacalista, nel 1922 gli squadristi invadono la sua casa distruggendo e bruciando libri e giornali. Il giorno dopo si porta in Francia. Nel 1936 arriva in Spagna e si arruola nella batteria Antonio Gramsci. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato ad Argelès e Gurs. Prigioniero poi dei tedeschi a Dunquerque, viene deportato a Mauthausen, dove è ucciso l'11 agosto 1944.

Corradini Libero di Giosuè e Prediere Carolina, 6/9/1907, Cavriago (Re). Operaio, comunista. Svolge attività antifascista in Italia ed all'estero, finchè nell'agosto 1937 raggiunge clandestinamente Parigi per andare a combattere in Spagna. Si arruola nella brigata Garibaldi, 3ª compagnia del 3º battaglione, e combatte in Estremadura e sull'Ebro col grado di caporale. Tornato in Francia, è internato a Gurs ed Argelès e poi deportato in Germania dai nazisti nel campo di Espilenberg sino alla fine della guerra.

Corradini Romeo di Anselmo e Prampolini

Benvenuta, 15/7/1899, Scandiano (Re). Manovale, comunista. Fratello di Guglielmo, perseguitato dai fascisti, nel 1929 emigra in Francia. Di qui si porta in Spagna arruolandosi nella 2ª compagnia del 4º battaglione della brigata Garibaldi. Rimane ferito con amputazione del braccio sinistro nell'autunno del 1938 sul fronte dell'Ebro. Uscito dalla Spagna ed internato a Vernet, viene poi estradato in Italia nel 1942 e confinato a Ventotene.

Corrado Giovanni di Ferdinando, 28/9/1899, Torino. Cementista, comunista. Emigrato in Francia in data imprecisata, a guerra iniziata raggiunge la Spagna arruolandosi nella brigata Garibaldi. Uscito dalla Spagna, è internato a St.Cyprien, Gurs e Vernet.

Corratelli Mario, 29/9/1913, residente a Grenoble, in Francia, si arruola nell'agosto del 1936 dapprima nel battaglione e poi nella brigata Garibaldi.

Corsi Anilo di Primo, 11/10/1907, Buti (Pi). Contadino. Residente in Francia da data imprecisata, nell'ottobre 1936 si reca in Spagna e viene inquadrato nella 1ª compagnia del battaglione Garibaldi. Ferito a Casa de Campo, passa ai servizi sedentari. Uscito dalla Spagna nel settembre 1938, è poi partigiano in Francia nelle FTP.

Corsi Lanciotto di Giuseppe, 6/2/1893, Livorno. Facchino, anarchico. Ritenuto tenace e pericoloso avversario del fascismo fin da giovane, nel 1927 è condannato a quattro anni di confino. Liberato condizionalmente l'anno dopo, nel '31 espatria clandestinamente. Nel 1936 è in Spagna, e si arruola nella Colonna Italiana. Passato nel 1938 in Francia e rimpatriato nel 1940, sconta due anni di carcere per l'espatrio clandestino e poi è confinato a Ventotene.

C

Corsi Marco di Cipriano e Manescalchi Maria, 25/4/1907, Scarperia (Fi). Carpentiere. Residente a Perpignano, nel gennaio 1937 è in Spagna, inquadrato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto il 28 febbraio 1937 sul fronte del Jarama.

Corsinovi Fosca di Antonio e Salvestrini Emma, 24/9/1897, Scandicci (Fi). Commessa cuoca, anarchica. Espatria in Francia nel 1923, e nell'agosto 1936 parte per la Spagna. Fa parte della Colonna Italiana con mansioni di infermiera. Ritornata in Francia, è arrestata al rimpatrio nel 1942 e confinata alle Tremiti.

Corticelli Luigi di Alfredo e Rizzardi Malvna, 25/9/1902, San Martino (Fe). Operaio, comunista. Ricercoato perché antifascista, espatria in Francia. Passato in Spagna dopo lo scoppio della guerra, si arruola nella batteria Antonio Gramsci, col grado di sergente. In seguito rientra in Francia ed è internato a Gurs.

Cortini Ettore, 8/8/1913, il 1° maggio 1937 risulta assegnato alla 3ª sezione della 2ª compagnia del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Esce dalla Spagna con un convoglio sanitario il 12 agosto 1938 diretto a Parigi.

Coruso Giovanni, 10/2/1902, Ozieri (Ss). Emigrato in Francia nel 1929, ne viene espulso per motivi politici. Segnalato quale combattente in Spagna con le Brigate Internazionali.

Corvetto Andrea di Giacomo e Rapeti Angela, 12/11/1903, Rivarolo Ligure (Ge). Proveniente dagli Stati Uniti, nei primi mesi del 1937 è in Spagna e viene assegnato al 3° battaglione della brigata Garibaldi. Caduto il 20 settembre 1938 sull'Ebro.

Cossu Antonio di Nicolò, 3/10/1894, La Maddalena (Ss). Scalpellino. Espatriato clandestinamente nell'agosto 1936, si porta subito in Spagna a combattere e viene incorporato nella brigata Garibaldi. Ferito a Fuentes de Ebro. Evacuato con un convoglio sanitario alla fine del 1938, due anni dopo viene rimpatriato e confinato a Ventotene.

Cossu Enrico di Celestino, 14/9/1907, Marsiglia (Francia). Entrato in Spagna nel 1936, si ignora a quale unità abbia appartenuto. Rientra in Francia nel novembre dello stesso anno.

Costa Antonio di Giovanni e Radin Angela, 21/10/1906, Breganze (Vi). Emigrato in Francia prima del 1931, il suo nome figura in un elenco di combattenti della brigata Garibaldi. I familiari ritengono che sia caduto combattendo in Spagna.

Costabeber Gilio di Agostino e Costa Margherita, 8/2/1907, Posina (Vi). Bracciante e cementista, comunista. All'età di diciassette anni emigra in Francia. Nel 1937 si reca in Spagna ed è inquadrato nella brigata Garibaldi, 3° battaglione. Fatto prigioniero dai franchisti nel 1938, è consegnato alle autorità italiane ed assegnato al confino a Ponza ed alle Tremiti. In seguito partecipa alla Resistenza. Ricercoato dai nazifascisti nella sua abitazione di Posina, tenta di salvarsi fuggendo verso il bosco ma i fascisti aprono il fuoco. Morto nell'ospedale di Schio il 18 febbraio 1945.

Costantin Zanon Antonio di Antonio, 22/10/1891, S.Nicolò Comelico (Bl). Cameriere. Espatriato nel 1911, è segnalato quale combattente nella guerra di Spagna. Nel 1940, al rimpatrio, è fermato e poi sottoposto a vigilanza.

Costantini Emilio di Giovanni e Parnisari

Regina, 10/10/1901, Leggiuno Sangiano (Va). Cementista, socialista. Emigrato in data imprecisata, è citato come appartenente alla Colonna Italiana e alla brigata Garibaldi.

Costantini Enzo di Pietro e Tinelli Teresa, 28/10/1915, Milano. Meccanico, comunista. Volontario in cavalleria col grado di sergente, nel gennaio 1937 diserta l'autocentro di Bologna dove prestava servizio ed espatria clandestinamente portandosi in Spagna. Arruolato nella brigata Garibaldi, battaglione Matteotti, come mitragliere. Dopo i drammatici fatti di Barcellona abbandona il reparto. Rientrato in Francia, è internato ad Argelès e Gurs e poi, rimpatriato, è confinato a Ventotene.

Costetti Renato di Romeo e Bagnasco Maria, 29/12/1898, Lugano (Svizzera). Fornaio, comunista. Perseguitato dai fascisti, deve emigrare portandosi in Francia, Germania e Lussemburgo. Arriva in Spagna nell'agosto 1936, con i primissimi gruppi di volontari, ed entra nella centuria Gastone Sozzi. Passa poi al battaglione Garibaldi ed alla brigata omonima partecipando a tutte le battaglie. Rientrato in Francia, è internato al St. Cyprien, Gurs, Argelès e Vernet, ma poi fugge, raggiungendo a Tolosa le forze di liberazione. Fa parte, col grado di maggiore, della IX^a Brigata partigiana spagnola partecipando tra l'altro alla liberazione di Tolosa. Rientrato in Italia, continua la battaglia per la democrazia e la libertà.

Cosulich Carlo Umberto di Dante, 22/5/1901, (Austria). Cameriere, comunista. Residente a Fiume, espatria nel 1936 e in ottobre dello stesso anno è arruolato nelle Brigate Internazionali. È capo intendenza della brigata Garibaldi, e poi capo trasporti della 45^a Divisione. Rientrato in Francia ed internato ad Argelès e Gurs, viene deportato

in Germania nel 1940. Probabilmente morto in campo di concentramento.

Cotti Giovanni di Enrico, 10/11/1897, Orzinuovi (Bs). Calzolaio, comunista. Stabilitosi in Francia nel 1923, nell'ottobre 1936 si porta in Spagna e si arruola nel battaglione Garibaldi, con il quale partecipa a tutte le battaglie. Passa poi alla brigata omonima, è catturato dai franchisti ma riesce a rientrare in brigata. Ritornato in Francia, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet; riesce però ad evadere e partecipa alla Resistenza con gli FTP francesi. Caduto in combattimento contro i nazisti nella regione della Corrèze verso la fine del 1944.

Couder Christine, giovane donna francese, antifascista, si reca in Spagna ai primi di agosto del 1936 e si arruola nella centuria Gastone Sozzi. Ferita a Chapineria, avrebbe fatto parte in seguito anche della XIV^a Brigata.

Covarelli Pasquale di Ferdinando e Alunni Filomena, 14/1/1898, Tuoro sul Trasimeno (Pg). Socialista. Residente in Francia dal 1921, nel 1936 è arrestato ed espulso per partecipazione a manifestazione politica. Parte così per la Spagna ed è inquadrato nel battaglione e poi nella brigata Garibaldi. Rientrato in Francia nel 1939, è internato ad Argelès e Gurs.

Cozzi Ermenegildo di Antonio, 25/8/1901, Castelnuovo del Friuli (Pn). Operaio, anarchico. Emigrato nel 1920 in Francia, nel 1936 è segnalato quale combattente antifranchista in Spagna. Rientrato in Francia quattro mesi dopo, si porta in Svizzera. Nel 1939, rimpatriato, è condannato a cinque anni di confino.

Cravero Domenico di Paolo, 21/10/1902, Fossano (Cn). Muratore, comunista. Emi-

grato nel 1923, risiede ad Ajaccio, in Corsica, dove è legato ad ambienti antifascisti. Giunto in Spagna dopo la sollevazione franchista è inquadrato nel 9° battaglione misto della XIV^a Brigata Internazionale. Poi è nel 3° battaglione della brigata Garibaldi.

Cremoni Rosa di Luigi, 26/10/1914, Diffe-range (Lussemburgo). Infermiera. Di famiglia originaria di Pennabilli, nelle Marche, rientra in questo comune nel 1935 proveniente dal Belgio. Alla fine del 1936, però, espatria nuovamente portandosi dall'Italia in Spagna attraverso la Francia. Qui è infermiera tra il febbraio del 1937 e il febbraio 1939 nell'ospedale delle Brigate Internazionali.

Cremonini Mario di Cleto e Galli Maddalena, 3/12/1902, Savignano sul Panaro (Mo). Muratore, comunista. Partecipa alla lotta antifascista nel primo dopoguerra, è condannato nel 1925 per porto d'armi e nel 1929 deve espatriare stabilendosi in Francia. Partito per la Spagna si arruola nella batteria Antonio Gramsci della quale è tenente. Prende parte alle azioni di Teruel, Huesca e Brunete. Poi, ammalatosi, viene rinvio in Francia nel settembre 1937.

Crepaldi Riccardo di Eliseo, 16/6/1895, Adria (Ro). Dalla Francia, si porta in Spagna nell'ottobre 1936. Fa parte del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Dato per disperso il 9 settembre 1939 sul fronte dell'Ebro.

Crescia/Kresciak Domenico di Antonio, 1/10/1899, Piran/Pirano (Slovenia). Comunista. Emigrato nel 1921, nel maggio 1937 è sergente in una formazione antifranchista imprecisata. Viene iscritto dalla polizia italiana nella rubrica di Frontiera. Nel 1942, uscito dalla Spagna, è a New York.

Crespi Bruno di Arturo, 5/6/1911, Milano.

Comunista. Residente in Francia da data imprecisata, la sua passione politica lo spinge a recarsi in Spagna. Si arruola nella brigata Garibaldi ed è tenente della compagnia trasmissioni. Nel gennaio 1938 è alla scuola allievi ufficiali di Pozo Rubio. Ritornato in Francia nell'ottobre 1938, viene condannato a residenza forzata ad Aurillac.

Crespi Enrico di Bartolomeo e Galli Luigia, 18/12/1897, Genova. Operaio, anarchico. Nel 1929 è residente a Marsiglia, e l'anno successivo si stabilisce in Spagna. Allo scoppio della guerra si arruola nella Colonna Italiana e viene ferito ad Almuédvar. Sul fronte di Huesca è tenente di artiglieria. Partecipa ai moti di maggio a Barcellona ed è rinchiuso nel carcere Modelo. Qualche giorno prima della caduta di Barcellona, nel 1939, è trasferito verso la frontiera francese.

Crespi Roberto di Patrizio, 25/11/1903, Milano. Medico. Espatriato clandestinamente nel 1931, la sua presenza è segnalata nel giugno 1938 in Spagna quale addetto all'ospedale di Onteniente.

Crespi Ugo, 16/11/1916, Novi (Mo). Muratore, anarchico. Residente in Francia dal 1934, parte per la Spagna nel 1937. Fa parte del battaglione e poi brigata Garibaldi, pare col grado di tenente. Nel 1938 ritorna in Francia e viene internato in campo di concentramento.

Crespo Paolo di Paolo, 19/8/1907, Paesana (Cn). Contadino. Espatriato in Francia nel 1928, si arruola dopo il giugno 1937 in un reparto antifranchista imprecisato. Rientrato in Francia, muore a Tolone il 3 febbraio 1938.

Crestani Giuseppe di Pietro e Crestani Paola, 14/10/1907, Duisburg (Germania).

Cameriere, comunista. Residente a Conco (Vi), nel 1929 si trasferisce a Biella. Nel 1936 emigra in Francia ed in agosto entra in Spagna dove viene incorporato nel 2° battaglione della brigata Garibaldi con il grado di tenente. Ferito sul fronte dell'Ebro. Uscito dalla Spagna nel 1939, è internato a St. Cyprien e Gurs. Nel 1941 è consegnato a Mentone alle autorità italiane e confinato a Ventotene. In seguito è partigiano, caduto in combattimento.

Cresto Giuseppe, residente in Francia da data imprecisata, parte per la Spagna nell'ottobre del 1936 ed è assegnato al battaglione Garibaldi, 2ª compagnia, con la quale opera a Pozuelo e Guadalajara. Passa in seguito alla brigata omonima ed è tenente nel 1° battaglione. Combatte a Huesca e Fuentes de Ebro. Ferito il 16 febbraio 1938 in Estremadura, ritorna in Francia nell'ottobre di quell'anno ed è ricoverato nei pressi di Parigi. Deceduto a Parigi per tbc.

Crisai/Krizaj Luigi di Antonio e Sustovich Caterina, 25/1/1902, Pula/Pola (Croazia). Bracciante, anarchico. È tra i primi a portarsi in Spagna dalla Francia, dove risiedeva dal 1927. Fa parte della Colonna Italiana e combatte a Tardienta ed Almodévar. Il 21 novembre 1936, ad Almodévar, accecato da una bomba, è catturato dai franchisti e subito fucilato.

Cristino Giuseppe di Pietro e Capozzi Michelina, 17/5/1918, Montecalvo Irpino (Av). Studente. Il 18 marzo 1938 si reca a Parigi con passaporto collettivo, e da qui si porta in Spagna. Durante i primi giorni di giugno viene assegnato alla brigata Garibaldi, 2° battaglione, compagnia mitraglieri. Fatto prigioniero dai franchisti sull'Ebro, muore in prigionia il 18 agosto 1941.

Croce Emilio di Ercole e Colombo Adele,

5/5/1906, Milano. Macellaio, comunista. Molto attivo politicamente fin da giovane, nel 1927 è arrestato e condannato a due anni di carcere dal Tribunale Speciale. Nel '30 espatria in Francia ed Algeria. Il 28 agosto 1936 parte per la Spagna ed entra a far parte della centuria Gastone Sozzi; passa poi all'aviazione repubblicana come tenente. Rientrato in Francia nel 1939, nel 1943 è arrestato al rimpatrio e tradotto a Milano. In seguito è commissario politico della 40ª brigata Matteotti in Valtellina.

Croci Adolfo, 4/11/1912, Mendrisio (Svizzera). Macellaio, comunista. Raggiunge la Spagna il 18 dicembre 1936 e si arruola nella compagnia italiana del Dimitrov passando poi al 3° battaglione della brigata Garibaldi. Ferito a Farlete, è promosso in seguito tenente. È assegnato infine ad una batteria anticarro. Passato in Francia nel marzo 1938 ed in Svizzera nel luglio successivo, è condannato in Italia a sei anni di carcere con la condizionale.

Croci Azeglio di Luigi e Delsanto Audina, 28/3/1901, La Spezia. Segnalato quale combattente antifranchista in Spagna, risulta poi internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet.

Croci Remigio di Stefano e Nobili Matilde, 26/12/1900, Mattiè (To). Arrivato in Spagna dall'Algeria, combatte in una unità imprecisata.

Croci Umberto di Pietro 27/10/1905, Malnate (Va). Muratore, comunista. Arrestato e condannato nel 1927 a tre anni di carcere per attività comunista, nel 1932, libero ma disoccupato, espatria in Francia. In Spagna si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov e poi passa al battaglione Garibaldi, 3ª compagnia. Non avendo più dato sue notizie, è considerato caduto in Spagna dai familiari.

Croese Giuseppe di Lorenzo, 1/4/1892, Perinaldo (Im). Contadino, comunista. Emigrato in Francia nel 1920, nel 1937 è in Spagna ma si ignora in quale formazione. Rientrato in Francia, è arrestato nel 1942 e tradotto in Italia. Qui è confinato a Ventotene, dove muore il 16 marzo 1943.

Crola Giuseppe di Antonio e Caversan Luigia, 6/9/1906, Paruzzaro (No). Muratore. Si reca nella Spagna repubblicana da Parigi ed è inquadrato nel battaglione Garibaldi. Passa poi alla brigata omonima come sergente della 1ª compagnia del 1º battaglione. Ferito a Huesca, viene promosso tenente sull'Ebro per la buona attuazione delle consegne ricevute. Esce dalla Spagna nel 1939 e combatte in seguito nella Resistenza francese a Drancy.

Cropalti Ettore di Luigi e Venturelli Aldegonda, 8/7/1900, Castelvetro (Mo). Calzolaio e negoziante, anarchico. Emigrato ad Antibes, in Francia, nel 1931, nel 1936 si reca in Spagna e viene assegnato alla Colonna Italiana. Rientra in Francia nel novembre dello stesso anno. Nel 1940 è arrestato e tradotto in Italia; condannato al confino a Ventotene, la pena gli viene poi commutata in ammonizione.

Crovella Andrea di Antonio e Costa Clementina, 10/4/1902, Balocco (Vc). Operaio, socialista. Espatriato nel 1929, è residente in Francia quando nell'ottobre del 1936 entra in Spagna arruolandosi nel battaglione Garibaldi. Ferito su un fronte imprecisato, rientra comunque al reparto come commissario politico. Esce dalla Spagna nell'ottobre 1938 con un convoglio sanitario.

Crozzoli Ubaldo di Albino e Tamanini Maria, 12/4/1899, Trento. Manovale. Residente in Francia dal 1922, nel 1937 si porta in Spagna. Fa parte dei gruppi di Artiglieria

Internazionale. Uscito dalla Spagna, è arrestato al rimpatrio, nel 1940, e condannato a cinque anni di confino. Liberato dopo il 25 luglio 1943, è arrestato nuovamente, questa volta dai nazisti, e deportato a Mauthausen, dove viene ucciso.

Cruino Andrea, residente in Francia, milita nella Gioventù Comunista. Nel giugno 1938 parte per la Spagna e viene inquadrato nella brigata Garibaldi. Ferito sul fronte dell'Ebro nel settembre 1938.

Crusca Mario di Luigi, 13/5/1909, Intra (No). Manovale, comunista. Residente in Svizzera sin dall'infanzia, nel 1937 fa parte del 3º battaglione della brigata Garibaldi. Citato per il suo coraggio sul fronte dell'Ebro. Uscito dalla Spagna nel 1939, è internato ad Argelès e Gurs.

Cuccagna Giovanni di Biagio e Forini Anna, 7/10/1904, Cannara (Pg). Meccanico, comunista. Attivo antifascista in Francia, dove era emigrato nel 1924, accorre in Spagna nell'ottobre 1936 e si arruola nella 1ª compagnia del battaglione Garibaldi. Ferito a Casa de Campo e Boadilla, deve rientrare in Francia nel settembre del 1937. In seguito è partigiano con gli FTP francesi.

Cucchi Aristide di Domenico, 4/2/1909, Milano. Verniciatore, comunista. Espatria nel luglio del 1937 grazie ad una gita collettiva a Parigi, e di qui si reca in Spagna arruolandosi nel battaglione Garibaldi. È addetto all'autoparco. Nel febbraio 1939 esce dalla Spagna ed è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene. In seguito è arrestato dai nazisti e deportato prima a Flossenbürg e poi a Dachau.

Cucinotta Antonio di Giuseppe e Nicalizzi Nicolina, 15/4/1908, Pezzolo (Me). Brac-

ciante. Nel 1931 espatria clandestinamente in Francia, portandosi poi nel 1934 in Olanda. Qui viene arrestato e rimpatriato coattivamente, ma riesce a rendersi irreperibile. È segnalato nella Spagna repubblicana nel 1936, dove viene inserito in qualità di infermiere nella Croce Rossa.

Culetto Giovanni di Valentino Novska, (Croazia). Operaio, anarchico. Portatosi in Spagna dal Belgio, si arruola nel 1937 in una formazione antifranchista imprecisata.

Cuneo Silvio di Carlo, 6/5/1900, Torino. Installatore di termosifoni, comunista. Politicamente attivo a Marsiglia, dove era emigrato nel 1931, accorre in Spagna nel 1936 e viene incorporato nella compagnia trasmissioni della XI^a Brigata. Di qui passa alla brigata Garibaldi, sempre compagnia trasmissioni, come sergente. Ferito a Farlete. Esce nel febbraio 1939 dalla Spagna ed è internato a St. Cyprien e Gurs. Rimpatriato nel 1941, è confinato a Ventotene.

Curato Andrea di Giovanni, 23/2/1902, S. Damiano d'Asti (At). Operaio e minatore, comunista. Svolge attività comunista a Torino e deve espatriare nel 1930 per sfuggire al mandato di cattura. È in Francia, Belgio ed infine in Urss. In Spagna arriva nel settembre 1936, ed è comandante di sezione con il grado di tenente nella 2^a compagnia del battaglione Garibaldi. Ferito a Guadalajara, esce dalla Spagna nell'agosto 1937 ed è inviato per cure nuovamente in Unione Sovietica.

Curinga Ferdinando di Agostino e Puntorieri Carmela, 17/8/1904, Cittanova (Rc). Ebanista, comunista. Emigrato nel 1932 in Algeria, è qui arrestato e processato per attività comunista. Dopo un periodo di soggiorno in Francia raggiunge la Spagna il 5 ottobre 1936 e si arruola nel battaglione Gari-

baldi, 3^a compagnia. Rientrato in Francia nel marzo 1938, riprende la sua attività politica.

Curreli Francesco di Giovanni e Meloni Francesca, 11/5/1903, Austis (Nu). Pastore e muratore, comunista. Residente in Francia dal 1920, si porta nel settembre 1936 in Spagna ed è aggregato al battaglione André Marty. È poi sergente della brigata Garibaldi. Nel febbraio del 1939 esce dalla Spagna ed è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene. In seguito è partigiano GAP a Roma.

Curti Angelo di Francesco e Mariani Chiara, 14/4/1896, Villa S. Maurizio (Re). Contabile, comunista. Dal 1915 fino al 1923, data della sua emigrazione in Francia, è attivissimo nella lotta politica. Sempre attivo anche in Francia, nel 1936 parte per la Spagna arruolandosi nella centuria Gastone Sozzi. Combatte a Talavera e Pelahustán restando ferito. Promosso capitano, in seguito fa parte della commissione per la costruzione della ferrovia strategica Madrid-Valencia. Rientrato in Francia alla fine del 1938, collabora in seguito con i maquis.

Curti Candido di Giovanni, 14/3/1898, Prata Camporaccio (So.) Falegname e macchinista, socialista. Licenziato nel 1919 dalle ferrovie per le sue idee "sovversive", trova difficoltà a trovare un lavoro. Nell'aprile del 1938 espatria clandestinamente ed un mese dopo è già nella 2^a compagnia del 3^o battaglione della brigata Garibaldi. Catturato dai franchisti ed internato a San Pedro de Cardena, se ne perdono le tracce.

Curto Ervin di Silvio e Alighieri Maria, 20/6/1911, Movern (Germania). Di famiglia originaria di Quero (Bl), rientra in Italia con

i familiari nel 1919. Risiede dapprima a Montebelluna e poi nuovamente all'estero, in Francia. Nel novembre 1936 è segnalato in Spagna, arruolato nel battaglione Garibaldi.

Cusimano Giovanni Battista di Ignazio e Filardo Giuseppa, 29/9/1908, Palermo. Barbieri. Segnalato combattente nel battaglione Garibaldi e poi nella 153ª brigata spagnola. Uscito dalla Spagna, è internato a St. Cyprien e Gurs.

Cusino Giacomo di Felice e Ferrando Spirita, 2/12/1893, Vaie (To). Muratore. Emigrato in Francia nel 1919, dal dicembre 1936 al dicembre 1937 fa parte di una formazione imprecisata delle Brigate Internazionali. Rientrato in seguito in Francia, è internato a Gurs.

Cutella Emanuele di Nicola e Afù Calliope, 9/5/1897, Calino (Egeo). Residente in Francia, è segnalato come appartenente all'esercito repubblicano spagnolo.

Cuzzucoli Natale di Bruno, 12/12/1908, Montebello Ionico (Rc). Contadino. Espatriato nel 1933 in Francia, poco dopo l'inizio della sollevazione franchista parte per la Spagna e si arruola nella Colonna Italiana. Caduto il 21 novembre 1936 ad Almadévar.

D

Dabalà Angelo di Vittorio e Marson Giuseppina, 25/3/1907, Venezia. Muratore, comunista. Emigrato in Francia in data imprecisata, è segnalato nell'autunno 1936 quale combattente nella centuria Gastone Sozzi. Caduto il 18 ottobre 1936 a Chapineria.

Dal Bo Enrico di Antonio, 26/4/1896, Vittorio Veneto (Tv). Ragioniere. Espatriato in data imprecisata, è in vari paesi europei. Nel 1934 si stabilisce in Spagna dove è attivo nelle organizzazioni della sinistra. Caduto il 26 luglio 1936, pochi giorni dopo lo scoppio dell'insurrezione, durante un combattimento con i falangisti a Melilla.

Dal Borgo Romano di Gervasio e Zanon Vincenza, 14/11/1908, Pieve d'Alpago (Bl). Comunista. Emigrato nel 1928 in Belgio, si arruola nelle Brigate Internazionali nell'ottobre del 1936, proveniente però dal Lussemburgo (Rosmee). Combatte con il battaglione Garibaldi e poi con l'XI^a Brigata. In seguito è sottotenente del 1° battaglione della Garibaldi. Ferito due volte, a Boadilla ed a Huesca. Esce dalla Spagna nel febbraio del 1939 ed è internato ad Argelès e Gurs. In seguito è inviato in Belgio, e qui è partigiano nel Fronte dell'Indipendenza Belga.

Dal Col Emilio, arrivato in Spagna dagli Usa, è commissario politico di compagnia nella XV^a Brigata Internazionale. Poi è nella compagnia trasporti della brigata medesima. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939.

Dal Col Ottavio, 26/1/1910, Rocca Pietore (Bl). Emigrato in Francia in data imprecisa-

ta, si stabilisce nella Mosella. Nell'ottobre 1936 è in Spagna e si arruola nella 2^a compagnia del battaglione Garibaldi. Ferito a Casa de Campo, è poi nella 2^a compagnia del 1° battaglione della brigata Garibaldi. Rientra in Francia nel settembre 1937 al seguito di Randolfo Pacciardi.

Dal Cortivo Egidio di Domenico, 28/6/1896, Roncà (Vr). Manovale, socialista. Appena congedato dal servizio militare partecipa a manifestazioni di protesta contro i proprietari terrieri ed è denunciato e condannato. Deve emigrare in Argentina nel 1923. Nel maggio 1937 arriva in Spagna e si arruola nella brigata Garibaldi. Combatte a Farlete e resta ferito due volte, invalido al braccio destro. Entra in Francia nell'agosto 1938.

Dalla Costa Faustino di Emanuele e Fison Domenica, 28/4/1894, Enego (Vi). Commerciante, socialista. Con la moglie ed i due figli emigra in Francia nel 1930. Nell'aprile 1937 entra in Spagna e viene incorporato nel 2° battaglione della brigata Garibaldi. Partecipa a tutte le battaglie del suo reparto. Poi, rientrato in Francia, è internato ad Argelès e Vernet.

Dalla Costa Giuseppe, S. Giacomo di Lusiana (Vi). Combattente nella brigata Garibaldi, è ricordato da numerosi testimoni come caduto nel settembre del 1938 sul fronte dell'Ebro.

Dalla Costa Luigi di Giovanni e Pornaro Lucia, 31/5/1904, Tretto (Vi). Bracciante, comunista. Per motivi di lavoro parte dall'I-

D
talia nel 1935 portandosi in Francia, dove svolge attività di propaganda antifascista tra i lavoratori italiani. Viene espulso e nell'ottobre 1936 entra a far parte del battaglione Garibaldi. Passato poi alla brigata omonima, è ferito a Huesca. Uscito dalla Spagna, muore in Belgio nel 1945 a seguito della ferita riportata.

Dall'Aglio Aldo, 1897, residente a Orano, nell'ottobre 1936 si porta in Spagna ed è inquadrato nel battaglione Alicante Rojo, del V° Reggimento. Passa in seguito al battaglione La Commune de Paris. Ricoverato due volte per infermità, è inviato alla scuola ufficiali di Pozo Rubio ed infine trasferito all'arsenale di Cartagena dove si ferma fino al gennaio del 1939. In seguito è internato ad Argelès e Gurs.

Dall'Agnol Giovanni di Mariano e De Bortoli Antonia, 31/12/1900, Rodingee (Svizzera). Bracciante, comunista. Di famiglia originaria di Arsìè (Bl). Attivo politicamente in Belgio, dove era emigrato in data imprecisata, è espulso da quel Paese. Nel 1936 si porta in Spagna arruolandosi dapprima con la formazione Picelli e poi con il battaglione Garibaldi, 1ª compagnia. Combatte su tutti i fronti. Passato alla brigata omonima, cade il 16 febbraio 1938 in Estremadura.

Dalla Pria Emo di Marcello e Barallo Arpalice, 17/9/1914, Saletto (Pd). Residente a Tolone da data imprecisata, sino al febbraio del 1939 è combattente nella brigata Garibaldi. Rientrato in Francia, è internato a Gurs e Vernet.

Dalla Sfera Nerio di Francesco e Ferretti Caterina, 1/2/1909, Medicina (Bo). Muratore, comunista. Emigrato in Francia nel 1935, accorre in Spagna nel settembre 1936 ed entra a far parte della 2ª compagnia del battaglione Garibaldi col grado di sergente.

Combatte su tutti i fronti e viene promosso tenente per meriti di guerra quando passa alla brigata Garibaldi. Caduto il 16 giugno 1937 a Huesca.

Dalle Pantaleone di Giovanni e Bondon Giustina, 28/5/1905, Donnaz (Ao). Autista. Emigrato in Francia e residente a Parigi, parte per la Spagna presumibilmente verso la fine del 1937. È assegnato al servizio postale delle Brigate Internazionali. Caduto sull'Ebro in seguito a bombardamento aereo il 12 luglio 1938.

Dalleo Giuseppe di Mario e Arcidiacono Rosaria, 12/11/1906, Riposto (Ct). Bottaio, socialista. Dopo aver preso parte a molte manifestazioni politiche, nel 1923 emigra negli Stati Uniti con la famiglia. Parte per la Spagna nel 1937 e si arruola con la brigata Garibaldi; non è escluso che abbia fatto parte anche della 45ª Divisione. Mancano altre notizie.

Dalosto Teresiano, 25/7/1911, Caltrano (Vi). Emigrato in Francia nel 1924 con la famiglia, nel 1938 è segnalato quale combattente antifranchista in Spagna nel 24° reggimento d'artiglieria.

Dal Molin Giuseppe di Carlo, 6/4/1906, Dusseldorf (Germania). Di famiglia originaria di Limana (Bl) risiede in questa località nel primo dopoguerra. Nel 1926 emigra in Francia e dieci anni dopo parte per la Spagna. Aggregato al battaglione Garibaldi, è poi sergente nella brigata omonima, 3ª compagnia, 3° battaglione. Ferito a Fuentes de Ebro, rientra in Francia nel novembre 1938. In seguito è partigiano nelle FTP francesi, 22° Gruppo della Val d'Isere, e partecipa alla liberazione di Montauban.

D'Alpaos Vincenzo di Giovanni e Bartolozzi Caterina, 15/2/1916, Pieve d'Alpago

(Bl). Minatore, comunista. Attivo politicamente in Belgio dove era emigrato nel 1931, si arruola nella brigata Garibaldi in qualità di motorista. Ferito al volto, rientra in Francia nel novembre 1938.

Dal Pozzo Pietro di Antonio, 2/9/1898, Ponte di Piave (Tv). Muratore, comunista. Residente a Parigi dal 1926, è attivo nelle organizzazioni sindacali subendo condanne. Nel 1936 accorre in Spagna. Si arruola nel battaglione Garibaldi, commissario politico della 3ª compagnia. Ferito a Casa de Campo, ritorna in Francia nel 1938. Internato a Vernet e poi tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene. In seguito è partigiano, commissario politico di divisione con il grado di maggiore, medaglia d'argento. Deputato nella prima e seconda legislatura.

D'Amico Francesco di Antonio e Farina Domenica, 27/6/1900, Palermo. Fattorino, comunista. Segretario della sezione giovanile comunista di Palermo, licenziato per motivi politici dalle Poste, raggiunge clandestinamente la Francia nel 1926 lavorando per alcuni anni come sarto. Alla fine di luglio del 1937 parte per la Spagna ed entra a far parte della 2ª compagnia del 2º battaglione della brigata Garibaldi. Caduto il 12 ottobre 1937 a Fuentes de Ebro.

D'Amico Pasquale di Pasquale e Ruggero Rosa, 16/4/1909, Rivello (Pz). Bracciante. Emigrato nel 1926, risiede a Nizza. La Prefettura di Potenza lo scheda nel 1939 come sostenitore del Fronte Popolare e come ex combattente per la Repubblica spagnola. Rientrato a Nizza, viene rimpatriato in Italia nel 1940, arrestato a San Remo e poi confinato alle Tremiti.

Damonte Gerolamo di Luigi e Buscaglia Anna, 13/9/1900, Genova. Operaio, socialista. Espatriato nel '33, vive già in Spagna

allo scoppio della ribellione franchista. Arruolato in un reparto imprecisato. In seguito, uscito dalla Spagna, viene espulso dalla Francia dopo un periodo di carcere e fermato al rientro in Italia. Confinato a Ventotene.

Damonti Angelo di Aristide, 27/7/1886, Brescia. Operaio, anarchico. Attivo politicamente sin dall'anteguerra, nel 1921 svolge incarichi di assistenza alle vittime politiche e del fascismo, e viene ripetutamente arrestato. Espatriato clandestinamente nel 1927, è segnalato in vari paesi europei: Francia, Germania, Belgio ed Urss. Nel 1937 è in Spagna con incarichi politici.

D'Ancona Mario. Mutilato nel corso della "grande guerra", sergente dell'esercito italiano, durante la guerra di Spagna comanda una milizia nel settore di Malaga. È colpito a morte su questo fronte, e qui tumolato.

D'Angelo Ameriga di Giuseppe e Micozzi Filomena, 11/9/1900, Palombaro (Ch). Insegnante, socialista. Attiva a Roma, perseguitata politica, emigra in Francia dove prosegue la sua azione politica. Moglie di Francesco Fausto Nitti, entra in Spagna nel luglio 1937 e svolge missioni presso il battaglione "de la Muerte". Rientrata in Francia, opera in seguito con le forze della Resistenza. Prende parte fra l'altro alla liberazione di Tolosa svolgendo anche opera di assistenza in favore dei perseguitati, degli internati nei campi di concentramento e dei prigionieri di guerra.

D'Angelo Vincenzo di Rosario e Gulizio Carmela, 6/1/1904, Trapani. Calzolaio, comunista. Emigrato nel 1930 in Tunisia ed a Marsiglia, nel maggio 1931 è in Spagna ma ne viene espulso. Rientra però nuovamente in Spagna in data imprecisata, e nel 1937 è segnalato quale combattente della

brigata Garibaldi. Uscito nel febbraio 1939, è internato ad Argelès, Gurs e Vernet e poi, rimpatriato nel 1941, detenuto in carcere a Trapani.

Danio Ernesto, 9/4/1880, Pagani (Sa). Cartaitaio, anarchico. Attivo nell'organizzazione delle manifestazioni sindacali del primo dopoguerra, arrestato nel 1927 e condannato a cinque anni di confino, espatria clandestinamente nel 1933 in Francia. Nel 1934 è in Spagna. Scoppiata l'insurrezione franchista, si arruola nel battaglione "Octubre", comandato da Fernando De Rosa, e partecipa ad un tentativo di sbarco a Palma de Maiorca. Risulta ferito in combattimento.

Danna Enrico. Il 1° maggio 1937, al momento della costituzione della brigata Garibaldi, fa parte del 3° battaglione. È presente sul fronte dell'Ebro nella compagnia fortificazioni.

D'Antoni Giovanni di Antonio e Cavasino Onofria, 2/7/1898, Trapani. Fuochista marittimo. Espatriato clandestinamente nel 1932 in Francia, durante la guerra di Spagna è segnalato come combattente dell'Artigliera Internazionale. Per altre fonti, invece, si sarebbe limitato a lavorare al porto di Valencia. Arrestato al rimpatrio nel 1940 ed internato a Manfredonia, qui muore il 29 novembre 1942.

Dapello Giovanni di Giuseppe e Ruiu Barbara, 7/6/1895, Alghero (Ss). Marittimo. Residente negli Usa, nel 1932 viene espulso e rimpatriato coattivamente. Nel 1936 espatria clandestinamente portandosi in Spagna, dove si arruola nella 2ª compagnia del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Ferito a Huesca. Combatte anche con la 4ª compagnia del 3° battaglione. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 finendo internato ad Argelès, Gurs e Vernet. Rimpatriato nel

1942, è confinato a Nuoro.

Dapino Giovanni di Giovanni e Franchi Maddalena, 12/11/1894, Genova. Manovale. Nel dicembre 1936 espatria diretto in Francia, ma il 20 gennaio 1937 è già a Barcellona ed è nella Colonna Durruti sul fronte di Huesca. Si ferma però pochi mesi, sino all'aprile del 1937. Rientrato in Francia, è successivamente in Inghilterra, Algeria ed infine nuovamente in Italia, a Napoli. Nel 1942 è all'Asinara.

Dapiran Giovanni di Matteo e Cherin Elena, 29/12/1897, Rovinj/Rovigno (Croazia). Marittimo, comunista. Giovane socialista e poi comunista, nel 1923 parte dall'Italia diretto negli Stati Uniti. Scoppiata l'insurrezione franchista, si imbarca da New York per la Spagna e nel febbraio 1937 si arruola nel battaglione Garibaldi. È poi nella brigata omonima, 3ª compagnia del 2° battaglione, sul fronte di Huesca. Caduto il 5 luglio 1937 a Huesca.

D'Arcangelo Salvatore di Pasquale, 27/10/1907, Sperlonga (Lt). Residente da data imprecisata a Parigi, viene segnalato quale combattente della brigata Garibaldi.

Dardanello Matteo di Matteo, 29/5/1903, Rocca dè Baldi (Cn). Operaio. Segnalato quale combattente della Colonna Italiana. Uscito dalla Spagna, è internato a Gurs.

Da Rugna Riccardo, 24/9/1900, Lamon (Bl). Emigrato in Francia in data imprecisata, risulta arruolato nel settembre 1937 nella brigata Garibaldi. È cuiniere presso la compagnia di Stato Maggiore. Rientrato in Francia il 12 settembre 1938.

D'Avenia Michele di Felice e Fusco Filomena, 6/7/1886, Minervino Murge (Ba). Meccanico, anarchico. Residente in Francia

dal 1926, nel settembre 1937 risulta arruolato nella brigata Garibaldi. Passa nel '38 in Francia ma viene espulso e raggiunge il Belgio.

Davoli Arturo di Domenico e Montanari Teresa, 18/8/1901, Reggio Emilia. Calzolaio, comunista. Perseguitato politico antifascista, deve emigrare nel 1924 portandosi in Francia, dove prosegue la sua attività con i comitati antifascisti. Nel gennaio 1937 si arruola nel battaglione Garibaldi passando poi alla brigata omonima. Combatte a Majadahonda, Huesca, Brunete, Caspe. Esce dalla Spagna nell'ottobre 1938. Morto a Parigi il 3 febbraio 1940 in seguito alla infermità per cui era stato riformato dall'esercito repubblicano spagnolo.

Davy Modesto di Marcello e Cattelino Caterina, 26/1/1902, Lemie (To). Contadino e minatore. Dalla Francia, dove risiedeva dal 1925, accorre in Spagna e si arruola nella brigata Garibaldi.

De Ambroggi Mario di Giacomo e Frolli Delfina, 11/9/1898, Laveno Mombello (Va). Operaio, comunista. Residente in Francia dal 1921, arriva in Spagna nel 1936. Arruolato nel battaglione Garibaldi, diviene capitano comandante della 2ª compagnia. Passato alla Garibaldi, comanda la 2ª compagnia del 1º battaglione. Ferito a Guadalajara con perdita di un occhio. Rientrato in Francia alla metà del 1938, è arrestato e rimpatriato nel 1939, finendo confinato alle Tremiti.

De Amicis Gregorio di Salvatore e Pisano Crocefissa, 9/4/1902, Manduria (Ta). Meccanico. Residente in periodi successivi in Corsica, Francia, Tunisia ed Algeria, arriva in Spagna nel settembre 1936 e si arruola nella Colonna Italiana. Ferito ad Almadévar. Passa in seguito al battaglione Matteotti ed allo squadrone "Ferrer Guardia". Uscito

dalla Spagna viene internato ad Argelès, Gurs e Vernet e poi, rimpatriato, confinato a Ventotene. In seguito prende parte alla insurrezione antinazista delle quattro giornate di Napoli.

De Bernardi Giovanni, 12/9/1897, Koper/Capodistria (Slovenia). Minatore. Residente in Francia da data imprecisata, arriva in Spagna alla fine del 1936 e viene assegnato al battaglione Garibaldi, 1ª compagnia. È poi nella brigata omonima, 1º battaglione. Ferito ed ammalatosi gravemente, muore all'ospedale di Murcia il 23 settembre 1937.

De Carli Bruno, Minusio (Svizzera). Imbianchino, comunista. Si reca in Spagna da Locarno e si arruola nel 1937 in un reparto imprecisato poi confluito nella brigata Garibaldi. Nella primavera del 1938 è telefonista alla 2ª compagnia del 4º battaglione. Rientra in Svizzera il 30 dicembre 1938 e viene condannato a 27 giorni di prigione, non scontati perché minorenni.

De Carli Giacomo, 29/1/1898, residente in Francia, a Lione, si arruola l'8 novembre 1936 nel battaglione Garibaldi. Passa in seguito alla brigata omonima. Caduto il 16 giugno 1937 a Huesca.

De Coppi Agostino di Giacomo e Dal Gobbo Paola, 25/4/1911, Tarzo (Tv). Meccanico. Residente in Francia dal 1923, parte per la Spagna e si arruola nell'agosto del 1936 nella Colonna Italiana. Combatte a Monte Pelato, Huesca ed Almadévar. Poi è autista nel servizio trasporto della brigata Garibaldi. Rientrato in Francia, è partigiano col grado di tenente nelle FFI e negli FTP.

De Corte Giovanni di Edoardo e Feresin Ermenegilda, 27/5/1912, Monfalcone (Go). Contadino, comunista. Arrestato nel 1934

D per attività antifascista, è incarcerato a Trieste per nove mesi ma poi liberato per insufficienza di prove. Nel luglio 1937 espatria per raggiungere la Spagna. Qui arriva un mese dopo, ed è aggregato dapprima al battaglione André Marty e poi alla brigata Garibaldi, mitragliere della 4ª compagnia del 1º battaglione. Ferito mentre varca i Pirenei al rientro in Francia nel 1939, riesce ad evitare i campi di internamento. In seguito svolge servizi di collegamento tra le forze francesi di liberazione e le brigate garibaldine italiane.

De Creo Antonio di Demetrio e Castagna Maria, 26/1/1902, Pozzomaggiore (Ss). Terraziere. Nel 1923 emigra in Francia imbarcandosi clandestinamente su un piroscafo diretto a Marsiglia. Si porta in Spagna dalla Francia, ed è arruolato dapprima nella XIVª Brigata, poi nel battaglione Garibaldi, 1ª compagnia. È poi nella brigata Garibaldi, 1ª compagnia del 1º battaglione, e 4ª compagnia del 4º battaglione. Ferito gravemente sull'Ebros. Rientrato in Francia, è internato a St. Cyprien e Gurs. Rimpatriato nel 1942, è confinato a Ventotene.

De Fazio Paolo di Angelo, 6/11/1900, Castagna (Cz). Contadino, comunista. Emigrato in Francia nell'agosto 1930, nel novembre 1936 arriva in Spagna ed è incorporato nel gruppo cavalleggeri della XIIIª Brigata. Ferito a Motril ed a Brunete. Rientrato in Francia è internato a St. Cyprien. Gurs e Vernet. Rimpatriato nel 1941, è confinato a Ventotene.

De Felice Carlo di Angelo e Bagnoli Rosa, 18/11/1910, Fossalto (Cb). Calzolaio, comunista. Nel 1933 diserta dal servizio militare espatriando in Svizzera, e tre anni più tardi è a Parigi. In Spagna fa parte delle Brigate Internazionali e della 39ª Divisione spagnola. Nel 1938 combatte anche con la

brigata Garibaldi. Passato in Francia, conosce i campi di Argelès e Gurs.

Defilippi Giovanni di Luigi, 5/6/1908, Genova. Proveniente dagli Stati Uniti, dove era emigrato in data imprecisata, è incorporato nella brigata Garibaldi.

Defilippo Vincenzo di Paolo e Mascese Luigia, 29/5/1907, Barletta (Ba). Residente a Longwy, in Francia, si arruola dopo il marzo del 1937 nella 2ª compagnia del 2º battaglione della brigata Garibaldi con il grado di caporale.

Deganello Giuseppe di Antonio, 11/11/1899, Malo (Vi). Operaio, comunista. Entrato in Spagna nel giugno 1938, fa parte della brigata Garibaldi. Ferito sull'Ebros, nel febbraio 1939 esce dalla Spagna finendo internato a St. Cyprien e Gurs.

Degioannis Antonio di Efisio e Ussi Bonaria, 2/5/1905, Cagliari. Meccanico, anarchico. Residente a Genova dal 1912, espatria clandestinamente nel 1923 diretto in Francia. Qui entra in relazione con l'esponente anarchico Antonio Cieri. In Spagna lo sappiamo combattente sul fronte di Madrid. Rientrato in Francia, nel 1942 non risulta in Italia.

De Giovanni Vittorio di Giuseppe, 20/8/1901, Borgo S. Martino (Al). Muratore, comunista. Emigrato in Francia nel 1930, nel 1937 è segnalato quale combattente antifranchista. Rientrato in Francia nel 1939, è tradotto in Italia e l'anno successivo condannato al confino a Colfiorito, pena poi commutata in ammonizione.

Degli Antoni Giuseppe di Giacomo, 3/6/1902, Piovene Rocchetta (Vi). Meccanico, comunista. Emigrato in Francia in data imprecisata, entra in Spagna nel novembre

1936. Fa parte dapprima della XIV^a Brigata fino al gennaio 1937, ed è ferito a Montoro. Passa poi alla brigata Garibaldi con il grado di sergente, e combatte in Estremadura, Caspe ed Ebro. Rientra in Francia nel dicembre 1938.

Degli Esposti Giuseppe di Angelo e Lorenzoni Caterina, 11/8/1904, Castiglione dei Pepoli (Bo). Operaio, socialista. Dalla Corsica, dove era emigrato nel 1930, si porta in Spagna nel gennaio del 1937 ed entra a far parte del battaglione Garibaldi con il grado di sergente. È anche sergente del 1° battaglione della brigata Garibaldi. Infermo sull'Ebro, è inviato in Francia con un treno ospedale della Croce Rossa nell'ottobre 1938. In seguito, rientrato in Corsica, partecipa alla Resistenza.

Degli Esposti Guido di Serafino e Manfredini Luigia, 11/2/1902, Grizzana (Bo). Meccanico, socialista. Emigrato nel 1931, parte a metà agosto 1936 dalla Francia con Carlo Rosselli e Mario Angeloni. A Barcellona fa istruzione di pilotaggio su aerei; si occupa anche dell'acquisto di aerei per la Repubblica spagnola con fondi di Giustizia e Libertà. Arrestato nel 1940 al rimpatrio in Italia, è confinato a Ventotene.

De Gottardo Umberto di Emmanuele e Dell'Agnese Luigia, 22/7/1887, Venezia. Muratore, comunista. Assessore comunale socialista di Pordenone nel primo dopoguerra, perseguitato dal fascismo, espatria nel 1922 in Francia dove prosegue la sua attività politica. Nel 1937 arriva in Spagna e fa parte del servizio intendenza e della sanità della brigata Garibaldi. Uscito dalla Spagna, è internato a Gurs.

Dei Gino di Giuseppe, 13/2/1898, Poppi (Ar). Meccanico, comunista. Attivo nell'immediato dopoguerra, espatria nel 1927 por-

tandosi in Francia. Nel 1936 è in Spagna e combatte con le Brigate Internazionali. Rientra in Francia nell'agosto 1937.

Deiana Pietro di Matteo e Maciocco Rosa, 2/3/1902, Terranova Pausania (Ss). Marittimo, anarchico. Espatriato negli Usa nel 1926, dieci anni dopo parte alla volta della Spagna repubblicana. Il 14 settembre 1937 svolge servizio di intendenza nella brigata Garibaldi. In seguito rientra a New York.

Deiana Antonio di Battista e Murru Maria, 6/2/1908, Tortonia (Nu). Bracciante. Partito per la Corsica nel 1930, nel novembre 1937 viene segnalato quale combattente nella Spagna repubblicana. Rientrato in Francia nel 1939, è internato a St. Cyprien e Gurs. Poi è segnalato prigioniero dei nazisti.

Del Bello Francesco di Venceslao e Corsi Italia, 28/10/1904, Luino (Va). Tipografo, socialista. Politicamente attivo nel primo dopoguerra, emigra in Francia nel '23 ma poi rientra in Italia. Perseguitato, torna ad espatriare, clandestinamente, e si arruola nelle formazioni antifasciste tramite le organizzazioni di Giustizia e Libertà. Segnalato quale responsabile del PSI alla base di Albacete, è anche ufficiale di cavalleria. Nel dicembre 1937 è a Nizza, convalescente per una grave ferita all'addome e ad una gamba.

Del Bianco Gastone di Armando, 9/10/1898, Massa Carrara. Arriva in Spagna proveniente dagli Stati Uniti, dove era emigrato nel 1920. È assegnato alla XV^a Brigata, dalla quale passa poi al battaglione fortificazioni della 45^a Divisione. Rientra negli Usa nel febbraio 1939.

Del Bianco Gino di Umberto e Farnesi Maria, 28/6/1909, Lucca. Operaio, comunista. Arruolato nel battaglione Garibaldi,

D cade il 21 novembre 1936 a Casa de Campo, sul fronte di Madrid.

Delcaro Mario di Antonio e Biasiol Maria, 29/12/1910, Vodnjan/Dignano d'Istria (Croazia). Operaio, comunista. Nel febbraio 1937 emigra dall'Italia con l'intento di raggiungere la Spagna repubblicana passando per Parigi. In aprile si arruola nella 2ª compagnia del 2º battaglione della brigata Garibaldi. Combatte a Casa de Campo e Huesca. Caduto nel luglio 1937 a Brunete.

Deleidi Ferdinando di Daniele e Rota Maddalena, 17/4/1901, Ghisalpa (Bg). Cuoco. Espatriato clandestinamente nell'aprile del 1934, un mese dopo è a Barcellona. Scoppiata l'insurrezione, fa parte del Vº Reggimento, poi della brigata Garibaldi ed infine della 45ª Divisione sul fronte dell'Ebro. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato a Gurs.

De Leone Mario, 2/7/1889, Napoli. Comunista. Attivo politicamente nel primo dopoguerra, dal 1922 espatria ed è segnalato in vari paesi europei e in Urss. Giunge in Spagna nel 1936, arruolandosi in una imprecisata unità combattente. Caduto nel novembre 1936 sul fronte di Madrid (ma per alcuni altri nel 1938 sull'Ebro).

Del Fanti Angiolino di Ultimo, 2/7/1906, Monza (Mi). Segnalato quale combattente nelle formazioni antifranchiste spagnole (Brigata Lister). Nel febbraio 1939 passa in Francia.

Del Furia Gino, 1/12/1893, Arezzo. Segnalato quale combattente della brigata Garibaldi, opera probabilmente in precedenza, dal dicembre 1936, con il battaglione omonimo.

De Litta Angelo di Tarquinio e Capezzone

Caterina, 6/5/1893, Roccasecca (Fr). Contadino. In Francia dal 1919, svolge in questa nazione attività antifascista. In Spagna arriva nel 1936 ed è incorporato in una unità imprecisata delle Brigate Internazionali. Fa presumibilmente parte anche della brigata Garibaldi.

Dell'Amore Cristoforo, 8/10/1905, Cesena (Fo). Repubblicano. Nel 1922 emigra in Francia dove prosegue l'attività politica antifascista già iniziata in Italia. È tra l'altro segretario del PRI a Lione nel 1931 e corrispondente di Giustizia e Libertà del 1935. Volontario nel 1936 nel battaglione "Ottobre" come mitragliere, viene colpito da ferri e deve rientrare in Francia in data imprecisata.

Della Bina Sante di Francesco e Bonifazi Annunziata, 2/2/1899, Nocera Umbra (Pg). Contadino, comunista. Emigra nel 1924 in Lussemburgo, da dove viene espulso per la sua attività politica; si trasferisce pertanto in Francia. Nel 1936 parte per la Spagna repubblicana e si arruola nel battaglione Garibaldi. Passa poi alla brigata omonima. Combatte su tutti i fronti e nel febbraio 1939 rientra in Francia. È internato ad Argelès e Gurs.

Della Casa Danilo di Riccardo e Morelli Emilia, 11/12/1902, Gaeta (Lt). Meccanico, anarchico. Trasferitosi ad Arezzo con i familiari in giovane età, si distingue per la sua attività politica. Nel 1923 deve espatriare clandestinamente stabilendosi in Francia. Durante la guerra di Spagna deve aver fatto parte di formazioni anarchiche. Nel 1942, uscito dalla Spagna, è a Nizza.

Della Cava Primo di Pietro e Amati Giuseppina, 6/8/1907, Sant'Arcangelo di Romagna (Fo). Meccanico e tornitore, comunista. Residente dal 1924 in Francia,

dove svolge intensa attività politica, si arruola nel 1937 nella brigata Garibaldi. In seguito risulta internato a Gurs e Vernet.

Della Croce Oreste di Carlo, 26/11/1908, La Spezia. Residente a Marsiglia, si reca a combattere in Spagna e nell'ottobre 1936 è arruolato nella Colonna Italiana. Nel settembre 1938 risulta caduto sul fronte dell'Ebro.

Della Dora Alberico di Francesco e Celino Maria, 5/6/1907, Arsìè (Bl). Emigrato in Francia nel 1930, si porta in Spagna in data imprecisata ed è inquadrato nella 45ª Divisione. In seguito è nella brigata Garibaldi come portaordini del 1º battaglione e del battaglione d'istruzione. Deceduto all'ospedale di Matarò in seguito a ferita da mitra subita sul fronte dell'Ebro.

Della Giovanna Domenico di Daniele, 8/6/1914, provincia di Vicenza. Socialista. Proveniente dalla Svizzera, entra in Spagna nell'ottobre 1936 arruolandosi nelle Brigate Internazionali, probabilmente nella brigata Garibaldi. Ferito in Estremadura, rientra in Svizzera nel luglio 1937.

Della Puppa Luigi, 10/6/1918, Aviano (Pn). Arruolato nella brigata Garibaldi, è combattente nel settembre 1938 sul fronte dell'Ebro. Si trasferisce in Francia nel novembre dello stesso anno.

Della Ricca Leonardo di Sante e Rabassi Maria, 24/9/1898, Udine. Operaio siderurgico. Emigrato in Francia per lavoro nel 1930, nel novembre del 1936 si arruola nella 2ª compagnia del battaglione Garibaldi come mitragliere. Ferito a Casa de Campo, rimane invalido e pertanto viene adibito al servizio sedentario. Rientrato in Francia, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in seguito in Italia, è confinato a Ventotene.

Della Santa Edmondo di Luigi, 13/9/1910, Fano (Ps). Soldato nelle file del Corpo Truppe Volontarie, diserta assieme a Siro Rosi. Viene ferito dai suoi stessi compagni mentre raggiunge le linee repubblicane. Dopo essere guarito, chiede ed ottiene di combattere con la brigata Garibaldi. Caduto a Fuentes de Ebro.

Della Schiava Luciano di Ludovico e Gardel Iole, 23/7/1913, Moggio Udinese (Ud). Fabbro, anarchico. Prima di compiere diciotto anni emigra in Francia raggiungendo il padre. Lavora ai cantieri navali di Saint Nazaire, dove entra in contatto con la LIDU diventando amico dell'anarchico triestino Antonio Mesghez. Nell'agosto del 1936 si porta in Spagna arruolandosi nella Colonna Italiana. Ferito a Huesca, rientra in Francia nel maggio 1937 dopo i fatti di Barcellona.

Della Torre Oreste di Francesco e Cressoni Maria, 25/2/1914, Milano. Operaio, anarchico. Fin da giovane frequenta ambienti antifascisti subendo anche una condanna per propaganda sovversiva. Nell'ottobre 1936 espatria, dapprima in Svizzera e poi in Spagna. È assegnato alla 3ª compagnia del battaglione Garibaldi. Ferito a Mirabueno ed a Huesca, è poi sergente della compagnia mitraglie della brigata Garibaldi. È anche ufficiale ai servizi di intendenza. Uscito dalla Spagna, è internato in Francia ad Argelès e Gurs e poi, tradotto a Milano nel 1940, è confinato alle Tremiti.

Delle Case Bruno. Arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, è citato sia da "Garibaldini in Spagna" che dai "Quaderni Italiani" quale caduto il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña. Probabilmente rientra invece in Francia con un congedo sanitario.

Del Magro Eugenio, 30/1/1897, Viareggio

(Lu). Ferroviere, comunista. Attivo politicamente nel primo dopoguerra, licenziato dalle ferrovie nel 1923, espatria due anni dopo. È in Francia, Germania ed Urss come sindacalista e funzionario del Partito Comunista d'Italia. Segnalato come caduto in combattimento nelle formazioni antifranchiste nell'aprile 1938, ma la segnalazione non è confermata.

Del Papa Romualdo di Ugo, 5/10/1913, Carrara. Cavatore, anarchico. Attivo nell'immediato primo dopoguerra, risiede in Francia dal 1927. Arruolatosi nell'ottobre 1936 nella Colonna Durruti, rientra in Francia nel gennaio 1938. Viene internato a Vernet e poi, rimpatriato nel 1941, è arrestato e confinato a Ventotene.

Del Proposto Italo di Francesco e Grifoni Emilia, 18/2/1901, Roma. Stuccatore, anarchico. Nel primo dopoguerra fa parte degli Arditi del Popolo, è arrestato più volte per la sua attività antifascista e condannato nel 1927 a dieci mesi di carcere e cinque anni di confino ad Ustica e Ponza. Nel 1932 è nuovamente confinato a Ponza, condannato a due anni. In seguito espatria clandestinamente in Francia, continuando qui la sua intensa attività. Fra il 1936 ed il 1937 è più volte in Spagna; capo mitragliere della Colonna Italiana. Nel 1939 è nuovamente in Francia, internato a Vernet. Rimpatriato nel 1940, è assegnato al confino a Ventotene.

Del Rio Primo di Pietro e Bertolini Luigia, 30/1/1893, Montecchio (Re). Muratore, comunista. Residente in Francia dal 1923, nel 1936 si porta in Spagna venendo incorporato nel battaglione Garibaldi e poi nella brigata omonima. Deve rientrare in Francia nell'agosto 1938 per ragioni di salute.

Del Rizzo Antonio di Antonio e Zanin Eugenia, 29/8/1908, Chions (Pn). Minatore.

Emigrato in Francia in data imprecisata, è segnalato fra i combattenti a fianco della Repubblica spagnola. Nell'agosto 1939, tradotto in Italia, viene confinato a Pisticci.

Del Testa Pietro di Ferdinando e Nardi Teresa, 3/11/1903, Bagno di Romagna (Fo). Operaio. Residente in Francia dal 1930, si porta in Spagna nel 1937 arruolandosi nel 3° battaglione della brigata Garibaldi. Ferito sul fronte dell'Ebro, rientra in Francia nel 1939. Di qui è tradotto in Italia nel 1942 e condannato al confino a Ventotene. In seguito è partigiano.

De Luca Alfredo. Residente nel dipartimento francese del Gard, raggiunge la Spagna a guerra iniziata ed è arruolato nel battaglione e poi nella brigata Garibaldi. Sull'Ebro opera con il 1° battaglione della brigata. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato a St. Cyprien e Gurs.

De Lucchi Raffaele di Carlo e Gianello Anita, 4/3/1897, La Spezia. Eletttricista, anarchico. Attivo politicamente nel primo dopoguerra, riesce ad espatriare in Francia nel 1922 grazie alla solidarietà di un ferroviere e con i fascisti che gli danno la caccia. In Spagna arriva nel dicembre 1936 ed è assegnato alla compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Passa poi al 3° battaglione della brigata Garibaldi e rimane ferito a Brunete. Rientrato in brigata dopo un periodo di cure, è nuovamente ferito sul fronte dell'Ebro. Nel 1939 rientra in Francia ed è internato ad Argelès, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1942, è condannato al confino a Ventotene.

De Lucis Giovanni. Giunto in Spagna dalla Francia nel novembre 1936, è dapprima arruolato in una formazione imprecisata, poi nella brigata Garibaldi, 1° battaglione, sezione telefonisti. Deceduto il 2 marzo

1938 nell'ospedale di Benisa.

De Maio Alfonso di Domenico, 9/2/1889, Montoro (An). Segnalato quale combattente nella Colonna Italiana.

De Martin Giovanni di Angelo e Candaten Rosa, 1/4/1898, Sedico (Bl). Minatore, comunista. Combattente nella prima guerra mondiale, è poi organizzatore dei moti popolari durante lo sciopero del giugno 1920. Nel 1927 emigra in Francia e nell'ottobre 1936 si arruola nella 1ª compagnia del battaglione Garibaldi. Ferito a Boadilla, passa poi alla brigata Garibaldi, 2º battaglione. Rientrato in Francia nell'ottobre 1938, è combattente nella resistenza francese, gruppo Faita.

De Martini Ferdinando di Vittorio e Maiconi Domenica, 23/1/1890, Terni. Ferroviere, socialista. Attivo politicamente nel primo dopoguerra, nel 1923 è esonerato dalle ferrovie e l'anno successivo condannato per oltraggio ad un funzionario fascista. Nel 1930 subisce una nuova condanna per ragioni politiche. L'anno successivo espatria clandestinamente in Francia. Nel 1936 si porta in Spagna ed entra a far parte del battaglione Garibaldi. Infermo, viene fatto rientrare in Francia nel marzo 1937. Muore in ospedale a Parigi l'8 novembre dello stesso anno.

Dematteis Angelo di Felice e Cometto Rosa, 23/6/1912, Susa (To). Trasferitosi con la famiglia in Francia nel 1917, fin da giovane diviene attivo militante del Soccorso Rosso. Raggiunge la Spagna nell'ottobre 1937 e viene incorporato nella brigata Garibaldi. Ferito sul fronte dell'Ebros, muore in ospedale il 5 settembre 1938.

De Matteis Fortunato di Giulio, 11/8/1899, Borgomanero (No). Muratore. Emigrato in

Francia nel 1921, parte per la Spagna alla fine del 1937. Il 31 dicembre dello stesso anno raggiunge la brigata Garibaldi e viene assegnato al 4º battaglione, compagnia mitraglieri. Combatte in Estremadura, Caspe e sull'Ebros, dove cade prigioniero dei franchisti. Rimesso in libertà nel 1944.

Demedardi Rocco di Carlo e Barisone Rosa, 15/10/1903, Acqui (Al). Muratore. Emigrato in Francia nel 1923, ritorna ad Acqui nel 1935, ma l'anno successivo riparte nuovamente diretto in Francia e poi in Spagna. Con ogni probabilità fa parte del battaglione e poi brigata Garibaldi.

Demi Aldo di Pietro, 3/2/1918, Piombino (Li). Meccanico, comunista. Residente in Francia ed in Belgio dopo essere espatriato clandestinamente in data imprecisata, entra in Spagna nell'ottobre 1937 venendo incorporato nella 1ª compagnia della brigata Garibaldi. Combatte a Caspe e sull'Ebros, rimanendo ferito. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, viene internato a St. Cyprien e Gurs.

De Michelis Felice di Giuseppe e Cavazzo Arcangela, 22/10/1897, Casale Monferrato (Al). Parte dalla Francia, dove era emigrato, diretto in Spagna in data imprecisata, ma nel febbraio del 1937 è già al fronte con i gruppi Artiglieria Internazionale, batteria Gramsci. Deceduto il 25 luglio 1937 in ospedale e tumulato nel cimitero di Fuenccarral.

De Michiel Ciro di Davide e Colautti Orsola, 27/4/1904, Castelnuovo del Friuli (Pn). Muratore. Emigrato in Francia in data imprecisata, si reca nel novembre 1936 in Spagna e viene assegnato alla compagnia italiana del battaglione misto della XIVª Brigata. Combatte sul fronte di Córdoba, dove cade il 16 febbraio 1937.

D **De Monte Agostino** di Massimino e Gasparanzo Anna, 1/8/1900, Borgo Valsugana (Tn). Contadino. Nel 1924 espatria per lavoro in Belgio e nel 1936 parte per la Spagna repubblicana. Combatte con il battaglione Garibaldi, venendo ferito a Mirabueno. Tornato in Belgio, è arrestato nel 1943 dai nazisti e tradotto in Italia, dove è condannato al confino ma non assegnato per malattia.

De Negri Agostino di Antonio e Mazzarello Angela, 15/2/1903, Mornese (AI). Macellaio. Nel 1927 emigra in Francia, e nel dicembre 1936 si porta in Spagna per combattere nelle file della brigata Garibaldi. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato nei campi francesi di Argelès e Gurs.

Depangher Francesco di Pietro e Bacci Angela, 3/12/1894, Koper/Capodistria (Slovenia). Ferroviere, comunista. Attivissimo antifascista nel primo dopoguerra, ricercato nel '22 per omicidio politico (aveva sparato ad un fascista che tentava di ucciderlo), espatria recandosi in vari paesi. In Spagna giunge proveniente con ogni probabilità dall'Urss, ed è assegnato al Battaglione Dimitrov con il grado di tenente del 3° battaglione. Per alcune fonti, sarebbe caduto il 23 agosto 1937 combattendo sulle alture del Perdiguera, sul fronte di Belchite. Per altre, invece, compresi i suoi familiari, sarebbe rientrato in Urss per cure, e qui sarebbe morto nel 1950.

De Pasqual Valeriano, 29/4/1908, Germania. Interprete, comunista. Originario di Ponte nelle Alpi (BI) dove risiede nel primo dopoguerra, emigra nel 1930 portandosi dapprima in Argentina e poi in vari paesi europei. Giunge in Spagna proveniente dall'Urss arruolandosi nella brigata Garibaldi col grado di tenente. Combatte in Estrema-

dura, a Caspe e sull'Ebro. Uscito dalla Spagna nel 1939, è internato in Francia e poi, rimpatriato nel 1941, condannato al confino a Ventotene. In seguito è partigiano, commissario politico della brigata Garibaldi-Mazzini operante fra Mel e Valdobbiadene.

De Peretti Renzo di Ugo e Labate Egidia, 18/6/1915, Greco Milanese (MI). Pellicciaio. Arruolato in cavalleria nel '34, diserta e nel gennaio 1937 raggiunge la Spagna repubblicana. Entra a far parte della compagnia mitraglieri del battaglione Matteotti. Ucciso a Barcellona durante i drammatici fatti del maggio 1937.

De Piero Basilio di Basilio e Radegonda Luigia, 13/8/1907, Pordenone. Operaio, comunista. A diciassette anni emigra in Belgio stabilendosi a Seraing e lavorando nelle miniere di Namur. Qui svolge attività antifascista fra l'emigrazione italiana. In Spagna arriva nel dicembre 1936, ed è dapprima nella formazione Picelli e poi nel battaglione Garibaldi. Combatte a Boadilla, Mirabueno, Arganda e Guadalajara. In seguito, nel 1937, ammalatosi, rientra in Belgio.

De Piero Francesco di Osvaldo e Bidinost Eufemia, 14/9/1906, Cordenons (Pn). Muratore e filatore. Si stabilisce in Francia nella prima metà degli anni Venti, e da quel Paese parte nel 1938 per combattere in Spagna. È inquadrato nel 3° battaglione della brigata Garibaldi e combatte a Caspe e sull'Ebro, rimanendo ferito nel settembre 1938. Rientra in Francia durante il mese di ottobre.

De Rosa Fernando di Francesco e Zanetti Umberta, 7/10/1908, Milano. Socialista. Trasferito a Torino a cinque anni di età. È inizialmente attratto dalla retorica nazionalista ma se ne distacca ben presto dopo la strage di Torino del 1922. Inizia a frequen-

tare ambienti antifascisti e partecipa all'attività del gruppo di studenti della Facoltà di Legge dell'Università di Torino cui appartenevano anche personalità come Ludovico Geymonat, Massimo Mila, Giancarlo Pajetta, Aldo Garosci. Ricercato, nel '28 deve emigrare clandestinamente in Francia con la polizia sulle sue tracce. Nel 1929 a Bruxelles effettua un attentato dimostrativo contro Umberto di Savoia e viene condannato a cinque anni di carcere, poi ridotti della metà. Si trasferisce in Spagna alla fine del '32. Nel '34 subisce un arresto per attività politica. Allo scoppio della insurrezione franchista, diviene comandante del battaglione Octubre. Caduto il 16 settembre 1936 a Cabeza Lijar (Guadarrama).

De Rosa Luigi di Giuseppe e Lauro Teresa, 13/7/1914, Secondigliano (Na). Il suo nome è annotato nel taccuino di appunti di un capo sezione del Battaglione Dimitrov. Si suppone pertanto che abbia fatto parte della compagnia italiana di quel battaglione.

De Rossi Valentino di Giuseppe e Maculan Teresa, 12/2/1907, Carrè (Vi). Operaio, comunista. Prima di recarsi in Spagna era espatriato in data imprecisata in Belgio. Al suo arrivo ad Albacete è incorporato nella 3ª compagnia del battaglione Garibaldi. Caduto l'11 febbraio 1937 ad Arganda.

Desimoni Angelo di Remo e Desimoni Ines, 2/10/1904, Rivarolo Ligure (Ge). Capo tecnico motorista. Giustizia e Libertà. In contatto con esponenti antifascisti a Milano, per sottrarsi ai controlli sempre più stringenti della polizia emigra in Francia nel 1934 profittando di una gita turistica a Lugano. A Parigi è in contatto con uomini di Giustizia e Libertà. Nell'agosto 1936 è a Barajas ed è inquadrato nella squadriglia di aviazione "España", organizzata da André Malraux. A metà ottobre, però, rientra in

Francia.

De Sisto Giovambattista, 13/2/1904, Raviscanina (Ce). Commerciante. Emigrato nel 1926 in Francia ed espulso da questo paese, si stabilisce in Spagna. Durante la guerra è segnalato come ufficiale nelle formazioni antifranchiste, ma la segnalazione non ha trovato conferma. Arrestato al rimpatrio nel 1940, è condannato al confino, pena poi commutata in ammonizione.

Dessi Sisinnio di Angelino, 8/9/1892, Moserrato (Ca). Condannato dal Tribunale Speciale in periodo imprecisato, è segnalato combattente con le milizie repubblicane ad Irún, muore il 6 ottobre 1938 a Champigny, in Francia, per le conseguenze delle ferite riportate in Spagna.

Dessimoni Mansueto di Francesco, 20/5/1903, Valfioriana (Tn). Minatore e boscaiolo. Emigrato in Francia attorno al 1930, si porta a combattere in Spagna arruolandosi nella 2ª compagnia del 1º battaglione della brigata Garibaldi. Combate su tutti i fronti, ed è ferito a Huesca. Nel febbraio 1939, uscito dalla Spagna, è internato ad Argelès. Estradato in seguito in Italia, arrestato nel 1943 e portato prima nel campo di concentramento di Bolzano e poi in un lager tedesco, muore in deportazione all'inizio del 1945.

De Taddeo Costantino, 25/4/1903, Laveno Mombello (Va). Bracciante, comunista. Espatriato clandestinamente nel settembre 1936 per recarsi a combattere nella Spagna repubblicana, viene schedato dalla polizia italiana che dichiara di averlo sentito parlare dai microfoni di radio Barcellona. Notizie non confermate lo danno caduto durante la guerra di Spagna.

De Toma Giovanni di Giuseppe, 19/1/1900,

D Zubiena (Vc). Sarto e commerciante, comunista. Segnalato come residente in Francia, a Parigi, e combattente in Spagna in una unità imprecisata. Nel 1940 risulta internato a Vernet.

Dettori Giovanni di Salvatore e Puggioni Raffaella, 29/1/1899, Orgosolo (Nu). Venditore ambulante, anarchico. Attivo nel primo dopoguerra, emigrato in Tunisia dove subisce l'amputazione della mano in seguito ad un attentato contro il consolato italiano, al rimpatrio è condannato a tre anni di confino. Riespatria clandestinamente nel 1935, e nell'agosto dell'anno successivo si porta in Spagna. Fa probabilmente parte della XII^a Brigata Internazionale. Caduto il 15 gennaio 1937 a Teruel.

De Valerio Placido di Giovanni e Martini Vincenzo, 4/8/1905, Castellavazzo (Bl). Falegname, comunista. Perseguitato politico, espatria nel 1930 servendosi del passaporto del fratello, essendo impossibile per lui, data la sua notoria posizione di antifascista, ottenerne uno dalla Questura di Belluno. Partito per la Spagna, si arruola nella 4^a compagnia del battaglione Garibaldi. Caduto il 14 marzo 1937 a Guadalajara.

Devescovi Giovanni di Giovanni e Ferme-glia Emilia, 5/1/1899, Pula/Pola (Croazia). Meccanico autista. Espatriato clandestinamente nel 1929, fino al 1937 risiede in vari paesi, fra cui Francia, Cecoslovacchia e Stati Uniti. Probabilmente partito da New York, nel 1937 è in Spagna, arruolato nelle Brigate Internazionali. Si ignora però la formazione di appartenenza.

De Zolt Gai Luigi di Giovanni, 30/1/1898, S. Stefano di Comelico (Bl). Minatore. Emigrato in Francia, a Pier Pont a Mousson (Metz), lavora nelle miniere. È segnalato quale combattente nelle milizie repubblica-

ne dal Bollettino Ricerche e dal CTV.

De Zolt Giacinto di Giacinto, 3/5/1902, S. Stefano di Comelico (Bl). Minatore, comunista. Essendo ricercato dalla polizia per la sua attività politica, emigra nel 1929 in Belgio, a Liegi, dove prosegue la sua azione antifascista. Verso la fine di aprile del 1937 accorre in Spagna e si arruola nel 3° battaglione della brigata Garibaldi. Combatte con il grado di sergente a Caspe e sull'Ebro. Uscito poi dalla Spagna, è internato a Vernet ed in seguito ritorna in Belgio. Qui è arrestato dalla Gestapo nel gennaio del 1944 e poi se ne perdono le tracce; presumibilmente deceduto in campo di concentramento in Germania.

Diadoni Nino. Combattente nella brigata Garibaldi, cade nel luglio 1937 a Villanueva del Pardillo, sul fronte di Brunete. La notizia è riportata, assieme alla fotografia di questo combattente, su "La Voce degli Italiani".

Diana Vincenzo, 18/6/1901, Canicattì (Ag). Portatosi in Spagna dalla Francia, viene aggregato al battaglione Garibaldi e poi, dal 1° maggio 1937, alla brigata omonima, 1^a compagnia del 2° battaglione. Fa parte della compagnia di Stato Maggiore della brigata. Rientra in Francia nell'ottobre 1938.

Diano Consolato Domenico di Bruno e Riggio Caterina, 1/8/1908, (Svizzera). Manovale, comunista anarchico. Originario di Motta S. Giovanni (Rc), espatria nel 1931 in Algeria dopo aver svolto il servizio militare. Qui è attivo politicamente. Il 5 ottobre 1936 è in Spagna, e viene incorporato nella 3^a compagnia del battaglione Garibaldi. A Guadalajara è promosso tenente ed a Fuentes de Ebro comanda un reparto d'assalto. Esce dalla Spagna nel 1939 ed è internato ad Argelès e Gurs, ma poi evade ed è

combattente con gli FTP francesi.

Diasparra Francesco di Pasquale e Bruno Giulia, 1/6/1914, Corato (Ba). Contadino. Chiamato alle armi nell'aprile 1936, designato come "volontario" per l'Abissinia, diserta portandosi in Francia e di qui in Spagna nel novembre del 1936. Fa parte della batteria Carlo Rosselli, nei gruppi di Artiglieria Internazionale, ed è promosso sergente. Esce dalla Spagna nel novembre 1938 ed è internato per un breve periodo al campo di Vernet, poi è combattente partigiano negli FTP.

Di Barbara Olimpio, 8/12/1901, Martignano (Le). Residente a Parigi, il 6 febbraio 1938 raggiunge la Spagna repubblicana. È inquadrato nella brigata Garibaldi, e prende parte a tutte le azioni militari sino al rientro in Francia, nell'ottobre del 1938.

Di Bartolomeo Nicola, 12/3/1901, Resina (Na). Meccanico. Attivo politicamente nel primo dopoguerra ed espatriato clandestinamente nel 1927, dal 1935 si trova in Spagna. Comunista, poi allontanato perché considerato "trozkista", è molto attivo tra le file del Poum anche dopo lo scoppio dell'insurrezione franchista, col falso nome di "Fosco". Arrestato dopo i fatti del maggio 1937 a Barcellona, assolto nel 1938, raggiunge la Francia e di qui l'Italia. Arrestato all'atto del rimpatrio nel 1940, è condannato a cinque anni di confino alle Tremiti.

Di Cesare Pietro, 26/2/1900, Cusciano (To). Giornalista, anarchico. Emigrato in Argentina nel 1926, si lega in quel Paese a movimenti anarchici e collabora anche a pubblicazioni anarchiche. Giunto in Spagna a guerra iniziata, è presente sul fronte di Huesca e svolge nel contempo attività giornalistica. Passato in seguito in Francia, rientra in Argentina in data imprecisata, prose-

guendo la sua attività politica.

Di Dente Giuliano di Fanfulla, 1/4/1909, Limiti (Pi). Sbarcato nel porto francese di Le Havre nel maggio 1937, parte per la Spagna repubblicana. Arruolato in un reparto imprecisato delle Brigate Internazionali.

Di Febo Antonio di Giuseppe 7/12/1901, Campi (Te). Emigrato in Francia nel 1922, da questo paese si porta in Spagna nel maggio 1937. Fa parte della XIª Brigata, con la quale combatte su diversi fronti prima di venire seriamente ferito durante un combattimento all'arma bianca. Uscito dalla Spagna nel gennaio 1939, è ricoverato in vari ospedali, in Francia, a Roma ed in altre località.

Di Gennaro Giuseppe di Paolo e Di Pinto Filomena, 10/3/1913, Napoli. Marittimo. A quindici anni si imbarca e nel 1935, arruolato nell'esercito, parte per l'Etiopia col 38° Reggimento. Nell'estate del 1937 diserta e si porta in Spagna. È inquadrato nella brigata Garibaldi, con la quale combatte sino alla fine della guerra. In Francia è internato ad Argelès e Gurs e poi, arrestato dai tedeschi, è deportato in Germania, a Mauthausen. Nel 1942 viene consegnato dai nazisti all'Italia e poi confinato a Ventotene.

Di Giovanbattista Giuseppe di Pietro, 23/9/1904, Casteldieri (Aq). Minatore, anarchico. Emigra in Francia per lavoro nel 1922 e di qui si sposta in data imprecisata negli Stati Uniti. Da questo paese parte per la Spagna ed il 1 maggio 1937 viene assegnato al 3° battaglione della brigata Garibaldi. Nel 1943 è segnalato nuovamente presente in Francia ed attivo antifascista.

Di Giuseppe Riccardo di Leonardo e Leoni Lucia, 18/5/1899, Vicovaro (Roma). Eletttricista, repubblicano. Segretario della sezione

D repubblicana di Vicovaro, arrestato nel '27 ed amnistiato, poi condannato nel 1928 a cinque anni di confino, sfugge alla cattura espatriando in Francia. Nel 1934 è nuovamente in Italia, profittando dell'amnistia, ma due anni dopo è segnalato in Francia, attivo nel movimento di Giustizia e Libertà. In Spagna è ufficiale del Genio. Arrestato dai franchisti a Madrid nel 1941 ed internato a Miranda de Ebro, è poi tradotto in Italia e confinato a Ventotene.

Di Mambro Giuseppe di Alessandro, 17/8/1910, Parigi (Francia). Manovale. Originario di Cassino (Fr) dove risiede, è arrestato nel 1931 per "sobillazione delle masse" contadine contro il fascismo, ed è condannato a cinque anni di confino a Lipari. Liberato, nuovamente arrestato, nel 1934-'35 è segnalato in Francia e Belgio, attivo nelle organizzazioni antifasciste. Nel novembre 1936 si arruola in Spagna nell'artiglieria internazionale e passa poi, come tenente, nella brigata Garibaldi. Rientra in Francia nel luglio 1938.

Di Michele Annunzio di Giacomo, 25/3/1903, Forcella (Te). Contadino e minatore, comunista. A diciassette anni, ancora ragazzo, prende parte ai cortei delle organizzazioni sindacali contadine; vengono poi gli scontri con i fascisti. Dopo il servizio militare emigra in Francia. Arriva in Spagna nel giugno 1938 ed entra a far parte della brigata Garibaldi, rimanendo ferito sull'Ebro. In seguito è rastrellato dai tedeschi e deportato in Germania, dove resta sino alla fine della guerra.

Diotallevi Angelo di Giuseppe e Tonucci Francesca, 13/3/1890, Roma. Meccanico, anarchico. Dirigente politico e sindacale nel primo dopoguerra, espatria clandestinamente nel 1923. È segnalato in vari paesi europei, impegnato nella propaganda antifasci-

sta. Nel 1936 è in Spagna, combattente con la Colonna Italiana. Imprecisata la data di uscita dalla Spagna, ma nel 1942 risulta prigioniero dei tedeschi, che lo consegnano alle autorità italiane. Confinato alle Tremiti.

Diotallevi Giovanni di Giuseppe e Tonucci Francesca, 20/11/1897, Roma. Meccanico e orefice, anarchico. Segnalato ancora nell'anteguerra per le sue idee rivoluzionarie, espatria in Francia dove prosegue la sua attività antifascista. È tra l'altro fra gli organizzatori del funerale del dirigente socialista Claudio Treves. Nel 1934 arriva in Spagna, dove frequenta ambienti anarchici. Durante la guerra di Spagna è combattente con reparti della FAI, ma è fatto prigioniero dai franchisti che lo consegnano nel '39 alle autorità italiane. Confinato a Ventotene.

Di Paola Giuseppe di Giuseppe e Taralda Isabella, 26/12/1893, Minervino Murge (Ba). Contadino, comunista. Attivo antifascista in Francia dove era emigrato nel 1919, in Spagna risulta arruolato dapprima nel battaglione e poi nella brigata Garibaldi. Portato in Francia perché ammalato con un convoglio sanitario nell'agosto 1938, muore a Montauban il 12 aprile 1942 per la malattia contratta in Spagna.

Di Pasquale Vincenzo di Giovanni e Laboratorio Stella, 18/7/1901, Scicli (Rg). Sarto, comunista. Segnalato come attivo propagandista nel primo dopoguerra, emigra nel 1922 dapprima a Tunisi e poi in Francia. In Spagna risulta arruolato nel battaglione Garibaldi e ferito su un fronte imprecisato con amputazione del braccio sinistro. In seguito rientra in Francia.

Di Pompeo Vincenzo di Giacomantonio e Battelli Berardina, 25/12/1903, Montorio al Vomano (Te). Contadino. Residente in Francia dal 1925, nel 1936 accorre in Spagna ed

entra a far parte della Colonna Italiana. Partecipa anche all'attività del comitato della LIDU a Barcellona. Rientrato in Francia nel 1939, è internato ad Argelès.

Di Santo Francesco. Si porta in Spagna dagli Stati Uniti, dove era emigrato in data imprecisata e nel settembre del 1937 si arruola nella brigata Garibaldi. Fa parte della batteria anticarro ed è delegato politico di sezione. Il 17 giugno 1938 è presente sul fronte dell'Ebro. È in seguito anche al campo di smobilitazione di Torellò.

Diviach Riccardo di Natale e Antonaz Antonia, 14/5/1905, Pula/Pola (Croazia). Meccanico, comunista. Attivo politicamente fra gli operai dell'Arsenale di Pola, perseguitato dai fascisti, nel 1928 diserta da un piroscafo su cui era imbarcato, fermandosi negli Stati Uniti. A causa della crisi del '29, raggiunge l'Unione Sovietica stabilendosi a Mosca. Si reca in Spagna dall'Urss, assieme ad altri emigrati istriani, nell'estate del 1936. Caduto nel novembre 1936 ad Irún.

Di Vittorio Giuseppe di Michele ed Errico Rosa, 11/8/1892, Cerignola (Fg). Contadino e giornalista, comunista. Di famiglia contadina, orfano ad otto anni, deve abbandonare la scuola per lavorare come bracciante. Conosce fame e sfruttamento, diventa membro attivo delle prime organizzazioni sindacali contadine. Segretario del Circolo giovanile socialista di Cerignola, subisce il primo processo politico nel 1910 e nel 1914 deve riparare per un periodo in Svizzera in seguito ai moti contro la guerra. Nel primo dopoguerra è dirigente della Camera del Lavoro di Bari. Eletto deputato per il Partito Socialista nel 1921, si stabilisce a Roma anche dopo ripetute aggressioni dei fascisti pugliesi. Nel 1924 passa al Partito Comunista e nel '25, dichiarato decaduto da deputato, è arrestato e incarcerato per sei mesi. Nel

1926 ripara in Francia, a Parigi, e qui dirige i Comitati Proletari Antifascisti, organizzati dal PCd'I per l'accoglienza degli emigrati antifascisti. Fra il 1928 ed il 1930 è in Urss, quale rappresentante del PCd'I presso l'Internazionale Contadina, poi rientra a Parigi. È fra i primi ad accorrere in Spagna, dove partecipa all'organizzazione delle Brigate Internazionali, ad Albacete, assieme a Luigi Longo, André Marty ed altri. In seguito è commissario politico della XIª Brigata. Rientrato in Francia, nel 1939 dirige "La Voce degli Italiani", quotidiano antifascista. Arrestato nel '41 e tradotto in Italia, è confinato a Ventotene. Tra i promotori dell'unità sindacale, è dal 1944 fino alla morte, avvenuta nel 1957, segretario generale della CGIL.

Doglio Settimio di Giuseppe, 14/11/1915, Borghetto d'Arroscia (Im). Contadino. Militare, diserta nell'ottobre 1936 espatriando clandestinamente e portandosi in Spagna. Combatte in unità spagnole e poi in formazioni delle Brigate Internazionali. Fatto prigioniero dai franchisti, è tradotto in Italia nel 1938. Qui sconta due anni e 3 mesi di carcere per diserzione e poi viene confinato a Ventotene.

Domaine Attilio di Paolo e Bryer Apollonia, 12/6/1903, Quart (Ao). Operaio. Segnalato nel 1930 per la sua attività antifascista, espatria clandestinamente e nel 1936 si reca a combattere in Spagna. Arruolato nella brigata Garibaldi, è ferito. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a St. Cyprien e Gurs. Arrestato al rimpatrio, nel 1942, è confinato a Ventotene.

Donadio Aristide di Vincenzo, 16/3/1913, Cicciano (Na). Orefice. È ricordato dal combattente Rodolfo Giovanardi come appartenente alla Colonna Italiana. Era espatriato nel 1931 e l'anno successivo era

D già in Spagna; è tra i primi volontari ad arruolarsi nella Colonna. In seguito, è internato in Francia e poi confinato a Ventotene.

Donati Alberto di Pietro e Maffini Luigia, 17/8/1895, Piacenza. Impiegato, comunista. Sottotenente del Genio durante la prima guerra mondiale, emigra in Argentina nel 1922. Rientrato in Italia nel '28, un anno dopo è in Francia, membro del Fronte Unico Popolare e del Soccorso Rosso. Entra in Spagna con i primissimi gruppi di volontari, nel luglio 1936, e combatte ad Irún con le milizie popolari. Caduto il 3 settembre 1936 ad Irún.

Donati Enzo di Giovanni e Leurieri Aida, 23/6/1903, Parma. Vetraio. Nel 1924 emigra in Francia, dove la polizia italiana lo segnala come "sovversivo". Nel 1937 è in Spagna, inizialmente adibito a servizi nelle retrovie e poi arruolato nel battaglione fortificazioni della 45ª Divisione. Rientrato in Francia, è internato a Gurs e poi viene fatto prigioniero dai nazisti. Ritenuto morto in deportazione a Mauthausen, secondo recenti informazioni sarebbe stato invece fucilato dalla Gestapo nel 1941 a Parigi.

Donati Roberto di Adelmo, 10/9/1905, Zurigo (Svizzera). Autista. Residente a Rimini (Fo), espatria diretto in Francia nel 1930. Nell'agosto del 1937 arriva in Spagna e viene assegnato alla brigata Garibaldi, con la quale combatte a Fuentes de Ebro, Estremadura e sull'Ebro. Esce dalla Spagna nel dicembre 1938, è internato a Vernet e poi, nel 1942, tradotto in Italia e confinato a Ventotene. In seguito è partigiano, commissario politico nella 36ª brigata Alessandro Bianconcini.

Donelli Giuseppe di Aristodemo, 8/9/1900, Villa Cella (Re). Operaio, comunista. Dirigente comunista a Reggio Emilia nel primo

dopoguerra, condannato nel 1927 dal Tribunale Speciale fascista a due anni di reclusione, espatria clandestinamente in Francia dopo aver scontato la pena. Segnalato quale combattente nelle milizie antifranchiste spagnole.

Donini Ambrogio, 8/8/1903, Lanzo (To). Militante comunista, espatria nel 1928 ed è segnalato in diversi paesi europei e negli Usa. Docente universitario, è tra l'altro responsabile delle edizioni del Partito Comunista all'estero. Durante la guerra di Spagna è segnalato in questa nazione dove fu uno dei più attivi promotori dell'organizzazione per la trasmissione clandestina di notizie e informazioni di ogni tipo. In seguito è negli Usa, dove si ferma sino alla fine del secondo conflitto mondiale.

Donizetti Ugo, 20/3/1906, Lugano (Svizzera). Muratore, comunista. Arruolatosi nel battaglione Garibaldi il 30 ottobre 1936, nel settembre dell'anno successivo risulta in forza alla brigata omonima, delegato politico di sezione e poi commissario politico della compagnia di Stato Maggiore. Dopo la battaglia dell'Ebro esce dalla Spagna. Si ferma in Francia sino al 1940, poi rientra in Svizzera.

D'Onofrio Edoardo di Pietro e Manno Giulia, 10/2/1901, Roma. Fabbro, comunista. Giovanissimo, organizza la gioventù socialista e partecipa alle manifestazioni contro la prima guerra mondiale. Nel giugno del 1917 è arrestato per una manifestazione a Montecitorio. Nel 1921 passa al Partito Comunista, e nel 1923 viene arrestato con i membri del Comitato Centrale del partito, ma è assolto. Si reca clandestinamente a Mosca, dove frequenta l'Università leninista nel 1925. Rientrato in Italia, il 10 maggio del 1928 è arrestato a Bologna e condannato dal Tribunale Speciale a 12 anni

di carcere. Dopo sei anni di detenzione beneficia di un'amnistia e nel 1935 espatria in Francia. In Spagna è membro dell'Ufficio Quadri della delegazione delle Brigate Internazionali. Uscito dalla Spagna, è in Francia e poi in Urss, nel 1939. Qui è redattore delle trasmissioni in lingua italiana di radio Mosca e del periodico "Alba", destinato ai prigionieri italiani in Urss. Finita la guerra, è deputato alla Costituente e poi per varie legislature.

Donzelli Giovanni di Raffaele, 15/2/1905, Latina. Impiegato. Si ignora la data di emigrazione, ma probabilmente si porta in Spagna direttamente dall'Italia. Fa parte della compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, e viene dato come disperso il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña.

D'Orazio Luigi di Venanzio e Bianchini Elena, 6/3/1910, Isola Liri (Fr). Operaio. Espatriato in Francia una prima volta nel 1924, è in Italia per il servizio militare. Torna ad emigrare definitivamente nel 1933. Tre anni dopo parte per combattere in Spagna. È arruolato nella "Colonna 19 Luglio", con la quale combatte a Huesca. Nel 1942, stando alle segnalazioni, non risulta rientrato in Italia.

Dore Ettore di Giovanni, 8/7/1905, Olzai (Nu). Studente, anarchico. Espatriato clandestinamente in Francia nel 1932, nell'estate del '36 si arruola nelle formazioni anti-franchiste spagnole. Arrestato a Barcellona in seguito ai drammatici fatti del maggio 1937, liberato un anno dopo, rientra in Francia. Qui è arrestato dai nazisti e consegnato alla polizia italiana nel 1941, finendo al confino a Ventotene.

Doria Vito di Ferdinando e Piacente Luigia, 26/9/1906, San Vito Ionico (Cz). Tagliatore modellista, comunista. Emigrato clandesti-

namente in Francia nel 1924, ritorna in Italia nel 1927 ma riparte nel 1931 stabilendosi in Spagna. La sollevazione franchista lo coglie ad Almadèn; si arruola così nel V° Reggimento e diviene uno dei responsabili del reclutamento. Combatte in Estremadura, a Jaen ed a Córdoba. Finita la guerra si porta in Francia ed è internato ad Argelès e Sefonds. In seguito è partigiano, dapprima con la divisione Giacomo Buranello, diventata poi divisione Doria, e successivamente con la ligure-alessandrina Mingo.

Dorini Antonio, 4/10/1897, Parma. Minatore, comunista. Attivo antifascista, nel 1929 espatria diretto in Francia e Belgio. Nel febbraio 1938 parte dal Belgio per la Spagna, ed è assegnato alla 3ª compagnia del 3° battaglione della brigata Garibaldi. Fatto prigioniero dai franchisti nel settembre del 1938 (fronte dell'Ebro), secondo la testimonianza di Alberto Cardinali, che gli era compagno di prigionia, è assassinato nel marzo del 1939 nel carcere di San Pedro de Cardena.

Dotto Domenico, 19/6/1898, Gambellara (Vi). Bracciante. Emigrato in Francia, si reca nella Spagna repubblicana verso la fine del 1936. È inquadrato nella brigata Garibaldi con la quale opera fino al ritiro delle Brigate Internazionali.

Doudainaz Eugenio di Eugenio, 5/1/1908, Aosta. Residente in Italia fino all'agosto del 1937, si reca in Spagna nel corso di questo mese e viene inquadrato nella 4ª compagnia del 3° battaglione della brigata Garibaldi. Probabilmente viene ferito, perché risulta condotto in Francia con un convoglio sanitario nell'ottobre 1938.

Drei Alfredo di Enrico e Salvatori Matilde, 19/2/1909, Dozza (Bo). Meccanico, barista. Residente in Francia dal 1930, svolge atti-

D vità antifascista ed è membro dei comitati di Fronte Popolare e del Soccorso Rosso. Ai primi di novembre del 1936 accorre in Spagna, arruolandosi nel battaglione Garibaldi, 3ª compagnia. Ferito il 1° dicembre 1936 a Pozuelo, subisce l'amputazione di una gamba. Rientra in Francia nel luglio 1938.

Drinonda Massimo di Vincenzo e Alfano Maria Giuseppa, 19/2/1893, Castello di Cisterna (Na). Scalpellino, socialista. Emigrato in Francia nel 1932, in precedenza era presidente dell'organizzazione antifascista Italia Libera di Castello di Cisterna. In Francia è in contatto con l'anarchico Passotti; a Perpignano partecipa a varie manifestazioni politiche. Allo scoppio della guerra si arruola nelle milizie repubblicane, ma si ferma in Spagna solo per poche settimane, poi rientra in Francia.

Drioli Emilio di Giovanni e Degrassi Cecilia, 20/2/1887, Izola/Isola d'Istria (Slovenia). Comunista. Emigrato negli Stati Uniti nel 1926, partecipa a varie lotte sindacali. Nel gennaio del 1937 si porta in Spagna ed è arruolato dapprima nel battaglione Lincoln e poi nel battaglione Garibaldi. Caduto nell'aprile 1937 sul fronte di Madrid.

Drudi Sesto di Romeo, 8/12/1895, Ravenna. Meccanico. Emigrato in Argentina nel 1927, dieci anni dopo è segnalato nella Spagna repubblicana. Uscito dalla Spagna ed internato a Gurs, nel 1940 rimpatria ed è sottoposto a diffida.

Drufovka Antonio di Francesco e Hlede Maria, 1/11/1909, San Floriano al Collio (Go). Meccanico e autista. In contatto con le organizzazioni comuniste e nazionaliste slovene, espatria una prima volta clandestinamente nel 1929 diretto in Svizzera, ma viene espulso da questa nazione e rimandato alla frontiera italiana. Scontati alcuni mesi

di carcere, è di nuovo a San Floriano. Qui, per sfuggire alle persecuzioni, espatria di nuovo clandestinamente nella primavera del 1936 raggiungendo Parigi. Tra i primi volontari ad accorrere in Spagna, è nel battaglione "La Commune de Paris" tenente nel V° Reggimento e poi capitano della compagnia motorizzata. Ferito più volte, nel giugno del 1938 per un bombardamento subisce la frattura di entrambe le gambe ed è rimandato in Francia. Qui è internato ad Argelès e Gurs, poi è partigiano in Normandia con gli FTP e le FFL.

Dubrovich Edoardo di Silvestro, 28/1/1906, Zadar/Zara (Croazia). Operaio edile, comunista. Emigrato in Francia con i familiari, nel 1933 è segnalato dalla polizia di frontiera italiana quale antifascista. Combatte nel 1937 con le Brigate Internazionali, reparto imprecisato. In seguito rientra in Francia, dove la polizia fascista lo segnala ancora nel 1942.

Dubrovich Giovanni di Silvestro, 5/1/1908, Zadar/Zara (Croazia). Operaio edile, comunista. Emigrato in Francia con i familiari, compreso il fratello Edoardo, nel '33 è segnalato quale antifascista dalla polizia italiana. Arruolato nelle Brigate Internazionali alla fine del 1936, è assegnato al battaglione Garibaldi. Combatte su tutti i fronti sino all'agosto 1937, quando rientra in Francia. Qui la polizia fascista continua a segnalarlo fino al 1942.

Duca Ettore di Leonardo e Cocetta Dirce, 2/5/1912, Povoletto (Ud). Minatore, comunista. Emigrato in Francia nel 1930, lavora nelle miniere. Nel febbraio 1937 è in Spagna e viene inquadrato nella 2ª compagnia del battaglione Garibaldi come mitragliere. Ferito a Casa de Campo, alla costituzione della brigata Garibaldi è assegnato al 1° battaglione, compagnia mitraglieri, e promosso

sergente. Ferito a Farlete e sull'Ebro, esce dalla Spagna nel 1939 ed è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene.

Dughetti Giuseppe di Giacomo e Perata Angela, 11/8/1905, Albisola Superiore (Sv). Arrivato nella Spagna repubblicana alla fine di novembre del 1936, si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. In seguito, col grado di sergente, è nella compagnia mitraglieri del 3° battaglione della brigata Garibaldi. Ferito sul fronte di Brunete il 26 luglio 1937, rifiuta di essere allontanato dalla zona di guerra. Deceduto il giorno successivo, 27 luglio 1937, sempre a Brunete.

Dulcetta Angelo di Bernardo e Giglia Domenica, 12/9/1892, Favara (Ag). Comunista. Attivo nel primo dopoguerra, organizzatore delle occupazioni contadine dei latifondi, è dapprima socialista e poi comunista. Perseguitato, espatria in data imprecisata recandosi in Austria ed in Cecoslovacchia. Nel febbraio 1937 lascia Vienna per recarsi a Praga e di qui si porta in Spagna. Fa parte dell'artiglieria internazionale col grado di capitano e sotto falso nome di Franz Hessler. Deceduto il 19 novembre 1938 a Praga, dove era rientrato.

Dupuy Giovanni di Pietro e Ristori Augusta, 7/6/1900, Firenze. Meccanico, anarchico. Licenziato nel 1923 dalle Poste per motivi politici, parte per la Francia alla fine del 1923. Arriva in Spagna con i primissimi gruppi di volontari alla fine di luglio del 1936, e si arruola con la Colonna Italiana. Combatte poi anche con la 125ª brigata della 28ª divisione. Rientrato in Francia, è internato ad Argelès e Gurs ma poi evade e partecipa alla Resistenza francese.

Durigon Achille di Antonio e Sist Seconda,

3/4/1913, Pordenone. Bracciante e manovale, comunista anarchico. Arrestato nel 1931 per aver issato una bandiera rossa in occasione del 1° maggio sul campanile della chiesa del rione di Torre, condannato a sei anni e poi liberato per indulto, nel settembre del 1934 espatria clandestinamente portandosi in Austria, Polonia ed infine Francia. Parte per la Spagna nell'ottobre 1936 ed è inquadrato nella 1ª compagnia del battaglione Garibaldi come barelliere nei servizi sanitari. Ferito all'inizio del 1937, rientra in Francia nell'autunno dello stesso anno. Allo scoppio della seconda guerra mondiale è arrestato in Francia, tradotto in Italia e condannato a cinque anni di confino. Liberato nell'agosto del '43, è tra i primi organizzatori della Resistenza a Pordenone. Arrestato dai tedeschi all'inizio del '44, è deportato nel campo di Monaco dove rimane sino alla fine della guerra.

E

Ecce Emanuele, 1/11/1897, Iglesias (Ca). Comunista. Residente a Grenoble, in Francia, da data imprecisata, parte a guerra iniziata per la Spagna repubblicana. Rientra in Francia dopo l'ottobre del 1938.

Egiziani Enrico di Egisto, 19/11/1905, Arezzo. Comunista. A Parigi, dove era emigrato, si distingue per la sua attività politica. Verso la fine del mese di ottobre del 1936 si reca in Spagna e si arruola nella 3ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combate a Cerro de los Angeles e a Casa de Campo. Caduto il 1° dicembre 1936 a Pozuelo de Alarcon.

Eletto Antonio di Ubaldo, 13/3/1915, Fagnano Alto (Aq). Bracciante, comunista. Emigrato nel 1925 in Francia con la famiglia, lavora come minatore. Il 22 ottobre 1936 è in Spagna e parte per il fronte con la formazione Picelli. Passa poi al battaglione Garibaldi. Combate a Boadilla e Mirabueno ed è ferito a Majadahonda con invalidità totale della mano sinistra. Rientra in Francia nel maggio 1938 ed è internato a Vernet. Rimpatriato, è solo sottoposto ad ammonizione perché invalido.

Ellero Francesco di Giuseppe e De Campo Marianna, 18/8/1897, Lauco (Ud). Muratore. Combattente nella guerra del 1915-18, emigra poi in Francia in data imprecisata. Risulta iscritto alla CGT e fa parte delle organizzazioni del Fronte Popolare. È combattente nelle Brigate Internazionali, reparto e periodo imprecisati.

Ercolani Enrico di Battista e Zabonara

Elena, 12/1/1897, Lugo (Ra). Mediatore, anarchico. Nel 1924 emigra in Francia e si stabilisce a Parigi. Allo scoppio della sollevazione franchista nel 1936 si reca in Spagna e si arruola nella Colonna Italiana. Nel maggio del 1937 è a Barcellona assieme a Barbieri e Marzocchi. Esce dalla Spagna nel 1939 rientrando in Francia e poi in Italia.

Erijavec Francesco di Francesco, 1893, Tolmin/Tolmino (Slovenia). Impiegato. Combattente in un reparto imprecisato delle Brigate Internazionali proveniente dalla Jugoslavia, rientra in seguito a Lubiana. Partigiano nelle formazioni dell'Esercito Popolare Jugoslavo, cade nel 1944.

Eriotto Ciro, 3/12/1903, Caserta. Combattente per la Spagna repubblicana in periodo e reparto imprecisati, risulta deceduto in Marocco il 4 giugno 1940.

Erzen Venceslao di Antonio e Zlatoper Agnese, 7/9/1897, Cerkna/Circhina (Slovenia). Minatore. Residente in Francia dal 1924, si arruola nel febbraio del 1938 nelle Brigate Internazionali. Combate a Caspe e sull'Ebro, rimanendo ferito alla testa. Esce dalla Spagna nel 1939 e viene internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene.

Escudero Josefa di Leoncio, 18/10/1915, Madrid (Spagna). Residente in Francia, a Bordeaux, moglie del volontario italiano Antonio Tabaroni, durante la guerra lavora come infermiera nell'ospedale di Benicasim.

Esposito Giuseppe, 1895, Ortona (Ch).

Marittimo, anarchico. Noto antifascista è fatto oggetto di rappresaglie e deve emigrare clandestinamente negli Usa. Nel settembre del 1937 arriva in Spagna, ed opera con i servizi sanitari delle Brigate Internazionali. Parte dalla Spagna diretto negli Usa, via Francia, il 12 settembre 1938.

Esposito Vincenzo di Raffaele e Viscova Giuseppa, 2/5/1903, Napoli. Venditore ambulante. Residente nel 1934 e 1935 a Milano; viene segnalato nel 1937 fra i combattenti antifranchisti in Spagna. Risulta ferito. Fra il 1939 ed il 1941 è a Bruxelles, dove raccoglie fondi da inviare in Italia ai confinati antifascisti.

Eufemi Florindo di Paolo e Capannini Nella, 5/8/1912, San Miniato (Pi). Venditore ambulante, comunista. Residente in Corsica dall'agosto 1936, subito dopo raggiunge la Spagna repubblicana. È nella compagnia mitraglieri del 4° battaglione della brigata Garibaldi e combatte sui diversi fronti. Caduto il 18 settembre 1938 sull'Ebro.

Eulogi Vittorio, 5/3/1897, Pisa. Operaio, anarchico. Residente in Francia nel 1922, dieci anni dopo risulta in Spagna. Scoppiata l'insurrezione franchista, entra a far parte del 3° battaglione della 58ª Brigata del 19° Corpo d'Esercito. Combatte sul fronte del Nord, a Teruel, e nel Levante. Gli viene scoperta una lesione cardiaca. Esce dalla Spagna nel 1939 recandosi in Algeria.

Evangelisti Luigi di Angelo e Federzoni Ester, 30/11/1903, Modena. Muratore, anarchico. Nel primo dopoguerra, è organizzatore di un circolo giovanile con finalità antifasciste, ed è ardito del popolo. Nel 1921 emigra clandestinamente in Francia. Nel 1936 entra nella Spagna repubblicana e si arruola nella Colonna Italiana. Ferito a Huesca. Nel giugno del 1938 è a Bruxelles, poi vive clan-

destinamente a Parigi. In seguito raggiunge New York.

Evoggi Guido di Umberto e Giraldo Isola, 17/11/1901, Larciano (Pt). Autista, comunista. Avversario irriducibile del fascismo, deve espatriare nel 1923 recandosi in Francia. Espulso, è successivamente in Lussemburgo ed in Belgio. Dopo varie condanne ed espulsioni per attività politica subite in Belgio, si porta in Spagna a guerra iniziata, arruolandosi nella brigata Garibaldi.

F

Fabbi Alberto di Romeo, 7/11/1897, Parma. Pittore, anarchico. Segnalato in Francia nel 1922, in seguito è arruolato nelle milizie repubblicane in Spagna. Risulta deceduto in ospedale a Parigi nell'agosto 1939.

Fabbro Antonio di Maria, 12/9/1898, Udine. Emigrato in Francia in data imprecisata, dal 1936 la polizia politica italiana lo segnala ai servizi di frontiera per l'arresto. Combattente nelle file dei volontari antifascisti in data e reparto imprecisati, non fa più ritorno in Italia. In data 3 dicembre 1952 è stata emessa sentenza di morte presunta.

Fabbro Olivo. Si arruola nel marzo 1938 nella brigata Garibaldi e si distingue per il suo coraggio durante la ritirata da Caspe all'Ebros. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a Gurs.

Fabi Carlo di Giuseppe e Rinaldi Cesira, 20/6/1900, L'Aquila. Muratore, comunista. A vent'anni deve emigrare in Francia per lavoro. Rientrato a L'Aquila per un breve periodo nel 1925, finisce poi per stabilirsi a Parigi. Attivo antifascista in Francia, nel gennaio del 1938 parte per la Spagna e si arruola nella compagnia mitraglieri del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Combatte a Caspe e sull'Ebros rimanendo ferito il 9 settembre del 1938 su quest'ultimo fronte. Tornato in Francia, internato ad Argelès e Gurs, è poi combattente nella Resistenza francese a Parigi.

Fabi Giuseppe di Venanzio e Baldineli Rosilde, 30/1/1908, Gubbio (Pg). Bracciante, comunista. Emigrato nel 1931, l'anno suc-

cessivo viene definito comunista attivissimo dal Consolato Italiano di Basilea. Condannato a tre anni di carcere perché implicato in un attentato contro un cittadino svizzero sospettato di essere un informatore dei fascisti, a fine pena è espulso dalla Svizzera. Nel 1936 parte per la Spagna. Invia una lettera al giornale "Il Popolo" dal fronte di Bilbao. Combatte anche a Santander, è ricoverato nell'ospedale di Bilbao per ferita alla mano destra nel maggio 1937, ed infine è nella Artiglieria Internazionale, gruppo DECA, a Belchite e Teruel. Rientrato in Francia e di qui rimpatriato, è incarcerato a Perugia. Liberato nel 1943.

Fabiani Carlo, 8/4/1900, Luino (Va). Emigrato in Francia e residente a Villeparisis (Seine), si arruola nel dicembre 1937 nella brigata Garibaldi. Rientra in Francia il 9 settembre 1938 con un convoglio sanitario.

Fabie Silvestro di Giovanni e Ribaric Maria, 13/5/1895, Porec/Parenzo (Croazia). Emigrato in Francia, risulta arruolato nel gennaio 1937 nelle Brigate Internazionali, reparto imprecisato. In seguito rientra in Jugoslavia.

Facchini Giuseppe di Antonio e Bergami Virginia, 30/3/1909, Minerbio (Bo). Muratore, comunista. Per le sue idee e la sua attività politica espatria nel 1928 stabilendosi dapprima in Corsica, poi in Francia ed infine in Urss. Da questo Paese parte per la Spagna presumibilmente nel gennaio 1938, e si arruola nella brigata Garibaldi; commissario politico della 3ª compagnia del 3° battaglione. Caduto il 12 settembre 1938 sul fronte

dell'Ebros.

Facciotti Arnaldo, 4/8/1913, Fossombrone (Ps). Ritenuto caduto nel corso della guerra dalla madre. Di origine francese, sarebbe entrato in Spagna nei primi giorni dell'ottobre 1936. Scrive una sola volta a casa. È stato visto l'ultima volta nel dicembre 1936 in uniforme da ufficiale, poi se ne perdono le tracce.

Fagherazzi Michele di Antonio, 11/1/1905, Venezia. Orologiaio, comunista. Fermato dalla polizia nel 1930 per "attività comunista", subisce una diffida. Nell'agosto 1937 emigra clandestinamente in Francia e di qui passa direttamente in Spagna nell'ottobre di quell'anno. Si arruola nella brigata Garibaldi, combattendo sull'Ebros. Rientrato poi in Francia, è internato ad Argelès, Gurs e Vernet e poi, estradato in Italia, è confinato a Ventotene. In seguito è partigiano nella divisione Nino Nannetti, operante nel Bellunese. È impegnato politicamente anche nel dopoguerra, fino alla morte.

Falaschi Fosco di Giuseppe e Pelgini Enrichetta, 21/11/1899, Città di Castello (Pg). Operaio, anarchico. A 12 anni emigra con i familiari in Argentina e nel 1922 è già arrestato per incitamento allo sciopero. Fa parte del gruppo anarchico Umanità Nova, collabora col periodico "Protesta" di Buenos Aires ed è ripetutamente arrestato come organizzatore di scioperi. Nel 1933 è espulso dall'Argentina e l'anno successivo la sua presenza è segnalata in Spagna. Collabora con i giornali "Solidaridad Obrera" e "Tierra y Libertad". Allo scoppio della guerra si arruola nella Colonna Italiana. Caduto il 28 agosto 1936 a Monte Pelato.

Falchieri Antonio di Alberto e Ventura Augusta, 1/4/1912, Pianoro (Bo). Birrocciaio, comunista. Attivo politicamente in Ita-

lia, espatria nel '31 e nel '33 è inviato in Urss per un corso politico. Partito per la Spagna ai primi di novembre del 1936, diventa commissario politico della 4ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combatte sul fronte di Madrid, a Pozuelo, Mirabueno e poi a Guadalajara, dove gioca un ruolo importante nella presa del castello di Ibarra. È poi commissario politico della 1ª compagnia del 2º battaglione della brigata Garibaldi. Partecipa alle battaglie di Huesca, Brunete, Estremadura ed Ebros. Nel settembre 1938 è commissario politico nell'ospedale militare di Vich. Passato in Francia, è infine inviato in Urss. Durante l'occupazione nazista, si arruola nell'esercito sovietico e poi viene paracadutato in Jugoslavia, dove ricopre importanti ruoli nelle formazioni partigiane. Ferito al petto e a una spalla, è riportato in Urss per cure.

Falco Bernardo. Residente in Francia, a Villejuif, si arruola nell'agosto 1936 nella centuria Gastone Sozzi. Caduto il 10 ottobre dello stesso anno a Chapineria. Ricordato fra i caduti dallo stesso Lino Zocchi.

Falco Chiaffredo di Lorenzo e Arnaudo Maria, 21/11/1910, Castelmagnò (Cn). Minatore, comunista. Emigrato nel 1929 in Francia, è residente a Tolone quando raggiunge la Spagna, nell'ottobre o novembre 1936. Fa parte del battaglione Garibaldi, 2ª compagnia, e poi della brigata omonima, 2ª compagnia del 1º battaglione. È ferito sul fronte di Huesca o di Brunete. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato nei campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Avviato nella zona della Francia occupata, è tradotto nel 1942 in Italia e confinato a Ventotene.

Falda Luigi di Pietro e Pozzetta Maria, 20/10/1904, Villadossola (No). Laminatore, comunista. Attivo politicamente in Italia, emigra in Belgio nel 1928 ed è condannato

contumace in quanto antifascista. Nell'ottobre 1936 parte per la Spagna e si arruola con la 3ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combatte a Cerro de los Angeles, Casa de Campo, Pozuelo, Boadilla del Monte, Mirabueno e Majadahonda. Ferito mortalmente durante gli scontri per la conquista di questa località, muore il 13 gennaio 1937.

Faleschini Ivo Osvaldo di Ermenegildo e Gallo Maria, 6/11/1906, Moggio Udinese (Ud). Muratore, comunista. Emigrato in Francia nel 1929, svolge intensa attività con i gruppi di lingua italiana del Partito Comunista francese. Nell'ottobre 1936 si porta in Spagna ed è assegnato alla sezione mitraglieri della 2ª compagnia del battaglione Garibaldi. Partecipa alle azioni di Cerro de los Angeles, alla Città Universitaria, a Pozuelo. È capo mitragliere, poi sergente ed infine tenente. Ferito a Guadalajara, passa in seguito con il grado di capitano al 1° battaglione della brigata Garibaldi. Comanda la compagnia mitraglieri a Huesca, Brunete, Fuentes de Ebro e sull'Ebro. Caduto l'8 (ma per alcuni il 12) settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Fallara Domenico di Fortunato e Cuzzucoli Annunziata, 20/12/1903, Montebello Ionico (Rc). Bracciante. Impegnato fin da ragazzo nel duro lavoro dei campi, a 23 anni prende la via dell'emigrazione per ragioni di lavoro, ma anche politiche, stabilendosi in Francia. Parte per la Spagna nell'ottobre del 1936 e combatte con il battaglione Garibaldi a Cerro de los Angeles, Città Universitaria, Pozuelo e Majadahonda. Fa parte anche di un reparto imprecisato della brigata Garibaldi. Rientrato in Francia nel 1939, tre anni dopo risulta comunque all'estero.

Familiari Andrea di Santo e Comerci Concettina, 23/11/1904, Palmi (Rc). Maestro e giornalista, comunista. Legionario fiumano

ed iscritto al Pnf dal 1920 al 1927, anno in cui viene espulso per indisciplina, risiede a Reggio Calabria. Emigrato nel 1931, due anni dopo risulta in Spagna, a Barcellona, dove si lega ad ambienti antifascisti ed è ritenuto l'organizzatore del comizio nel quale rimane ferito il fascista Luigi Sofia. Nel 1934 lavora a Valencia, nel giornale "El Mercantil Valenciano", e l'anno successivo è condannato a sei anni di carcere per partecipazione ai moti di Barcellona contemporanei all'insurrezione delle Asturie dell'ottobre 1934. Liberato dal carcere allo scoppio della guerra civile, combatte sul Guadarrama e poi ricopre diversi incarichi politici nel Partito Comunista spagnolo. Alla fine della guerra parte per l'Unione Sovietica, da dove fa ritorno in Italia alcuni anni dopo.

Fanal Francesco di Giuseppe e Tanchis Maria Teresa, 8/12/1913, Sassari. Muratore, comunista. Segnalato come residente in Francia e poi combattente in Spagna, in reparto e su fronti imprecisati. Uscito dalla Spagna nel 1939, viene internato ad Argelès, Gurs e Vernet. Rimpatriato, è confinato a Ventotene.

Fancelli Pietro di Michele e Prosperi Maria, 15/5/1907, Città di Castello (Pg). Falegname e pubblicitista, trozkista. A 17 anni, nel 1924, espatria in Francia. Rientrato in Italia per rispondere alla chiamata alle armi, appena congedato ritorna in Francia. Nell'agosto 1936 è già in Spagna sul fronte di Aragona. Nominato ufficiale, viene ferito il 12 maggio 1937. Rimane in Spagna fino all'agosto dello stesso anno, poi rientra in Francia stabilendosi a Nizza. Qui è ancora segnalato nel 1941.

Fanciulli Giovanni di Nunzio, 18/1/1905, Porto S. Stefano (Gr). Iscritto nel Bollettino delle Ricerche dalla polizia fascista, il suo nome figura nell'elenco dei caduti antifasci-

sti italiani in Spagna trasmesso dalla Commissione Interministeriale per la formulazione dell'atto di morte.

Fanni Erminio di Carlo e Palla Carmela, 8/9/1899, Cagliari. La sola notizia al momento esistente riguardo questo combattente è la denuncia della sua scomparsa durante la guerra di Spagna fatta da parte dei familiari, i quali hanno richiesto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il relativo atto di morte. Non è escluso che abbia appartenuto a formazioni anarchiche.

Fantechi Mario di Giacinto e Cherubina Poggioli, 21/7/1899, Sesto Fiorentino (Fi). Bracciante, anarchico. Noto per le sue idee antifasciste e sottoposto nel 1927 ad ammonizione, nell'ottobre dello stesso anno emigra clandestinamente in Francia stabilendosi a Lione. Il 5 ottobre 1936 è tra coloro che varcano la frontiera franco-spagnola per arruolarsi nelle Brigate Internazionali. È assegnato al battaglione Garibaldi e combatte a Cerro de los Angeles, Pozuelo, Mirabueno, Majadahonda e Guadalajara. Passa in seguito alla brigata Garibaldi. Ferito a Huesca, deve essere riportato in Francia il 29 luglio 1937 per cure. Durante la seconda guerra mondiale è partigiano in Francia nei FTP.

Fantinelli Pietro di Salvatore e Alberani Eva, 7/10/1900, Lugo (Ra). Bracciante, socialista. Residente dal 1930 all'estero e segnalato in Francia, il 26 ottobre 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi partecipando alle azioni a Cerro de los Angeles, Pozuelo, Majadahonda, Arganda e Guadalajara. Nel maggio del 1937 è nella brigata Garibaldi e combatte a Huesca, Brunete e Farlete. Esce dalla Spagna l'11 settembre 1937 stabilendosi in Francia.

Fantini Emilio di Giovanni e Casadei Fab-

bri Teresa, 4/3/1902, Forlimpopoli (Fo). Arriva in Spagna proveniente dalla Francia, dove era emigrato in data imprecisata, arruolandosi nel battaglione Garibaldi. Dopo aver combattuto su tutti i fronti, è delegato politico della 2ª compagnia del 4º battaglione della brigata omonima. Rientra nel 1939 in Francia.

Fantini Pietro di Vincenzo e Carli Giorgia Teresa, 2/4/1890, Comacchio (Fe). Autista, repubblicano. Nel 1930 è residente a Milano, occupato come autista. Due anni dopo è invece a Parigi, dove aderisce alla Concentrazione Antifascista ed alla LIDU, ed è sospettato dalla polizia di essere fra gli ideatori di un possibile attentato a Mussolini. Nel settembre 1936 si arruola nella Colonna Italiana e combatte a Huesca; poi passa alla brigata Garibaldi. Ammalatosi, deve rientrare in Francia nel gennaio 1938, e qui vive facendo vari mestieri.

Fanton Giovanni. Sergente del battaglione Garibaldi, ferito su un fronte imprecisato, è in seguito tenente della 2ª compagnia del 2º battaglione della brigata Garibaldi. Nel settembre 1938 è sul fronte dell'Ebro.

Fantoni Luciano, 22/9/1917, Bologna. Comunista. Fin da giovane risiede in Francia, dove è attivo nella gioventù comunista. Nel 1937 si reca in Spagna e viene aggregato ad un reparto imprecisato delle Brigate Internazionali. Nel 1939 è segnalato nel campo di Argelès, dove era stato internato proveniente dalla Spagna assieme ad alcuni anarchici.

Fantozzi Renzo di Vittorio e Degli Innocenti Sofia, 9/10/1886, Livorno. Ferroviere, anarchico. Membro del Comitato Nazionale del Sindacato Ferrovieri, propagandista attivo impegnato anche nel campo antimilitarista, espatria clandestinamente nel 1924 in

Francia. Nell'agosto-settembre 1936 si arruola nella Colonna Italiana, come membro dello Stato Maggiore, più che di combattente. Poi svolge anche funzioni politiche alla frontiera franco-spagnola di Port Bou. Nel 1939 rientra in Francia. Anche dopo la guerra continua a svolgere attività nel movimento anarchico.

Fara Massimo di Salvatore e Ministro Maddalena, 26/11/1902, Sassari. Spaccapietre. Condannato nel marzo del 1926 a 25 giorni di carcere per canto di Bandiera Rossa, l'anno dopo espatria in Francia. Segnalato quale combattente di una unità imprecisata dell'esercito repubblicano spagnolo.

Farabegoli Giovanni di Carlo e Fontana Maria Livia, 13/3/1901, Cesena (Fo). Trasferitosi a Cesenatico il 4 giugno 1928, in seguito si porta in Francia. Combate con la brigata Garibaldi sul fronte dell'Ebro.

Fargione Nunzio di Salvatore e Valvo Concetta, 25/3/1900, Palazzolo Acreide (Sr). Bracciante. Nel 1924 espatria clandestinamente in Francia, dopo otto anni rientra in Italia ma riparte nel 1933 per Nizza. Nel febbraio 1937 fa parte dell'esercito repubblicano spagnolo. Arrestato al rimpatrio, nel 1940, è condannato al confino con destinazione Ventotene.

Farina Angelo di Gaetano e Erba Felicita, 23/5/1912, Villasanta (Mi). Operaio, comunista. Lavoratore alla Breda, è attivo antifascista in fabbrica e fuori. Nella primavera del 1937 decide assieme ad Agostino Pirodda di recarsi a combattere in Spagna. Raggiunge clandestinamente la Francia e subito dopo è in Spagna dove viene arruolato a fine giugno nel 2° battaglione della brigata Garibaldi. Caduto il 12 ottobre 1937 a Fuentes de Ebro.

Farina Emanuele di Angelo, 27/10/1900,

Genova. Interprete, socialista. Negli anni Venti frequenta a Milano ambienti antifascisti ed il 12 agosto 1935 viene deferito alla Commissione per il confino. Riesce però a fuggire passando clandestinamente in Francia. Nell'agosto 1936 è in Spagna e trascorre circa un mese presso la squadriglia Espana come interprete di André Malraux. Ferito nel 1937 mentre combatte con la 220^a Brigata Mista sul fronte dell'Andalusia. Il 30 novembre 1937 esce dalla Spagna stabilendosi in Francia. Rientra in Italia nel 1946.

Farina Iside di Guglielmo, 28/5/1906, Milano. Impiegata. Espatriata in Francia nel 1933, si porta poi assieme al marito Corrado Tortolini in Spagna. Qui presta servizio come infermiera nell'ospedale della CNT. Arrestata al rimpatrio, nel luglio del 1942, è sottoposta a diffida dopo tre mesi di carcere.

Farina Libero di Giovanni e Porta Giovanna, 31/7/1907, Silvano d'Orba (Al). Cameriere, comunista. Vive in Francia dal 1926, espatriato clandestinamente per motivi politici. In Spagna arriva nell'ottobre del 1936 ed entra a far parte della 4^a compagnia del battaglione Garibaldi. Ferito a Casa de Campo, deve essere riportato in Francia nel dicembre dello stesso anno. Prosegue la sua attività antifascista in Francia e nel 1940 viene internato a St. Cyprien. In seguito vive a Marsiglia, sempre impegnato politicamente anche nel movimento di solidarietà con i democratici spagnoli.

Farini Carlo di Pietro e Savini Malvina, 27/2/1895, Ferrara. Impiegato e pubblicitista, comunista. Attivo politicamente fin da giovane, nel 1907 è già segretario della Federazione Socialista e nel 1914 partecipa alle lotte popolari della "settimana rossa". Nel 1919, dopo il servizio militare, è segretario regionale del PSI per l'Umbria. Nel 1921, a Livorno, è tra i fondatori del Partito Comu-

F nista. Ardito del Popolo nel 1922, lascia Terni, dove viveva, per Roma, ed è segretario della Federazione comunista di Roma. Nel febbraio 1925 viene arrestato assieme a Togliatti e ad altri dirigenti comunisti, e sconta nove mesi di carcere. Nel 1926 espatria clandestinamente; frequenta la scuola leninista di Mosca ed è segnalato anche in Francia. Nel 1937 parte per la Spagna, e viene adibito a dirigere le trasmissioni radio in lingua italiana. Rientrato in Francia, viene internato a Vernet e poi, estradato in Italia nel 1942, è confinato a Ventotene. In seguito è comandante partigiano in Liguria. Dopo la guerra, è deputato alla Costituente nelle prime legislature.

Farnedi Guerrino di Cesare, 26/8/1906, (Germania). È segnalato come autista nei gruppi di Artiglieria Internazionale.

Farnedi Italo di Cesare e Poggioli Augusta Sveva, 6/4/1912, Cesena (Fo). Comunista. Ricercato attivamente dall'OVRA per il suo impegno politico svolto a Milano, dove risiedeva dal 1926, deve espatriare clandestinamente in Francia nel 1935. In Spagna risulta arruolato nel battaglione Garibaldi. Nel febbraio 1937 viene ferito durante la battaglia del Jarama.

Fasana Guglielmo di Giovanni, 29/8/1910, Cernobbio (Co). Manovale. Residente a Como e poi a Pallanza, emigra in Francia per lavoro in data imprecisata. Risulta arruolato il 20 luglio 1937 nel 4° battaglione della brigata Garibaldi come mitragliere. Combatte in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro, dove rimane ferito. Rientra in Francia nel 1938, e riesce ad evitare l'internamento; in seguito partecipa alla Resistenza nei FTP, come sergente. Nell'ottobre 1943 viene deportato a Mauthausen ma sopravvive. Dopo la Liberazione, si stabilisce in Francia.

Fasano Giuseppe di Adriano, 11/5/1913, Torino. Risulta combattente dell'esercito repubblicano spagnolo, ma si ignora di quale formazione abbia fatto parte. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato a Gurs.

Fascia Vincenzo, Corvaro (Ri). Combattente in Spagna in un reparto imprecisato, nel febbraio 1939 passa in Francia ed è internato a Vernet. In seguito è tradotto in Italia.

Fassini Bruno, tenente della compagnia zappatori della brigata Garibaldi. Nel settembre del 1938 è presente sul fronte dell'Ebro.

Fattovich Ferruccio di Simeone e Voivodich Maria, 23/4/1910 Zadar/Zara (Croazia). Marittimo, comunista. Nel 1936 emigra per raggiungere la Spagna attraverso l'Austria e la Svizzera. Giunge in Spagna nel dicembre dello stesso anno. È assegnato al gruppo Artiglieria Internazionale e combatte sul Jarama ed a Morata de Tajuña, dove viene ferito. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato ad Argelès e Gurs. Rimpatriato nel 1942, è confinato a Ventotene. Deportato in seguito a Dachau, viene liberato il 25 aprile 1945. Rientrato in Italia, si stabilisce infine in Jugoslavia.

Fatutti Italo di Egidio, 28/5/1892, Bergamo. Fabbro, anarchico. Emigrato in Svizzera nel 1925, svolge attività a favore della Concentrazione Antifascista. Rientra in Italia nel 1935 e viene confinato a Ponza, condannato a tre anni. Liberato nel settembre 1936, espatria clandestinamente. Nel luglio 1937 rientra in Italia e dichiara alla polizia, di essere stato nella Spagna repubblicana durante la guerra, non come combattente bensì come operaio.

Fausto Saverio, 28/8/1906, Melito (Rc).

Muratore. La sua carta d'identità francese rilasciata il 17 ottobre 1936 in deposito presso l'Aicvas, proverebbe la sua partecipazione alla guerra di Spagna.

Fava Giuseppe, 1918, Frosinone. Il 30 ottobre 1936 si arruola nelle Brigate Internazionali. Risulta caduto sul fronte di Madrid qualche tempo dopo.

Fava Marcello di Silvio, 6/12/1882, Qui-stello (Mn). Commerciante, comunista. Residente all'estero dal 1908, nel 1937 viene segnalato dalla polizia fascista quale combattente nella Spagna repubblicana in una formazione anarchica. Al suo rimpatrio, nel 1939, nega tutto, ma viene ugualmente confinato per quattro anni. La sua partecipazione alla guerra di Spagna resta comunque dubbia.

Favara Giorgio, 14/4/1899, Caltagirone (Ct). Operaio. Trasferitosi a Torino nel 1927, nel 1931 parte per la Francia. Si arruola nel febbraio 1938 entrando a far parte del 1° battaglione della brigata Garibaldi. Combate a Caspe e poi sull'Ebro, dove è ferito da una pallottola esplosiva e da schegge. Esce dalla Spagna nel 1939 e viene internato ad Argelès e Gurs.

Favari Ermenegildo di Gaetano, 14/9/1889, Gragnano Trebbiense (Pc) bracciante socialista impegnato nel Partito Socialista nel primo dopoguerra, emigra in Francia nel 1921. Nel 1937 viene segnalato quale miliziano in Spagna, in una formazione imprecisata. Nel 1942 si trova comunque fuori dall'Italia.

Favaro Romano di Gaetano, 14/7/1911, Bisegna (Aq). Fabbro. In data imprecisata, ma comunque molto giovane, deve emigrare in Francia fissando la residenza a Grenoble. Da questa città parte per andare a combatte-

re in Spagna. Fa parte della brigata Garibaldi, poi nel 1939 rientra in Francia.

Favetta Oberdan di Andrea e Roccella Caterina, 23/9/1912, Orvieto (Tr). Operaio, comunista. A quattordici anni, nel 1926, risulta già emigrato in Francia. Residente a Nizza, prende parte alle manifestazioni del Fronte Popolare. Il 12 dicembre 1936 arriva in Spagna e si arruola nella XIIIª Brigata Internazionale. Con ogni probabilità passa poi alla brigata Garibaldi. Caduto il 13 luglio 1937 a Villanueva del Pardillo.

Favetto Giovanni di Pietro, 21/9/1903, (Francia). Comunista. Il 26 novembre 1936 si reca a combattere in Spagna arruolandosi nella formazione Picelli. Arrivato al fronte, viene aggregato al battaglione Garibaldi, reparto d'assalto. Ferito in data imprecisata, deve subire l'amputazione del braccio sinistro. Degente in diversi ospedali, in seguito è inviato come lavoratore presso le Delegazioni delle Brigate Internazionali, prima a Valencia e poi a Barcellona. In questa città rimane ferito alla testa durante un bombardamento aereo. Ritornato in Francia nel dicembre 1938, è internato a Gurs. Riesce ad evadere ed è arrestato nel marzo 1942 finendo deportato a Buchenwald. All'interno del campo opera con la Resistenza nel gruppo del blocco n°58. Liberato nell'aprile 1945.

Favro Candido, 1898. Fa parte della batterie anticarro della brigata Garibaldi dal 1937 sino alla fine della guerra.

Fazi Fernando di Ernesto e Lorbi Livia, 25/8/1907, Roma. Fabbro meccanico, comunista. Nell'agosto del 1936 parte dall'Italia diretto in Francia, ma nell'ottobre dello stesso anno è in Spagna, arruolato nella 3ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combate a Cerro de los Angeles, Boadilla, Mirabueno, Majadahonda, Arganda e Guadalajara. Ferito

due volte, passa poi al 1° battaglione della brigata Garibaldi, addetto al servizio postale. È presente alle battaglie di Huesca, Brunete, Fuentes de Ebro, Caspe ed Ebro. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene. In seguito è partigiano a Roma.

Fazzolari Domenico di Vincenzo, 18/3/1902, Mammola (Rc). Cameriere, anarchico. Emigrato in Francia nel 1920, vive già in Spagna allo scoppio dell'insurrezione franchista. Fa parte della Colonna Del Barrio fino all'aprile 1937, e risulta ferito in combattimento.

Fedeli Armando di Giustino e Alunni Ida, 28/1/1898, Perugia. Operaio meccanico, comunista. Attivo politicamente fin da giovane, a quindici anni fa parte del Gruppo giovanile anarchico e nel 1917 della Gioventù socialista e della frazione rivoluzionaria del PSI. Dopo la guerra è ardito del popolo ed aderisce al PCd'I; dal 1923 è segretario della Gioventù Comunista in Umbria. In quell'anno si reca clandestinamente a Mosca frequentando la scuola leninista. Rientrato in Italia, viene però arrestato nel 1929 a Torino ed incarcerato a Civitavecchia, condannato a tredici anni di carcere. Amnistiato, riesce a rientrare in Francia nel 1935. Portatosi in Spagna dopo lo scoppio della guerra, è presente sul fronte di Aragona ed a Tardienta, ma esplica fondamentalmente compiti politici presso il PSUC quale rappresentante del PCI in Spagna. Nel 1938 è in Francia, dove prosegue la sua attività di dirigente politico. Arrestato nel 1940 e consegnato alle autorità italiane, viene confinato a Ventotene. In seguito è organizzatore delle unità partigiane in Umbria e deputato alla Costituente, senatore di diritto.

Fedi Mazzino di Ferruccio, 19/4/1912,

Pistoia. Operaio, comunista. Il 1° aprile 1932 viene deferito al Tribunale Speciale per appartenenza ad organizzazione comunista, e tre mesi dopo espatria in Francia per sfuggire le persecuzioni. Arrestato ed espulso dalla Francia per attività antifascista, entra in Spagna dove viene aggregato alla brigata Lincoln, batteria antiaerea. Prende parte ai combattimenti del Guadarrama, Teruel, Caspe, Brunete e Huesca. Ricoverato per febbri malsane, esce dalla Spagna nell'ottobre 1938 e viene internato a Gurs e Vernet. Passato in Belgio, è arrestato nel 1940 e consegnato alle autorità italiane, che lo confinano a Ventotene.

Fedre Cesare, 29/12/1903. Residente a Nizza, parte per la Spagna nel dicembre 1936. È dapprima nel battaglione Garibaldi e poi nella brigata omonima, 3° battaglione.

Felc/Felice Agostino di Giovanni e Gantar Giovanna, 15/8/1898, Idrija/Idria (Slovenia). Minatore. Emigrato in Francia per lavoro nel 1924, nel mese di ottobre 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi. Risulta ferito per quattro volte, una di queste con perdita dell'occhio destro. Rientra in Francia nel 1938 ed in seguito torna ad Idria.

Felc/Felice Fortunato, 1906, Idrija/Idria (Slovenia). Operaio. Recatosi in Spagna dalla Francia, dove era emigrato in data imprecisata, si arruola nelle Brigate Internazionali e prende parte alle grandi battaglie sul fronte di Madrid dell'inverno-primavera 1936-1937. Risulta caduto nel marzo 1937 a Guadalajara.

Felc/Felice Giovanni, 1901, Idrija/Idria (Slovenia). Minatore. Emigrato in Francia, è segnalato fra i combattenti antifascisti di Spagna, reparto e periodo imprecisati. In seguito rientra ad Idria.

Felice Enrico di Felice e Paleo Anna, 20/5/1910, Bruckberg (Germania). Fornaciaio, comunista. Di genitori di Buia (Udine). Dal 1919 al 1926 è a Torino, a Buia ed a Gorizia, in perenne ricerca di lavoro. Nel 1926, compiuti sedici anni, emigra in Francia dove è attivo con i gruppi di lingua italiana del PCF. Si arruola nell'ottobre 1936 nel battaglione Garibaldi e poi, alla formazione della brigata omonima, è assegnato al 2° battaglione. Promosso sergente, combatte a Huesca, Brunete e Farlete, rimanendo ferito durante un bombardamento aereo. Esce dalla Spagna nel novembre 1938, ed è in seguito attivo nella Resistenza francese nella zona di Nizza - Cannes.

Felice Giovanni di Felice e Paleo Anna, 9/9/1905, Bruckberg (Germania). Fornaciaio, comunista. Di famiglia originaria di Buia (Udine). Come il fratello minore, dal 1919 al 1926 è a Torino, Buia, Gorizia e poi nuovamente Buia, finchè nel 1926 emigra definitivamente in Francia. È membro della segreteria politica dei gruppi di lingua italiana del PCF per il Rodano. Il 30 settembre 1936 si arruola nelle Brigate Internazionali ed è assegnato alla 1ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combatte a Cerro del los Angeles e poi a Pozuelo, dove è ferito al polmone destro. Torna in Francia nel settembre del 1937 ed è incarcerato a Perpignano, poi internato a Vernet. Trasferito in Italia, viene condannato al confino a Ventotene. Rientrato a Buia nell'agosto del 1943, è attivo nella Resistenza. Dopo la Liberazione continua nel suo impegno politico democratico.

Felician Augusto di Luigi e Coletto Carolina, 15/6/1893, Roveredo di Guà (Vr). Canapino, comunista. Dopo molte vicissitudini durante la prima guerra mondiale, deve espatriare in Francia nel 1924. Risiede anche in Lussemburgo, Germania e Belgio, ripor-

tando condanne per attività politica. Il 15 ottobre 1936 si porta in Spagna. È assegnato al battaglione Garibaldi e partecipa ai combattimenti al Cerro de los Angeles, a Pozuelo, Boadilla, Mirabueno, Arganda. Passa poi alla brigata Garibaldi come sergente della sezione telefonisti del 1° battaglione. Rimane ferito a Farlete e sul fronte dell'Ebro, dove combatte col 4° battaglione. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato a St. Cyprien e Gurs. Poi partecipa alla Resistenza in Corsica. Rientra in Italia nel luglio del 1945.

Feresin Carlo di Antonio e Maghet Elisabetta, 5/1/1901, Cormons (Go). Marittimo. Nel 1922 solidarizza con l'equipaggio durante uno sciopero sulla nave in cui era imbarcato e perde il posto di lavoro. Deve emigrare in Argentina e Messico, poi rientra nel 1928 in Italia. Nel 1936 espatria nuovamente diretto dapprima in Svizzera, poi in Francia ed infine in Spagna, dove giunge in novembre. Entra a far parte del battaglione Garibaldi e combatte a Cerro de los Angeles, Mirabueno, Arganda e Guadalajara. È poi assegnato alla compagnia mitraglieri del 3° battaglione della brigata Garibaldi. È ferito sull'Ebro e lascia la Spagna nel settembre del 1938. Internato a Gurs, è poi segretario del Comitato di Liberazione (CILN) sino al marzo 1945, data in cui rientra in Italia proseguendo la sua attività politica.

Ferinu Francesco di Giovanni e Demarcus Giovanna, 13/11/1894, Ozieri (Ss). Calzolaio, comunista. Ritenuto sovversivo, espatria in Francia nel 1928 e svolge attività politica a Digione nella LIDU. Nel novembre del 1936 si reca in Spagna ed è assegnato alla 94ª brigata mista con il grado di tenente. Dopo aver combattuto a Madrid, la sua brigata, facente parte della 45ª Divisione, è inviata sul fronte di Teruel. Fatto prigioniero il 22 febbraio 1938, è tradotto dalla

Spagna in Italia, incarcerato e poi condannato al confino a Ventotene.

Ferrate Cataldo di Ilarione e Tarantini Lisa, 30/9/1899, Corato (Ba). Operaio. Da Grenoble, dove risiedeva dal 1928 e dove esplicava attività antifascista, accorre a combattere in Spagna il 15 novembre 1936. Dapprima fa parte della formazione Picelli e poi della 1ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combatte a Madrid e ad Arganda, poi, ammalatosi, passa ai servizi sedentari e deve abbandonare la Spagna nel settembre 1937.

Ferraesi Enrico di Sante e Corsini Giulia, 20/1/1912, Appen (Svizzera). Comunista. Di famiglia originaria di Mirandola (Bo), rientra in Italia con la famiglia prima del 1915. Nel 1926 emigra in Francia e viene ricercato dall'Ovra quale comunista. Il 10 ottobre 1936 risulta arruolato nel battaglione Garibaldi, 3ª compagnia, e partecipa ai combattimenti di Cerro de los Angeles, Pozuelo, Mirabueno, Majadahonda ed Arganda. Ferito sul fronte di Arganda, passa dopo un periodo di cure alla scuola ufficiali. Infine, nel settembre 1937 è tenente nel 2º battaglione della brigata Garibaldi. È sui fronti di Estremadura, Caspe ed Ebro, dove è promosso capitano. Gli è affidato il comando del 1º battaglione dal 10 al 30 settembre 1938. Rientrato in Francia nel gennaio 1939, risiede nella Gironda ed a Marsiglia, ed è partigiano nei FTP francesi, distaccamento La Marsigliese.

Ferraesi Vito di Silvestro, 19/3/1903, Tarville (Francia). Muratore. Residente a Venezia, emigra clandestinamente da questa città diretto in Francia nel 1936, ma nel novembre dello stesso anno è già in Spagna con la formazione Picelli. È poi nella 3ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combatte a Boadilla, Mirabueno, Majadahonda ed Arganda, rimanendo ferito. Poi è sergente furiere del

1º battaglione della brigata Garibaldi. Rientra in Francia malato ai polmoni nell'agosto del 1938. Fermato al rientro in Italia nel settembre 1941, è condannato al confino a Ventotene.

Ferrari Abbondio di Giovanni Battista, 20/11/1912, Albinea (Re). Muratore, comunista. Condannato nel settembre 1932 per organizzazione comunista e poi ammistiato, espatria clandestinamente nell'aprile 1938. Al rimpatrio, nel 1939, è arrestato perché sospettato di aver partecipato alla guerra di Spagna.

Ferrari Adriano di Vittorio e Barna Adele, 12/8/1915, Milano. Meccanico, comunista. Il 9 gennaio 1937, mentre sta prestando servizio militare all'autocentro di Budrio (Bo), diserta assieme al commilitone Costantini ed a De Peretti, espatriando clandestinamente in Francia da Ventimiglia. Raggiunta in aprile la Spagna, i tre sono arruolati nel battaglione Matteotti. Caduto, assieme a De Peretti, durante gli scontri di Barcellona del 3 maggio 1937.

Ferrari Alberto, 22/11/1903, Bosco Chiesa-nuova (Vr). Residente in Francia da data imprecisata, fa parte della compagnia mitraglieri, Stato Maggiore, della brigata Garibaldi. Uscito nel febbraio 1939, è internato ad Argelès e Gurs. Secondo un documento firmato e ufficializzato in Francia: "Ferrari Alberto ha servito la Resistenza francese con onore e fedeltà. Ha appartenuto all'unità d'assalto FTPF 2404 compagnia, 4º battaglione. Cade in combattimento contro una colonna tedesca durante una missione esplorativa il 20 agosto 1944 in località detta 'Brachaud' nelle vicinanze di Limoges".

Ferrari Erasmo di Augusto e Bervini Emma, 18/8/1905, Villa Roncadella (Re). Muratore, comunista. Perseguitato dal fasci-

simo, espatria nel 1930. Espulso per la sua attività politica da Francia, Belgio e Lussemburgo, vive illegalmente in Francia. Nel settembre 1936, si porta in Spagna. Arruolato nell'ottobre 1936 nel battaglione Garibaldi, diviene tenente per meriti di guerra, assumendo anche il comando della propria compagnia. Combatte in tutti i settori del fronte di Madrid. Cade il 5 aprile 1937 a Morata de Tajuña, nel tentativo di trarre in salvo l'abisino Josep Ahmed Din, rimasto ferito davanti alla trincea. Il governo della repubblica spagnola gli ha conferito la medaglia al valore con questa motivazione: "Dotato di qualità eminenti di organizzatore, in una lunga serie di combattimenti ha dato prova di capacità, di abnegazione e di attaccamento alla causa della Repubblica spagnola."

Ferrari Ernesto, 10/8/1909, Mozzanica (Bg). Meccanico, comunista. In contatto col PCd'I dal 1929, nel 1935 espatria clandestinamente in Francia ed è inviato a Mosca dove frequenta la scuola leninista e segue un rapido corso all'accademia militare Frunze. In Spagna arriva nel maggio 1937 ed è incorporato nell'Artiglieria repubblicana. Combatte a Villanueva del Pardillo, Brunete e su altri fronti. Con i resti delle Brigate Internazionali passa in Francia nel febbraio 1939 e viene internato a St. Cyprien. Partigiano in Francia ed evaso dal campo di Compiègne, nell'agosto 1944 partecipa all'insurrezione di Parigi. Dopo la Liberazione svolge attività antifascista.

Ferrari Giorgio. Giunto in Spagna proveniente dagli Stati Uniti, nel febbraio 1937 è assegnato al battaglione Lincoln. Combatte per nove mesi con il Lincoln, rimanendo ferito. Passa in seguito alla brigata Garibaldi verso la fine del 1937, nei servizi di intendenza.

Ferrari Giuseppe, 8/1/1908, Pistoia. Resi-

dente in Francia, parte per la Spagna nell'autunno del 1936 arruolandosi nella Colonna Italiana. Ferito ad Almodévar il 20 novembre 1936, passa poi alla brigata Garibaldi al momento della sua costituzione. Caduto il 12 luglio 1937 a Villanueva del Pardillo.

Ferrari Guglielmo di Eugenio e Ceccarelli Rosa, 11/4/1919, Galliciano (Lu). Un anno dopo la sua nascita, la famiglia si porta in Francia. Ancora molto giovane, nel maggio 1937, si arruola nella brigata Garibaldi, batteria anticarro. Partecipa alle operazioni in Estremadura, Caspe, dove è citato per il buon comportamento, Huesca, Brunete ed Ebro. Ferito su questo ultimo fronte, viene ricoverato a Barcellona e poi, nel febbraio 1939, passa in Francia. Internato ad Argelès, St. Cyprien e Gurs, prende in seguito parte alla Resistenza in Francia nelle FFI e nei FTP.

Ferrari Quirino di Alberto e Talamona Ercolina, 15/10/1898, Ziano Piacentino (Pc). Contadino. Emigrato in Francia in data imprecisata, nel 1936 si arruola nella Colonna Italiana. Ferito ad un piede, è ricoverato in un ospedale a Barcellona. Ritornato in Francia nel 1939, viene internato ad Argelès e St. Cyprien.

Ferrari Umberto di Luigi e Malagoli Lucia, 7/8/1906, Scandiano (Re). Bracciante. Appartenente ad una famiglia di antifascisti legati all'eredità del socialismo prampoliniano, emigra in Francia nel 1930. Entra in contatto con ambienti anarchici italiani. Arruolatosi nel settembre 1936 nella Colonna Italiana, è ferito sul fronte di Huesca. Caduto durante i "moti sovversivi" di Barcellona il 5 maggio 1937, davanti all'Hotel Colon.

Ferrari Vittorio di Giuseppe e Lorenzini Virginia, 10/2/1902, Ortonovo (Sp). Brac-

F

ciante. Più volte aggredito dai fascisti, nel 1923 si imbarca sul "Conte Rosso" e sbarca a New York. Il 24 dicembre 1936 entra in Spagna e si arruola nel "Lincoln" arrivando al grado di capitano. Combatte ad Arganda, Brunete, Villanueva de Canada e a Villanueva del Pardillo, dove è ferito nell'agosto 1927. Esce dalla Spagna nel 1939 ed è internato in Francia. Rimpatriato nel febbraio 1939, è confinato. In seguito è sergente interprete nella V^a Armata Alleata. Alla liberazione è vicesindaco di Ortonovo.

Ferrarini Omero di Andrea e Ceccarelli Volterra, 14/9/1905, Carrara. Operaio, anarchico. Emigrato nel 1930 in Francia, si arruola nella Colonna Francisco Ascaso. Poi, il giorno della costituzione della Colonna Italiana, passa a questa formazione. Combatte con la Colonna fino al dicembre 1936. Un documento firmato da Carlo Rosselli attesta che Ferrarini era rientrato in Francia per comprovati motivi di salute: aveva contratto una pleurite trasformata rapidamente in tubercolosi.

Ferrario Pietro. Nel 1938 entra in Spagna e si arruola nella brigata Garibaldi. Fa parte del plotone genio fortificazioni sul fronte dell'Ebro, e risulta ferito, con ogni probabilità sul medesimo fronte.

Ferrata Beniamino di Pietro, 8/11/1896, Nesso (Co). Comunista. Il suo nome figura in un elenco di combattenti comunisti in Spagna. Caduto in data e luogo imprecisati. Il Comune di Nesso ha ricordato il suo sacrificio con una partecipata manifestazione nel maggio del 1980.

Ferrati Aldo, 1902. Residente in Francia, a guerra iniziata si arruola in un reparto imprecisato delle Brigate Internazionali. Nel 1938 è presente al centro di smobilitazione di Torellò, ed è compreso nell'elenco di coloro

che avevano richiesto il libretto militare.

Ferrero Giuseppe di Giovanni Maria, 13/12/1898, Bene Vagienna (Cn). Garzone di campagna. Residente in Francia dal 1924, è segnalato quale combattente in Spagna, in unità imprecisata. Risulta internato con altri ex combattenti antifascisti di Spagna nel forte di Santa Caterina di Tolone.

Ferrero Lorenzo di Giuseppe, 19/1/1907, Barge (Cn). Espatriato in data imprecisata, risiede a Nizza. Non si conosce la data di arruolamento nell'esercito repubblicano spagnolo, ma fa in ogni modo parte della compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Nel libro "Garibaldini in Spagna" è segnalato fra i dispersi il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña, mentre "Quaderni Italiani" lo ritiene caduto, sempre a Morata. Non è comunque da escludere che sia sopravvissuto e rientra in Francia nel 1937.

Ferrero Paolo di Antonio, 18/5/1896, Villar Dora (To). Operaio, comunista. Raggiunta la Spagna dalla Francia, dove era emigrato nel 1923, entra a far parte della 2^a compagnia del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Riporta una ferita sul fronte dell'Ebro nel settembre 1938. Nel febbraio '39 passa in Francia e viene internato nel campo di Gurs. Poi, entrato in Italia in data imprecisata, si stabilisce nuovamente a Villar Dora.

Ferretto Erminio di Giovanni e Trevisan Luigia, 12/12/1915, Venezia. Comunista. Insieme a Pettendò, Bello e Franceschini espatria clandestinamente il 19 agosto 1937 portandosi in Spagna, e qui si arruola nella brigata Garibaldi. Combatte a Fuentes de Ebro, poi, ammalatosi, rientra in Francia e viene internato a Gurs. Rimpatriato nel 1941, è assegnato al confino per cinque anni con destinazione Ventotene. Dopo l'8 settembre è tra i principali organizzatori della

Resistenza nel Veneto. Fucilato dalle brigate nere il 6 febbraio 1945 a Mogliano Veneto.

Ferri Carlo di Francesco e Tedeschi Oliva, 14/4/1905, Castiglione de' Pepoli (Bo). Segnalato quale combattente antifascista in Spagna, il 14 settembre 1937 è tenente comandante della compagnia di Stato Maggiore della brigata Garibaldi.

Ferri Luigi, 25/10/1903. Partito nel novembre del 1936 dalla Francia, viene inquadrato nella 2ª compagnia del 2º battaglione della XIVª Brigata Internazionale come portafertiti. Disperso nel marzo 1938 durante la ritirata da Caspe all'Ebro.

Ferro Arnaldo di Francesco e Scarella Caterina, 7/4/1907, Imperia. Contadino, comunista. Arrestato nel febbraio 1937 per attività antifascista e liberato dopo due mesi, espatria clandestinamente in Francia passando nello stesso anno in Spagna. Delegato politico della 2ª compagnia del 1º battaglione della brigata Garibaldi, combatte a Caspe e sull'Ebro. Tornato in Francia, è internato al Forte di Santa Caterina, a Tolone. In seguito prende parte alla Resistenza francese nelle FFI.

Ferro Augusto di Giovanni, 15/11/1907, (Germania). Minatore. Residente a Grenoble da data imprecisata, parte da questa città per la Spagna, dove si arruola nel 3º battaglione della brigata Garibaldi. Combatte a Huesca, Brunete e a Farlete. Caduto il 24 agosto 1937 a Farlete.

Ferro Giacomo, impresario edile. Nato probabilmente a Porto Maurizio (Im). Arrivato in Spagna assieme al fratello Giuseppe da Tolone, in Francia, è arruolato nella brigata Garibaldi.

Ferro Giuseppe, impresario edile. Nato pro-

abilmente a Porto Maurizio (Im). Parte come il fratello da Tolone per recarsi nella Spagna repubblicana. Risulta arruolato nella brigata Garibaldi.

Ferruccio Francesco di Anacleto, 9/3/1905, Dego (Sv). Manovale, comunista. Iscritto al partito fascista, nel 1931 viene espulso con la motivazione di "scarsa comprensione dei doveri fascisti". Allo scoppio della guerra espatria in Francia con l'intento di unirsi alle formazioni repubblicane, ma viene poi arrestato al momento del passaggio in Spagna. In ogni modo nel 1937 è segnalato quale arruolato in una formazione antifranchista. Nel 1942 non risulta rientrato in Italia.

Feruglio Duino di Giobatta e Petri Caterina, 29/8/1905, Tavagnacco (Ud). Muratore, comunista. Residente in Francia dal 1926, nell'ottobre-novembre 1936 si porta in Spagna per combattere a fianco della Repubblica. Assegnato alla 2ª compagnia del battaglione Garibaldi, combatte a Boadilla, Mirabueno, Majadahonda, Arganda e Guadalajara. Alla formazione della brigata Garibaldi, è nella sezione telefonisti del 1º battaglione. Combatte a Huesca, Brunete, Caspe e sull'Ebro. Lascia la Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet, poi è trasferito in Italia e confinato a Ventotene. In seguito è partigiano nella brigata Garibaldi-Natisone con il grado di sottotenente.

Feruglio Errante di Umberto e Feruglio Veneranda, 10/8/1907, Walsun (Germania). Operaio. Di famiglia originaria di Tavagnacco (Ud), è cugino di Duino Feruglio. Residente in Francia, parte per la Spagna nell'ottobre 1936. È assegnato alla 3ª compagnia del battaglione Garibaldi e combatte a Cerro de los Angeles, Boadilla e Pozuelo. Caduto il 1º gennaio 1937 a Mirabueno, colpito per errore dalla stessa aviazione repubblicana.

F

Fiamberti Aldo di Ferdinando e Rolla Albina, 6/10/1900, Arcola (Sp). Conducente, anarchico. Segnalato nel 1928 in Francia, secondo Vindice Rabitti, combatte sul fronte di Huesca con la Colonna Italiana. Nell'ottobre 1937 viene arrestato a Parigi per sospetta complicità in un attentato nella capitale francese. Scagionato dall'accusa, viene espulso dalla Francia.

Fiammella Iginio di Alfredo e Leoni Eleonora, 25/9/1904, Novellara (Re). Meccanico. Uscito dall'Italia clandestinamente nell'agosto 1937, raggiunge la Spagna da Parigi verso la fine dell'anno dopo aver transitato per la Svizzera. Arruolato nella brigata Garibaldi, 3° battaglione, 4° compagnia, nel gennaio 1938, rimane ferito in combattimento a Caspe, in Aragona, nel marzo dello stesso anno. Dopo la degenza in ospedale, nel luglio 1938 rientra in Francia dove è inviato in residenza sorvegliata a Chateauroux, nel dipartimento dell'Indre. Qui rimane fino al 1946.

Fibbi Enrico di Pietro e Ricci Faustina, 8/12/1888, Fiesole (Fi). Operaio, comunista. Attivo nel movimento operaio nell'anteguerra, deve espatriare nel 1923 per sfuggire l'arresto, recandosi clandestinamente in Francia. Fissata la residenza a Lione, risulta iscritto all'Associazione Vecchi Combattenti Franco-Italiani. Insieme al figlio Romeo, arriva in Spagna nell'ottobre 1936 e si arruola nel battaglione Garibaldi partecipando ai combattimenti sul fronte di Madrid. Verso la fine del 1937 ritorna in Francia. È rimpatriato nel 1943 finendo assegnato al confino.

Fibbi Jole di Fortunato e Berti Argia, 11/6/1905, Firenze. Sarta, comunista. Attiva antifascista in Svizzera, parte da questo paese per la Spagna assieme al suo compagno Giovanni Anselmini.

Fibbi Romeo di Enrico, 30/8/1915, Fiesole (Fi). Operaio, comunista. Residente dal 1923 con il padre Enrico in Francia, si reca con lui a combattere in Spagna nell'ottobre 1936. Entra nel battaglione Garibaldi e combatte a Boadilla, Mirabueno, Majadahonda e Gualajara. Poi è nella brigata omonima, sottotenente della compagnia zappatori. Dopo aver combattuto in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro, esce dalla Spagna nel febbraio 1939. Arrestato nel maggio 1943 al rimpatrio, è in seguito comandante della 22ª brigata della divisione partigiana Potente.

Fienga Bernardino di Raffaele, 27/2/1893, Scafati (Sa). Medico, comunista. Fin da studente svolge intensa attività pubblicitaria ed organizzativa, ed è candidato alle elezioni del 6 aprile 1924 per la lista di Unità Proletaria. Arrestato nel 1927 e deferito al Tribunale Speciale, viene in seguito prosciolto. Nel 1930 parte per la Francia. In questo paese è in contatto con personalità di rilievo dell'emigrazione antifascista. All'inizio della rivolta franchista accorre in Spagna e si arruola nel battaglione Octubre diretto da Fernando De Rosa come responsabile dei servizi sanitari. Ferito in data imprecisata, passa ad organizzare i servizi sanitari della Divisione Lenin. In seguito rientra in Francia e poi parte per il Messico, dove diventa medico personale del presidente Cárdenas. Torna in Italia nel 1945.

Fiesco Vincenzo di Giuseppe, 14/5/1909, Dogliani (Cn). Bracciante, comunista. Volontario in Libia nel 1928, emigra due anni dopo in Spagna stabilendosi ad Alicante. Capitano in una formazione imprecisata dell'esercito repubblicano.

Filipazzi Pietro, 26/4/1901, Castel S. Giovanni (Pc). Socialista. Residente in Francia da data imprecisata, con ogni probabilità si arruola nell'ottobre o novembre 1936 nel

battaglione Garibaldi, combattendo su tutti i fronti. Successivamente è nella brigata omonima come tenente della compagnia di stato maggiore, responsabile dei servizi trasporti. Caduto l'11 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Filipetti Salvatore di Giovanni e Fiorucci Diamante, 9/4/1899, Gubbio (Pg). Contadino, comunista. Emigra in Francia nel 1924 e pochi anni dopo viene ripetutamente condannato ed espulso dalla Francia e dal Belgio per la sua attività politica. Da Tolosa, dove risiedeva, evidentemente in forma illegale, parte con altri nell'agosto 1936. Arrivato a Barcellona, entra a far parte della XXXVª Brigata, 12ª Divisione dell'esercito repubblicano spagnolo. Partecipa alla battaglia di Brunete e poi, nel settembre 1938, fa rientro in Francia. È internato a Rieucros e poi a Vernet. Tradotto in Italia, è condannato al confino con destinazione Ventotene.

Filippi Mario di Silvio e Mondelli Elisa, 13/3/1897, Castello di Seravalle (Bo). Commesso di farmacia. Attivo antifascista nell'immediato dopoguerra, si reca nel 1931 a vivere a Bazzano e poi, prima del 1936, espatria in Corsica. Da Aiaccio parte per combattere in Spagna e si arruola nella brigata Garibaldi. Combatte sui diversi fronti sino all'Ebro, dove viene fatto prigioniero di fascisti italiani. Poi non si hanno altre notizie. Forse deceduto nel 1942 in un campo di prigionia franchista presso Burgos.

Filippi Nicola di Giovanni e Morigliano Maria, 31/3/1903, San Remo (Im). Residente nel 1935 in Francia, nel dipartimento delle Alpi Marittime, si arruola probabilmente nel gennaio 1937. Fa in ogni modo parte della compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña.

Filippini Angelo di Giuseppe, 28/1/1899, Brescia. Operaio, comunista. Vigilato dalla polizia, emigra in Francia nel 1925. Raggiunge la Spagna nel febbraio 1937 ed il mese successivo è già al fronte a Guadalajara, con il battaglione Garibaldi. Catturato dai fascisti, viene subito liberato da un contrattacco garibaldino. Nella brigata Garibaldi è comandante della compagnia zappatori con il grado di tenente ed è presente su tutti i fronti. È anche tenente della sezione mitraglie antiaeree del 2º battaglione. Rientra probabilmente in Francia anche se non risulta internato nei campi di prigionia. Nel 1948 ritorna in Italia.

Filipputti Angelo di Carlo e Bellitto Luigia, 23/10/1904, Claut (Pn). Muratore, comunista. Di famiglia antifascista e perseguitata dal regime, emigra in Francia nel 1924 dove prosegue la sua attività politica. Arriva in Spagna nell'ottobre 1936 ed è inizialmente assegnato alla formazione Picelli, poi al battaglione Garibaldi con il quale combatte fra l'altro a Cerro de los Angeles, Pozuelo e Guadalajara. Rimane ferito su quest'ultimo fronte. Passato in seguito alla brigata Garibaldi, è assegnato al 2º battaglione e risulta nuovamente ferito sul fronte dell'Ebro. Il 13 settembre 1938 viene fatto rientrare in Francia ed è internato ad Argelès e Gurs. Tradotto in Italia nel 1942 a cura della Commissione Armistizio, è confinato a Ventotene. Liberato nel 1943, prende parte alla lotta partigiana con la brigata "Bonomi".

Finetti Carlo. Combattente nel maggio 1937 con la brigata Garibaldi, è presente sui fronti di Huesca, Brunete e Farlete. Nel settembre dello stesso anno è portaordini nella compagnia di Stato Maggiore.

Fino Natale. Arruolato nella brigata Garibaldi, nel settembre 1938 è ferito sul fronte dell'Ebro combattendo con la 1ª compagnia

del 2° battaglione.

Fiorani Mario di Pasquale e Fontana Carlotta, 15/12/1900, Roma. Autista. Emigrato per motivi di lavoro, risiede in Francia dal 1931. Scoppiata l'insurrezione franchista, si porta in Spagna ed è assegnato al parco auto di Albacete e poi allo Stato Maggiore delle Brigate Internazionali, come autista del capitano Felice Platone. Undici mesi dopo risulta assistente del commissario di guerra Raimondo. Catturato, riguadagna subito la libertà. Combatte sull'Ebro ed è presente all'atto di smobilitazione delle Brigate Internazionali. Tornato in Francia, è tradotto in Italia ed assegnato al confino con destinazione Ventotene.

Fiori Vittorio di Lodovico, 9/1/1904, Gaviate (Va). Manovale. Dopo aver prestato servizio negli alpini, nel 1927 emigra in Francia. Arrivato in Spagna in data imprecisata, è combattente nell'esercito repubblicano spagnolo ma si ignora l'unità di appartenenza. Risulta anche incarcerato, sempre in Spagna, e ricoverato all'ospedale di Sagarot. Rientra in Francia il 12 agosto 1938. Espulso da Parigi nel 1939, arriva in circostanze sconosciute nell'isola britannica di Jersey, dove muore il 4 febbraio 1942.

Fiorini Antonio di Giuseppe, 16/9/1902, Bazzano (Bo). Muratore, comunista. Espatriato con ogni probabilità nel 1937 diretto in Spagna, risulta arruolato in una formazione imprecisata dell'esercito repubblicano. Segnalato in seguito, nel 1943, in Francia.

Flamigni Umberto di Leopoldo e Cilinia Adelina, 9/8/1904, Forlì. Emigrato in Francia nel 1927, si arruola volontario in Spagna verso la fine del 1936 e combatte fino al 1938, anno in cui rientra in Francia.

Fogacci Arturo di Domenico e Mucci Ermi-

nia, Castiglione dei Pepoli (Bo). Scalpellino, comunista. Emigrato in Corsica con residenza ad Aiaccio, svolge attività antifascista. Giunto in Spagna alla fine di dicembre del 1936, è inquadrato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto al suo primo combattimento, l'11 febbraio 1937, a Morata de Tajuña.

Fogalo Ugo, 29/6/1908, Pontremoli (Ms). Meccanico. Combattente in una unità imprecisata, il 3 gennaio 1939 è presente al centro di smobilitazione di Torellò. Uscito dalla Spagna, è internato a Gurs e St. Cyprien.

Foico Gaetano di Antonio e Paravicini Leonilde, 25/2/1883, Morbegno (So). Commerciante. Giustizia e Libertà. Residente a Santo Domingo, è poi in Venezuela ed infine in Spagna. Prende parte alla guerra nel corso dei primi mesi, con le milizie popolari catalane. Lasciata la Spagna nel 1937, giunge in Venezuela, dove il 31 dicembre 1942 costituisce un Comitato di Liberi Italiani nel Venezuela.

Folli Gino di Emilio, 9/2/1908, Venezia-Mestre. Muratore. A 22 anni è costretto ad espatriare per motivi politici stabilendosi in Francia. Qui, dovendo scegliere fra l'espulsione e l'arruolamento nella Legione Straniera, accetta quest'ultima soluzione. In Spagna arriva il 1° dicembre 1936 e si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Rimane ferito una prima volta a Morata de Tajuña. Ritornato al fronte dopo un soggiorno in vari ospedali, è nuovamente ferito durante la ritirata da Caspe all'Ebro. Lascia la Spagna il 12 ottobre 1938.

Fonda Antonio di Carlo e Chazelon Adele, 17/2/1892, Pula/Pola (Croazia). Farmacista, comunista. Trasferitosi a Pirano nel 1926 per motivi di lavoro, espatria in seguito in Francia, in data imprecisata. Da questo paese

parte per la Spagna repubblicana, ma si ignora in quale formazione abbia combattuto. Rientra in Francia per motivi di salute nel luglio 1937.

Fonda Guerrino di Antonio e Bucevaz Caterina, 8/4/1904, Piran/Pirano (Slovenia). Marittimo, anarchico comunista. Residente dal 1931 negli Usa, parte per la Spagna con il primo gruppo di 97 volontari americani imbarcatisi a New York il 26 dicembre 1936. Fa parte del battaglione Lincoln e risulta anche combattente nel corso dell'ultima difesa della Catalogna dopo il ritiro delle Brigate Internazionali. Passato in Francia, riesce a rientrare negli Usa.

Fongaro Gaetano di Luigi e Zenere Anna Maria, 2/9/1907, Valdagno (Vi). Minatore, comunista. Nel 1929, a ventidue anni, deve emigrare portandosi a Charleroy, in Belgio. All'inizio del 1937 parte per la Spagna e si arruola nella 3ª compagnia del battaglione Garibaldi. Passato in seguito alla brigata omonima, opera su molti fronti con la 2ª compagnia del 3º battaglione. Nel giugno 1939 ritorna in Belgio. Nel 1942 però risulta arrestato dalla polizia italiana al posto di confine del Brennero, ed assegnato al confino a Ventotene. In seguito partecipa alla Resistenza.

Fonovich Arturo di Giovanni e Rabar Maria, 1/3/1899, Pula/Pola (Croazia). Carpenteriere, comunista. Organizzatore nel primo dopoguerra delle Guardie Rosse, nel 1930 deve emigrare in Francia, e qui un anno dopo è arrestato per attività politica. Tra i primi volontari ad accorrere in Spagna, è assegnato alla centuria Gastone Sozzi, con la quale combatte a Pelahustán, Cenicientos e Chapinería. Passato poi al battaglione Garibaldi, combatte anche con la brigata omonima come sergente nel 2º battaglione. Ferito sull'Ebro. Esce dalla Spagna nel feb-

braio 1939 ed è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Poi, tradotto in Italia, è confinato a Ventotene. Nel dopoguerra rientra a Pola dove prosegue la sua attività politica.

Fontana Carlo di Lorenzo e Brera Lucia, 21/12/1903, Grinzano Cavour (Cn). Segnalato fra i caduti nei primi giorni del 1937 sul fronte di Grenada in seguito a bombardamento aereo. Probabilmente era arruolato nella XIIIª Brigata Internazionale.

Fontana Giovanni di Giovanni e Spina Anna, 20/12/1902, Pantelleria (Tp). Operaio, anarchico. Prima del 1927, anno in cui si imbarca diretto in Tunisia, è molto attivo nel movimento anarchico. In Tunisia continua a svolgere la sua attività politica. Dal paese nordafricano si reca in Spagna dove, secondo la testimonianza di Vindice Rabitti, fa parte del 3º scaglione della Colonna Italiana. Combatte a Huesca ed Almodévar. Nel luglio 1937 passa in Francia, a Marsiglia ed a Parigi, dove secondo l'Ambasciata italiana: "frequenta ambienti sovversivi italiani".

Fontana Luigi, 11/4/1897, Canale (Cn). Segnalato in un elenco di combattenti antifascisti in Spagna, risulta anche presente al campo di smobilitazione di Torello nel gennaio 1939. In seguito è internato ad Argelès e Gurs.

Fontana Raffaele, 6/9/1890, Bologna. Operaio, socialista. Politicamente attivo nel primo dopoguerra, espatria in Francia nel 1922 per sfuggire le persecuzioni. Si arruola nell'ottobre 1936 nel battaglione Garibaldi e nel dicembre dello stesso anno è trasferito alla compagnia italiana del battaglione misto della XIVª Brigata Internazionale. Ferito sul fronte di Córdoba, alla guarigione passa al servizio intendenza della brigata. Rientrato in Francia nel 1939, è arrestato a Tolosa per attività politica e condannato a cinque anni

di carcere. Liberato dai partigiani francesi, prende parte alla Resistenza sino alla liberazione.

Fontana Severino di Luigi, 18/9/1921, Ronco Cainari (Tn). Operaio. Arrivato in Spagna direttamente dall'Italia nel 1938, è arruolato in una formazione imprecisata. Nel 1940 risulta internato a Gurs in quanto combattente antifranchista italiano in Spagna.

Fontana Silvio di Tranquillo e Loss Maria, 18/3/1901, Caoria (Tn). Minatore, comunista. Nel 1930 parte per la Francia per sfuggire le persecuzioni fasciste, e nel 1937 si reca a combattere in Spagna. Fa parte della brigata Garibaldi e rimane ferito a Guadalajara. È in seguito inquadrato nella Deca, come sergente telemetrista. Deve lasciare la Spagna nel settembre 1938 diretto in Francia.

Fontana Vasco di Ettore, 27/2/1892, Pisa. Operaio, anarchico. Già attivo nel movimento anarchico nell'anteguerra, è costretto nel 1924 ad emigrare in Francia. Parte per la Spagna nel 1936, e combatte in una formazione imprecisata. Rientra in Francia nel 1938.

Fontana Vittorio di Alessandro, 29/12/1902, Como. Tintore, comunista. Attivo politicamente nel primo dopoguerra, è sottoposto a continue persecuzioni ed è licenziato nel 1927 per ragioni politiche. Espatria in Francia dove prosegue la sua attività. Alla fine di settembre del 1936 passa in Spagna e si arruola nella 2ª compagnia del battaglione franco-belga. È ferito gravemente nell'inverno del 1936; poi, guarito, passa alla brigata Garibaldi. Dopo una licenza in Francia, è arruolato nella XIVª Brigata Internazionale. In seguito rientra in Francia.

Fontanive Federico di Giobatta e Soppelsa Veronica, 5/8/1905, Cencenighe (Bl). Mura-

tore, anarchico. A Buenos Aires, dove vive dal 1925, è dirigente anarchico e deve subire un arresto nel 1935 per propaganda anarchica. Sbarcato nel giugno 1936 in Spagna, arruolato nella Colonna Italiana fin dalla sua costituzione, combatte a Monte Pelato e Huesca. Rientrato in Francia e successivamente in Italia nell'ottobre dello stesso anno, probabilmente con incarichi cospirativi, è arrestato e confinato per cinque anni alle Tremiti.

Fonti Vincenzina, 30/10/1906, Lugano (Svizzera). Studentessa in medicina, socialista. Di famiglia pugliese, è una delle maggiori collaboratrici del padre, socialista, nell'opera di fiancheggiamento in Svizzera dell'antifascismo italiano. Legatasi a Riccardo Formica, lo raggiunge a Barcellona nell'autunno 1938. Infermiera sino alla fine della guerra, rientra poi a Lugano e qui collabora con la Resistenza.

Forbice Luigi di Francesco e Alfonsi Enrichetta, 24/1/1909, Principato di Monaco. Residente a Ventimiglia, espatria clandestinamente in Francia nel 1935. Si reca a combattere in Spagna nel settembre 1936 e si arruola nella Colonna Italiana. Secondo alcuni testimoni sarebbe rimasto gravemente ferito il 21 novembre 1936 ad Almadévar.

Foresti Girolamo di Giuseppe e Maccetti Paolina, 11/1/1900 Palosco (Bg). Cementiere, comunista. Nel 1927 emigra con passaporto regolare in Francia, a Parigi, dove è sottoposto a sorveglianza dalla polizia francese per la sua attività politica. Dalla capitale francese si porta a Marsiglia e poi in Spagna nel marzo 1937, arruolandosi nel 2º battaglione della brigata Garibaldi. Svolge tra l'altro mansioni di responsabile della cucina. È presente sui fronti di Teruel, Estremadura ed Ebro. Rientrato in Francia, è nuovamente a Marsiglia, dove partecipa alla Resistenza

come capo distacco FTP e membro del CLN di Nizza.

Formento Arnaldo di Angelo, 9/4/1901, Ormea (Cn). Operaio, comunista. Attivo nell'immediato dopoguerra, per sottrarsi all'arresto espatria clandestinamente in Francia nel 1926. In Spagna è arruolato nella brigata Garibaldi, poi lavora come operaio in una fabbrica di guerra ad Albacete. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, viene internato a Gurs. In seguito è deportato in Germania, nel campo di concentramento di Salzsitter, lager 11, dove muore il 13 agosto 1944.

Formica Girolamo di Pasquale, 5/4/1906, Francofonte (Sr). Contadino, comunista. Politicamente fa i suoi primi passi nel movimento contadino e durante le lotte per la terra in Sicilia. Costretto ad emigrare nel 1924, si porta in Francia dove prosegue la sua attività antifascista. Partito per la Spagna dopo lo scoppio dell'insurrezione franchista, è prima nel battaglione Garibaldi e poi nella brigata omonima, 3° battaglione. Combatte ad Arganda, Guadalajara e Teruel e viene promosso sergente. Ferito su un fronte imprecisato. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939, ma viene espulso dalla Francia e tradotto in Italia, dove è condannato dal Tribunale Speciale al domicilio coatto ed alla sorveglianza.

Formica Riccardo di Guido e Paolino Matilde, 4/8/1896, Trapani. Ragioniere, comunista. Figlio di un ufficiale dell'esercito, è anch'egli ufficiale durante la prima guerra mondiale, comandante di un battaglione e ferito tre volte. Per le sue idee democratiche viene degradato e nel 1927 deve espatriare, dapprima in Francia e poi in Urss. Ai primi di novembre del 1936 è in Spagna, dove svolge un importantissimo ruolo militare, con il falso nome di Aldo Morandi. È tra gli organizzatori della XIV^a

Brigata Internazionale e capo di stato maggiore della medesima. Dal 27 dicembre 1936 al 1° gennaio 1937 dirige la brigata nelle battaglie sul fronte di Andalusia. Successivamente è a Madrid e combatte a Las Rozas. Tornato al sud, è sui fronti di Pozoblanco e Almadén. È anche comandante della 86^a brigata e della 63^a, raggiungendo il grado di tenente colonnello. Nel febbraio 1939 dirige l'evacuazione in Francia della Garibaldi, finendo egli stesso internato a St. Cyprien. Evade però dal campo un mese dopo. Rifugiatosi in Svizzera ed espulso da questa nazione, ritorna in Italia nell'aprile 1945.

Formigoni Gino di Ettore e Ghidini Itala, 14/5/1906, Poggio Nusco (Mn). Falegname, comunista. Attivo antifascista, nel 1930 emigra in Francia per motivi di lavoro. Anche in questo paese continua a lottare per le sue idee. Arruolatosi nel battaglione Garibaldi dopo lo scoppio della sollevazione franchista, passa poi alla brigata omonima, dapprima nel 2° e poi nel 4° battaglione. Promosso sergente. Non figura fra gli internati in Francia.

Fornai Angelo di Giuseppe, 9/7/1901, Montopoli (Pi). Calzolaio, comunista. Segnalato dalla polizia quale "fervente comunista dagli anni del dopoguerra", è arrestato il 25 maggio 1927 e condannato a 3 anni e 4 mesi di reclusione. Liberato nel 1930, espatria clandestinamente tre anni dopo. Subito dopo lo scoppio dell'insurrezione franchista lo troviamo in Spagna dove entra a far parte del battaglione Garibaldi. Caduto il 5 aprile 1937 a Morata de Tajuña.

Fornari Giovanni di Vito e Massari Raimonda, 19/7/1903, Bologna. Giornalista pubblicista, comunista. Ripetutamente fermato e diffidato per la sua intensa attività nelle organizzazioni della Gioventù Comunista, è anche arrestato dapprima nel '25 e

poi nel '27 subendo due processi e due condanne a diversi anni di carcere. Amnistiato nel '32, è nuovamente arrestato l'anno successivo. Nel '34 riesce ad espatriare clandestinamente recandosi in Austria, Francia e Urss. Da questo paese arriva in Spagna nel maggio del 1937, e qui si arruola nella batteria Gramsci raggiungendo il grado di tenente. Dopo aver subito una ferita in combattimento, viene inviato a lavorare a radio Barcellona in qualità di giornalista per le trasmissioni in lingua italiana. Passato in Francia ed internato ad Argelès, riesce a riparare in seguito in Inghilterra. Rientra in Italia nel 1945 continuando la sua attività nel movimento democratico.

Fornaroli Marino di Samuele, 12/4/1908, S. Maria a Monte (Pi). Operaio. Emigrato in Francia nel 1925, è combattente antifascista in Spagna, reparto mitraglieri del battaglione Garibaldi. Ritorna in Francia dopo il mese di ottobre del 1938.

Fornasari Dante di Aristide e Verzelloni Laura, 5/3/1894, Bologna. Meccanico, repubblicano. Segnalato dalla polizia fascista quale detentore di esplosivi che egli stesso fabbricava e distribuiva ai giovani della sezione del Partito Repubblicano a Milano, espatria nel 1928 in Francia. In questa nazione viene arrestato nel '32 per aver partecipato ad un attentato contro la Casa degli Italiani ad Aubagne. L'anno successivo si porta in Spagna. Durante la guerra civile, stando ad alcune testimonianze, avrebbe combattuto in formazioni anarchiche, per altre invece lavora in una fabbrica d'armi e milita in Giustizia e Libertà. Rientrato in Francia ed internato a Gurs, sarebbe in seguito riuscito a spostarsi in Belgio, dove viene arrestato nel 1943 dai nazisti.

Fornasiero Flavio Ribelle di Ferruccio e Ferrarese Geltrude, 28/7/1913, Adria (Ro).

Operaio. Di famiglia contadina del Polesine, nel 1931 viene dapprima diffidato per un poemetto da lui scritto in onore di Matteotti, e poi arrestato per una manifestazione antifascista ad Adria. Condannato ad un anno di carcere e a cinque di confino a Lipari, è amnistiato nel '32. L'anno successivo espatria in Francia ed in Belgio e nel 1936 è in Spagna. Entra a far parte della Colonna Italiana. In seguito, ferito ed ammalato, rientra in Francia e qui deve arruolarsi nella Legione Straniera. Nel '42 è arrestato e tradotto in Italia, finendo confinato a Ventotene. In seguito partecipa alla Resistenza e dopo la liberazione ha diversi incarichi in enti ed associazioni democratiche, ed è collaboratore di vari giornali e riviste. È autore, fra l'altro, del libro di memorie "Cantavamo l'Internazionale".

Forni Cesarino di Teodoro e Martinelli Maria, 22/3/1902, S. Giovanni in Persiceto (Bo). Artigiano mobiliere, anarchico. Nel primo dopoguerra deve subire persecuzioni per le sue idee, e per questo espatria clandestinamente in Francia nel 1931. Nel 1936 accorre a combattere in Spagna e si arruola nel battaglione Garibaldi. Combate a Cerro de los Angeles, Pozuelo, Boadilla, Mirabueno, Majadahonda, Arganda e Guadalajara. In seguito passa alla brigata Garibaldi, ma lascia la Spagna poco dopo, nello stesso periodo in cui la lascia Rinaldo Pacciardi.

Fortini Francesco di Francesco e Varina Matilde, 30/7/1905, Milano. Verniciatore, anarchico. Residente a Parigi dal 1931 ed in Spagna dal giugno 1936, nel mese di agosto dello stesso anno si arruola nella Colonna Italiana, con il primo scaglione dove rimane fino ad ottobre, quando viene incorporato nel battaglione Pi y Margall. Ferito sul fronte di Huesca, esce dalla Spagna nel dicembre del 1937.

Fortuna Antonio di Giovanni, 8/10/1900, Creazzo (Vi). Assistente edile, comunista. Arrestato alla fine del 1926 con l'imputazione di aver esaltato l'attentato subito da Mussolini a Bologna, è però assolto dal Tribunale Speciale l'anno successivo per insufficienza di prove. Sottoposto a libertà vigilata, espatria clandestinamente nel 1937 diretto in Spagna. È incorporato nella brigata Garibaldi e poi nei gruppi Artiglieria Internazionale. Rimane ferito per scoppio di un proiettile ed abbandona la Spagna nel febbraio 1939. Internato ad Argelès e Gurs, partecipa in seguito alla Resistenza in Francia. Arrestato e tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene, ma poi è partigiano anche in Italia, commissario politico della 60ª brigata Garibaldi.

Foschiani Mario di Alessandro, 19/10/1912, Cussignacco (Ud). Operaio siderurgico, comunista. Attivo nella rete clandestina comunista friulana, all'inizio degli anni Trenta espatria sfuggendo così l'arresto. Quattro anni più tardi è in Urss. Si arruola nel settembre 1937 nella brigata Garibaldi, 4° battaglione, e combatte in Estremadura, Caspe ed Ebro. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939, è arrestato in Francia e tradotto in Italia dove è condannato a quindici anni di carcere nel 1942. Liberato dopo il 25 luglio 1943, è uno dei maggiori organizzatori della Resistenza in Friuli; commissario politico del primo battaglione Garibaldi-Friuli e poi del gruppo brigate Garibaldi-Carnia. Catturato dai nazifascisti nel febbraio 1945, è fucilato alle carceri di via Spalato ad Udine il 9 aprile 1945. Insignito di medaglia d'argento alla memoria.

Fossati Andrea di Angelo e Fossati Paolina, 4/5/1903, Pietrabruna (Im). Cuoco. È fra i primi volontari ad accorrere in Spagna proveniente dalla Francia, dove risiedeva dal 1923. Nell'agosto 1936 è arruolato nella

Colonna Italiana e successivamente nella brigata Garibaldi. A causa di una ferita subita in combattimento è trasferito al parco auto delle Brigate Internazionali. Nell'agosto 1938 viene riportato in Francia con un convoglio sanitario.

Fossi Egidio di Gustavo, 1/12/1891, Fiesole (Fi). Operaio, anarchico. Dal 1920 al 1925 è in carcere quale organizzatore dei moti rivoluzionari di Piombino del 1920 e con l'accusa di incitamento alla guerra civile. Liberato per amnistia, riesce ad espatriare in Francia. Nel 1936 arriva in Spagna dove è salmiere nella Colonna Italiana. Rientra in Francia nel 1937, è internato a Gurs e poi, fatto prigioniero dai nazisti, è tradotto in Italia nel 1942 e condannato al confino a Ventotene.

Fossi Luigi, 18/1/1900, Firenze. Cappellaio. Espatriato in Francia nel 1923 e schedato dalla polizia per attività antifascista all'estero, è arrestato al rimpatrio nel 1941, accusato di essere stato combattente antifranchista in Spagna. Evita il confino convincendo gli inquirenti di essere stato in Spagna solo per lavoro.

Foti Francesco di Domenico e Zampaglione Mattea, 19/8/1909, Montebello Ionico (Rc). Fabbro, comunista. Il 7 marzo 1926 emigra in Francia; è poi attivo politicamente a Nizza dove assume l'incarico di segretario del Soccorso Rosso. È diffusore della stampa antifascista. Il 13 ottobre 1936 parte per la Spagna da Aiaccio, dove si era recato per disposizione del PCI. È dapprima nel battaglione Garibaldi e poi nella brigata omonima, e combatte come mitragliere a Cerro de los Angeles, Guadalajara, Huesca, Brunete e Belchite. Ferito a Guadalajara e poi colpito da tifo a Vich, viene trasferito all'ospedale di Denia, del quale diviene amministratore. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato ad Argelès, Gurs e Vernet; poi, tra-

dotto in Italia, è confinato a Ventotene.

Foti Francesco di Donato e Cuzzucoli Maria Antonia, 28/4/1905, Montebello Ionico (Rc). Contadino e minatore, comunista. Emigrato in Francia nel 1926, viene espulso da questo paese perché attivo antifascista. Nel 1931 anche il Ministero degli Interni italiano dirama una segnalazione chiedendo il suo arresto in quanto sospettato di essere l'organizzatore di un complotto. In Spagna risulta arruolato nella 2ª compagnia del 2º battaglione della brigata Garibaldi, con il grado di caporale. Partecipa ai combattimenti di Madrid, Huesca, Caspe ed Ebro. Ferito due volte, a Villanueva del Pardillo (Brunete) e sull'Ebro. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 e conosce i campi di Argelès, Gurs e Vernet. Poi, arrestato dalla Gendarmeria francese, è condotto in Italia, incarcerato a Reggio Calabria e poi confinato a Ventotene. Dopo la Liberazione è per molti anni sindaco comunista di Montebello Ionico.

Fournier Geneviève di Jacques e Guérin Marie, 4/4/1910, Parigi (Francia). Infermiera. Giunta in Spagna assieme al marito, Temistocle Ricciulli, svolge mansioni di infermiera negli ospedali repubblicani.

Frabboni Ferrer di Armando e Schiavina Irene, 23/12/1910, Galliera (Bo). Terrazziere. A 13 anni parte con la famiglia stabilendosi in Francia dopo un soggiorno in Corsica. Il 19 giugno 1938 raggiunge la Spagna repubblicana e viene aggregato dapprima alla brigata Garibaldi e poi alla brigata Istruzioni. Si presume sia caduto, ma viene dato per disperso sul fronte dell'Ebro nel settembre 1938.

Fracassi Luigi di Francesco e Meazza Maria, 8/2/1907, Milano. Tipografo, anarchico. Fin da ragazzo ha una vita molto

avventurosa, con due espatri nel 1925 e nel 1928, con l'arruolamento nella Legione Straniera e l'imbarco in navi inglesi ed italiane. Nel 1934, rientrato in Italia, è condannato a due anni e sette mesi di carcere per diserzione. Scarcerato nel 1936, riesce a raggiungere clandestinamente il Belgio. Con un gruppo di anarchici italiani emigrati in Belgio raggiunge la Spagna nell'ottobre-novembre 1936 e si arruola nella Colonna Italiana. Non sarebbe rimasto molto tempo al fronte, e probabilmente rientra in Francia nell'ottobre 1937. Voci non confermate però lo danno caduto il 5 maggio 1937 durante i noti fatti di Barcellona.

Fracasso Gaspare di Pietro, 17/8/1904, Tronzano Vercellese (Vc). Contadino, comunista. Arrestato nell'aprile del 1932 per diffusione di manifestini antifascisti, viene deferito al Tribunale Speciale, ma è amnistiato. Per sottrarsi alle continue persecuzioni emigra il 4 luglio 1937 in Francia ma pochi giorni dopo raggiunge la Spagna. Si arruola nella brigata Garibaldi, 3º battaglione, compagnia mitraglieri. Combatte a Farlete, Fuentes de Ebro, Estremadura ed Ebro, dove rimane gravemente ferito. Uscito dalla Spagna nel 1939, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1941, è internato. In seguito partecipa alla Resistenza vercellese.

Fraghi Antonio di Luigi e Sassu Teresa, 4/4/1903, Ozieri (Ss). Bracciante, comunista. Trasferitosi nel 1924 a Milano, espatria in Svizzera clandestinamente sei anni dopo. Per la polizia italiana si dimostra in Francia attivo politicamente e frequenta la compagnia di "noti sovversivi". È comunque segnalato in molte città europee, fra cui Barcellona, Valencia, Madrid, Zurigo, Parigi. Ai primi di marzo del 1937 si trova in Spagna ed è arruolato nella brigata Garibaldi. È ferito il 17 luglio dello stesso anno. È colpito

anche da tracoma e pleurite e deve essere fatto rientrare in Francia nel maggio 1938. Riprende la sua attività politica in questa nazione. Nel 1941 è arrestato dalla polizia tedesca e tradotto in Italia, dove è internato a Lanusei.

Fragiacomo Carlo di Pietro e Davanzo Maria, 28/10/1895, Piran/Pirano (Slovenia). Mozzo navale, repubblicano. Emigrato negli Usa nel 1923, parte da New York nel febbraio 1937 per combattere nella Spagna repubblicana. È assegnato al battaglione Garibaldi, col quale combatte a Morata de Tajuña e Guadalajara. Ferito a Guadalajara, è poi con la brigata Garibaldi, e partecipa ai combattimenti di Huesca, Brunete e Farlete. Alla fine di agosto del 1937, a seguito del ritiro di Pacciardi, esce anch'egli dalla Spagna portandosi dapprima in Francia e poi nuovamente negli Usa.

Fragori Ivo di Antonio e Levoni Clotilde, 18/1/1911, Modena. Muratore, anarchico comunista. Dopo vari tentativi riesce ad espatriare clandestinamente in Francia nel 1934 raggiungendo il fratello Primo, il quale era emigrato fin dal 1930. Risiede ad Orleans, diventando attivo comunista. Nel 1937 si arruola nella brigata Garibaldi, 3° battaglione, 4ª compagnia, e combatte a Huesca. Ferito tre volte. Caduto il 24 luglio 1937 a Brunete.

Francescangeli Aldo di Angelo, 10/5/1918, Fabriano (An). Meccanico. Di famiglia antifascista, diciannovenne decide di espatriare clandestinamente nella primavera del 1937 disertando dalle Truppe Coloniali nelle quali si trovava arruolato come volontario. Si porta in Spagna dove entra a far parte della brigata Garibaldi, 1° battaglione, 3ª compagnia. Partecipa alle operazioni a Campillo, Caspe ed Ebro. Sulla Sierra Caballs, fronte dell'Ebro, rimane ferito alla schiena. Esce

dalla Spagna nel febbraio 1939, e rientra in Italia l'anno successivo. È condannato a due anni di carcere per la diserzione. Accetta allora di tornare ad arruolarsi nell'esercito e viene mandato in Libia. Qui però è fatto prigioniero degli Alleati.

Franceschini Giovanni di Gaetano e Iprati Carola, 27/8/1903, Verona. Comunista. Iscritto nel Bollettino delle Ricerche della polizia politica italiana in data 8 novembre 1937 con la seguente formulazione: "Comunista pericoloso, arruolatosi nelle truppe bolsceviche spagnole, da arrestare".

Franceschini Mario di Alfonso e Forecchia Maria, 27/9/1906, Reggio Emilia. Camionista, comunista. Di famiglia contadina, perseguitato dal fascismo, espatria più volte in Francia da dove viene ripetutamente espulso. Nell'autunno del 1937, dopo il suo ultimo rientro in Italia, lascia di nuovo la casa dei familiari per recarsi a combattere in Spagna. Entra in Spagna nel 1938 e viene aggregato alla brigata Garibaldi. Risulta disperso dopo un bombardamento aereo fascista sul fronte dell'Ebro, nel settembre 1938.

Francesconi Didimio. Va a combattere in Spagna a 38 anni di età. Il 1° maggio 1937 è nella 1ª compagnia del 2° battaglione della brigata Garibaldi, presente sui fronti di Huesca, Brunete e Farlete. Ferito probabilmente a Fuentes de Ebro, il 12 maggio 1938 è inviato in Francia dall'ospedale di Sagarot.

Francesconi Giuseppe di Antono e Gaggiani Rosa, 19/3/1910, Marliana (Pt). Macchinista, comunista. Oggetto di persecuzione per le sue idee politiche, riesce ad emigrare in Francia nel 1924. Ai primi del 1937 parte per la Spagna repubblicana e viene aggregato al 2° battaglione della brigata Garibaldi. È presente alle operazioni di Fuentes de Ebro, Estremadura e Caspe. Sul fronte dell'Ebro è

promosso tenente. Ferito sulla sierra Caballs, fronte dell'Ebro, nel 1939 è internato in Francia, ad Argelès. In seguito è partigiano.

Franchi Ferdinando di Luigi e Mattu Giovanna, 23/11/1896, Nuoro. Fratello di Pompeo Franchi, residente a Parigi da data imprecisata, va a combattere in Spagna nell'agosto 1936. Fa parte della Colonna Italiana.

Franchi Pompeo di Luigi e Mattu Giovanna, 1/2/1905, Nuoro. Pittore decoratore, anarchico. Residente in Francia, nel 1925 viene espulso con l'accusa di svolgere "propaganda comunista". È però anarchico, e questo gli vale l'arresto a Parigi nell'ottobre 1932 durante una riunione di attivisti anarchici. Nell'agosto del 1936, assieme al fratello Ferdinando, si arruola nella Colonna Italiana. Ferito al Monte Pelato, è il primo ferito della Colonna. Accompagnato il giorno successivo all'ospedale di Lerida, muore, forse per cancrena, il 17 settembre 1936 in presenza del fratello.

Franchi Socrate di Cherubino e Periccioli Elisena, 27/12/1900, Prata (Gr). Operaio edile, anarchico. Attivo già nell'immediato dopoguerra, è ritenuto pericoloso per il fascismo e deve espatriare clandestinamente in Francia nel 1922. Parte per la Spagna il 2 agosto 1936, ma durante i primi mesi del 1937 rientra in Francia.

Franchini Maria Giaele di Enrico e Maria Giovannini, 22/1/1898, Cesena (Fo). Socialista. Moglie dal 1921 di Mario Angeloni, dal 1926 segue il marito nelle varie località dove si trova confinato per la sua attività repubblicana ed antifascista. Nel 1932 lo raggiunge in Francia, dove era espatriato clandestinamente, ed è assieme a lui in Spagna nel 1936. Qui presta inizialmente la sua opera come infermiera. Designata a dirigere

il Consolato Italiano di Barcellona dopo la morte in combattimento del marito, organizza anche la LIDU nella capitale catalana. Rientrata in Francia nel febbraio del 1939, due anni dopo si imbarca per Vera Cruz. Nel 1946 rientra in Italia, ed è sempre attiva con il movimento democratico. Autrice del libro "Nel ricordo di Mario", dedicato alla figura del marito.

Franchini Rodolfo di Isidoro, 15/4/1886, Ponte a Moriani (Lu). Pellicciaio, comunista. Espatriato in data imprecisata, nel 1934 svolge intensa attività politica negli Stati Uniti. Ai primi di febbraio del 1937 arriva in Spagna ed è arruolato nel battaglione Garibaldi. Combatte ad Arganda e Guadalajara, dove rimane ferito. Passato poi alla brigata omonima, è tenente e partecipa alle operazioni militari a Huesca e Brunete, rimanendo ferito a Villanueva del Pardillo con perdita di un braccio e di una gamba. Nell'agosto 1938 deve ripartire per gli Usa.

Franci Giuseppe di Guido e Baglioni Teodolinda, 25/6/1916, Bucine (Ar). Muratore. Nel dicembre 1936 emigra diretto in Spagna via Francia. È pertanto dichiarato disertore per non aver risposto alla chiamata alle armi. Giunto ad Albacete, è assegnato all'autoparco delle Brigate Internazionali, e nel settembre 1937 è autista di sanità alla XI^a Brigata. Infine, nel marzo 1938 passa alla brigata Garibaldi, reparto munizioni. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato ad Argelès, Gurs e Vernet. Poi, tradotto in Italia nel 1941, è incarcerato a Roma per il reato di diserzione. Costretto ad arruolarsi, è ferito a Foggia durante un bombardamento.

Franci Leo di Giuseppe, 7/5/1905, Colle Val d'Elsa (Si). Vetraio, comunista. Attivo politicamente a vent'anni, nel 1931 viene arrestato e deferito al Tribunale Speciale finendo però prosciolto. Sempre vigilato e

diffidato, sceglie la via dell'emigrazione nel 1935 stabilendosi in Francia. Da qui si porta in Spagna per combattere. Aggregato al battaglione Garibaldi nell'ottobre 1936, prende parte a tutte le operazioni del battaglione passando poi alla brigata omonima al momento della sua costituzione. Caduto il 15 luglio 1937 a Villanueva del Pardillo.

Francia Nedo. Presso i documenti a suo nome depositati all'Aicvas risulta una sua fotografia in divisa da miliziano, ritratto assieme a Pasquale Conti e ad altri combattenti. Probabilmente caduto nel corso della guerra.

Francia Nino di Enrico e Baiardi Rosa, 13/2/1908, Cesena. Operaio. Il 13 dicembre 1937, due mesi dopo essere espatriato in Francia, si arruola nella brigata Garibaldi, 3° battaglione, e combatte in Estremadura, a Caspe, dove rimane ferito, e sull'Ebro. Qui ha il grado di sottotenente. Uscito dalla Spagna, è internato nei campi francesi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Poi, tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene. In seguito è partigiano, commissario politico della 6ª compagnia dell'VIIIª brigata Garibaldi.

Francioli Gaspare di Giuseppe, 15/6/1905, Arizzano (No). Muratore e impresario edile. Nel 1928 viene segnalato dalla polizia italiana come politicamente attivissimo in Francia, ma si ignora la data di espatrio. Nell'aprile 1937 parte per la Spagna arruolandosi nell'appena costituita brigata Garibaldi. Partecipa alle battaglie di Brunete, Huesca, Fartete, Fuentes de Ebro ed Ebro. Ferito tre volte, a Fuentes de Ebro, Caspe ed infine difendendo le posizioni della Garibaldi sulla sierra Caballs (Ebro). Uscito dalla Spagna, è internato ad Argelès e Gurs. Arrestato dai tedeschi nel 1940, è internato in Germania sino alla fine della guerra. In seguito rientra in Francia.

Franciosi Luigi di Riccardo e Gandolfi Ermelina, 28/6/1897, Medolla (Mo). Calzolaio. Nel 1926 deve emigrare in Francia stabilendosi ad Antibes. Nell'ottobre 1936 arriva in Spagna e si arruola nella Colonna Italiana assieme ad Ettore Cropalti. Nel 1938 è ancora in Spagna. Rientra in Italia alla fine della seconda guerra mondiale.

Franco Andrea di Giovanni e Pagliani Rosa, 23/3/1903, Brignano Frascati (Al). Contadino, socialista. Emigrato per ragioni di lavoro in Francia nel 1929, dal '33 è attivo con le organizzazioni del partito socialista. In Spagna è dapprima nel battaglione Garibaldi e poi nella brigata omonima. Ferito due volte, il 22 novembre 1936 ed il 14 marzo 1937, sul fronte di Madrid. Rientrato in Francia dopo il ritiro delle Brigate Internazionali, è ancora in quella nazione nell'agosto 1940.

Franco Antonio. Arruolato nella brigata Garibaldi, è segnalato fra i caduti nel numero speciale del periodico "Il Volontario della Libertà" dedicato alla battaglia dell'Ebro.

Frangini Aladino di Tiolo e Carmignani Argia, 30/3/1912, Porto Azzurro (Li). Operaio perforatore. Ripetutamente arrestato e condannato in Italia per ragioni politiche, emigra in Corsica. Da qui, si porta in Spagna. Combatte con il battaglione Garibaldi, 2ª compagnia, a Boadilla, Mirabueno e Gualajara. Passato in seguito alla brigata omonima, è sergente portafertiti del 2° battaglione e rimane ferito a Huesca. È ricoverato in diversi ospedali, poi rientra in brigata. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939. È internato ad Argelès, St. Cyprien e Vernet e poi, rimpatriato, è confinato a Ventotene.

Franzoni Oreste di Arturo e Bianchi Amelia, 12/6/1906, Carrara. Cavatore. Nel giugno 1937 espatria clandestinamente in Fran-

cia dirigendosi subito a Briancon, centro di reclutamento per la Spagna repubblicana. Fa parte dapprima di formazioni spagnole, poi è nella brigata Garibaldi ed infine nella 119ª brigata mista. Passato in seguito in Francia, è internato ma riesce ad evadere dal campo di Barcarès. Poi è nuovamente fermato ed internato a Gurs. Arrestato all'atto del rimpatrio nel 1940, è condannato al confino con destinazione Ventotene.

Fрати Giovanni Battista di Giuseppe e Fabbri Olinda, 30/9/1898, Montieri (Gr). Bracciante. Schedato dalla prefettura di Grosseto come propagandista antifascista e lettore de "L'Avanti", nell'ottobre 1936 parte clandestinamente per andare a combattere nella Spagna repubblicana. Ferito ad Irún, passa in Francia ma poi rientra di nuovo in Spagna. Arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, cade il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña.

Fratteggiani Andrea di Angelo, 6/10/1912, Nizza (Francia). Artista illusionista. Segnalato nel 1938 come combattente in Spagna, formazione e luogo imprecisati.

Frau Giuseppe di Efisio e Olla Felicina, 23/7/1907, Quartu S.Elena (Ca). Bracciante e autista. Il 20 febbraio 1929 parte per la Corsica, raggiungendo il padre già emigrato. Un anno dopo rientra in Italia per sposarsi, ma torna ad espatriare quasi subito stabilendosi in Francia. È tra i primi volontari antifascisti ad accorrere in Spagna arruolandosi nella centuria Gastone Sozzi, dove ha il grado di sergente e comanda una sezione. Partecipa al primo combattimento della centuria; poi, rifiutandosi di partecipare ad altre azioni, viene radiato dalle milizie ed invitato a lasciare la Spagna. Rientra in Francia e poi, volontariamente, in Italia nel '39. Qui è arrestato ma subito rilasciato.

Frausin Rizieri di Valentino e Parussini Maria, 29/12/1906, Monfalcone (Go). Saldatore. Operaio ai cantieri di Monfalcone, espatria clandestinamente nel giugno 1937 assieme a Giovanni Marussi, raggiungendo la Spagna attraverso la Francia. È assegnato al 2° battaglione della brigata Garibaldi. Partecipa, a sua detta, alle operazioni militari a Fuentes de Ebro, poi è nelle retrovie. Nel marzo 1938 rientra in Francia. Nel 1941 entra in contatto con le formazioni partigiane delle FFI, e partecipa alla lotta contro i nazisti a Parigi, alle dipendenze di "Richard", lo sloveno-tedesco Riccardo Rohregger. Nel dopoguerra si ferma per molti anni in Francia.

Frazzoni Mario di Giuseppe e Paderni Violante, 7/9/1897, Budrio (Bo). Muratore, anarchico. Percorso più volte dai fascisti nel primo dopoguerra, è anche arrestato nel 1921 e condannato a sei mesi di carcere. Emigra in Francia il 22 ottobre 1926. Nel '35 risiede a Parigi. Nel 1936 passa in Spagna e qui fa parte del Comitato Anarchico di Barcellona. Nel gennaio 1940 è nuovamente in Italia, arrestato ma poi liberato e sottoposto ad ammonizione.

Freguellotti Rolando di Guglielmo, 21/3/1911, Gubbio (Pg). Operaio, comunista. Renitente alla leva, espatria nel 1929 recandosi in Lussemburgo. Qui svolge intensa attività antifascista a Rumelange. Nel 1937 è nel 2° battaglione della brigata Garibaldi. Combatte a Campillo, e rimane ferito a Tortosa nel corso di un bombardamento aereo. Rientra a Rumelange nel settembre 1938.

Frigerio Achille di Gaetano, 7/5/1900, Vimercate (Mi). Operaio fonditore, comunista. Combattente della prima guerra mondiale, è poi impegnato politicamente nel primo dopoguerra e deve emigrare in Francia nel-

l'aprile 1923. Raggiunge la Spagna alla fine di ottobre del 1936 e opera con il grado di sergente nella 1ª compagnia del battaglione Garibaldi. Ferito il 1º dicembre 1936 a Pozuelo, poi nuovamente il 12 gennaio a Majadahonda, ed infine il 23 aprile a Casa de Campo. Passato alla brigata Garibaldi, è nuovamente ferito a Brunete il 15 luglio. Ritorna ogni volta al fronte, e prende ancora parte alle battaglie di Estremadura, Caspe ed Ebro. Rientrato in Francia ed internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet, è rimpatriato nel 1941 e confinato a Ventotene. In seguito è partigiano nel 1º distaccamento della 103ª brigata Garibaldi.

Frittella Filippo di Mario, 9/5/1899, Fabriano (An). Operaio. Arrivato in Spagna dalla Francia, dove era emigrato nel 1924, è combattente nelle milizie repubblicane, unità imprecisata.

Friz Antonio di Lucio e Tazzer Arcangela, 21/7/1914, Tablat (Svizzera). Meccanico. Di famiglia originaria di La Valle Agordina (Bl), arriva in Spagna dalla Svizzera, attraverso la Francia, nel 1937. Combatte con la brigata Garibaldi a Brunete, poi passa alla XIª Brigata Internazionale. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato nei campi di Argelès e Gurs. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene.

Friz Mario di Lucio e Tazzer Arcangela, Tablat (Svizzera). Di famiglia originaria di La Valle Agordina (Bl), fratello di Antonio. Si arruola nelle formazioni antifranchiste in Spagna presumibilmente alla fine del 1936. Stando ad una dichiarazione del fratello resa alla Questura di Belluno, Mario Friz sarebbe stato commissario politico del 4º battaglione della XIª Brigata Internazionale. Caduto nel settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Fucile Domenico di Giovanni e Sisipi Car-

mela, 27/9/1900, Gualdo Tadino (Pg). Bracciante. Espatriato in Francia nel 1925, si stabilisce nella Mosella. Arriva in Spagna nel 1938, e nel maggio di quest'anno è incorporato nella 1ª compagnia del 1º battaglione della brigata Garibaldi. Rimane ferito il 5 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro. È ricoverato in vari ospedali, poi, assieme agli altri combattenti internazionali, passa in Francia dove è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene.

Fulgenzi Arimondi di Pietro e Contasti Filomena, 12/4/1905, Calascio (Aq). Elettricista, comunista. A Buenos Aires, dove era emigrato in data imprecisata, risulta tra i dirigenti del sindacato elettricisti. Le sue idee politiche lo inducono a partire per la Spagna, e nel luglio del 1937 risulta impiegato come telefonista presso la compagnia di stato maggiore della brigata Garibaldi. Partecipa alle battaglie di Fuentes de Ebro e di Caspe, poi è nominato commissario politico di un battaglione della brigata. Infine, è aiutante del commissario della brigata medesima. Caduto il 5 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Fulginiti Francesco di Gregorio e Squillacioti Rosina, 18/12/1913, Montauro (Cz). Falegname. Emigrato a diciassette anni negli Stati Uniti per raggiungere il padre a Filadelfia, parte da questa nazione per la Spagna. Nell'aprile 1937 è arruolato nella brigata Lincoln, poi passa alla 86ª brigata mista. Ferito in combattimento nell'ottobre 1937, fa ritorno negli Usa, dove muore nel 1942.

Fulmini Federico, 18/7/1898, Perugia. Ebanista. Nel 1923 espatria clandestinamente diretto in Francia, e prende residenza a Nizza. In questa città è in contatto con ambienti antifascisti. Nel 1936, espulso dalla Francia, parte per la Spagna arruolandosi nel

F

battaglione Garibaldi. A causa di varie malattie che lo colpiscono, partecipa a pochi combattimenti, prestando invece diversi servizi nelle retrovie. Tornato in Francia, è internato ad Argelès e Gurs e poi, rimpatriato nel 1942, è confinato a Ventotene.

Fulmini Mariano, 28/3/1901, Perugia. Meccanico, comunista. Fratello di Federico, è segretario della Gioventù Comunista di Perugia nel primo dopoguerra e deve subire diversi arresti per motivi politici ed una condanna a due mesi e quindici giorni di carcere nel 1922. L'anno successivo espatria stabilendosi in Francia. Arriva anch'egli in Spagna nell'ottobre 1936 ed è aggregato al battaglione Garibaldi, 2ª compagnia. È anche comandante della 4ª compagnia. Partecipa ai combattimenti di Cerro de los Angeles, Pozuelo, Mirabueno, Arganda e Guadalajara. Nella brigata omonima ha il grado di capitano, ed è aiutante della compagnia di stato maggiore. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, viene internato ad Argelès, Gurs e Vernet. Poi, tradotto in Italia nel 1942, è assegnato al confino con destinazione Ventotene.

Fusari Pietro di Pietro, 24/1/1894, Cortesolona (Pv). Anarchico. Nel 1920 partecipa attivamente all'occupazione delle fabbriche. L'anno successivo è arrestato in seguito al noto attentato al teatro Diana di Milano, ma poi viene scarcerato per assoluta mancanza di indizi. Nel 1928 è ancora in Italia, ma poi, in data imprecisata, emigra negli Usa. Nel marzo 1937 è in Spagna, proveniente dagli Stati Uniti, ed è dapprima arruolato nel battaglione Garibaldi e poi nella brigata omonima. Rientra a New York nel settembre 1939.

Fusero Giuseppe, 9/3/1902, Genova. Montatore elettricista, socialista. Operaio alle officine Ansaldo, viene licenziato nel 1930 perché rifiuta di iscriversi al sindacato fasci-

sta. Espatria clandestinamente in Francia, dove esplica intensa attività antifascista, e di qui si reca a combattere in Spagna. È arruolato nella Colonna Italiana, con la quale combatte sui vari fronti. Rientrato in seguito in Francia, è internato a Gurs e poi incorporato in una compagnia di lavoratori militarizzati impegnati nella costruzione di fortificazioni al fronte, senza salario. Nel 1941 è segnalato a Berlino. Dopo la guerra, l'8 aprile 1946, rientra in Italia.

Fusini Pietro di Angelo, 24/1/1893, Cavriglia (Ar). Cameriere. Per evitare persecuzioni da parte dei fascisti, espatria clandestinamente in Francia nel 1928. Nel novembre 1936 si porta in Spagna ed è assegnato alla batteria Antonio Gramsci, dell'Artiglieria Internazionale. Rimane ferito al torace da schegge di bomba d'aereo durante un'incursione franchista a Porcuna nel giugno 1937. È costretto a lasciare la Spagna alla fine di agosto dello stesso anno.

Fustinone Giacomo. Arruolatosi nella brigata Garibaldi proveniente dalla Francia, nel settembre 1938 è presente sul fronte dell'Ebro con il 4º battaglione. Il 3 gennaio dell'anno successivo è al centro di smobilitazione di Torellò. Uscito dalla Spagna nel febbraio del 1939, è internato a St. Cyprien e Gurs.

G

Gabana Giovanni di Virgilio, 19/3/1897, Nuvolento (Bs). Operaio, comunista. Combattente della prima guerra mondiale, nel dopoguerra ha vari scontri con le squadre fasciste. Le persecuzioni cui è sottoposto lo costringono ad emigrare in Francia nel 1923. L'8 ottobre 1936 raggiunge la Spagna via mare e si arruola nel battaglione Garibaldi, 2ª compagnia. Partecipa alle battaglie della Città Universitaria, a Madrid, di Arganda e di Boadilla. Passato poi alla brigata Garibaldi, si ammala ed è ricoverato in ospedale. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939. Internato a Vernet, è poi rimpatriato a Brescia nel 1941 e inviato al confino a Ventotene.

Gabbani Giuseppe di Luigi e Bianchi Maria, 31/5/1902, Cannobio (No). Operaio, anarchico. Sul finire del 1920 emigra in Francia, e qui svolge intensa attività antifascista. Arrivato in Spagna con i primi scaglioni di volontari, è arruolato nella Colonna Italiana. Combatte con la Colonna a Monte Pelato, rimanendo seriamente ustionato nell'incendio di un autoblindo. Nel 1937 passa alla brigata Garibaldi. Rientrato in Francia, è internato a Gurs. In seguito, il suo nome figura in un elenco di militanti libertari del gruppo "Libertà o morte" internati ad Argelès. Nel 1940 non risulta rientrato in Italia.

Gabriele Biagio di Michele e Petrone Teresa, 1/6/1895, Acri (Cs). Contadino e barbiere, anarchico. Emigrato nel 1922 negli Stati Uniti, è espulso alcuni anni dopo. Si porta allora in Spagna, ed a Barcellona, dove si trova dal 1934, è arrestato perché frequenta ambienti anarchici. Allo scoppio della sol-

levazione franchista si arruola nel battaglione Garibaldi ed è ferito a Cerro de los Angeles. In seguito è inquadrato nel XIIIº Corpo d'Esercito del Levante, XIIIª brigata mobile. Rimane ferito alla testa combattendo su un fronte imprecisato. Nel marzo 1939 si imbarca a Valencia diretto ad Orano.

Gabrielli Alfonso di Carlo, 6/1/1907, Levico Terme (Tn). Meccanico, comunista. Per evitare persecuzioni politiche, espatria in Francia nel 1930. Il 9 gennaio 1937 parte per la Spagna, e il 2 febbraio successivo è arruolato nella XIIIª Brigata Internazionale, diretta sulla Sierra Nevada, in qualità di autista. Combatte a Pozoblanco e Brunete. Passato poi alla XIVª Brigata Internazionale, combatte a Farlete, Caspe ed Ebro. Al ritiro delle Brigate fa ritorno in Francia stabilendosi a Nanterre.

Gabrielli Donato di Omobono, 15/3/1900, Castelleone di Suasa (An). Operaio, comunista. Emigrato in Francia nel 1919, svolge in quella nazione attività antifascista. Arruolato nelle Brigate Internazionali, è segnalato per il suo buon comportamento. Per i familiari, ai quali mancano sue notizie dal momento della partenza per la Spagna, sarebbe morto durante la guerra civile.

Gaburri Giuseppe di Nicola e Gigli Assunta, 24/5/1896, Anghiari (Ar). Bracciante, socialista. Residente in Argentina dal 1932, a guerra iniziata parte da Buenos Aires per la Spagna. Arruolato nel battaglione Garibaldi il 24 dicembre 1936, cade l'11 febbraio 1937 durante la battaglia di Arganda.

Gadin Isidoro, Courmayer (Ao). Citato come combattente antifascista in Spagna da Elio Riccardi nel suo libro su fascismo ed antifascismo in Valle d'Aosta 1919 - 1936, edito dall'Istituto Storico della Resistenza in Valle d'Aosta, Aosta 1978. Mancano altre notizie.

Gaffurri Edoardo di Paolo, 21/11/1910, Besazio (Svizzera). Gessatore. Partito da Zurigo, dove viveva e lavorava, alla volta della Spagna, risulta arruolato nella 4ª compagnia del 2º battaglione della brigata Garibaldi, con il grado di sergente. Caduto nel settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Gaggioli Silvano, 29/9/1914, Pistoia. Minatore. Giovane comunista, è presente in varie manifestazioni antifasciste e pacifiste in Francia, dove era emigrato nel 1927. Le sue idee lo portano in Spagna, dove è arruolato dapprima nel battaglione e poi nella brigata Garibaldi. Partecipa a tutte le battaglie sui vari fronti. Nel febbraio 1939 fa ritorno in Francia, finendo internato a St. Cyprien e Gurs.

Gagliano Rosario di Salvatore e La Rocca Giuseppa, 7/6/1908, Villarosa (En). Zolfataio. Emigrato nel 1931 in Francia, a St. Etienne, per ragioni di lavoro, si porta in Spagna arruolandosi nell'Artiglieria Internazionale. Di lui non si hanno, da questo momento, altre notizie.

Gaio Primo di Antonio e Malacarne Amabile, 17/1/1908, Lamon (BI). Venditore ambulante. Emigrato in vari paesi europei, nel 1937 risulta arruolato nelle Brigate Internazionali. Elemento controverso, stando al Consolato italiano a Parigi si sarebbe arruolato come infiltrato per svolgere attività spionistica in favore del Consolato stesso; però, al momento del rimpatrio, viene comunque condannato al confino. Ferito

gravemente nell'ottobre 1943 mentre tenta di sfuggire all'arresto a Feltre. Sulla sua figura si rimanda al libro di Peppino Zangrando "Spagna grande amore", edito dall'Istituto Storico della Resistenza, Belluno 1986.

Galas Alfio Stefano di Giacomo e Zucchelli Paulina Rosa, 15/7/1911, Gennere Bosvill (Usa). Metalmeccanico. Domiciliato in provincia di Trento, dal 1924 risiede in Belgio. All'inizio del 1937 arriva ad Albacete e dopo un breve periodo di istruzione è mandato al fronte. Combatte a Madrid e poi sull'Ebro con la brigata Garibaldi. Ferito ad una gamba e a un braccio, viene smobilitato e passa in Francia nel febbraio 1939. Internato ad Argelès, rientra poi in Belgio dove prosegue la sua attività in sostegno dei rifugiati spagnoli. Il fratello Aristide si arruola anch'egli nelle Brigate Internazionali, ma non viene accettato a causa della sua giovane età, essendo nato nel 1922.

Galassi Alberto di Giovambattista e Picchiotti Maria, 7/6/1894, Cervarezza (Re). Muratore, comunista. Figlio di pastori poveri, emigra negli Usa nel 1911, poi rientra a Cervarezza nel 1919 e contribuisce a fare del suo paese il primo 'borgo rosso' dell'Appennino reggiano. Subisce frequenti e violente persecuzioni da parte fascista, finché espatria in Francia nel 1923. Nel 1934 è per alcuni mesi in Urss. Entra in Spagna nel novembre 1936 con il gruppo capeggiato da Picelli, poi entra a far parte del battaglione Garibaldi, 2ª compagnia, col grado di tenente. Gravemente ferito a Majadahonda il 13 gennaio 1937, è portato per cure in Francia. Muore il 24 dicembre 1938 nell'ospedale di La Seyne, presso Tolone, in conseguenza della ferita riportata.

Galassi Primo di Angelo, 8/3/1902, Gambettola (Fo). Esercente, comunista. Emigrato

nel 1922 in Francia e poi in Belgio, è segnalato quale combattente antifranchista in Spagna.

Galgani Luigi di Tommaso, 21/11/1898, Antrodoco (Ri). Meccanico, repubblicano. Emigrato in data imprecisata negli Usa, risiede a New York. Nell'aprile-maggio del 1937 è in Spagna, e per un periodo lavora presso le officine delle Brigate Internazionali ad Albacete. Successivamente è nella brigata Garibaldi, 3° battaglione, e combatte a Huesca e Brunete. Ritorna negli Stati Uniti nell'ottobre 1937. Membro della Società Mazzini di New York, nel 1941 è inviato in India per organizzare una Legione Italiana fra i prigionieri di guerra. Posto dagli inglesi di fronte alla scelta se arruolarsi nell'esercito britannico o essere rinchiuso in campo di concentramento, opta per l'internamento.

Galiana Emilio. Arruolato nel battaglione "La Commune de Paris", della XIª Brigata Internazionale, cade il 10 gennaio 1937 sul fronte di Madrid. È stato stilato certificato ufficiale di morte.

Galimberti Angelo di Battista e Travella Maria, 20/8/1917, Camerlata (Co). Cameriere e autista, comunista. Residente a Mendrisio, in Svizzera, dall'età di quattro anni, raggiunge la Spagna da Basilea nell'ottobre 1936. Risulta arruolato dal 12 novembre nel battaglione franco-belga "La Commune de Paris"; è uno dei più giovani volontari antifascisti. Combatte sul fronte di Córdoba, sul Jarama, a Belchite, a Fuentes de Ebro, a Teruel e sull'Ebro, raggiungendo il grado di sergente della XIVª Brigata Internazionale. Internato nel febbraio 1939 ad Argelès, evade e rientra in Svizzera. Durante la Resistenza fa parte della brigata "Cesare Battisti" come commissario politico di plotone, col nome di battaglia di "Madrid". Rientra a Camerlata dopo la Liberazione.

Galizzi Pietro di Romeo e Gelfi Emma, 16/1/1904, Bergamo. Contadino e muratore. Emigrato per lavoro in Francia nel 1929, rientra più volte in Italia. Si arruola nel battaglione Garibaldi alla fine di settembre del 1936 ed è ferito una prima volta a Pozuelo. In seguito è ferito una seconda volta, e più gravemente, ad una gamba a Guadalajara. È costretto a rientrare in Francia, dove si distingue per la sua attività in favore dell'U-PI. Arrestato ed internato a Gurs e Vernet, viene poi deportato in data imprecisata da questo campo fino in Germania, a Dachau, e poi in Austria ad Innsbruck, dove resta sino al 1945.

Gallani Alcide di Dante e Fiorati Palestina, 2/3/1905, Bagnolo di Po (Ro). Operaio. Figlio di un noto medico socialista, animatore delle prime lotte contadine nel Polesine ai primi del Novecento e deputato socialista nel 1919. Alcide, già residente in Belgio, dove era emigrato in data imprecisata, è segnalato quale combattente in Spagna dall'Ufficio Cifra e dalla MVSN.

Galleani Umberto di Vincenzo, 2/4/1888, S.Colombano al Lambro (Mi). Impiegato e pubblicitista. Ufficiale dell'esercito durante la prima guerra mondiale, espatria clandestinamente negli Usa dopo molte vicissitudini. Qui collabora con la stampa antifascista e fonda l'Associazione Combattenti Antifascisti Italiani. Il 10 ottobre 1936 è in Spagna e assume il comando provvisorio del battaglione Garibaldi in via di formazione. Lascia poi il comando a Pacciardi, e combatte a Cerro de los Angeles e sul fronte di Madrid. Passa poi alla XVª Brigata come vicecomandante; quindi è capo di stato maggiore della 95ª Divisione ed infine capo operazioni della 60ª Divisione. Ritornato a New York, riprende la sua attività di pubblicitista. È tra gli italiani inviati in Sicilia al seguito delle truppe americane. Segue così le vicende della cam-

pagna d'Italia fino alla Liberazione; poi riprende il suo lavoro di segretario comunale di Camparada (Mi).

Galletti Danilo di Gaetano e Pettazzoni Ernesta, 21/10/1900, S. Giovanni in Persiceto (Bo). Muratore, comunista. Residente in Francia dal 1924, svolge in questo Paese intensa attività politica. Il 23 gennaio 1937 raggiunge la Spagna e assieme ad altri quattro compagni bolognesi si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Rimane gravemente ferito a Morata de Tajuña il 12 febbraio 1937 da una scheggia al polmone destro che lo rende invalido permanente. Rientra in Francia alla fine di agosto del 1937. In seguito partecipa alla Resistenza francese.

Galli Attilio di Alfredo e Ferrari Angela, 28/12/1907, Aubonne (Francia). Pertinente al comune di Roccastrada (Gr), da genitori originari di Gorizia. Fa parte della brigata Garibaldi, e nel 1938 è presente sul fronte dell'Ebro.

Galli Carlo di Battista e Ricci Enrichetta, 19/12/1901, Menaggio (Co). Minatore, socialista. Fin da giovane attivo militante antifascista, espatria clandestinamente nel maggio 1935 stabilendosi in Francia. Nel settembre 1936 è a Strasburgo, e da questa città parte per la Spagna. Combatte dapprima col battaglione Garibaldi e poi con la brigata omonima, 3° battaglione. Viene ferito molto gravemente per cui deve rientrare in Francia. Nonostante le cure, muore ad Eau-bonne il 21 marzo 1939.

Galli Dante di Emilio e Affaticati Maria, 2/3/1905, S. Antonio Trebbia (Pc). Muratore. Espatriato in Francia nel 1933, giunge in Spagna nell'estate 1937 proveniente da Tolone. Dal 14 settembre di quell'anno è nella brigata Garibaldi, compagnia di stato

maggiore. Il 17 giugno 1938 è sul fronte dell'Ebro con il grado di sergente. Rientra in Francia dopo l'ottobre 1938, è internato e poi tradotto in Italia, dove è confinato a Ventotene.

Galli Guido di Pasquale, 6/2/1906, Perugia. Autista, comunista. Espatriato in data imprecisata, combatte con il grado di sergente in una unità delle Brigate Internazionali. Forse è ferito, perché risulta rientrato in Francia nell'ottobre 1938 con un convoglio sanitario. Nel 1940 è condannato a cinque anni di confino a Ventotene per aver combattuto per la Spagna repubblicana.

Galli Pietro di Galileo e Guglielmini Annunziata, 3/10/1903, Pieve di Cento (Bo). Muratore, comunista. Residente nella regione parigina dal 1925, è anche in Belgio da dove viene espulso per la sua attività politica. Arruolatosi in Spagna nella formazione Picelli nel novembre 1936, è poi nella 1ª compagnia del battaglione Garibaldi. Partecipa a tutti i combattimenti sostenuti del battaglione, e poi dalla brigata omonima, nella 2ª compagnia del 2° battaglione. Ricovertato per broncopolmonite, rientra in Francia nel settembre 1938.

Galliani Leo di Antonio e Piani Emilia, 24/8/1909, Bellinzona (Svizzera). Comunista. Arriva in Spagna nel gennaio 1937 proveniente da Cannes. Adibito al servizio intendenza delle Brigate Internazionali ad Albacete, rientra in Francia nell'agosto 1938 con un convoglio sanitario.

Galliano Bartolomeo di Tommaso, 11/1/1892, Rocca Grimalda (Al). Marittimo, comunista. Segnalato dalla polizia italiana quale caduto in combattimento nelle formazioni antifranchiste nel dicembre 1936.

Gallo Giovanni di Luigi e Aramini Bene-

detta, 7/9/1908, Oneglia (Im). Impiegato. Oggetto di persecuzioni per le sue idee antifasciste, decide nel 1931 di emigrare in Francia. Il 2 gennaio 1937 è nel battaglione Garibaldi, poi nella brigata omonima. Con la brigata combatte a Huesca rimanendo ferito alla testa con paralisi del braccio sinistro. Fa parte in seguito del servizio sanitario della brigata. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene. In seguito è partigiano, membro del comando della divisione Garibaldi-F. Cascione, 1ª zona, di Imperia.

Gallo Lorenzo di Paolo, 12/2/0189, Alba (Cn). Commerciante ambulante. Espatriato nel 1923 per sottrarsi alle persecuzioni fasciste, risiede in Spagna dal 1929. Al momento della sollevazione franchista, accorre ad arruolarsi nelle milizie ed è inquadrato nella 101ª centuria spagnola. È poi nelle Brigate Internazionali, XIVª Brigata, battaglione misto, compagnia italiana. Partecipa a tutte le battaglie della brigata e poi, nel febbraio 1939, passa in Francia. È internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet e poi, tradotto in Italia nel 1941, è assegnato al confino a Ventotene.

Gallori Angelo di Pasquale, 16/1/1900, Firenze. Incisore, comunista. Ardito del Popolo nel primo dopoguerra, nel 1926 è condannato a tre anni di confino per organizzazione comunista. Liberato nel 1930, prosegue l'attività politica clandestina finché, dopo alcuni mesi, deve espatriare in seguito all'uccisione di una spia fascista in Unione Sovietica. Stabilitosi in Urss, parte nel settembre 1937 per la Spagna repubblicana. È tenente di una unità imprecisata. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato a St. Cyprien, ma riesce ad evadere e a rientrare in Urss. Qui durante la guerra lavora alle trasmissioni radio verso l'Italia.

Gallorini Ezio, 11/11/1911, arruolatosi nel novembre del 1936 nel battaglione Garibaldi, è poi nella brigata omonima sui fronti di Huesca, Brunete e Farlete. Ferito, viene riportato in Francia il 12 agosto 1938 con un convoglio sanitario.

Gallucci Eugenio di Giovanni e Romano Teresina, 4/8/1915, Aprigliano (Cs). Commerciante, comunista. Vigilato dalla polizia perché in contatto con elementi antifascisti, militare del 70º reggimento di artiglieria, diserta nella notte del 9 agosto 1936 portandosi in Francia. Nel novembre dello stesso anno è già in Spagna, arruolato nel battaglione Garibaldi. Partecipa a tutte le battaglie, passando poi alla brigata omonima, 3ª compagnia del 3º battaglione. Infine è nella XIª batteria internazionale del gruppo artiglieria antiaerea. Caduto il 18 marzo 1938 durante la ritirata da Caspe all'Ebro.

Gambarara Sanzio di Giacomo e Stulzini Maria, 24/5/1900, Urbino. Minatore, comunista. Ardito del Popolo nel primo dopoguerra, espatria nel 1923 stabilendosi in Francia ed in Belgio. Svolge intensa attività politica, e viene anche espulso dal Belgio. Nel giugno 1937 è in Spagna, arruolato nella 3ª compagnia del 2º battaglione della brigata Garibaldi. Combatte in Estremadura, rimanendo ferito. Ritornato al fronte, prende parte alla grande battaglia dell'Ebro. Caduto sull'Ebro il 20 agosto 1938.

Gambassi Dante di Egidio e Bernini Teresa, 8/11/1907, Cavriglia (Ar). Colono. Nel fascicolo intestato a suo nome al CPC si afferma che emigrò in Francia nel 1930, e vi è conservata copia di una sua lettera in cui dice di trovarsi arruolato nella brigata Garibaldi. Combatte a Madrid, Huesca e Teruel. È anche nei gruppi di artiglieria. Al rientro in Francia è internato a Vernet e poi, rimpatriato nel 1941, è confinato a Ventotene.

Gamberini Alfonso di Filippo e Ferioli Luigi, 19/1/1893, S. Pietro in Casale (Bo). Meccanico. Trasferitosi a Bologna nel 1912, parte nel 1923 per la Francia. Qui matura ed approfondisce convinzioni antifasciste, e nel gennaio 1937 raggiunge la Spagna repubblicana arruolandosi nel gruppo carristi. Partecipa ad alcune azioni di guerra, tra le quali la battaglia di Guadalajara, dove è ferito il 18 marzo 1937. In seguito è destinato a dirigere la produzione di guerra come capo officina in diverse località. Lascia la Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a Gurs e Vernet. In seguito partecipa alla Resistenza a Tolosa.

Gambetti Sabatino di Lorenzo, 27/12/1877, Siena. Operaio, anarchico. Attivo politicamente in Italia ed all'estero fin dai primi del secolo, nonostante la sua avanzata età decide di accorrere in Spagna per difendere la Repubblica. Fa parte della Colonna Italiana. Rientrato in Francia nel 1937, l'anno successivo è rimpatriato e confinato a Ventotene.

Gandini Quinto, 1918, arruolato nel battaglione Garibaldi, il 1° maggio 1937 è nel 2° battaglione della brigata omonima. È presente sui fronti di Huesca, Brunete e sull'Ebro.

Gandolfi Giovanni di Battista 17/10/1904, Lecco (Co). Operaio trafilatore, comunista. Attivo politicamente, sfugge all'arresto nel '33 in occasione dell'introduzione in Italia di stampa comunista. Espatria clandestinamente in Francia e nel settembre 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi, 2ª compagnia. Nella brigata omonima è sergente nel 1° battaglione, con il quale combatte su tutti i fronti fino al luglio 1937, compresa la battaglia di Brunete. Rientra probabilmente in Francia nell'agosto 1937.

Gannio Giovanni di Nicola e Vecchiolino Angela, 28/10/1898, Zubiena (Vc). Murato-

re. Espatriato in Francia in data imprecisata, è impegnato politicamente. Ai primi di ottobre del 1936 parte per la Spagna. È presente sui fronti di Cerro de los Angeles e Casa de Campo. Qui cade il 20 novembre 1936.

Garatti Pietro di Giuseppe e Toini Rosa, 23/1/1902, Angolo Terme (Bs). Contadino, socialista. Espatriato nel 1925, è attivo politicamente in senso antifascista in Lussemburgo ed in Belgio. Nel novembre 1936 si arruola nelle formazioni antifranchiste in Spagna. Risulta morto in seguito a ferite riportate in combattimento.

Garavet Francesco, 4/11/1905, Champdepraz (Ao). Manovale, comunista. Perquisito il 29 giugno 1925 perché in possesso di manifesti per la propaganda antifascista nell'esercito e tra la gioventù comunista, è deferito al Tribunale di Ivrea per propaganda sovversiva ma viene prosciolto per amnistia. Due anni dopo espatria in Francia. Ai primi di ottobre del 1936 si porta in Spagna arruolandosi nel battaglione Garibaldi. Combatte a Cerro de los Angeles ed a Casa de Campo, dove cade il 22 novembre 1936.

Garbaccio Enrico di Riccardo, 22/11/1914, Barcellona (Spagna). Studente di ingegneria. Schierato con l'antifascismo spagnolo, è già nell'ottobre 1936 arruolato nel 1° battaglione della 125ª brigata, 28ª divisione, con il grado di tenente. Combatte a Huesca. Ferito su questo fronte, passa all'aviazione repubblicana ed è presente alle operazioni sul Segre e sull'Ebro. Ferito durante un mitragliamento aereo, cade con il suo aereo dietro le linee franchiste ed è fatto prigioniero. Rimane in prigionia fino al 9 maggio 1945. Subisce la perdita di una gamba per le ferite riportate.

Gardelli Mario di Antonio e Pratina Ercolina, 23/1/1903, Imola (Bo). Fornaciaio. Di

famiglia di principii rivoluzionari (viene chiamato Marat, ma questo nome viene cambiato d'autorità durante il periodo fascista), per eludere angherie e difficoltà sceglie la via dell'espatrio in Francia nel 1931. Portatosi in Spagna per combattere, opera con i volontari antifascisti, unità imprecisata. Rientrato in seguito in Francia, muore a Parigi il 22 aprile 1939.

Gardenal Giovanni di Egidio e Sandrigo Giulia, 22/2/1908, Aquileia (Ud). Contadino. Emigra con la famiglia in Francia nell'aprile 1925, e qui si lega alle organizzazioni antifasciste. Coerente con i suoi principi parte per la Spagna a guerra iniziata e si arruola nell'Artiglieria Internazionale. È promosso sergente. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato nei campi di Gurs e Vernet. In seguito sarebbe stato internato dai tedeschi a Buchenwald, e qui sarebbe morto.

Gardi Nicoletto di Ugo e Manzoni Vittoria, 3/8/1904, Portomaggiore (Fe). Parrucchiere. In contatto con ambienti antifascisti, svolge attività politica nel paese di nascita e nel 1922 è condannato ad un mese di carcere per porto abusivo d'armi. Nel luglio 1936 parte dall'Italia per la Spagna, che raggiunge un mese dopo via Marsiglia. Fa parte del battaglione Garibaldi e rimane ferito ad un piede sul fronte di Madrid. Esce dalla Spagna alla fine del 1938 ed è rimpatriato nel luglio 1939. Nel '43 è condannato dal Tribunale Speciale per un'azione antifascista.

Gardin Angelo di Sante, 25/3/1907, Ariano Polesine (Ro). Carpentiere, comunista. Perseguitato per le sue idee politiche, si vede costretto a riparare in Francia. Fra i primi volontari ad arrivare in Spagna, si arruola nella Colonna Italiana e partecipa a tutte le battaglie sino al maggio 1937, quando passa alla brigata Garibaldi. Ammalatosi di tubercolosi, è fatto rientrare in Francia nel 1938

con un convoglio sanitario.

Gargiulo Pasquale, 30/1/1894, La Spezia. Giornalista, comunista. Attivo politicamente dal 1919, tra i fondatori del PCd'I a La Spezia, espatria in Francia nel 1922 svolgendo propaganda antifascista. Nel 1936 si arruola nelle formazioni antifranchiste, dapprima nella Colonna Italiana e poi nella brigata Garibaldi. Rientra in Francia nel 1939 finendo internato a St. Cyprien e Gurs.

Garosci Aldo di Antonio, 13/8/1907, Meana di Susa (To). Pubblicista, docente. Giustizia e Libertà. Attivo militante antifascista sin dai tempi in cui studia all'Università, nel 1930 organizza il gruppo torinese di Giustizia e Libertà. Nel 1932 ripara in Francia ed a Parigi è in contatto con Carlo Rosselli. Raggiunge la Spagna dopo la sollevazione franchista ed organizza assieme a Rosselli la Colonna Italiana. Nell'agosto 1936 prende parte alla battaglia di Monte Pelato; combatte anche a Huesca rimanendo ferito. Tornato a Parigi, continua a collaborare con gli antifranchisti spagnoli. Stabilitosi in seguito a New York, contribuisce alla redazione de "I Quaderni Italiani". Ritornato in Italia dopo il 25 luglio 1943, partecipa alla Resistenza nelle file del Partito d'Azione di cui è uno dei dirigenti. Scrittore e giornalista, è autore delle più belle pagine sull'esperienza della Colonna Italiana. Di lui ricordiamo il libro su "Gli intellettuali e la guerra di Spagna", edito a Torino nel 1959.

Garuti Pietro di Gaetano, 15/4/1886, Mantova. Muratore, comunista. Attivo politicamente nel primo dopoguerra, espatria nel 1921. Nel 1936 è in Spagna, e si arruola nella Colonna Ascaso. Arrestato al rimpatrio, nel '41, è condannato a due anni di confino, poi è internato. Liberato nel settembre 1943, muore a Mantova il 20 settembre 1944.

Garzanti Libero di Francesco e Rossi Stelina, 28/10/1908, Birsfelden (Svizzera). Muratore, socialista. Di genitori romagnoli che si stabiliscono, lui bambino, in provincia di Ravenna. A diciassette anni si iscrive al PCd'I e subisce una diffida nel '27 quando a Ravenna è ferito lo squadrista Ettore Muti. Deve emigrare due anni dopo in Germania dove si trovava già il padre, e nel 1930 ripara in Francia dove entra in contatto con gli ambienti antifascisti. Volontario nel battaglione Garibaldi nel 1936, è nella 2ª compagnia, caposezione. Combatte a Cerro de los Angeles ed alla Città Universitaria. Caduto il 21 novembre 1936 nell'attacco alla Casa Rossa, a Madrid.

Gasparini Ettore di Giovanni e Rovachi Carlina, 10/9/1903, S. Prospero sulla Secchia (Mo). Manovale, comunista. Espatriato in data imprecisata, è autista in una formazione delle Brigate Internazionali. Nel gennaio 1939 è presente al campo di smobilitazione delle Brigate stesse a Torellò.

Gasparini Mario di Odoardo e Mantovani Adelina, 1/5/1895, Soliera (Mo). Muratore, comunista. Organizzatore e dirigente comunista locale, è costretto ad espatriare clandestinamente in Francia nell'autunno del 1930. Attivo a Grenoble, il 3 gennaio 1937 parte per la Spagna dove è arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Nel maggio seguente viene aggregato al reparto lavoratori ad Albacete dove rimane fino al novembre 1938. Rientrato in Francia, partecipa in seguito alla Resistenza. Ritorna in Italia dopo la guerra, nel 1951.

Gasparri Menotti di Francesco e Francesconi Francesca, 7/12/1907, Livorno. Vetraio, comunista. Conosciuto nella sua città natale per la sua attività politica, è arrestato una prima volta nel 1926 e poi l'anno successivo è condannato ad un anno di car-

cere per diffusione di stampa comunista. Nuovamente denunciato in seguito, nel '33 emigra in Francia. Arriva in Spagna fra i primi volontari delle Brigate Internazionali nell'ottobre 1936 e si arruola nel battaglione Garibaldi. Combatte a Cerro de los Angeles e poi a Casa de Campo, dove cade il 21 novembre 1936.

Gasperini Alberto di Antonio, 13/5/1914, Messina. È segnalato quale combattente del 2º battaglione della brigata Garibaldi. Caduto nel settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Gasperini Francesco di Luigi e Marchetti Elisa, 18/9/1900, Castiglione dei Pepoli (Bo). Operaio, anarchico. Condannato in contumacia a vent'anni di carcere nel 1921 per fatti connessi agli scontri con i fascisti di Baragazza di Castiglione dei Pepoli, espatria in Lussemburgo. È poi in Francia, espulso dal Lussemburgo in seguito all'uccisione di un fascista. È fra i primi volontari a raggiungere la Spagna arruolandosi nella Colonna Italiana con la quale combatte al Monte Pelato. È poi presente anche ai combattimenti di Huesca ed Almdévar. Nel 1940 è segnalato nuovamente in Francia. Dopo la liberazione prosegue la sua militanza antifascista ed anarchica.

Gasperini Riccardo di Francesco, 2/6/1904, Malè (Tn). Meccanico, comunista. Segnalato quale combattente antifranchista nella XIVª Brigata.

Gasperoni Ermenegildo di Sebastiano e Casadei Adele, 4/8/1906, San Marino. Fabbro, comunista. Attivo fin da giovane come militante rivoluzionario, a diciassette anni, nel 1925, emigra in Francia. Vive e agisce in questo paese, in Belgio e in Lussemburgo, da dove parte per la Spagna nell'ottobre 1936. Fa parte della XIVª Brigata Internazionale ed è poi commissario politico nella

XII^a. Passa infine come commissario delegato del CRIM alla 45^a Divisione combattendo a Caspe e sull'Ebro. È ferito dapprima a Montoro nel gennaio 1937 e poi a Caspe nel marzo 1938. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939, ed è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Poi, tradotto in Italia, rientra a San Marino nel 1940. Riprende l'attività politica, organizza le lotte operaie e democratiche e diventa segretario e poi presidente del Partito Comunista Sanmarinese.

Gatta Giuseppe di Reale, 25/11/1906, Cornigliano (Ge). Comunista. Stabilitosi in Francia negli anni Venti perché perseguitato dai fascisti, nel 1937 si porta in Spagna e fa parte della batteria anticarro della brigata Garibaldi. Combatte a Huesca, Brunete, Fardete e Caspe, dove rimane ferito. Rientra in Francia, a La Seyne sur Mer, nel febbraio 1939.

Gatti Giuseppe, 17/1/1912, Nonantola (Mo). Commerciante, comunista. Di famiglia antifascista, colpito da mandato di cattura, ripara all'estero nel dicembre 1936. Risulta aver compiuto missioni politiche in Spagna durante la guerra civile.

Gatti Giuseppe di Antonio e Pighi Clementina, 18/5/1903, S. Lazzaro (Pc). Muratore, comunista. In data 21 ottobre 1931 emigra in Francia, dove è legato ad ambienti antifascisti. Nell'autunno 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi. È nella compagnia zappatori, e così anche nella brigata omonima. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia, è confinato a Ventotene.

Gattoni Filippo di Quinto e Gattoni Luigia, 5/8/1901, Gattico (No). Operaio. Emigrato in Francia nel 1919, e forse anche in Svizzera, è ricercato per attività antifascista. Da uno di questi paesi parte per raggiungere la

Spagna verso la fine del 1937. Arruolato nella brigata Garibaldi, 2° battaglione, combatte e rimane ferito in Estremadura il 16 febbraio 1938. Dopo la ritirata dalla Spagna, risulta internato nel campo francese di Gurs. Estradato in Italia, dichiara alla polizia che i suoi fratelli Giovanni e Quinto si erano arruolati nelle milizie antifranchiste a sua insaputa.

Gattoni Giobatta di Carlo, 5/2/1903, Gattico (No). Manovale, comunista. Residente in Francia da data imprecisata, è segnalato nel 1937 nelle Brigate Internazionali.

Gattoni Giovanni di Quinto e Gattoni Luigia, 8/6/1906, Gattico (No). Operaio e minatore. Emigrato clandestinamente in Belgio nel 1937, si porta probabilmente da quel Paese in Spagna. Il suo nome figura in un elenco di italiani arruolatisi nelle milizie antifranchiste.

Gattoni Guerrino di Salvatore e Ciaroni Palma, 13/7/1910, Tavullia (Ps). Arrivato in Spagna dalla Francia, dove era emigrato in data imprecisata, viene assegnato come commissario politico alla compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Ferito sul Jarama, una volta guarito passa alla brigata Garibaldi. Caduto il 28 ottobre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Gattoni Quinto di Quinto e Gattoni Luigia, 29/11/1907, Gattico (No). Operaio. Fratello di Filippo e di Quinto, espatria in Francia nel 1922. Nel giugno 1938 risulta arruolato nelle Brigate Internazionali. Secondo il fratello Filippo, sarebbe stato ucciso in Spagna.

Gavardi Aldo di Edoardo e Scaravelli Paolina, 23/10/1897, Colorno (Pr). Segantino. Emigrato in Francia per motivi politici nel 1922, parte per la Spagna nel novembre 1936. Si arruola nel battaglione Garibaldi e

poi nell'Artiglieria Internazionale. Ferito ad Arganda, fruisce di una licenza in Francia e poi rientra nel febbraio 1938 in Spagna. Partecipa alla battaglia dell'Ebro con la batteria Matteotti. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a St. Cyprien e Gurs, poi è deportato in Germania sino alla liberazione.

Gavello Antonio di Luigi, 17/3/1902, Nizza Monferrato (At). Commerciante. Giustizia e Libertà. Emigrato in Francia in data imprecisata, parte da questo paese per arruolarsi nelle Brigate Internazionali nel dicembre del 1937. Rimane in servizio in qualità di autista alla base di Albacete.

Gazzaniga Carlo, 12/2/1906, Savona. Operaio, comunista. Combattente del Corpo Truppe Volontarie in Spagna, diserta nel marzo 1937 svolgendo propaganda in favore della Repubblica. Catturato dai franchisti ed estradato in Italia, è condannato nel 1940 a vent'anni di reclusione.

Gazzo o Gozzo Gino, 9/8/1916, Caorle (Ve). Residente ad Arras, in Francia, il 9 gennaio 1938 è arruolato nella brigata Garibaldi. Nel gennaio dell'anno successivo è al centro di smobilitazione di Torellò.

Gebberi Giuseppe, 31/1/1903, Milano. Operaio, socialista. Dopo il servizio militare, perseguitato per le sue idee politiche, emigra clandestinamente nel 1925 in Francia. Milita attivamente con le organizzazioni del suo partito, ed è colpito da decreto di espulsione. Si arruola nel battaglione Garibaldi nell'ottobre 1936 e viene gravemente ferito alla gamba destra sul fronte di Madrid. In marzo fa parte del comitato antifascista italiano di Barcellona. Invalido, rientra in Francia il 2 febbraio 1938.

Gellano Margherita di Pietro e Bertalot

Luigia, 3/3/1901, Luserna S. Giovanni (To). Infermiera. Moglie di Vitale Giambone, espatria con lui in Francia nel 1923. Durante la guerra di Spagna è infermiera nella XII^a Brigata Internazionale Garibaldi.

Geminardi Pietro, 2/8/1904. Giunto in Spagna dalla Francia, il 14 luglio 1937 è nel 1° battaglione della brigata Garibaldi.

Geminelli Vasco di Martino e Martini Silvia, 4/1/1907, Castelfranco Emilia (Mo). Medico, socialista. Emigrato in Francia nel 1930, a Tolosa è segretario della locale sezione socialista ed attivo nel Soccorso Rosso. Segretario della LIDU, partecipa come delegato al congresso antifascista di Parigi e poi al congresso mondiale contro la guerra ad Amsterdam. È anche in Urss. Nel gennaio 1937 si arruola nel battaglione Garibaldi e poi nella brigata omonima col grado di sergente, inquadrato nel 2° battaglione. Caduto il 16 giugno 1937 a Huesca.

Genesio Giovanni Battista, 21/5/1897, Cherasco (Cn). Commerciante. Emigrato nel 1925, è in Francia e Belgio. Tra la fine del 1936 ed il marzo del 1937 è in Spagna, poi rientra in Francia. Internato in seguito a Vernet e poi rimpatriato, nel 1942 è condannato ad un anno di confino.

Gennari Giuseppe di Giulio, 17/9/1903, Chiari (Bs). Conciatore di pelli, comunista. Emigrato nell'est della Francia nel settembre 1930, due anni dopo partecipa a Digione ad una manifestazione contro la sede del dopolavoro fascista. Arruolatosi in data imprecisata nel battaglione Garibaldi, è poi nella 1^a compagnia del 1° battaglione della brigata omonima. Partecipa a tutte le battaglie, poi rientra in Francia nel febbraio 1939 e finisce internato a St. Cyprien.

Gennari Guglielmo, 1/10/1900, Viareggio

(Lu). Impiegato, anarchico. Attivo nel primo dopoguerra con le organizzazioni repubblicane, espatria clandestinamente nel 1930 stabilendosi in Svizzera e Francia. Nel 1936 si arruola nella Colonna Italiana. Caduto in combattimento o fucilato in data imprecisata.

Gennari Luigi Pietro di Florindo e Salvai Santa, 25/6/1899, Goito (Mn). Braccian-te, comunista. Attivista molto stimato nella zona di Porto Mantovano, emigra in Francia nel 1923. È espulso da questo Paese nel 1928 per la sua attività politica e si stabilisce in Belgio, ma è nuovamente espulso nel 1931. Rientra clandestinamente in Francia e nel settembre 1936 è in Spagna, arruolato nel battaglione Garibaldi al momento della sua costituzione, 2ª compagnia. Partecipa a tutti i combattimenti; poi è sergente addetto al carro munizioni della brigata Garibaldi. Nel febbraio 1939 rientra in Francia ed è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1942, è condannato a cinque anni di confino, destinazione Ventotene.

Genovese Carlo, 1902, nato probabilmente in provincia di Benevento. Residente a Lione, in Francia, si arruola nella XVª Brigata Internazionale. Ferito in combattimento, passa alla XIVª Brigata con il grado di tenente. Rientra in Francia nell'ottobre 1938.

Genti Florindo di Giuseppe, 2/5/1908, (Germania). Meccanico, comunista. Stabilitosi nel 1931 in Unione Sovietica, raggiunge la Spagna proveniente da questo paese. Nel settembre 1937 è nominato tenente comandante della compagnia zappatori della brigata Garibaldi. Opera in Estremadura, Caspe e sull'Ebro. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet e poi, tradotto in Italia, è confinato a Vento-

tene.

Gentilini Decimo di Luigi, 13/9/1908, Udine. Carpentiere, comunista. Emigrato in Francia per lavoro in data imprecisata, nel gennaio 1937 si porta in Spagna per combattere in favore della Repubblica. È assegnato alla compagnia italiana del Dimitrov, poi è al battaglione Garibaldi. Partecipa alla battaglia di Guadalajara restando ferito il 13 marzo 1937. Rientra in Francia nel dicembre 1937. In seguito, durante il periodo di occupazione nazista della Francia, combatte con le forze partigiane delle FFI nella zona di Rochefort, Saint Nazaire e La Rochelle.

Gentilucci Federico di Francesco e Bellarba Annunziata, 30/4/1903, Urbino. Tipografo, comunista. Nell'ottobre 1926 espatria clandestinamente in Francia per sottrarsi alle persecuzioni dei fascisti e della polizia. È per un periodo anche in Lussemburgo, ma poi rientra a Parigi. Sempre attivo politicamente, in Spagna è sergente della 2ª compagnia del battaglione Garibaldi, con il quale combatte a Cerro de los Angeles ed a Casa del Campo, rimanendo ferito. Passa in seguito alla brigata omonima. Ammalatosi, rientra in Francia nel 1938 ed è internato a St. Cyprien e Gurs. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene, condannato a due anni. In seguito è partigiano.

Gerbella Alfredo di Torquato e Venturini Maddalena, 25/6/1880, Parma. Calzolaio, comunista. Espatriato in data imprecisata, nel 1928 è espulso dal Lussemburgo e si stabilisce in Francia. È fatto oggetto di ricerche dalla polizia italiana, che non riesce però ad individuarne il recapito. Nell'ottobre 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi e partecipa ai combattimenti sul fronte di Madrid. A causa dell'età ormai avanzata, è spostato all'intendenza nella brigata Garibaldi, 2ª battaglione. Esce dalla Spagna verso la fine del

1938.

Gerin Bruno di Basilio, 25/3/1912, Trieste. Autista. Al momento del richiamo alle armi per la sua classe in occasione della guerra d'Abissinia, espatria clandestinamente. È in Jugoslavia, poi parte per la Spagna. Giunto ad Albacete nell'ottobre 1936, è assegnato all'Artiglieria Internazionale. Combatte a Teruel e Pozo Blanco. L'1 febbraio 1937 è gravemente ferito sul fronte di Pozo Blanco, subendo l'amputazione della gamba destra. Rientra in Francia nell'ottobre 1938 ed in Italia dopo la guerra, nel 1946.

Gerla Luigi, 1/4/1914, Locarno (Svizzera). Panettiere, comunista. È tra i fondatori della sezione socialista "Guerra alla guerra" di Locarno, che passa interamente al Partito Comunista nell'estate del 1936. Raggiunta la Spagna nel novembre 1936, è arruolato nel battaglione Garibaldi. Passato in seguito alla brigata omonima, è sergente della 4ª compagnia del 2° battaglione. Caduto il 28 marzo 1938 a Caspe.

Germiano Carlo, socialista. Arruolato nella XIVª Brigata Internazionale, fa poi parte anche del battaglione fortificazioni della 45ª Divisione. Nel gennaio 1939 è al centro di smobilitazione di Torellò.

Gerola Antonio di Romano, 11/4/1894, Mantova. Operaio fonditore, comunista. Partecipa alla "settimana rossa" e nel 1918 subisce una condanna da parte del Tribunale di guerra. Perseguitato, emigra stabilendosi dal 1931 in Francia. Giunge in Spagna nel dicembre 1937 proveniente da Lione ed è arruolato nella brigata Garibaldi. Non sappiamo se sia uscito dalla Spagna con gli altri volontari internazionali; in ogni modo nel marzo 1940 è internato a Gurs. In seguito è deportato in Germania. Nel dicembre 1941 si rivolge al Consolato italiano di Colonia

per essere rimpatriato, ma riceve un rifiuto.

Gervasini Carlo Emilio di Angelo e Ambrosetti Virginia, 25/9/1887, Varese. Ebanista, anarchico. Emigrato in Svizzera prima della "grande guerra", si stabilisce a Zurigo. Passa in seguito in Francia, a Parigi. Raggiunta la Spagna, combatte durante il 1937 sul fronte di Teruel e su altri fronti. Rientrato in Francia, durante l'occupazione nazista è attivamente impegnato nei gruppi dei FTP a Digione. Rientra in Italia nel 1945.

Gervasini Virginia di Carlo e Castiglioni Alba, 16/1/1915, Milano. Trozkista. Figlia di Carlo Emilio, è attiva politicamente fin dalla giovane età. Emigrata con i genitori in Francia, è espulsa da questo paese nel 1928 ed in seguito arrestata. Nel maggio 1936 si trasferisce in Spagna con il suo compagno Nicola Di Bartolomeo, e qui entrambi subiscono un arresto perché privi di documenti. A partire dal luglio 1936 prende parte alla guerra con le formazioni del Poum. In seguito, rientrata in Francia, partecipa alla lotta di liberazione nella zona di Tolosa. Ritorna in Italia alla fine della seconda guerra mondiale.

Getti Renato di Angelo, 1910, Langleville (Francia). Partito dal paese di nascita per la Spagna in data imprecisata, fa parte del 4° battaglione della brigata Garibaldi durante la battaglia dell'Ebro. Gravemente ferito ad una gamba il 12 settembre 1938. Rientrato in Francia, è arrestato dai tedeschi a Langleville e deportato nel 1940 in Germania, dove muore a Dachau.

Gherardi Roberto di Luigi e Calamosca Maria, 4/12/1899, Castelguelfo (Bo). Artigiano calzolaio, comunista. Attivo nel primo dopoguerra, è ripetutamente arrestato e nel 1926 condannato a quattro anni e nove mesi di carcere per partecipazione ad organizza-

zione comunista. Espatria clandestinamente nel 1931 portandosi in Francia, e da qui è inviato in Unione Sovietica. Giunge in Spagna proveniente dall'Urss, e fa parte dell'Artigliera Internazionale con il grado di tenente. È anche interprete presso il comando. Uscito dalla Spagna, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet, dove svolge attività politica. Rimpatriato nel 1941, è condannato al confino con destinazione Ventotene. In seguito è partigiano, vicecommissario della 36ª brigata Garibaldi "Bianconcini". Caduto in combattimento a Puro Cielo di Ravenna l'11 ottobre 1944. Decorato con medaglia d'argento al valore militare.

Gherzi Giovanni di Andrea e Rota Maria, 26/9/1899, Vodnjan/Dignano d'Istria (Croazia). Contadino e carpentiere, comunista. Schedato dalla polizia e ricercato in seguito a scontri con i fascisti, espatria clandestinamente nel 1926 portandosi in Jugoslavia e poi in Svizzera. Più volte espulso da Svizzera e Francia per motivi politici, si stabilisce clandestinamente in quest'ultima nazione. Nel settembre 1936 accorre in Spagna, ed è sergente nella 4ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combatte a Cerro de los Angeles, a Casa de Campo ed a Pozuelo, dove è ferito. Segnalato per atti di valore. Rientrato al battaglione, combatte a Guadalajara, dove si distingue nella presa del Castello d'Ibarra. Con la brigata Garibaldi è in Estremadura e sull'Ebro. Rientrato in Francia, è arrestato a Parigi nel 1941 e tradotto in Italia. Condannato a cinque anni di confino alle Isole Tremiti.

Ghiara Alvaro di Francesco e Basso Anna, 17/12/1902, La Spezia. Marittimo, anarchico. Residente a New York dal 1927, in contatto con ambienti antifascisti, si arruola nel plotone esplorazione della brigata Garibaldi. Partecipa alle battaglie di Caspe e dell'Ebro e viene premiato per atti di coraggio. Uscito

nel febbraio 1939, è internato ad Argelès e Gurs e poi, fatto prigioniero dai tedeschi il 21 gennaio 1941, è deportato a Mauthausen. Qui viene liberato nel maggio del 1945.

Ghidetti Vittorio di Rodolfo e Isai Stefania, 6/8/1904, Trieste. Facchino. Già residente in Spagna prima dello scoppio della guerra civile, è inizialmente sui fronti di Aragona con le milizie anarchiche, probabilmente sul fronte di Huesca. Poi, dall'estate del 1937, è assegnato alla brigata Garibaldi. Catturato dai franchisti con ogni probabilità nella seconda metà del 1937, è tradotto in Italia ed incarcerato a Poggioreale; poi condannato a cinque anni di confino.

Ghillani Odoardo di Beniamino e Ollari Eugenia, 18/7/1899, Calestano (Pr). Tipografo, anarchico. Sindacalista, nel primo dopoguerra milita negli Arditi del Popolo. Nel 1921 è in carcere a Venezia, poi riesce ad espatriare rifugiandosi in Cecoslovacchia. In seguito è segnalato in vari paesi europei: Germania, Svizzera e Francia. Entra in Spagna sul finire del 1936 arruolandosi nella Divisione Ascaso. Rientrato in seguito in Francia, è internato al campo di Vernet e poi, rimpatriato nel 1941, è confinato a Ventotene. Durante l'occupazione nazista è partigiano a Calestano, e membro del locale CLN.

Ghinamo Giovanni di Antonio, 8/2/1904, Boves (Cn). Fabbro, comunista. Attivo nel primo dopoguerra, per sfuggire le persecuzioni emigra nel 1925 portandosi dapprima in Algeria e poi in Francia. Da qui parte per la Spagna alla fine di agosto del 1936. Ad Albacete è adibito a funzioni di istruttore di formazioni spagnole e poi internazionali. Nell'aprile 1937 raggiunge la brigata Garibaldi e gli è affidato l'incarico di armiere al 2° battaglione. È su tutti i fronti, e sull'Ebro rimane ferito alla gamba destra. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato a St.

Cyprien, Gurs e Vernet e poi, tradotto in Italia nel 1942, è confinato a Ventotene. Liberato nell'agosto 1943, è fra gli organizzatori della Resistenza nel cuneese e tra i comandanti della 177ª brigata Garibaldi.

Ghini Vittorio, 8/8/1904, Bologna. Parrucchiere, comunista. Militante della Gioventù Comunista dal 1923, si trasferisce nel 1927 a Milano. Qui, lo stesso anno, viene arrestato e condannato ad un anno di reclusione per attività comunista. Fermato in seguito per misure di P.S., il 21 novembre 1929 espatria clandestinamente portandosi in Svizzera, Francia, Belgio e Lussemburgo. Espulso da Belgio e Lussemburgo, si stabilisce a Parigi. Nell'ottobre 1936 è in Spagna, e combatte con la centuria Gastone Sozzi. Ferito a Pelahustán, è inviato in Francia ma ritorna in Spagna alla fine del 1937. Tenente della brigata Garibaldi, è ferito durante la battaglia dell'Ebro. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato ad Argelès, Gurs e Vernet, svolgendo però ovunque mansioni di direzione politica. Confinato poi a Ventotene, dopo l'8 settembre è partigiano, ufficiale di collegamento del CUMER. Tenente colonnello, è arrestato dai nazifascisti e fucilato a Novara il 14 giugno 1944.

Ghisalberti Pietro di Bartolo, 12/9/1902, Zogno (Bg). Emigrato in Francia in data imprecisata, si arruola alla fine di dicembre del 1936 con la compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Ferito a Morata de Tajuña il 12 febbraio 1937 all'occhio sinistro e ad una gamba, probabilmente non torna più al fronte. Nel gennaio 1938 è ad Albacete, proveniente dall'ospedale di Murcia. Rientra in Francia il 12 agosto 1938.

Ghitti Vittorio di Francesco, 25/9/1904, Borno (Bs). Lavoratore del legno. Emigrato nel 1929 in Francia, lavora nelle miniere. Recatosi a combattere in Spagna il 27 luglio

del 1937, poiché aveva a suo tempo prestato servizio militare nell'artiglieria, è arruolato nella batteria Gramsci. Combatte su numerosi fronti, e nel febbraio 1939 rientra in Francia. Qui è internato ad Argelès, Gurs e Vernet, e poi, rimpatriato nel 1943, è confinato a Ventotene.

Giacchero Domenico di Bortolomeo e Secondino Maria, 2/7/1911, Luserna S. Giovanni (To). Residente in Francia, a Nizza Marittima, si arruola presumibilmente nel gennaio 1937 nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña.

Giachi Giordano Bruno di Settimio, 17/3/1913, Colle Val d'Elsa (Si). Bracciante, comunista. Nei primi mesi del 1938 riesce ad espatriare raggiungendo immediatamente la Spagna. Si arruola nella brigata Garibaldi e combatte sul fronte dell'Ebro. Con gli altri internazionali esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Poi, rimpatriato nel 1941, è confinato.

Giacobbe Felice di Giacomo, 14/1/1896, Dorgali (Nu). Ingegnere. Giustizia e Libertà. Ufficiale di artiglieria durante la "grande guerra", è decorato con una medaglia d'argento e due di bronzo. Fra il 1927 ed il 1937 è il maggior dirigente in Sardegna dell'organizzazione clandestina di Giustizia e Libertà. Nel settembre 1937 parte via mare diretto in Spagna ed entra a far parte dell'Artiglieria Internazionale; comanda con il grado di tenente la batteria Carlo Rosselli. Combatte a Teruel e sull'Ebro. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato ad Argelès ma riesce ad evadere durante il trasferimento a Gurs. Nel settembre 1939 si imbarca per New York. In questa città è in contatto con Ambrogio Donini, Gaetano Salvemini ed altri esponenti dell'antifascismo italiano.

Dopo la liberazione continua a svolgere intensa attività politica democratica.

Giacobbi Ignazio di Antonio e Toffoli Giuseppina, 26/9/1897, Calalzo (Bl). Maestro muratore. Residente in Francia dal 1924, nell'ottobre 1936 arriva in Spagna e si arruola nella 2ª compagnia del battaglione Garibaldi. È sergente e combatte dal Cerro de los Angeles fino ad Arganda, dove rimane ferito il 13 febbraio 1937. Successivamente opera con la brigata Garibaldi, 1º battaglione, con il grado di tenente. È a Fuentes de Ebro e poi sul fronte dell'Ebro. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato a St.Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1942, è assegnato al confino con destinazione Ventotene. E a Ventotene muore, il 28 aprile 1943, per la Tbc contratta nei campi di concentramento.

Giacobone Guido Lazzaro di Ulderico e Colombetta Giuseppina, 20/3/1913, Torino. Legatore, comunista. Prima della sollevazione franchista è già residente in Spagna, dove era arrivato proveniente dalla Francia. Arruolato nei primi giorni del conflitto nella 1ª compagnia "de Acero", capo reparto mitraglieri, incorporata nel 5º Reggimento. Caduto sulla sierra de Guadarrama il 1 agosto 1936, è stato a lungo considerato il primo caduto italiano in terra di Spagna, in luogo di Agostino Sette, caduto il giorno precedente in Aragona. La notizia della sua morte è stata riportata dal quotidiano del 5º Reggimento "Milicia Popular" in data 4 agosto 1936.

Giacomelli Aldo di Giulio e Antonini Liberata, 10/2/1908, Lugano (Svizzera). Sarto. Residente ad Empoli, dove frequenta elementi antifascisti, espatria clandestinamente in Francia nel 1936. Nel mese di settembre dello stesso anno lascia la Francia ed in dicembre è arruolato nella batteria Antonio

Gramsci, dell'Artiglieria Internazionale. Rientra in Francia nel marzo del 1938 ed è ricoverato in ospedale per infermità. Espulso poi per motivi politici, ritorna in Italia ed è confinato a Ventotene.

Giacomelli Cornelio di Michele, 20/4/1899, Cascina (Pi). Meccanico, anarchico. Considerato irriducibile avversario del fascismo, nel 1923 è condannato a due anni e sei mesi per detenzione d'esplosivi. Sottoposto in seguito anche ad ammonizione, nel giugno 1937 espatria clandestinamente in Francia. È segnalato nel 1938 in Spagna.

Giacomelli Ugo di Oreste, 8/10/1906, Oneglia (Im). Impiegato, socialista. Ex ufficiale dell'esercito italiano, emigra in Francia nel 1930. È tra i primi ad accorrere in Spagna nell'agosto 1936 e viene inquadrato in una unità spagnola, la colonna del Partido Socialista Unificado de Calaluna, ed in seguito nell'8ª brigata Carabineros. Dall'agosto al novembre 1936 è sul fronte di Tardienta, e dal dicembre dello stesso anno al marzo 1939 sul fronte di Madrid, con il grado di capitano. Ferito sul Jarama nel febbraio 1937. Dopo la caduta della capitale, imbarcatosi per l'Algeria, viene però consegnato alle autorità italiane. È confinato alle isole Tremiti e a Pisticci.

Giacomello Umberto di Cesare e Landina Maria, 15/11/1901, Bovolone (Vr). Tappezziere, socialista. Non potendo sopportare aggressioni e bastonature dei fascisti, espatria clandestinamente in Francia, dove continua la sua attività e la sua partecipazione al movimento antifascista. In data imprecisata si arruola nella 4ª compagnia del 3º battaglione della brigata Garibaldi. Caduto il 31 agosto 1937 a Farlete.

Giacometti Giuseppe di Ubaldo e Bianconi Teresa, 9/1/1907, Gubbio (Pg). Manovale,

comunista. In Francia, dove risiede dal 1925, lavora come minatore, ed è arrestato a Parigi nel 1931 durante una manifestazione. Scoppiata la guerra civile spagnola, si reca a combattere in favore della Repubblica arruolandosi nel 4° battaglione della brigata Garibaldi. Combatte sul fronte dell'Ebro. Nel febbraio 1939 attraversa la frontiera con la Francia ed è internato ad Argelès e Gurs. Accompagnato dalla polizia francese alla frontiera di Mentone nel 1941, è assegnato al confino con destinazione Ventotene.

Gialluca Giuseppe di Alderico e De Amicis Giovina, 19/3/1901, Pescara. Anarchico. Licenziato politico dalle ferrovie nel 1923, lavora in qualità di commesso, impiegato e meccanico fino al 1928, anno in cui espatria stabilendosi in Francia. Arriva in Spagna con i primi gruppi di volontari il 10 agosto 1936, e si arruola nella colonna Tierra y Libertad. Combatte a Talavera, Toledo, Madrid e Teruel. Passa poi alla Marina repubblicana come sottotenente, nel servizio guardiacoste. A fine maggio del 1938 è ricoverato per contusioni riportate durante il servizio. Nell'agosto 1938 rientra in Francia e vive illegalmente in questo paese sino alla liberazione.

Gialluca Renato di Alderico e De Amicis Giovina, 4/3/1900, Pescara. Ferroviere e fabbroferroia. Fratello maggiore di Giuseppe, si allontana da Pescara nel 1926. Fra il 1931 ed il 1936 è probabilmente residente a Marsiglia ed a Barcellona. Nel gennaio 1937 è comunque in Spagna, arruolato in una unità imprecisata. Risulta fra gli italiani fuggiti dalla Catalogna con la sconfitta repubblicana. Nel 1942 è ancora in Francia.

Giambellotti Paris Mario di Vincenzo e Menici Giulia, 14/1/1910, Prato (Fi). Operaio, comunista. Montatore di impianti termici, dopo essere espatriato in Francia nel

1927 frequenta ambienti comunisti e forse anche iscritto al partito comunista. Arriva a Madrid per lavoro nel 1934. Qui è segnalato come combattente durante la guerra civile. Dopo varie vicende, è in Italia, assegnato al confino a Isola Capo Rizzuto.

Giambiaso Callisto di Domenico Natale e Pelleran Narcisa, 21/6/1901, Genova. Marittimo. Nel 1926, mentre si trova imbarcato su un piroscafo ormeggiato in un porto dell'America del Nord, diserta. Dagli Usa arriva in Spagna a guerra iniziata e viene assegnato alla brigata Garibaldi, promosso tenente. Dopo la ritirata dalla Catalogna, è in Francia, internato nel campo di Gurs.

Giambone Vitale di Giuseppe e Berra Maria, 18/1/1894, Camagna (Al). Muratore, comunista. Congedato dal servizio militare, si trasferisce a Torino ed inizia l'attività politica e sindacale assieme ai suoi fratelli. In prima fila nelle azioni contro le squadre fasciste, è costretto a lasciare l'Italia nel 1922 ed a riparare in Francia. Prosegue qui la sua attività politica. Allo scoppio della insurrezione franchista accorre in Spagna e si arruola nella 2ª compagnia del battaglione Garibaldi. Partecipa alle azioni al Cerro de los Angeles ed a Casa de Campo, dove rimane ferito. Tornato al battaglione, passa poi alla brigata omonima con il grado di tenente. Caduto il 16 giugno 1937 a Huesca.

Giampaoli Adalgiso, 1/6/1901, Acquanegra sul Chiese (Mn). Autista. Espatriato in Francia nel 1924, è in contatto con ambienti anarchici. Arrestato al rimpatrio, nel 1935, è condannato a cinque anni di confino, pena poi commutata in ammonizione. Segnalato nel 1937 quale combattente nelle formazioni antifranchiste spagnole, sarebbe caduto o sarebbe stato fucilato in data imprecisata.

Gianguelano Angelo di Giovanni,

19/2/1896, Cagnano Varano (Fg). Calzolaio, socialista. Residente in Spagna prima della sollevazione franchista, a quarantaquattro anni abbandona la sua attività lavorativa e si arruola nella Colonna Ascaso. Due mesi dopo è nella centuria Rojo y Negro. In seguito fa parte anche della Divisione Durruti, dalla quale passa nel dicembre 1937, con il grado di tenente, al 2° battaglione della brigata Garibaldi. Ferito in Estremadura il 16 febbraio 1938, muore il mese successivo in ospedale nella provincia di Tarragona.

Giannetti Enrico di Carlo e Collalto Maria, 27/1/1900, Paliano (Fr). Panettiere, comunista. Espatriato clandestinamente in Francia, dal 1 settembre 1930 fa parte del Comitato Proletario Antifascista di Lione. Entra anche nel Soccorso Rosso. Nel febbraio 1938 è segnalato in Spagna, a Valenza. Nel 1939 è arrestato in Francia perché privo di documenti e condannato ad un anno di carcere. Poi, è rinchiuso nel campo di concentramento di Vernet.

Giannetto Giuseppe Carmelo di Antonino e Bartolo Maddalena, 10/7/1898, Franconforte (Sr). Dolciere. A Tunisi, dove risiede dal 1930, manifesta sentimenti antifascisti ed il suo negozio è ritrovo di oppositori al regime. Nell'ottobre 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi, sezione trasmissioni. Rientrato a Tunisi nell'ottobre 1938, svolge attiva propaganda in seno alla LIDU e al Circolo Popolare Italiano in favore della Spagna repubblicana.

Giannini Lelio di Edoardo e Maurizi Emma, 4/5/1905, Baghi a Rivoli (Fi). Operaio, comunista. Arrestato nel 1921, a sedici anni, per scontri con le squadre fasciste, è amnistiato nel 1923. Lo stesso anno, per motivi assieme politici e di lavoro, emigra in Francia dove si fa conoscere per la sua atti-

vità contro il fascismo. Si reca nel marzo del 1938 in Spagna ed entra a far parte del 1° battaglione della brigata Garibaldi. Viene premiato per il buon comportamento durante la battaglia di Caspe. Ferito gravemente alla testa sul fronte dell'Ebro, esce dalla Spagna nel febbraio del 1939 e viene internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. In seguito combatte con la Resistenza francese nei FTP.

Giannoni Gino di Giuseppe, 13/8/1895, Santa Croce sull'Arno (Pi). Minatore, comunista. Attivo politicamente nel primo dopoguerra, sospettato di aver partecipato ai fatti di Empoli e sottoposto nel 1928 a diffida, espatria in Francia. Nell'ottobre 1936 accorre in Spagna e viene inquadrato nel battaglione Garibaldi. Partecipa alle battaglie del Cerro de los Angeles, di Pozuelo, Boadilla, Mirabueno, Guadalajara. Nella brigata Garibaldi è sergente. Ferito sull'Ebro, rientra in Francia, e qui gestisce un ristorante dove offre nascondiglio ed aiuto agli antifascisti ed ai partigiani della Resistenza francese.

Giannotti Carlo di Etienne, 17/10/1914, Caravino (To). Residente in Francia con il padre fin dal 1920, parte per la Spagna nel novembre del 1936 e si arruola nella XIVª Brigata, raggiungendo il grado di sergente. Caduto il 28 marzo 1938 nel corso dei combattimenti che costringono le forze repubblicane a ripiegare da Caspe sino all'Ebro.

Gianotti Amedeo di Bartolomeo e Gatta Cecilia, 20/5/1904, Torino. Operaio, anarchico. Ricercato dalla polizia per le sue idee politiche, deve rifugiarsi in Francia nel 1930. Espulso dalla Francia, sempre per la sua attività politica, a fine luglio del 1936 raggiunge la Spagna con i primi gruppi di volontari italiani. Incorporato nella Colonna Italiana, partecipa al combattimento di Monte Pelato. Il 1° settembre, durante l'assedio di Huesca, riporta gravissime ustioni.

Muore lo stesso giorno all'ospedale di Leri-
da.

Giarda Pietro di Giovanni e Galante Angela, 17/10/1899, Vigevano (Pv). Cementista. Schedato dalla polizia quale "antifascista pericoloso", emigra in Francia nel 1931. È combattente in una unità imprecisata delle Brigate Internazionali. Poi, nel 1939, risulta internato a Gurs, in Francia.

Giardi Domenico di Sebastiano e Gianessi Rosa, 20/9/1901, S. Agata Feltria (Ps). Contadino, comunista. Residente assieme al padre in Francia dal 1919, si reca in Spagna nell'aprile 1937. Combattente in un reparto imprecisato delle Brigate Internazionali, nel febbraio 1939 è nuovamente in Francia, internato a Vernet. Nel 1942, è arrestato a Mentone, all'atto del rimpatrio, e tradotto a Pesaro. Qui dichiara alla Prefettura di non essere stato combattente, ma ciò non vale ad evitargli il confino a Ventotene.

Giardini Ettore di Alfredo e Priori Maria, 11/11/1908, Roma. Massaggiatore. Nel 1930 evade dall'ospedale militare di Sant'Anna a Venezia, e si stabilisce in Belgio. Espulso da questo paese, si reca in Spagna arruolandosi in unità anarchiche. Combatte con il grado di capitano nel battaglione antigas. Nel 1939 è al centro recupero di Alciras. Dopo la caduta della Repubblica pare si sia rifugiato in Messico.

Giavaresi Alberto di Luigi e Ventura Adolfa, 2/11/1906, Sasso Marconi (Bo). Muratore, socialista. Residente a Parigi negli anni Trenta, passa in Spagna nell'ottobre 1936 arruolandosi nel battaglione Garibaldi. Durante la permanenza in Spagna è anche autista di Giuseppe Di Vittorio. Esce dalla Spagna nel 1938.

Gibelli Primo di Angelo e Bianchi Rosa,

27/12/1893, Milano. Operaio, comunista. Socialista dall'anteguerra, lavora a Torino dove è uno dei protagonisti dell'occupazione delle fabbriche del 1921. Passato al Partito Comunista, è licenziato e condannato a quattro mesi di carcere, per cui emigra clandestinamente nel 1922 in Unione Sovietica. Diventa pilota dell'aviazione sovietica, dalla quale è allontanato nel 1932. Raggiunge la Spagna dall'Urss nell'agosto 1936 e partecipa con la squadriglia Espana, di André Malraux, alla difesa di Madrid. Qui è conosciuto con il nome di Antonio, in omaggio ad Antonio Gramsci. Quando la squadriglia si scioglie, passa all'aviazione repubblicana, squadriglia Lafayette. Il suo aereo viene abbattuto durante un'azione di guerra il 13 novembre del 1936. I fanti repubblicani vedono i membri dell'equipaggio atterrare oltre le linee nemiche. Il giorno dopo, viene calata su Madrid con il paracadute una rozza cassa scoperta, contenente le membra maciullate di un uomo ed un biglietto: "Riprendetevi il vostro Antonio". È stato insignito del titolo di eroe dell'Unione Sovietica, primo straniero ad ottenere tale onorificenza militare.

Gibellini Iginio di Francesco, 31/10/1898, Milano. Operaio tipografo, comunista. Attivo politicamente nel primo dopoguerra, tenta di espatriare nel 1927 per sfuggire alla polizia, ma viene arrestato a Bardonecchia e condannato a sette anni e sei mesi di carcere per organizzazione comunista. Amnistiato nel 1932, espatria profittando di una gita collettiva a Lugano nel 1934 e si stabilisce a Lione. Nel 1936 fa parte del plotone d'assalto del battaglione Garibaldi. Combatte a Guadalajara rimanendo ferito. Caduto nel luglio del 1937 a Brunete.

Gigli Primo di Giuseppe, 10/5/1899, Firenze. Emigrato in Francia nel 1922, viene iscritto dalla polizia italiana in Rubrica di Frontiera nel 1938 perché segnalato come

“rientrato dalla Spagna dove era miliziano”.

Gilardoni Carlo di Giovanni e Cicala Maria, 16/8/1900, Fiorenzuola d'Adda (Pc). Emigrato in Francia in data imprecisata, si porta in Spagna il 2 novembre 1936 e si arruola nella XIª Brigata Internazionale. Combatte alla Città Universitaria di Madrid rimanendo ferito. Rientrato al reparto, cade sul fronte del Jarama il 27 novembre 1937.

Gilioli Equo di Onofrio e Pellicciari Maria, 13/5/1910, Novi (Mo). Cementista, anarchico. Emigrato con la famiglia in Francia nel 1922, inizia la sua intensa attività di militante anarchico assieme al padre. Nel 1936 parte per la Spagna (è il primo della famiglia Gilioli ad arruolarsi) e diviene autista del comandante della Colonna Italiana. Nel 1937 è in Francia, ricercato per l'arresto. Nel 1940 unitamente al padre è segnalato alla polizia tedesca da quella italiana quale anarchico da arrestare ed inviare in Italia. Stabilitosi nel sud della Francia, ha contatti con la Resistenza.

Gilioli Guglielmo di Giuseppe, 11/7/1895, Melara (Ro). Contadino. Residente in Belgio da data imprecisata, il suo nome è segnalato quale “arruolato nelle milizie in Spagna” nel 1937. Non si hanno altre notizie.

Gilioli Onofrio di Ferdinando e Federzoli Matilde, 8/8/1882, Novi (Mo). Calzolaio, anarchico. Attivo nei movimenti anarchici e sindacalisti, partecipa alle lotte organizzate dalla Camera del Lavoro finché nel 1922 è costretto dalla violenza fascista a partire per la Francia. La sua casa diviene dal 1924 un centro di incontro per gli anarchici emigrati. Nel 1933 entra a far parte del Consiglio Federale della Federazione Anarchica dei Profughi Italiani. Viene espulso dalla Francia e nel febbraio 1937 entra in Spagna. Viene impegnato nella difesa costiera di

Rosas. Ritorna in Francia dopo gli scontri di Barcellona del maggio di quell'anno, ma mantiene comunque contatti con la resistenza spagnola.

Gilioli Rivoluzio di Onofrio e Pellicciari Maria, 21/6/1903, Novi (Mo). Impiegato, anarchico. Lavora presso la Camera del Lavoro di Modena. Nel primo dopoguerra è attivo rivoluzionario. Coinvolto nel furto delle mitragliatrici seguito all'eccidio di Modena nel 1920, riesce a fuggire e si rifugia in Francia nel 1921. Svolge intensissima attività, collabora a giornali, partecipa a riunioni, redige un manifesto contro la guerra italo-etiopea. Il 5 dicembre 1936, entra in Spagna. È con la Colonna Italiana sul fronte di Aragona e diventa comandante di una compagnia del genio della Divisione Ascaso con il grado di capitano. Comandante anche della compagnia del genio della 28ª Divisione, nel giugno 1937 viene colpito da una raffica di mitragliatrice. Deceduto il 21 giugno nell'ospedale di Barcellona.

Gilioli Siberia di Onofrio e Pellicciari Maria, 14/2/1908, Novi (Mo). Operaia, anarchica. Appartenente alla nota famiglia di anarchici emiliani, emigra in Francia nel 1922. È in Spagna alla fine del 1936. È impegnata nei servizi di frontiera a Port Bou. Rientra in Francia in seguito ai fatti del maggio 1937.

Gilli Michele di Giovanni e Branca Maria, 26/12/1904, Rosta (To). Comunista. Antifascista, espatria clandestinamente nel 1924 in Francia per sfuggire all'arresto. Parte per la Spagna nell'agosto 1936 ed è tra i fondatori della centuria Gastone Sozzi. Ferito nei combattimenti di Pelahustán, passa in seguito alla 4ª compagnia del battaglione Garibaldi. Ferito una seconda volta, passa infine alla brigata Garibaldi, comandante di una compagnia del 2º battaglione. Caduto il 10 set-

tembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Gioia Josè Vaiani, 1910, Chiaravalle Milanese (Mi). Risulta combattente nelle Brigate Internazionali, ma si ignorano tutti gli altri particolari. Un Gioia è citato all'ordine del giorno della Colonna Ascaso nell'ottobre 1936 per la presa del Monte Aragón, meglio noto come Monte Pelato.

Giopp Giobbe di Luigi, 28/1/1902, Lamone (Bl). Ingegnere, repubblicano. Attivissimo antifascista nel primo dopoguerra, nel '28 è arrestato e confinato per cinque anni a Ponza. Due anni dopo, durante una breve licenza, evade e si porta in Francia. Qui è segnalato in contatto con gli ambienti della Concentrazione Antifascista ed anche con Francesco Nitti. In Spagna ha l'incarico di fabbricare mine subacquee da impiegare contro le navi italiane dirette nei porti spagnoli, e comunque contro le flotte nemiche. Tali mine sono costruite nell'arsenale di Cartagena. In seguito ripara in Messico.

Giordanengo Bartolomeo di Luigi e Bandino Giovanna, 13/5/1910, Chiusa Pesio (Cn). Comunista. Residente in Francia da data imprecisata, la sua partecipazione alla guerra di Spagna è confermata ma si ignorano tutti i particolari. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, viene internato nel campo di Vernet. Rimpatriato nel 1942, viene sottoposto ad ammonizione.

Giordanengo Giuseppe di Giovanni Battista, 29/7/1916, Robilante (Cn). Manovale, socialista. Parte per la Spagna dalla Francia in data imprecisata con una lettera di accompagnamento della LIDU di Ollioules. Nel 1939 la stessa LIDU chiede per lui il permesso di soggiorno in Francia quale reduce delle Brigate Internazionali.

Giordani Felice di Bartolomeo e Bianco

Costanza, 9/3/1908, (Francia). Elettricista. Originario di Borgo San Dalmazzo (Cn), dove si trova nel primo dopoguerra, emigra in Francia definitivamente nel 1934. Nel '36 è segnalato quale combattente antifranchista in una formazione anarchica. Nel '39 è internato a Gurs e poi, rimpatriato nel '40, è condannato a cinque anni di confino ed assegnato alle Tremiti.

Giordani Primo di Cesare e Landi Enrica, 6/7/1906, Imola (Bo). Operaio edile, comunista. A partire dal 1930 si stabilisce in Francia dove avvia anche una piccola impresa edile. Si arruola il 6 gennaio 1937 nelle Brigate Internazionali ed entra a far parte della compagnia italiana della XIVª Brigata. Sergente, è ferito il 29 maggio dello stesso anno a Belsain, sulla Sierra di Guadarrama. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 e dopo un periodo di internamento ad Argelès, si imbarca per il Venezuela.

Giordano Angelo di Angelo Gioacchino e Buti Maria Argene, 5/5/1902, San Remo (Im). Arruolato nel battaglione Garibaldi nell'ottobre 1936, passa poi alla brigata omonima, 1ª compagnia del 2º battaglione. Usufruisce di una licenza, ma rientra al suo reparto in tempo per partecipare all'offensiva dell'Ebro, nel corso della quale è promosso caporale.

Giordano Bruno di Alfonso e Scrizzi Raffaella, 19/1/1901, Crotone (Cz). Meccanico, anarchico. Nel 1920 è residente a Milano dove viene arrestato perché sospetto di distribuire manifestini incitanti i soldati a "violare i doveri della disciplina". Nel 1924 è a Parigi, dove commercia in frutta e dove dimostra sentimenti libertari. Durante la guerra è combattente in una unità imprecisata delle Brigate Internazionali.

Giordano Stefano di Giuseppe, 3/12/1899,

West Roboken (Usa). Stovigliano, comunista. Residente ad Albisola (Sv), è attivo antifascista nell'immediato dopoguerra. Nel 1921 è arrestato per "mancato omicidio" di un fascista, ma nel 1923 è assolto. Espatriato clandestinamente in Francia, risiede a Parigi. In Spagna è arruolato nel battaglione Garibaldi e poi è portaordini e sergente furiere nel 1° battaglione della brigata omonima. Rientrato in Francia nell'ottobre 1938, è tradotto in Italia e condannato a cinque anni di confino.

Giorgetti Francesco di Francesco e Micetti Maria, 19/10/1910, Pula/Pola (Croazia). Scultore disegnatore, comunista. Stabilitosi in Francia dal 1933, risiede a Parigi. Passa in Spagna con gli ultimi scaglioni di volontari nel maggio 1938. È assegnato alla brigata Garibaldi, 1° battaglione, e prende parte alla battaglia dell'Ebro. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939, viene internato in Francia e poi, rimpatriato nel 1941, è confinato a Ventotene. In seguito è partigiano con le formazioni dell'Esercito Popolare Jugoslavo. Catturato dai nazisti nel 1944, è trucidato (per alcuni bruciato alla risiera di S. Sabba, a Trieste; per altri fucilato al cimitero di Pola).

Giorgi Anilo di Giasone e Paissan Caterina, 16/3/1903, Cervignano del Friuli (Ud). Cementista, comunista. Dopo il 1932 emigra da Secondigliano, in provincia di Napoli, dove risiedeva, diretto in Francia. Qui è attivo con il Pcf, gruppi di lingua italiana. Alla fine del 1936 passa in Spagna ed è assegnato alla compagnia italiana del Battaglione Dimitrov quale commissario. In seguito è commissario dello stesso Battaglione Dimitrov. Passato alla brigata Garibaldi, è commissario del 3° battaglione e poi comandante dello stesso. Partecipa alle battaglie di Huesca, Brunete e sul fronte di Saragozza. Dal 2 aprile 1938 fino al ritiro delle Brigate Internazionali è comandante del 4° battaglione

della Garibaldi. Rientrato in Francia, collabora con la Resistenza francese.

Giorgi Cesare di Ferdinando e Hirsch Pia, 9/5/1909, Bahia Blanca (Argentina). Rappresentante, comunista. Residente sin dall'infanzia a Camporgiano, nel 1934 è già in Spagna. Svolge attività politica, e probabilmente prende parte agli stessi moti rivoluzionari delle Asturie di quell'anno. Nel novembre 1936 è sergente nella sezione trasmissioni del battaglione Garibaldi. Nel settembre 1937 è ugualmente sergente nella compagnia di stato maggiore della brigata Garibaldi. Partito nel 1940 dalla Francia diretto in Brasile, rientra in Italia nel 1964.

Giorgi Francesco di Vincenzo, 1899, Gagliate (Cz). Arruolato probabilmente nel gennaio 1937 nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, viene ferito il 12 febbraio 1937 sul Jarama. Nel giugno 1938 è con la brigata Garibaldi sul fronte dell'Ebro dove rimane nuovamente ferito. Ricoverato in ospedale almeno fino al novembre 1938, nel gennaio del 1939 è presente al centro di smobilitazione di Torellò.

Giovanardi Eugenio di Umberto, 21/1/1913, Milano. Studente, comunista. Attivo antifascista, subisce un primo arresto nel 1931 per una manifestazione di solidarietà con Arturo Toscanini. Nel '33 è nuovamente arrestato e condannato a cinque anni di confino per appartenenza a un movimento cattolico antifascista. Due anni dopo è richiamato alle armi. Di stanza a Schio, in provincia di Vicenza, fa propaganda antifascista fra i commilitoni e viene spostato al reparto di disciplina di Pizzighettone. Fugge nell'aprile 1937 raggiungendo la Corsica, e di qui la Francia. A Parigi è nella segreteria del Soccorso Rosso e nel dicembre del 1937 parte per la Spagna. Aggregato alla brigata Garibaldi, è poi in un reparto difesa antiaer-

rea internazionale ed infine è commissario politico in un reparto anticarro della 26ª Divisione, con la quale combatte sull'Ebro dove è ferito. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939 e internato a Vernet, è poi consegnato nel 1941 alle autorità italiane, condannato a 16 anni di reclusione e rinchiuso nel penitenziario di San Gimignano. In seguito è partigiano, responsabile dei GAP nella zona di Poggibonsi e nella brigata "Spartaco Lavagnini" sull'Amiata.

Giovanardi Rodolfo di Attilio e Bonetti Eleonora, 5/5/1905, Reggio Emilia. Operaio verniciatore, anarchico. Espatriato nel 1930, è in Spagna fin dall'inizio della guerra. Fa parte della divisione Ortiz, 1ª centuria stranieri dal luglio 1936, e nel dicembre successivo passa alla Colonna Italiana. Ferito a Huesca il 25 gennaio 1937, passa in seguito alla 28ª Divisione Ascaso. Da ultimo è impiegato in una fabbrica di guerra. Uscito ammalato di tubercolosi dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato a St. Cyprien e Gurs. Passa in seguito in Belgio, ma qui è arrestato e tradotto in Italia nel 1941, dove finisce confinato a Ventotene.

Giovannini Cornelio, 23/2/1895, Tione (Tn). Emigrato in Francia in data imprecisata, parte da Parigi per la Spagna dove si arruola nel febbraio del 1937 nel battaglione Garibaldi. Passa in seguito alla brigata omonima. Rientra in Francia nel settembre 1938.

Giovannini Spartaco di Colombo e Silvestri Francesca, 13/1/1893, Roma. Falegname, comunista. Sergente maggiore durante la prima guerra mondiale, emigra in Francia nel 1929 e viene segnalato quale elemento di tendenze rivoluzionarie. Espulso da questo paese nel 1935, nell'agosto 1936 è in Spagna e due mesi dopo è arruolato nella centuria Gastone Sozzi, prendendo parte a tutte le azioni. Passato al battaglione Garibaldi, rag-

giunge il grado di tenente. Nella brigata omonima è aiutante maggiore della 1ª compagnia del 2º battaglione. Ferito due volte, la prima a Casa de Campo e la seconda, gravemente, a Villanueva del Pardillo (deve subire la trapanazione del cranio). Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 assieme alla moglie, una infermiera spagnola, e raggiunge dapprima Parigi e poi l'Urss, come grande invalido.

Giovanoni Libero di Felice e Forni Emma, 9/1/1906, Bologna. Falegname. Arruolatosi presumibilmente nell'ottobre del 1937 proveniente dall'Italia, fa parte del 3º battaglione della brigata Garibaldi. Ferito il 16 febbraio 1938 in Estremadura, lascia la Spagna nel febbraio 1939 e viene internato ad Argelès e Gurs. In seguito partecipa alla lotta di liberazione in Francia con i FTP, ed è ferito il 27 settembre 1944.

Giovara Mario Giacomo di Natale, 3/7/1899, Torino. Anarchico. Espatriato in Francia nel 1930, è ricercato dall'Ovra. Risulta essere entrato in Spagna nei primi mesi del 1937, ma si ignora in quale reparto abbia combattuto.

Girani Luigi di Giuseppe e Redivio Angela, 14/10/1905, Pordenone. Emigrato in Francia, si stabilisce a Parigi in data imprecisata. Arruolato nelle Brigate Internazionali, risulta far parte della brigata Garibaldi. Nel settembre 1938 prende parte all'offensiva sul fronte dell'Ebro. Caduto sulla Sierra Caballs probabilmente il 13 settembre 1938.

Giraud Dalmazzo, 10/10/1899, Roaschia (Cn). Comunista. Emigrato in Francia in data imprecisata, risiede a Pont à Vendin. Sappiamo che rientra in Francia dalla Spagna dopo aver combattuto in unità e fronti imprecisati. È internato nei campi di concentramento francesi.

Giraud Giovanni di Giuseppe, 23/9/1906, Valdieri (Cn). Espatriato per sfuggire ad un possibile arresto, dopo un periodo trascorso in Francia, passa a combattere in Spagna. Fa parte del "cuero de tren" delle Brigate Internazionali, ed è ricoverato in ospedale il 18 agosto 1938 per lesioni polmonari. Uscito dalla Spagna, si stabilisce in Francia.

Girelli Domenico di Giovanni e Faggi Teresa, 19/12/1893, Civitella di Romagna (Fo). Meccanico, anarchico. Emigrato nel 1924 in Francia, svolge attività politica. La Prefettura di Forlì segnala il 20 novembre 1937 che: "È partito dalla Francia per la Spagna per combattere a fianco delle milizie". Secondo la testimonianza di Vindice Rabitti, faceva parte del Comitato anarchico di Parigi e in Spagna combatte con la Colonna Italiana. Nel 1941 è segnalato nuovamente in Francia.

Girola Carlo, 28/3/1906, Castellanza (Va). Commerciante. Giustizia e Libertà. Giunto in Spagna direttamente dall'Italia tramite l'organizzazione del suo partito, combatte con le Brigate Internazionali. Nel gennaio 1939 è al centro di smobilitazione di Torellò.

Girolimetti Carlo di Ercole, 27/3/1907, Senigallia (An). Meccanico, anarchico. Emigrato nel 1924 per sfuggire le persecuzioni, allo scoppio della rivolta franchista si porta in Spagna e si arruola nella Colonna Italiana. Combatte ad Almadévar, poi è in servizio come autista. Rientrato in Francia, nel 1940 è arrestato e condotto in Italia, dove è confinato a Ventotene.

Girolimetti Ferruccio di Ercole, 24/3/1909, Senigallia (An). Venditore ambulante, anarchico. Militante antifascista attivo in Italia, espatria nel 1934 diretto in Francia. Due anni dopo è in Spagna, arruolato nella Colonna Italiana. Secondo la testimonianza

di Vindice Rabitti, nel 1937 è a Barcellona e fa parte del servizio informazioni della FAI. Uscito dalla Spagna nel 1938, si stabilisce in Belgio. Ma qui è arrestato nel 1941 dai tedeschi e tradotto in Italia. Condannato a cinque anni di confino, evade durante la traduzione a Ventotene. Risulta in seguito arrestato dalla milizia fascista nell'ottobre del 1943.

Girolimetti Mario di Ercole, 17/2/1902, Senigallia (An). Tecnico meccanico, anarchico. È il più anziano dei tre fratelli Girolimetti. Esce dall'Italia nel 1924 dopo aver subito aggressioni e percosse da parte fascista. Arriva in Spagna dopo essere stato in Francia, Lussemburgo e Belgio, alla fine del 1936. Combatte con la compagnia italiana del Battaglione Dimitrov sul Jarama e poi con le Brigate Internazionali. Ferito al ginocchio destro. Uscito dalla Spagna verso la fine del 1937, si porta in Belgio. Qui però è arrestato assieme al fratello Ferruccio nel 1941 ed estradato in Italia, dove è condannato a cinque anni di confino. In seguito è partigiano in provincia di Forlì.

Girotti Mario di Alberto e Tacconi Adelina, 24/11/1901, Bologna. Muratore, anarchico. Attivo politicamente nel primo dopoguerra, ripetutamente arrestato, nel 1927 è condannato a tre anni di confino che sconta a Lipari. Nel maggio del 1930 espatria clandestinamente in Francia. Nel 1936 si unisce alla Colonna Italiana e combatte al Monte Pelato; ferito, viene dichiarato inabile. È poi responsabile del Circolo Malatesta di Barcellona. Nel 1938 rientra in Francia e nel settembre dell'anno successivo è arrestato e condotto in Italia. È condannato ad un anno di confino e cinque di sorveglianza speciale.

Gismondi Giuseppe di Luigi e Petrassi Filomena, 2/4/1900, Sora (Fr). Contadino. Emigrato in Francia nel 1924, nel novembre 1936 arriva in Spagna e si arruola nel batta-

G

glione Garibaldi, 2ª compagnia. Partecipa alle battaglie sui diversi fronti e il primo novembre 1937 è ferito alla coscia destra. Guarito, è al fronte col reparto genio zappatori della brigata Garibaldi. Nuovamente ferito sul fronte dell'Ebro, rientra in Francia. Rinchiuso a Gurs, è poi tradotto nel 1941 in Italia e confinato a Ventotene.

Gismondo Giovanni di Giacomo, 7/5/1900, Alassio (Sv). Sarto, socialista. Espatriato clandestinamente nel 1930, in data imprecisata si arruola nelle milizie repubblicane. Nel 1938 passa in Francia e viene internato. Nel 1942 è ancora in Francia.

Giua Renzo di Michele, 13/3/1914, Milano. Studente. Giustizia e Libertà. Residente a sei anni a Torino, è allievo tra l'altro di Augusto Monti, il noto insegnante di tanti antifascisti torinesi tra cui Giancarlo Paietta. Nel gennaio 1932, a diciotto anni, è arrestato per adesione a Giustizia e Libertà, ma il Tribunale Speciale lo assolve. Due anni dopo espatria in Francia per sfuggire un secondo arresto. Qui prende contatto con Giustizia e Libertà e ne diviene attivo propagandista. Il 24 luglio 1936 è già a Barcellona, arruolato nella Colonna Durruti, con la quale combatte a Huesca rimanendo ferito. Dopo aver frequentato la scuola ufficiali delle Brigate Internazionali, diviene tenente ed entra a far parte della brigata Garibaldi. Nell'ottobre del 1937 è promosso capitano della 3ª compagnia del 2º battaglione. Sul fronte di Estremadura, nel corso di un attacco, la notte tra il 16 ed il 17 febbraio 1938, caduto il comandante del battaglione, ne assume la direzione. Ma viene colpito subito dopo da una pallottola all'addome. Muore il mese successivo per le ferite riportate.

Giudice Mario di Salvatore, 15/9/1907, Tunisi (Tunisia). Meccanico, anarchico. Risulta arruolato nelle milizie antifranchiste

spagnole, ed internato nel 1939 ad Argelès.

Giuffrida Salvatore di Giuseppe e Landini Carmela, 18/10/1898, Catania. Manovale. Emigrato in Francia dal 1925, risiede a Tolone. Da qui si reca in Spagna nel 1936 e si arruola nel battaglione Garibaldi. Nel 1939 risulta internato in Francia e poi, tradotto in Italia, nel 1940 è confinato a Ventotene. E come confinato muore all'ospedale di Napoli il 14 novembre 1941, per ulcera perforante.

Giuggioli Enrico di Cipriano e Bertini Elvira, 29/12/1906, Siena. Operaio, comunista. Attivo politicamente, nel 1934 è arrestato per organizzazione comunista e condannato a tre anni di carcere. Liberato nel 1935, allo scoppio dell'insurrezione franchista espatria clandestinamente e il 12 ottobre 1936 risulta arruolato nel battaglione Garibaldi. È sul fronte di Guadalajara, dove rimane ferito durante i combattimenti per la presa del Palazzo di Ibarra. Rientrato in brigata nei primi giorni di maggio 1937, è aggregato alla 1ª sezione della 2ª compagnia del 2º battaglione della Garibaldi. Ferito gravemente il 16 giugno 1937 durante l'attacco a Huesca, muore due giorni dopo nell'ospedale da campo di Barbastro.

Giugni Giovanni di Angelo e Bardazzi Elvira, 22/4/1905, Cantagallo (Fi). Manovale. Espatriato in Corsica nel 1931, è stato combattente nelle Brigate Internazionali, ma si ignora l'unità della quale ha fatto parte. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 e viene internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. È confinato a Ventotene al rimpatrio, nel 1942.

Giuntini Mario di Vittorio e Soldani Giulia, 10/3/1900, Pisa. Bracciante, comunista. Ardito del Popolo nel primo dopoguerra, ricercato dalla polizia fascista, si porta in Francia nel 1922 e poi in Corsica. Nell'otto-

bre 1936 arriva in Spagna ed entra a far parte del battaglione Garibaldi. Rimane ferito nel 1937 sul fronte di Madrid ed è ricoverato nell'ospedale militare di Valencia. Rimessosi, passa alla brigata Garibaldi, 1° battaglione, e viene ferito con mutilazione a Fuentes de Ebro. Dopo aver lavorato all'intendenza ad Albacete, esce dalla Spagna nel gennaio del 1939. È internato ad Argelès e Gurs, ma evade e fa ritorno in Corsica.

Giurla Rinaldo, 23/3/1894, Pugno (No). Combattente in una unità delle Brigate Internazionali, risulta ferito su un fronte imprecisato. Rientra in Francia con un convoglio sanitario il 31 ottobre 1938.

Giussani Enrico di Angelo e Caorsi Maria Fanny, 13/8/1906, Genova. Commerciante. Giustizia e Libertà. In Spagna dal 1931, ha compiti organizzativi e politici in Giustizia e Libertà. Il 17 luglio 1936 è a Barcellona. Prende parte, in qualità di aiutante di Carlo Rosselli, alla costituzione della Colonna Italiana con la quale combatte sul fronte di Huesca. Uscito dalla Colonna assieme al gruppo giellista, fa parte in qualità di commissario politico del battaglione Matteotti col quale combatte a Saragozza. Esce dalla Spagna nel settembre del 1937, e nel febbraio del 1941 viene arrestato in Italia al momento del rimpatrio. È in carcere sino all'agosto del 1943, poi inviato al confino. Durante la Resistenza è rappresentante del Partito d'Azione nel CLN dell'Emilia Romagna.

Giusti Bruno di Giacomo, 9/12/1912, Feltre (Bl). Minatore, comunista. Emigrato nel 1927 in Francia, nella Mosella, è poi in Lussemburgo. Tra gli ultimi volontari a passare in Spagna, è aggregato il 16 gennaio 1938 alla 2ª compagnia del 3° battaglione della Garibaldi. Combatte in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro, dove è promosso sergen-

te. Il 19 settembre 1938 è ferito sul fronte dell'Ebro. Torna in Francia nel febbraio 1939 e viene internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Poi, rimpatriato nel gennaio del 1943, è confinato a Ventotene. Rientrato a Feltre dopo il 25 luglio 1943, viene arrestato dalla polizia nazista e deportato in un lager in Polonia. Tradotto a Buchenwald dopo un tentativo di fuga, è addetto ai forni crematori fino alla fine della guerra.

Giusti Lorenzo di Giovanni e Venturi Giulia, 21/9/1890, Bologna. Ferroviere, anarchico. Dirigente del Sindacato Ferrovieri provinciale, licenziato per motivi politici nel 1923, espatria nel 1931 in Francia per sottrarsi alle persecuzioni. Poi, dopo l'avvento della Repubblica, è in Spagna. In questo paese svolge attività politica con Fernando De Rosa, nonché nella CNT e nella FAI. Scoppiata l'insurrezione franchista, è tra i promotori della Colonna Italiana, milita nelle formazioni "Durruti" ed è anche responsabile dei gruppi "Pietro Gori" e di "Villa Malatesta" a Barcellona. Rientrato in Francia, è internato a Gurs; poi partecipa alla Resistenza francese. Ritornato in seguito in Italia dopo l'8 settembre 1943, collabora con la Resistenza nella zona imolese.

Glavich Matteo di Matteo e Poldrugovaz Francesca, 6/7/1903, Pula/Pola (Croazia). Motorista, comunista. Attivo politicamente nel primo dopoguerra, nel '23 e nel '25 è arrestato e condannato. Nel '27 si imbarca su un mercantile e fa perdere le tracce fin quando, due anni dopo, è segnalato dalla polizia in Lussemburgo. In seguito passa in Francia. In Spagna combatte con la brigata Garibaldi. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato a St.Cyprien e Gurs.

Glavina Mario di Giovanni e Germanis Maria, 4/12/1900, Trieste. Elettrotecnico, comunista. Attivo nel primo dopoguerra

nelle organizzazioni del movimento operaio, è Ardito del Popolo e nel maggio 1921 è arrestato e sevizato dalla polizia. Dopo aver scontato quattro anni di carcere, espatria clandestinamente nel '29 in Francia. Si arruola nelle Brigate Internazionali nel 1937, prima nel battaglione e poi nella brigata Garibaldi. Combatte ad Arganda, Guadalajara, Casa de Campo, Huesca e Brunete. Caduto il 16 febbraio 1938 sul fronte di Estremadura.

Gnosini Vincenzo, 30/3/1900, (Svizzera). Segantino, socialista. Residente a Trento, nel 1930 ritorna in Svizzera. Risulta arruolato nel settembre del 1937 nella brigata Garibaldi.

Gobbi Ernesto di Carlo, 7/12/1897, Calendasco (Pc). Muratore, comunista. Residente in Francia dal 1922, si reca a combattere in Spagna dopo l'insurrezione franchista. Ultimato il periodo di addestramento di Albacete, viene aggregato alla 2ª compagnia del 2º battaglione della brigata Garibaldi. Ferito sull'Ebro. Dopo l'ottobre 1938 rientra in Francia, e in seguito milita nella Resistenza francese contro l'occupazione nazista.

Godani Adelmo di Ettore e Gregori Antonia, 22/4/1907, Arcola (Sp). Calzolaio, anarchico. Appena sedicenne emigra in Francia con la famiglia, e qui si affianca a militanti anarchici ed antifascisti. È poi ad Algeri. Nel settembre 1938 la Prefettura di La Spezia riferisce che "risiede tuttora all'estero e viene segnalato quale militante nei reparti rossi spagnoli".

Goegan Beniamino di Antonio, 19/10/1915, Castello di Godego (Tv). Al Casellario Politico Centrale è segnalato quale espulso dal Belgio nel 1936 ed arruolato nelle milizie repubblicane. Secondo tale segnalazione, sarebbe morto in combattimento.

Goffe Irina di Seddeler, 22/7/1913, Firenze. Economista. Ad appena dieci anni di età è trasferita nell'Unione Sovietica. Arriva in Spagna nel settembre 1937 e viene incorporata come interprete nell'artiglieria repubblicana. È presente su tutti i fronti in cui viene impiegata la sua unità. Esce nel 1938 dalla Spagna diretta in Urss. Fa parte in seguito della presidenza della sezione degli ex combattenti volontari della guerra di Spagna dell'Unione Sovietica.

Goitanich Rodolfo di Antonio e Gustin Caterina, 13/4/1905, Pula/Pola (Croazia). Fabbro, comunista. Molto attivo nel primo dopoguerra, espatria clandestinamente nel 1930 in Francia. All'inizio del 1937 si reca in Spagna e combatte con la XIVª e più probabilmente con la XVª Brigata Internazionale su numerosi fronti. Caduto nel settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Goitre Giovanni, 21/7/1906, Grugliasco (To). Autista. Residente a Grenoble, in Francia, da data imprecisata, presta servizio in Spagna come autista presso il Commissariato di Guerra. Da un documento risulta essere ancora in servizio il 29 aprile 1938, ma a questo punto se ne perdono le tracce.

Gojak Arrigo di Giovanni e Furlan Luigia, 31/10/1898, Trieste. Meccanico, comunista. Operaio ai cantieri navali di Muggia, è Ardito del Popolo nel primo dopoguerra. Arrestato e deferito al Tribunale Speciale nel 1927, è prosciolto ma è confinato a Ponza, condannato a cinque anni. Nel '33, scontato il confino, espatria clandestinamente recandosi in Francia. Inviato in Urss per frequentare la scuola di guerra, ritorna in Francia e ai primi di settembre del 1936 è già in Spagna. Partecipa con i miliziani alla difesa di Irún, e rimane ferito il 3 settembre. Ricoverato in ospedale, il 4 settembre 1936 è trucidato dai franchisti penetrati nel frattempo in città.

Golfarelli Gaetano di Giovanni e Ritrosi Casadei Domenica, 20/2/1891, Forlimpopoli (Fo). Bracciante, comunista. Attivo nel primo dopoguerra, nel 1921 viene arrestato ed un anno dopo è ricercato per un conflitto con i fascisti. Riesce a sfuggire all'arresto riparando clandestinamente in Francia. Nell'ottobre 1936 passa in Spagna dove fa parte della 2ª compagnia del battaglione Garibaldi. Caduto il 5 aprile 1937 a Morata de Tajuña.

Golinelli Attilio di Giseldo e Suffritti Adele, 15/9/1905, Bomporto (Mo). Operaio agricolo. Trasferitosi con la famiglia a Crevalcore, in provincia di Bologna, nel 1912, emigra in seguito in Francia, in data imprecisata. È in Spagna nel 1936 ed è arruolato nel battaglione Garibaldi, 1ª compagnia. Caduto il 1 febbraio 1937 a Vallecas.

Golinelli Vittorio di Agostino e Roncati Ines, 20/12/1913, Milano. Anarchico. Residente con la famiglia a Mirandola, in provincia di Modena, nel 1931 emigra in Francia. Tra il settembre e l'ottobre del 1936 parte per la Spagna e si arruola nella Colonna Italiana. Caduto il 24 novembre 1936 ad Almodévar, sul fronte di Huesca.

Gollidi Angelo di Guido, 3/3/1910, Ceres (To). Fabbro, comunista. Emigrato in Francia nel 1931, il 13 ottobre 1937 è iscritto dalla polizia italiana nel Bollettino delle Ricerche perché segnalato come "combattente delle milizie".

Golosio Domenico di Antonio e Biggio Anna, 19/10/1910, Mamoiada (Nu). Ottico e fotografo, anarchico. Emigrato in Francia nel luglio del 1933, un mese dopo passa in Spagna. Qui è arrestato nel 1934 per distribuzione di manifestini politici. Liberato dopo la vittoria del Fronte Popolare, allo scoppio della guerra è arruolato nel 5º Reg-

gimento e poi nel battaglione Garibaldi. È tenente di stato maggiore e commissario politico. Ferito a Guadalajara e sull'Ebro. Dalla Spagna esce alla fine della guerra ed è internato in Francia, a St. Cyrien, Gurs ed Argelès. Arrestato dai nazisti e torturato, viene in seguito deportato in Germania.

Golosio Pietro di Antonio e Biggio Anna, 24/5/1904, Mamoiada (Nu). Secondo una testimonianza del fratello Domenico, residente con lui in Spagna, avrebbe preso parte alla battaglia per la difesa di Madrid e avrebbe in seguito operato nella marina da guerra spagnola. Avrebbe anche parlato diverse volte da Radio Madrid, Valencia e Barcellona. Verso la fine della guerra si porta in Marocco.

Gonnelli Parisio di Luigi, 21/11/1908, Empoli (Fi). Perseguitato dal fascismo, emigra in Francia e qui svolge attività politica. Combattente nella guerra di Spagna, è iscritto dalla polizia fascista nel Bollettino delle ricerche.

Gori Renato di Ferruccio e Brusci Isola, 18/2/1912, Sestri Ponente (Ge). Ebanista. All'estero dal 1925, è segnalato per attività antifascista. Nell'agosto 1936 parte per la Spagna arrivando a Barcellona. Si arruola nelle milizie e rimane in Spagna fino al dicembre di quell'anno. In seguito è in Belgio, dove viene arrestato dai tedeschi nel 1940 e consegnato alle autorità italiane. È confinato a Ventotene, condannato a cinque anni.

Gorla Ferruccio di Edemondo e Calvarda Rosa, 31/8/1910, Milano. Impiegato. Giustizia e Libertà. Il 4 settembre 1936 parte per Parigi con un passaporto turistico, e di lì passa subito in Spagna. Combatte prima con la Colonna Italiana e poi, dopo un breve intervallo, nel Matteotti. È anche ufficiale, a

fianco di Nitti, nel "Batallòn de la Muerte". Esce dalla Spagna nel settembre 1938 ed è internato ad Argelès e Gurs. Poi è deportato in un lager tedesco dal quale rientra in Italia solo dopo la liberazione.

Gotti Andrea di Santo e Rotatori Amelia, 13/3/1904, Bergamo. Dal cenno biografico compilato dalla Prefettura di Bergamo, sappiamo che espatriò con la famiglia in Svizzera quando aveva nove anni. Nel luglio 1938 è segnalato come combattente nelle milizie spagnole. Prima, era arruolato nella Legione Straniera in Marocco.

Govone Paolo di Bartolomeo e Blengini Giuseppina, 21/6/1899, Vicoforte (Cn). Operaio, comunista. Espatriato clandestinamente nel 1927, è residente in Francia a Seyne sur Mer. Passa in Spagna in data imprecisata, ed ugualmente imprecisati sono formazioni di appartenenza e fronti su cui ha combattuto. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 e viene internato ad Argelès, Gurs e Vernet; poi, nel 1941, è confinato a Ventotene.

Gozzoli Virgilio di Paolo, 10/11/1886, Pistoia. Meccanico, anarchico. Attivo nel primo dopoguerra, è in Francia e poi, espulso da questo Paese in Belgio. Fa parte della Colonna Italiana ed è poi nel servizio di guardia di frontiera spagnola a Port - Bou.

Graglia Annibale di Secondo, 23/8/1903, Verrone (Vc). Comunista. Emigrato in Francia per ragioni politiche, parte da questo paese per raggiungere la Spagna. Fa parte del battaglione Garibaldi, rimanendo ferito in data e luogo imprecisati. Svolge anche mansioni di infermiere in vari ospedali.

Gramatica Stefano di Stefano, 3/9/1910, Gargnano (Bs). Boscaiolo. Residente in Francia dal 1923, è segnalato nel 1938 quale appartenente alla brigata Garibaldi. Negli

anni 1941-1942 risulta internato ad Argelès.

Granata Emanuele, 9/5/1906, Marsala (Tp). Manovale anarchico. Espatriato nel 1922, svolge attività antifascista in varie nazioni europee. Segnalato quale combattente nelle formazioni antifranchiste in Spagna. Nel 1942 risulta internato in Tunisia.

Granata Giuseppe di Giovanni, 9/10/1894, Miradolo Terme (Pv). Cameriere d'albergo. Già nel 1921, implicato in scontri con i fascisti, è costretto ad espatriare clandestinamente. Nel 1932 è a Barcellona, dove frequenta ambienti anarchici. Espulso un anno dopo, ritorna in Spagna dopo brevi soggiorni a Tunisi e in Francia. Nel 1936 è nella capitale catalana. Partecipa a vari combattimenti, poi raggiunge il battaglione Garibaldi con il quale opera sui vari fronti rimanendo ferito a Guadalajara ed a Farlete. È al fronte sino al ritiro delle Brigate Internazionali, poi rimane a Barcellona. Il 25 giugno 1940 viene arrestato dalla polizia franchista ed è internato nel campo di concentramento di Miranda de Ebro. Viene rimpatriato dopo la fine della seconda guerra mondiale.

Grando Ernesto di Agostino e Dall'Agnol Teresa, 14/7/1917, Arsìè (BI). Comunista. Trasferitosi con la famiglia nel 1920 in Francia, risiede nell'Alta Savoia. È tra i combattenti più giovani del battaglione Garibaldi. Ferito a Boadilla, viene considerato caduto il 19 dicembre 1936 ad Arganda, ma secondo le segnalazioni della polizia fascista (Casellario Politico Centrale) muore il 10 gennaio 1937 nell'ospedale di Madrid per le ferite riportate in combattimento.

Grandoni Bruno di Matteo, 26/6/1896, Firenze. Stuccatore, comunista. Espatriato nel 1921, svolge attività comunista in Francia. Al suo arrivo ad Albacete, nel novembre 1936, per arruolarsi nelle Brigate Internazio-

nali, è assegnato dapprima a svolgere lavori edili presso la base delle Brigate, poi viene incorporato nella brigata Garibaldi.

Gras Antonio di Giuseppe e Fratta Paolina, 15/8/1910, Civitanova Marche (Mc). Saldatore elettrico. Di padre spagnolo, emigra nel 1934 con tutta la famiglia in questo paese. È segnalato dal CTV quale volontario antifranchista e combattente sul fronte di Bujaraloz. Fatto prigioniero dai franchisti a Valencia nel 1939, è consegnato l'anno successivo alle autorità italiane che lo condannano a cinque anni di confino.

Grassi Angelo di Agostino, 28/8/1904, Sinalunga (Si). Muratore, comunista. Schedato dalla polizia nel 1932 per attività antifascista in Francia, è anche segnalato quale combattente antifranchista in Spagna, unità imprecisata. In seguito è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet.

Grassi Ettore di Paolino, 24/1/1908, Milano. Muratore, comunista. Dopo l'avvento del fascismo svolge una intensa attività clandestina, nel 1928 sfugge all'arresto e tre anni dopo espatria clandestinamente in Francia. È inviato a Mosca alla scuola leninista, ed è uno dei quattro "tecnici" inviati dal PCI il 12 agosto 1936 in Spagna. Nel settembre 1937 è commissario politico, prima del 2° battaglione e poi, sul fronte dell'Ebro, del 3° battaglione della Garibaldi. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet, poi viene tradotto in Italia pochi giorni prima dell'8 settembre. In seguito è membro del comando della brigata SAP nella zona di Mantova e Cremona. Dopo la guerra ricopre cariche direttive nell'Anpi, Anppia ed Aicvas.

Grassi Marcello, 2/11/1888, Massa (Ms). Facchino, anarchico. Espatriato clandestinamente nel 1932, al momento del rimpatrio,

nel 1941, viene internato in quanto sospettato di aver fatto parte delle Brigate Internazionali.

Grassi Settimo di Giuseppe e Bianchini Angela, 21/7/1900, Castelnuovo Magra (Sp). Operaio, anarchico. Ancora giovane si oppone allo squadristo ed è catturato dai fascisti. Tornato in libertà espatria nel 1923 stabilendosi a Marsiglia. Accorso in Spagna dopo l'insurrezione franchista, nell'aprile 1937 è nel 2° battaglione della brigata Garibaldi. Ferito sull'Ebro, rientra in Francia e viene internato.

Grassi Vittorio di Giuseppe e Castellano Angela, 12/9/1897, Tortona (Al). Impiegato delle ferrovie, comunista. Licenziato per la sua attività antifascista nel 1923, è deferito al Tribunale Speciale nel 1927 e condannato a due anni di carcere. Espatria nel 1931 raggiungendo dapprima la Francia e poi l'Urss. Rientrato in Francia, si reca in Spagna arruolandosi nella colonna Trueba - Del Barrio. Dopo qualche mese viene addetto al lavoro politico nel Commissariato delle Brigate Internazionali. In seguito, rientrato in Francia, partecipa alla Resistenza.

Grassilli Alfonso di Gaetano e Castagnini Ersilia, 27/1/1906, Argelato (Bo). Verniciatore. Emigrato per lavoro in Francia nel 1930, svolge attività politica come membro del Fronte Unico Italiano. In Spagna si arruola nel novembre del 1936 e viene assegnato al gruppo Artiglieria internazionale in qualità di autista. Combatte a Morata de Tajuña e Teruel. Fa anche parte del personale di servizio della delegazione delle Brigate Internazionali a Valenza. Rientra in Francia nel dicembre 1937.

Grasso Sebastiano di Pietro e Saccà Giovanna, 7/2/1896, Messina. Fuochista ferroviario. Allontanatosi da Messina nel 1912, si

porta in Francia. Di qui, raggiunge la Spagna nell'ottobre 1936. Combatte col battaglione Garibaldi. È ferito a Pozuelo, poi passa alla brigata omonima, 1° battaglione. Rientrato in Francia nel maggio 1938, ammalato, viene internato. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene.

Graziani Rino di Giacomo e Martini Apollonia, 5/1/1904, Lugo (Ra). Cameriere, anarchico. Ricercato dalla polizia nel 1930, decide di espatriare in Francia. Sempre legato agli ambienti anarchici, parte per la Spagna nel novembre 1936 ed è arruolato combattente nella Colonna Italiana. Rimane ferito sul fronte di Huesca nell'aprile 1937, e, rimasto invalido, esce dalla Spagna nel 1939. Dopo essere stato internato ad Argelès e Gurs, è deportato in Germania, nel campo di concentramento di Mauthausen, dove muore il 7 maggio 1941.

Graziano Vincenzo di Secondo, 8/4/1876, Asti. Anarchico. È segnalato quale combattente nelle Brigate Internazionali. Rimpatriato nel luglio 1937 perché inabile alla vita militare a causa dell'età avanzata, viene condannato dal Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato a diciotto anni di carcere il 16 dicembre 1942.

Grazioli Lorenzo di Angelo, 10/8/1890, Piombina (No). Meccanico. Risulta emigrato in Francia nel 1922 e viene iscritto nella rubrica di Frontiera dalla polizia italiana perché segnalato quale combattente nelle formazioni antifranchiste.

Gregorcich Ivan di Ivan e Sajt Anna, 5/5/1899, Opatija/Abbazia (Croazia). Sarto, comunista. A diciassette anni è combattente durante la prima guerra mondiale sul fronte italiano in un battaglione d'assalto. Ferito, rientra ad Abbazia. Attivo comunista nel primo dopoguerra, nel 1927 per sfuggire alle

persecuzioni si stabilisce a Jesenice, nell'allora Jugoslavia. Dopo un primo tentativo fallito di recarsi in Spagna nel 1937, riesce a portarsi qualche tempo dopo in quel Paese ed è assegnato ad un reparto di artiglieria del Battaglione Dimitrov. Qui incontra suo fratello Josip. Rientrato in Francia verso la fine della guerra, è internato in Normandia ma poi, evaso, combatte con la resistenza francese. Rientra in Jugoslavia nel 1945.

Gregorcich Josip di Ivan e Sajt Anna, 30/7/1903, Opatija/Abbazia (Croazia). Manovale. Subito dopo la guerra si trasferisce in Jugoslavia stabilendosi a Jesenice, dove si dedica a varie attività artistico-culturali e partecipa a scioperi. Subisce arresti per ragioni politiche. Nel maggio 1937 parte per la Spagna con un gruppo di comunisti ed è assegnato al Battaglione Dimitrov. Pochi mesi dopo è commissario del battaglione ed anche della 129ª brigata. Esce dalla Spagna nel febbraio del 1939 finendo internato a Gurs, ma poi evade dal campo raggiungendo la Slovenia. Qui è fra gli organizzatori della lotta partigiana. Comandante del 1° gruppo distaccamenti del Gorenjsko, cade presso Jelovica il 9 settembre 1942.

Gregori Alfio di Benedetto, 11/9/1912, Terni. Meccanico. A nove anni si trasferisce assieme al padre in Francia. Nel 1936 è in Spagna, e si arruola in una imprecisata unità antifranchista. Nel 1941, risulta processato da un tribunale francese e tradotto in Italia.

Gregori Alfonso di Gregorio, 23/8/1907, Lovere (Bg). Tipografo, socialista. Emigrato in Francia nel 1929, lavora in una tipografia che stampa gran parte del materiale destinato ai gruppi antifascisti dell'emigrazione. È segnalato quale combattente nelle file antifranchiste anche dal Ctv. Nel novembre del 1939 risulta in carcere ad Aix-en-Provence.

Grelli Alessandro di Abramo e Ercolanelli Maria, 27/10/1907, Umbertide (Pg). Calzolaio. Dopo aver svolto il servizio militare, emigra in Francia per lavoro nel 1930. In questo Paese si lega alle organizzazioni dell'antifascismo militante. Verso la fine del 1936 raggiunge la Spagna, ed opera su vari ed imprecisati fronti, per ultimo su quello dell'Ebro. Qui cade nella notte fra il 12 ed il 13 settembre 1938 combattendo con la 4ª compagnia del 2º battaglione della brigata Garibaldi.

Grespi Bruno di Arturo e Corradini Ida, 5/6/1911, Milano. Studente. Di famiglia antifascista mantovana, studia per corrispondenza ed è anche precettore in un collegio privato milanese. Il 31 gennaio 1937 espatria partecipando ad una gita collettiva a Lugano e raggiunge così la Spagna. Qui si arruola nel battaglione e poi brigata Garibaldi, dapprima nella compagnia trasmissioni e poi come ufficiale pagatore. Rientrato in Francia nel 1938, prende in seguito contatto con la Resistenza. Internato, muore a Tulle il 26 dicembre 1944.

Grifo Enrico di Michele e Guadagnino Grazia, 16/5/1914, Sommatino (CI). Comunista. Tutte le informazioni sulla sua partecipazione alla guerra di Spagna provengono dalla Prefettura di Caltanissetta, la quale afferma che egli si era arruolato nelle milizie antifranchiste e che in seguito si era ritirato dalla Spagna in Francia, dove risiedeva ancora nel 1943.

Grilli Marino di Napoleone e Facchini Claudia, 12/1/1884, Lugo (Ra). Muratore, socialista. Residente a Bologna sin dall'infanzia, è attivo politicamente dall'anteguerra. Espatria in Francia nel 1923 stabilendosi a Tolosa. Nel gennaio del 1937 si porta in Spagna entrando a far parte dei servizi ausiliari del battaglione Garibaldi. Ricoverato a

Matarò, rientra in Francia nell'ottobre 1938. Internato a Vernet, è poi condotto in Italia dove viene confinato a Ventotene.

Grimaldi Luigi di Natale e Rambaldi Luigia, 9/6/1900, Baricella (Bo). Bracciante, anarchico. Emigrato in Francia nel 1929, parte per la Spagna nel luglio del 1936. Combatte dapprima con la Colonna Italiana e poi con la 28ª Divisione Ascaso, a Monte Pelato, Madrid e sull'Ebro. Ferito a Tarancòn il 24 luglio 1938, lascia la Spagna nel febbraio 1939. Internato ad Argelès, evade ma è nuovamente arrestato nel 1941 e condotto nel carcere di San Giovanni in Monte a Bologna. Successivamente è confinato a Ventotene.

Grisenti Mario di Giovanni, 24/5/1906, Trento. Lattoniere, repubblicano. Molto attivo politicamente nel dopoguerra, viene processato nel 1926 per scritte antifasciste, ma è assolto. Quattro anni dopo ripara all'estero per sfuggire a mandato di cattura ed in Francia si fa notare come attivista di Giustizia e Libertà. Segnalato in Spagna dal novembre 1936 al marzo 1937, poi è nuovamente in Francia, dove si trova ancora nel 1942.

Grossi Ada di Carmine e Olandese Maria, 10/4/1917, Napoli. Espatriata con la famiglia in Francia nel 1926, seguendo l'esempio del padre si porta in Spagna dove è 'speaker' della radio di Barcellona. Dopo la caduta della capitale catalana, rientra in Francia e viene trasferita in un campo di concentramento per donne assieme alla madre Maria Olandese, crocerossina. Nel 1940 è internata a Gurs e poi ad Argelès.

Grossi Aurelio di Carmine e Olandese Maria, 24/1/1919, Napoli. Radiotelegrafista. Fratello di Ada, espatriato con la famiglia in Francia nel 1926, nonostante la giovane età opera durante la guerra come telegrafista

nell'esercito repubblicano spagnolo. Dopo la Spagna, è in Francia internato a Gurs e poi, rimpatriato nel 1941, è condannato a quattro anni di confino da scontare a Melfi.

Grossi Carmine di Luigi e Pinelli Erminia, 21/5/1887, Napoli. Avvocato, socialista. Padre di Ada, Aurelio e Renato, emigra con la famiglia in Francia nel 1926. È attivista della Concentrazione Repubblicana, collaboratore de "L'Italia del popolo". Fa anche parte di un comitato italiano estero contro la guerra d'Abissinia e presidente di un patronato italiano di aiuto alle vittime politiche antifasciste. Combattente antifranchista con il grado di colonnello. In seguito, rientrato in Francia, è internato e poi rimpatriato. Nel '41 è condannato, in Italia, a cinque anni di confino che inizia a scontare a Ventotene e Melfi.

Grossi Luciano di Adelmo e Magnani Lucia, 22/6/1910, Cavriago (Re). Operaio, comunista. Nel primo dopoguerra, ottenuto un posto di lavoro alle OMI Reggiane, vi rinuncia per non essere costretto a sottoscrivere la tessera del fascio. Nella primavera del 1937 espatria clandestinamente in Francia ed a Nizza si imbarca su una nave spagnola diretta nella zona repubblicana. Il 10 maggio 1937 risulta arruolato nella 1ª compagnia mitraglieri del 2º battaglione della brigata Garibaldi. Frequenta la scuola militare della Catalogna ed ottiene il grado di sergente. Combatte a Caspe e sull'Ebro, poi esce dalla Spagna ed è internato nei campi di Argelès, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia, è confinato a Ventotene. In seguito è partigiano nei GAP e commissario di battaglione nella 76ª brigata SAP.

Grossi Renato di Carmine e Olandese Maria, 16/1/1916, Napoli. Studente. Emigrato con la famiglia in Francia nel 1926, è in Spagna assieme al fratello Aurelio, alla

sorella Ada ed ai genitori. Non abbiamo notizie sulla sua attività durante la guerra civile. Nel febbraio 1939 rientra in Francia e poi, rimpatriato nel 1941, è internato a Nocera Inferiore.

Grosso Giovanni di Luigi, 13/12/1914, Peveragno (Cn). Emigrato in Francia in data imprecisata a causa della sua attività antifascista, è residente a St. Fons. Di qui parte per raggiungere la Spagna dove si arruola nel battaglione Garibaldi. Partecipa ai diversi combattimenti sul fronte di Madrid. Caduto l'11 febbraio 1937 sul Jarama.

Grosso Giuseppe di Ludovico e Morassi Luigia, 26/5/1903, Codroipo (Ud). Minatore. Emigrato in Francia negli anni Venti, si stabilisce nella Mosella. Parte per la Spagna nel 1938 con gli ultimi scaglioni di volontari. Assegnato alla brigata Garibaldi, 4º battaglione, 4ª compagnia, prende parte alle battaglie di Estremadura e Caspe. Caduto sul fronte dell'Ebro durante i combattimenti del 5-6 settembre 1938.

Grosso Simone di Francesco, 13/7/1904, Peveragno (Cn). Emigrato in Francia in data imprecisata, si stabilisce nel dipartimento del Var. In Spagna è arruolato nella brigata Garibaldi, ma non è nota la data del suo arrivo. Rientrato in Francia, è arrestato durante l'occupazione tedesca e deportato a Buchenwald, dove rimane fino al maggio del 1945.

Grotan Domenico di Raimondo e Ivanchich Caterina, 26/7/1900, Porec/Parenzo (Croazia). Meccanico, comunista. A Trieste dal 1922, viene sorvegliato dalla polizia. Trasferitosi in seguito clandestinamente a Torino e poi, nel 1930, in Francia, è impegnato nelle organizzazioni comuniste. Alla fine del 1936 raggiunge la Spagna ed il 4 gennaio 1937 entra nella 2ª compagnia del battaglione

Garibaldi. Inquadrato poi nel 3° battaglione della brigata Garibaldi, combatte sui diversi fronti. Ferito sull'Ebro, è probabilmente deceduto per le ferite riportate in qualche ospedale della zona repubblicana.

Grova Salvatore di Giovanni e La Mendola Giovanna, 11/10/1904, Campobello (Ag). Contadino. I documenti che lo riguardano al CPC lo segnalano quale combattente in Spagna. Nel luglio del 1938 era passato clandestinamente dall'Italia in Francia e di qui nella Spagna repubblicana, prendendo parte alla battaglia sul fronte dell'Ebro. Dopo la sconfitta repubblicana si rifugia in Francia, ma in seguito rientra in Spagna assieme alla moglie, spagnola. Qui viene arrestato e rinchiuso nel carcere di Barcellona. Nel settembre del 1940 risulta sbarcato a Genova ed immediatamente confinato ad Ustica.

Gruden Antonio di Giovanni, 12/1/1901, Duino Aurisina (Ts). Nel luglio del 1937, grazie alla collaborazione delle organizzazioni antifasciste slovene, espatria clandestinamente dall'Italia diretto in Spagna. È arruolato nel 3° battaglione della brigata Garibaldi, promosso caporale sul fronte dell'Ebro. Caduto durante i grandi combattimenti del 5 - 6 settembre sull'Ebro.

Gruggiari Battista di Angelo, 24/3/1909, Magliaso (Svizzera). Muratore, comunista. Entrato in Spagna proveniente da Losanna il 23 novembre 1936, si arruola nel battaglione Capaev. Ferito a Brunete, passa alla brigata Garibaldi come cucciere. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, viene internato in Francia, ma riesce ad evadere ed a raggiungere la Svizzera in giugno. A Ginevra è processato e condannato.

Guadagnini Ugo di Attilio e Sarti Rita, 12/9/1902, Imola (Bo). Muratore, anarchico. Attivo politicamente nel primo dopoguerra,

perseguitato dai fascisti, emigra nel 1927 stabilendosi dapprima in Francia e poi in Belgio. Nell'agosto 1936 si reca in Spagna per combattere a fianco delle forze repubblicane, ed entra nella Colonna Italiana. Prende parte ai combattimenti del Monte Pelato, di Huesca e di Almodévar. Lascia la Spagna nel 1937. Arrestato al rimpatrio nel giugno del 1940 è dapprima condannato al confino, poi la pena è commutata in ammonizione. Nel 1943 è nuovamente ad Imola, dove partecipa alla lotta di Liberazione assieme agli anarchici imolesi.

Gualandi Bruno di Alfredo e Castelvetri Giuseppina, 5/5/1905, Bologna. Muratore e elettricista, anarchico. Attivo antifascista dall'età di sedici anni, nel 1923 espatria stabilendosi in Francia. Successivamente è in Lussemburgo ed in Belgio, da cui viene espulso. Partecipa alla fallita spedizione insurrezionale del colonnello Francesco Macià in Catalogna per abbattere la dittatura di Primo de Rivera. Arruolatosi nella Colonna Italiana nell'agosto del 1936, cade il 24 ottobre dello stesso anno sul fronte di Huesca.

Gualandi Ubaldo di Alfredo e Campanii Elisa, 2/5/1897, Bologna. Muratore, comunista. Per la sua attività politica e per sfuggire all'arresto, espatria in Francia nel 1923 stabilendosi a Parigi. Il 23 gennaio 1937 raggiunge la Spagna repubblicana arruolandosi nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Ferito al braccio destro da palla esplosiva a Morata de Tajuña il 12 febbraio 1937, resta a lungo degente in ospedale per la gravità della ferita. Nel giugno 1938 rientra in Francia.

Gualdi Giuseppe di Matteo, 23/9/1908, Vertona (Bg). Manovale, comunista. Emigrato nel 1930 in Francia, è segnalato dalla polizia italiana per attività antifascista in

quella nazione. Si arruola l'8 dicembre 1937 nella brigata Garibaldi. Rientra in Francia nell'ottobre del 1938, e qui risulta internato al campo di Vernet.

G **Gualtieri Armando** di Giuseppe e Tastoni Anna, 15/6/1906, Vernio (Fi). Boscaiolo, comunista. Nel 1928, dopo alcuni periodi di emigrazione temporanea in Francia assieme al padre, si stabilisce definitivamente in quel paese. Secondo la Missione Militare Italiana, giunge in Spagna il 19 maggio 1938 ed entra a far parte della brigata Garibaldi. Ferito durante un'incursione aerea, rientra in Francia dove è internato a Gurs e Vernet. Rimpatriato, nell'agosto del 1942 è assegnato al confino a Ventotene. La Prefettura di Firenze informa il 3 dicembre 1943: "Fucilato il due corente da apposito plotone di esecuzione, per ordine di Organo Provinciale Superiore, in conseguenza della proditoria uccisione del Tenente Colonnello Gobbi Gino, comandante del locale Distretto militare, il comunista Gualtieri Armando".

Guarducci Emilio, 19/7/1905, Firenze. Combattente con le camicie nere del CTV in Spagna, viene fatto prigioniero a Guadalajara. Su sua richiesta, ottiene di poter combattere con l'esercito repubblicano. Rimpatriato nel 1939, viene condannato nel gennaio del 1940 dal Tribunale militare di Roma a venti anni di reclusione per diserzione e tradimento, da scontare nel carcere di Gaeta.

Guarneri Giuseppe di Vincenzo, 1/9/1913, Milano. Cameriere, comunista. Schedato dalla polizia fascista come "comunista pericoloso", nel 1935 evade dal carcere di Tortona, dove si trovava rinchiuso, portandosi in Francia. Successivamente è in Spagna, dove si arruola in una formazione del P. U. M. Nel dicembre 1937 rientra in Francia.

Guazzone Carlo di Carlo e Baio Angela,

8/6/1907, Solero (AI). Operaio metallurgico, comunista. Verso la fine del 1937 espatria clandestinamente diretto in Francia e poi in Spagna, che raggiunge all'inizio del 1938. Fa parte della brigata Garibaldi, e combatte in Estremadura, a Caspe e sull'Ebros. Esce dalla Spagna nel febbraio del 1939 finendo internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1942, è poi confinato a Ventotene.

Guelfi Ideale di Giulio e Noccioli Corinna, 30/6/1910, Pisa. Commerciante, comunista. A dodici anni già risiede col padre nella regione parigina, dove in seguito è attivo nelle organizzazioni di massa. Si arruola nelle formazioni antifranchiste verso la fine del 1936 e viene assegnato alla batteria Antonio Gramsci, raggiungendo il grado di sergente. Ferito gravemente, rientra comunque al suo reparto. Nel febbraio 1939 passa in Francia. Dopo una permanenza nei campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet, è tradotto in Italia nel 1942 e confinato a Ventotene. Durante l'occupazione nazista è partigiano nella regione toscana.

Guelfi Pietro di Michele, 10/6/1891, Altopascio (Lu). Emigrato nel 1919 in Francia, è segnalato quale combattente antifranchista in Spagna ma senza precisare il reparto di appartenenza ed i fronti di combattimento. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato ad Argelès e Gurs.

Guelfi Silvano di Giulio e Nocciolo Corinna, 20/12/1912, Cascina (Pi). Autista, comunista. A undici anni segue la famiglia in Francia stabilendosi ad Arles. Nell'ottobre del 1936 decide di recarsi a combattere per la Repubblica spagnola. Si arruola nel battaglione Garibaldi, restando ferito al primo combattimento del battaglione, a Cerro de los Angeles. Rientra in Francia, dove prosegue la sua opera a favore della Spagna

repubblicana.

Guerci Francesco di Cesare, 23/6/1920, Fabriano (An). Giovane comunista residente in Francia dall'età di un anno, è senz'altro uno dei più giovani combattenti italiani antifascisti. Si arruola presumibilmente nel settembre o nell'ottobre 1937, ed è inquadrato nel 3° battaglione della brigata Garibaldi. Disperso il 16 febbraio 1938 a Campillo, in Estremadura.

Guerci Vittorio di Carlo e Tosti Clara, 29/4/1912, Genova. Commerciante. Espatriato in Francia nel 1934, durante la guerra civile fa parte della batteria Carlo Rosselli, del gruppo Artiglieria Internazionale. Nel 1939 rientra in Francia, finendo internato a Gurs.

Guérini Pietro di Pietro e Vivensi Maria, 11/6/1900, Magno (Bs). Meccanico aggiustatore, comunista. Dopo il servizio militare, ed in seguito alle agitazioni del 1 maggio 1922 è costretto ad abbandonare Brescia ed a emigrare, l'anno successivo, diretto in Francia. In seguito, compie missioni clandestine antifasciste in Italia. Il 19 agosto 1936 accorre in Spagna e si arruola nella centuria Gastone Sozzi. Poi è commissario politico della 3ª compagnia del battaglione Garibaldi, ed infine capitano responsabile dell'armeria nella brigata omonima. Rientrato in Francia, risulta incarcerato a Fort Louis, da dove evade per combattere con la Resistenza francese fino all'insurrezione di Parigi. Dopo la Liberazione prosegue la sua attività nelle organizzazioni antifasciste, particolarmente nell'Aicvas.

Guerrieri Aldo di Giuseppe, 31/7/1912, (Germania). Residente in Francia, parte nell'agosto del 1937 per la Spagna repubblicana. Qui è assegnato come delegato politico di sezione alla 4ª compagnia del 2° bat-

aglione della brigata Garibaldi. Ferito il 9 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro, si presume sia deceduto in ospedale a causa di queste ferite.

Guerrieri Romano di Gaetano e Borgogna Margherita, 21/8/1893, Fossato di Vico (Pg). Muratore. Emigrato nel 1922, risulta arruolato nella brigata Garibaldi. Mancano sul suo conto altre notizie.

Guerrieri Settimo di Antonio e Vagelli Pia, 22/4/1905, Piombino (Li). Operaio, anarchico. Giovanissimo, aderisce al movimento anarchico. Per la sua attività politica deve presto lasciare Piombino, subisce licenziamenti e nel 1931 viene arrestato e condannato al confino per propaganda anarchica. Liberato, espatria clandestinamente nell'agosto del 1936 dirigendosi in Spagna. Qui fa parte della Colonna Italiana, con la quale combatte a Monte Pelato, Huesca ed Almuédar. Passato in Francia, è internato a St. Cyprien. Fino alla sua morte, ha lottato in Italia per i suoi ideali.

Guerrini Nunzio di Sebastiano e Pugnotti Elena, 10/10/1900, Pioraco (Mc). Operaio, comunista. Molto attivo fra gli operai nel primo dopoguerra, più volte licenziato per motivi politici, nel '32 viene arrestato per propaganda comunista. Amnistiato, espatria l'anno successivo stabilendosi in Francia. Nell'ottobre del 1936 raggiunge la Spagna. È arruolato nel battaglione Garibaldi e comanda la 3ª compagnia col grado di tenente. Partecipa ai combattimenti di Cerro de los Angeles, Casa de Campo, Pozuelo, Boadilla, Majadahonda ed Arganda, conquistandosi la stima dei compagni d'arme. Il 13 marzo 1937, nel corso dei combattimenti al Palacio de Ibarra, sul fronte di Guadalajara, viene ucciso a tradimento da una granata lanciata da un ufficiale mentre assieme a Domenico Brignoli sta trattando la resa del

reparto fascista accerchiato.

G
Guerzoni Delmo di Ottavio e Dondi Elena, 26/2/1905, Cavezzo (Mo). Meccanico. Emigrato nel 1931 in Francia, rientra in seguito più volte in Italia e dall'ottobre 1935 al maggio 1936 è operaio alla Fiat. Segnalata la sua partenza da Chambèry, in Francia, per la Spagna nel febbraio 1937. Milita nelle Brigate Internazionali e nel 1939 non risulta ancora rientrato in Francia.

Guerzoni Venerio di Cirillo e Pignatti Elvira, 6/1/1897, Bomporto (Mo). Muratore, comunista. Nel 1924, noto per la sua attività di militante comunista, è costretto ad emigrare in Francia. Entra in Spagna in data imprecisata, collocabile in ogni modo tra l'autunno del 1936 ed i primissimi mesi del 1937. Inquadrate nel battaglione Garibaldi, passa poi alla brigata omonima. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia, è confinato a Ventotene. Liberato nell'agosto del 1943, rientra a Carpi dove è fra gli organizzatori del Partito Comunista. Caduto il 9 settembre 1943 durante una manifestazione di massa per la pace in seguito alla notizia dell'armistizio, quando i carabinieri aprono il fuoco sui manifestanti.

Guggiari Battista, 24/3/1909, Magliaro (Svizzera). Muratore, comunista. Entra in Spagna il 13 novembre 1936 proveniente da Losanna e si arruola nel battaglione Capaev. Ferito a Brunete, passa poi alla brigata Garibaldi come cuiniere. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato in Francia, ma riesce poi ad evadere e raggiunge la Svizzera.

Guidi Giuseppe Vittorio di Giuseppe e Maiano Maria, 2/2/1916, San Remo (Im). Eletttricista, comunista. Espatriato clandestinamente dall'Italia diretto in Spagna nel feb-

braio 1937, è inquadrato nella compagnia comando trasmissione della 45ª Divisione. Combatte in Aragona, Estremadura, Belchite e sull'Ebro. Ferito a Brunete. Rientrato in Francia, è internato a Argelès, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel luglio 1940, è forzatamente arruolato nell'esercito ed inviato sul fronte greco-albanese, dove viene condannato per insubordinazione. In seguito è partigiano, comandante della 2ª divisione "Felipe Cascione" che opera nella zona di Imperia. Decorato con medaglia d'argento al valor militare.

Guidi Adelmo di Felice e Paterlini Rosa, 2/11/1900, Novellara (Re). Operaio meccanico, comunista. Attivo nel primo dopoguerra, è arrestato con l'accusa di aver partecipato ad uno scontro con una squadra fascista. In seguito subisce persecuzioni che lo costringono ad espatriare in Francia nel 1930. Entra in Spagna prima della sollevazione franchista, e durante la guerra si arruola nei battaglioni "Meabe" e "Rusia". Dal gennaio 1937 al settembre 1938 è nel servizio trasporti. Rientra in Francia nel settembre 1938 ammalato di tubercolosi. In seguito collabora con la Resistenza francese.

Guidoni Natalino, 19/4/1906, emigrato in Francia, ad Arles, parte per la Spagna nel 1936 arruolandosi il 15 dicembre nel battaglione Garibaldi.

Guidotti Giovanni di Eusebio e Lunardi Emilia, 19/11/1906, Capannori (Lu). Residente ad Arles, in Francia, nel dicembre 1936 parte per la Spagna arruolandosi nel battaglione Garibaldi. È anche nella brigata omonima. Rientra in Francia nell'agosto 1937.

Guizzetti Antonio, 14/12/1893, provincia di Bergamo. Comunista. Residente da data imprecisata a Neuilly, in Francia, raggiunge

la Spagna il 20 dicembre 1936. Entrato a far parte della compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, rimane ferito nel febbraio 1937. Passa poi al 1° battaglione della brigata Garibaldi con il grado di tenente. Caduto il 6 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Gunscher Rodolfo di Giovanni e Zupan Lucia, 29/12/1902, Trieste. Operaio meccanico, anarchico. Attivo nel primo dopoguerra nelle organizzazioni comuniste e poi anarchiche triestine, è arrestato nel 1926 e confinato a Ponza. Nel '31 espatria in Jugoslavia, e poi è in Austria ed in Svizzera. Tra i primissimi volontari ad accorrere in Spagna, verso la fine di luglio del 1936 si arruola nella Colonna Italiana. Combatte a Huesca. Passa poi al battaglione Matteotti e nell'aprile 1937 combatte con le formazioni anarchiche nel Vallés Oriental, comandante di tre centurie. In seguito alle fatiche affrontate, si ammala di tubercolosi morendo nel marzo 1938 in ospedale a Barcellona.

Gustincich Dragotin di Francesco, 30/7/1882, Postojna/Postumia (Slovenia). Ingegnere, comunista. Attivo con le organizzazioni socialiste e comuniste slovene nel goriziano, in seguito emigra in Urss. Risulta fra gli incaricati dal segretariato balcanico dell'Internazionale comunista per la stesura del programma relativo al problema nazionale sloveno. Arruolato nelle Brigate Internazionali nell'ottobre 1936 proveniente dall'Urss, è assegnato al 1° reggimento fanteria e poi alla 67ª brigata mista. Ferito a Huesca, è in seguito responsabile dell'Ufficio Posta delle Brigate Internazionali. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 finendo internato in Francia e poi confinato in Italia, destinazione Ventotene.

Gustincich Francesco di Francesco, 30/7/1895, Trieste. Bracciante, comunista. Emigrato nel 1929, fra i primissimi volontari

ad accorrere in Spagna proveniente da Algeri, si porta con i primi reparti di miliziani in Aragona. È ferito nel settembre 1936 sul fronte di Huesca, e poi assegnato al 1° reggimento fanteria del X° battaglione Angel Pestana, 67ª brigata mista. Nel gennaio 1938 è nuovamente ferito. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1942, è confinato a Ventotene.

Guttman Isacco di Maurizio, 10/8/1907, Budapest (Ungheria). Medico. Portatosi in Spagna dalla Francia, viene inquadrato l'11 marzo 1937 nel battaglione Garibaldi come medico col grado di capitano. Esce dalla Spagna nel febbraio del 1939 e viene internato ad Argelès e Gurs, da dove evade. A Grenoble è partigiano nei FTP francesi.

G

H

Hot Gabriele di Hamed e Ramsan Meriem, 15/7/1905, Addis Abeba (Etiopia). Marittimo. Secondo la Prefettura di Genova: "È risultato che Hot Gabriele è un ex combattente delle milizie spagnole". È la sola segnalazione relativa ad una sua partecipazione alla guerra di Spagna. Assegnato al confino.

Hrovat Ladislao di Emerigo, 12/9/1911, Rijeka/Fiume (Croazia). Bracciante e marittimo. Attivo antifascista, nel 1930 è arrestato e condannato a due anni di reclusione. In seguito presta servizio militare, e poi, sempre accanitamente avverso al fascismo, emigra in Francia nel 1933. Il 23 luglio 1936 è già in Spagna e due giorni dopo parte per il fronte aragonese combattendo a Siétamo. Il 25 novembre dello stesso anno è promosso tenente. Rientra in Francia nel 1939.

Humar Giovanni di Giuseppe e Legisa Rosalia, 14/6/1900, Duino Aurisina (Ts). Operaio cavatore, comunista. Emigrato in Francia in periodo imprecisato, si stabilisce nel Seine et Oise. Risulta combattente della brigata Garibaldi. Rientrato in Francia il 12 settembre 1938, dopo la guerra si stabilisce definitivamente a Duino Aurisina.

Hvalich Francesco, 10/4/1908, Gorizia. Fabbro comunista. Emigrato in Jugoslavia nel 1931, svolge attività politica in Slovenia. Nel '33 è condannato dal tribunale speciale jugoslavo a tre anni di carcere per organizzazione comunista, poi è espulso dalla Jugoslavia. Nel febbraio del 1937 risulta arruolato nelle Brigate Internazionali proveniente dalla Cecoslovacchia. Per alcune fonti

avrebbe fatto parte dei gruppi Artiglieria Internazionale, mentre per Albino Marvin sarebbe stato nel battaglione Garibaldi. Sergente maggiore, è poi comandante di batteria. Uscito dalla Spagna, riesce a portarsi nuovamente in Jugoslavia e poi sul Carso triestino dove opera con le primissime formazioni partigiane. Caduto in combattimento presso Trieste nel 1945.

I

Iacomelli Lelio di Alfredo e Monti Ginevra, 21/8/1903, Gavorrano (Gr). Meccanico. Emigrato nel 1930 ed attivo antifascista in vari paesi europei, fra il '33 ed il '35 è in Spagna, dove subisce arresti. Risulta arruolato nelle formazioni antifranchiste durante la guerra civile, e nel 1938 è prigioniero dei franchisti, detenuto nel carcere penale di San Pedro de Cardeña. Tradotto in Italia lo stesso anno, è confinato a Ventotene.

Iacometti Alberto, 10/3/1902, S. Pietro Mosezzo (No). Dottore in agraria, socialista. Attivo nel primo dopoguerra, collaboratore di vari giornali, milita dal 1924 nel Partito Socialista Unitario. Espatriato nel 1926, svolge intensa attività politica in vari paesi europei. Nel 1937 è segnalato in Spagna, evidentemente con incarichi politici. Nel '40 è arrestato dai nazisti in Belgio e tradotto in Italia, dove viene confinato a Ventotene. In seguito è organizzatore della lotta partigiana in Piemonte. Nel secondo dopoguerra è deputato alla Costituente e segretario generale del Psi nel 1948-1949.

Iacopini Francesco di Guglielmo, 25/3/1902, Marsiglia (Francia). Partito da Arles, in Francia, diretto in Spagna nel novembre 1936, è dapprima inquadrato nella formazione Picelli e in seguito nella 1ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combatte a Boadilla, Mirabueno, Majadahonda ed Arganda. Caduto il 15 marzo 1937 sul fronte di Guadalajara, ucciso dai fascisti a colpi di baionetta forse durante i combattimenti attorno al Palacio de Ibarra.

Iacopini Giuseppe di Filiberto, 29/5/1903,

Massa Carrara. Barbiere ed elettricista, comunista. Attivo politicamente nel primo dopoguerra, nel '26 è condannato a quattro anni di confino per attività antifascista, interamente scontati. Nel '32 è nuovamente arrestato e condannato, ma liberato per sopraggiunta amnistia. Il 28 ottobre 1936 parte clandestinamente per recarsi a combattere in Spagna. Il 15 novembre è già inquadrato nel battaglione Garibaldi, dal quale passa poi alla 3ª compagnia del 3º battaglione della brigata omonima. Ferito in Estremadura, esce dalla Spagna nel maggio 1938. Internato ad Argelès, Gurs, Fort St. Louis e Vernet, è poi tradotto in Italia nel '41 e condannato a cinque anni di confino, pena poi commutata in ammonizione. In seguito è partigiano, tenente nella 23ª brigata Garibaldi.

Incorvaia Vincenzo di Raimondo e Gueli Maddalena, 18/3/1911, Licata (Ag). Elettricista, socialista. Sorvegliato dalla polizia fascista in quanto sospetto di frequentare ambienti di oppositori, espatria clandestinamente in Francia con ogni probabilità fra '34 e il '35. Raggiunge la Spagna repubblicana nel febbraio 1937, ed in giugno è inquadrato nella compagnia d'assalto della brigata Garibaldi. Caduto il 16 giugno 1937 a Huesca. La notizia della sua morte viene pubblicata su "Il Nuovo Avanti!" del 30 ottobre.

Intilia Guglielmo di Guglielmo e Cella Lucia, 7/7/1913, Arta (Ud). Muratore, comunista. A tredici anni emigra in Francia con alcuni familiari. Qui frequenta ambienti antifascisti e nel '34 è arrestato durante le grandi dimostrazioni antifasciste di febbraio. È tra i

I primi volontari a partire per la Spagna ed il 30 agosto 1936 combatte già nella zona di Talavera. In seguito passa al battaglione Garibaldi, 3ª compagnia, come portaordini. È promosso tenente. A Pozuelo è gravemente ferito subendo l'amputazione di entrambe le braccia. Rientrato in Francia, è successivamente in Urss dove partecipa durante la seconda guerra mondiale a numerose trasmissioni di radio Mosca dirette verso l'Italia. Nel dopoguerra si stabilisce a Tolmezzo (Ud). Qui, nonostante le difficoltà economiche e la condizione di grande invalido, continua il suo impegno politico.

Invernizzi Giuseppe di Angelo, 19/9/1899, Bergamo. Manovale, socialista. In Francia fin dal 1923, parte per la Spagna da Marsiglia il 2 dicembre 1936. Viene assegnato alla compagnia italiana del Battaglione Dimitrov e poi alla brigata Garibaldi. Ferito alla spalla ed al polmone sinistro su un fronte imprecisato, torna in linea con la 3ª compagnia del 2º battaglione della Garibaldi. Combattente sul fronte dell'Ebro, rientra in Francia nel 1939 finendo internato a Vernet. Poi, nel '41, è tradotto in Italia e confinato a Ventotene.

Iotti Alfredo di Cesare e Barbieri Ersilia, 14/11/1897, Reggio Emilia. Comunista. Attivo antifascista, partecipa alle barricate dell'Oltretorrente di Parma. In seguito emigra in Francia ed è attivo militante a Parigi. Si arruola nell'ottobre 1936 nel battaglione Dombrowski, passando poi al battaglione Garibaldi. Combatte ad Arganda e Teruel. Ferito a Huesca il 16 maggio 1937, deve ritornare in Francia nel luglio dell'anno successivo. Durante l'occupazione tedesca è attivo nella Resistenza francese, riconosciuto sergente delle FFL.

Irico Angelo di Giacomo, 27/1/1898, Trino Vercellese (Vc). Tecnico edile, comunista.

Ardito del popolo nel 1921, deve espatriare per sottrarsi alle violenze fasciste. Stabilitosi in Francia, è molto attivo nell'emigrazione antifascista italiana e nel '31 è espulso in seguito a scontri con immigrati fascisti. Raggiunge l'Unione Sovietica. Arriva in Spagna il 21 novembre 1936 e fa parte dapprima della delegazione delle Brigate Internazionali ad Albacete, poi è inquadrato nella brigata Garibaldi. Diviene amministratore della brigata con il grado di tenente. Uscito dalla Spagna nel febbraio del 1939, è internato ad Argelès e poi raggiunge l'Urss dove si ferma sino alla fine della guerra.

Isgro Giovanni di Francesco, 22/9/1915, Locri (Rc). Calzolaio. Residente in Francia, a Cannes, da data imprecisata, parte nel novembre del 1936 per la Spagna. È assegnato alla compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña.

Isolica Amedeo di Cesare e Alberto Palmira, 22/5/1911, Castelbianco (Sv). Eletttricista, comunista. Emigrato in Francia, risiede dopo il 1922 dapprima a Marsiglia e poi in Corsica. Qui è arrestato nel 1936 per attività politica. Nell'ottobre dello stesso anno raggiunge la Spagna e viene destinato, quale elettromeccanico, alla base delle Brigate Internazionali ad Albacete. In seguito passa alla brigata Garibaldi, e rimane ferito nel corso della ritirata da Caspe all'Ebro. Rientra in Francia con un convoglio sanitario nel giugno del 1938, ma nel settembre dell'anno successivo è arrestato, a Parigi, ed internato a Gurs. Rimpatriato, è confinato a Ventotene. In seguito combatte come partigiano nella divisione Cascione.

Isopo Papirio di Pietro, 23/6/1899, Sarzana (Sp). Operaio, comunista. Ardito del popolo nel primo dopoguerra, nel '23 è arrestato per fatti avvenuti due anni prima all'epoca della

difesa antifascista di Sarzana. Nel '25, liberato, emigra in Francia. Dal luglio al novembre del 1936 è segnalato quale combattente in Spagna, e pare sia stato ufficiale. Nell'ottobre 1940 è arrestato dai franchisti a Barcellona. Mancano altre notizie.

Ivaldi Guido di Carlo e Scaiola Maria, 9/4/1894, Acqui (AI). Manovale, socialista. Residente a Parigi da data imprecisata, si porta in Spagna fra l'ottobre ed il novembre del 1936. Combatte con il battaglione Garibaldi restando ferito sul fronte di Madrid. Poi è trasferito alla XIVª Brigata Internazionale. Nel marzo 1939 viene fatto prigioniero dai franchisti sul fronte dell'Ebro e rinchiuso nelle carceri di Vitoria. Tradotto a Napoli, è confinato nel 1939 a Ventotene.

J

Jaboli Gaspare, Pianoro (Bo). Operaio, comunista. Attivo nel primo dopoguerra, partecipa a diversi scontri con le squadre fasciste. In seguito emigra in Francia. Nell'ottobre 1936 è in Spagna, e si arruola nel battaglione Garibaldi. Ferito a Casa de Campo, rientra al fronte dopo alcune settimane non ancora completamente guarito. Caduto il 14 marzo 1937 sul fronte di Guadalajara durante l'attacco al Castello di Ibarra, occupato dai fascisti italiani.

Jacchia Pietro di Eugenio, 8/4/1884, Trieste. Insegnante universitario. Irredentista, e tra i fondatori del movimento fascista a Trieste, matura in seguito una profonda autocritica che lo porta su posizioni decisamente antifasciste. Emigra pertanto dapprima in Inghilterra e poi in Olanda, dove prosegue la sua attività di insegnante. Fra i primi volontari ad accorrere in Spagna nell'agosto 1936, si arruola nella Colonna Italiana rimanendo ferito a Huesca. Passato poi al battaglione Garibaldi assieme a Picelli col grado di capitano di stato maggiore. Combatte a Pozuelo, Boadilla e Mirabueno. Scrittore e poeta, viene invitato ad essere il cronista del battaglione, ma rifiuta preferendo combattere. Caduto il 14 gennaio 1937 a Majadahonda.

Jacod Enrico di Nicola e Therisod Laura, 19/1/1879, Sassari. Impresario. Accompagnatore degli atleti italiani che dovevano partecipare alle Olimpiadi Popolari di Barcellona, entra a far parte del primo contingente di antifascisti che il 19 luglio 1936 prende parte alla lotta di strada nella capitale catalana.

Jaksetich Giorgio di Antonio, 16/7/1901, Trieste. Insegnante elementare. Dirigente comunista e pubblicista collaboratore di vari giornali, è arrestato nel 1927 e condannato a cinque anni di confino, poi ridotti a tre, per organizzazione comunista. Subisce condanne anche mentre sta scontando il confino. Liberato nel '31, espatria clandestinamente poco dopo raggiungendo la Svizzera. Qui svolge attività antifascista; in seguito si trasferisce in Francia dove, dopo lo scoppio della guerra civile, fa parte del Comitato per l'aiuto ai combattenti di Spagna. Giunge in Spagna nell'estate del 1938, con gli ultimi scaglioni di volontari. È inquadrato nella brigata Garibaldi, 4° battaglione, compagnia mitraglieri. Rientrato in Francia, è internato ad Argelès, Gurs e Vernet e poi, tradotto in Italia, è confinato a Ventotene e Renicci. Durante il periodo di occupazione nazista è partigiano, responsabile militare per la zona di Trieste; partecipa alla costituzione delle brigate garibaldine d'assalto Trieste e Fontanot, ed opera con loro quale rappresentante militare italiano presso il comando sloveno. Dopo la guerra prosegue la sua attività con funzioni dirigenti nelle organizzazioni comuniste.

Jannuccilli Giovanni di Gaetano e Tambino Angela, 8/4/1903, Letino (Ce). Cuoco. Soldato del Corpo Truppe Volontarie, il corpo di spedizione inviato in Spagna da Mussolini, fatto prigioniero dai repubblicani a Guadalajara, chiede di poter combattere con la brigata Garibaldi. Passato in Francia nel 1939 è internato a Gurs e poi, rimpatriato, incarcerato a Gaeta per tradimento. In seguito è confinato, poi ancora rinchiuso nel car-

cere militare di Roma.

Jardino Simone di Giovanni, 24/12/1898, Resina (Na). Emigrato negli Usa in data imprecisata, nel febbraio 1937 giunge in Spagna. È arruolato nelle Brigate Internazionali. Nel 1940 è nuovamente segnalato negli Usa.

Jenko Rodolfo di Francesco e Grubisic Elena, 26/4/1908, Gorizia. Operaio. Emigrato in Jugoslavia in data imprecisata, si arruola nelle Brigate Internazionali proveniente da quel paese nel settembre 1937. Caduto nel settembre 1938 nel corso dell'offensiva repubblicana sul fronte dell'Ebro.

Jereb Vittorio di Antonio e Poljanek Maria, 18/4/1903, Idrija/Idria (Slovenia). Eletttricista minatore, comunista. Emigrato dal 1929 in vari paesi europei, parte nel novembre 1936 per la Spagna ed è assegnato al battaglione jugoslavo Djure Djakovic, della XIV^a Brigata. Ferito in località e periodo imprecisati con invalidità permanente. Esce dalla Spagna con i resti delle Brigate Internazionali e rientra in Francia. Tradotto in Italia nel 1941, viene confinato a Ventotene.

Jlic/Gilli Antonio di Stefano e Cettina Caterina, 24/1/1896, Fazana/Fasana d'Istria (Croazia). Marittimo pescatore, comunista. Imbarcato sulla nave "Edda", diserta nel 1924 a San Francisco, ma non ottiene il permesso di soggiorno per gli Usa e così si porta in Francia. Nel novembre 1936 parte per la Spagna ed è dapprima inquadrato nella formazione Picelli e poi nel battaglione e brigata Garibaldi. Ricordato da tutti per l'allegria con cui suonava la sua fisarmonica. Rientrato in Francia ed internato, è tradotto in Italia e condannato al confino. In seguito è combattente partigiano nell'Esercito Popolare di Liberazione Jugoslavo. Catturato dai nazisti, è deportato a Mauthausen,

dove muore.

Jung Francesco, 1897, Pula/Pola (Croazia). Emigrato in Francia, si stabilisce a Mulhouse. Arruolato nelle Brigate Internazionali nel gennaio 1937, è assegnato alla compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Ferito in febbraio a Morata de Tajufia, muore all'ospedale di Colmenar il 21/3/1937.

Juranic Oskar di Antonio, 11/10/1909, Rjeka/Fiume (Croazia). Avvocato, comunista. Studente dapprima a Susak, nella zona jugoslava direttamente confinante con la città di Fiume, e poi a Zagabria, collabora con le organizzazioni comuniste. Nel 1934 è arrestato e condannato dal Tribunale speciale jugoslavo per attività comunista a sedici mesi di carcere. Nell'agosto del 1937 parte da Zagabria raggiungendo la Spagna repubblicana. È inquadrato nel battaglione Djure Djakovic, con incarichi politici e militari. È gravemente ferito sul fronte di Teruel il 12 agosto 1938. Uscito dalla Spagna, è internato ad Argelès, Gurs, Vernet ed alla fortezza di Colliure, poi è arrestato dalla Gestapo nel 1943 e deportato a Dachau. Qui resta fino al giugno del 1945.

Jurcich/Giurchi Antonio di Giuseppe e Gustin Maria, 22/11/1906, Pula/Pola (Croazia). Panettiere, comunista. Emigrato nel 1930 in Francia per sfuggire al mandato di cattura per attività antifascista ed irredentista, si stabilisce a Tolosa. Di qui parte nel dicembre 1936 per raggiungere la Spagna. È assegnato al battaglione e poi alla brigata Garibaldi, dove svolge mansioni di cuciniere seguendo i reparti su tutti i fronti. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 e viene internato in Francia. Poi, estradato in Italia, è confinato a Ventotene.

Jurdana Giovanni di Matteo, 16/12/1896, Opatija/Abbazia (Croazia). Muratore, comu-

nista. Di famiglia di contadini poverissimi, attivo politicamente fin dal primo dopoguerra, emigra in Jugoslavia e poi in Germania e infine negli Usa. Nel gennaio 1937 raggiunge la Spagna proveniente dagli Usa arruolandosi nelle Brigate Internazionali. Caduto il 27 febbraio sul fronte del Jarama.

FRANCESCO MARIANO (1895-1937), operaio, antifascista, milita nelle Brigate Internazionali. Caduto il 27 febbraio sul fronte del Jarama.

FRANCESCO MARINO (1895-1937), operaio, antifascista, milita nelle Brigate Internazionali. Caduto il 27 febbraio sul fronte del Jarama.

FRANCESCO MARINO (1895-1937), operaio, antifascista, milita nelle Brigate Internazionali. Caduto il 27 febbraio sul fronte del Jarama.

FRANCESCO MARINO (1895-1937), operaio, antifascista, milita nelle Brigate Internazionali. Caduto il 27 febbraio sul fronte del Jarama.

FRANCESCO MARINO (1895-1937), operaio, antifascista, milita nelle Brigate Internazionali. Caduto il 27 febbraio sul fronte del Jarama.

FRANCESCO MARINO (1895-1937), operaio, antifascista, milita nelle Brigate Internazionali. Caduto il 27 febbraio sul fronte del Jarama.

FRANCESCO MARINO (1895-1937), operaio, antifascista, milita nelle Brigate Internazionali. Caduto il 27 febbraio sul fronte del Jarama.

K

Kaiser Spartaco di Rodolfo, 14/1/1908, Trieste. Marittimo. Emigrato in America del Nord, si arruola nell'aprile del 1937 nella 3ª compagnia del 2° battaglione della brigata Garibaldi. È poi spostato alla batteria Gramsci e alla brigata Lincoln, ed infine al battaglione Capaiev, batteria anticarro. Risulta ferito nel luglio 1937 sul fronte di Huesca. Esce dalla Spagna con i resti delle Brigate Internazionali ed è internato ad Argelès. Riesce poi a rientrare nella Venezia Giulia e qui è combattente con le forze partigiane jugoslave, nel XIII° Korpus, Primoska Brigada.

Kalc/Calza Giorgio di Giorgio e Serpo Anna, 21/4/1908, Stinjan/Stignano di Pola (Croazia). Falegname. Emigrato nel 1924, è in Tunisia ed in Francia. Scoppiata l'insurrezione franchista, è in Spagna dove si arruola nel Battaglione Dimitrov. Combatte in Estremadura e sul fronte dell'Ebro. Rientrato in Francia, è internato a St. Cyprien, da dove riesce però ad evadere. In seguito è partigiano in Jugoslavia, organizzatore dei reparti di guastatori. Caduto in combattimento nel luglio del 1942.

Kamenseck Stanislao, 9/11/1908, Kanal/Canale d'Isonzo (Slovenia). Geometra. Membro di una organizzazione irredentistica slovena, espatria clandestinamente nel 1930 in seguito a fatti di lotta antifascista. È in Jugoslavia ed in Francia, poi segnalato nell'aviazione repubblicana durante la guerra civile in Spagna. Nel 1939-40 rientra in Jugoslavia.

Kaucic Francesco di Giuseppe, 28/10/1907,

Temnica/Temenizza (Slovenia). Calzolaio, comunista. Emigrato in Francia nel 1930, ex combattente della legione straniera, si reca nella Spagna repubblicana arruolandosi nel 1° battaglione della brigata Garibaldi. È promosso caporale e combatte in Estremadura, Caspe e sull'Ebro. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 finendo internato nei campi di Argelès e Gurs.

Klanisek Valentino di Antonio e Fiegel Giuseppina, 12/2/1901, Solkan/Salcano (Slovenia). Falegname, comunista. Attivo antifascista dal 1925, nel 1930 espatria in Jugoslavia. Qui, tre anni dopo, è condannato dal tribunale speciale di Belgrado per attività comunista ed espulso. Portatosi in Svizzera e poi in Francia, nell'ottobre del 1936 raggiunge la Spagna arruolandosi nel battaglione Garibaldi, 2ª compagnia. Combatte su tutti i fronti rimanendo ferito a Casa de Campo. Rientrato in brigata, è spostato al reparto telefonisti come sergente. È presente alla battaglia dell'Ebro. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, viene internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Nel 1941 è estradato in Italia e confinato a Ventotene.

Kolesa Vittorio, 1884, Trieste. Residente nella frazione di Basovizza. Lavoratore, emigra in data imprecisata. Arriva in Spagna nell'ottobre 1936 proveniente dall'Urss. Per l'Aicvas è operaio nell'industria di guerra a Valencia, per altre fonti avrebbe lavorato nel settore della propaganda radiofonica con il falso nome di Hope Josip. Portatosi a fine guerra in Jugoslavia, è combattente con l'Esercito Popolare di Liberazione. Caduto presso Zagabria nel 1945.

Kosuta Alberto di Michele, 28/11/1908, Trieste-S. Croce. Scalpellino, comunista. Emigra clandestinamente nel 1930 raggiungendo la Francia attraverso Jugoslavia e Svizzera. Si stabilisce a Vitry sur Seine. Passato in Spagna nell'ottobre 1936, è inizialmente nella formazione Picelli, poi è assegnato al battaglione Garibaldi, 2ª compagnia. Promosso sergente, quando si costituisce la brigata Garibaldi è assegnato al 1º battaglione. Il 16 giugno rimane ferito alla testa durante l'attacco su Huesca. Nel settembre 1937 rientra in Francia. Arrestato nel 1939 e rinchiuso a Tourelles, è liberato nel 1943. Passato in Italia, è attivo nelle formazioni partigiane.

Kovacic Giovanni di Antonio, 28/4/1895, Idrija/Idria (Slovenia). Segnalato quale emigrato in Francia e combattente dal settembre 1936 in un reparto imprecisato delle Brigate Internazionali.

Krajnak Raffaele di Elia e Matevzic Marianna, 24/8/1911, Trieste. Minatore. Emigrato nel 1930 e residente probabilmente in Francia, raggiunge la Spagna nel corso del 1937. Arruolato nelle Brigate Internazionali, reparto imprecisato, è segnalato fra i caduti a Morella (Aragona) nel marzo 1938.

Kresciak/Crescia Domenico di Antonio, 1/10/1899, Piran/Pirano (Slovenia). Comunista. Emigrato nel 1921 negli Usa o in Francia, nel 1937 è nella Spagna repubblicana, sergente del 3º battaglione della brigata Garibaldi. Nel 1942 è a New York.

Krivec Giovanni di Giovanni, 3/9/1903, Cerkna/Circhina (Slovenia). Operaio e minatore, comunista. Emigrato in Belgio nel 1935, parte per la Spagna repubblicana nei primi mesi del 1937. È inquadrato nel battaglione e poi nella brigata Garibaldi, 3º battaglione. Esce dalla Spagna dopo il settembre

1938 rientrando in Belgio. In seguito è combattente col movimento partigiano belga, caduto nel 1944.

Krizaj Giuseppe di Giuseppe e Vidmar Maria, 13/3/1911, Kopriva/Capriva (Slovenia). Pilota aeronautico acrobatico, espatria clandestinamente nel 1932 raggiungendo Lubiana con un piccolo velivolo. Raggiunge la Spagna nel'agosto 1936 ed ottiene un ingaggio nella squadriglia "España", partecipando fra settembre ed ottobre ad una serie di azioni sul cielo di Madrid. Il 5 ottobre è abbattuto e catturato, ma può rientrare nell'aviazione repubblicana grazie ad uno scambio di prigionieri. Esce dalla Spagna nell'aprile 1938 rientrando in Jugoslavia. Capitano dell'aviazione militare jugoslava, muore nel 1950 in un incidente aereo.

Krstovec/Della Croce Romano di Giuseppe, 29/5/1907, Pula/Pola (Croazia). Cuoco marittimo, comunista. Residente negli Usa dal 1926, parte per la Spagna con gli ultimi scaglioni di volontari nel febbraio 1938. È assegnato alla brigata Garibaldi, 1ª compagnia del 1º battaglione, e combatte a Caspe e sull'Ebro. Qui rimane ferito con mutilazione del piede e di parte della gamba sinistra. Riesce ad uscire dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato ad Argelès, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia, è confinato a Ventotene. Dopo la caduta del fascismo rientra a Trieste, nell'agosto 1943, e qui, benchè controllato e due volte fermato dai nazisti, mantiene contatti con la Resistenza.

Kuret/Coretti Giorgio di Michele e Pregnarc Anna, 1911, S. Dorligo della Valle (Ts). Fratello minore di Pietro, si arruola nelle Brigate Internazionali nel 1937 proveniente dalla Francia. All'Aicvas risulta disperso su un fronte imprecisato.

Kuret/Coretti Pietro di Michele e Pregnarc

L
Anna, 25/11/1909, S. Dorligo della Valle (Ts). Operaio, comunista. Fratello maggiore di Giorgio. Emigrato in Jugoslavia, vi svolge attività con le organizzazioni comuniste e per questo è arrestato nel 1933 e condannato dal Tribunale speciale jugoslavo. Nel luglio 1937 è arruolato nelle Brigate Internazionali. Caduto nel settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Kverk Andrea di Tommaso e Kravanja Teresa, 28/5/1888, Trent/Trenta di Tolmino (Slovenia). Minatore. Nei primi anni del Novecento, ancora giovanissimo, lavora nelle miniere austriache. Dopo la prima guerra mondiale è in Jugoslavia e poi in Belgio. Parte da questo paese per la Spagna repubblicana, dove viene inquadrato in un reparto imprecisato. Sconosciuto anche il luogo della morte, avvenuta nell'ottobre del 1937.

L
Lagorruoglia Felice di Vito e Nozzati Antonia, 28/11/1897, Sesto. Muratore. Emigrato per un anno in Belgio nel 1923 negli Stati Uniti, parte per la Spagna nell'aprile 1937. Combatte in compagnia del 1° battaglione della brigata Garibaldi, consegue a Huesca, Barroto, El Escorial, El Alto, Sarriena, Caspe e sull'Ebro. Parte dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato nel campo francese. Poi, trasferito in Italia nel 1941, viene confinato a Ventotene.

L
Lambrocci Aldo di Annalisa e Saverio (Lidia), 26/9/1900, Candelino (Tn). Artigiano di meccanico-serramentista. Avvicinato al popolo nel primo dopoguerra, nel 1928 è anzitutto iscritto al fascismo, ma per la sua attività politica, che viene repressa per insufficienza di lavoro, nel 1931 scappando da Milano, dove si era recato per un anno, in Francia. Si iscrive al gruppo politico a Parigi nel giugno 1936. Per un ragguaglio lo spedisce al 2° battaglione internazionale del 2° reggimento della brigata Garibaldi, dove rimane solo poche ore. Caduto il 9 novembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

L
Lambrocci Pigiante, Giovanni e Lidia. Giordani in Spagna nel giugno del 1936. È assegnato al 1° battaglione della Brigata

Internazionale nel gennaio 1936. È tra i combattenti del 1° e del 2° reggimento internazionale. Combatte nel fronte di Aragón nella regione Lerida, in particolare a Pont de Suert. È ucciso nel settembre di guerra. È sepolto nella fossa di Madrid in attesa di essere sepolto in un cimitero. Dopo la guerra si trasferisce a Lodi.

L
Lambrocci Arnaldo di Saverio e Lidia (Anna), 21/1/1901, Ronchi (Trento). Comuniste. Arruolato in Spagna da una rappresentanza di Spagna e internamento, tempo di guerra ha combattuto a El Escorial, Caspe e poi nella zona di Huesca, nel battaglione Garibaldi. Combatte a Barroto, Sarriena, Arganda e Casdillan. Termine della 2° compagnia del 1° battaglione della brigata Garibaldi, combatte a Villanueva del Partido, sul fronte di Brunoy e, qui cade il 16 luglio 1937.

L
Lambrocci Aldo di Annalisa e Saverio (Lidia), 26/9/1900, Candelino (Tn). Artigiano di meccanico-serramentista. Avvicinato al popolo nel primo dopoguerra, nel 1928 è anzitutto iscritto al fascismo, ma per la sua attività politica, che viene repressa per insufficienza di lavoro, nel 1931 scappando da Milano, dove si era recato per un anno, in Francia. Si iscrive al gruppo politico a Parigi nel giugno 1936. Per un ragguaglio lo spedisce al 2° battaglione internazionale del 2° reggimento della brigata Garibaldi, dove rimane solo poche ore. Caduto il 9 novembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

L
Lambrocci Pigiante, Giovanni e Lidia. Giordani in Spagna nel giugno del 1936. È assegnato al 1° battaglione della Brigata

K

L

Lago Celso, 13/2/1913, Montalto Dora (To). Residente a Madrid prima dello scoppio dell'insurrezione franchista, è attivo militante antifascista e prende parte all'organizzazione delle prime unità dell'esercito repubblicano spagnolo. Più tardi raggiunge la brigata Garibaldi, e viene inquadrato nel 2° battaglione come commissario politico di compagnia.

Lagonigro Giuseppe di Pellegrino e Fatigato Maria, 29/8/1915, Foggia. Infermiere. Chiamato alle armi nel 1935, si arruola nel 1937 nel Corpo Truppe Volontarie. Combatte come caporale legionario a Guadalajara, e qui è fatto prigioniero dalle forze antifranchiste. Chiede ed ottiene di far parte della brigata Garibaldi, con la quale combatte sull'Ebro. Ferito nel luglio 1938. Passato in Francia, risulta internato a Gurs e poi arruolato nell'esercito francese.

Laguaragnella Carmelo di Vito e Bozzetti Antonia, 28/6/1893, Bari. Marittimo. Emigrato per ragioni politiche nel 1923 negli Stati Uniti, parte per la Spagna nell'aprile 1937. Con la 1ª compagnia del 1° battaglione della brigata Garibaldi, combatte a Hueca, Brunete, Fuentes de Ebro, Estremadura, Caspe e sull'Ebro. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato nei campi francesi. Poi, tradotto in Italia nel 1941, viene confinato a Ventotene.

Lakovic Antonio di Giuseppe e Gergolet Caterina, 23/5/1908, Doberdò del Lago (Go). Bracciante e calderaio. Sospettato di aver partecipato all'attentato contro il giornale fascista "Il Popolo di Trieste", espatria

clandestinamente nell'agosto 1930. È tra i primi a partire per la Spagna nell'agosto 1936 e si porta sul fronte di Aragona con la colonna Lenin, organizzata dal Poutm. In seguito, è spostato all'industria di guerra. Uscito dalla Spagna, è tradotto in Italia e condannato a tre anni di confino. Dopo la guerra si stabilisce a Lubiana.

Lamanteo Antonio di Cesare e Carbone Maria, 1/11/1901, Kertch (Russia). Comunista. Residente in Francia da data imprecisata, in Spagna è inizialmente arruolato con la formazione Picelli e poi passa, quale sergente, nel battaglione Garibaldi. Combatte a Boadilla, Mirabueno, Arganda e Guadalajara. Tenente della 2ª compagnia del 1° battaglione della brigata Garibaldi, combatte a Villanueva del Pardillo, sul fronte di Brunete. Qui cade il 16 luglio 1937.

Lambrocchi Aldo di Amilcare e Spotti Clelia, 26/8/1900, Castellucchio (Mn). Falegname e meccanico, comunista. Ardito del popolo nel primo dopoguerra, nel 1928 è arrestato e deferito al Tribunale speciale per la sua attività politica, ma viene assolto per insufficienza di prove. Nel 1931 scompare da Milano, dove si era stabilito, rifugiandosi in Francia. Svolge intensa attività politica a Parigi, e poi si reca in Urss. Da qui raggiunge la Spagna repubblicana, arruolandosi nel 2° battaglione della brigata Garibaldi come commissario politico. Caduto il 9 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Lambruschi Pigliante, Giustizia e Libertà. Giunto in Spagna nel giugno del 1938, è assegnato al 1° battaglione della brigata

Garibaldi. Probabilmente ferito su un fronte imprecisato, risulta ricoverato all'ospedale di Vic. Passa in seguito in Francia finendo internato ad Argelès e Gurs.

Lampredi Aldo, 13/3/1899, Firenze. Falegname, comunista. Giovane socialista nel primo dopoguerra, partecipa nel 1921 alla creazione del Pci. Nel 1926 è condannato a dieci anni di carcere dal Tribunale speciale per la sua attività politica. Liberato nel 1932 per amnistia, due anni dopo ripara in Francia, dove svolge intensa attività fra gli immigrati italiani. In Spagna opera con il Commissariato delle Brigate Internazionali. Rientrato in Francia, partecipa al lavoro clandestino delle organizzazioni comuniste e poi è nella Resistenza francese. Rientrato in Italia nel 1943, partecipa con funzioni direttive alla Resistenza in Friuli - Venezia Giulia, Veneto ed a Milano. Fa parte con Walter Audisio della "missione" che liquida Mussolini a Dongo il 28 Aprile 1945.

Lancione Antonio di Paolo, 14/3/1905, Bellante (Te). Calzolaio e commerciante. Venditore ambulante di tappeti, risiede in Spagna dal 1922-23. Rientra in Italia per compiere il servizio militare, poi torna ad espatriare nel 1927, stabilendosi a Barcellona. Nel 1937 si arruola con la polizia di stato spagnola ed è assegnato a Valencia. Successivamente presta servizio ad Ocana. Arrestato dai franchisti a Valencia nel 1941, è espulso dalla Spagna e fatto rientrare in Italia. Il Prefetto di Teramo lo sottopone a diffida e a stretta ed assidua sorveglianza.

Landi Ferdinando di Adamo, 18/10/1899, Firenze. Dalle scarse notizie sul suo conto, si desume che era residente dal 1932 al 1937 in Urss, poi a Parigi ed infine in Spagna. Segnalato come combattente nelle Brigate Internazionali, nel 1939 è nell'esercito francese. In seguito risulta internato in Germa-

nia.

Landi Nerio di Carlo e Lullini Elvira, 3/8/1913, Medicina (Bo). Magazziniere, comunista. Colpito da mandato di cattura nel 1930 per attività antifascista, espatria in Francia stabilendosi a Parigi. Lascia la Francia per la Spagna repubblicana nell'ottobre 1936 ed è inquadrato prima nel battaglione e poi nella brigata Garibaldi. Partecipa ad alcune battaglie, poi, ricoverato per infermità, rientra in Francia tra il febbraio ed il marzo 1937.

Landini Enea di Antonio e Emiliani Celeste, 24/7/1900, Imola (Bo). Fornaciaio, comunista. Emigrato in Francia a 24 anni, svolge attività antifascista a Parigi. Alla fine del 1936 è sergente mitragliere della 1ª compagnia del battaglione Garibaldi, e poi tenente della 2ª compagnia. Ferito nel febbraio 1937 ad Arganda. Poi è nella brigata Garibaldi, e partecipa con la 3ª compagnia del 2º battaglione a tutte le azioni militari. Lascia la Spagna nel 1939 ed è internato ad Argelès e Gurs. Dopo l'invasione tedesca ripara in Belgio dove viene fucilato dai nazisti a Bruxelles per la sua attività resistenziale.

Landini Enzo di Bernardo e Prampolini Elvira, 16/9/1914, Albinea (Re). Muratore. Emigrato con il padre in Francia nel 1928, si stabilisce a Parigi. Qui padre e figlio lavorano come muratori, ed egli diviene militante comunista. Nel giugno 1937 entra in Spagna arruolandosi nella Colonna Durruti. Opera sul fronte di Teruel come addetto al servizio rifornimento esplosivi. Nell'agosto 1937 rientra in Francia. Qui durante la seconda guerra mondiale è nella Legione Straniera e combatte in Africa.

Landini Romeo di Francesco, 30/6/1902, Firenze. Meccanico, comunista. Distintosi

fin da giovane per la sua attività politica, nel 1930 è condannato dal Tribunale speciale a sei anni di reclusione. Uscito dal carcere, il 1° agosto 1937 espatria clandestinamente ed il 21 dello stesso mese è già in Spagna. Viene assegnato alla 2ª compagnia del 3° battaglione della Garibaldi. Dopo aver combattuto a Fuentes de Ebro, a Caspe e sull'Ebro, passa in Francia nell'ottobre del 1938. È arrestato nel 1940 e portato al campo di Vernet. Tradotto in Italia, è confinato a Ventotene. In seguito è partigiano con il grado di tenente colonnello nella zona apuana.

Lanelli Leonardo. Arruolatosi nel battaglione Garibaldi, passa poi alla brigata omonima alla fine di aprile del 1937, inquadrato nella 1ª compagnia del 2° battaglione. Combatte a Huesca, Brunete e Farlete, poi è sergente nel 2° battaglione della brigata.

Lantini Dario Renato, 1895, Milano. Ex ufficiale dell'esercito, membro di Giustizia e Libertà, espatria alla fine del 1936 in Svizzera per poi recarsi subito a combattere in Spagna. Fa parte del battaglione Garibaldi e poi è capitano del 3° battaglione della brigata omonima. Ferito il 29 agosto 1938, muore in conseguenza della ferita il 9 settembre.

Lanzarin Antonio di Pietro, 13/10/1903, Loria (Tv). Cementista, comunista. Espatriato nel 1936 per recarsi a combattere in Spagna, fa parte del battaglione e poi della brigata Garibaldi. Caduto il 16 febbraio 1938 in Estremadura.

Lanzarini Antonio di Enrico e Mezzini Ersilia, 28/3/1905, Monghidoro (Bo). Ricercato dalla polizia fascista, emigra in data imprecisata in Francia. Da questo paese raggiunge la Spagna arruolandosi nella brigata Garibaldi. In seguito rientra in Francia.

Lanzarini Aurelio di Enrico e Mezzini Ersilia,

6/12/1903, Monghidoro (Bo). Operaio, comunista. Nel 1924 emigra in Francia stabilendosi a Lione. Il 7 novembre 1936 giunge nella Spagna repubblicana arruolandosi nella 4ª compagnia del battaglione Garibaldi. Ferito a Guadalajara il 14 marzo 1937, viene ricoverato in ospedale. L'ultima lettera ai familiari è del giugno 1937, poi manca qualsiasi notizia. È ritenuto disperso.

Lanzarini Carlo di Enrico e Mezzini Ersilia, 5/3/1911, Monghidoro (Bo). Calzolaio, comunista. È il più giovane dei tre fratelli Lanzarini. Emigrato in Francia nel 1925, risiede a Vaux-en-Velin. Nell'agosto 1937 si reca a combattere per la Spagna repubblicana arruolandosi nel 2° battaglione della brigata Garibaldi. Ferito il 16 febbraio 1938 a Campillo, mutilato del braccio sinistro. Viene fatto rientrare in Francia nel settembre 1938.

Lanzi Attilio di Carlo e Cervi Enrichetta, 30/10/1908, Sant'Ilario d'Enza (Re). Muratore, socialista. Emigrato in Francia, risiede a Montauban dove, nel 1932, è tra i fondatori della locale sezione del Psi, inaugurata alla presenza di Pietro Nenni. In seguito passa al Partito Comunista. Nel settembre 1936 parte per la Spagna arruolandosi nel battaglione Garibaldi. Ferito ad un ginocchio sul fronte di Madrid, dopo la guarigione passa al servizio ausiliario della 45ª Divisione. Ritorna in Francia a fine settembre 1938 e milita nella Resistenza durante l'occupazione nazista.

Lanzi Carlo di Giacomo, 13/6/1907, Castelletto Ticino (No). Tagliapietra. Le scarse notizie esistenti sul suo conto lo danno presente in Francia nel 1933, mentre nel 1938 il suo nome viene iscritto dalla polizia fascista nella rubrica di Frontiera per l'arresto in quanto "segnalato con le milizie rosse in Spagna".

Lanzilotta Camillo di Emilio e Leone Anna, 8/6/1902, Castellana (Ba). Ingegnere, repubblicano. Attivo fin da studente nella lotta contro le squadre fasciste a Bari, Cerignola, Andria, ed anche a Roma e Pisa. È ferito due volte negli scontri finché, nel 1922, entra nella carriera militare. Vi rimane, sospettatissimo, fino al 1934, quando viene messo agli arresti in fortezza. Evade nell'estate del 1936 raggiungendo la Francia da dove parte per la Spagna. È dapprima nel gruppo internazionale del Poum, poi addetto al comando della 29ª Divisione dell'Esercito dell'Est. Caduto il 21 luglio 1937 a Huesca.

Lanzini Riccardo di Carlo, 4/11/1904, Arona (No). Bracciante, comunista. In Svizzera nel 1931, non è noto come e quando abbia raggiunto la Spagna, ma risulta mitragliere nella brigata Garibaldi. Partecipa alla battaglia dell'Ebro. Una notizia non accertata lo dà deceduto in Francia nel 1944 come partigiano.

Lanzoni Vincenzo di Gaetano e Galassi Carolina, 15/10/1896, Fontanelice (Bo). Operaio agricolo, comunista. Socialista nel primo dopoguerra, aderisce nel 1921 al Pci. Capolega dei mezzadri di Borgo Tossignano, nel maggio 1922 deve riparare all'estero per sfuggire alle rappresaglie fasciste. Nel febbraio 1937 entra in Spagna e si arruola nella brigata Garibaldi, 3° battaglione. Combatte su molti fronti e nel settembre 1938 rimane ferito sull'Ebro. Rientra in Francia nel febbraio 1939 finendo internato ad Argelès e Vernet, e poi, rimpatriato, viene confinato a Ventotene. In seguito è partigiano nella zona di Castel Guelfo.

Lari Pietro di Egidio e Romolini Zaira, 17/6/1907, Empoli (Fi). Vetraio, comunista. Arrestato per attività comunista il 26 marzo 1927, è assolto dopo un anno di carcere, ma deve emigrare in Francia tre anni dopo. Nel

1934 è arrestato a Tolosa quale organizzatore della manifestazione contro il natale di Roma. Continua a risiedere clandestinamente in questa città fino all'agosto del 1936, poi raggiunge la Spagna. Entra a far parte della centuria Gastone Sozzi, poi è nel battaglione Garibaldi, ferito sul fronte di Madrid. Sergente nel 2° battaglione della brigata omonima, combatte su tutti i fronti. Rientrato in Francia nel 1939, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Poi, tradotto in Italia, è confinato a Ventotene. Liberato nell'agosto 1943, partecipa alla ricostituzione del Pci ed alla lotta di liberazione. Partigiano, arrestato dai nazifascisti e detenuto a Fossoli, è fucilato con altri 66 compagni il 12 luglio 1944.

Lario Plinio, 5/9/1894, Biella (Vc). Artigiano tessile, comunista. Costretto ad emigrare nel 1928 per la sua attività politica, risiede in Francia dove è condannato per un attentato alla sede del fascio di Parigi. Nel luglio 1936 è in Spagna, ad Irún, e combatte fino alla caduta della città. Attraverso la Francia rientra in Spagna arruolandosi inizialmente nella squadriglia "España", e poi operando con la brigata treni blindati. Infine è al servizio informazioni dell'Armata del Centro. Dopo essere stato ferito per lo spostamento d'aria di una esplosione, riprende il suo posto sul fronte di Madrid raggiungendo il grado di maggiore. Rientrato in Francia nel 1939, evaso dai campi di internamento e dal carcere, è combattente nelle forze di liberazione col grado di maggiore.

Larosa Salvatore di Domenico e Macri Nunziata Maria, 1906, Mammolada (Rc). Calzolaio. Partito per la Francia nel 1929, è successivamente in Lussemburgo dove manifesta convinzioni comuniste. Giunto in Spagna prima del 1936, durante la guerra è arruolato nelle Brigate Internazionali, reparto imprecisato. Nel dicembre 1938 è nuova-

mente in Lussemburgo.

Lastrucci Primo di Adolfo e Pacchiani Teresilia, 25/12/1895, S. Frediano a Settimo (Pi). Operaio, socialista. Consigliere provinciale a Pisa e comunale a Livorno, viene arrestato e perseguitato dai fascisti tanto da dover emigrare nel 1923. In Francia continua la sua attività politica, a Marsiglia ed a Lione. L'8 dicembre 1936 parte per la Spagna arruolandosi nel battaglione "Octubre" comandato da Fernando De Rosa. Poi è nel battaglione Garibaldi, ferito sul fronte di Madrid. Nel luglio 1937 deve rientrare in Francia in condizioni fisiche precarie. Muore nell'ospedale di Eaubonne l'anno successivo in seguito a broncopolmonite contratta in Spagna.

Latelín Filiberto Giulio di Giuseppe e Zanin Caterina, 1/9/1906, Arnaz (Ao). Taxista, comunista. Le poche notizie che riguardano questo combattente lo danno residente nel 1924 in Francia, a Parigi, assieme alla madre. Nell'ottobre 1936 parte per combattere in Spagna, e si arruola nella 3ª compagnia del battaglione Garibaldi come mitragliere. Ferito il 14 gennaio 1937 a Majadahonda. Cade il 22 aprile a Casa de Campo, sul fronte di Madrid.

Latini Anacleto di Oreste e Polizza Maria, 21/6/1905, Intra (No). Cappellaio, comunista. Emigrato in Francia nel luglio 1930, parte per la Spagna nel dicembre 1936. Arruolato nella compagnia italiana Dimitrov, viene ferito una prima volta a Morata de Tajuña. Dopo un ricovero in ospedale, entra nel 3º battaglione della brigata Garibaldi e subisce una nuova ferita, questa volta all'occhio destro, sul fronte di Farlete. Rientrato in brigata, combatte in Estremadura, Caspe e sull'Ebro. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, viene internato ad Argelès.

Latini Guido di Antonio, 6/11/1891, Monte-

lupone (Mc). Avvocato, comunista. Socialista in gioventù, a Torino entra in contatto col gruppo di Ordine Nuovo, con Gramsci, Togliatti e Terracini, e diventa comunista dopo il congresso di Livorno. Vive clandestinamente, braccato, e nel 1922 espatria dirigendosi in Argentina. Qui è collaboratore del segretario del Partito Comunista argentino, Vittorio Codovilla. Espulso dall'Argentina, è in Urss e poi in Francia. Nell'agosto 1936 raggiunge la Spagna arruolandosi nella Colonna Italiana. Poi è ufficiale di Stato Maggiore nella brigata Garibaldi. Rientrato in Francia è internato a St. Cyrien, Gurs e Vernet. È poi confinato a Ventotene. In seguito, è organizzatore della resistenza nella zona di Monte San Vicino. Ufficiale della Divisione Garibaldi - Marche, è anche membro del CLN di Montelupone.

Lattanzi Remo di Pietro, 20/8/1904, Macerata. Muratore, comunista. Fin da ragazzo manifesta idee 'sovversive' che gli valgono persecuzioni. Arrestato nel 1921 per motivi politici, è poi nuovamente arrestato nel '26 per propaganda comunista. Lo stesso anno emigra clandestinamente proseguendo la sua attività in Francia ed in Belgio. Nell'ottobre 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi, passando poi al 2º battaglione della brigata omonima, come caporale e caposquadra. Combatte su tutti i fronti sino all'Ebro, poi nell'ottobre 1938 rientra in Belgio. Nel dopoguerra, tornato in Italia, diviene dirigente del sindacato edili.

Launaro Anna di Giovanni, 9/4/1890, Livorno. Dopo aver fatto il corriere per il Pci in Francia ed in Belgio, raggiunge la Spagna assieme al marito, Ettore Quaglierini. Tra le molte attività, in Spagna si occupa di un asilo per bambini.

Laurencich Luigi di Giacomo, 22/6/1898, Doberdò del Lago (Go). Fabbro, comunista.

Operaio ai Cantieri navali di Monfalcone, è arrestato nel 1927 per la sua attività comunista, e viene assolto dopo un anno di carcere. Nel '28, liberato, espatria clandestinamente in Francia. Nell'ottobre 1936 raggiunge in Spagna prendendo parte alla costituzione del battaglione Garibaldi ed è assegnato alla 2ª compagnia. Combatte a Cerro de los Angeles, Mirabueno, Majadahonda ed Arganda, dove rimane ferito. Passato poi alla brigata Garibaldi, esce dalla Spagna nel febbraio 1939. Internato nei campi francesi, è poi estradato in Italia e confinato a Ventotene. In seguito è partigiano con l'Esercito Popolare di Liberazione Jugoslavo.

Laurini Silvio, 23/2/1911, Lucca. In Spagna combatte in un reparto imprecisato delle Brigate Internazionali. Nel dicembre 1938 è nel campo di recupero di Alcira.

Lazarin Paolo di Liberale, 8/3/1896, Agna (Pd). Operaio, comunista. Residente in Francia dal 1930, nel 1937 si arruola nelle Brigate Internazionali.

Lazzaretti Elvezio di Michele e Tamagnini Alderica, 2/2/1908, Bagnolo in Piano (Re). Infermiere, comunista. Allontanatosi da Bagnolo per sottrarsi alle persecuzioni fasciste, è dapprima a Gorizia e poi in Francia e in Algeria. Residente in Spagna dal 21 giugno 1936, combatte in una formazione non precisata dell'esercito repubblicano.

Lazzari Decio, 27/12/1897, Chitignano (Ar). Comunista. Combattente nelle Brigate Internazionali, risulta poi internato al campo di Vernet.

Lazzari Giuseppe di Giovanni, 10/1/1906, Gazzaniga (Bg). Panettiere. Emigrato in Francia nel 1923, ne viene espulso ma continua a risiedervi clandestinamente. Nell'ottobre 1936 raggiunge la Spagna e presta servi-

zio come autista nella 3ª brigata dei Carabini "Turia". Nel 1938 è al fronte come motociclista arruolato nelle Brigate Internazionali. Passato in Francia, è internato a Gurs.

Lazzarini Paolo di Giuseppe e Cavalmoretto Maria, 14/5/1906, Casalmaggiore (Cr). Manovale e idraulico, socialista. Emigrato in Francia nel 1930, si stabilisce a Nèrac e qui svolge attività antifascista. Raggiunge la Spagna in data imprecisata, combatte con il battaglione "de la Muerte" comandato da Nitti. Rientrato in Francia, è internato a Vernet.

Lazarotto Andrea di Lorenzino e Stefani Giovanna, 21/7/1915, Valstagna (Vi). Operaio, comunista. Partito da Chateauroux, in Francia, diretto in Spagna nel novembre 1937, è assegnato al 3º battaglione della brigata Garibaldi. Partecipa alle battaglie di Estremadura, Caspe ed Ebro. Caduto il 9 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Leandri Giovanni, 25/5/1906, Milano. Autista, comunista. Residente a Parigi, raggiunge la Spagna proveniente probabilmente dall'Urss. Si arruola il 19 marzo 1938 nella brigata Garibaldi, 4º battaglione, 2ª compagnia, commissario politico. Caduto il 13 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Leban Giuseppe di Giovanni, 1896, Rjeka/Fiume (Croazia). Facchino. Emigrato in Francia nel 1930, si stabilisce a Nancy. Arruolatosi nelle Brigate Internazionali nell'ottobre 1936, l'anno successivo fa parte del battaglione fortificazioni della 45ª Divisione. Esce dalla Spagna nel 1939 ed è arrestato in Francia e tradotto in Italia. Muore nell'infermeria del carcere di Palermo il 13 settembre 1939.

Lecese Giordano Bruno di Girolamo e

Conte Nicolina, 5/9/1914, Beaucaire (Francia). Contadino. Residente a Bonea (Bn). Mentre presta il servizio militare, nella notte del 23 agosto 1936 diserta con altri tre compagni e varca il confine italo-francese. Arrivato in Spagna, fa parte del 1° battaglione della brigata Garibaldi dalla fine di maggio 1937. Uscito dalla Spagna è al campo di Argelès. Nel 1942 risulta ancora in Francia.

Lecis Agostino di Serafino e Usai Anastasia, 28/8/1903, Esterzili (Nu). Contadino, comunista. A 21 anni espatria in Francia e qui si distingue per la sua attività nelle organizzazioni comuniste. La sua presenza in Spagna durante la guerra civile è attestata da una lettera scritta dalla Francia, dove era rientrato, ferito, l'11 ottobre 1938. Nel 1940, mentre tenta di rimpatriare clandestinamente, è arrestato e detenuto nelle carceri di Nuoro. Qui, il 28 ottobre (anniversario della marcia su Roma), fa lo sciopero della fame perchè, afferma: "Per noi non è festa ma giorno di lutto". In seguito è confinato a Ventotene.

Lelli Arturo di Giovanni e Bronzi Elvira, 15/3/1902, Castelfiorentino (Fi). Calzolaio. Attivo nel primo dopoguerra, emigra in Francia nel 1924. Il 27 agosto del 1941, la moglie, all'atto di chiedere il passaporto al Consolato Italiano di Parigi, dichiara che era deceduto tempo prima in Spagna. Infatti risulta caduto durante la guerra civile come combattente antifascista, nel 1936.

Lenardich Giovanni di Giovanni, 21/4/1908, Koisko/S.Martino Quisca (Slovenia). Geometra. Arrestato nel 1930 per associazione irredentistica slovena, è condannato a sei anni di reclusione. Liberato nel '33, espatria clandestinamente. In Spagna è segnalato nel novembre 1937, proveniente dall'Iran. Nel 1938 è in Francia, poi si porta in Jugoslavia.

Lenondi Lino, nato presumibilmente in provincia di Mantova, risiede a New York. Di qui si porta in Spagna nel marzo del 1938. Inviato alla Scuola allievi ufficiali di Albacete, è però dichiarato inabile ed assegnato ai servizi ausiliari della XVª Brigata Internazionale.

Lenti Vincenzo di Felice, 23/4/1895, Alessandria. Calzolaio, comunista. Attivo socialista e poi comunista nel primo dopoguerra, ricercato dalla polizia, emigra nel 1924 in Francia stabilendosi a Perpignano. Giunge in Spagna il 20 giugno 1936 arruolandosi nell'Artiglieria Internazionale, batteria Anna Pauker. Dopo aver partecipato ad alcune operazioni militari, viene chiamato ad assolvere attività politico-militari ad Albacete. Nell'agosto 1938 viene ferito durante un bombardamento aereo di Barcellona. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato ad Argelès, Barcarès e Gurs. Rientra in Italia da Perpignano nel 1945.

Lenzarini Cesare di Vito e Tarozzi Clorinda, 9/7/1896, Crespellano (Bo). Muratore, comunista. Socialista, nel 1921 aderisce al Pcd'I. Eletto consigliere comunale a Crespellano, subisce persecuzioni ed aggressioni da parte dei fascisti locali. Alla fine del 1923 espatria una prima volta in Francia, rientrando in Italia due anni dopo. Nel 1927 è arrestato per ricostituzione del Partito Comunista e deve scontare tre anni di confino a Lipari. Nel '30, liberato, espatria clandestinamente. In Spagna arriva nel dicembre del 1936 e combatte dapprima in Aragona con il "Matteotti", poi, dall'aprile 1937, con la brigata Garibaldi. È commissario politico. Caduto il 28 agosto 1937 a Farlete.

Leonardelli Giuseppe di Carlo e Tenaglia Anna, 4/6/1900, Faedo (Tn). Carradore, comunista. Si arruola il 10 ottobre 1936 nella 3ª compagnia del 3° battaglione della

XIVª Brigata Internazionale proveniente dalla Francia. Da un documento a lui intestato risulta che venne ferito tre volte, ad Albacete in seguito a bombardamento, sul Jarama ed a Balsain nel giugno 1937. Caduto nell'ottobre 1937 a Fuentes de Ebro.

Leonardi Alcide di Clemente e Fontana Cisilda, 18/7/1905, Ciano d'Enza (Re). Verniciatore, comunista. Per l'attività svolta nella Gioventù Comunista viene perseguitato ed il 5 settembre 1926 lascia Reggio Emilia rifugiandosi in Francia. Fra il 1931 e il '34 rientra più volte in Italia come corriere del Pci. Arriva in Spagna nel settembre del 1936 ed è inquadrato nel battaglione Garibaldi, del quale diventa commissario politico. Alla morte di Picelli è comandante del battaglione, ed opera a Madrid ed a Guadalajara. Su quest'ultimo fronte resta ferito il 18 marzo 1937. In aprile rientra in Francia e nel gennaio dell'anno successivo riprende la sua attività di organizzatore e corriere. Arrestato a Liegi, è trasferito in Italia e confinato a Ventotene nel 1940. In seguito è nuovamente a Reggio Emilia dove opera per la costituzione dei primi gruppi partigiani. Comandante della VIIª brigata GAP "Gianni", medaglia d'argento al valore militare.

Leonardi Fortunato di Ubaldo e Gonfia Veronica, 20/12/1904, Montone (Pg). Cementista, comunista. Espatriato con la famiglia, nel 1907, è in Italia per svolgere il servizio militare. Subito dopo torna in Francia. Segnalato dal Ministero dell'Interno come ex combattente delle milizie antifranchiste.

Leone Francesco di Antonio e Molino Caterina, 13/3/1900, Vargen Grande (Basilica). Giornalista, comunista. Fondatore degli Arditi del Popolo a Vercelli, redattore di vari periodici, è in Urss fra il '23 ed il '27. Rien-

trato in Italia, lo stesso anno è arrestato e condannato a sette anni e sette mesi di carcere per attività comunista. Liberato nel '32, l'anno dopo è in Brasile dove partecipa al movimento diretto da Carlos Prestes. Scoppiata la guerra di Spagna, è inviato a Madrid come delegato del Soccorso Rosso. Commissario politico della centuria Gastone Sozzi, è poi capitano nel battaglione Garibaldi. Ferito sul fronte di Madrid nel novembre 1936. Due anni dopo è in Francia, redattore de "La Voce degli Italiani" e segretario dell'UPI a Parigi. Internato a Vernet, evade ed è fra gli organizzatori delle prime formazioni partigiane francesi. Nuovamente arrestato nel 1943 e tradotto in Italia, è incarcerato a Cuneo. Nell'ottobre 1943 è membro del triumvirato insurrezionale della Toscana, e dirige in seguito con Dino Saccenti la liberazione di Firenze. Deputato alla Costituente, è poi Senatore di diritto.

Leri Onesto di Pietro, 10/5/1906, Cantiano (Ps). Piastrellista, comunista. Avverso al regime, emigra in Francia nel 1924 e, dopo periodi trascorsi in Belgio e Lussemburgo, si stabilisce a Parigi. Qui frequenta ambienti antifascisti e nel febbraio 1937, raggiunta la Spagna, si arruola nella sezione trasmissioni del 3º battaglione della brigata Garibaldi. Combate in Estremadura e sull'Ebro con il grado di sergente. Rientrato in Francia e perseguitato, durante l'occupazione nazista partecipa alla guerra partigiana divenendo responsabile del gruppo del 19º arrondissement di Parigi.

Licen Antonio di Giovanni e Vidmar Rosalia, 19/2/1901, Rihemberg/Rifemberg (Slovenia). Operaio. Partito clandestinamente per la Francia nel 1928, si stabilisce nell'Isère. Nel giugno 1937 si arruola nelle Brigate Internazionali. La polizia fascista lo ritiene caduto in Spagna, ma per altre fonti sarebbe rientrato in Francia.

Licul/Lizzul Antonio di Matteo e Blaskovic Ivana, 2/6/1912, Rasa/Arsia (Croazia). Contadino, minatore, comunista. Chiamato alle armi, diserta nel 1935 per evitare di essere inviato in Abissinia. Raggiunge la Spagna dalla Jugoslavia nell'ottobre 1936 e, arruolatosi nel battaglione Garibaldi, prende parte a tutte le battaglie del reparto. Ferito sul fronte di Madrid, passa in seguito alla brigata Garibaldi, 2ª compagnia del 2º battaglione. Promosso sergente, combatte in Estremadura, Caspe e sull'Ebro. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato nei vari campi. Tradotto in Italia nel '41, è confinato a Ventotene. Liberato nell'agosto 1943, è partigiano con l'Esercito Popolare di Liberazione Jugoslavo.

Licul/Lizzul Giuseppe di Giuseppe e Kos Antonia, 28/2/1916, Rasa/Arsia (Croazia). Contadino, minatore, comunista. Imbarcato sul piroscafo "Oceania" adibito al trasporto delle truppe in Abissinia nel 1935, sbarca a Trieste e poi raggiunge la Jugoslavia. È in Spagna assieme ad Antonio Lizzul e ad altri antifascisti jugoslavi. Arruolato nel battaglione Garibaldi, è poi caporale nella brigata omonima. Ferito nel 1938 sul fronte dell'Ebro. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato in Francia e poi, tradotto in Italia, condannato a sette anni di reclusione. In seguito è comandante partigiano con l'Esercito Popolare di Liberazione Jugoslavo.

Linardich Ivan di Nicola, 25/8/1906, (Slovenia). Boscaiolo, comunista. Emigrato in Canada dopo il servizio militare, nel febbraio 1937 salpa per la Spagna. Dopo un breve soggiorno a Parigi approda ad Albalceste dove viene assegnato al "Dimitrov". Promosso sergente, viene gravemente ferito a Quinto. Rientrato in Francia ed internato ad Argelès, dopo un breve periodo di tempo riparte per il Canada.

Linassi Erminio di Antonio e Della Negra Lucia, 24/6/1903, S.Gallo (Svizzera). Ultimo domicilio italiano a Lauco (Ud), Risiede in Francia a Livry Gargan. Raggiunta la Spagna fra l'ottobre o il novembre 1936, si arruola nel battaglione Garibaldi. Ferito sul fronte di Madrid ed anche sull'Ebro, subisce un intervento chirurgico alla testa. Trasportato in Francia e internato a Gurs, muore in ospedale il 17 maggio 1939.

Lionello Emilio di Francesco, 28/4/1909, Venezia. Carpentiere, comunista. Perseguitato dai fascisti nel primo dopoguerra, nel 1927, a diciotto anni è condannato a quattro anni e due mesi per organizzazione comunista. Liberato nel '32, espatria clandestinamente nello stesso anno. Raggiunge Barcellona dove frequenta la sezione italiana del Pout ed è legato a Nicola Di Bartolomeo. Allo scoppio della guerra risulta arruolato nella Colonna Italiana, e combatte al Monte Pelato e sul fronte di Huesca. Nel giugno del 1940, tradotto in Italia, è assegnato alla Casa di lavoro di Imperia e poi internato nel castello di Montalbano.

Lionello Guido di Antonio, 16/11/1901, Chioggia (Ve). Marittimo. Di famiglia antifascista, diserta nel 1928 da una motonave stabilendosi negli Usa. Espulso da quel paese, tre anni dopo è in Spagna, dove opera con le milizie del Pout. Arrestato a Barcellona in seguito ai fatti del maggio 1937, sconta sei mesi di carcere. In seguito, lo sappiamo in Germania nel 1942, e da qui è espulso in Francia per aver diffuso volantini antifascisti. Nel settembre '43 è detenuto, in Germania dove era rientrato.

Lipparini Volturno, 7/11/1902, (Brasile). Muratore. Residente in Brasile da genitori bolognesi, si stabilisce in Francia in età matura e qui è molto attivo politicamente. Arruolatosi nell'ottobre 1936 nelle Brigate

Internazionali, è nel battaglione Garibaldi e poi nella brigata omonima, tenente della 3ª compagnia del 2° battaglione. Prende parte a tutte le operazioni militari a Madrid ed in Aragona. Caduto il 13 luglio 1937 nel corso della battaglia di Brunete.

Lipuscek Vittorio, 8/3/1905, Kastav/Castua (Croazia). Tipografo, comunista. Funzionario del Partito comunista jugoslavo, alla fine del 1936 si porta in Spagna. Caduto nel gennaio 1937 sul fronte di Madrid.

Lisi Giulio di Pietro, 6/6/1893, Borgo San Lorenzo (Fi). Commerciante, comunista. Ammonito per la sua attività politica nel 1927, l'anno successivo espatria clandestinamente fissando la sua residenza a Parigi. Da questa città parte nell'ottobre 1936 per la Spagna arruolandosi nel battaglione Garibaldi. Ferito a Casa de Campo, è poi commissario politico di compagnia nella brigata Garibaldi. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 e viene internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel gennaio del 1943, è confinato a Ventotene.

Liuzzi Luigi di Giovanni, 29/8/1911, (Francia). Residente ad Aubonne, combatte in un reparto imprecisato delle Brigate Internazionali.

Liveric Tommaso, 22/10/1902, Zadar/Zara (Croazia). Operaio. Risulta arruolato nelle milizie antifranchiste nell'agosto 1936 proveniente dalla Francia.

Livi Gualtiero di Francesco e Bagnolesi Pia, 19/11/1903, Loro Ciuffenna (Ar). Minatore. Fin da ragazzo partecipa con il padre alle dimostrazioni antifasciste. Nel 1922 viene condannato ad un anno ed otto mesi di reclusione per trasporto e detenzione di esplosivi. Emigrato in Francia nel 1925, allo scoppio dell'insurrezione franchista è in

Spagna e si arruola nella Colonna Italiana. Nel '39 è in Francia, internato a Gurs, e poi è nell'esercito francese, impegnato contro i tedeschi. Il 25 luglio 1940 è arrestato al Brennero, dove era stato trasferito dalla polizia tedesca, ed assegnato al confino alle Tremiti.

Locatelli Amleto di Edoardo, 24/9/1901, Brembate (Bg). Perito tecnico, comunista. Segretario della Camera del Lavoro di Asigara nel 1920, è poi attivista sindacale a Gallarate, dopo aver svolto il servizio militare. Nel 1925 è arrestato ma, posto in libertà provvisoria, riesce ad espatriare. Si stabilisce in Francia, compiendo anche missioni in Italia e frequentando per un periodo la scuola leninista in Urss. Nel novembre 1936 è in Spagna, ed assume l'incarico di commissario politico della compagnia italiana dell'11° battaglione della XIVª Brigata, organizzata in Andalusia da Aldo Morandi. Caduto il 24 dicembre 1936 a Perales del Río.

Lodi Italo di Carlo e Bottini Leopoldina, 10/11/1907, Neviano degli Arduini (Pr). Emigrato in Francia il 21 aprile 1936, raggiunge la Spagna in data imprecisata. È sul fronte dell'Ebro come mitragliere della brigata Garibaldi.

Lodovici Onofrio di Ciro, 6/7/1904, Carrara (Ms). Meccanico. Residente in Francia e in Belgio dal 1925, arriva in Spagna già il 28 luglio 1936, con i primissimi gruppi di volontari. È assegnato alla Colonna Durruti, e rimane ferito con perdita di un occhio a Siétamo. Dopo la guarigione, è trasferito alla 144ª Brigata come capitano istruttore. Uscito dalla Spagna nel 1939, è internato a Vernet e poi, tradotto in Italia nel 1942, è confinato a Ventotene. In seguito è partigiano, membro del CLN di Carrara.

Lo Guancio Giuseppe di Antonio e Colace

Maria, 19/12/1902, Rosarno (Rc). Venditore ambulante, comunista. Residente in Francia dal 1929, è segnalato come attivo antifascista. Allo scoppio della guerra civile, parte per la Spagna e il 16 gennaio 1937 è arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto il 12 febbraio 1937, appena ad un mese dall'arruolamento, a Morata de Tajuña.

Lombardi Giuseppe di Vincenzo e Borghesio Ernesta, 27/11/1897, Voghera (Pv). Meccanico, comunista. Attivo nel primo dopoguerra, espatria clandestinamente nel 1921 per sottrarsi a mandato di cattura. È segnalato in Urss e in Francia. Risulta combattente della XIIª Brigata Internazionale sul fronte di Teruel, dove per alcuni risulta disperso nel febbraio del 1938.

Lombardi Maria di Attilio e Baldinotti Santa, 19/7/1894, Forlì. Operaia, comunista. Lavoratrice fin dalla tenera età, nell'ottobre 1919 è operaia all'arsenale militare di Bologna. Qui conosce Aldo Lorenzoni, col quale si sposa. Nel gennaio del 1921 partecipa al Congresso di Livorno aderendo al PCd'I. Costretta a lasciare l'Italia per le persecuzioni fasciste, si stabilisce a Parigi dove continua l'attività antifascista. Nel 1936, assieme al marito, si arruola nelle Brigate Internazionali operando come infermiera. In seguito è a Santo Domingo.

Lombardozi Alipio di Gaetano, 23/11/1901, Fano (Ps). Fattorino, comunista. Terminato il servizio militare, raggiunge il fratello Sante a Torino occupandosi come operaio. Il 1º maggio del 1925 si astiene volontariamente dal lavoro. Nel febbraio del 1926 è fermato perchè sorpreso a leggere "L'Unità" all'interno dello stabilimento della Lancia. Espatria in Francia lo stesso anno. Nel novembre 1936 parte per la Spagna repubblicana, dove già si trovava il fratello

Sante. È nella XVª brigata, compagnia trasmissioni, nell'agosto 1937. Poi, nominato tenente, passa in forza alla XVª Divisione. Resta in Spagna fino al settembre 1938. Rientra in Francia. Qui partecipa alla Resistenza francese.

Lombardozi Sante di Gaetano, 5/5/1895, Fano (Ps). Meccanico, comunista. Dopo il servizio militare si trasferisce a Torino lavorando presso le Ferriere Piemontesi. Festeggia il 1º maggio 1925 e l'anno successivo subisce una diffida per propaganda comunista. Ormai sorvegliato, nel giugno 1930 decide di espatriare portandosi clandestinamente in Francia. Qui è attivo propagandista. Il 10 ottobre 1936 parte per la Spagna arruolandosi nella XIª Brigata, e poi nella brigata Garibaldi, come sergente telefonista. Diviene in seguito tenente della compagnia trasmissioni, partecipando a tutte le operazioni militari fino all'Ebro. Rientrato in Francia nell'ottobre 1938, è internato a Vernet e poi, rimpatriato nel 1941, è confinato a Ventotene.

Lombezi Nazareno di Antonio e Maurizi Candida, 30/8/1885, San Sepolcro (Ar). Meccanico. Residente in Francia, a Drancy, fin dal 1914, parte nell'agosto 1936 per combattere in favore della Spagna repubblicana. Si arruola nella centuria Gastone Sozzi, partecipando a tutte le azioni. Poi è nella batteria Antonio Gramsci con la quale opera sino alla fine della guerra. Rientrato in Francia, è internato a Gurs. Da qui raggiunge l'Italia nel 1941, dove non subisce persecuzioni essendo ignota la sua partecipazione alla guerra spagnola.

Lonardi Guido di Angelo, 30/12/1901, Pozzolengo (Bs). Comunista. Emigrato in data imprecisata in Francia, nel marzo del 1937 è in Spagna. Arruolato nella brigata Garibaldi, è ferito il 13 marzo 1938 a Caspe. Rientra in

Francia nel novembre dello stesso anno.

Lonati Aldo di Riccardo, 5/12/1912, Agno (Svizzera). Rappresentante, comunista. Il 16 ottobre 1936, raggiunta la Spagna, è arruolato nel battaglione Garibaldi. In seguito passa al 2° battaglione, 2ª compagnia, della brigata omonima. Ferito due volte, la prima a Huesca nel giugno del 1937, e la seconda sul fronte dell'Ebro nel 1938. Dopo la smobilitazione delle Brigate Internazionali, partecipa alla difesa della Catalogna con una formazione spagnola. Rientrato in Francia, internato a Argelès e Gurs, evade nel 1940 e partecipa alla Resistenza francese con i FTP nell'Alta Loira.

Lonati Benedetto di Giuseppe e Lonati Maria, 16/7/1899, Botticino (Bs). Residente in Francia, parte per la Spagna nel gennaio 1937 venendo assegnato alla compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Combatte a Teruel e su altri fronti sino alla fine della guerra. Rientrato in Francia, partecipa alla Resistenza francese.

Lonati Fausto di Giuseppe e Lonati Maria. Emigrato nel 1928 in Francia, raggiunge la Spagna ai primi del 1937, sul fronte del nord, dove rimane gravemente ferito. Dopo un periodo di cure in Francia, rientra in Spagna, venendo ferito una seconda volta. Rientra in Francia nel febbraio 1939.

Lonati Silvio di Giacomo e Busi Angela, 30/12/1899, Botticino (Bs). Segnalato quale combattente in Spagna, dove era arrivato nel 1936. Risulta ferito in combattimento.

Longhino Silvio di Giovanni e Pusca Anna, 15/8/1890, Resia (Ud). Muratore e impresario, socialista. Attivo nel primo dopoguerra con le organizzazioni socialiste, si porta dapprima in Corsica e poi definitivamente in Francia nel 1930. Qui lavora come impresario

edile. Durante la guerra è arruolato nel battaglione Garibaldi, operando soprattutto nel settore dell'intendenza e dei rifornimenti. Esce dalla Spagna nel settembre 1937.

Longo Angelo di Salvatore e Roselli Caterina, 18/4/1898, Polistena (Rc). Pastore, comunista. Residente in Spagna assieme al fratello Vincenzo fin dal 1932, si suppone, sebbene non lo si sia potuto comprovare, che abbia combattuto con le milizie repubblicane. Da una lettera al fratello Rocco inviata dalla Germania, risulta in seguito internato in un lager tedesco.

Longo Giuseppe di Pietro, 15/5/1901, Fubine (Al). Meccanico, comunista. Molto attivo nel primo dopoguerra nel periodo dell'occupazione delle fabbriche e poi contro le prime squadre fasciste, che tra l'altro gli uccidono il padre nel 1922. Espatriato in Francia, partecipa a missioni politiche clandestine in Italia. Nel '26 è arrestato e condannato a cinque anni di confino. Liberato nel '32, è ancora arrestato, ma riesce infine ad espatriare nuovamente raggiungendo la Svizzera e la Francia. Frequenta per un certo periodo la scuola leninista di Mosca. È presente in Spagna durante la guerra civile, in periodo e reparto imprecisati. Uscito dalla Spagna, durante l'occupazione tedesca è Ispettore delle Brigate Garibaldi nella Resistenza italiana.

Longo Luigi di Giuseppe e Gotta Lucia, 15/3/1900, Fubine (Al). Pubblicista, comunista. Attivo membro della Gioventù Socialista nel primo dopoguerra, partecipa all'occupazione delle fabbriche del 1920. Nel gennaio 1921 passa al Partito Comunista e diviene dirigente della Gioventù comunista, di cui è segretario fino al 1928. Nel maggio del 1923 è arrestato e deve scontare un anno di carcere per la sua attività politica. In seguito partecipa al Congresso del PCd'I a

Lione ed opera clandestinamente in Italia fino al '28. Poi è in Urss, in Svizzera ed in Francia. È tra i firmatari del patto d'unità d'azione fra Pci e Psi del '34. Allo scoppio dell'insurrezione franchista è in Spagna, dove diviene uno dei massimi organizzatori dei volontari antifascisti italiani. Commissario politico della XII^a Brigata Internazionale fino al dicembre 1936, è in seguito Ispettore delle Brigate Internazionali fino al 1939. Uscito dalla Spagna nel febbraio '39, è internato a Vernet e poi, estradato in Italia, è confinato a Ventotene. Durante l'occupazione nazista è comandante delle Brigate Garibaldi e vice-comandante del Corpo Volontari della Libertà. Dopo la guerra, è parlamentare e segretario del Pci. Fra i maggiori dirigenti del movimento operaio italiano, è autore di numerose opere di memorialistica e saggistica.

Longo Vincenzo di Salvatore e Roselli Caterina, 17/6/1901, Polistena (Rc). Contadino, anarchico. Residente assieme al fratello Angelo nei dintorni di Barcellona prima dello scoppio della guerra, combatte con una imprecisata formazione anarchica. Nel 1939 il Tribunale franchista di Barcellona lo condanna a quindici anni di carcere.

Longone Francesco di Giuseppe, 5/8/1913, Mazzarino (Cl). Comunista. Dalla Francia, ove risiedeva da data imprecisata, raggiunge la Spagna allo scoppio dell'insurrezione franchista arruolandosi nelle Brigate Internazionali. Ferito in combattimento, rientra in Francia il 26 aprile 1937.

Lopez Alberto, 7/2/1910, La Spezia. Marittimo. Le sole notizie al suo riguardo ci informano che era arruolato nella Legione Straniera e che nel dicembre 1937 si presenta alla base delle Brigate Internazionali di Albacete per combattere a fianco della Repubblica spagnola.

Lorenzi Enrico. Residente a Parigi, dove era emigrato in data imprecisata, parte da questa città per la Spagna e si arruola nel battaglione Garibaldi. Pare abbia fatto parte anche del battaglione "La Commune de Paris". Deceduto il 22 dicembre 1936 per un colpo accidentale partito dal suo stesso fucile.

Lorenzini Francesco di Gino e Sanna Caterina, 12/7/1917, Mulhouse (Francia). Nato in Francia da genitori originari di Cesena. Entra in Spagna nel 1936 e viene assegnato alla compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, con la quale combatte sui fronti del Jarama e di Guadalajara. Ferito a Guadalajara, muore il 19 marzo 1937 nell'ospedale di Tarancòn.

Lorenzini Gino di Francesco e Pieri Carla, 26/7/1890, Cesena (Fo). Manovale, comunista. Padre di Francesco, nel '24 emigra in Francia per motivi politici stabilendosi a Troyes. Combattente con le formazioni antifranchiste, rientra in Francia nel 1939. Internato a Vernet, è tradotto in Italia nel 1941 e condannato a tre anni di confino, da scontare a Ventotene.

Lorenzini Ugo di Biagio e Poli Settimia, 21/5/1892, Borgo San Lorenzo (Fi). Operaio, comunista. Attivo nel primo dopoguerra, ardito del popolo, è arrestato nel '26 e poi nel '27 per la sua attività antifascista. Espatria nel '29 portandosi in Francia. Proveniente da questo Paese, giunge in Spagna nel novembre 1936 arruolandosi nel battaglione Garibaldi. Ferito a Casa de Campo nel novembre dello stesso anno, passa dopo la guarigione alla XIV^a Brigata, battaglione misto. Caduto il 4 gennaio 1937 a Córdoba.

Lorenzini Urbano di Biagio, 16/2/1897, Sesto Fiorentino (Fi). Meccanico, comunista. Perseguitato e ripetutamente fermato per

la sua attività politica, nel 1931 espatria raggiungendo l'Urss. Nel marzo 1937 è in Spagna proveniente dall'Urss, ed è inizialmente alla scuola di Pozo Rubio. In seguito è commissario politico nella caserma di Albacete e poi nella Artiglieria Internazionale. È anche capitano del 3° battaglione della brigata Garibaldi, combattendo sul fronte dell'Ebro. Rientrato in Francia alla fine del 1938, partecipa alla Resistenza francese e poi a quella italiana. Dopo la Liberazione ricopre diverse cariche nelle associazioni democratiche.

Lorenzoni Aldo di Ercole e Totti Geltrude, 10/8/1898, Bologna. Barbiere, comunista. Attivo nel primo dopoguerra, espatria nel 1928 clandestinamente in Svizzera, Belgio e Francia. Nel gennaio 1937 è in Spagna e si arruola nel Battaglione "de la Muerte" comandato da Fausto Nitti. Combatte in Aragona ed è colpito da malattia polmonare. Lascia la Spagna nel febbraio 1939 finendo internato nei campi di St. Cyprien e Gurs, da dove evade.

Loretti Giuseppe di Antonio e Zaganelli Maria, 21/4/1900, Rimini. Trasferitosi con la famiglia ad Imola a quindici anni, nel gennaio 1937 è in Spagna dove entra a far parte della compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Nel febbraio rimane ferito in combattimento a Morata de Tajuña. Dopo un periodo di cure, passa alla brigata Garibaldi, 3° battaglione, con il grado di sergente. Combatte sul fronte dell'Ebro. Poi, nell'ottobre 1938 rientra in Francia.

Loriato Vittorio di Giovanni, 21/3/1912, Bassano del Grappa (Vi). Pugile dilettante. Antifascista, sospetto alla polizia, emigra clandestinamente ai primi di ottobre del 1936 a Parigi da dove parte per la Spagna alla fine dello stesso mese. È aggregato al battaglione Garibaldi e poi alla brigata omonima. Partecipa a tutte le operazioni militari

della sua unità fino alla battaglia dell'Ebro. Poi, alla fine di ottobre del 1938, data del ritiro delle Brigate Internazionali, parte per l'Argentina. Ritorna a Bassano nel 1960.

Lorito Angelo di Nicola e Firtò Anna, 15/12/1890, Bernalda (Mt). Geometra. Sottotenente di complemento in congedo, è naturalizzato spagnolo. Secondo la Prefettura di Matera avrebbe combattuto con le forze armate repubblicane e probabilmente sarebbe stato ferito. Risulta emigrato in Messico alla fine della guerra.

Loro Giovanni di Antonio, 18/10/1897, Omegna (No). Muratore. Attivo nel primo dopoguerra, espatria nel 1922. Arriva nell'ottobre del 1936 in Spagna proveniente probabilmente dalla Francia, e fa parte dell'Artiglieria Internazionale. Dopo una licenza in Francia, nel gennaio 1938 è inviato al battaglione fortificazioni della 45ª Divisione. Uscito dalla Spagna, è internato in Francia e poi confinato in Italia, a Ventotene.

Losi Carlo di Enrico e Lovato Angela, 9/3/1900, Vicenza. Verniciatore, comunista. Emigra nel 1926 stabilendosi in Francia. Segnalato dalla polizia italiana quale combattente della Colonna Italiana, della quale avrebbe comandato una sezione.

Losi Valdo, 24/9/1907, Reggio Emilia. Latitaio. Residente in Francia dal 1930, raggiunge la Spagna da questo paese. Si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto al suo primo combattimento il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña.

Lotis Francesco. Combattente nella brigata Garibaldi, cade il 2 ottobre 1938 sul fronte dell'Ebro. La notizia della sua morte è pubblicata sia su "La Voce degli Italiani" che su "Quaderni Italiani".

Lotto Vincenzo di Edoardo, 11/8/1900, Bolzano Vicentino (Vi). Fornaio. Espatriato in Francia nel 1930. Nel 1937 viene segnalata la sua presenza in Spagna come combattente delle Brigate Internazionali.

Lucchini Cafiero di Aldino e Lumini Landonia, 7/1/1897, Prato. Operaio, comunista. La Prefettura di Firenze lo segnala nel 1939 quale combattente antifranchista in Spagna. Avrebbe anche parlato nel 1938 dai microfoni di radio Barcellona.

Lucchitta Romano di Giuseppe e Rusig Carolina, 28/12/1908, Ronchi dei Legionari (Go). Operaio, comunista. Impegnato nel primo dopoguerra con le organizzazioni politiche dei Cantieri navali di Monfalcone, è arrestato nel 1927 ed incarcerato per quattordici mesi. Nel '33 espatria clandestinamente, sfuggendo così ad un secondo mandato di cattura, e si stabilisce in Francia, dove è attivo con i gruppi di lingua italiana del Pcf. Nel settembre 1936 passa in Spagna con i primi gruppi di volontari e si arruola nel battaglione Garibaldi. È poi nella batteria Gramsci ed in quella Rosselli, dei gruppi Artiglieria Internazionale. A causa di disturbi cardiaci, deve rientrare in Francia nel settembre 1938. In seguito è internato a Vichy, ma evade raggiungendo dapprima l'Austria e poi l'Italia, nel 1943. Qui però è incarcerato a Vipiteno e poi trasferito in campo di lavoro in Germania, sino alla fine della guerra. Quindi riprende l'attività politica e sindacale ai Cantieri.

Luciani Bruno di Giuseppe, 1898, Firenze. Emigrato nel 1919, in Spagna fa parte della Divisione Ortiz. In seguito risulta confinato alle Tremiti.

Lucibello Antonio di Pasquale, 20/8/1898, Bianco (Rc). Operaio, socialista. Espatriato in data imprecisata, nel 1933 è iscritto dalla

polizia italiana nella rubrica di Frontiera per l'attività antifascista svolta all'estero. Sarebbe morto durante la guerra di Spagna, ma si ignorano località e circostanze.

Ludovici Domenico di Francesco, 2/9/1884, Cagli (Ps). Artigiano. Attivo dall'anteguerra, è schedato dalla polizia quale "sovversivo" fin dal 1907. Residente in Svizzera, si distingue per la sua attività antifascista. Nel settembre del 1936 è segnalato a Barcellona, nel Comitato antifascista italiano. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939 ed internato ad Argelès, riesce ad evadere e a raggiungere nuovamente la Svizzera.

Luè Domenico di Basilio, 10/9/1874, San Colombano al Lambro (Mi). Sarto, anarchico. Schedato dalla polizia fin dal 1909, deve emigrare nel 1923. Nel 1934 è segnalata la sua presenza a Barcellona. Arruolatosi nella Colonna Durruti, cade il 28 settembre 1936 sul fronte di Huesca.

Lugli Bruno di Luigi, 21/7/1901, Urbino (Ps). Elettricista, repubblicano. Appena ventenne è già politicamente attivo nella Federazione Giovanile Repubblicana e nel Partito Repubblicano a Pesaro. Si distingue anche nella seconda settimana rossa del giugno 1920. Assolto dalla Corte d'Assise di Urbino nel 1921, con l'avvento del fascismo al potere viene ripetutamente perseguitato. Dal novembre 1926, quando il PRI viene sciolto, fino al 1931 continua la sua attività d'opposizione entrando nel movimento di Giustizia e Libertà clandestina. Nel '31 espatria in Francia. Nell'ottobre 1936 è in Spagna e si arruola nella Colonna Italiana, dalla quale poi passa al battaglione Garibaldi. Ferito gravemente il 17 luglio 1937 a Brunete, muore fra le braccia di Pacciardi.

Lumaca Giuseppe, 12/7/1911, Nizza (Francia). Arriva in Spagna dalla città natale in

data imprecisata, e si arruola nella XIV^a Brigata Internazionale. Stando a documentazione ufficiale, sarebbe caduto il 25 luglio 1938 nei pressi di Tortosa.

Lunardon Domenico, 29/6/1904, Comano (MS). Combattente nelle Brigate Internazionali, reparto imprecisato, rientra in Francia dopo l'ottobre del 1938.

Lunelli Mario di Antonio, 10/10/1897, San Paolo d'Argon (Bg). Ricercato dall'OVRA, entra nel battaglione Garibaldi nel novembre 1936. In seguito fa parte del 2° battaglione della brigata Garibaldi.

Luperini Luigi di Raffaele e Gramigni Armida, 25/4/1896, San Vincenzo (Li). Muratore, socialista. Militante socialista fin da giovane, si trasferisce a Piombino e poi di qui clandestinamente in Francia nell'aprile del 1921. Prosegue in questo paese la sua attività politica. Nell'ottobre 1936 è in Spagna e si arruola nel battaglione Garibaldi. È comandante della 1^a compagnia col grado di capitano e combatte a Cerro de los Angeles ed a Casa de Campo. Ferito a Casa de Campo deve rientrare in Francia. Qui in seguito è incarcerato a St. Giles e internato a Gurs.

Lupetti Lilio di Alfredo, 14/10/1900, Calci (Pi). Meccanico, comunista. È tra i fondatori del fascio a Calci, ma per motivi di lavoro emigra in Francia nel 1923. Qui si lega ad ambienti antifascisti e diviene comunista. Nel 1936 va a combattere in Spagna. Si ignora a quale unità abbia appartenuto, ma risulta ferito in combattimento e rientrato in Francia.

Lupino Salvatore di Pietro e Sini Giovanna, 26/11/1902, Ittiri (Ss). Pittore, comunista. Il primo agosto 1925 emigra clandestinamente in Corsica, e di qui in Francia. Il 2

agosto 1936, assieme ad Ugo Beatrizotti, parte da Tolone per la Spagna repubblicana. Viene inquadrato nella Colonna Italiana con la quale combatte a Monte Pelato ed a Hue-sca. Poi fa ritorno in Francia. In seguito è internato a Vernet e poi, consegnato alla polizia italiana nel '41, confinato a Ventotene.

Lupo Alberto di Antonio e Filoni Maria, 26/3/1904, Giuggianello (Le). Espatriato nel 1923, risiede a Barcellona dopo un periodo trascorso in Francia. Ai primi di dicembre 1936 si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov con il grado di tenente. Lo stesso mese dell'arruolamento è fatto prigioniero dai franchisti e portato a Burgos. Tradotto in Italia nel settembre 1938, è confinato alle Tremiti.

Luppi Egidio di Giuseppe e Bevini Elena, 13/7/1897, San Prospero sulla Secchia (Mo). Operaio, comunista. Fondatore della sezione del partito comunista di San Martino Secchia, viene aggredito per due volte dalle squadre fasciste e deve emigrare in Francia nel 1922. Nell'ottobre del 1936 parte per la Spagna e viene arruolato nel battaglione André Marty, compagnia italiana. Combatte a Las Rozas, Majadahonda, Morata de Tajuña raggiungendo il grado di sergente. Rientra in Francia nel 1937. In seguito è partigiano nella regione parigina.

Luraschi Ferdinando di Leopoldo, 10/4/1902, Milano. Macchinista. Segnalato come commissario politico di compagnia nella brigata Garibaldi.

Lurati Gabriele di Vasino, 12/5/1907, Neuchatel (Svizzera). Facchino. Residente da tempo a Como, di dove erano originari anche i genitori, espatria clandestinamente dall'Italia nel 1937, diretto in Spagna assieme a Gerolamo Bartesaghi. Probabilmente

fa parte della compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. È in ogni modo arruolato nella brigata Garibaldi con la quale combatte anche sull'Ebro. Quindi fa parte della compagnia mitraglieri della XVª Brigata, ricostituitasi dopo la caduta di Barcellona. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato ad Argelès e Gurs.

Lusetti Enrico di Federico, 27/6/1913, Bellinzona (Svizzera). Muratore, comunista. Di famiglia originaria di Alessandria, giunge in Spagna il 6 ottobre 1936 e viene arruolato nella cavalleria della XVª Brigata Internazionale, con la quale combatte a Morata de Tajuña e Brunete. In seguito è trasferito ad Alcalá de Henares nella cavalleria spagnola. Ritornato in Svizzera nel settembre 1938, viene arrestato ed espulso. Si porta in Francia ma è arrestato e tradotto in Italia, dove è confinato a Ventotene. In seguito è partigiano nella 107ª Brigata Garibaldi e nella Divisione Marengo.

Lusso Raffaele di Pasquale e Congio Brigitta, 6/8/1895, Villasalto (Ca). Minatore, comunista. Diverse volte picchiato e perseguitato dai fascisti, nel mese di aprile del 1924 emigra clandestinamente recandosi in Francia. A Parigi prende contatto con le organizzazioni antifasciste italiane. Parte per la Spagna alla fine di ottobre del 1936. È arruolato dal 1º novembre nel battaglione Garibaldi, poi passa alla 3ª compagnia del 4º battaglione della brigata omonima. Tenente, è ferito sull'Ebro. In seguito rientra in Francia.

Lussu Emilio di Giovanni e Mereu Lucia, 4/12/1890, Armungia (Ca). Avvocato e giornalista, Giustizia e Libertà. Ufficiale durante la prima guerra mondiale, pluridecorato, è deputato fra 1921 e 1924 per il Partito Sardo d'Azione. Nell'ottobre del 1926, in seguito ad un assalto alla sua casa da parte di squa-

dre fasciste, uccide un aggressore. È incarcerato, poi assolto per legittima difesa ma confinato per cinque anni. Nel 1929 evade dal confino portandosi in Francia dove svolge intensa attività antifascista. In Spagna è per un breve periodo nella Colonna Italiana, con mansioni dirigenti. Rientrato in Francia e poi in Italia nel 1943, è dirigente partigiano. Parlamentare per varie legislature nel secondo dopoguerra, è anche brillante scrittore di opere di memorialistica e saggistica.

Lusvardi Filippo di Giovanni e Bertani Maddalena, 15/5/1899, Modena. Eletttricista e muratore, anarchico. Condannato nel 1918 per diserzione e poi indiziato per l'uccisione del fascista Ruini in seguito a scontri a fuoco, espatria nel 1922 in Francia dove svolge propaganda antifascista. È in Spagna alla fine del 1936 con Durruti. Nel 1937 è nuovamente in Francia. Nel '41 è internato in Germania e dopo 17 mesi consegnato alle autorità italiane. Assegnato al confino alle isole Tremiti.

Luxa Giuseppe di Antonio, 30/9/1901, Trieste. Cameriere. Arruolatosi probabilmente nel corso del 1937, ha il grado di tenente. È tra i difensori di Barcellona nel gennaio 1939.

Luxoro Bruno di Fortunato, 23/3/1908, Sestri Ponente (Ge). Arruolato nella Colonna Italiana il 5 novembre 1936, sarebbe uscito dalla Spagna il 6 giugno dell'anno successivo.

Luzzara Sante, 8/1/1897, Rivarolo Mantovano (Mn). Comunista. Emigrato in Francia in data imprecisata, risiede ad Arles. Di qui parte per la Spagna arruolandosi nella brigata Garibaldi. Rientra ad Arles nel novembre 1938.

Luzzi Vittorio, 24/3/1901, Castelfranco di

Sopra (Ar). Calzolaio, comunista. Partito dalla Francia, dove risiedeva, in data imprecisata per la Spagna repubblicana, è delegato politico della 4ª compagnia del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Risulta ferito sul fronte dell'Ebro.

Lypszyc Szyfra di Faiwel e Sura, 14/12/1915, Varsavia (Polonia). Studentessa universitaria. Giunta una prima volta a Parigi nel 1932, vi ritorna definitivamente nel 1934. Da quel momento vive assieme a Nino Nannetti. Durante la guerra di Spagna è al Commissariato delle Brigate Internazionali ad Albacete. Alla morte di Nannetti era però già rientrata in Francia. Durante la guerra di Spagna è al Commissariato delle Brigate Internazionali ad Albacete.

L

M

Macchi Luigi di Sabatino e Conti Amelia, 18/2/1907, Cascina (Pi). Barrocciaio, comunista. Giunto in Spagna dalla Francia, viene assegnato alla sezione lanciabombe della 1ª compagnia del battaglione Garibaldi. È poi sergente della 1ª compagnia del 1º battaglione della brigata Garibaldi. Combatte a Hueca, Farlete, Fuentes de Ebro e sul fronte dell'Ebro. Ferito a Mirabueno, a Guadalajara e sull'Ebro. Uscito dalla Spagna e rientrato in Francia, è internato a St. Cyprien e Gurs.

Macchieraldo Andrea di Michele e Nicoletto Angela, 2/11/1894, Nizza (Francia). Aggiustatore meccanico, comunista. Emigrato dall'Italia a Montauban, in Francia, nel 1930, alla fine del 1936 si arruola nella Colonna Italiana. Qui è alle dipendenze dell'aviazione militare. È ferito al braccio sinistro con frattura e lesioni varie in seguito all'abbattimento dell'aereo sul quale volava come mitragliere nel settore di Saragozza. Rientra in Francia nel febbraio 1939 e viene internato ad Argelès e Gurs. Nel marzo 1941 viene deportato dai tedeschi in Bretagna, ma il 2 agosto evade dal campo di prigionia ed entra a far parte delle FFI partigiane, con le quali partecipa alla liberazione di Montauban.

Machnich Pietro di Pietro, 23/1/1907, Trieste. Macellaio, comunista. Sin da giovane prende parte alla lotta antifascista a Trieste, e nel 1928 è arrestato e deferito al Tribunale speciale per "attività comunista". È condannato a cinque anni di confino. Liberato nel '32, riprende l'attività clandestina, ma nel 1934 deve espatriare diretto in Francia, per

sfuggire ad un secondo mandato di cattura. È tra i primi ad accorrere in Spagna allo scoppio dell'insurrezione franchista, ed è inquadrato quale mitragliere nella Colonna Italiana. Poi è trasferito alla 28ª Divisione. Inviato in Francia nel 1938, passa poi in Belgio per imbarcarsi nuovamente per gli Usa.

Maestrini Francesco, 14/3/1889, Breganzona (Svizzera). Muratore. Nel 1934, a Basilea, viene arrestato con l'accusa di avere ucciso un fascista durante uno scontro. Scontata la pena, nell'ottobre 1936 raggiunge la Spagna e qui è probabilmente inquadrato nel battaglione Capaev. Il 21 febbraio 1938 risulta presente ad Albacete proveniente dal centro sanitario di Benicasim. Questo fa ritenere che sia rimasto ferito su un fronte imprecisato. Nel dopoguerra è a Lugano.

Maffei Alessandro di Fedele, 21/7/1910, Caviglia (Ar). Residente in Francia da data imprecisata, viene segnalato dalla polizia italiana nella rubrica di Frontiera con fotografia, come "già arruolato nelle milizie spagnole".

Maffei Attilio di Ernesto, 18/4/1900, Luino (Va). Emigrato in Francia nel 1921, nel 1940 il suo nome viene iscritto nella rubrica di Frontiera per l'arresto da parte della polizia italiana come "ex miliziano in Spagna".

Maffei Vittorio di Giocondo e Ceccherini Armida, 29/10/1897, Bucine (Ar). Boscaio, comunista. Ricercato dalla polizia, emigra in Francia in data imprecisata. Poi, nell'ottobre 1936, è in Spagna. Prima è arruola-

to nella compagnia telefonisti della XI^a Brigata, poi passa, nell'aprile 1937, sempre come telefonista alla 1^a compagnia del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Ritorna in Francia nel febbraio 1939, finendo internato a Gurs.

Maffi Fabrizio, 1887, nato presumibilmente in Toscana, si arruola nel battaglione Garibaldi a guerra iniziata proveniente probabilmente dalla Francia. È portaordini del comando. Ferito il 21 novembre 1936 a Casa de Campo.

Maffioli Ettore di Gentile, 9/3/1906, Merigo (No). Falegname, comunista. Attivo politicamente nel primo dopoguerra, emigra nel 1926. Nel '33 entra in Spagna perchè espulso dalla Francia per manifestazione "sovversiva", e si stabilisce a San Sebastiano. Dopo lo "alzamiento" franchista si unisce alle forze popolari combattendo ad Irún, Bilbao, Santander e nelle Asturie tra le file del battaglione Meabe, della Gioventù Socialista Unificata. Alla caduta di Santander, si imbarca a Gijón ma è fatto prigioniero dai franchisti e rinchiuso nel campo di concentramento di San Pedro Cardeña, in provincia di Burgos, fino all'ottobre 1938. Assieme ad altri 23 italiani prigionieri in quel campo, è rimpatriato e confinato alle Tremiti nel 1939. Liberato nel luglio 1943, partecipa in seguito alla Resistenza nella Val d'Ossola.

Maggi Pietro di Giovanni, 11/6/1890, Lopagno (Svizzera). Comunista. Segnalato fra i combattenti antifranchisti durante la guerra di Spagna.

Maggioni Davide di Giovanni e Meda Maria, 22/1/1904, Oreno (Mi). Tipografo, comunista. Attivissimo nel primo dopoguerra, nel 1919 è denunciato per affissione di manifesti "sovversivi". Due anni dopo è

dirigente della Gioventù Comunista, della quale è anche segretario nazionale. Ripetutamente fermato, assolto una prima volta dal Tribunale speciale nel '23 e deferito allo stesso Tribunale nuovamente nel 1927, espatria. È a Mosca e da qui parte per la Spagna allo scoppio dell'insurrezione franchista, dove svolge attività politica. Il giornale di Barcellona "El Diluvio" riporta in data 6 agosto 1937 la notizia della sua morte.

Maglietta Clemente di Francesco e Reichmann Eugenia, 22/2/1910, Napoli. Dottore in legge, comunista. Organizzatore politico antifascista negli ambienti universitari di Napoli, nel '31 espatria per ordine del Partito Comunista. Compie però alcune missioni in Italia con compiti politici clandestini. Nel corso di una di queste è arrestato a Pescara, nel 1932, e condannato dal Tribunale Speciale a otto anni di reclusione. Liberato per indulto, torna ad espatriare nel 1936. L'anno successivo è in Spagna, arruolato nella brigata Garibaldi come soldato del 1° battaglione. In settembre diventa commissario politico del battaglione assieme allo spagnolo Oliva. Combatte a Farlete, Fuentes de Ebro e Belchite, rimanendo infine ferito gravemente a Quinto. Uscito dalla Spagna è internato nei campi francesi e poi, nel 1941, rimpatriato. Incarcerato a Venezia, è poi confinato a Sulmona. Fra il '43 e il '45 è segretario della Camera del Lavoro di Napoli, poi è deputato. Ricopre numerose cariche nelle organizzazioni democratiche ed è vice presidente dell'Aicvas.

Magnagato Bonaventura di Cesare, 3/7/1905, Cavarzere (Ve). Da documenti in possesso dell'Aicvas, risulta che nell'agosto 1936 era residente a Torino. Raggiunge direttamente la Spagna dall'Italia e viene inquadrato nella brigata Garibaldi. Rimane ferito sul fronte dell'Ebro nel settembre 1937.

Magnani Augusto di Pasquale, 16/3/1908, Madrid (Spagna). Scultore marmista. Originario di Massa Carrara, combatte dapprima con la 103ª brigata spagnola e poi con la Garibaldi, con il grado di tenente.

Magnani Decio di Giuseppe e Magalotti Adele, 29/11/1901, Roversano (Fo). Fabbro, comunista. Emigrato in Francia in data imprecisata, è ricercato dall'Ovra. Il 24 febbraio 1937 si arruola nel battaglione Garibaldi. È poi con la brigata omonima, 3º battaglione. Caduto il 28 agosto 1938 a Farlete.

Magnani Narciso di Lodovico, 9/9/1915, Carrara. Barbiere. Partito dalla Francia in data imprecisata per raggiungere la Spagna repubblicana, fa parte della 26ª Divisione, 120ª brigata mista, battaglione Matteotti, compagnia mitraglieri. Nel 1938 rientra in Francia per svolgere il servizio militare, in quanto è naturalizzato francese.

Magnani Pio di Antonio e Delbono Rosa, 29/8/1897, Neviano degli Arduini (Pr). Fabbro, comunista. Espatriato clandestinamente nell'ottobre 1936, è dapprima in Marocco e poi in Spagna. Il suo nome compare nel "Bollettino delle Ricerche" della polizia fascista. In Spagna fa parte per un periodo della Colonna Italiana. Poi è in Francia, ma rientra nuovamente in Spagna arruolandosi in una formazione imprecisata delle Brigate Internazionali. Nel 1939 è nuovamente segnalato in Francia.

Magnapera Tommaso di Francesco e Mastronicolo Giovanna, 7/7/1908, Castrocielo (Fr). Contadino, comunista. Nel 1923 emigra assieme alla famiglia in Francia. Risulta incarcerato a Lione per aver partecipato ad una manifestazione indetta dai comunisti francesi. Il 3 settembre 1936 è in Spagna, ed è arruolato nella 3ª compagnia del battaglione Garibaldi. Caduto il 23

novembre 1936 a Casa de Campo, sul fronte di Madrid.

Magnetti Michelangelo di Giuseppe, 18/6/1906, Lanzo Torinese (To). Emigrato in Corsica, parte da quell'isola per la Spagna per combattere nelle file delle Brigate Internazionali. Non si hanno particolari sulla data di entrata in Spagna e sulla sua sorte dopo la guerra.

Magnoler Pietro, 4/3/1902, Salgareda (Tv). Da documenti a lui intestati depositati presso l'Aicvas risulta residente in Francia, dove è attivo nel Fronte Unico. È entrato nel 1937 nella Spagna repubblicana.

Magoga Antonio di Angelo e Sartori Teresa, 28/8/1898, Breda di Piave (Tv). Muratore, comunista. Residente a Dresda fino a quindici anni, si trasferisce poi a Pordenone ed infine, nel 1924, in Francia. Qui è segnalato per la sua attività politica e come raccoglitore di fondi per il Soccorso Rosso. A fine agosto 1936 si arruola nella centuria Gastone Sozzi e combatte a Pelahustán ed a Chapinería. Caduto a Chapinería il 18 ottobre 1936.

Magon Massimiliano di Giulio, 8/11/1909, Codevigo (Pd). Bracciante, comunista. Espatriato in Francia nel primo dopoguerra, è attivo antifascista. Giunto in Spagna da Nizza nel mese di ottobre del 1936, è arruolato nel battaglione Garibaldi e poi nella 2ª compagnia del 2º battaglione della brigata omonima. Combatte fino all'Ebro. In seguito, nel 1942, risulta confinato a Ventotene.

Maiero Alberto di Pietro, 22/8/1907, S.Giustina (Bl). Emigrato in Francia in data imprecisata, risiede a Gardanne. Accorre a combattere in Spagna alla fine del 1936 e si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Combatte a Huesca, poi

passa alla brigata Garibaldi. Nel giugno 1938 è sul fronte dell'Ebro, a disposizione del comando. È citato quale caduto sul fronte dell'Ebro da Giacomo Calandrone e Piero Dal Pozzo.

Mainardi Alfredo di Gioacchino e Luperi Pasqua, 12/11/1904, Santa Croce sull'Arno (Pi). Conciapelli, comunista. Espatriato nel 1923 in Francia, durante la guerra civile spagnola combatte in una formazione imprecisata delle Brigate Internazionali. Caduto nel luglio del 1937.

Mainardi Giovanni di Emilio e Mainardi Adele, 15/5/1900, Bettola (Pc). Muratore, comunista. Residente in Francia, a Lione, da data imprecisata, parte per la Spagna il 9 ottobre 1936. Appartiene per alcuni mesi al battaglione Garibaldi, poi lavora alla base delle brigate ed al servizio postale delle medesime ad Albacete. Ammalatosi, esce dalla Spagna il 15 settembre 1937.

Maisano Carmelo di Antonio e Miciano Francesca, 4/11/1897, San Lorenzo (Rc). Residente in Corsica, ad Ajaccio, si arruola nel battaglione Garibaldi restando ferito sul fronte di Madrid. Dopo la guarigione passa alla compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Disperso nel febbraio 1937 a Morata de Tajuña.

Makuc Giacomo di Giacomo e Yeres Sfanza, 14/4/1899, Cerkna/Circhina (Slovenia). Operaio. Emigrato in Francia nel 1922, risiede a Clermont Ferrand. Da qui si porta in Spagna nel febbraio 1937, ed è combattente in un reparto imprecisato. Esce dalla Spagna nel febbraio del 1939 finendo internato nei campi francesi e poi, nel 1941 confinato a Ventotene. In seguito è partigiano con l'Esercito Popolare di Liberazione Jugoslavo, caduto presso Circhina il 27 gennaio 1944.

Malacarne Arturo di Paolo e Bondi Ottavia, 25/8/1908, Bleggio (Tn). Contadino, comunista. Emigrato con la famiglia in Francia nel 1924, è espulso da questo Paese perchè accusato di aggressione ad un fascista. Espulso anche dal Belgio, raggiunge la Spagna col fratello Giovanni e si arruola nell'ottobre 1936 nel battaglione Garibaldi. Caduto il 1 gennaio 1937 a Mirabueno.

Malacarne Giovanni di Paolo e Bondi Ottavia, 5/6/1902, Bleggio (Tn). Bracciante, comunista. Fratello di Arturo, emigra in Francia con la famiglia nel 1924. Più volte arrestato per la sua attività antifascista, è infine espulso dalla Francia. Il 26 luglio 1936 è già in Spagna e si arruola nella centuria Gastone Sozzi. Combatte a Pelahustán, Cenicientos e Chapinería, poi passa al battaglione Garibaldi, rimanendo ferito a Casa de Campo. Dopo la guarigione rientra in Francia. Internato a Vernet, nel '41 è tradotto in Italia e confinato a Ventotene. In seguito combatte nella Resistenza con il battaglione Trento della brigata partigiana Gramsci.

Malachina Casimiro di Carmelo e Godani Angela, 7/6/1902, Zeri (Ms). Cameriere, comunista. Trasferitosi con la famiglia in Francia fin dall'anteguerra, nel 1925 è segnalato quale attivo antifascista a Parigi. Arruolatosi nelle Brigate Internazionali ai primi del 1937, combatte a Guadalajara. Rientrato in Francia, è internato a Vernet e poi confinato a Ventotene.

Malaguti Armando di Celso e Rapparini Adelaide, 18/9/1897, Bologna. Segantino, anarchico. Perseguitato dal fascismo, emigra nel 1923 trasferendosi in Francia, Belgio e Tunisia. Nell'agosto 1936 si arruola come mitragliere nella Colonna Italiana e prende parte ai combattimenti di Monte Pelato. Svolge anche mansioni di delegato politico. Ritorna in Francia nel febbraio 1937. Nel

1940 è arrestato e deportato dai tedeschi in Germania, poi tradotto in Italia l'anno successivo e confinato a Ventotene e Renicci Anghiari. Di qui evade nel settembre del 1943.

Malattia Antonio di Antonio, 15/3/1907, Trieste. Calzolaio, comunista. Emigrato in Francia nel 1925. Incluso nel Bollettino delle Ricerche dalla polizia fascista, sappiamo soltanto che arriva in Spagna nell'aprile 1937. È inizialmente alla Scuola allievi ufficiali e poi fa parte della brigata Garibaldi.

Malattia Giovanni di Antonio e Santin Antonia, 19/12/1910, Buje/Buie d'Istria (Slovenia). Cuoco. Emigrato in Francia nel 1926, fissa la residenza a Beaulieux e si lega ad ambienti antifascisti. Accorre in Spagna nell'ottobre 1936 entrando a far parte del battaglione Garibaldi. Ferito a Majadahonda, dopo la guarigione passa, col grado di tenente, al 2° battaglione della brigata Garibaldi. Prende parte a tutte le battaglie fino al 12 settembre 1938, data in cui fa rientro in Francia.

Maldotti Paolo di Luigi e Bellini Alessandrina, 29/10/1902, Castelvetro Piacentino (Pc). Cancellato dall'anagrafe del comune di nascita nel 1931 per emigrazione in Francia, risiede a Livry-Gargan. Nel gennaio 1937 si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov ed in seguito, col grado di sottotenente, nella 2ª compagnia del 1° battaglione della brigata Garibaldi. Ferito nel luglio 1937 a Brunete, rientra in Francia nel gennaio 1939.

Malfatto Antonio di Giuseppe, 4/8/1907, Nizza Monferrato (At). Comunista. Residente in Francia, a Sartrouville, da data imprecisata, arriva probabilmente in Spagna nell'ottobre del 1936 poichè viene assegnato al reparto telefonisti del battaglione Garibaldi.

Caduto il 1 gennaio 1937 a Mirabueno.

Mallozzi Vittorio di Gennaro e Lauri Filomena, 22/10/1909, Anzio (Roma). Fornaciaio, comunista. Caposettore del Pci nei rioni romani nel 1934, sfugge all'arresto espatriando clandestinamente in Francia, a Montreuil sur Bois. Qui svolge intensa attività politica. Nel 1936 è in Spagna, dapprima nella formazione Picelli, poi delegato politico della 2ª compagnia del battaglione Garibaldi. Infine, sul fronte di Brunete assume il comando del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Invalido permanente per un incidente stradale, rientra a Parigi nell'ottobre 1938 e qui prosegue la sua attività politica. Internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet, è poi tradotto in Italia e confinato a Ventotene. Liberato, giunge a Roma il 25 agosto 1943 prendendo parte alla lotta di liberazione. Arrestato dai nazifascisti e condannato a morte, è fucilato il 31 gennaio 1944. Medaglia d'Oro alla memoria.

Mambrin Antonio di Matteo e Motta Carlotta, 5/12/1898, Montagnana (Pd). Contadino, comunista. Nel 1926 espatria in Belgio ed in Francia. È antifascista molto attivo in Belgio, segretario della LIAB nel comune di Montagnè, e la polizia lo ricerca con esito negativo. Nell'agosto 1936 parte per la Spagna e si arruola nella centuria Gastone Sozzi. Combatte a Pelahustán, Cenicientos e Chapinería. Passa poi al battaglione Garibaldi con il grado di tenente della 3ª compagnia. Ferito il 21 novembre 1936 a Casa de Campo. In seguito è nel 3° battaglione della brigata Garibaldi, combattendo a Huesca, Brunete, Farlete, Fuentes de Ebro ed Estremadura. Caduto il 16 febbraio 1938 a Campillo.

Mancia Amerigo di Guglielmo, 20/5/1900, Ascoli Piceno. Cameriere e muratore, comunista. Dopo aver prestato servizio militare

nel 88° Reggimento di fanteria, emigra in Francia nel 1925 e qui lavora presso diverse ditte. Nel marzo 1934 si trasferisce a Barcellona. Nel febbraio 1937 si arruola nel battaglione Garibaldi e rimane ferito durante un bombardamento aereo. Passa in seguito alla brigata Garibaldi e nel maggio 1938 rientra in Francia. Internato a Gurs, è poi tradotto in Italia nel 1941 e confinato all'Isola d'Elba.

Mancini Alberto di Vittorio e Durazzi Marcellina, 6/9/1908, Principato di Monaco (Monaco). Fabbro, comunista. Domiciliato a Magione (Pg). Di famiglia contadina, nel 1930 raggiunge la Francia, e qui ha i suoi primi contatti col movimento operaio organizzato. È tra i primi a recarsi in Spagna arruolandosi nella Colonna Italiana. Nel 1942 è nuovamente in Italia, e qui riprende la sua intensa attività politica clandestina. L'8 giugno 1944 guida i contadini nell'insurrezione armata di Montebuono. Insignito di Medaglia d'Argento al valore. Dopo la liberazione assume diverse cariche sindacali in Umbria.

Manea Ismene di Giuseppe e Galvan Teresa, 14/3/1908, Malò (Vi). Bracciante e muratore, comunista. Portatosi in Francia per lavoro, dal 1930 partecipa all'attività dei gruppi politici antifascisti. Si reca in Spagna nel novembre 1936 ed è dapprima nella formazione Picelli, poi nel battaglione Garibaldi ed infine nella brigata omonima. Prende parte a tutte le battaglie fino all'Ebro, e su questo fronte è fatto prigioniero dai franchisti nel settembre 1938. Consegnato alle autorità italiane è confinato dapprima alle Tremiti e poi a Ventotene. Liberato il 18 agosto 1943 partecipa all'organizzazione del movimento partigiano con incarichi di responsabilità. Arrestato dai tedeschi il 6 luglio 1944, è torturato orribilmente, azzannato dai cani lupo, poi è fucilato nella notte fra il 12 ed il 13 luglio. Insignito di Meda-

glia d'Argento alla memoria.

Manfroni Francesco di Nazzareno e Bucci Francesca, 19/12/1900, Città di Castello (Pg). Tornitore meccanico. Residente a Roma nel 1930 ed a Milano nel 1936, gli viene rifiutato il passaporto. Parte clandestinamente nel 1937 per la Francia, portandosi però subito in Spagna dove si arruola nella brigata Garibaldi. Ferito sul fronte dell'Ebro nel settembre 1938, passa poi alla XV^a Brigata Internazionale, costituitasi dopo la caduta di Barcellona. Uscito dalla Spagna è internato in Francia, a Gurs e St. Cyprien.

Manghi Angelo Pietro di Italo e Mozzi Fanny, 6/10/1897, Milano. Commerciante, socialista. Una nota della polizia politica lo segnala quale fiduciario del Partito Socialista in Spagna nel 1938.

Mangili Elderico di Giovanni, 10/10/1911, Gentilino di Lugano (Svizzera). Si reca in Spagna dalla Francia, dove risiedeva da data imprecisata, entrando nella brigata Garibaldi. Prende parte a tutte le battaglie rimanendo ferito sul fronte dell'Ebro. Rientrato in Francia l'11 dicembre 1938, dopo la guerra mondiale si stabilisce in Corsica.

Mangiola Bruno di Vincenzo e Santoro Maria, 22/11/1907, San Lorenzo (Rc). Autista, comunista. Nel settembre del 1936 espatria clandestinamente portandosi in Spagna attraverso la Francia. Si arruola nel battaglione Garibaldi combattendo a Cerro de los Angeles, Pozuelo, Majadahonda e Guadajajara. Ferito, è poi delegato politico di sezione nella Brigata Garibaldi e combatte a Huesca, Brunete e sull'Ebro. Ritorna in Francia nel febbraio 1939 ed è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. In seguito, tradotto in Italia, è confinato a Ventotene.

Mangolini Antonio di Luigi e Cattozzi

Emma, 24/3/1894, Bosco (Fe). Operaio. Presumibilmente giunto in Spagna dalla Francia, dove era emigrato in data imprecisata, nel settembre 1937 è nella brigata Garibaldi. Due mesi dopo è ad Albacete, proveniente dall'ospedale di Orihuela. In seguito presta servizio presso il parco auto delle Brigate. Rientra in Francia nel giugno 1938.

Mangraviti Placido di Lorenzo e Guerrera Angela, 16/4/1900, Ganzirri (Me). Marittimo. A diciotto anni lavora su piroscafi di società straniere, e nell'aprile 1933 è espulso dagli Usa in quanto vi è entrato illegalmente. Successivamente è in Francia e poi in Spagna. Fa parte della Colonna Lenin. L'ultimo documento che lo riguarda lo dà residente il 23 ottobre 1937 a Barcellona.

Maniani Arturo. Arruolato nella brigata Garibaldi, risulta successivamente in forza alla 35ª Divisione, dove è membro della banda musicale. Uscito dalla Spagna, è internato a St. Cyprien e Gurs.

Maniera Aristodemo di Alberto e Droghini Faustina, 5/8/1903, Castellamare Adriatico (Pe). Capitano marittimo, comunista. Attivo fin dal primo dopoguerra, si distingue per le sue capacità politiche ed organizzative. Ardito del popolo, è condannato a quattro mesi di carcere nel 1922 e poi ripetutamente fermato. Nel 1925 lavora a Torino, alla Fiat, e di qui, licenziato per motivi politici e strettamente sorvegliato, espatria clandestinamente in Francia nel 1929. In questo paese prosegue la sua attività fino all'ottobre 1936, data del suo arrivo in Spagna. Si arruola nel battaglione Garibaldi ed è promosso prima tenente e poi capitano. Ferito sul Jarama, lavora all'Ufficio Informazioni dello Stato Maggiore Centrale dell'esercito repubblicano. Torna in Francia nel dicembre 1938 ed è internato a Vernet. In seguito è partigiano in Francia e poi in Italia. Deputato alla Costi-

tuente. È anche Medaglia d'Argento al Valore militare.

Manini Dino di Celestino e Muzzi Ada, 12/10/1914, Castenaso (Bo). Garzone, comunista. Attivista dei gruppi comunisti clandestini bolognesi, lascia l'Italia il 24 maggio 1937 portandosi a Parigi. Qui prende contatto con i comitati pro-Spagna e si arruola nella brigata Garibaldi. Combatte in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro. Uscito dalla Spagna ed internato a Vernet, muore in questo campo il 3 luglio 1941 per una infermità contratta durante la permanenza al fronte.

Manini Vittorio di Demetrio e Roncagli Giuseppa, 22/4/1906, Argenta (Fe). Operaio, comunista. Trasferitosi nel 1919 a Portomaggiore, ricercato dalla polizia, espatria in Francia nel 1930. Si arruola nel battaglione Garibaldi nell'ottobre 1936 combattendo a Cerro de los Angeles, Pozuelo e Boadilla. Ferito, è poi sergente del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Combatte a Farlete ed in Estremadura. Uscito dalla Spagna svolge attività antifascista fra le truppe italiane di stanza nell'Alta Savoia. Arrestato e tradotto in Italia, è incarcerato a Cuneo e poi a Fossano ed a Alessandria. In seguito è partigiano nella 79ª Brigata Garibaldi ad Alessandria.

Manni Maurizio, 26/9/1898, socialista. Nato presumibilmente in Lombardia. Raggiunge la Spagna dalla Francia nel febbraio 1937. È inquadrato nel battaglione Garibaldi e poi nella brigata omonima, tenente della 1ª compagnia del 1° battaglione. Caduto il 5 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Manni Nello di Carlo e Radi Luisa, 26/4/1896, Montieri (Gr). Operaio, comunista. Segnalato dalla polizia quale acceso antifascista, emigra nel 1922 sia per aver-

sione al fascismo che per ragioni di lavoro. In Francia è attivo negli ambienti antifascisti. Parte per la Spagna nel 1937 ed è inquadrato in una imprecisata Brigata Internazionale. Durante una licenza nel dipartimento del Var, ostenta un acceso antifascismo.

Mantovani Angelo di Giuseppe, 17/11/1902, Pavia. Operaio meccanico, anarchico. Vigilato dalla polizia per le sue idee antifasciste, espatria clandestinamente nell'agosto 1931 in Svizzera, a Basilea. Qui nel 1936 è arrestato e condannato per aver asportato un gagliardetto dalla locale sede fascista. Raggiunta la Spagna, è arruolato in formazioni spagnole, forse anarchiche, e nel 1937 è sul fronte di Huesca, dove risulta ferito. Nel febbraio 1939, uscito dalla Spagna, è internato nel campo francese di Argelès.

Mantovani Renato di Gregorio e Calderari Maria, 21/8/1897, Milano. Bracciante. Emigrato in Francia all'inizio degli anni Trenta, risiede a Parigi. Nel novembre 1936 si trasferisce in Spagna ed è dapprima inquadrato nella formazione Picelli, poi nel battaglione Garibaldi. Prende parte alle battaglie sul fronte di Madrid. In seguito è cuiniere della brigata Garibaldi, 1° battaglione. Rientra in Francia nella seconda metà del 1937.

Manù Emanuele, arruolato nella brigata Garibaldi, è comandante del 4° battaglione. Caduto a Caspe nel marzo del 1938.

Manzini Renzo di Luigi e Bonfatti Elisa, 10/9/1904, Virgilio (Mn). Contadino e muratore, comunista. Arrestato e condannato a due anni e sei mesi di carcere nel 1921 per un episodio di attività antifascista, nel 1926 espatria clandestinamente in Francia stabilendosi a Beausoleil. Qui prende parte a tutte le manifestazioni antifasciste. Si reca in Spagna il 19 agosto 1936 ed è con la Colonna

Italiana al fronte di Monte Pelato. Nell'aprile 1937 passa alla brigata Garibaldi. Tornato in Francia, viene tradotto in Italia nell'agosto 1943 diretto alle carceri di Breglio.

Manzoni Alessandro di Attilio e Scorzoni Adele, 30/11/1911, Bologna. Calzolaio, comunista. Arrestato nel 1930 per la sua attività antifascista, è deferito al Tribunale Speciale e condannato il 12 novembre 1931 a due anni di carcere. Espatria nell'agosto 1935 per sottrarsi ad un nuovo mandato di cattura. Vive alcuni mesi in Svizzera, poi è in Francia. In data imprecisata parte per la Spagna e si arruola nella brigata Garibaldi. Caduto nel 1938 sul fronte dell'Ebro.

Manzoni Giusto, piccolo commerciante. Residente in Francia, parte da questo paese per raggiungere la Spagna repubblicana a guerra iniziata. È dapprima arruolato nel battaglione Garibaldi e poi nella brigata omonima, portaferiti del 1° battaglione.

Marabini Amedeo di Luigi e Mari Carolina, 11/9/1897, Castenaso (Bo). Tipografo, comunista. Emigrato per ragioni politiche nel 1923, è ripetutamente espulso da Francia, Belgio e Lussemburgo. Si reca in Spagna nel 1936 e si arruola nel battaglione Garibaldi, 2ª compagnia. È nominato commissario politico di compagnia dopo la battaglia di Guadalajara. Passato poi alla brigata Garibaldi, combatte su tutti i fronti. Rientrato in Francia, è internato a St. Cyprien e Vernet, poi tradotto in Italia il 25 settembre 1942 e confinato a Ventotene. In seguito è commissario politico di compagnia della 36ª brigata partigiana Garibaldi Bianconcini.

Maraldo Luigi di Pietro e Ventura Elisa, 14/1/1895, Meduno (Pn). Commesso marittimo sulle navi della linea "Cosulich", diserta dal piroscampo su cui era imbarcato nel 1924 stabilendosi negli Usa. Qui collabora

con le organizzazioni antifasciste degli emigrati. Ai primi del 1937 arriva in Spagna ed opera come autista della compagnia trasporti. Nel settembre 1938 è catturato dai franchisti e internato nel campo di San Pedro de Cardeña. Tradotto in Italia, è detenuto a Ponza e poi, catturato dai tedeschi, è deportato a Buchenwald. Qui resta fino alla fine della guerra; poi si stabilisce a Trieste.

Maran Valentino di Giovanni e Tagliaferro Teresa, 25/3/1897, Massanzago (Pd). Ebanista e negoziante. Giustizia e Libertà. Il 5 aprile 1926 emigra in Francia per lavoro e qui entra in contatto con i comunisti e con Giustizia e Libertà. In Spagna combatte con la Colonna Italiana, la 28ª Divisione ed il battaglione Matteotti. Nel maggio 1938 rientra in Francia, ma pare sia ripartito nuovamente per la Spagna dove resta fino alla caduta di Barcellona. Fra il 1939 e il 1942 è segnalato in Francia.

Marani Giovanni Battista di Massimiliano e Agostini Erminia, 7/10/1904, Verona. Operaio, comunista. Abbandonata l'Italia a causa degli arresti e delle violenze cui veniva sottoposto da parte dei fascisti, si porta in Francia. Arriva in Spagna ai primi del 1937 e viene assegnato alla brigata Garibaldi e poi alla batteria Gramsci. Dopo aver partecipato a tutte le battaglie, rientra in Francia ed è internato ad Argelès e Gurs. Sfuggito alla vigilanza tedesca, raggiunge l'Italia dove collabora con la Resistenza.

Marastoni Sperindio di Luigi, 22/6/1894, Volta Mantovana (Mn). Ebanista, socialista. Espatriato clandestinamente nel 1923, si stabilisce a Nizza dove è attivista della LIDU e molto vicino a Giustizia e Libertà. Si reca in Spagna nell'ottobre 1936 e si arruola nella 1ª compagnia del battaglione Garibaldi. È ferito alla compagnia di Stato Maggiore. Ma ricoverato in ospedale per il riacutizzarsi di

una vecchia malattia polmonare ritorna in Francia. Nell'agosto 1940 è espulso ed inviato in Italia, dove viene condannato a cinque anni di confino a Ventotene.

Marcello Salvatore di Sebastiano e Manca Maddalena, 15/1/1894, Sarule (Nu). Minatore. Espatriato nel 1930 in Corsica, prende parte a scioperi e manifestazioni. In Spagna è arruolato nel giugno 1938 nella brigata Garibaldi, e nel mese di settembre viene ferito sul fronte dell'Ebro da una bomba d'aereo. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, il 27 settembre 1941 viene consegnato, reduce dai campi di concentramento di Agde, St. Cyprien e Vernet, alle autorità italiane. Assegnato al confino per cinque anni, con destinazione Ventotene.

Marchelli Giacinto, 11/11/1899, Genova. Comunista. Partito per la Spagna dalla Francia, si arruola il 17 novembre 1936 nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Da questa unità passa il 4 agosto 1937 al 2º battaglione della brigata Garibaldi, promosso tenente. Dopo aver combattuto sul fronte dell'Ebro, rientra in Francia diretto a Nizza.

Marchese Giovambattista, 4/12/1891, Genova. Calderaio. Espatriato in Spagna nel 1929, lavora in una fabbrica di armi durante la guerra. Espulso dai franchisti, è rimpatriato ed internato nel 1940.

Marchese Scipio di Enrico e Parizzi Celestina, 22/10/1896, Parma. Risulta arruolato in Spagna nei servizi ausiliari di una non meglio precisata formazione antifranchista. È rimpatriato in Francia sul finire del 1938.

Marchetti Giuseppe di Antonio e Stafetti Maria, 8/7/1906, Varmo (Ud). Meccanico e operatore di cinema, comunista. Nel 1926 è in Africa del Nord e poi tre anni dopo è in

Belgio, dove svolge intensa attività nella gioventù comunista. Espulso dal Belgio nel '31, colleziona espulsioni anche in Germania e Svizzera. Il 15 agosto 1936 parte dalla Svizzera, dove viveva clandestinamente, portandosi a Parigi e poi in Spagna. Si arruola nella centuria Gastone Sozzi come comandante di sezione. Nel battaglione Garibaldi è tenente. In seguito è comandante della delegazione delle Brigate Internazionali ad Alicante e, in Catalogna, comandante dei servizi di frontiera. Rientrato in Francia, viene internato ad Argelès e, dal luglio 1940, opera nella formazione Libérer et Fédérer come agente P-I nella rete Bertaux, promotore e segretario del Comitato italiano di Liberazione di Tolosa. Dopo la Liberazione continua a svolgere intensa attività politica ed è tra i promotori della costituzione dell'Aicvas con funzioni di segretario fino alla sua scomparsa.

Marchetto Virgilio di Firenze, 9/9/1904, Asigliano (Vi). Fotografo e giornalista, comunista. Segnalato fin dal 1923 dalla polizia per la sua attività antifascista, nel 1927 emigra in Olanda e poi si trasferisce a Parigi, sempre attivo come giornalista. Entra in Spagna nel gennaio 1937 e fa parte della compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Successivamente è tenente nella brigata Garibaldi, con la quale combatte su tutti i fronti. In Francia rientra nel dicembre 1938 e nel luglio del 1942 tenta di raggiungere clandestinamente l'Italia ma è arrestato alla frontiera del Brennero. Assegnato al confino alle Tremiti, dopo il settembre 1943 partecipa alla lotta di Liberazione e ricopre la carica di sindaco di Lonigo per conto del CLN.

Marchi Leone, giunto in Spagna a 54 anni di età, si arruola nel gennaio 1937 nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Ferito il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña. Il 28 agosto 1938 risulta dimesso

dall'ospedale di Sagarot con anchilosi della tibia destra.

Marchi Orazio di Giuseppe, 27/8/1904, Colle Val d'Elsa (Si). Soffiatore di vetro, comunista. Attivo nel movimento operaio fin da giovane, di grande qualità organizzative e politiche, è nel 1930 in Francia e da qui inviato in Unione Sovietica alla scuola di guerra. Arriva in Spagna nel gennaio 1937 e si arruola nel battaglione Garibaldi; poi è comandante del 2° battaglione della brigata omonima dal dicembre 1937 al 16 febbraio 1938. Promosso capitano, combatte a Farlete, Fuentes de Ebro ed Estremadura. Ferito su questo fronte, è ricoverato in diversi ospedali ed infine è portato in Francia con convoglio sanitario nel luglio 1938.

Marchi Vittorio di Antonio, 7/9/1901, Pisa. Manovale, comunista. Residente in Francia nel 1924, è noto per la sua attività antifascista. Si ignora la data di partenza per la Spagna dove fa parte del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Nel 1939, al rimpatrio, è arrestato e confinato alle Tremiti.

Marchica Salvatore di Raimondo e Mancuso Giovanna, 7/7/1916, Sommatino (Cl). Comunista. La Prefettura di Caltanissetta comunica che era espatriato nel 1924 con la famiglia. Si ignora quando va a combattere in Spagna; sappiamo però che fa parte della brigata Garibaldi e che è presente sul fronte dell'Ebro.

Marchina Angelo di Angelo e Marchina Angela, 10/6/1891, Gussago (Bs). Muratore, comunista. Attivo nel primo dopoguerra, nel 1923 espatria per sottrarsi alle persecuzioni fasciste. Continua la sua attività in Francia, viene espulso ma continua a vivere a Parigi come clandestino. È arrestato durante una manifestazione contro un gruppo di avanguardisti fascisti. Nell'agosto 1936 è in Spa-

gna e si arruola nella centuria Gastone Sozzi; poi combatte col battaglione Garibaldi come delegato politico. In seguito è tenente della brigata Garibaldi. Ferito sull'Ebro, rientra in Francia nel 1939. È nuovamente arrestato e poi costretto ad una vita illegale. Rimpatriato nel 1943, è confinato a Pisticci. Poi è comandante partigiano nella zona di Brescia.

Marchini Aldo di Antonio e Valloggia Maria, 24/10/1908, Novara. Radiotecnico, comunista. A due anni di età segue la famiglia negli Usa, a New York. Rientra in Italia nel 1920, ma torna nuovamente negli Usa dopo qualche tempo. Compiuti gli studi, è in Unione Sovietica: si ignora se partecipa o meno a corsi di formazione politica. Raggiunge la Spagna il 7 febbraio 1937 e qui gli viene affidato l'incarico di istruttore radiotecnico di una unità spagnola. Poi è al 14° Corpo d'Esercito come capo telegrafista, ed infine alla brigata Garibaldi. Tenente, cade il 20 settembre 1938 sull'Ebro.

Marchioni Ermenegildo, 15/12/1899, residente a Parigi, accorre in Spagna a guerra iniziata. Arruolato dapprima in una unità imprecisata delle Brigate Internazionali, è poi nel 1° reggimento trasporti. Rientra in Francia il 13 settembre 1938.

Marci Stefano di Clemente, 2/4/1910, Landarenca (Svizzera). Muratore, comunista. Arruolatosi in Spagna proveniente probabilmente dalla Svizzera, è nella squadra d'assalto "La Terribile" del battaglione Garibaldi nell'ottobre 1936. Passato poi alla brigata omonima, ottiene il grado di tenente. Ferito quattro volte, rientra sempre in prima linea. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, riesce a rientrare in Svizzera dopo un breve periodo di internamento in Francia.

Marcolin Fioravante di Francesco e Gava

Fiorina, 16/2/1896, Motta di Livenza (Tv). Ferroviere, repubblicano. Licenziato dalle ferrovie per motivi politici nel 1923, due anni più tardi si allontana dall'Italia. Nel 1931 è in Spagna. Presumibilmente legato alle organizzazioni democratiche spagnole, durante la guerra è delegato amministrativo del battaglione "de La Muerte". Dalla Spagna esce nel febbraio 1939 portandosi in Belgio, ma qui è arrestato e tradotto in Italia. Assegnato al confino a Ventotene, durante l'occupazione nazista è partigiano, dal novembre 1943 sino alla liberazione.

Marcolini Umberto di Luigi e Serafini Rosa, 14/5/1903, Macerata. Muratore, comunista. Emigra nel 1924 con passaporto regolare diretto in Lussemburgo. Di qui passa in Belgio, dove diviene un attivo propagandista antifascista. Nell'ottobre 1936 parte per la Spagna, è incorporato nella 3ª compagnia del battaglione Garibaldi e combatte a Cerro de los Angeles e poi sui vari fronti. Nel dicembre del 1937 rimane ferito. Nel febbraio 1938 è nei servizi intendenza della brigata Garibaldi. Rientra in Belgio nell'aprile 1938, stabilendosi a Charleroi.

Marcolongo Florindo, 28/10/1907, Foza (Vi). Bracciante, comunista. Emigrato in Francia nel 1933, non è stata accertata la data della sua entrata in Spagna. È comunque combattente nella brigata Garibaldi, e partecipa ad un corso politico militare di qualificazione.

Marcon Pietro di Giovanni e Campo Dall'Orto Giacomina, 17/7/1903, Vittorio Veneto (Tv). Bracciante, Giustizia e Libertà. Emigrato in Francia nell'immediato dopoguerra per ragioni di lavoro, in Spagna è incorporato nella Colonna Italiana. Caduto presumibilmente durante i moti del maggio 1937 a Barcellona.

Marconcini Rinaldo di Emilio e Puccioni Arminda, 6/10/1911, Cerreto Guidi (Fi). Meccanico, comunista. Dopo un breve periodo di residenza a Pistoia, emigra in Lussemburgo, a Differdange, in data imprecisata. In Spagna è assegnato al battaglione Garibaldi. Ferito a Guadalajara nel marzo 1937, dopo un periodo di cure passa alla batteria anticarro della brigata Garibaldi. Rimasto nuovamente ferito sull'Ebro, esce dalla Spagna nel febbraio 1939 stabilendosi in Belgio.

Marconi Guglielmo di Luigi e Guglielmi Lucia, 18/9/1903, Pedaso (Ap). Autista, comunista. Vissuto e cresciuto a Rimini, nel primo dopoguerra è Ardito del Popolo. Licenziato per ragioni politiche, incarcerato nel 1923 per quattordici mesi, dopo l'amnistia è costretto ad espatriare, nel 1925. È tra i primi volontari ad accorrere in Spagna, e qui si arruola con la batteria Gramsci. Rientra in Francia nel 1938 ed il 21 aprile 1942 è arrestato dai tedeschi e tradotto in Italia. Confinato a Ventotene, dopo l'8 settembre 1943 collabora all'organizzazione della 8ª brigata partigiana Garibaldi. Membro del CLN, comanda la 2ª zona partigiana.

Marconi Luigi di Giuseppe, 25/9/1904, Roveredo in Piano (Pn). Impiegato. Residente in Francia, a Vitry sur Seine, da data imprecisata, parte di qui per arruolarsi nelle Brigate Internazionali. Dopo la guerra spagnola è nuovamente in Francia, dove, nel 1940, viene arrestato dai tedeschi. Deportato a Buchenwald, vi rimane fino alla fine della guerra.

Marconi Mario di Giuseppe, 12/2/1911, Livorno. Partito da Parigi per recarsi a combattere in Spagna, è incorporato nel battaglione Garibaldi. Ferito ad entrambe le braccia sul fronte di Madrid, rientra in Francia con un convoglio sanitario il 31 ottobre

1938.

Marcucci Arturo di Ercole e Campidelli Elvira, 26/3/1876, Rimini. Cameriere, socialista. Segnalato dalla polizia quale residente a Marsiglia, in Spagna è arruolato nel battaglione Garibaldi. Nel 1943 non risulta rientrato in Italia.

Marcucci Gabriele di Luigi e Gili Teresa, 21/12/1901, Fabriano (An). Meccanico, comunista. Emigrato per lavoro nel 1924 in Francia, diviene un attivo propagandista antifascista e partecipa a numerosi scontri con i fascisti. Espulso dalla Francia nel 1935, si stabilisce in Belgio. In Spagna è dapprima arruolato nella Colonna Durruti, sezione mitraglieri, e poi nel reparto cucina e come portaordini della brigata Garibaldi. Dopo un servizio al parco automobilistico di Albacete, rientra in Francia e viene internato a Vernet. In seguito rientra in Italia e partecipa alla Resistenza nella zona di Fabriano.

Marcucci Vittore di Michele, 19/9/1893, Lucca. Tipografo. Condannato nel 1925 a cinque mesi di carcere per denigrazione del fascismo, emigra a fine pena stabilendosi a Parigi. Qui è in contatto con la Concentrazione Antifascista. In Spagna è arruolato nella Colonna Italiana e poi in alcune unità spagnole. Tradotto in Italia a fine guerra, è confinato a Ventotene. Prelevato in seguito dai nazisti, è deportato a Buchenwald dove muore poco prima della fine della seconda guerra mondiale.

Marega Lino di Giuseppe e Tomasin Caterina, 18/2/1898, Villesse (Go). Operaio, comunista. Nei cantieri navali di Monfalcone, dove lavora nel primo dopoguerra, diviene uno dei maggiori responsabili della rete comunista clandestina. È arrestato nel 1929 e condannato a cinque anni di confino, ma riesce lo stesso anno ad evadere raggiungen-

do la Francia. Qui svolge attiva azione politica fra gli immigrati. Si trasferisce in Spagna verso la metà del 1937 ed è assegnato come mitragliere alla 2ª compagnia del 3º battaglione della Garibaldi. Dopo un periodo di malattia, passa alla batteria Rosselli, commissario di sezione. Partecipa a tutte le azioni militari sui fronti di Albarracín e del Levante fino al febbraio 1939, data in cui rientra in Francia finendo internato nei campi francesi. Poi, dal gennaio 1943, è confinato in Italia, a Ventotene. In seguito è partigiano, commissario del gruppo divisioni "Garemi".

Margarita Ilario di Carlo e Regis Carolina, 14/1/1887, Castelrosso (To). Muratore, anarchico. Processato nel 1922 per concorso nell'uccisione di un fascista, è assolto. Non è noto se risiedesse in Francia o in Spagna al momento dello scoppio della guerra civile, è comunque arruolato nella Colonna Italiana e poi in quella catalana Ortiz. Combatte in Aragona. Risulta poi internato in Francia, a Gurs, e poi, nel 1940, alle Tremiti.

Mari Giovanni di Mario, 16/7/1899, Urbino (Ps). Muratore, comunista. Fervente antifascista nel primo dopoguerra, il 7 aprile 1921 è denunciato per tentato omicidio di due carabinieri. Condannato a sedici anni di reclusione, la pena gli viene estinta nel 1923. L'anno successivo parte per il Belgio, dove lavora nelle miniere e continua la sua attività politica. Nel gennaio 1937 parte per la Spagna ed il 30 dello stesso mese si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Ferito a Morata de Tajuña, muore il 12 giugno 1937 all'ospedale di Murcia.

Mari Silvio di Carlo, 23/12/1907, Pontremoli (Ms). Venditore ambulante. Espatriato clandestinamente nel 1937 per recarsi in Spagna, fa parte di una brigata corazzata e poi di una batteria franco-belga. È coman-

dante di compagnia. Uscito dalla Spagna, è internato in Francia e poi confinato in Italia, a Ventotene.

Mariani Antonio di Antonio e Nulcis Vincenza, 17/12/1899, Mara (Ss). Contadino, Giustizia e Libertà. Emigrato in Argentina nel 1924 e poi successivamente, dopo un breve rientro a Mara, risiede a Buenos Aires. Nel gennaio 1938, assieme ad altri antifascisti, parte diretto verso la Spagna repubblicana. Arruolato nella brigata Garibaldi, 4º battaglione, è nominato commissario politico della 1ª compagnia. Ferito nel settembre 1938 sull'Ebro, passa in Francia nel febbraio 1939. Internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet, è poi tradotto in Italia e confinato a Ventotene. Durante l'occupazione nazista è partigiano.

Mariani Carlo di Giuseppe, 27/11/1903, Lissone (Mi). Nulla sappiamo del periodo precedente la guerra di Spagna; solo che Mariani è stato per un periodo in Africa Orientale. Espatria nell'estate 1937 e si porta in Spagna, dove si arruola in settembre nella brigata Garibaldi. Segue le vicissitudini della brigata fino a Caspe, dove è fra gli sbandati. In seguito è aggregato al battaglione fortificazioni della 45ª Divisione. Nel febbraio 1939 è internato a Gurs, poi riesce a rientrare a Lissone.

Mariani Mario di Gaetano e Giannette Italia, 18/11/1897, Fivizzano (Ms). Autista, comunista. Attivo nell'immediato dopoguerra, e coinvolto in scontri armati con le squadre fasciste, espatria nel 1922. In Spagna fa parte del battaglione Matteotti e combatte sul fronte di Huesca. Rientrato in Francia, è internato ad Argelès e Gurs.

Mariannelli Alfino, 9/7/1902, San Giustino (Pg). Fabbro, comunista. Da una tessera del Pcf a lui appartenuta sappiamo che era

entrato in Spagna nel mese di marzo o aprile 1938. Appartiene alla 1ª compagnia del 2º battaglione della brigata Garibaldi; ferito sul fronte dell'Ebro. In seguito passa in Francia.

Marilungo Umberto di Angelo, 25/11/1903, Fermo (Ap). Marmista, comunista. Fin da ragazzo frequenta persone con idee democratiche, e dopo il 1921, è membro del direttivo della sezione giovanile del Partito Comunista. Ripetutamente arrestato e condannato nel 1926 al confino per organizzazione comunista, impossibilitato a condurre la sua attività politica, decide di espatriare nel 1934 in Francia. Sul finire dell'agosto 1936 parte per la Spagna con il gruppo di Giustizia e Libertà e combatte con la Colonna Italiana a Monte Pelato. Malato, alla fine del 1936 deve rientrare in Francia, dove partecipa alla Resistenza nella zona della Bretagna.

Marinangeli Nunzio, 17/2/1893, Rocca di Cambio (Aq). Aiuto cuoco, socialista. Entra molto giovane nel Partito socialista, è esponente attivo dell'antifascismo finché si vede costretto ad emigrare nel 1927. È in Olanda, in Belgio, in Lussemburgo e in Francia, sia per lavoro che per attività politica. In Spagna è arruolato nella batteria Carlo Marx, dell'Artiglieria internazionale. Poi rientra in Francia.

Marinelli Esino di Geniale e Leporoni Ersilia, 8/6/1912, Genga (An). Operaio, comunista. Nel 1924 emigra con il padre in Francia, e qui negli anni Trenta milita nei partiti antifascisti e viene schedato dalla polizia italiana come comunista. Nell'ottobre 1936 parte per la Spagna da Marsiglia assieme ad altri ottocento volontari e si incorpora nella 2ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combatte su tutti i fronti con il grado di sergente, rimanendo gravemente ferito a Guadalajara. Muore il 21 marzo 1937 all'ospedale di

Guadalajara.

Marini Marino, comunista. Iscritto al PCd'I dalla fondazione, espatria clandestinamente in Francia dove continua la sua attività politica. In Spagna risulta arruolato nelle Brigate Internazionali. In seguito è combattente partigiano nella Resistenza.

Marino Antonio, 17/5/1894, Drouère (Francia). Residente ad Arles, si porta in Spagna nel corso della guerra civile.

Marino Guglielmo di Giuseppe e Lorefice Maria, 4/5/1903, Scicli (Rg). Meccanico. La Prefettura di Ragusa lo segnala quale espatriato clandestino in Francia nel 1930. Cinque anni dopo è nuovamente a Scicli per un breve periodo, poi riparte definitivamente per la Francia. Entrato certamente in Spagna nei primi mesi di guerra, fa parte della compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña.

Marino Pasquale di Vito e Cavalustro Maria, 29/10/1914, Pescolamazza (Bn). Contadino. Secondo il fascicolo che la polizia italiana intesta a suo nome presso il CPC, risulta nato a Pescolamazza, ma si tratta con ogni probabilità del comune di Pesco Sannita (Bn). Vista la coincidenza di data, si desume che disertò dal servizio militare assieme a Giordano Leccese il 23 agosto 1936. Dopo una breve sosta ad Avignone, si porta in Spagna arruolandosi nella brigata Garibaldi. Rientrato in seguito in Francia, è internato e si trova ancora in quel Paese nel 1943, quando risponde negativamente alla richiesta di rimpatrio della Commissione italiana di Armistizio. Risulta deportato a Buchenwald sino alla fine della guerra.

Marinoni Stefano Giovanni di Bortolo, 4/2/1911, Cerete (Bg). Muratore, comunista.

Emigrato in Francia con i genitori nel 1922, a Vitry sur Seine, a partire dal 1930 è attivo nelle organizzazioni del movimento operaio. Il 21 novembre 1936 raggiunge la Spagna e si arruola nel battaglione Garibaldi, 2ª compagnia. Nella brigata omonima comanda la 2ª compagnia del 2º battaglione, col grado di capitano. Nell'autunno 1937 è a Quintanar de la República a comandare il battaglione istruzione. Sul fronte dell'Ebro, nel settembre 1938, viene ferito con grave invalidità. Uscito dalla Spagna è internato in Francia e poi tradotto in Italia nel giugno 1942 e confinato a Ventotene.

Mariotti Libero di Alfredo e Dazzi Anita, 15/7/1911, Pietrasanta (Lu). Marmista, anarchico. Espatriato nel 1933, si ignora quando sia recato in Spagna ma è in ogni modo arruolato nella Colonna Italiana, con la quale combatte al Monte Pelato. Uscito dalla Spagna è internato in Francia e poi confinato nel 1941 a Ventotene.

Marletti Mario di Teobaldo e Bagnasco Vittoria, 27/2/1901, Genova. Marittimo. Nel 1923 diserta dal piroscafo "Giulio Cesare" fermandosi a New York. Da questa città parte per la Spagna in data imprecisata e si arruola nella brigata Garibaldi. Caduto il 16 febbraio 1938 a Campillo, in Estremadura.

Maroso Giordano di Valentino e Colpo Maria, 31/5/1905, Marostica (Vi). Minatore, comunista. A partire dal 1923 lavora e vive dapprima in Francia e poi in Belgio, legandosi ad ambienti antifascisti. Nel novembre 1936 parte per la Spagna e si arruola nel battaglione Garibaldi e poi nella brigata omonima, servizi di sanità. Promosso sergente nel 1937. Passa in seguito alla 139ª brigata spagnola. Uscito dalla Spagna è in Francia, internato ad Argelès e Gurs. Poi tenta di rientrare in Italia nel 1940 ma viene fermato ed assegnato al confino a Ventotene.

Marra Giuseppe di Antonino e Costantino Anna, 14/12/1916, Melito Porto Salvo (Rc). Bracciante e stagnino, comunista. Disertore al momento della chiamata alle armi, nel marzo 1937 si allontana clandestinamente da Reggio Calabria portandosi in Spagna. Dall'8 novembre 1937 fa parte della 3ª compagnia del 3º battaglione della brigata Garibaldi, combattendo in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro. Dopo la caduta di Barcellona fa parte della 2ª compagnia della XVª Brigata Internazionale. È poi internato a St. Cyprien e Gurs, e partecipa alla Resistenza francese.

Marrale Giuseppe di Sebastiano, 3/3/1911, Licata (Ag). Bracciante. Risulta arruolato nel 4º battaglione della brigata Garibaldi; ignoti i precedenti. Il 7 settembre 1938, sul fronte dell'Ebro, rimane mutilato della gamba destra. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato ad Adge, St. Cyprien e Gurs. Poi è partigiano, e partecipa tra l'altro alla liberazione di Ivrea.

Marrucci Oreste di Costanzo e Clocetti Clorinda, 5/1/1901, Cecina (Li). Impiegato, comunista. Espatriato nel 1924, prosegue in Francia l'attività antifascista iniziata in Italia e lavora all'Unione degli Italiani. Nel gennaio 1938 si reca in Spagna ed il 21 dello stesso mese è arruolato nella brigata Garibaldi, 2º battaglione, 4ª compagnia, della quale è delegato politico di sezione. Caduto il 9 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Martelli Francesco di Giovanni e Ferlizzi Elisabetta, 1898, Atri (Te). Calzolaio, Giustizia e Libertà. Avverso al fascismo e ribelle di fronte alle ingiustizie, raggiunge la Francia nel 1930. In contatto con l'emigrazione politica, e con lo stesso Rosselli, lo segue in Spagna. Uscito dalla Spagna, dopo aver combattuto su diversi fronti, è internato nei campi francesi e poi, tradotto in Italia dai tedeschi, detenuto a Verona e poi confinato a

Ventotene. In seguito combatte a Porta San Paolo e, rientrato ad Atri, organizza la Resistenza. Assassinato la notte del 17 novembre 1943 ad Atri, nella propria abitazione, da militari della polizia e militi dei battaglioni "M".

Martelli Ettore di Alessandro e Tartaglia Giustina, 19/12/1903, Castelguelfo (Bo). Mezzadro, comunista. Attivo nel primo dopoguerra e oggetto di gravi rappresaglie e violenze fasciste, espatria nel 1931 clandestinamente proseguendo in Francia la sua attività nelle file del Fronte Popolare. Nel gennaio 1937, assieme ad un gruppo di bolognesi, entra in Spagna arruolandosi nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Combatte a Morata de Tajuña restando ferito alla gamba destra. Guarito, è nella brigata Garibaldi. Lascia la Spagna nel 1939 ed è internato ad Argelès, da dove evade. In seguito è partigiano nei FTP francesi.

Martin Antonio di Antonio e Fogolin Angela, 7/9/1895, S. Vito al Tagliamento (Pn). Contadino e muratore, socialista. Attivo nelle organizzazioni contadine nel primo dopoguerra, emigra in Francia in data imprecisata. Nel 1929 la polizia lo segnala ai servizi di frontiera per l'arresto. In Spagna combatte in una formazione delle Brigate Internazionali. Rientrato in Francia, è arrestato e tradotto in Italia, e qui è condannato al confino, con destinazione Ventotene.

Martin Edoardo, combattente della XIII^a Brigata Internazionale. L'Ufficio Efficetti della Brigata informa che è caduto l'11 aprile 1937 sul fronte di Córdoba. È segnalato fra i caduti anche da "Epopée d'Espagne".

Martinelli Emilio di Pietro, 30/10/1902, Pontremoli (Ms). Contadino. Incluso nel Bollettino delle Ricerche per attività antifascista in Francia, si arruola nel battaglione

Garibaldi nell'ottobre 1936, ed è sergente. In seguito passa al 3° battaglione della brigata omonima.

Martinelli Fortunato di Rocco e Flaminio Maria, 18/7/1905, Pianico (Bg). Manovale, comunista. Residente dal 1922 in Francia, nel dipartimento della Marne, in Spagna fa parte dapprima della formazione Picelli e poi del battaglione Garibaldi. Combatte con la 2^a compagnia e poi, nel settembre 1937, è nella compagnia stato maggiore della brigata Garibaldi. Risulta ferito a Huesca. Rientra in Francia il 25 agosto 1938.

Martinelli Probo di Enrico e Moretoni Emma, 23/2/1915, Spoleto (Pg). Eletttricista, comunista. Ancora bambino, nel 1922, emigra in Francia. In questo paese e poi in Belgio è attivo politicamente, e questo gli vale, nel 1934, l'espulsione. Il 1° giugno 1938 arriva in Spagna ed è assegnato alla 4^a compagnia del 4° battaglione della brigata Garibaldi. Ferito il 18 settembre 1938 sul fronte dell'Ebros, rientra in Francia il 31 dicembre dello stesso anno. In seguito è partigiano in Francia, commissario politico della 11^a compagnia garibaldina a Valenciennes.

Martinelli Romano, provincia di Bergamo. Residente in Francia, a Montbéliard, si arruola nel novembre 1936 nel battaglione Garibaldi e partecipa a tutti i combattimenti sul fronte di Madrid ed a Guadalajara. In seguito è nel 1° battaglione della Garibaldi, e viene ferito il 16 giugno 1937 a Huesca. Due mesi dopo è nuovamente alla brigata, e combatte a Farlete, Fuentes de Ebro e sull'Ebros, guadagnandosi il grado di sergente. Caduto il 12 settembre 1938 sull'Ebros.

Martinelli Zimmerwald di Enrico e Moretoni Emma, 25/4/1917, Spoleto (Pg). Meccanico, comunista. Giunge in Spagna proveniente dal Belgio, dove risiedeva da dodici

anni, ed è assegnato alla brigata Garibaldi quale delegato politico. Partecipa a tutti i combattimenti sino alla battaglia dell'Ebro, e poi, nel gennaio 1939, partecipa alla difesa di Barcellona. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a St.Cyprien e Gurs. In seguito prende parte attiva alla lotta di liberazione in Francia. Rientra in Italia il 7 giugno 1944 e comanda una formazione garibaldina nel bresciano. Caduto in combattimento il 9 dicembre 1944 a Valle Savura (Bs).

Martinet Giovanni, 1905, cittadino italiano. Residente in Spagna dal 1928, si arruola dopo la sollevazione franchista nella 120ª Brigata spagnola. Ferito in combattimento.

Martinetti Celeste, Asti. Muratore. Partito per la Spagna da Meudon, in Francia, a fine agosto 1936, è assegnato al battaglione Garibaldi. Sergente, rimane ferito sul fronte di Madrid. Invalido per aver contratto nel frattempo la tubercolosi, viene rinvio in Francia nel gennaio 1939. Deceduto per la malattia nel 1941 a Meudon.

Martini Egidio di Giuseppe e Boni Maria Isolina, 4/1/1904, Montecchio Emilia (Re). Meccanico, socialista. Espatriato in Francia nel 1932, entra in Spagna il 12 febbraio 1937. È assegnato al plotone di cavalleria della XIVª Brigata Internazionale e poi passa alla XVª Brigata del 5º Corpo d'Armata. Partecipa alle battaglie del Jarama, a Morata de Tajuña e a Villanueva de la Canada, col grado di sergente-aiutante. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è partigiano in Francia.

Martini Giovanni di Giuseppe e Baldacci Maria, 25/6/1905, Città di Castello (Pg). Presso il CPC vi sono due segnalazioni che lo indicano quale miliziano in Spagna, senza però precisare periodo e luogo.

Martini Giovanni Battista di Giovanbattista, 10/1/1897, Baiardo (Im). Emigrato in Francia nel 1925, viene segnalato quale combattente delle Brigate Internazionali. Nel 1939 è internato a Gurs.

Martini Giuseppe di Bernardo, 28/4/1908, Volpago (Tv). Minatore. Residente in Francia, a Mancieuelles, raggiunge la Spagna in data imprecisata. Si ignorano luogo e formazione di appartenenza.

Martini Mario di Raffaele e Pagani Alfonsina, 25/8/1901, Pianoro (Bo). Muratore, comunista. Membro della Gioventù comunista dal 1921, prende parte a diversi conflitti con i fascisti subendo poi una condanna a diciotto mesi di carcere. Nel 1924 è aggredito e pugnalato. Espatria in Francia tre anni dopo e svolge attività politica a Parigi. Entra in Spagna con i primissimi volontari antifascisti, e viene inviato in Biscaglia, dove combatte nelle file delle milizie popolari. Cade il 4 settembre 1936 nella difesa di Irún.

Martini Mario di Francesco, 1/5/1902, Milano. Meccanico, comunista. Attivo nel primo dopoguerra, arrestato nel 1928 in seguito all'attentato alla Fiera campionaria di Milano e poi assolto, espatria nel 1929. Si stabilisce in Belgio dove svolge attività antifascista. Segnalato nel gennaio 1937 in Spagna, arruolato nelle Brigate Internazionali, nel dicembre dello stesso anno sarebbe rientrato in Francia per infermità. Internato a Vernet e poi, nel 1942, confinato alle Tremiti, durante l'occupazione nazista è partigiano nell'Ossola.

Martini Ottavio, residente in Corsica, parte nel 1938 alla volta della Spagna. Nell'aprile di quell'anno si arruola nel 2º battaglione della brigata Garibaldi. Caduto il 9 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Martini Romeo, 1899, arruolato nel 1937 nelle Brigate Internazionali, nell'agosto dell'anno successivo è all'ospedale di Sagarot, in attesa di riparare in Francia.

Martino Francesco di Antonio, 27/2/1916, Ubeda (Spagna). Studente in medicina, anarchico. Di famiglia calabrese. Nel 1936 la famiglia rientra in Italia ad eccezione di Francesco e di suo fratello Nicola. Francesco viene segnalato lo stesso anno quale ufficiale dell'esercito repubblicano e come militante CNT. Nel 1939 è prigioniero dei franchisti ed in attesa di essere espulso dalla Spagna. In seguito assume la cittadinanza spagnola.

Martino Nicola di Antonio, 10/9/1906, Martos (Spagna). Gioielliere, repubblicano. Fratello di Francesco, è iscritto al partito della Sinistra Repubblicana. Partecipa durante i primi giorni della sollevazione franchista all'assalto al Cuartel de la Montaña, a Madrid. Si ignora cosa abbia fatto in seguito, ma pare sia stato arrestato in Spagna dal SIM nel novembre 1942.

Martinoni Bruno, Vira Gambarogno (Svizzera). Imbianchino. Giunge in Spagna proveniente da Ginevra nell'autunno 1936, e viene arruolato nel battaglione Commune de Paris e poi nella Marseillaise. Disperso a Caspe, è stato annoverato fra i caduti. Ma in realtà, sopravvissuto alla guerra, rientra a Ginevra.

Martinucci Giovanni di Domenico e Galli Teresa, 28/12/1909, Colle di Compito (Lu). Bracciante, comunista. Emigra con passaporto regolare in Corsica nel 1929, fissando la residenza ad Aiaccio. Da questa città parte a fine ottobre del 1936 raggiungendo la Spagna ed entrando a far parte della 2ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combatte su tutti i fronti. In seguito è nella brigata omo-

nima, 2ª compagnia del 1º battaglione. Dopo la caduta di Barcellona è sergente della Brigata Internazionale creata in quel frangente. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 e viene internato a St. Cyprien, Gurs, Vernet e Mont Louis. In seguito è tradotto in Italia e confinato a Ventotene.

Martis Cornelio di Edoardo e Narc Beppina, 12/9/1905, Guspini (Ca), Giustizia e Libertà. Già tenente dell'esercito italiano, giunge in Spagna assieme all'ingegnere Dino Giacobbe nell'ottobre del 1937. Si arruola nelle Brigate Internazionali. Deceduto il 21 dicembre dello stesso anno.

Martocchia Antonio di Alberto, 13/3/1903, Popoli (Pe). Anarchico. Residente a Chicago dal 1920, è attivo militante anarchico. Nel maggio 1937 le autorità consolari italiane riferiscono che è partito dagli Stati Uniti per andare a combattere per la repubblica spagnola.

Marusich Carlo di Antonio e Marusich Giuseppina, 25/4/1903, Opacchiasella (Slovenia). Comunista. Emigrato in Francia, ad Homecourt, si arruola nel novembre 1936 nel battaglione Garibaldi. È poi anche nella brigata omonima, 3º battaglione. È infine spostato alla batteria Skoda. Ferito con invalidità permanente, esce dalla Spagna con i resti delle Brigate Internazionali ed è internato in Francia. Poi, tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene. In seguito rientra in Jugoslavia.

Marussi Giovanni, 29/1/1909, Monfalcone (Go). Operaio. Occupato ai Cantieri navali della sua città, nel giugno 1937 espatria clandestinamente assieme a Rizieri Frausin per raggiungere la Spagna repubblicana. È arruolato nella brigata Garibaldi, sezione mitraglieri del 3º battaglione. Combatte a Fuentes de Ebro ed in Estremadura, ed è

promosso comandante di sezione. Prende parte anche all'offensiva dell'Ebro. Uscito dalla Spagna alla fine del 1938, è arrestato al rimpatrio nel 1940, e condannato ad un anno di confino. In seguito collabora con le organizzazioni partigiane dell'Isontino.

Marvin Albino di Antonio e Weimberger Teresa, 10/2/1908, Gorizia. Tappezziere, comunista. Attivo politicamente nel goriziano, a diciannove anni è arrestato quando l'organizzazione comunista della città cade in seguito ad uno scontro a fuoco con un informatore fascista. Condannato dal Tribunale Speciale a tre anni e mezzo di carcere, nel '33 emigra clandestinamente recandosi, dapprima in Jugoslavia, poi in Austria ed infine in Urss. Arriva in Spagna alla fine del 1936 ed è arruolato nel battaglione Garibaldi, 1ª compagnia, con il grado di tenente. Combatte a Cerro de los Angeles, Pozuelo ed Algora, dove rimane ferito. Frequenta un corso ufficiali ed è promosso capitano. In seguito, nominato comandante del 2° battaglione della brigata Garibaldi, è gravemente ferito a Huesca il 16 giugno 1937. Guarito dopo un intervento chirurgico alla scatola cranica, si ferma nelle retrovie. In seguito rientra in Urss. Nel 1944 è paracadutato dall'Urss in Slovenia ed aggregato al comando della divisione partigiana italiana Garibaldi - Natisone, con la quale opera sino alla fine della guerra.

Marvin Giuseppe di Antonio e Weimberger Teresa, 13/9/1904, Gorizia. Meccanico, comunista. Fratello di Albino e Romano. Attivo nelle organizzazioni comuniste clandestine, nel '33 è sottoposto a diffida. Nel 1937 espatria clandestinamente. Le notizie successive sono incerte, ma in ogni modo viene segnalato combattente in Spagna nel 1938 e poi presente in Norvegia. Infine risulta combattente con i partigiani francesi. Fucilato dai nazisti il 12 maggio 1944.

Marvin Romano di Antonio e Weinberger Teresa, 1/2/1902, Gorizia. Bracciante e fabbro, comunista. Fratello di Albino e Giuseppe, in contatto con il movimento antifascista isontino, emigra nel '33 in Jugoslavia e poi in Urss. Arrivato in Spagna alla fine del 1936 è arruolato nel battaglione Garibaldi, 2ª compagnia, promosso tenente. Combatte a Cerro de los Angeles, Pozuelo, Mirabueno, Arganda e Guadalajara. Alla costituzione della brigata Garibaldi, è assegnato al 1° battaglione e partecipa ai combattimenti di Huesca, Brunete e Caspe. Nominato capitano, comandante del 1° battaglione. Dal 5 luglio al 10 agosto 1938 è comandante dell'intera brigata Garibaldi. In settembre combatte sull'Ebro. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 finendo internato a St.Cyprien, Gurs e Vernet. Poi, tradotto in Italia, è condannato a cinque anni di confino. Liberato nell'agosto 1943, è partigiano in Jugoslavia fino alla liberazione.

Marzani Carlo di Gabriele, 4/3/1912, Roma. Studente. Secondo una nota informativa conservata al CPC, "fu inquadrato in una colonna degli anarchici sul fronte di Aragona". Mancano altre notizie.

Marzaz Sebastiano, 4/3/1889, Pula /Pola (Croazia). Meccanico. Noto antifascista ed attivista politico, si trasferisce nel 1920 a Fiume e poi, lo stesso anno, direttamente in Spagna, a Barcellona. Qui trova lavoro come meccanico specializzato nella fabbrica di automobili "Hispano-Suiza". Durante la guerra mette la sua opera al servizio delle riparazioni militari e, dopo aver frequentato un corso di meccanico sull'aeronautica moderna, istruisce molti giovani. Dopo la caduta di Barcellona passa in Francia e da qui, sempre nel 1939, è tradotto a Fiume.

Marzocchi Umberto di Aristide, 10/10/1900, Firenze. Libraio, anarchico. Nel

1917 è già attivo nell'Unione Sindacale Italiana della quale è segretario a La Spezia. Tre anni dopo partecipa all'occupazione delle fabbriche ed entra a far parte della redazione de "Il Libertario". Negli anni seguenti prende parte a tutte le attività anarchiche ed antifasciste, sfuggendo anche ad agguati. Infine espatria in Francia nel 1923 proseguendo in quel paese la sua attività. Nel 1936 è in Spagna assieme a Canzi, Berneri, Bifolchi, e Rosselli, i fondatori della Colonna Italiana. Nel 1939 rientra in Francia ed è uno degli esponenti più in vista dell'anarchismo italiano. Direttore, tra l'altro, del settimanale "Umanità Nova", è anche, sino alla morte, vice presidente dell'Aicvas.

Marzolonetto Biagio di Giuseppe, 27/5/1899, Venaus (To). Dal fascicolo intestato a suo nome al CPC apprendiamo che risiedeva dal 1922 in Canada, e che nel 1937 risulta in Spagna come miliziano e cuoco. Il 5 settembre 1938 è probabilmente fatto prigioniero dai franchisti sull'Ebro, ma nel 1942 è negli Usa.

Mascherin Mario di Luigi, 18/2/1910, Alessandria. Cappellaio. Raggiunge la Spagna direttamente dall'Italia nel 1937 ed è combattente in un reparto imprecisato delle Brigate Internazionali. In seguito, uscito dalla Spagna, risulta confinato a Ventotene.

Maschio Abramo di Antonio, 21/9/1894, Cison del Grappa (Vi). Calzolaio, comunista. Noto esponente antifascista e segretario della locale sezione del Partito Comunista, è anche consigliere provinciale. Partecipa attivamente alla lotta contro le squadre fasciste e nel 1921 è condannato a dieci anni di carcere per episodi di lotta antifascista. Amnistiato nel 1925, espatria l'anno successivo proseguendo in Francia la sua attività. Si porta in Spagna nell'ottobre 1936 e partecipa a tutte le azioni del battaglione e poi della

brigata Garibaldi. Rientra in Francia al ritiro delle Brigate Internazionali ed è internato. In seguito, tradotto in Italia, è confinato a Ventotene. Dall'autunno 1943 è organizzatore della prima formazione partigiana nella zona di Conco-Cismon.

Mascii Giuseppe di Gioacchino e Valdiserri Ottavia, 22/3/1897, Pistoia. Verniciatore, anarchico. Espatriato nel 1931 in Francia, parte per la Spagna assieme a Fantozzi e Berneri nel luglio 1936. È inquadrato nella Colonna Italiana, con la quale partecipa a varie operazioni di guerra. Per una malattia polmonare, è ricoverato a Lerida e poi rinvio nel gennaio 1937 in Francia per cure.

Masetti Massimo di Alberto, 16/6/1899, Ascoli Piceno. Rappresentante di commercio, socialista. Iscritto dal 1915 al partito socialista, ricopre diverse cariche fra cui quella di segretario della Federazione di Parma. È assieme a Picelli durante la difesa dell'Oltretorrente. Arrestato nel settembre 1927 e deferito al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, è scarcerato un anno dopo. Le persecuzioni e l'impossibilità di trovare un lavoro lo costringono ad espatriare, e nel 1937 si porta clandestinamente in Francia e di qui subito in Spagna. Si arruola nella 172ª Brigata mista, ma poi è richiamato dal suo partito a ricoprire la carica di fiduciario a Barcellona. Nel 1939 è a Montauban, in Francia. Dopo la guerra svolge attività nel Partito Socialista e nelle organizzazioni democratiche.

Masi Fiorenzo di Francesco e Fogacci Elvira, 27/11/1912, Duisburg (Germania). Operaio, comunista. Cresciuto presso i parenti a Castiglione dei Pepoli, emigra in Corsica nel 1931. Da Aiaccio passa in Spagna con un gruppo di volontari italiani e corsi arruolandosi nella 2ª compagnia del battaglione Garibaldi, con il quale combatte sul fronte di

Madrid. In seguito è alla 2ª compagnia del 1º battaglione della Garibaldi, promosso sergente sul fronte di Brunete. Caduto il 27 agosto 1937 a Farlete.

Masini Alvaro di Mario, 12/11/1902, S. Croce sull'Arno (Pi). Rappresentante di commercio, socialista. Espatriato nel 1924, risiede a Marsiglia. Di qui raggiunge la Spagna nel settembre del 1936. Combatte presumibilmente in Aragona con la Colonna Italiana; poi nel febbraio 1937 passa al battaglione Garibaldi rimanendo ferito in combattimento. Nel 1940 risulta arruolato nell'esercito francese.

Masoni Adriano di Silvio e Messori Maria, 26/3/1907, Reggio Emilia. Fornaio, comunista. In contatto con le organizzazioni antifasciste clandestine, la sua attività politica gli vale l'arresto nel 1932 per organizzazione comunista e la carcerazione da maggio sino a novembre. Nel giugno 1937 decide con altri reggiani di recarsi clandestinamente a combattere in Spagna. Raggiunta la parte repubblicana, è assegnato alla 86ª Brigata mista; poi passa alla brigata Garibaldi. Combate in Aragona, Estremadura e sull'Ebro. Passato in seguito in Francia, è internato a Gurs, Mont S.Louis, Argelès e Vernet. Rimpatriato nel 1941, è confinato a Ventotene. In seguito è partigiano a Reggio Emilia nei GAP e poi nella 114ª Brigata Garibaldi.

Maspoli Aldo, 11/10/1915, Mendrisio (Svizzera). Montatore idraulico. Partito per la Spagna il 5 dicembre 1936, si arruola in uno dei battaglioni internazionali poi incorporati nella XV Brigata Internazionale. Qui svolge mansioni di motociclista, portaordini dello Stato Maggiore. Ferito, rientra in Svizzera nel 1938.

Maspoli Luigi, 13/9/1909, Coldrerio (Svizzera). Muratore, comunista. Residente a

Zurigo, raggiunge la Spagna con i primi gruppi di volontari antifascisti. Combate col battaglione Capaev, e poi probabilmente con la brigata Garibaldi. Caduto nel dicembre del 1936 in Andalusia.

Masseroli Leone di Giovanni e Perano Rosa, 29/1/1904, Nembro (Bg). Residente in Francia, a Montreuil sur Bois, dal 1926, si porta in Spagna in data imprecisata. A fine aprile 1937 è nel 3º battaglione della brigata Garibaldi, e in settembre dello stesso anno nella compagnia zappatori. Caduto nell'agosto 1937 a Fuentes de Ebro.

Massesi Giovannico di Pietro e Boy Giuseppina, 9/9/1909, Villaputzu (Ca). Portatosi in Spagna nel novembre 1936, proveniente da St. Etienne, in Francia, fa parte della formazione Picelli. Poi è nel battaglione Garibaldi. Caduto nel settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Masetti Alfonso di Antonio, 2/10/1900, Firenze. Ebanista, comunista. Sottoposto nel 1926 ad ammonizione per due anni per la sua attività antifascista, arriva in Spagna direttamente dall'Italia nel dicembre 1937. Combate con la brigata Garibaldi ed il suo nome compare in un elenco di sottoscrittori per il periodico "La Voce degli Italiani".

Masseti Mario di Pietro e Rosani Teresa, 27/8/1876, Torino. Operaio meccanico, comunista. Per la Prefettura di Torino, che lo scheda quale antifascista, mentre era residente in Italia aveva professato apertamente idee comuniste ed aveva preso parte all'occupazione delle fabbriche nel 1921 quale membro di Consiglio di Fabbrica e di Commissione Interna. Era partito per la Francia nel 1924. È segnalato anche dal CTV quale combattente in Spagna con la brigata Garibaldi. Nell'aprile 1940 non risulta rientrato alla sua residenza francese di Chambéry.

Massinissa Fausto di Luigi, 13/11/1890, Borgomanero (No). Muratore. Emigrato in Francia e residente a Tolone, parte per la Spagna arruolandosi il 2 maggio 1937 nella brigata Garibaldi, 3° battaglione, compagnia mitraglieri. Combatte da Belchite sino all'Ebro, poi rientra in Francia nell'ottobre 1938. Dopo un periodo di internamento in Francia, è tradotto in Italia e confinato a Pisticci e Matera. In seguito è partigiano in Valsesia, catturato dalle SS naziste e deportato in Germania sino alla fine della guerra.

Massola Erminio, 20/4/1888, Acquicella (Cz). Partito da Nizza, dove era emigrato in data imprecisata, per raggiungere la Spagna a guerra iniziata, è arruolato nelle Brigate Internazionali.

Mastrodicasa Leonida di Liborio e Santovecchio Rosa, 23/1/1888, Ponte Felcino (Pg). Meccanico, anarchico. Con un lungo passato di militante rivoluzionario, è sottoposto nel 1928 a diffida per attività anarchica. Espatriato in Francia, nel luglio 1936 fa parte, assieme a Virgilio Gozzoli e Umberto Tommasini, di una commissione incaricata di tenersi in contatto con il Comitato Anarchico spagnolo di Parigi. Il suo nome figura in un elenco di volontari combattenti nella Colonna Italiana. Nel dicembre 1936 fa in ogni modo parte dell'Ufficio Politico anarchico di Barcellona. Nella capitale catalana è anche redattore di "Lotta di Classe". Rientrato in Francia, è arrestato dai tedeschi e deportato in Germania, a Treviri, dove muore il 20 maggio 1942.

Mastrodonato Ercole di Ferdinando, 10/2/1910, Bagnoli del Trigno (Is). Facchino, anarchico. Nel 1929, compiuti diciannove anni, emigra in Francia dove si lega ad ambienti anarchici. Dopo un arresto in Francia, parte per la Spagna repubblicana arruolandosi nel 3° battaglione della brigata Gari-

baldi. Ferito il 16 febbraio 1938 sul fronte di Estremadura. Nel febbraio 1939 esce dalla Spagna ed è internato ad Argelès e Gurs. Nel 1940 è segnalato in Croazia, dove l'anno successivo viene arrestato e condannato a tre anni di reclusione dal Tribunale Militare italiano.

Masut Alberto di Pietro, 29/8/1908, Caneva (Pn). Muratore, comunista. Emigrato in Francia nel 1920 assieme al padre, si stabilisce ad Agen. Arruolato in data imprecisata nelle Brigate Internazionali, fa parte della brigata Garibaldi ed è promosso tenente. Nel 1941 è tradotto dalla Francia in Italia e confinato con destinazione Ventotene.

Matonti Filippo di Mario, 14/3/1908, Magliano Vetere (Sa). Aviatore. All'inizio del 1932 emigra in Francia stabilendosi a Parigi. Qui entra in contatto con Carlo Rosselli, e nei primi giorni di agosto 1936 assieme ad altri piloti francesi, parte dall'aeroporto di Tolosa con degli aerei destinati alla squadriglia "España". A Madrid fa la spola fra Tolosa e gli aeroporti repubblicani per trasferirvi nuovi apparecchi. Scaduti i tre mesi di contratto rientra a Parigi, dopo aver sorvolato per undici volte la frontiera pirenaica. Nel 1943 risiede ancora in Francia, a Nîmes, e non manifesta alcuna intenzione di tornare in Italia.

Matta Michele di Battista e Baietti Teresa, 2/7/1911, Lemie (To). Contadino, comunista. Emigrato nel 1922 in Francia, risiede a Nancy. Di qui parte con la famiglia per raggiungere la Spagna, dove si arruola, il 7 maggio del 1937, nella brigata Garibaldi, compagnia di Stato Maggiore. Passa poi alla contraerea. Rientrato in Francia dopo l'ottobre 1938, si stabilisce ad Homecourt.

Matteacci Luigi di Domenico e Bastianelli Angela, 5/3/1890, Cantiano (Ps). Operaio e

minatore, comunista. Attivo nel primo dopoguerra, sfugge nel 1923 ad un attentato fascista, e per evitare un probabile arresto emigra in Belgio. Continua la sua attività e nel 1930 è arrestato a Charleroi. Risiede poi in Lussemburgo ed in Francia. Nell'ottobre 1936 parte per la Spagna entrando nel battaglione Garibaldi e poi nella 1ª compagnia del 1º battaglione della brigata omonima. Ferito ad Arganda, durante uno dei molti combattimenti che affronta, salva la vita allo stesso Luigi Longo. Rientrato in Francia nel 1939, è partigiano nei FTP. Tornato clandestinamente in Italia nel 1943, si arruola nelle Brigate Garibaldi che operano in Val di Susa.

Mattei Cornelio di Giovanni e Boglio Maria, 13/9/1897, Viola (Cn). Cameriere. Arrivato in Spagna il 19 ottobre 1936 proveniente dalla Francia, dove risiedeva dal 1930, è assegnato alla XIVª Brigata Internazionale, 1ª compagnia dell'8º battaglione. Fra il mese di dicembre 1937 e di gennaio 1938 usufruisce di una licenza in Francia, rientrando poi alla brigata. Fa anche parte della brigata Garibaldi. Rientra in Francia nel 1939, e qui viene arrestato il 18 marzo 1942 e consegnato dai tedeschi alla polizia italiana. Confinato a Ventotene.

Matteoli Vasco di Umberto, 20/6/1913, Empoli (Fi). Falegname, comunista. Espatriato nel settembre 1931 per sfuggire al mandato di cattura quale organizzatore comunista, nel settembre 1937 risulta in Spagna, inquadrato nella brigata Garibaldi, compagnia di Stato Maggiore. Sul fronte dell'Ebro è commissario politico di compagnia. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 e viene internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia, è confinato a Ventotene. Liberato nell'agosto 1943 ha incarichi di grande responsabilità, politici e militari, nella lotta partigiana. Nell'aprile 1944 è a

Bologna, membro del CUMER. Arrestato dai fascisti il 5 luglio 1944, è fucilato sul posto.

Matteucci Antonino di Serafino e Golinelli Maria, 17/1/1905, Bologna. Mastro muratore. Emigrato a Casablanca il 12 giugno 1931, ai primi del 1937 è in Spagna. Qui si arruola nella Colonna Italiana, con la quale opera il fratello Natalino, e prende parte ai combattimenti sul fronte di Huesca. Uscito dalla Spagna nel 1937, rientra in Marocco. Arrestato ripetutamente fra 1941 e 1942, dal 1943 prende parte alle trasmissioni in lingua italiana a Rabat, radio Nazioni Unite.

Matteucci Natalino di Serafino e Golinelli Maria, 23/12/1907, Bologna. Mastro muratore. Emigrato a Casablanca nel settembre 1931, dopo due anni è ad Orano. Da qui, nel 1936, parte per la Spagna. Fa parte della Colonna Italiana e combatte a Monte Pelato ed Almodévar, nella compagnia mitraglieri. È ferito a Monte Pelato. Esce dalla Spagna alla fine del 1937 e si stabilisce a Parigi. Ricercato dai fascisti e dai tedeschi dopo l'occupazione della Francia, entra in clandestinità operando, fra il 1939 e il 1945, con le FFI e poi nei FTP.

Matteuzzi Carlo, anarchico. Residente a Casablanca, in Algeria, dopo la sollevazione franchista si arruola nella Colonna Italiana. Nel dicembre 1938 è in attesa di passare in Francia.

Mattiangeli Bruno di Antonio e Talpini Sofia, 7/3/1906, Camerino (Mc). Imbianchino, repubblicano. Trasferitosi con la famiglia a Roma nel 1924, simpatizza per il movimento repubblicano. Il 18 settembre 1930 viene arrestato mentre tenta di varcare clandestinamente la frontiera assieme ad altri tre antifascisti. Condannato per espatrio clandestino, l'anno successivo ritenta e rie-

sce a portarsi in Tunisia. Nell'aprile 1937 è in Spagna e frequenta dapprima la scuola allievi ufficiali di Pozorubio e poi, promosso sergente, presta servizio presso l'Ufficio Informazioni della brigata Garibaldi. Promosso infine ufficiale, dirige l'osservatorio della brigata. Entra in Francia dopo l'ottobre del 1938.

Mattias Marcello di Aristide, 7/11/1910, Nizza (Francia). Iscritto dalla polizia italiana nel Bollettino delle Ricerche il 31 dicembre 1936 quale combattente nella Spagna repubblicana, la sua presenza è segnalata anche nel luglio 1938 nel Centro recupero di Olot. Non si hanno altre notizie.

Maurich Vittorio di Michele e Sturm Giuseppina, 17/10/1904, Casteldobra (Slovenia). Emigrato nel 1929, si porta in Spagna nel novembre del 1936 e viene assegnato alla compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Alla fine di dicembre prende parte alla battaglia sul fronte di Córdoba. Caduto il 9 gennaio 1937 a Lopera, nella zona di Córdoba.

Mauro Eligio Enrico di Pietro e Paron Albina, 8/8/1913, Palazzolo dello Stella (Ud). Manovale, comunista. Emigrato in Francia, a Nimes, entra in contatto con le organizzazioni comuniste. In Spagna è assegnato al battaglione Garibaldi, 4ª compagnia, e combatte a Cerro de los Angeles, Pozuelo, Mirabueno e Majadahonda. Caduto l'11 febbraio 1937 ad Arganda.

Maurovich Remigio di Giuseppe e Iacovich Giovanna, 8/3/1899, Pula/Pola (Croazia). Falegname, comunista. Molto attivo nell'organizzazione clandestina comunista istriana, espatria nel 1931 portandosi in Svizzera. Espulso dalla Svizzera, è in Francia ed in altre nazioni europee. È tra i primissimi volontari ad accorrere in Spagna, nell'agosto

1936. Ed è anche uno dei primi a trovarvi la morte. Cade, infatti, ai primi di settembre difendendo il ponte che da Irún collega Francia e Spagna. È il primo antifascista istriano a cadere nella guerra di Spagna.

Mazalors Antonio di Michele e Cecconi Amelia, 27/2/1912, Monfalcone (Go). Operaio. Figlio di un bracciante antifascista schedato dalla polizia, emigra con il padre in Francia a dieci anni. Si stabilisce a Puteaux, dove frequenta gli ambienti dell'emigrazione antifascista italiana. Segnalato quale appartenente alla brigata Garibaldi nel settembre 1937, compagnia di Stato Maggiore, addetto ai rifornimenti, sergente.

Mazi Antonio, 1904, Gorizia. Fratello di Martino, raggiunge la Spagna alla fine del 1936 proveniente dal Belgio. Da alcune fonti è citato fra i dispersi.

Mazi Martino, Gorizia. Fratello di Antonio, raggiunge la Spagna repubblicana alla fine del 1936 proveniente dalla Francia. Stando al combattente Albino Marvin, esce dalla Spagna alla fine della guerra trasferendosi in Urss.

Mazza Domenico di Amilcare e Daffini Elisabetta, 22/1/1906, Soriano Calabro (Cz). Impiegato, comunista. Nel mese di ottobre del 1936 emigra clandestinamente in Spagna per arruolarsi nelle milizie repubblicane. È incorporato nel reparto d'assalto del battaglione Garibaldi, e poi della brigata omonima. Presso il CPC sono conservate due sue lettere, una diretta alla madre e l'altra all'avvocato Giuseppe Schivarello, di Soriano Calabro, in cui annuncia la sua partenza per il fronte. Caduto il 13 marzo 1937 a Guadajajara.

Mazzaschi Dante di Gaetano e Baratta Rosa, 6/8/1910, Pellegrino Parmense (Pr).

Bracciante e muratore. Residente dal 1927 in Francia, a Cugnaux, parte nell'ottobre 1936 per la Spagna. È assegnato alla 1ª compagnia del battaglione Garibaldi, e rimane ferito a Casa de Campo. Rientrato al fronte, è nuovamente ferito a Guadalajara. Assegnato in seguito alla brigata Garibaldi, fa parte della 3ª compagnia del 1º battaglione fino all'agosto 1938, data in cui viene fatto rientrare in Francia. In seguito è partigiano nei FTP francesi nell'alta Savoia.

Mazzetti Francesco di Giulio e Ruga Rosa, 13/12/1898, Gozzano (No). Falegname, comunista. Emigrato negli Usa, è segnalato quale attivo antifascista. Nel 1937 è in Spagna, arruolato probabilmente nella brigata Garibaldi. Nel 1940 è nuovamente negli Usa.

Mazzetti Marino di Raffaele e Mattei Ermenegilda, 30/6/1909, Casalecchio di Reno (Bo). Pasticciere, comunista. Impegnato fin da giovanissimo nella lotta politica, è arrestato nel gennaio del 1927 e prosciolto dopo 18 mesi di carcere. Ripetutamente arrestato, è condannato nel 1930 a cinque anni di confino essendo uscito dall'Italia e poi rientrato per lavoro politico clandestino. Nel 1936 espatria clandestinamente in Corsica. Nel giugno 1938 è in Spagna, assegnato alla 1ª compagnia del 4º battaglione della brigata Garibaldi, con la quale partecipa alla battaglia dell'Ebro. Ferito su questo fronte, rientra in Francia ed è internato ad Argelès e Gurs. In seguito è organizzatore della Resistenza francese, membro del Comitato Centrale della MOI e capitano delle FFL.

Mazzi/Strauss Umberto di Enrico e Davanzo Maria, 2/2/1885, Trieste. Impiegato, repubblicano. Espatriato nel 1930, a Parigi entra in contatto con il gruppo d'azione repubblicana guidato da Giordano Viezzoli. È segretario del Partito Repubblicano a

Nancy. Alla Questura di Trieste, dove viene tradotto nel 1941, dichiara di essere stato combattente antifranchista come telegrafista alla caserma Carlo Marx e poi istruttore alla divisione Carlo Marx. Nel maggio 1938 risulta comunque trasferito presso la scuola militare della 45ª Divisione. Nel settembre dello stesso anno è aggregato alla brigata Garibaldi. Rientra in Francia nell'ottobre del 1938. Rimpatriato nel 1941, è confinato a Ventotene. In seguito, liberato, opera con le formazioni partigiane. È deportato a Dachau, dove muore il 16 marzo 1945.

Mazzierli Mosè di Beniamino, 8/9/1886, Arezzo. Muratore. Residente in Francia dal 1930, si porta in Spagna nel 1936 e viene aggregato alla XIVª Brigata Internazionale. Nel settembre 1937 è alla brigata Garibaldi, destinato al servizio di cucina data la sua età non più giovane. Al rientro in Francia è internato ad Argelès e Vernet e poi, tradotto in Italia, è confinato a Ventotene.

Mazzini Leonetta di Germano, 6/9/1888, Siena. Impiegata, comunista. Residente a Madrid nel 1937. Nell'aprile del 1939 è prigioniera dei franchisti, che la accusano di essere stata segretaria della organizzazione delle donne antifasciste di Madrid e di aver incitato la folla ad assaltare il carcere della città per eliminare i prigionieri franchisti ivi detenuti. Ammette di essere stata responsabile delle donne antifasciste e del Soccorso Rosso.

Mazzon Giovanni di Costante, 17/12/1897, Roncade (Tv). Bracciante. Le sole notizie relative a questo combattente, tratte dal fascicolo giacente al CPC, lo danno emigrato in Francia nel 1930 e presente quale miliziano della Repubblica in Spagna durante la guerra civile. Risulta prigioniero dei franchisti, dopo di che non si hanno altre informazioni.

Mazzone Vincenzo di Carmelo e Valenti M. Stella, 10/11/1906, Scordia (Ct). Appaltatore, anarchico. Espatriato clandestinamente nel 1929, è controllato dalla polizia italiana in Francia e poi in Tunisia. Negli anni 1932-33 è condannato dal Tribunale civile di Tunisi perchè è coinvolto in incidenti per la vendita del soppresso giornale antifascista "Il Domani". Arruolatosi nella Colonna Italiana il 5 novembre 1936, rimane ferito durante la battaglia di Almodévar. Ritorna a Tunisi alla fine di agosto del 1937. In seguito partecipa alla Resistenza nel maquis a Tunisi.

Mazzoni Angelo di Antonio, 13/6/1904, Firenze. Fruttivendolo, comunista. Attivo politicamente già a diciassette anni, nel 1922 sceglie la via dell'espatrio clandestino. Si porta in Francia dove continua la sua attività. Nel 1937 raggiunge la Spagna arruolandosi nella brigata Garibaldi combattendo su tutti i fronti. Nel febbraio 1939 ritorna in Francia dove viene internato a St.Cyprien e Gurs. Poi, nel 1941, è segnalato in Germania.

Mazzoni Armando, 24/8/1894, Gambulaga di Portomaggiore (Fe). Trasferitosi a Ferrara nel 1911, dopo la guerra, il 10 agosto 1922, è a Pordenone. Si ignora la data dell'espatrio, ma sappiamo che si stabilisce a Grenoble. Da qui parte, nel marzo 1938, per la Spagna e viene assegnato alla 1ª compagnia del 4° battaglione della Garibaldi. Combatte sul fronte dell'Ebro.

Mazzoni Erminio, Pordenone. Residente in Francia, raggiunge la Spagna alla fine del 1936. Arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Combatte a Morata de Tajuña. In seguito passa alla brigata Garibaldi, 4° battaglione. Ferito sul fronte dell'Ebro, esce dalla Spagna nel febbraio 1939 con i resti delle Brigate Internazionali. Internato

ad Argelès e Gurs, è poi arrestato dai tedeschi e deportato a Dachau.

Mazzoni Giuseppe di Sante e Orbi Liberrata, 19/11/1903, Spello (Pg). Colono, comunista. Residente in Francia dal 1925, viene descritto dalla polizia come attivo antifascista. Espulso nel 1934, continua a vivere in Francia sino al 1937, anno in cui si trasferisce in Spagna. È addetto ai servizi ausiliari delle Brigate, ma nel 1938 deve rientrare in Francia perchè gravemente ammalato. Nel 1940 la polizia fascista ritiene svolga attività "criminosa" di propaganda e, dietro richiesta del Consolato del Lussemburgo, è arrestato dalla gendarmeria tedesca e tradotto in Italia. È assegnato al confino per cinque anni a Ventotene.

Mazzucchelli Luigi di Enrico, 24/9/1901, Besnate (Va). Operaio tornitore, comunista. Molto attivo nel primo dopoguerra, gode di grande prestigio fra i lavoratori ed è oggetto di violente aggressioni fasciste. Deve emigrare nel 1923 continuando la sua attività in Belgio, in Lussemburgo, in Germania ed infine a Parigi. Nell'ottobre 1936 raggiunge il battaglione Garibaldi, combattendo sul fronte di Madrid. Ferito alla Ciudad Universitaria, subisce l'amputazione del braccio destro e di un dito della mano sinistra e la perdita dell'udito. Rientrato a Parigi, parte per Mosca dove si ferma fino al febbraio 1946, anno in cui ritorna a Besnate.

Mecatti Alfredo di Casciano e Ceccucci Assunta, 25/4/1888, San Casciano (Fi). Pagliaio, comunista. Residente a Parigi da data imprecisata, nell'ottobre 1936 è ad Albacete per arruolarsi nel battaglione Garibaldi. È incorporato nel reparto del treno di combattimento sia nel battaglione che nell'omonima brigata, col grado di sergente. Ferito a Brunete nel luglio 1937. Uscito dalla Spagna il 15 dicembre 1938, ripara in

Francia e qui partecipa al movimento partigiano nelle file dei FTP.

Medelin Domenico di Angelo e Dapiran Domenica, 27/11/1914, Rovinj/Rovigno (Croazia). Operaio, comunista. Emigrato negli Usa in data imprecisata, arriva in Spagna nell'aprile 1937. È assegnato alla 1ª compagnia del 3° battaglione della brigata Garibaldi. Prende parte all'attacco a Huesca in giugno ed all'offensiva di Brunete in luglio. Catturato dai franchisti durante i combattimenti di Villanueva del Pardillo, sul fronte di Brunete, è fucilato alla Casa Rossa di Villanueva.

Medici Enrico di Giuseppe, 27/12/1910, Castel San Pietro (Svizzera). Meccanico e ciclista. Residente a Mendrisio, parte per la Spagna il 10 dicembre 1936. Incorporato nel battaglione Garibaldi, passa poi alla brigata omonima. Combatte in Estremadura e poi sul fronte dell'Ebro, dove risulta disperso.

Meggiolaro Rodolfo di Antonio e Selmini Carlotta, 10/8/1901, Abano (Pd). Ingegnere ferroviario, anarchico. Esonerato dal lavoro per ragioni politiche nel 1923, espatria svolgendo attività antifascista in Austria, Serbia, Bulgaria, Francia e Belgio. Nel 1933 è in Spagna dove lavora come ferroviere. Nel febbraio 1936 è nominato segretario della "Liga Espanola de Refractorios a la Guerra". Nel luglio dello stesso anno, allo scoppio dell'insurrezione franchista, assume il comando di un gruppo anarchico a Sigüenza. Ferito in combattimento nel mese di settembre, viene ucciso dai fascisti in ospedale.

Meirone Ignazio di Matteo, 19/1/1906, Torino. Meccanico. Emigrato in Francia nel 1929, si stabilisce nel dipartimento del Seine et Oise. Di qui parte per la Spagna giungendovi il 25 gennaio 1938. Arruolatosi nella 3ª compagnia del 4° battaglione della Garibal-

di, combatte a Caspe e poi sull'Ebro, dove rimane ferito il 18 settembre 1938. Uscito dalla Spagna nel febbraio del 1939, viene internato a Gurs. In seguito combatte nelle file dei FTP francesi col grado di sergente.

Melegari Vincenzo di Giulio e Dallafiora Clementina, 10/7/1905, Langhirano (Pr). Contadino. Emigrato in Francia il 28 agosto 1925, nell'ottobre 1936 è in Spagna dove si arruola nella 4ª compagnia del battaglione Garibaldi. Il 1° dicembre 1936, durante i combattimenti a Pozuelo de Alarcón, sul fronte di Madrid, rimane gravemente ferito. Pochi giorni dopo, il 7 dicembre, muore in ospedale a Madrid.

Melis Antonio di Giuseppe, 28/1/1897, San Basilio (Ca). Poche le notizie esistenti su questo combattente della brigata Garibaldi. Sappiamo che risiedeva a New York, che combatte a Farlete e che nel dicembre 1938 è presente al centro di smobilitazione di Torellò.

Melis Lucio, 1902, Sassari. Raggiunta la Spagna nel luglio 1937 proveniente dall'Algeria, cade il 28 agosto dello stesso anno a Farlete.

Melis Paolo di Antonio e Depau Marianna, 9/5/1900, Gairo (Nu). Bracciante e manovale. Partito per la Francia nel 1919, vi risiede fino al gennaio 1937, data in cui si porta in Spagna. Arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, il 12 febbraio dello stesso anno è ferito a Morata de Tajuña. Guarito, passa alla brigata Garibaldi, ma non potendo più combattere è inviato ai servizi ausiliari a Barcellona. Rientrato in Francia nell'ottobre 1938, è espulso dal paese e rimpatriato. In Italia è condannato nel 1940 a cinque anni di confino, che inizia a scontare a Ventotene. È anche internato nel campo di Renicci Anghiari.

Mella Giovanni di Giuseppe, 21/3/1890, Milano. Muratore. Condannato per diserzione dal Tribunale militare di Milano nel 1921, sconta otto anni di carcere a Gaeta, uscendo nel 1929 per buona condotta. Non riuscendo a trovare lavoro, espatria clandestinamente nell'ottobre del 1930 in Francia. Arruolatosi nell'aprile del 1937 nella brigata Garibaldi, 1ª compagnia del 2º battaglione, combatte a Huesca, Brunete e sull'Ebro, assumendo anche l'incarico di delegato politico di reparto. Internato nel febbraio 1939 in Francia, a St. Cyprien, Gurs e Vernet, viene rimpatriato nell'agosto 1941 a condannato al confino. In seguito è partigiano.

Melli Giuseppe, 28/1/1911, Vergato (Bo). Autista, comunista. Residente a partire dal 1928 in Belgio, a Liegi, e poi in Francia, milita nella Lega Antifascista Italiana. Parte per la Spagna nel settembre 1936 e viene aggregato al gruppo carristi internazionali. Ferito a Morata de Tajuña, dopo due mesi di ospedale ritorna al fronte combattendo sino al ritiro delle Brigate Internazionali. Lasciata la Spagna, è internato in Francia ad Argelès, Gurs e Vernet. Tradotto in seguito in Italia, durante l'occupazione tedesca è partigiano nella 36ª brigata Garibaldi Bianconcini.

Mellina Sartore Alfonso di Giovanni Battista, 18/8/1897, Curino (Vc). Muratore, comunista. Residente dapprima in Svizzera, dal 1912 al 1915, e poi a New York, si porta in Spagna dagli Usa all'inizio del 1937. Nel marzo dello stesso anno entra a far parte della brigata Garibaldi. Caduto il 16 giugno 1937 sul fronte di Huesca.

Menarini Cesare di Pietro e Malagoli Maria, 5/10/1907, (Lussemburgo). Autista, comunista. Di famiglia originaria di San Felice, in provincia di Modena, rientra a San Felice nel 1915. Ancora giovane si porta in Francia, nel 1923, e si distingue per la sua

attività politica. Arriva in Spagna nell'ottobre 1936 ed è subito incorporato nel battaglione Garibaldi, sia nella 1ª che nella 2ª e 3ª compagnia, con il grado di capitano. Combatte a Cerro de los Angeles, a Morata de Tajuña ed a Guadalajara. È ferito una prima volta nel dicembre del 1936 ed una seconda nel febbraio 1938, operando con la brigata Garibaldi alla quale era passato nel frattempo. Esce dalla Spagna il 27 agosto 1938. Attivo in Francia durante il periodo dell'occupazione tedesca, entra in seguito in Italia con materiale di propaganda clandestina. È poi partigiano, commissario politico di brigata della divisione Modena.

Mencarelli Sesto di Sante e Mastelli Adelaide, 28/9/1902, Fratte Rosa (Ps). Mezzadro. Emigrato in Francia per ragioni di lavoro nel 1925, nell'aprile 1937 è arruolato nella brigata Garibaldi, batteria anticarro. Ferito a Casa de Campo lo stesso mese. Secondo alcune testimonianze sarebbe caduto nel settembre 1938 sul fronte dell'Ebro, ma per altre sarebbe stato catturato e fucilato da fascisti italiani a Gandesa nel marzo 1938.

Menegatti Mario 1/8/1915, Foza (Vi). Bracciante. Emigrato per lavoro in Francia nel 1925, rientra a Foza nel 1934. Non trovando però un lavoro, riparte per la Francia. In Spagna si arruola nel battaglione "La Marsigliese" assieme al fratello Virginio, combattendo sino al ritiro delle Brigate Internazionali. In seguito è partigiano in Francia, e poi segnalato in partenza per l'Unione Sovietica.

Menegatti Virginio, 1/7/1904, Foza (Vi). Bracciante. Emigra assieme al fratello Mario ed alla famiglia in Francia nel 1925. È in Spagna qualche mese dopo l'inizio della guerra, e si arruola nel battaglione "La Marsigliese". Caduto in combattimento in località e data imprecisate.

Menegazzo Angelo di Eugenio e Martellato Giacomina, 29/8/1900, Padova. Operaio, comunista. Portatosi in Belgio in data imprecisata, svolge in questa nazione attività antifascista. Il primo novembre 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi e combatte sui vari fronti. Passa poi alla 4ª compagnia del 2º battaglione della brigata omonima. È commissario della 4ª compagnia sul fronte dell'Ebro, nel settembre 1938. Ferito nel corso della battaglia in varie parti del corpo, per due giorni rimane tra le linee. Portato infine in ospedale, vi muore per cancrena pochi giorni dopo.

Meneghetti Oreste. Arruolatosi nel gennaio 1937 nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, passa in seguito alla brigata Garibaldi, 2ª compagnia del 3º battaglione. È commissario politico di compagnia. Rimasto gravemente ferito il 15 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro, viene fatto prigioniero dai franchisti. In seguito è con ogni probabilità deceduto in qualche campo o fucilato perchè non dà più sue notizie. Queste informazioni sono state fornite da Andrea Meneghini.

Meneghini Andrea di Luigi, 20/11/1897, San Fior (Tv). Bracciante, comunista. Residente da data imprecisata in Francia, il 17 settembre 1936 è in Spagna ed è fra i primi volontari ad arruolarsi nel battaglione Garibaldi, 4ª compagnia. In seguito è nella 2ª compagnia del 2º battaglione della brigata omonima. Ferito sul fronte dell'Ebro. Uscito dalla Spagna è internato a St. Cyprien e Gurs.

Meneguzzi Ferruccio di Pio, 29/8/1910, Morsano al Tagliamento (Pn). Bracciante. Residente in Canada dal 1926, nell'agosto 1938 viene "accertata la sua partenza per la Spagna per arruolarsi nelle milizie". Nel 1942 non è ancora rientrato in Canada.

Mengoni Angelo di Amadio, 21/3/1887, San Godenzo (Fi). Bracciante, socialista. Residente dal 1922 alternativamente in Francia ed in Lussemburgo, per la polizia italiana vi esplica attività "sovversiva". Segnalato dal Ministero dell'Interno quale combattente nella Spagna repubblicana.

Mengoni Costante di Egidio, 6/3/1905, Cis (Tn). Contadino, comunista. Emigrato nel 1924 in Francia e poi in Belgio, è sempre attivo nelle organizzazioni antifasciste e diffusore di stampa comunista. Nel 1936 si arruola nella Colonna Italiana e combatte al Monte Pelato. Passato in Francia e qui internato nel 1940, due anni dopo è fatto rientrare in Italia e condannato al confino a Ventotene.

Menis Salvatore di Giovanni e Delise Margherita, 27/3/1902, Izola/Isola d'Istria (Slovenia). Marittimo. Imbarcatosi nel 1926 diretto negli Stati Uniti, si stabilisce a New York partecipando all'attività delle organizzazioni operaie americane. Partito per la Spagna a guerra iniziata, è dapprima incorporato nel battaglione Lincoln e poi nella brigata Garibaldi. Caduto nel luglio 1937 a Brunete.

Menna Nicola di Ferdinando e Patella Anna, 3/5/1901, Patrasso (Grecia). Meccanico. Oriundo di Castelfrentano, in provincia di Chieti, raggiunge la Spagna dopo la proclamazione della repubblica. Nel luglio 1936 è l'ideatore e l'organizzatore del battaglione "de la Muerte". Fa anche parte della Colonna Italiana. Uscito dalla Spagna e internato in Francia, viene arrestato al rimpatrio nel 1940 e confinato a Ventotene e Renicci Anghiari.

Mennella Ciro di Saverio, 28/10/1900, Torre del Greco (Na). Emigrato negli Usa a 22 anni, è in contatto con gli ambienti operai

rientrato in Francia, a Brest, e qui viene fermato due anni dopo ed internato a Vernet. Nel novembre 1941 è consegnato alle autorità italiane ed inviato al confino a Ventotene. Nell'agosto 1943 è probabilmente trasferito con altri anarchici nel campo di Renicci Anghiari.

Meroni Pietro di Battista, 19/10/1903, Nesso (Co). Emigrato in Francia nel 1927, è segnalato per il suo acceso antifascismo. Nel novembre 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi, 1ª compagnia. È successivamente nella brigata omonima. Caduto il 16 giugno 1937 sul fronte di Huesca.

Meschi Alberto di Antonio e Parolini Giulia, 27/5/1879, Fidenza (Pr). Falegname e muratore, anarchico. Dirigente sindacale fin dai primi anni del Novecento nel Carrarese, con l'avvento del fascismo deve espatriare in Francia per sfuggire alle continue aggressioni. Qui prosegue la sua attività con tenacia in favore degli emigrati antifascisti, tra l'altro quale fondatore della LIDU. In Spagna si arruola nella Colonna Italiana e combatte al Monte Pelato. Ritiratosi dal fronte per ragioni di età, viene internato in Francia e, dal 1943, assegnato al domicilio coatto. Fulgida figura di sindacalista, internazionalista ed antimilitarista, ha legato il suo nome a cinquanta anni di lotte sindacali e per la libertà. Dopo la sua morte, avvenuta l'11 dicembre 1958 a Carrara, l'amministrazione comunale e gli operai del luogo hanno eretto un monumento alla sua memoria.

Mescolini Ortensio di Giovanni e Bussi Cecilia, 24/3/1904, Bagno di Romagna (Fo). Calzolaio, comunista. Trasferitosi dapprima a Forlì, l'8 gennaio 1930, parte in seguito dall'Italia diretto in Francia e poi in Belgio. Da questo paese si reca in Spagna nell'ottobre 1936 ed è assegnato al battaglione Garibaldi. In seguito passa alla brigata omonima,

1ª compagnia del 2º battaglione, sino all'ottobre 1937. Poi rientra in Francia ma durante l'occupazione nazista è arrestato e deportato in Germania sino alla fine della guerra.

Mesghez Antonio di Giuseppe e Mesghez Caterina, 4/6/1873, Trieste. Bracciante e caldaio, anarchico. Operaio ai Cantieri Navali di Monfalcone, nel 1925 è fermato dalla polizia e sottoposto ad ammonizione. Espatria nel 1930 recandosi in Francia, e qui lavora nei cantieri navali di St. Nazaire. È fra i primissimi volontari ad accorrere in Spagna raggiungendo Bilbao ed Irún. In seguito passa a Barcellona arruolandosi nella Colonna Italiana e poi con varie formazioni anarchiche. Rientrato in Francia, è internato nei campi francesi. Muore quasi cieco durante l'occupazione nazista della Francia, per gli stenti e la miseria.

Messeri Pietro di Giocondo, 1906, Pontassieve (Fi). Autista. Espatriato in Francia in data imprecisata, vi svolge attività antifascista. All'inizio del 1937 si arruola nel battaglione Garibaldi sino alla fine del mese di aprile; poi passa alla 3ª compagnia del 3º battaglione della brigata omonima.

Messina Biagio di Calogero e Anna Angela, 8/7/1915, Sommatino (Cl). Comunista. Emigrato nel 1924, è con la famiglia a Grenoble. Nell'aprile 1938 si reca a combattere in Spagna arruolandosi nella brigata Garibaldi. Combatte sul fronte dell'Ebro e nel dicembre 1938 rientra in Francia. È sempre segnalato dalla polizia fascista per la sua attività politica.

Meucci Cafiero, 10/4/1905, Portoferraio (Li). Pellettiere, anarchico. Costretto ad emigrare in Francia nel 1924, è attivo nelle organizzazioni antifasciste. Nel 1936 si reca in Spagna combattendo su diversi fronti con unità anarchiche. Nel 1940, uscito dalla Spa-

gna, è in campo di concentramento in Belgio, e due anni dopo è consegnato dalla polizia tedesca alle autorità italiane. È condannato al confino alle Tremiti.

Mezzano Giuseppe di Antonio, 16/1/1896, Asigliano (Vc). Verniciatore, anarchico. Emigrato in Svizzera in data imprecisata, parte da questo paese per raggiungere la Spagna nell'ottobre del 1936. Si arruola nella formazione Picelli e poi passa al battaglione Garibaldi col quale combatte fino al marzo del 1937. Ferito in questo periodo sul fronte di Guadalajara, viene in seguito assegnato ai servizi ausiliari della brigata Garibaldi ad Albacete. Rientra in Francia nel maggio 1938.

Mezzasoma Vitaliano di Isidoro e Bracconi Assunta, 7/6/1913, Corciano (Pg). Operaio, comunista. Figlio di un antifascista schedato dalla polizia, emigra con tutta la famiglia in Francia nel 1921. In data imprecisata parte per la Spagna e si arruola nel 2° battaglione della brigata Garibaldi. Nel 1942 risiede nuovamente in Francia.

Mezzini Augusto di Attilio, 7/8/1911, Vergato (Bo). Operaio, socialista. Residente in Belgio dal luglio 1929 svolge attività antifascista. Nell'ottobre 1936 arriva in Spagna e si arruola nella 3ª compagnia del battaglione Garibaldi. Ferito sul fronte di Madrid, continua a combattere in seguito col 2° battaglione della omonima brigata. Rientrato in Belgio, è arrestato dai nazisti e deportato in Germania sino alla fine della guerra.

Mezzola Luigi, 13/9/1911, Urbino. Comunista. Residente a Nizza, a guerra iniziata raggiunge la Spagna e nel maggio del 1938 si arruola nella brigata Garibaldi. Combatte sul fronte dell'Ebro. Il 10 ottobre dello stesso anno è al centro di smobilitazione di Torellò.

Mian Arturo di Giacomo e Veniga Cuneigonda, 5/10/1897, Cormons (Go). Bracciante. Emigrato in Francia in data imprecisata, alla fine di agosto del 1936 arriva in Spagna ed è assegnato al battaglione Garibaldi. Al suo primo giorno di battaglia, al Cerro de los Angeles, è ferito. Guarito, è trasferito alla compagnia di Stato Maggiore della brigata Garibaldi. Esce dalla Spagna nell'ottobre 1938 rientrando a Parigi, e qui è attivo con le organizzazioni del Fronte Popolare. È poi in Germania, probabilmente in campo di concentramento. Ritorna a Cormons a guerra finita, nel 1945.

Miarelli Giambattista di Giovanni e Gasbarrini Annamaria, 10/8/1911, Petrella Salto (Ri). Bracciante, comunista. A 14 anni emigra con la famiglia in Francia e di qui in Lussemburgo. È iscritto al circolo giovanile comunista di Esch sur Alzette. Successivamente passa in Unione Sovietica e da qui parte nel dicembre 1937 per la Spagna. È carrista, aggregato al Gruppo Tanks B.T.5., e partecipa alle azioni sul fronte di Teruel. Già ammalato, viene colpito da crisi epilettiche. Dopo il ricovero in ospedale, passa alla compagnia invalidi. Nell'aprile 1939 è inviato in Urss.

Miazza Isaia di Luigi e Broggio Adelaide, 26/11/1901, Montescheno (No). Residente in Algeria, a Costantina, parte probabilmente da questo paese per la Spagna. Si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov nel dicembre 1937, e nel maggio dello stesso anno è trasferito alla brigata Garibaldi. Ferito in combattimento su un fronte imprecisato, muore il 1 settembre 1937 in ospedale.

Micca Stefano di Antonio, 28/5/1896, Torino. Meccanico. Emigrato in Algeria nel 1930, è segnalato dalla polizia per la sua attività antifascista in questo Paese. Per

sfuggire all'arresto parte per la Spagna nell'agosto 1936 e combatte con la 93ª brigata spagnola sul fronte di Granada. In seguito lavora nell'arsenale di Cartagena. Nel 1940 è internato in Francia, a Gurs.

Michele Giuseppe. A 43 anni di età accorre in Spagna e nel gennaio 1937 risulta arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Comanda la 5ª sezione. Caduto il 14 febbraio 1937 a Morata de Tajuña. La notizia è ripresa anche dal libro "Nos combats".

Micheletti Francesco di Salvatore e Danel-la Maria Vittoria, 16/10/1873, Pontecorvo (Fr). Comunista. Residente in Francia da data imprecisata, nell'ottobre 1936 si porta in Spagna e si arruola, nonostante i suoi 63 anni di età, nel battaglione Garibaldi. Partecipa alle operazioni di Cerro de los Angeles, Casa de Campo, Pozuelo, Boadilla, Mirabueno e Majadahonda. Ferito agli occhi ad Arganda nel febbraio 1937. Dopo la convalescenza, passa al servizio ausiliario. Nel 1939 rientra in Francia.

Micor Bruno di Michele e Baron Teresa, 11/3/1906, Muggia (Ts). Cuoco e fabbro. Nel 1926, imbarcato su una nave, diserta fermandosi a New York. Arruolatosi fra i combattenti repubblicani nell'ottobre 1937, risulta prigioniero dei franchisti a Gijón. È anche internato nel campo di San Pedro Cardena. Tradotto in Italia nel febbraio 1939, è condannato al confino con assegnazione Tremiti e poi Ventotene.

Migliavacca Gaspare di Dionigi, 7/2/1903, Rivolta d'Adda (Cr). Operaio metallurgico, comunista. Molto attivo nel primo dopoguerra, nel 1928 è inviato a Mosca al VI° Congresso dell'Internazionale comunista. Poi è in Francia ed in altri paesi europei, dove svolge intensa attività politica e sinda-

cale. Raggiunge la Spagna nel gennaio 1937 ed è arruolato nel battaglione Garibaldi, 3ª compagnia, combattendo a Morata de Tajuña. In seguito è tenente della 1ª compagnia del 1° battaglione della brigata Garibaldi, e opera a Huesca e Brunete. Chiede di rientrare a Parigi nel maggio 1938. Partecipa alla Resistenza in Francia. Tornato in Italia nel febbraio 1946, assume diversi incarichi politici e sindacali a Milano.

Migliorini Pasquale di Giovanni, 7/4/1895, Caviglia (Ar). Pittore, anarchico. Schedato per la sua attività politica in Italia, espatria nel 1926 stabilendosi in Francia. Il 10 settembre 1936 è già in Spagna con la Colonna Durruti, dalla quale passa poi alla Colonna Italiana come capo sezione. Nel giugno 1937, dopo un ricovero all'ospedale di Lérida, rientra in Francia. Al rimpatrio, nel 1942, è assegnato al confino a Ventotene e Pisticci.

Mignani Arturo di Calogero, 20/8/1905, Veddasca (Va). Muratore, socialista. Lavoratore stagionale in Svizzera dal 1927 al 1935, anno in cui è espulso. Stabilitosi definitivamente in Italia, nell'autunno del 1936 torna ad espatriare. In una lettera del 4 marzo 1978 ha dichiarato di aver fatto parte, durante la guerra di Spagna, della XIVª Brigata Internazionale. L'1 gennaio 1939 risulta comunque presente al centro di smobilitazione di Torellò. Passato in Francia, è internato.

Milanesi Bruno di Ercole e Faietti Maria, 26/5/1914, Piacenza. Comunista. Emigrato in Francia nel novembre del 1931, è tra i primi volontari a recarsi in Spagna. A fine settembre del 1936 è sergente della 1ª compagnia del costituendo battaglione Garibaldi. Combatte su tutti i fronti anche con la omonima brigata, sino alla fine del 1937. Rientrato in Francia, è in seguito partigiano con i FTP.

Milioti Calogero di Calogero e Castellana Maria, 18/9/1918, Favara (Ag). Venditore ambulante, comunista. A undici anni si trasferisce con i familiari in Francia, a Marsiglia. Il 16 dicembre 1936, a diciotto anni, si arruola nel battaglione Garibaldi. Assegnato alla compagnia Stato Maggiore, combatte a Majadahonda, Arganda e Guadalajara. Poi con la brigata omonima è a Huesca, Farlete, in Estremadura ed a Caspe, dove rimane ferito. Partecipa alla battaglia dell'Ebros nel settembre del 1938 e nel gennaio dell'anno successivo rientra in Francia. Nel febbraio 1943 è deportato dalla Francia in Germania rimanendo internato sino al maggio 1945.

Milli Livio, 21/3/1900, Arezzo. Autista, comunista. Per sfuggire ad aggressioni e persecuzioni fasciste, emigra in Francia in data imprecisata. Il 18 novembre 1936 si porta in Spagna arruolandosi nel battaglione Garibaldi. Il 15 marzo 1937 viene promosso tenente. Combatte su tutti i fronti, anche con la brigata Garibaldi. Fa ritorno in Francia nel settembre 1938.

Millin Ernesto di Luigi e Tedeschi Eufemia, 27/9/1906, Fazana/Fasana d'Istria (Croazia). Imbianchino, comunista. Emigrato in Romania e poi in Francia nel primo dopoguerra, risiede a Marsiglia. Nell'ottobre 1936 si porta in Spagna e si arruola nel battaglione Garibaldi. Partecipa a tutte le azioni militari, restando ferito a Morata de Tajuña. Promosso tenente prende parte alla battaglia di Huesca nel giugno 1937. Caduto il 21 luglio 1937 a Villanueva del Pardillo, sul fronte di Brunete.

Mimiola Roberto, 17/4/1912, Rovereto (Tn). Meccanico. Espatria clandestinamente, mentre presta servizio militare nel 2° Reggimento Artiglieria da montagna, nell'agosto 1933 raggiungendo la Jugoslavia. È colpito

da mandato di cattura per diserzione con asportazione di armi. In Spagna si reca nel 1938 e dal 14 aprile è nella brigata Garibaldi. Ferito nel settembre 1938 sul fronte dell'Ebros. Nel febbraio 1939 ripara in Francia e viene internato nei campi di concentramento, poi è arrestato dai tedeschi e deportato in Germania fino al 18 maggio 1945.

Minazio Alfredo di Pietro e Messen Carolina, 18/12/1903, Biella Cossila (Vc). Ricercato dalla polizia fascista, deve espatriare in Francia ed ottiene la nazionalità francese. Il 15 maggio 1937 parte per la Spagna da Seyne sur Mer e si arruola nella XV^a Brigata Internazionale. Caduto in combattimento, in data e su fronte imprecisati.

Minello Marcello di Luigi e Cappellazzo Anna, 25/3/1909, Treviso. Meccanico, socialista. Trasferitosi nel settembre 1927 con la famiglia a Venaria, nell'ottobre di tre anni dopo emigra in Francia. Ad Annemasse è ospite del repubblicano Giuseppe Biasini, e di lì compie viaggi a Ginevra con materiale di propaganda antifascista. Arriva probabilmente in Spagna nel settembre 1936, e qui combatte con la Colonna Durruti e poi con la Colonna Italiana. Passa in seguito alla 125^a Brigata mista. Rientra ad Annemasse nel marzo 1939 dopo essere evaso dal campo di Argelès. Nel 1941 la sua presenza è segnalata in Svizzera, come anarchico internato nel Ticino.

Minero Re Quintino di Giovanni e Bussetti Caterina, 3/10/1901, Andorno Micca (Vc). Tornitore e cementista, anarchico. Emigrato in Francia nel 1919, è noto alle autorità consolari per le sue tendenze politiche antifasciste. Viene pertanto compreso nell'elenco dei ricercati. Risulta in Spagna fra 1931 e 1933 per ragioni di lavoro, poi è nuovamente in Francia. Ritornato in Spagna per combattere, fa parte della 3^a compagnia del battaglione

Garibaldi. Ferito, è rinvio in Francia nel luglio 1938. Collabora in seguito con la Resistenza francese.

Minetto Attilio di Giovanni, 11/12/1901, Mongrando (Vc). Residente in Francia, parte nel novembre 1936 per arruolarsi nel battaglione Garibaldi. Rimane ferito il 1° gennaio 1937 a Mirabueno. Fino al luglio 1938 è ricoverato in vari ospedali, poi fa ritorno in Francia. Rientra in Italia dopo la fine della seconda guerra mondiale.

Minghetti Giuseppe di Marco e Trerè Virginia, 18/3/1901, Russi (Ra). Bracciante, comunista. Oppositore al fascismo sin dalla giovane età, emigra in Francia nel 1930 e qui svolge intensa attività politica. In Spagna si arruola nella centuria Gastone Sozzi, con la quale opera a Pelahustán, Cenicientos e Chapinería. Successivamente è aggregato alla compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, ed infine è alla 3ª compagnia del 3° battaglione della brigata Garibaldi. Ferito a Farlete, gli viene anche riscontrata la tubercolosi. Rientrato in Francia, è internato a Gurs. Liberato nel 1942, è ricoverato in vari ospedali fino al 1946, anno nel quale rientra in Italia.

Minguzzi Andrea di Antonio e Bedeschi Giovanna, 24/5/1890, Alfonsine (Ra). Impiegato, repubblicano. Espatriato nel 1926, risiede in Francia. In Spagna fa parte dapprima della Colonna Italiana e poi della brigata Garibaldi. Rientrato in Francia nel settembre del 1937, due anni dopo è internato a Gurs. Nel novembre 1942 è tradotto in Italia e confinato a Ventotene.

Minissale Vincenzo, 1902. Nell'aprile del 1937 risulta arruolato nel 1° battaglione della brigata Garibaldi, addetto al treno di combattimento. Caporale, combatte a Huezca, Brunete e Farlete.

Minon Lucia di Giovanni e Cossutta Anna, 9/12/1903, Trieste. Casalinga, anarchica. Partecipa fin da ragazza delle lotte operaie e popolari, nel 1927 è arrestata e deferita al Tribunale Speciale, ma viene assolta. Tre anni dopo espatria raggiungendo la Francia. Unitasi all'anarchico Alpinolo Bucciarelli, è in contatto a Parigi con esponenti ed organizzazioni dell'emigrazione anarchica. Nel settembre 1936 è in Spagna assieme al suo compagno e si arruola nella Colonna Italiana. È presente su vari fronti, e lavora anche con la Croce Rossa in tre ospedali militari. Si ferma in Spagna sino al febbraio 1939, poi è in Francia, dove viene arrestata nel 1940. Estradata in Italia, è condannata al confino e destinata a Renicci. Nel dopoguerra è sempre attiva nel movimento anarchico.

Minotto Girolamo di Giovanni, 27/8/1893, Fonte (Tv). Emigrato nel 1921 in Sudamerica, in Spagna fa parte della brigata Garibaldi, reparto di artiglieria antiaerea. Nel febbraio 1939 ripara in Francia e viene internato a Vernet. Poi, tradotto in Italia, è condannato a cinque anni di confino con destinazione Ventotene.

Minzoni Cesare di Domenico e Contini Cesira, 29/11/1899, S. Pancrazio Parmense (Pr). Operaio. Emigrato in Francia nel 1921, il suo nome compare nel "Bollettino delle Ricerche, supplemento dei sovversivi" della polizia fascista. Combattente antifascista in Spagna, nel gennaio 1939 è al Centro Recupero di Alcira.

Mioli Giuseppe di Cesare e Selleri Carolina, 26/12/1896, Budrio (Bo). Bracciante, anarchico. Attivo nel primo dopoguerra, condannato nel 1922 e 1923 per la sua attività politica. Espatriato in Francia, rimane in collegamento con le organizzazioni anarchiche. L'11 settembre 1936 è segnalata la sua presenza in Spagna, al Monte Pelato, il che

fa supporre che fosse arruolato nella Colonna Italiana. Nel maggio 1938 è a Bruxelles, dove chiede il passaporto, ma tre anni dopo risulta internato in campo di concentramento in Algeria.

Miotello Guido, 4/6/1900, Vicenza. Operaio, comunista. Emigrato in Francia a 22 anni, parte da questo paese per la Spagna in data imprecisata. Il suo nome figura nella lista dei combattenti della brigata Garibaldi nel 1937. Alla fine della guerra di Spagna, con il ritiro in Francia delle Brigate Internazionali, viene internato. Muore in prigione nel campo di Vernet d'Ariège il 24 gennaio 1942.

Mira Vittorio. Partito dalla Francia per la Spagna in data imprecisata, si arruola nel 1° battaglione della XIV^a Brigata Internazionale. Il 16 ottobre 1937 è disperso ad Aranjuez. Notizia della dispersione è pubblicata su "Epopée d'Espagne".

Mirelli Teodoro di Vito, 7/6/1902, Alliste (Le). Segnalato quale comunista, la presenza della sua carta d'identità nell'archivio dell'Aicvas proverebbe la sua partecipazione alla guerra di Spagna e la sua morte in combattimento.

Miserochi Armando di Arturo e Gardini Anita, 2/1/1906, Forlì. Repubblicano. Perseguitato dai fascisti quale accanito oppositore, espatria in Francia nel 1926. Qui prosegue la sua attività antifascista. In Spagna combatte con la compagnia italiana del "Dimitrov" e poi con la brigata Garibaldi.

Mismetti Camillo, 21/7/1911, Albino (Bg). Carrettiere, comunista. Partito nel 1929 per Parigi, due anni più tardi si stabilisce a Digione dove è attivo nei gruppi di lingua italiana del Partito Comunista francese. Si reca in Spagna nel 1936 e si arruola dappri-

ma nella formazione Picelli, poi nel battaglione Garibaldi. Combatte a Boadilla e Mirabueno, poi è ferito gravemente ad Arganda. È ricoverato in diversi ospedali, e nell'aprile 1938 è nuovamente ferito mentre si trova per un trasferimento su un convoglio sanitario. Rientrato in Francia, nel luglio 1939 parte per l'Unione Sovietica.

Missio Giovanni di Giovanni e Di Giusto Elisa, 24/8/1907, Tarcento (Ud). Muratore, comunista. Dopo aver subito persecuzioni ed aggressioni da parte fascista, emigra in Algeria negli anni Venti. Espulso da questo paese per attività antifascista, passa a Marsiglia. Il 15 agosto 1936 è in Spagna e si arruola nella Colonna Italiana. Nel dicembre 1936 è ferito durante un bombardamento aereo e deve essere ricoverato a Barcellona. Qui lavora come meccanico sino alla fine della guerra. Rientrato in Francia, è internato ad Argelès. Poi combatte come partigiano nelle FFL.

Mitri Giuseppe di Giobatta e Milano Luigi, 4/12/1906, San Giovanni al Natisone (Ud). Falegname. Trasferitosi a Premariacco, sempre in provincia di Udine, espatria in data imprecisata. È segnalato come combattente nelle Brigate Internazionali. Nel settembre 1940 rientra in Italia dalla Francia, ed è arrestato e condannato al confino con destinazione Pisticci.

Mlinar Giuseppe di Sante, 26/11/1895, Zadar/Zara (Croazia). Residente in Francia da data imprecisata, nell'ottobre 1936 si arruola nella Colonna Italiana, con la quale combatte a Huesca e probabilmente a Tardienta ed Almudévar. Nell'aprile 1937 passa alla brigata Garibaldi, sergente della compagnia di Stato Maggiore. Ferito il 16 febbraio 1938 a Campillo. Nel febbraio 1939 esce dalla Spagna stabilendosi in Francia. Qui è arrestato dai nazisti e deportato in campo di concentramento in Westfalia, da dove non fa

ritorno.

Mocchetto Pietro di Luigi, 20/8/1909, Tre-cate (No). Partito nel 1937 dall'Italia, si porta direttamente in Spagna e viene aggregato alla brigata Garibaldi. Non si conoscono altri particolari.

Mocci Sisinnio di Giuseppe e Piras Barbara, 31/12/1903, Villacidro (Ca). Meccanico fabbro, comunista. Trasferitosi in Istria nel 1920, dal 1925 è in America del sud e poi in Francia. Si porta in seguito in Urss. Giunge in Spagna proveniente dall'Unione Sovietica e si arruola nella brigata Garibaldi, 2° battaglione. È promosso tenente per meriti durante la battaglia dell'Ebro dove è ferito. È tra i difensori di Barcellona nel gennaio 1939. In seguito si porta in Francia ed è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia è inviato a Ventotene. In seguito, liberato, è fra gli organizzatori delle formazioni partigiane. Catturato dai tedeschi, è ucciso alle Fosse Ardeatine il 24 marzo 1944.

Modalini Cipriano, 14/7/1906, Sovizzo (Vi). Operaio, comunista. Residente in Belgio dal 1929, si lega ad ambienti antifascisti. Si porta in Spagna nel settembre 1936, tra i primi volontari, ed è aggregato al battaglione Garibaldi. Partecipa alla difesa di Madrid combattendo su tutti i fronti sino alla fine del 1937. Caduto il 1° febbraio 1937 a Mira-bueno.

Modena Fulvio di Luigi e Bombo Teresa, 11/2/1888, Verona. Emigrato in Francia, partecipa alla "grande guerra" come garibaldino nelle Argonne. Si ignora la data del suo arrivo in Spagna ma è accertato che fa parte del 3° battaglione della brigata Garibaldi. Il 28 luglio 1937 è ricoverato nell'ospedale militare n° 4 di Madrid per malattia gastrica. La Prefettura di Verona chiede il 22 luglio 1943 l'iscrizione del Modena nella rubrica di

Frontiera per l'arresto.

Moja Orazio di Pietro, 6/3/1906, Genova. Tipografo. Emigrato nel 1913, durante la guerra civile è segnalato quale sergente nell'esercito repubblicano spagnolo. In seguito è in Francia e Portogallo.

Molignons Angelo, 1897. Arruolato nella Colonna Italiana, dal febbraio 1937 è nel battaglione Garibaldi e poi nella brigata omonima. Nel maggio 1938 risulta ricoverato all'ospedale di Sagarot.

Molina Riccardo di Giuseppe, 7/2/1911, Milano. Eletttricista. Espatriato nel '31 svolge attività antifascista in Francia e Svizzera. Rientrato in Italia è chiamato alle armi e poi sottoposto ad ammonizione. Nel luglio 1937 torna ad espatriare, clandestinamente, e raggiunge la Spagna. Fa parte della 3ª compagnia del 3° battaglione della brigata Garibaldi e combatte a Farlete e Fuentes de Ebro. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 e viene internato ad Argelès. Deportato in seguito in data imprecisata in Germania, nel 1942 risulta fra gli internati.

Molinari Domenico, 1904, Biella. Di questo combattente sappiamo soltanto che si arruolò il 25 dicembre 1937 nella brigata Garibaldi, 3° battaglione. Ferito il 16 febbraio 1938 a Campillo, il 1° gennaio 1939 è al campo di smobilitazione di Torellò.

Molinari Francesco di Eugenio e Romani Carolina, 25/1/1910, Calendasco (Pc). Residente in Francia dal 9 maggio 1931, nel gennaio 1937 si porta in Spagna e si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Successivamente opera con la brigata Garibaldi "con spirito combattivo", secondo quanto scrive su "Il Garibaldino" il commissario politico del 3° battaglione, Anilo Giorgi.

Mollo Marina, 21/9/1904, La Spezia. Sarta, anarchica. Residente in Belgio dove viene schedata dalla polizia italiana per la sua attività antifascista, durante la guerra civile è segnalata quale combattente con le formazioni antifranchiste. Nel marzo del '41, rimpatriata, è internata.

Mombelli Giuseppe, 21/9/1913, Stabio (Svizzera). Proveniente da Mendrisio, arriva in Spagna sul finire del 1937. Si arruola nel battaglione Garibaldi con il quale opera su tutti i fronti, e passa in seguito al 4° battaglione della brigata Garibaldi. È citato da Antonio Canonica quale caduto sul fronte dell'Ebro il 16 settembre 1938.

Mombelli Luigi di Vittorio, 1/6/1902, Rezzato (Bs). Contadino, anarchico. Attivo nel primo dopoguerra, nel 1927 è confinato per cinque anni quale "irriducibile antifascista". Espatria in Francia nel marzo 1936, ed un anno dopo è segnalato combattente nelle formazioni antifranchiste spagnole.

Monaco Argentino di Antonio, 23/2/1897, Raiano (Aq). Emigrato per ragioni di lavoro in Francia una prima volta il 22 giugno 1920, rientra in seguito a Raiano per ripartire definitivamente per la Francia con la famiglia nel 1926. Nel 1938 parte per la Spagna ed il 27 maggio di quell'anno risulta arruolato nella brigata Garibaldi. Combatte sul fronte dell'Ebro e pare sia rimasto ferito. Fa ritorno in Francia nel 1939 ed in Italia dopo la seconda guerra mondiale.

Monaldi Vincenzo, 15/1/1901, Citerna (Pg). Da documenti in possesso dell'Aicvas risulta che questo combattente risiedeva a Nizza e che si era arruolato nelle Brigate Internazionali.

Monanni Alfredo di Quinto e Piantini Rosa, 20/10/1906, Arezzo. Fabbro. Espatriato in

Francia nel 1930, le notizie relative alla sua partecipazione alla guerra di Spagna provengono dal Consolato Italiano di Strasburgo secondo il quale il Monanni "troverebbesi in Spagna". È inserito dalla polizia anche nel Bollettino delle Ricerche, quale combattente nelle milizie.

Monari Guido di Medardo e Carloni Anna, 26/9/1894, Sala Bolognese (Bo). Agricoltore, comunista. Trasferitosi a Bologna il 7 aprile 1922, svolge in questa città attività politica antifascista. In seguito raggiunge la Francia, e qui prosegue la sua attività nella regione di Montreuil-sur-Bois. Parte per la Spagna alla fine del 1936 ed il 7 gennaio dell'anno successivo si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Combatte sulla Guadarrama e sul Jarama. Ricoverato per malattia polmonare è inviato in Francia alla fine di agosto del 1937 e ricoverato in sanatorio. Nel 1940 è arrestato ed internato alle Tourelles. Il 19 gennaio 1943 muore di tubercolosi a Parigi.

Mondino Carlo di Giacomo, 18/9/1896, Fossano (Cn). Anarchico. Espatriato in Francia nel 1923 per evitare rappresaglie a causa delle sue idee politiche, arriva in Spagna in data imprecisata. Si arruola nella brigata Garibaldi. In seguito, uscito dalla Spagna, è internato a Gurs e poi, rimpatriato, è confinato alle Tremiti.

Monego Giovanni di Giacomo e Fregona Domenica, 22/8/1893, S. Giustina Bellunese (Bl). Emigrato in Belgio, raggiunge la Spagna in data ugualmente imprecisata. Risulta combattente nelle brigate Internazionali. I familiari ritengono sia caduto in Spagna, ed hanno ottenuto sentenza di morte presunta.

Monego Primo di Domenico, 14/7/1913, La Valle Agordina (Bl). Minatore, comunista. Residente in Francia, a Billy Montigny,

risulta entrato in Spagna nel luglio 1937. Combatte con la brigata Garibaldi. Non si hanno altre notizie.

Moneti Attilio di Pietro, 18/5/1888, Castelnuovo dei Sabbioni (Ar). Meccanico elettricista, comunista. Da anni attivo per la causa dei lavoratori, espatria in Francia nel 1923. Continua in Francia la sua attività antifascista quale segretario del gruppo italiano del Partito comunista a Versailles. Il 14 novembre 1936 entra in Spagna e si arruola nella XIII^a Brigata Internazionale, 2^a batteria Picelli. È commissario politico della batteria. Combatte su diversi fronti prima di essere trasferito negli uffici delle Brigate Internazionali ad Albacete ed all'ufficio ricezione volontari di Figueras. Rientrato in Francia il 14 aprile 1938 per ordine di Luigi Longo, è rimpatriato nell'agosto 1943. In seguito è partigiano.

Monetti Ugo di Giovanni, 24/2/1904, Malnate (Va). Muratore. Espatriato in Francia nel 1928, durante la guerra è combattente nelle formazioni antifranchiste. Rientrato in seguito in Francia, è segnalato in quel Paese ancora nel 1942.

Mongero Secondo di Giacomo, 27/4/1902, Asti. Residente in Francia dal 1914. Nel maggio 1937 la polizia italiana lo iscrive nella rubrica di Frontiera perchè segnalato nella Spagna repubblicana.

Mongiardi Paolo di Paolo e Oddone Maddalena, 15/5/1877, Alessandria. Cappellaio, socialista. Guardia rossa nell'anteguerra e fermato per diffusione di volantini antifascisti, nel 1937 è a Barcellona e pronuncia discorsi antifascisti alla radio. Riparte per la Francia verso la metà del 1938.

Monginali Paolo, 15/5/1877, Alessandria. Cappellaio, socialista. Guardia rossa nel

primo dopoguerra, è sottoposto ad ammonizione nel 1926 ed a fermo nel 1934. Nel 1937, espatriato, è segnalato in Francia e poi in Spagna, con compiti imprecisati.

Mongiorgi Silvio di Augusto e Ventura Emilia, 9/10/1907, Bologna. Meccanico, comunista. Emigrato nel 1930 ed attivo nelle organizzazioni comuniste francesi, si arruola nelle formazioni antifranchiste nell'ottobre del 1936. Gravemente ammalato, è fatto rientrare in Francia nel luglio 1938. Rimpatriato nel giugno del 1941, non è assegnato al confino a causa del suo stato di salute. Muore a Bologna il 18 settembre dello stesso anno.

Montacci Angelo di Giuseppe, 1891, Città di Castello (Pg). Uscito dall'Italia in data imprecisata, nel 1928 si trova in Spagna ed è espulso da questo Paese per ragioni politiche. Si porta allora in Francia, a Nizza, e da questa città rientra in Spagna nell'agosto del 1936. Arruolato nella Colonna Italiana, rimane in seguito a Barcellona anche in considerazione della sua età non più giovane. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 e viene internato nel campo di Gurs.

Montagnana Rita di Moisè, 6/1/1895, Torino. Sarta, comunista. Socialista già dall'età di tredici anni, nel 1921 capeggia le sartine torinesi in uno sciopero di solidarietà con i metallurgici. Proseguendo la sua attività con le organizzazioni comuniste, nel 1921 si reca a Mosca al congresso dell'I.C. Rientrata in Italia, espatria definitivamente nel 1926 in Francia, partecipando in ogni modo a missioni clandestine in Italia. Assieme al marito Palmiro Togliatti, svolge intensissima attività politica. È in Spagna dal 1937 al 1939 con incarichi politici, poi è in Urss. Nel 1944 rientra in Italia. Nel dopoguerra è deputato e dirigente politico, contribuendo alla creazione dell'Unione Donne Italiane.

Montanar Rocco di Domenico e Gerin Giovanna, 18/4/1907, Villesse (Go). Meccanico, comunista. Residente negli anni Trenta in Francia, a Montreuil-sur-Bois, parte per la Spagna con i primissimi gruppi di volontari. Fa parte della centuria Gastone Sozzi e combatte a Pelahustán, Cenicientos e Chapiñería. In seguito combatte con il grado di sergente nel battaglione Garibaldi, rimanendo ferito sul fronte di Madrid, a Casa de Campo. Fa successivamente parte della brigata omonima. Caduto nel settembre 1938, probabilmente nel corso dei combattimenti del giorno 21, sul fronte dell'Ebro.

Montanari Giuseppe di Agostino, 12/3/1904, Pennabilli (Ps). Muratore, comunista. Dopo aver terminato il servizio militare, parte con passaporto regolare per la Francia nel 1926. Si stabilisce a Longleville. Dopo tre anni è in Belgio, ma rientra in Italia nel novembre 1936 per sposarsi. Ritornato subito dopo in Francia, nel settembre del 1937 è in Spagna, arruolato nella brigata Garibaldi. È telefonista della compagnia di Stato Maggiore. Nel 1940 è segnalato nuovamente a Longleville.

Montanari Nello di Egipto, 13/2/1896, Firenze. Ferroviere. Espatriato clandestinamente nel 1926, nell'ottobre 1936 passa in Spagna e viene assegnato al battaglione Garibaldi. Combatte da Cerro de los Angeles fino ad Arganda. Poi passa al servizio sanitario delle Brigate Internazionali, con il quale opera sino al suo rientro in Francia. Internato a Vernet, nel '41 è rimpatriato e confinato a Ventotene.

Montanari Oddino di Emilio e Mazzoni Virginia, 8/10/1903, Cesena. Meccanico, comunista. Emigrato nel 1927 in Argentina, svolge in quel Paese intensa attività politica. Allo scoppio della guerra spagnola si arruola nel 3° battaglione della brigata Garibaldi.

Combatte in Estremadura ed a Caspe col grado di sergente. Ferito nel 1938 sul fronte dell'Ebro. Rientrato in Francia, è internato a Gurs, St. Cyprien e Vernet. Tradotto in Italia nel 1941, liberato dopo la caduta del fascismo, è tra gli organizzatori del PCI nel Cesenate e fa parte del Comando militare partigiano di zona. Muore il 3 ottobre 1944, colpito da una granata mentre rientra da una riunione clandestina.

Montanari Orfeo di Enrico, 18/11/1888, Molinella (Bo). Meccanico, socialista. Espatriato in Francia nel 1924, nel 1938 è segnalato quale combattente nelle formazioni antifranchiste, adibito al parco automezzi della brigata Garibaldi. Uscito dalla Spagna ed internato a Vernet, viene poi rimpatriato e sottoposto soltanto a diffida in quanto le autorità italiane non riescono a provare la sua partecipazione alla guerra.

Montani Egidio di Enrico e Scarpa Anna, 13/10/1896, Pontremoli (Ms). Muratore. Residente in Francia da data imprecisata, il suo nome figura in una sottoscrizione di "La Voce degli Italiani". Nel novembre 1936 si porta in Spagna ed è assegnato alla batteria Gramsci. Ammalatosi, passa al servizio sanitario alla base di Albacete. Rientra in Francia il 12 agosto 1938.

Montanini Enrico di Calisto, 16/5/1899, Collecchio (Pr). Muratore, comunista. Ardito del popolo nel 1920-21, in quest'epoca deve emigrare portandosi in Francia. Nel 1937 è segnalato in Spagna quale combattente nelle milizie antifranchiste con il grado di capitano. Arrestato al rimpatrio nel 1942, è confinato a Ventotene. In seguito opera con le formazioni partigiane.

Montanini Primo di Alberto e Bisaschi Maria, 3/8/1900, Parma. Muratore. Militante antifascista, deve espatriare in Francia nel

1927. Entrato in Spagna in data imprecisata, il 9 febbraio 1938 è ad Albacete, alla base delle Brigate Internazionali. Dopo l'ottobre 1938 rientra in Francia, a Bagnolet.

Montaresi Pietro di Giovanni e Lazzarini Adele, 26/5/1905, Sarzana (Sp). Meccanico, anarchico. Fin da giovane è educato ai principi libertari svolgendo anche notevole attività politica. Nell'aprile 1925 emigra in Francia per sottrarsi alle persecuzioni fasciste, e raggiunge in questo modo il padre, noto anarchico schedato. Espulso dalla Francia per la sua attività antifascista, è in Belgio, assiduo frequentatore a Bruxelles del gruppo anarchico. Partito per la Spagna il 4 agosto 1936, è incorporato nella Colonna Durruti con la quale combatte a Huesca. Uscito dalla Spagna il 2 maggio 1937, è internato a Vernet fino al novembre 1941. In questa data è consegnato alle autorità italiane e confinato alle Tremiti. In seguito rientra a Bruxelles.

Montarolo Francesco di Antonio e Cannone Giovanna, 23/6/1900, Trino Vercellese (Vc). Bracciante agricolo, comunista. Partecipa nel primo dopoguerra alle lotte contro le squadre fasciste. Costretto ad emigrare in Francia nel 1931, prosegue qui la sua attività politica. Il 1 novembre 1936 passa in Spagna entrando nella formazione Picelli e poi nel battaglione Garibaldi. In seguito è anche nella brigata omonima, 2° battaglione, compagnia di Stato Maggiore. Rientra in Francia nel marzo 1938. Durante l'occupazione nazista è partigiano in Italia, nel Vercellese.

Monti Angelo, giornalista. Proveniente da località imprecisata, si arruola con ogni probabilità nella Colonna Italiana nel settembre del 1936. Alla fine di dicembre, assieme a Carlo Rosselli e Libero Battistelli, costituisce a Barcellona il battaglione Matteotti, di cui è comandante sino al maggio 1937. Poco

dopo il suo rientro in Francia, in data imprecisata, muore per cause sconosciute.

Monti Filocrate di Romualdo, 28/6/1913, Fabriano (An). Meccanico. Emigrato subito dopo la nascita assieme alla famiglia in Francia, rimpatria all'inizio della prima guerra mondiale per ritornare poi definitivamente in Francia nel 1921. Allo scoppio della guerra di Spagna si arruola nelle milizie ad Albacete come aggiustatore meccanico nell'officina di guerra n°1. Passato in seguito alla brigata Garibaldi, pare abbia disertato dopo il primo combattimento. Rientrato in Francia, a Longwy, nel 1939.

Monti Oreste di Attilio e Minarini Olimpia, 13/8/1904, Loiano (Bo). Operaio, socialista. Espatriato in Francia nel 1930, probabilmente risiede già in Spagna, a Madrid, allo scoppio della guerra civile. Combatte nelle file della brigata Garibaldi, 3ª compagnia del 3° battaglione.

Mora Angelo, 1901, residente in Francia, risulta arruolato dapprima nel battaglione Garibaldi e poi nella brigata omonima, 2ª compagnia del 2° battaglione. È presente sui fronti di Huesca e Brunete.

Morabito Bruno di Leo e Mafri Palestina, 13/11/1908, Bruzzano Zeffirio (Rc). Contadino. A ventitre anni espatria clandestinamente in Francia. Qui risiede fino all'ottobre 1936, data in cui si reca a combattere per la Repubblica spagnola. È in un primo tempo ufficiale del plotone zappatori del battaglione Garibaldi, poi ha il grado di capitano. Ferito a Guadalajara, deve subire l'amputazione di una gamba. Dopo un periodo di ospedale a Madrid, è ad Albacete e a Olot, nel servizio sanitario. Rientra in Italia il 13 marzo 1938, è arrestato e condotto a Napoli e poi condannato ad un anno di carcere da scontare a Gaeta.

Moracutti Giovanni di Luigi e Moracutti Giovanna, 12/10/1900, Trieste. Cameriere. Ricercato dalla polizia nel 1937, passa con ogni probabilità quell'anno dall'Italia alla Spagna. Fa parte della brigata Garibaldi, che abbandona durante la ritirata di Caspe. Nell'agosto 1938 è definitivamente in Francia, a Marsiglia.

Moras Antonio di Mosè e Fantin Marianna, 14/6/1904, Pordenone. Muratore, comunista. Molto attivo nel primo dopoguerra nelle lotte antifasciste in Friuli, espatria nel 1923. In Spagna dapprima risulta arruolato nei gruppi Artiglieria Internazionale, poi nel settembre del 1937 è assegnato alla brigata Garibaldi, 2° battaglione. Promosso sergente, combatte in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 finendo internato ad Argelès e Gurs.

Moratti Francesco, 2/11/1905, Woy-smulher (GERMANIA). Uscito dall'Italia nel 1937, per qualche tempo risiede a Levallois Peret ed è in contatto con l'Unione Popolare. Nel marzo del 1938 è in Spagna, nel servizio informazioni della Garibaldi. Combatte sul fronte dell'Ebro rimanendo ferito. Rientra a Parigi alla fine del 1938 e poi, nella notte del 24 dicembre 1941, è arrestato ed internato alle Tourelles. Più tardi è deportato assieme ad altri 22 garibaldini alla punta estrema della Normandia. Dopo la guerra si stabilisce a Parigi.

Morbidegli Bruno di Luigi e Bidi Rosa, 22/7/1894, Terranova Bracciolini (Ar). Cementista, comunista. Molto attivo nel primo dopoguerra, ardito del popolo, espatria in data imprecisata in Francia. Nell'agosto del 1938 parte per la Spagna e si arruola con la brigata Garibaldi, 2ª compagnia del 2° battaglione. Fa in tempo a partecipare alla battaglia dell'Ebro rimanendo ferito. Rientra in Francia, a Nizza, alla fine di gennaio del

1939.

Mordasini Ettore Vittore, 1/4/1917, Crana (Svizzera). Imbianchino, comunista. Residente da data imprecisata a Tenero, nel Ticino, si porta in Spagna ed il 25 novembre 1936 è arruolato nel battaglione Garibaldi. In seguito è nel 4° battaglione della brigata omonima, come pure nel 2° battaglione, 3ª compagnia, servizio trasmissioni. Rientrato in Svizzera nel febbraio 1939, aveva combattuto su tutti i fronti. È condannato a sei mesi, da non scontare perchè minorenni.

Mordini Alfredo di Giuseppe, 29/6/1902, Firenze (Fi). Macchinista, comunista. Noto negli anni Venti per la sua attività politica, espatria in data imprecisata stabilendosi in Francia, ad Arles. Qui prosegue il suo impegno politico. Il 30 aprile 1937 entra a far parte della 2ª compagnia del 1° battaglione della brigata Garibaldi, prima caporale e poi delegato politico. Ferito a Farlete, rientra in brigata e combatte a Fuentes de Ebro, Caspe e sull'Ebro. Ritornato in Francia, ad Arles, inizia ad organizzare i gruppi clandestini di resistenti fin dall'aprile 1942, ed in seguito opera con i FTP francesi. A fine giugno 1943 è in Italia, ispettore della brigata partigiana Garibaldi nell'Oltrepò pavese fino alla liberazione.

Morelato Gino di Guerrino, 24/6/1903, Vicenza. Tipografo, comunista. Iscritto al Partito Comunista dal 1921, svolge in Italia una intensa attività politica con compiti di responsabilità, finendo arrestato e fermato diverse volte. Dopo la promulgazione delle leggi speciali, è arrestato a Milano nel gennaio del 1927 per attività antifascista clandestina. Il Tribunale speciale lo condanna a sette anni di reclusione. Amnistiato nel 1932, l'anno successivo espatria clandestinamente. Nell'ottobre 1936 raggiunge la Spagna ed è dapprima nella formazione

Picelli e poi nel battaglione Garibaldi. Combatte su tutti i fronti e viene ferito a Mirabueno. In seguito è nominato commissario politico con compiti di propaganda in lingua italiana da Radio Barcellona. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, internato in Francia, in seguito opera nei FTP francesi raggiungendo il grado di capitano.

Morelli Leonardo di Francesco e Carmelo Vitola, 13/10/1898, Morano Calabro (Cs). Calzolaio, comunista. Le sole notizie pervenute segnalano il Morelli quale emigrato nel 1924 in Sud America, dove subisce espulsioni dalla Colombia e dal Panama, e quale combattente antifranchista arruolatosi nel settembre del 1937.

Morello Luigi di Costanzo e Magnetti Caterina, 21/6/1909, Saint Paul (Francia). Scarse informazioni sul suo conto lo danno residente in Spagna prima della sollevazione franchista, e combattente nelle milizie repubblicane, in reparti e periodi imprecisati.

Morenzoni Eolo di Luigi, 12/11/1920, Lugano (Svizzera). Studente, comunista. Figlio di un barcaiolo albergatore, tra i fondatori del partito comunista nel Ticino, fugge giovanissimo da casa per andare a combattere in Spagna. Si arruola il 18 novembre 1936 nel battaglione Capaev, rimanendo ferito a Pozoblanco. Passato in seguito alla brigata Garibaldi, acquista il grado di sottufficiale alla scuola militare di Pozorubio. Nel giugno del 1938 è fatto rientrare in Francia a causa della giovane età. Ritornato in Svizzera, è processato e condannato dal tribunale militare di Lugano e sconta 55 giorni di prigione nel 1939.

Moretti Ermenegildo di Giulio, 5/5/1918, Gallarate (Va). Studente a Pisa, dopo le vacanze pasquali del 1938 espatria clandestinamente per combattere in Spagna. Opera

con la brigata Garibaldi fino alla smobilitazione delle Brigate Internazionali, poi entra nella XVª Brigata e partecipa alla estrema difesa di Barcellona per proteggere l'esodo verso la Francia. Internato in seguito ad Argelès, evade e riprende la lotta. Dopo l'8 settembre del 1943 rientra in Italia ed è uno dei principali dirigenti del Fronte della Gioventù, l'organizzazione giovanile comunista di allora. Catturato dai nazisti nella primavera del 1944, riesce anche qui ad evadere e continua la sua attività sino alla liberazione.

Moretti Giovanni di Fortunato e Monni Caterina, 19/2/1904, Arezzo. Capomastro edile, socialista. Residente in Francia dal 1929, arriva ad Albacete nei primi giorni del mese di ottobre del 1936. Arruolato nel battaglione Garibaldi, 2ª compagnia, 1ª sezione, alla metà di novembre partecipa alle grandi battaglie sul fronte di Madrid. Il garibaldino Toscano Pazzagliani scrive che egli: "partecipò all'attacco alla Casa Rossa nel parco della Moncloa e da quell'azione sfortunata non fece più ritorno nelle nostre file".

Moretti Giuseppe di Guglielmo e Amadori Orestilde, 13/1/1902, Ravenna. Contadino e muratore, comunista. Fino al giugno del 1937 è residente in Francia, a Parigi. Nel dicembre di quell'anno l'Ambasciata italiana comunica che si era allontanato da Parigi per recarsi nella Spagna repubblicana. Anche per il Ministero dell'Interno il Moretti è arruolato nelle milizie antifranchiste. Il 2 gennaio 1940 si trova comunque di nuovo a Parigi.

Moretti Ubaldo di Basilio e Camagni Ersilia, 17/11/1901, Verghereto (Fo). Residente dal 1921 a Bagno di Romagna, parte cinque anni dopo per la Francia stabilendosi a Martigne. Da questa località parte nel settembre 1936 per combattere in Spagna e viene incorporato nella Colonna Italiana. Nell'a-

prile del 1937 passa alla brigata Garibaldi con la quale opera su tutti i fronti. Il 16 febbraio 1938 rimane ferito in Estremadura. Nel giugno 1938 è presente sull'Ebro a disposizione del comando ed il 5 luglio è nominato caporale. Caduto nel settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Morganti Domenico, 30/5/1909, Villa San Giovanni (Rc). Proveniente da Parigi, dove risiedeva da data imprecisata, arriva in Spagna nel dicembre 1936 e si arruola nella batteria Antonio Gramsci, dell'Artiglieria Internazionale. Passa in seguito alla 77ª brigata mista spagnola. Nel dicembre 1937 è ad Albacete proveniente da Murcia, dove era stato curato per ferite. Portato in Francia il 31 ottobre 1938 con un convoglio sanitario.

Morganti Riccardo. Espatriato nell'agosto 1937, arriva in Spagna attraverso la Francia e si arruola nella brigata Garibaldi. Dopo alcuni combattimenti, passa all'artiglieria della 45ª Divisione. Ferito, è ricoverato all'ospedale di Sagarot. Tornato in Francia, è internato a Gurs.

Mori Benedetto di Lorenzo e Freschi Chiara, 16/6/1899, Fluminamaggiore (Ca). Fuochista. Imbarcato sul mercantile "Manuele Acame", diserta nel 1926 all'arrivo a New York. Lavora poi a Detroit, alla Ford, e dal 1927 al 1937 risiede a New York. Nel 1937 si porta in Francia giungendovi in maggio e subito dopo si trasferisce in Spagna. Fa parte della brigata Garibaldi e combatte a Huesca, Brunete e sull'Ebro. Nel febbraio 1939 è avviato in Francia dove viene internato a Vernet. Rimpatriato in Italia nel gennaio 1943 e confinato a Ventotene, in seguito è partigiano nelle brigate SAP di Genova.

Mori Bruno di Francesco e Buttarelli Adele, 2/11/1909, Casal Maggiore (Cr). Calzolaio. Nel 1936 fa parte assieme a Giovanni

Passeri di un folto gruppo di antifascisti che si fa notare per la sua avversione all'aggressione all'Etiopia. Il 10 ottobre di quell'anno emigra in Francia da Casal Maggiore in bicicletta, giungendo a Marsiglia dieci giorni dopo e partendo da qui col primo bastimento di volontari per la Spagna. È incorporato nel battaglione Garibaldi combattendo su tutti i fronti. Ferito nell'aprile 1938, viene inviato in Francia. Dopo la guerra emigra in Messico, Cile ed Usa.

Moriconi Napoleone di Giovanni, 5/4/1896, Roma. Repubblicano. Espatriato in data imprecisata, è fra i volontari che partecipano ai primissimi combattimenti. È assegnato, col grado di Alférez, alla 8ª compagnia "de acero" della Colonna Mangada. Successivamente raggiunge il grado di comandante. Il 19 agosto 1936, ferito, è ricoverato all'ospedale militare di Madrid.

Morin Pietro di Lorenzo e Zola Natalina, 6/11/1899, Torino. Piazzista, comunista. Noto dal 1922 come propagandista e socio del circolo "Campidoglio", è sottoposto a diffida nel 1926 per attività antifascista. Espatria clandestinamente nel 1927 prendendo residenza a Puteaux. È fra i primi volontari ad accorrere in Spagna dopo la ribellione franchista. Nel settembre del 1936 è al fronte con la Colonna Italiana. Combatte a Huesca e Saragozza. Appartiene in seguito al battaglione Matteotti. Fa ritorno in Francia nel giugno 1937.

Morini Tullio, 4/5/1908, (Svizzera). Falegname e tecnico. Residente a Schio, in provincia di Vicenza, emigra in data imprecisata in Francia. Non si conosce la data di ingresso in Spagna, ma il suo nome figura come soldato delle Brigate Internazionali. Segnalato caduto durante la battaglia di Lopera.

Morisi Domenico di Celeste, 23/8/1914,

Farini (Pc). Contadino. Residente in Francia con la famiglia, nel 1937 è in Spagna. Fatto prigioniero dai franchisti, è tradotto in Italia nel 1940. Nega di aver partecipato alla guerra e viene inviato al fronte dopo alcuni mesi di carcere.

Morisi Massimo di Domenico e Villaggi Camilla, 11/5/1890, Alseno (Pc). Contadino e operaio. Residente in Francia dal 1922, si porta in Spagna ai primi del 1937 e si arruola nella Colonna Italiana. In seguito, internato in Francia, a Vernet. È rimpatriato il 29 dicembre 1940 e confinato a Ventotene.

Moro Antonio, 11/10/1911, Valstagna (Vi). Operaio. Emigrato in Francia prima del 1931, risiede a St. Piest, nel dipartimento dell'Isère. Probabilmente parte per la Spagna verso la fine del 1936. Il suo nome si trova nella lista dei combattenti della brigata Garibaldi. Deceduto in ospedale il 24 aprile 1937 in seguito a ferite riportate in combattimento.

Moro Mario di Giuseppe, 18/4/1904, Treviso. Eletttricista, repubblicano. Emigrato nel 1927 in Argentina, in Spagna risulta arruolato nel 2° battaglione della brigata Garibaldi. Dopo il mese di ottobre 1938 si porta in Francia, a Montreuil.

Moro Salvatore di Antonio e Porcu Rosaria, 22/10/1901, Lula (Nu). Operaio. Trasferitosi per ragioni di lavoro in Francia, a Longleville, nel 1924, lavora con Enrico Ferraresi. Assieme a Ferraresi parte per la Spagna repubblicana e nel gennaio del 1937 è nel battaglione Garibaldi. Ferito, è poi nella brigata omonima, venendo ferito una seconda volta. Rientra in Francia assieme a Ferraresi e qui opera con la Resistenza francese.

Moro Ugo di Giorgio, 27/6/1899, Poggibonisi (Si). Iscritto dalla polizia fascista nella

rubrica di Frontiera perchè segnalato quale combattente nelle file repubblicane. Nel 1942, uscito dalla Spagna, è internato a Gurs.

Moroni Bortolo di Antonio, 9/12/1899, Teglio (So). Operaio, comunista. Combattente durante la prima guerra mondiale, nel luglio 1921 emigra in Svizzera e l'anno successivo in Argentina. Organizzatore sindacale nella zona di Rosario, raggiunge la Spagna alla fine del 1936. È dapprima nella XI^a Brigata, poi nella 5^a Divisione ed infine nella 44^a brigata, raggiungendo il grado di tenente al comando di una batteria. Internato nel febbraio 1939 ad Argelès e Gurs, è in seguito attivo nella Resistenza francese, con i FTP. Membro del comitato di Liberazione di Bordeaux. Rientrato in Italia dopo la guerra, ricopre incarichi sindacali e politici in Valtellina.

Moroni Carlo, decoratore. Dopo aver subito il carcere e il confino in Italia, è costretto ad espatriare. A guerra iniziata si porta dalla Francia in Spagna e si arruola nella Colonna Italiana. Passa in seguito alla Colonna Duruti.

Moroso Giordano, operaio edile, comunista. Residente in Francia da data indeterminata, in Spagna fa parte del servizio sanitario del 1° battaglione della brigata Garibaldi con il grado di sergente. Rientrato in Francia nel febbraio 1939, è internato ad Argelès e Gurs. Fatto prigioniero dai tedeschi a Dunquerque, è condotto in Germania e poi tradotto in Italia. Deceduto per tbc all'ospedale Forlanini di Roma nel 1945.

Morote Raffaele, citato caduto da "Quaderri Italiani" l'8 aprile 1937. Essendo questo il periodo in cui la Colonna Italiana ingaggia l'ultimo combattimento prima di sciogliersi, è probabile abbia fatto parte della medesima.

Mortola Giacomo, comunista. Ritenuto nativo di Monza, ma il Comune non ha confermato la circostanza. Residente comunque negli anni Trenta a New York, si porta in Spagna nel maggio 1937. È arruolato nella compagnia Stato Maggiore della brigata Garibaldi sino alla fine della guerra. In seguito rientra con ogni probabilità negli Usa.

Morzanti Giovanni, secondo sue dichiarazioni, avrebbe raggiunto la Spagna nel novembre del 1937 e avrebbe preso parte ai combattimenti di Brunete, Belchite, Teruel, Caspe ed Ebro. Uscito dalla Spagna, è internato a Gurs.

Mosca Carlotin Antonio di Giovanni, 28/5/1903, Rosazza (Vc). Operaio, comunista. Emigrato a causa della sua attività politica nel 1925 in Francia, parte di qui per la Spagna ai primi di novembre del 1936. Si arruola nel battaglione Garibaldi, 2ª compagnia, mitragliere. Combatte su tutti i fronti e alla costituzione della brigata Garibaldi fa parte del 1º battaglione ed è sergente della compagnia mitraglieri. Promosso tenente a Farlete, è presente sui fronti di Estremadura, Caspe ed Ebro. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet, poi è tradotto in Italia e confinato a Ventotene.

Mosca Giuseppe di Giovanni, 11/1/1903, Cossato (Vc). Fonditore, comunista. Attivo nel primo dopoguerra, è arrestato nel 1927 a Torino. Dopo diverse vicende, espatria nel 1931 clandestinamente in Francia. Alla fine di ottobre 1936 parte per la Spagna ed entra nella formazione Picelli. Poi è nel battaglione Garibaldi. Partecipa alle battaglie su tutti i fronti, rimanendo ferito a Guadalajara. In seguito è nella 2ª compagnia del 2º battaglione della brigata Garibaldi, sergente. Promosso tenente, combatte sull'Ebro. Rientra-

to in Francia, è internato nei campi francesi e poi tradotto in Italia e confinato a Ventotene. Durante l'occupazione nazista, fra il '43 e il '45, è partigiano nelle SAP di Biella.

Moscardi Guerrino di Giuseppe e Caspini Isolina, 19/10/1898, Barberino del Mugello (Fi). Bracciante, venditore ambulante, comunista. Emigrato in Francia e in Algeria nel 1923, si porta in Spagna nell'ottobre 1936. È incorporato nel battaglione Ehemburg come portafariti fino al dicembre 1936. Poi passa al 464º battaglione della 116ª brigata, 25ª divisione. Ferito in Aragona nell'ottobre 1937. Poi è nella brigata Garibaldi come sergente della 2ª compagnia, 1º battaglione. Rimane ferito sul fronte dell'Ebro. Uscito dalla Spagna, è internato in Francia ad Argelès e Gurs e poi, rimpatriato nel luglio 1940, è confinato a Ventotene e Renici Anghiari.

Moscardini Antonio di Fulvio e Colandrini Giustina, 16/1/1896, Castelviscardo (Tr). Rappresentante di commercio, anarchico. Attivo nel primo dopoguerra, subisce fermi per scontri con squadre fasciste. Emigra in Francia nel 1923 con passaporto regolare ed in questo Paese si iscrive al gruppo anarchico "Picconiere" di Fontenay-sur-Bois. Si reca nel 1936 a Barcellona dove prende contatti con gli anarchici catalani per l'invio di volontari italiani e per sussidi alle famiglie dei combattenti. Secondo Vindice Rabitti è addetto ai trasporti nella Colonna Italiana. Nell'ottobre 1938, al rimpatrio, viene arrestato ma poi rilasciato in quanto la polizia non riesce a provare la sua partecipazione alla guerra di Spagna.

Moscatelli Ernesto di Sabatino, 16/2/1906, Sassofortino (Gr). Segnalato quale combattente nelle Brigate Internazionali, è iscritto come tale anche negli elenchi della Prefettura di Grosseto.

Moscatelli Secondo di Virgilio, 10/3/1899, Chiusdino (Si). Muratore. Residente a Montauban, in Francia, occorre a combattere in Spagna nel settembre del 1936. Viene assegnato al battaglione Garibaldi col quale combatte al Cerro de los Angeles, a Pozuelo, Boadilla, Mirabueno, Majadahonda e Guadalajara. Alla costituzione della "Garibaldi" è inviato sul fronte di Huesca, dove viene ferito il 16 giugno 1937. È fatto rientrare in Francia nell'ottobre 1937. Arrestato nel settembre 1942, fugge in Austria e di lì si porta in Italia. Qui è partigiano con la brigata Spartaco Lavagnini a Siena.

Moscato Salvatore di Paolo e Latella Nunziata Maria, 21/12/1906, Pellaro (Rc). Falegname e marittimo, anarchico. Espatriato in Francia nel 1931. Da sue dichiarazioni e da informazioni tratte dal CPC risulta facesse parte dell'equipaggio di navi che rifornivano la Spagna repubblicana di viveri e di armi. Con la stessa motivazione la polizia lo condanna al confino nel 1942 in quanto: "durante la guerra civile spagnola prestò servizio su piroscafi al servizio della Spagna rossa".

Moscheni Giuseppe di Rinaldo e Moscheni Luigia, 26/4/1891, Vodnjan/Dignano d'Istria (Croazia). Marittimo. Arruolato nelle Brigate Internazionali nell'ottobre 1936 proveniente dal Portogallo, combatte con il battaglione Petko Miletic e poi Divisionario, entrambi jugoslavi. Rientrato in seguito a Pola, opera con le forze partigiane in città.

Mosconi Umberto, 1914, ricercato dall'Ovra, raggiunge la Spagna proveniente direttamente dall'Italia e nel settembre 1937 si arruola nella brigata Garibaldi. In data 27 gennaio 1938 è ad Albacete proveniente dall'ospedale di Orihuela.

Mosella Quirino, geometra. Arrivato in Spagna direttamente dall'Italia, il 17 feb-

braio 1937 è presente alla base di Albacete. Frequenta la scuola allievi ufficiali e diventa istruttore a Madrigueras. Poi è nella brigata Garibaldi sul fronte dell'Ebro.

Motetta Domenico, 1896, Pallanzeno (No). Questo combattente non appare elencato nei documenti della brigata Garibaldi, ma risulta internato in Francia. Era gravemente ferito alla testa, e viene inizialmente ricoverato all'ospedale di Perpignano. Poi, trasferito alla baracca infermeria di Gurs e al campo di Vernet, muore il 21 dicembre 1941.

Motta Adamastore di Temistocle e Manenti Angela, 19/8/1900, Montichiari (Bs). Falegname. Ricercato dalla polizia, emigra nel 1930. Due anni dopo viene segnalata la sua presenza ad una manifestazione contro il fascismo il primo maggio a Zurigo. In Svizzera è arrestato per ben venti volte ed infine espulso per la sua attività politica. È tra i primi ad accorrere in Spagna nell'agosto 1936, e fa parte della centuria Gastone Sozzi. Combatte a Pelahustán, Cenicientos e Chapinería. Poi è nel battaglione e brigata Garibaldi, 2ª compagnia del 2º battaglione. Partecipa a tutte le battaglie ed è ferito sul fronte dell'Ebro. Passato in Francia, è internato ad Argelès.

Motta Giuseppe di Paolo, 1/9/1900, Induno Olona (Va). Residente da data imprecisata a Clamart, in Francia. La Prefettura gli ordina in data 20 agosto 1938 di lasciare il paese, e il 24 seguente entra in Spagna arruolandosi nella brigata Garibaldi. Appena raggiunto il reparto cade vittima, ai primi di settembre 1938, dei micidiali bombardamenti fascisti sull'Ebro.

Mrakic Mattia, 28/12/1908, Bovec/Plezzo (Slovenia). Operaio. Residente in Belgio, parte da questo Paese per recarsi in Spagna nel novembre del 1936. È assegnato alla

M

Artiglieria Internazionale, batteria Skoda e poi, nel 1938, batteria Gramsci. Caduto sul fronte di Valenza nell'estate del 1938.

Mreule Giuseppe di Giuseppe e Smerdel Giovanna, 13/5/1908, Trieste. Ragioniere, comunista. Espatriato clandestinamente nel 1937, in Spagna si arruola nelle Brigate Internazionali, reparti dell'Artiglieria Internazionali. Nei primi mesi del 1938 si reca in Francia, poi ritorna in Spagna nell'ottobre dello stesso anno. Nel 1939 si porta nuovamente in Francia ed è internato a Gurs.

Muccini Ugo di Oreste e Bonamini Albina, 16/4/1910, Arcola (Sp). Operaio, comunista. Fra i maggiori responsabili dell'organizzazione comunista di La Spezia, emigra clandestinamente nel gennaio 1936 in Jugoslavia per sfuggire alla cattura, e nell'aprile dello stesso anno è a Parigi. Qui prosegue la sua attività politica. Allo scoppio dell'insurrezione franchista si arruola nella centuria Gastone Sozzi e combatte a Pelahustán, Cenicientos e Chapinería. Passato in seguito al battaglione Garibaldi prende parte alla battaglia del Cerro de los Angeles ed a quella di Casa de Campo, dove rimane ferito. Nella brigata Garibaldi ha il grado di sergente. Caduto il 9 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Muciaccia Filippo di Giuseppe, 19/2/1910, Trani (Ba). Ebanista. Emigra in Francia nel gennaio del 1930 stabilendosi a Longwy. Entra in Spagna ai primi mesi del 1937 e viene assegnato alla 4ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combatte sui diversi fronti riportando una ferita al braccio destro rimanendo menomato con paresi. Dopo le cure all'infermeria del fronte ed all'ospedale di Barcellona, è inviato dapprima in Francia e poi in Unione Sovietica.

Mudadu Beniamino di Stefano e Spanu Maria Antonia, 27/3/1904, Sorso (Ss). Con-

tadino. Residente a partire dal 1927 con la famiglia a Bastia, in Corsica, parte da questa città per la Spagna repubblicana. È inquadrato nella sezione telefonista del battaglione Garibaldi. Firmatario della lettera intestata "Caro Grido del Popolo" alla omonima rivista, è inserito dalla polizia fascista nella rubrica di Frontiera e nel Bollettino delle Ricerche. Caduto il 13 marzo 1937 a Guadajajara.

Muesan Giovanni di Francesco, 25/9/1895, Trieste. Infermiere, Giustizia e Libertà. Portatosi in Francia in data imprecisata, è in contatto con le organizzazioni di Giustizia e Libertà. Passa in Spagna probabilmente già nell'estate del 1936, e nello stesso periodo è segnalato dalla polizia italiana ai servizi di frontiera. È combattente con la Colonna Italiana sul fronte di Aragona. Rientrato in Francia, nel 1941 è ancora presente in quella nazione.

Mulliri Olindo di Benedetto e Lai Rosa, 3/9/1916, Cagliari. Abitante con i suoi familiari a Vaulx-en-Velin, in Francia, si porta da questo paese in Spagna. Fonti sicure affermano che nel mese di febbraio 1938 si trovava alla scuola di artiglieria di Almansa, intestata a Carlo Marx. Un anno dopo rientra in Francia.

Mura Emanuele di Giovanni e Melone Prisma, 13/2/1898, San Vito (Ca). Contadino. Emigrato in Francia nel 1923, risulta prigioniero dei franchisti a Santander. Internato in un campo di concentramento in Spagna, poi tradotto in Italia nel 1938, è confinato a Ventotene.

Murachelli Giuseppe di Giovanni, 27/7/1903, Capo di Ponte (Bs). Autista, comunista. Emigrato clandestinamente in Francia in data imprecisata, prende contatto con le organizzazioni di Giustizia e Libertà.

Arruolatosi nella Colonna Italiana, viene ferito a Monte Pelato, con perdita dei denti ed in parte della vista. Continua la guerra nella 87ª brigata mista sul fronte di Teruel, con il grado di capitano. Ferito nuovamente, viene catturato dai franchisti e, ritenuto cittadino spagnolo, viene internato a Miranda de Ebro. Evaso, ripara in Francia, ma qui viene nuovamente arrestato e detenuto per un anno a Grenoble. Quindi è internato al campo di Miles. Fuggito anche da questo campo, prende contatto con il Pcf e partecipa attivamente alla Resistenza francese. Dopo la guerra, rientrato in Italia, svolge ancora attività politica nel Pci.

Muscia Giuseppe di Francesco e Saito Giuseppe, 1/9/1912, Licata (Ag). Eletttricista. Iscritto nel 1924 al Partito nazionale fascista, è sotto sorveglianza da parte degli organi di partito per la sua marcata indifferenza politica. Fa amicizia con Vincenzo Incorvaia e nel gennaio del 1937 entrambi espatriano clandestinamente in Francia per arruolarsi nelle milizie repubblicane spagnole. Risulta ferito in luogo e data imprecisate. Uscito dalla Spagna, fino al 1943 risiede in Francia. Poi rientra in Italia nel marzo del 1943 ed è sottoposto ad ammonizione e vigilato a Licata.

Musotti Settimio di Eugenio e Cardilli Zelinda, 10/12/1901, Castiglione del Lago (Pg). Edile sterratore, comunista. Nel 1926 si trasferisce a Torino e poi, cinque anni dopo, emigra in Francia. Arrivato in Spagna a guerra iniziata fa parte dapprima della compagnia italiana del Battaglione Dimitrov e poi della brigata Garibaldi, 1ª compagnia del 2º battaglione. Sul fronte dell'Ebro è commissario politico della sezione telefonisti della brigata. Rientra in Francia nel febbraio 1939.

Mussa Angelo di Giovanni, 6/2/1902, Torino. Fornaio, socialista. Residente in Francia

dall'anteguerra, nel maggio 1937 è segnalato in Spagna. Al rimpatrio, nel 1940, è sottoposto a diffida.

Musso Lorenzo di Felice e Gandolfo Giuseppina, 21/7/1913, Castelvecchio (Im). Decoratore. Giunto in Spagna, è affiliato alla Gioventù Socialista Unificata - JSU e lavora alla "Comisaria de propaganda". Parla ogni sera da radio Libertad in lingua italiana e catalana. Nell'agosto del 1939, deluso dalle cose viste e vissute in Spagna, chiede ed ottiene di rientrare in Italia.

Musso Ornella di Felice e Gandolfo Giuseppina, 18/4/1912, Castelvecchio (Im). Come il fratello Lorenzo, durante la guerra risiede a Barcellona e lavora alla radio del capoluogo catalano facendo propaganda antifascista.

Mutti Edgardo di Emilio, 14/5/1896, Sarezzano (Al). Eletttricista, comunista. Tra i fondatori del Partito Comunista nell'alexandrino, deve lasciare l'Italia nel 1921 espatriando in Uruguay. Da questo paese si porta in Spagna nel giugno 1937. Si arruola nella brigata Garibaldi e al suo primo combattimento è ferito, a Brunete. Tornato alla brigata nel novembre del 1937, è nominato commissario politico di compagnia, ma in seguito ad un nuovo ricovero è adibito al servizio ausiliario. Fa ritorno in Uruguay dopo il 1939.

Mutti Giuseppe di Luigi, 18/3/1898, Castiglione dello Stiviere (Mn). Emigrato in Francia nel 1931, nel 1938 è segnalato dalla polizia nella rubrica di Frontiera perchè ritenuto combattente in Spagna per la Repubblica.

Mutton Giacomo di Antonio e Cesaro Pierina, 3/2/1895, Caneva (Pn). Emigrato in Francia probabilmente durante gli anni

Venti, si arruola nell'ottobre 1936 nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto il 9 aprile 1937 a Morata de Tajuña.

M

N

Nacini Giuseppe di Martino e Radovich Francesca, 26/10/1906 Pula/Pola (Croazia). Meccanico, comunista. Per le sue convinzioni politiche, e per essere emigrato clandestinamente in Francia, viene inserito dalla polizia fascista nella rubrica di Frontiera e nel Bollettino delle Ricerche. Segnalata la sua presenza nel marzo 1938 a Valenza, arruolato nelle Brigate Internazionali.

Nadal Pasquale, residente in Francia, a guerra iniziata accorre in Spagna ed è inquadrato nel battaglione Garibaldi. Caduto l'11 febbraio 1937 sul fronte del Jarama.

Nadalin Giuseppe, 1900, emigrato negli Stati Uniti, si arruola il 22 giugno 1937 nel 2° battaglione della brigata Garibaldi. Caduto il 25 agosto 1937 a Farlete.

Nani Carlo di Francesco, 1/7/1906, Dorno (Pv). Contadino, comunista. Residente in Francia dal 1923, nell'ottobre del 1936 parte per la Spagna. È arruolato in una imprecisata formazione repubblicana. Pare abbia combattuto per breve tempo, poi non si hanno sue notizie fino al momento del rimpatrio, il 10 aprile 1942. È confinato a Ventotene, condannato a cinque anni essendo stata accertata la sua presenza in Spagna durante la guerra.

Nannetti Nino di Enrico e Rossi Argia, 29/4/1906, Bologna. Operaio meccanico, comunista. Aderente al movimento giovanile socialista nel 1921, partecipa a scontri con le squadre fasciste. Nel 1926 si reca in visita in Urss ed in seguito passa al Partito Comunista. Nel '28 è confinato a Lipari per tre anni.

Espatria nel 1930 recandosi in Francia, dove partecipa intensamente all'attività delle organizzazioni comuniste subendo anche persecuzioni. Il 20 luglio 1936, due giorni dopo lo scoppio della rivolta franchista, raggiunge Barcellona e parte per il fronte di Tardienta. Con un battaglione di cinquecento volontari partecipa alla difesa di Madrid e poi, nel novembre del 1936, al comando di sei battaglioni, organizza la difesa della Sierra Guadarrama. Nominato tenente colonnello, sul fronte di Guadalajara gli viene affidato il comando di una divisione, composta da tre brigate con 12 battaglioni, oltre ad un reggimento di cavalleria, due treni blindati ed un battaglione del Genio, complessivamente diecimila uomini, tutti spagnoli. Alla fine di maggio del 1937 raggiunge Bilbao. Il 16 giugno, a Zalla, viene gravemente ferito alla spina dorsale durante un'incursione aerea franchista. Muore nell'ospedale militare di Santander il 21 luglio 1937.

Nannucci Guglielmo di Dante e Lenzi Ada, 12/3/1914, Livorno. Macellaio, comunista. Nel dicembre del 1934 espatria clandestinamente in Corsica. Il 28 luglio 1936 scrive da Marsiglia una lettera al padre contenente dure critiche a Mussolini e annunciando la sua prossima partenza per la Spagna repubblicana, dove afferma di recarsi a difendere la classe operaia. Arruolato nella Colonna Italiana, pare sia stato adibito alla sezione autoblindo sul fronte di Huesca. Rientrato in Francia, è internato ad Argelès.

Napione Emilia di Giovanni e Ardi Margherita, 23/1/1901, Carrouge (Svizzera). Sarta, anarchica. Residente a Torino, espatria

clandestinamente una prima volta nel 1923 recandosi in Francia, ma rientra in seguito in Italia. Fermata dopo essere stata sorpresa a distribuire manifestini anarchici alla stazione di Porta Nuova, torna ad espatriare andando a risiedere per qualche tempo in Marocco. Poi, nel 1932, è in Spagna, a Barcellona, assieme al suo compagno Luigi Campolonghi. Durante la guerra è infermiera in ospedale da campo. Da sue dichiarazioni, risulta essere stata incarcerata e poi espulsa dalla Spagna repubblicana in seguito ad accuse che la qualificavano falsamente come spia. Tornata pertanto in Francia nel 1938 e poi in Italia nel 1941, è confinata a Ventotene.

Napoli Filippo, 16/12/1904, Sommatino (CI). Bracciante, comunista. Espatriato nel 1925 ed attivo antifascista in Francia, viene segnalato in Spagna durante la guerra civile. Al rimpatrio, nel 1940, è confinato a Ventotene, condannato a cinque anni.

Nappi Antonio di Matteo e Taus Oliva, 12/6/1905, Sissano di Pula/Pola (Croazia). Elettricista, comunista. Attivo sin da ragazzo nelle organizzazioni comuniste, allontanato dal lavoro per ragioni politiche, nel 1930 emigra in Jugoslavia. Qui però è arrestato ed espulso. Si porta in Svizzera, dove svolge attività politica. Nell'agosto del 1936 raggiunge la Spagna arruolandosi nella centuria Gastone Sozzi, con la quale combatte a Pelahustán, Cencientos e Chapinería. Passa in seguito al battaglione Garibaldi ed alla brigata omonima, operando su tutti i fronti, per essere infine assegnato al comando della 45ª divisione. È nominato dapprima sottotenente e poi tenente. Rientrato in Francia nel 1938, è a Parigi e poi nuovamente in Svizzera, dove è internato. Nel '43 riesce a rientrare a Pola, dove opera con il movimento partigiano jugoslavo, ma è arrestato dai tedeschi e deportato a Dachau sino alla fine della guerra.

Nappi Felice di Matteo e Taus Oliva, 9/2/1908, Sissano di Pula/Pola (Croazia). Meccanico, comunista. Emigrato in Svizzera assieme al fratello Antonio, è attivo nelle organizzazioni comuniste. Portatosi in seguito in Francia, è espulso e ritorna in Svizzera, ma poi è inviato alla scuola leninista di Mosca. Giunge in Spagna alla fine del 1936 e viene arruolato come tankista nella brigata motorizzata. Esce dalla Spagna nel febbraio del 1939 e chiede asilo politico alla Svizzera, dove si ferma sino alla fine della guerra. Rientra a Pola nel 1945, ed è ufficiale della riserva dell'esercito jugoslavo.

Nardelli Angelo, 14/2/1898, Artigiano. Arruolatosi a guerra iniziata nella brigata Garibaldi, a causa dell'età ormai avanzata viene adibito ai servizi di cucina. Il 17 giugno 1938 è presente sull'Ebro. Dopo il mese di ottobre 1938 rientra in Francia, a Grenoble.

Nardini Domenico di Antonio e Moschini Assunta, 23/9/1898, Mercato Saraceno (Fo). Comunista. Conosciuto con il soprannome di "Attilio", emigra in Francia in data imprecisata stabilendosi con la moglie ed i suoi due figli a Drancy. Da questa località si porta in Spagna il 31 agosto 1936 arruolandosi nella centuria Gastone Sozzi. Caduto il 16 settembre 1936 durante i combattimenti di Pelahustán.

Nardo Massimiliano, 17/9/1911, Saonara (Pd). Arruolatosi nella brigata Garibaldi, è presente sui vari fronti dalla seconda metà del 1937 fino al mese di ottobre 1938. Poi rientra in Francia, a Grenoble.

Natale Giuseppe di Salvatore, 6/4/1900, Serradifalco (CI). Cementista, anarchico. Residente in Francia dall'ottobre del 1924, è espulso nel 1936 per le sue tendenze rivoluzionarie. Si porta allora in Spagna per com-

battere in favore della Repubblica e fa parte, con il grado di capitano, del battaglione "de la Muerte". È anche inquadrato nella 27ª Divisione e nella XIª Divisione Lister. Uscito dalla Spagna nel febbraio del 1939, viene internato a St. Cyprien, ma evade e rientra in Spagna, a Barcellona, dove risiede la sua famiglia. Arrestato, è condannato a vent'anni ed un giorno di reclusione. Liberato nel 1949.

Natali Ugo, residente ad Arles, in Francia, si reca a combattere in Spagna a guerra iniziata ed è arruolato nel battaglione Garibaldi. In seguito è nella brigata omonima. Ferito a Brunete nel luglio del 1937, rientra ad Arles nel febbraio del 1939. In seguito è partigiano in Francia, caduto durante i combattimenti per la liberazione di Brive.

Natalin Giuseppe di Giuseppe, 2/3/1900, Lussinpiccolo (Croazia). Marittimo. Poche sono le notizie relative a questo combattente. Le autorità di polizia lo schedano come marinaio disertore dal piroscafo su cui era imbarcato e residente negli Usa. È segnalata la sua presenza in Spagna nel 1937. Caduto in combattimento nel 1938.

Natalini Celso di Alfonso e Baldisseri Carolina, 5/9/1905, San Lazzaro di Savena (Bo). Infermiere. Trasferitosi a Bologna nel 1914, ricercato nel dopoguerra dalla polizia, deve emigrare in Francia nel 1930. Arriva in Spagna nell'ottobre del 1936 e viene incorporato nel battaglione Garibaldi. Combatte a Cerro de los Angeles, Pozuelo, Mirabueno e Guadalajara, ma poi viene ricoverato in ospedale perché ammalato. Rientra in Francia alla fine di settembre del 1937. Ritorna definitivamente in Italia alla fine del 1943 dall'Algeria, al seguito delle truppe Alleate.

Necchi Giuseppe di Angelo, 18/7/1894, Milano. Manovale, socialista. Espatria da

Milano con una gita collettiva a Lugano nel dicembre 1936, recandosi subito a combattere in Spagna via Parigi. È inquadrato nell'Artiglieria Internazionale, batteria antiaerea, fino al 1939 quando passa in Francia. Viene internato ad Argelès, ma nel febbraio 1941 evade e si presenta al posto di frontiera di Mentone. Tradotto a Milano, è inviato al confino a Ventotene. È probabile che successivamente abbia partecipato alla Resistenza.

Negarville Osvaldo di Angelo, 5/6/1908. Buttigliera Alta (To). Impiegato, comunista. Attivo nelle organizzazioni comuniste clandestine, nel 1927 subisce un primo arresto e viene deferito al Tribunale speciale, venendo però assolto dopo quindici mesi di carcere. Nel 1934 espatria in Francia, e di qui raggiunge l'Unione Sovietica. Parte per la Spagna nell'agosto del 1936 ed entra nella colonna del PSUC operando sul fronte di Huesca. Nel febbraio 1937 ritorna in Francia e viene inviato dal suo partito in Italia per svolgere attività clandestina. Arrestato a Pisa nel maggio di quell'anno, è condannato a diciotto mesi di carcere. Liberato nell'agosto del 1943, è vicecomandante delle Brigate Garibaldi in Piemonte, Commissario politico della IVª Zona.

Negri Carlo di Enrico e Liffert Rachele, 16/6/1896, Novara. Ingegnere navale, Giustizia e Libertà. Dopo aver maturato convinzioni antifasciste, espatria in Francia nel 1936. Qui svolge fra l'altro attività giornalistica in Giustizia e Libertà. Parte per la Spagna nell'ottobre del 1936 e per la sua qualifica professionale è destinato alla Marina da guerra repubblicana. Alla fine della guerra rientra in Francia e partecipa all'attività dei FTP. Arrestato dai nazisti, viene deportato in Germania, a Bergen Belsen, dove muore il 15 marzo 1945.

Negri Italico di Luigi e Chincich Maria,

17/9/1890, Pula/Pola (Croazia). Imbianchino, comunista. Attivo nel primo dopoguerra con le organizzazioni comuniste clandestine, nel 1927 è condannato a cinque anni di confino, che sconta a Lampedusa. Nel febbraio del 1935 espatria clandestinamente portandosi dapprima in Francia e poi a Barcellona, dove frequenta ambienti di sinistra. Nel 1937 risulta arruolato nelle formazioni anti-franchiste, reparto imprecisato. Rientrato in seguito in Francia, è internato ad Argelès, Gurs e poi Saint Quintin. Nel 1941, tradotto a Trieste, è condannato a quattro anni di reclusione.

Negri Paolo di Biagio, 25/3/1900, Milano. Pasticciere, cattolico. Militante del Partito Popolare, emigra in Francia in data imprecisata. Nel luglio 1937 si porta dalla Francia in Spagna, e vi rimane sino alla fine della guerra come collaboratore dei cattolici baschi. Rientrato in seguito in Italia, durante la Resistenza è addetto alla stampa clandestina e sfugge ad una condanna a morte decretata dai fascisti della "Muti".

Negrone Armando di Ernesto e Cosenzi Elvira, 27/8/1902, Borgonovo Val Tidone (Pc). Muratore, comunista. Ardito del popolo nel primo dopoguerra, partecipa a numerosi scontri con le squadre fasciste. Emigrato in Francia nel 1923, l'anno successivo fa parte delle "Legioni garibaldine", organizzazione sorta sempre in Francia in seguito all'assassinio di Matteotti con scopi insurrezionali antifascisti in Italia. Entrato in Spagna in data imprecisata, combatte ad Irún e, in seguito alla perdita della città, ripara in Francia. Da qui rientra in Spagna arruolandosi nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Sergente, cade il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña. In Spagna i compagni lo avevano soprannominato "eroe della Pucha".

Nelli Varus, 1920, verniciatore. Residente in

Francia, a Lione, da data imprecisata, raggiunge la Spagna il 6 ottobre 1936 con il primo contingente di volontari arruolandosi nel battaglione Garibaldi, 3ª compagnia. Combatte a Cerro de los Angeles e ad Arganda, rimanendo ferito una prima volta il 3 gennaio 1937 a Mirabueno ed una seconda a Guadalajara il 10 marzo dello stesso anno. Per ragioni di salute, esce dalla Spagna il 17 giugno 1938.

Nello Bernardo, 1903, Sampeyre (Cn). Arruolatosi nel gennaio del 1937 nella brigata Garibaldi, combatte con questa formazione sino alla fine della guerra.

Nenni Pietro di Giuseppe e Castellari Angela, 9/2/1891, Faenza (Ra). Giornalista, socialista. Dirigente notissimo, a livello nazionale ed internazionale, del movimento socialista italiano. Attivo agli inizi del secolo nel Partito Repubblicano, è incarcerato nel 1911 durante i moti contro l'intervento italiano in Libia, e nel 1914. Interventista, si avvicina però al Psi nel 1921. Espatriato in Francia nel 1926, opera per l'unità dapprima tra le varie componenti socialiste e poi, dal '34, con i comunisti. In Spagna è Commissario politico delle Brigate Internazionali e delegato dell'Internazionale Socialista. Rientrato in Francia ed internato, è poi arrestato dai tedeschi nel 1943 e tradotto in Italia. Confinato a Ponza, è poi uno dei maggiori dirigenti della Resistenza. Nel dopoguerra è ministro e uno dei più popolari dirigenti del Psi.

Neri Adriano, 1913. Arruolatosi nella brigata Garibaldi nel luglio 1937, è assegnato alla batteria anticarro. Caduto il 13 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro. Su "Il Volontario della Libertà", numero speciale sulla battaglia dell'Ebro, è scritto: "Neri Adriano muore come un eroe servendo il suo cannone finché non gli mancarono le munizioni".

Neri Angiolo di Giuseppe e Pinelli Maria, 1/3/1907, Camugnano (Bo). Muratore, comunista. Emigrato in Corsica nel 1923, svolge nell'isola attività antifascista. Il 3 novembre 1936 è inquadrato nel battaglione Garibaldi, dal quale passa poi alla brigata omonima. È promosso tenente. Ferito ad Arganda, e poi a Fuentes de Ebro. Caduto il 14 luglio 1938 sul fronte del Levante.

Neri Armando, 26/9/1891, Sarsina (Fo). Al momento della sollevazione franchista risiede già in Spagna, e vi rimane nella zona repubblicana sino alla fine della guerra. Non sappiamo in quale unità abbia operato, in ogni modo non nelle Brigate Internazionali. Nel 1939 passa in Francia e qui viene internato nel campo di Gurs.

Nerozzi Amedeo di Luigi e Bertocchi Amalia, 3/4/1891, Marzabotto (Bo). Contadino, comunista. Dirigente della Lega contadina locale, viene processato nel 1920 e condannato a quattro mesi di reclusione. In seguito, viene eletto consigliere comunale e sindaco di Marzabotto nel settembre dello stesso anno. Minacciato di morte e sottoposto a diffida, nell'autunno del 1925 deve emigrare diretto in Belgio. Entra in Spagna a fine agosto del 1936 e collabora alla costituzione della centuria Gastone Sozzi. Partecipa a tutti i combattimenti della centuria, poi passa al battaglione Garibaldi. Qui, come nell'omonima brigata, opera sempre nei servizi sanitari venendo promosso tenente per meriti acquisiti, e più volte citato all'ordine del giorno della brigata per il suo eroico comportamento. Ferito a Huesca ed a Brunete. Caduto il 9 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro, colpito dallo scoppio di un proiettile di artiglieria.

Nesa Romeo di Pio e Quadri Linda, 10/6/1912, Lugaggia (Svizzera). Gessatore, comunista. Antifascista molto attivo in ogni

occasione, il 7 novembre 1936 parte assieme ad Eolo Morenzoni per la Spagna. Si arruola nel battaglione Capaev e durante la difesa di Malaga subisce una ferita con amputazione dell'avambraccio sinistro. Dopo essere stato ricoverato negli ospedali di Alicante e di Murcia, viene utilizzato negli uffici della base di Albacete. Nel luglio del 1938 rientra in Francia con un convoglio sanitario e, rimpatriato, è condannato a 15 giorni di prigione a Ginevra. Attivo durante la Resistenza in Italia, è tra i fondatori del Partito Svizzero del Lavoro nel Ticino.

Nesi Rodomonte di Fortunato e Viola Eva, 29/9/1888, Livorno. Pescatore, anarchico. Molto attivo nel primo dopoguerra, partecipa a scontri con le squadre fasciste ed è più volte fermato e ricercato. Nel 1933 si porta in Francia e da questo paese parte per la Spagna tre anni dopo. Nell'ottobre del 1936 è nel reparto d'assalto del battaglione Garibaldi, col quale combatte a Cerro de los Angeles, Pozuelo, Boadilla, Mirabueno, Arganda e Guadalajara. Caduto il 13 aprile 1937 a Morata de Tajuña.

Nevicati Fortunato, 9/1/1895, Collecchio (Pr). Operaio tipografo, comunista. Assessore provinciale di Reggio Emilia e candidato comunista alle elezioni politiche del 1921, l'anno successivo partecipa con Picelli alla difesa dell'Oltretorrente. Duramente perseguitato dai fascisti e fermato, nel 1923 espatria in Francia per sfuggire al mandato di cattura. Qui è tra i promotori e dirigenti dei gruppi comunisti di lingua italiana. Arruolato a fine settembre 1936 nel battaglione Garibaldi, 2ª compagnia, ha il grado di sergente. Caduto in combattimento a Madrid il 23 novembre 1936 durante l'assalto alla Casa Rossa.

Nicolaioni Franco di Giovanni, 14/4/1911, Pontedera (Pi). Residente assieme al fratello

a Cannes, in Francia, dove era emigrato nel 1924, accorre in Spagna il 25 ottobre 1936. Partecipa con il battaglione Garibaldi ai combattimenti di Cerro de los Angeles, Boadilla, Mirabueno, Arganda e Guadalajara, dove rimane ferito. Dopo la guarigione è inquadrato nella brigata Garibaldi. Caduto il 26 agosto 1937 a Farlete.

Nicelli Mario di Enrico e Brignola Rosa, 20/12/1897, Piacenza. Socialista. Emigrato in Francia il 10 marzo 1928, svolge attività antifascista nell'emigrazione. Raggiunge la Spagna repubblicana in data imprecisata, ed ugualmente ignota è la formazione alla quale appartiene. Rientra in Francia, a Champigny, dopo l'ottobre del 1938, il che fa supporre che abbia combattuto sul fronte dell'Ebro.

Nicoletti Silvio di Clorindo e Zambon Amalia, 3/6/1906, Arzignano (Vi). Operaio. Residente a Seraing, in Belgio, e poi in Francia, nel dicembre del 1936 si porta in Spagna. Entra a far parte della formazione Picelli e poi confluisce nel battaglione Garibaldi. Con questa formazione combatte a Boadilla, Mirabueno, Majadahonda, Arganda e Guadalajara. Caduto il 5 aprile 1937 a Morata de Tajuña.

Nicoletto Italo di Napoleone e Conti Regina, 15/7/1909, Oberhausen (Germania). Studente, comunista. Di famiglia di origine bresciana, rientrato in Italia, già nel 1924 è iscritto alla gioventù comunista. Redige con Altiero Spinelli il foglio clandestino "Il Comunista", subendo una prima condanna a tre anni di carcere nel 1927. In seguito, nel 1930, è condannato a due anni di confino, e nel '32 ad altri tre anni. Espatria clandestinamente il 7 aprile 1937 con l'intenzione di recarsi a combattere in Spagna. Dopo diverse vicende, nel marzo del 1938 raggiunge la brigata Garibaldi e partecipa ai combattimenti sul fronte dell'Ebro. Rientrato in

seguito in Francia, organizza i gruppi di lingua italiana e nel luglio del 1942 assume a Marsiglia il comando dei gruppi immigrati dei FTP. Tornato in seguito in Italia, nel marzo 1945 è comandante militare della piazza di Torino. Deputato nel 1948, è attivissimo sino alla morte, avvenuta nel 1992.

Nicoli Agide Carlo di Clodomiro e Fontana Erminia, 6/5/1900, Polesine Parmense (Pr). Emigrato in data imprecisata in Francia, risiede a Parigi. Arruolato il 12 dicembre 1937, fa parte del Gruppo Internazionale Antiaereo. Partecipa alle operazioni di Belchite e Teruel. Riporta ferite alla testa da schegge. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato a St. Cyprien e Gurs. Secondo alcune fonti, in seguito pare abbia combattuto nell'esercito francese e sia finito prigioniero dei tedeschi.

Nicolini Cesare di Noè e Marco Marita, 8/9/1902, Spormaggiore (Tn). Meccanico. Emigrato in Francia nel 1930, nell'ottobre del 1936 è incorporato nella 1ª compagnia del battaglione Garibaldi. Caduto il 22 novembre 1936 al suo primo combattimento, a Puerta de Hierro, sul fronte di Madrid.

Nicolini Mario di Noè, 7/7/1898, Trento. Fattorino. Espatriato nel 1934 in Francia, la sua presenza è segnalata in Spagna a partire dall'agosto del 1936. Caduto in combattimento nel novembre del 1936, presumibilmente sul fronte di Madrid.

Nioi Raimondo di Giovanni e Carrus Maria, 4/9/1908, Assemini (Ca). Manovale. Arruolato come camicia nera con la brigata Frece Azzurre, è in Spagna con il Corpo Truppe Volontarie. Diserta nel luglio del 1938 passando dalla parte repubblicana, e fa parte della XVª Brigata internazionale, costituita dopo la caduta di Barcellona. Portatosi in Francia, è internato a Gurs, ma evade. Arre-

stato in seguito dalla polizia tedesca durante una retata di lavoratori italiani per aver distribuito manifestini antifascisti, è consegnato alla polizia italiana. Condannato a morte dal Tribunale militare del CTV, non sappiamo se la condanna sia stata eseguita in quanto mancano ulteriori informazioni nel fascicolo a lui intestato e giacente al CPC.

Nitti Francesco Fausto di Vincenzo e Parola Ciari, 2/9/1899, Pisa. Scrittore, giornalista, socialista. Promotore dell'organizzazione antifascista Giovane Italia, nel 1926 è arrestato e condannato a cinque anni di confino. Nel 1929 è autore della clamorosa evasione dall'isola di Lipari assieme a Carlo Rosselli ed a Emilio Lussu. Riparato in Francia, nel febbraio del 1937 accorre in Spagna ed è comandante del Battaglione "de la Muerte". Opera a Siétamo, e prende parte anche all'offensiva su Huesca restando ferito il 16 giugno 1937. Guarito, è successivamente al comando del 644° battaglione ed al centro di artiglieria di Figueras. Partecipa alla battaglia dell'Ebro. Rientrato in Francia nel 1939 ed internato, durante l'occupazione nazista è partigiano in Francia. Rientra in Italia nel 1945. Direttore del periodico "Patria Indipendente", ed autore tra l'altro del noto libro di memorie "Il maggiore è un rosso", è stato presidente dell'AICVAS dalla fondazione sino alla sua morte, avvenuta a Roma il 28 maggio 1974.

Nizzi Domenico di Pasquale e Morelli Carlotta, 7/7/1891, Riolunato (Mo). Muratore, comunista. Emigrato in Francia a tredici anni, nel 1904, rientra in Italia sette anni dopo per svolgere il servizio militare. Partecipa alla guerra di Libia. Nel 1914 torna ad espatriare in Francia ed è dichiarato disertore. In Francia è attivo organizzatore di manifestazioni antifasciste. Nel 1937 si porta in Spagna e si arruola nella brigata Garibaldi, 2° battaglione. Rientra in Francia nell'agosto

del 1938.

Noce Teresa di Pietro, 31/7/1900, Torino. Stiratrice, sarta, comunista. Poco più che quindicenne inizia a fare attività politica e si distingue nelle azioni di protesta ed antimilitariste di Torino del 1917. A 23 anni assume la direzione della gioventù comunista torinese. Ripetutamente fermata, nel 1926 espatria recandosi per la prima volta a Mosca. Rientra in ogni modo più volte in Italia dalla Francia per svolgere lavoro politico clandestino e nel 1931 è tra gli organizzatori dello sciopero delle mondine. Partecipa nel 1935 al VII° Congresso dell'Internazionale comunista. Nell'ottobre 1936 è in Spagna, ed entra a far parte del Commissariato delle Brigate Internazionali. Dirige il giornale della brigata Garibaldi "Il Volontario della Libertà" ed è redattrice del volume "Garibaldi in Spagna" del 1937. È sovente al fronte fra i volontari. Rientrata in Francia ed internata nel 1939, opera in seguito con la Resistenza francese. Nel 1943 è arrestata dai tedeschi ed internata nel campo di concentramento di Ravensbruck. Rientra in Italia nel 1945, ed è eletta alla Costituente, parlamentare per due legislature. È una delle figure più note del movimento operaio italiano.

Nocito Domenico di Francesco e Imparato Paola, 25/9/1908, Seminara (Rc). Arruolato nel Corpo Truppe Volontarie in Spagna, l'11 marzo 1937, nel corso della battaglia di Guadalajara, decide di disertare per unirsi alle formazioni repubblicane. Mentre si avvia verso le linee antifranchiste viene scoperto e ferito dai suoi commilitoni, ma riesce ugualmente a raggiungere le postazioni repubblicane. Curato in ospedale a Madrid, chiede ed ottiene di combattere con la brigata Garibaldi. Assegnato alla 3ª compagnia del 2° battaglione. Caduto il 13 ottobre 1937 a Fuentes de Ebro.

Nogara Luigi di Alessandro e Borron Madalena, 26/8/1900, Lonigo (Vi). Operaio. Ricercato dalla polizia, emigra prendendo residenza in epoca imprecisata in Francia, ad Alfortville. Il 1° novembre 1936 parte per la Spagna repubblicana e viene inquadrato nel battaglione Garibaldi. In un secondo tempo è trasferito all'officina di guerra di Albacete. Rientra in Francia nell'ottobre del 1938.

Nonveiller Guido di Lino e Markus Ilona, 5/6/1913, Rijeka/Fiume (Croazia). Ingegnere, comunista. Giovanissimo, prima del 1925, emigra con la famiglia in Dalmazia. Qui ha incarichi di responsabilità nelle organizzazioni comuniste finendo più volte arrestato. Dal luglio 1937 è segnalato combattente col grado di capitano nelle Brigate Internazionali, Battaglione Dimitrov, proveniente dalla Jugoslavia. Uscito dalla Spagna probabilmente nel febbraio del 1939, nel '42 risulta internato a Vernet.

Norgia Carlo di Giuseppe e Carobbi Lucia, 28/12/1888, Novara. Meccanico, comunista. Residente in Francia, a Dijon, parte da qui il 6 novembre 1936 diretto in Spagna. Per le sue qualità di tecnico meccanico non è inviato al fronte ma impiegato in un'officina di guerra a Valenza. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 e viene internato ad Argelès e Gurs. In seguito è partigiano in Francia.

Norgiolini Giacomo di Francesco e Bruni Maria, 3/7/1916, Città di Castello (Pg). Panettiere, comunista. Emigrato con i genitori in Francia a quattro anni, si forma politicamente in questo paese. Il 2 gennaio 1937 è già inquadrato nella 2ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combatte ad Arganda ed a Guadalajara, restando ferito il 14 marzo 1937. Successivamente è sergente nella 3ª compagnia del 1° battaglione della brigata Garibaldi. Ferito il 12 giugno 1937 a Huesca, perde i denti e rimane col viso deforma-

to. Ripara in Francia nel 1939 ed è internato ad Argelès, poi tradotto in Italia nel gennaio del 1943 e confinato a Ventotene.

Notaristefano Domenico di Vito Domenico e Martellotta Anna, 1/9/1905, Massafra (Ta). Commerciante ambulante, anarchico. Espatriato clandestinamente in Francia nel 1925, spostatosi in Belgio nel 1930, nel 1932 è residente in Spagna, a Barcellona. Dopo lo scoppio della insurrezione franchista, parte per il fronte con formazioni spagnole, dapprima probabilmente col battaglione "Ottobre" e poi come comandante della 22ª brigata mista. Caduto il 27 aprile 1937 ad Alfabra, sul fronte di Teruel.

Nota Luciano di Giuseppe e Sola Maria, 6/6/1902, Trapani. Falegname. Arruolato in Marina, nel giugno del 1926 si porta con un cutter in Francia. In questo paese fa dapprima propaganda per l'arruolamento nella Spagna repubblicana e poi si arruola egli stesso nel novembre del 1936 nel battaglione Garibaldi. È in seguito anche nel 2° battaglione della brigata omonima. Deceduto per tbc a Benicasim il 4 gennaio 1938.

Novaretti Giovanni di Giuseppe e Maglione Caterina, 3/6/1900, Collegno (To). Manovale, comunista. Ricercato per attività antifascista, emigra nel 1923 stabilendosi in Francia, a Grenoble. Qui stabilisce contatti con ambienti antifascisti. Non si conosce la data della sua entrata in Spagna, ma sappiamo che è inquadrato nel battaglione e poi nella brigata Garibaldi, reparto d'assalto. Caduto il 16 giugno 1937 sul fronte di Huesca.

Novarino Pietro di Giacomo e Givogre Lucia, 27/10/1895, Pralormo (To). Muratore, comunista. Emigrato in Argentina e molto impegnato politicamente, accorre in Spagna alla fine del 1936 arruolandosi in un primo tempo nella compagnia italiana del Batta-

glione Dimitrov. In seguito è al 3° battaglione della brigata Garibaldi. Promosso sergente, si presume abbia partecipato a tutti i combattimenti della brigata. Esce dalla Spagna nel febbraio del 1939 ed è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Poi, rimpatriato, è confinato a Ventotene. Nel dopoguerra fa ritorno in Argentina.

Novenio Agostinetto di Natale, 18/1/1914, Arcade (Tv). Proveniente da un Paese imprecisato, il 7 gennaio 1937 si arruola in una brigata spagnola dell'esercito repubblicano. È sergente, e combatte sul fronte di Bilbao. Ferito il 16 maggio dello stesso anno durante la ritirata da Bilbao. Poi di lui non sappiamo nulla fino al 1939, quando risulta internato alla Gargano di Livorno fino al 1943. In seguito fa parte del CLN di Bolzano durante la Resistenza.

Nozzoli Artorige di Martino e Camdi Carolina, 12/10/1895, Lastra a Signa (Fi). Cappellaio, anarchico. Appartenente a famiglia "sovversiva", espatria clandestinamente nel 1921 in Francia, da dove viene però espulso. Dopo l'avvento della Repubblica in Spagna, si trasferisce in questa nazione stabilendosi a Barcellona. Prende parte a tutti i movimenti libertari di Barcellona, e allo scoppio della insurrezione franchista si arruola nella Colonna Italiana. A fine marzo del 1937 è sempre a Barcellona, in attesa di tornare al fronte. Dopo il 1938 è invece a Parigi, dove è segnalato in contatto con ambienti di Giustizia e Libertà. Rientra in Italia nel 1941.

Nubola Gualtiero di Luigi e Toni Maria, 30/11/1905, Sassoferrato (An). Falegname, anarchico. A diciotto anni è costretto ad emigrare clandestinamente in Francia assieme allo zio Mario, entrambi perseguitati politici. Entrato in contatto con altri fuoriusciti, non tralascia di manifestare la sua avversione al fascismo e di propagandare i suoi ideali

anarchici. Nel novembre del 1936 passa in Spagna ed è dapprima con la formazione Picelli e poi con il battaglione Garibaldi. Abbandona la Spagna sul finire dell'estate del 1937, probabilmente in conseguenza degli episodi di maggio verificatisi a Barcellona. Arrestato e tradotto in Italia nel 1940, viene confinato a Ventotene. In seguito è partigiano nella zona di Sassoferrato.

Nuvoli Gianmaria, Sargo (Ss). Arruolato nel battaglione Garibaldi, risulta ferito a Guadalajara nel marzo del 1937. Stando alla testimonianza del combattente Giovanni Caria, sarebbe morto durante la guerra di Spagna.

Nuvoli Guido di Antonio e Degli Esposti Claudia, 8/3/1907, Lugo (Ra). Meccanico, comunista. Residente dal 1919 a Cotignola, è ricercato dalla polizia per le sue idee politiche. Nel 1931 si porta in Francia. Di qui accorre a combattere in Spagna. Ferito, deve uscire dalla Spagna nell'agosto del 1937. Rimpatria tre anni dopo.

O

Oblak Vittorio di Francesco e Cernilogar Teresa, 30/6/1907, Idrija/Idria (Slovenia). Muratore, comunista. Residente in Belgio da data imprecisata, parte da questo paese alla fine del 1936 portandosi in Spagna ed arruolandosi nel battaglione Garibaldi. Prende con ogni probabilità parte alle grandi battaglie sul fronte di Madrid. In seguito è con la brigata Garibaldi. Fatto rientrare in Francia nel luglio del 1938 per una grave malattia contratta al fronte, muore in ospedale a Parigi il 3 gennaio dell'anno successivo.

Occioni Francesco di Emilio, 23/11/1903, Cene (Bg). Arruolatosi nell'ottobre del 1936 nel 1° gruppo artiglieria della XIª Brigata Internazionale, è poi nella sezione trasmissioni della brigata Garibaldi. Opera a Huesca ed a Brunete, poi è fatto rientrare in Francia alla fine del 1938.

Oculto Attilio, 9/8/1895, Belluno. Comunista. Espatriato assieme al padre, calzolaio anarchico, si stabilisce a Chatelineau, in Belgio. In Spagna fa parte del battaglione e poi della brigata Garibaldi. Ferito a Guadalajara, riporta la paralisi del braccio sinistro che deve essere amputato. Nel 1938 è inviato in Urss con uno degli ultimi trasporti navali partiti dal territorio repubblicano.

Odino Benedetto di Carlo e Percivalli Angela, 12/10/1897, Gavi (Al). Tornitore, anarchico. Attivo dal 1914, ripetutamente fermato, emigra nel 1920. Dal 1930 risiede in Spagna ed ai primi di agosto del 1936, subito dopo lo scoppio della rivolta franchista, si arruola nella 127ª brigata mista. In seguito appartiene alla 27ª Divisione. Rima-

sto ferito nell'aprile 1938, durante la ritirata da Caspe all'Ebro, cade prigioniero dei franchisti che lo consegnano in settembre alle autorità italiane. È così incarcerato sino alla caduta del fascismo.

Olandese Maria di Gennaro e Schettini Luisa, 1/12/1889, Napoli. Casalinga. In contatto durante la sua permanenza all'estero con ambienti antifascisti, è moglie di Carmine Rossi e madre di Ada, Aurelio e Renato, tutti combattenti antifranchisti. Lei stessa fra il 1936 ed il 1939 è crocerossina nella Spagna repubblicana. Internata in Francia nel 1939, dal 1941 è in Italia, confinata a Melfi.

Olivelli Francesco, 1883, Livorno. Socialista. Funzionario della sezione socialista di Livorno ed ex confinato politico, durante la guerra è presente a Barcellona come rappresentante del Partito Socialista.

Olivero Giacomo di Maurizio e Provenzale Maria, 1/9/1903, Acceglio (Cn). Comunista. Residente in Francia, a Levallois Peret, da data imprecisata, accorre in Spagna nell'ottobre del 1936 e viene assegnato al battaglione Paul Vaillant Couturier, della XIVª Brigata Internazionale. Promosso tenente, è comandante della compagnia mitraglieri del battaglione. Caduto tra il 20 e il 25 marzo 1938 nel settore di Caspe.

Olivio Gino di Domenico, 1913, provincia di Torino. Militare in Africa Orientale, nel Reggimento cavalleria "Nizza", profittando di una licenza si porta in Francia senza più rientrare in Italia. Ai primi di giugno del

1937 è a Parigi, e nel luglio successivo è già inquadrato nella brigata Garibaldi. Ferito sul fronte dell'Ebro nel settembre del 1938, rientra in Francia alla fine di quell'anno. Arrestato a Parigi nel 1939, internato alle Tourelles, è poi deportato in Germania, nel campo di concentramento di Dachau, dove muore.

Ollari Francesco di Angelo e Cattani Maria, 9/10/1893, Calestano (Pr). Emigrato il 29 novembre 1915 a Fornovo Taro, espatria successivamente in Francia da quella località, fissando la sua residenza a Parigi. In Spagna fa parte della brigata Garibaldi, e rimane ferito gravemente sul fronte dell'Ebro. Rientrato in Francia, muore il 23 dicembre 1938 all'ospedale di Pantin per le ferite riportate in Spagna.

Olmi Salvatore, 1901. Comunista. Arruolato inizialmente con il battaglione Garibaldi, 2ª compagnia, passa in seguito all'artiglieria internazionale con il grado di tenente. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a Gurs, campo dal quale pare sia evaso.

Orazi Pietro, 1910, combattente antifranquista, risulta arruolato nella brigata Garibaldi, 3ª compagnia del 4º battaglione. La sua presenza in brigata è confermata da "La Voce degli Italiani". Ferito sull'Ebro.

Orciani Italo Carlo di Attilio e Sottili Stamiira, 9/1/1896, Ancona. Rappresentante di commercio. Espatriato nel marzo del 1937 in Francia, un mese dopo è in Spagna. Nominato tenente, anche per la sua passata esperienza di sottotenente di complemento dell'esercito italiano durante la prima guerra mondiale, è istruttore al centro di Madrigueras. Poi è inviato a Caspe per raggiungere la brigata Garibaldi, con la quale combatte a Huesca. Ammalatosi, è dapprima ricoverato a Barcellona, ma poi passa in Francia e di

qui rientra in Italia. Nell'ottobre del 1937 è arrestato e condannato a cinque anni di confino da scontare alle Tremiti, pena poi commutata nel 1941 in ammonizione.

Origlia Vincenzo, 5/5/1915, Napoli. Militare in Abissinia, diserta per andare a combattere in Spagna. Arruolato nella brigata Garibaldi, è nella compagnia fortificazioni.

Orioli Attilio di Domenico e Baldassarri Maria, 30/7/1904, Ravenna. Muratore, repubblicano. Costretto ad emigrare in Francia nel 1931 per le sue idee politiche antifasciste, è controllato dalla polizia italiana. Viene infatti segnalata la sua presenza in Spagna durante la guerra civile quale combattente della brigata Garibaldi. Ferito in combattimento, deve rientrare in Francia.

Orlandini Ottavio, 3/4/1915, Montaione (Fi). Minatore, comunista. Fin da giovane svolge attività antifascista a Mentone, in Francia, dove era emigrato. Nell'ottobre 1937 si reca a combattere in Spagna. Fa parte della brigata Garibaldi, e partecipa alle azioni di Estremadura, di Caspe e dell'Ebro. È delegato politico della 4ª compagnia del 3º battaglione della brigata.

Orlandini Ottorino di Sabatino e Baragatti Maria, 12/9/1896, Lorenzana (Pi). Commerciante. Allievo dall'età di dodici anni del seminario di Firenze, vi rimane fino al momento della chiamata alle armi. Tenente di complemento, svolge poi attività con il Partito Popolare ed è segretario dei sindacati "bianchi" di Borgo San Lorenzo. Nel 1926 emigra clandestinamente in Francia, e qui milita nella LIDU. Durante la guerra di Spagna, è dapprima sul fronte di Aragona con la Colonna Italiana. Poi il 4 maggio 1937 passa alla brigata Garibaldi con il grado di capitano. Sul fronte dell'Ebro comanda la compagnia mitraglieri del 2º battaglione. Rientrato

in Francia, risulta internato nei campi di concentramento francesi.

Orlandini Vittorio di Luigi e Camaioera Rosa, 18/2/1892, S. Stefano di Magra (Sp). Fornaciaio. Militare di artiglieria dal 1916 al 1919, emigra in Francia nel 1923. La polizia italiana lo schedava inizialmente quale "socialista", ma da come opera in Francia pare possa essere ritenuto un cattolico popolare. Allo scoppio dell'insurrezione franchista si arruola nella centuria Gastone Sozzi, e successivamente è capo sezione nella Colonna Italiana. Verso la fine di aprile del 1937, è alla brigata Garibaldi, e poi al servizio intendenza della stessa ad Albacete. Rientrato in Francia, risulta internato in Normandia.

Orlando Enrico, 1906, combattente del plotone d'assalto del battaglione Garibaldi, è ricordato dallo stesso giornale del battaglione, "Noi passeremo".

Ortolani Antonio di Vittorio, 2/12/1898, Palestrina (Roma). Eletttricista. Attivo dal primo dopoguerra, è messo sotto accusa nel 1925 per atti di lotta antifascista. Espatriato già nel 1922 in Francia, nel '27 è controllato dalla polizia fascista. Residente a Lione, si porta in Spagna con altri antifascisti lionesi nell'ottobre del 1936 arruolandosi con il battaglione Garibaldi. Morto il 20 gennaio 1938 per ferite riportate sul fronte di Madrid.

Ortolani Renato, 8/2/1896, Pesaro. Impiegato di commercio, comunista. Emigrato in Francia, risiede a Parigi, da dove il 28 settembre 1936 accorre nella Spagna repubblicana. Dopo un breve corso alla scuola ufficiali di Albacete, combatte con la colonna Ortiz in Catalogna. Dall'ottobre 1936 al febbraio 1937 è sul fronte di Pozoblanco con la XVª Brigata internazionale. Ferito al ventre, dopo la guarigione è addetto alla radio. Nel settembre del 1937 è commissario politico di

compagnia nel 2° battaglione della brigata Garibaldi. Ferito sul fronte dell'Ebro, esce dalla Spagna. In seguito partecipa alla Resistenza con le formazioni francesi nella zona di Parigi.

Ortore Vittorio di Giuseppe e Betazza Teresa, 2/8/1904, Ponte Canavese (To). Operaio meccanico, anarchico. Dopo la prima guerra mondiale partecipa ai moti rivoluzionari operai di Torino e viene perciò ricercato dalla polizia. È però già riparato in Francia, e poi in Belgio, dove svolge attività con gruppi anarchici. Nel 1926 subisce una condanna a dieci anni di carcere. Uscito di prigione, raggiunge la Spagna arruolandosi nella Colonna Italiana. Caduto l'8 aprile 1937 sul fronte di Huesca.

Ortu Francesco di Antonio, 27/10/1899, Iglesias (Ca). Meccanico, comunista. Residente in Francia in periodo anteriore alla prima guerra mondiale, combatte con la brigata Garibaldi su diversi fronti compreso quello dell'Ebro. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato in Francia.

Osio Lelio di Giacomo e Orsi Maria Teresa, 1/4/1900, Corte de' Cortesi (Cr). Meccanico, anarchico. Attivo durante il periodo del "biennio rosso", è condannato a dieci anni di reclusione nel 1921 per insurrezione armata. Amnistiato nel 1925, nel 1927 è condannato a cinque anni di confino che sconta a Lipari. Liberato nel 1932, subisce una nuova condanna a sette mesi di carcere nel 1934. Due anni dopo espatria clandestinamente portandosi in Francia. Nel gennaio 1938 si arruola nella brigata Garibaldi. Rientrato in seguito in Francia, è internato ad Argelès e poi, tradotto in Italia, è inviato al confino a Ventotene, condannato a cinque anni.

Ossola Carlo, 8/9/1908, Audun le Roman (Francia). Muratore, comunista. Ticinese

originario di Orselina, percorre tutte le vicissitudini del muratore emigrante. Nel 1933 è a Ginevra, attivo antifascista e forse già iscritto al Partito Comunista. Parte per la Spagna da Ginevra alla fine del 1936. Combatte dapprima con un battaglione francese, per passare in seguito all'Artiglieria Internazionale. Probabilmente ferito, risulta ricoverato all'ospedale di Benicasim. Rientra in Francia nel 1937. Dopo la guerra si stabilisce nuovamente nella Svizzera francese.

Ossola Giuseppe di Angelo, 12/10/1901, Lissago (Va). Assistente tessile, comunista. Giovanissimo, già nel 1917 viene licenziato dalla piccola azienda tessile nella quale è apprendista in seguito agli "scioperi del pane". Attivissimo nel primo dopoguerra, la sua è una vita dedicata alla causa antifascista. Arrestato e condannato una prima volta nel 1926 per scontri con le squadre fasciste, l'anno successivo è nuovamente condannato, questa volta a cinque anni di carcere, per organizzazione comunista. Liberato nel 1932, espatria clandestinamente recandosi in Urss e poi in Francia. Inviato a Barcellona nel marzo 1938, si trattiene con incarichi politici finché, in maggio, viene finalmente messo in grado di raggiungere la brigata Garibaldi. Ferito sul fronte dell'Ebro, esce dalla Spagna nel febbraio 1939. Nel gennaio del 1940 parte per l'Unione Sovietica, e qui, durante la seconda guerra mondiale, è segnalato quale combattente contro l'esercito nazista.

Ossola Luigi, 1913, arruolato dapprima nel battaglione e poi nella brigata Garibaldi, in data 28 febbraio 1938 è ad Albacete proveniente da Benicasim, dove si trovava probabilmente ricoverato per qualche ferita.

Oxilia Italo di Giovanni e Malagosta Maria, 3/8/1887, Bergeggi (Sv). Capitano marittimo, socialista. Artefice dapprima dell'espatrio

clandestino di Filippo Turati nel 1926, e poi della clamorosa evasione dal confino di Rosselli, Nitti e Lussu, durante la guerra di Spagna conduce navi con armi e volontari per la repubblica spagnola. Prima della guerra era stato molto attivo negli ambienti antifascisti in Francia. Rimpatria nel febbraio del 1940.

P

Paccagnella Antonio di Angelo e Zulian Regina, 22/6/1902, Padova. Muratore, comunista. A ventuno anni, nel 1923, deve emigrare in Francia per motivi politici e vi risiede fino allo scoppio della guerra di Spagna. Prima di operare con la brigata Garibaldi, con la quale è presente sul fronte di Huesca, fa probabilmente parte di altre unità repubblicane.

Pacciardi Randolpho di Giovanni, 1/1/1899, Giuncarico (Gr). Avvocato, repubblicano. Attivista di "Italia Libera" nel primo dopoguerra, nel 1926 è condannato a cinque anni di confino, ma riesce a riparare all'estero. Risiede in Svizzera e poi in Francia, dove è uno dei maggiori esponenti della Concentrazione Antifascista. Entra in Spagna nell'ottobre del 1936 ed è nominato comandante del battaglione Garibaldi. Opera con lo stesso sui vari fronti, ed è lievemente ferito ad Arganda. In seguito, al momento della costituzione della brigata Garibaldi si allontana dalla Spagna critico per la mancata realizzazione di una Legione completamente italiana. Fa propaganda antifascista in Francia e poi negli Usa, finché rimpatria nel 1944. È in seguito segretario del PRI e più volte ministro.

Pace Calcedonio di Salvatore e Cumbo Costanza, 9/2/1905, Serradifalco (Cl). Emigrato verso il 1923 in Francia con la famiglia, è controllato dall'Ovra. Il 14 aprile 1937 risulta arruolato con la brigata Garibaldi, e combatte con la 3ª compagnia del 3º battaglione a Huesca, Brunete e Farlete. Caduto il 25 agosto 1937 a Farlete.

Pace Renato di Antonio e Pronti Amalia,

18/4/1903, Roma. Meccanico ed elettricista, comunista. Dopo il servizio militare, è attivo nella federazione giovanile comunista. Nel 1927 è arrestato e confinato per cinque anni, interamente scontati, alle Tremiti, Ustica e Ponza. Nel 1932 è nuovamente confinato per tentato espatrio clandestino, ma riesce a riparare all'estero l'anno successivo. È in Francia e poi, nel luglio 1936, si arruola nelle milizie spagnole. Rientrato in Francia e arrestato nel 1941, è tradotto in Italia. Qui dichiara di aver lavorato in un officina meccanica spagnola, ma viene comunque condannato a cinque anni di confino, con destinazione Ventotene.

Pacini Luigi di Silvio, 23/4/1904, Piteglio (Pt). Anarchico. Residente in Francia dal 1922, nel 1939 risulta internato a Gurs quale reduce dalla Spagna, dove aveva evidentemente combattuto con formazioni repubblicane.

Pacini Michele, 15/1/1914, Lucca. Ancora molto giovane si trasferisce con la famiglia in Francia. In contatto con il movimento antifascista, il 20 marzo 1938 risulta arruolato nella brigata Garibaldi. Ferito sul fronte di Caspe, deve essere riportato in Francia nel mese di agosto, dopo aver subito gravi mutilazioni.

Pacitto Giuseppe di Angelo e De Filippis Rosa, 20/11/1914, Cassino (Fr). Elettricista, comunista. Emigrato in Francia, a Parigi, nel 1928, svolge qui attività antifascista. Arruolatosi nel 1935 nella Legione Straniera, viene destinato in Algeria. Diserta però dalla Legione e passa in Spagna, arruolan-

dosi nel 3° battaglione della brigata Garibaldi. Raggiunge il grado di sergente e combatte in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro. Caduto il 23 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Paderni Adelmo di Andrea e Sacchetti Clementina, 13/8/1905, Marzaglia (Mo). Operaio. Attivo antifascista fra il 1919 ed il 1922, espatria in seguito, nell'agosto del 1930, con passaporto regolare. Risiede in Francia, a Troyes (Aube). È cognato di Romeo Adani. Arruolatosi nel 1936 nel battaglione Garibaldi, è ferito a Mirabueno. Muore nel gennaio 1937 in conseguenza delle ferite riportate.

Pagani Aniceto di Felice, 1/2/1909, Milano. Operaio imballatore, comunista. Attivo politicamente nella zona di Niguarda, nel 1935 è in Etiopia per il servizio di leva. In seguito, rientrato a Milano, è sottoposto ad ammonizione per attività comunista. Nell'aprile del 1937 espatria clandestinamente raggiungendo la Spagna. Qui si arruola nel 2° battaglione della brigata Garibaldi, compagnia zappatori, con la quale opera da Huesca sino all'Ebro. Passato in Francia ed internato a St. Cyprien e Gurs, è poi tradotto in Italia nell'aprile 1941. Confinato a Ventotene, dopo l'armistizio combatte nella 85ª brigata Garibaldi, poi è vicecomandante della 121ª SAP ed assume poco prima dell'insurrezione il comando della 2ª Divisione nella zona Magenta-Sempione.

Pagani Battista di Battista e Capelli Maria, 24/2/1908, Urgnano (Bg). Ferroviere. Dopo aver svolto il servizio militare, emigra nel 1930 in Francia stabilendosi nella zona di Tolone. Si arruola nell'esercito della Repubblica spagnola probabilmente tramite le organizzazioni di Giustizia e Libertà, nell'ottobre del 1936. Ferito sul fronte di Madrid, rientra dopo la guarigione nel batta-

glione Garibaldi come portaordini. Alla formazione della brigata, nell'aprile 1937, è sergente della compagnia zappatori del 2° battaglione. Caduto o fucilato in data precisata.

Pagani Filippo di Ettore e Benati Elisabetta, 11/5/1896, Mantova. Piazzista, socialista. Attivo militante socialista, nel 1925 è segretario amministrativo della Camera del Lavoro di Torino. In seguito allo scioglimento della CGIL, si porta con ogni probabilità a Milano e di qui in Francia, in data imprecisata. Raggiunge la Spagna da Marsiglia nell'agosto del 1936, e combatte con la Colonna Italiana a Monte Pelato e ad Almudévar. Ferito gravemente nel corso della battaglia di Almudévar, muore in conseguenza delle ferite il 20 novembre 1936.

Paini Adelino di Giuseppe e Allodi Carolina, 17/5/1888, Parma. Calzolaio, anarchico. Attivo già dall'anteguerra, espatriato nel 1924, il suo nome compare sul "Bollettino delle Ricerche", supplemento sovversivo, nel 1932. In Spagna è arruolato nel 4° scaglione della Colonna Italiana. Rientrato in Francia ed arrestato dai nazisti nel luglio 1941, è tradotto in Italia e confinato a Ventotene e Renicci Anghiari.

Pais Giordano. Le notizie in nostro possesso su questo combattente sono scarse. Nonostante le ricerche effettuate non è stato possibile identificarlo in modo più preciso. Residente in Francia, si arruola nell'agosto 1936 nella centuria Gastone Sozzi, con la quale partecipa alle azioni militari di Ceniciento e Chapineria. Poi, ammalatosi, è ricoverato a Madrid e nel dicembre del 1936 deve rientrare in Francia. A Parigi, dove risiede, fa parte del Comitato italiano assistenza ai volontari.

Pajetta Ettore di Virgilio, 28/8/1906, Taino

(Va). Imbianchino, comunista. Attivo fin dal 1922 nella gioventù comunista, è vittima di aggressioni squadristiche e si vede costretto ad emigrare in Francia l'anno successivo. Svolge in questo Paese attività antifascista. Nell'ottobre 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi, 2ª compagnia, ed è nominato delegato politico di sezione. Ferito sul fronte dell'Ebro, rientra in Francia dove viene internato. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene. Liberato nell'agosto del 1943, partecipa attivamente alla Resistenza come responsabile delle formazioni garibaldine nel Varesotto.

Pajetta Giuliano di Carlo e Berrini Elvira, 1/10/1915, Torino. Studente, comunista. Arrestato una prima volta a soli quindici anni perché sospetto di svolgere propaganda comunista, nel 1931 espatria in Francia per sfuggire ad un nuovo mandato di cattura. Si trasferisce in Urss, poi nel 1934 nuovamente in Francia. Il 5 gennaio 1937 si porta in Spagna, ed è commissario politico (con il nome di Giorgio Camen) della XII^a, della XIII^a e della XV^a Brigata Internazionale. Ferito a Brunete, esce dalla Spagna nel febbraio 1939 finendo internato in Francia. Evaso nel 1941, è tra gli organizzatori della Resistenza nella Francia meridionale. In seguito si porta a Milano dove assume l'incarico di ispettore delle brigate garibaldine. Deportato a Mauthausen, riesce a sopravvivere ed a rientrare in Italia nel 1945. È Parlamentare della Costituente, deputato e dirigente comunista. Autore del libro "Ricordi di Spagna" sulla sua esperienza spagnola.

Pajetta Pietro di Carlo e Cattò Mira, 7/2/1914, Taino (Va). Impiegato, comunista. Cugino di Ettore, licenziato per motivi politici, nell'autunno del 1937 espatria clandestinamente e si reca a combattere in Spagna. Arruolato nella brigata Garibaldi, opera sui fronti di Estremadura e di Caspe. Ferito

durante la ritirata di Aragona, resta mutilato della mano destra. Passato in Francia alla fine del 1938, durante l'occupazione nazista opera con la Resistenza francese. Rientrato poi in Italia il 13 ottobre 1943, è dapprima nelle formazioni partigiane del Savonese e poi assume il comando, con il nome di battaglia di "Nedo", della 2ª brigata Garibaldi nel biellese. Scendendo dopo un rastrellamento tedesco dall'alta Valsassera, cade in un imboscata all'alpe di Casto il 24 febbraio 1944. Insignito della Medaglia d'Oro al valor militare alla memoria.

Palamini Giacomo di Luigi e Cossali Alessandra, 6/1/1902, Parre (Bg). Terrazziere socialista Espatriato nel 1922, si sposta numerose volte tra Francia ed Italia con incarichi politici. Nel gennaio 1936 è già in Spagna, a Barcellona, e dopo lo scoppio dell'insurrezione franchista si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. È poi nella brigata Garibaldi, sergente del 3º battaglione. Ferito a Farlete e dichiarato invalido, rientra in Francia nel luglio del 1938. In seguito è arrestato e tradotto in Italia, dove viene confinato a Ventotene. Durante l'occupazione nazista partecipa alla Resistenza con la brigata Camozzi.

Palanchini Aldo, 1898, residente in Francia, nel mese di settembre del 1937 è in Spagna, combattente del 3º battaglione della brigata Garibaldi. Rientra in Francia alla fine della guerra di Spagna.

Paliaga Giuseppe di Giovanni e Matessen Maria, 25/9/1905, Rovjini/Rovigno (Croazia). Bracciante e marittimo, anarchico. Nel maggio del 1929, a New York, diserta dalla nave su cui era imbarcato stabilendosi negli Usa. Nel 1937 parte per la Spagna e si arruola nella Colonna Durruti, combattendo sul fronte di Huesca. Nel novembre dello stesso anno abbandona la Spagna portandosi nuo-

vamente negli Usa.

Pallagrosi Pasquale di Liberato e Liberata Mora, 21/11/1900, Sora (Fr). Operaio cartai. Emigrato nel 1922 in Francia, lavora alla cartiera Boimond, dove il padre è capo reparto. Segnalato dall'OVRA e dall'Ufficio Cifra quale arruolato nelle milizie repubblicane spagnole.

Pallone Alberto di Camillo e Posta Lorenza, 20/6/1897, Sgurgola (Fr). Fabbro e musicista, comunista. Dopo la prima guerra mondiale, rientrato al paese, manifesta idee comuniste ed è uno degli organizzatori del movimento antifascista locale. Nel 1925 emigra in Canada e quindi negli Stati Uniti, dove continua la sua attività antifascista. Lavora nelle organizzazioni comuniste di Detroit, ed invia ai familiari ed amici rimasti in Italia pubblicazioni che la Questura di Frosinone definisce "sovvertitrici". Nel marzo del 1937 parte da New York per la Spagna, e qui si arruola nella brigata Garibaldi, partecipando fra l'altro all'attività della banda musicale. Uscito nel febbraio 1939 ed internato in Francia, tre anni dopo è tradotto in Italia e confinato a Ventotene.

Pandante Giulio di Luigi e Rossa Angela, 20/5/1900, Sedico (Bl). Minatore, anarchico. Da un suo documento di identità del luglio 1936 si deduce che prima della guerra di Spagna era residente in Francia, ad Annecy. Fa parte della Colonna Italiana e presumibilmente anche della brigata Garibaldi. Ferito su un fronte imprecisato, riporta l'amputazione di una gamba.

Pani Mario, 17/4/1893, Modena. Anarchico. Da documenti del fondo P.S. Madrid dell'Archivio Storico Nazionale di Salamanca, si apprende che era emigrato dall'Italia in Francia e risiedeva a Lyon. Arruolatosi con le milizie repubblicane durante la guerra, fa

parte della cavalleria della Colonna Italiana.

Panichi Italo di Goffredo, 23/7/1911, Calcinai (Pi). Emigrato in Francia nel 1927, viene segnalato di ritorno in Francia dalla Spagna, dove presumibilmente aveva combattuto nelle file repubblicane, nel gennaio del 1939.

Panicucci Galiano di Emilio, 25/12/1905, S. Maria a Monte (Pi). Meccanico. Emigrato in Francia nel 1922, in Spagna fa parte del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è dapprima internato a St. Cyprien e Gurs e poi, tradotto in Italia, è confinato a Ventotene.

Panno Antonio di Francesco e Chiappetta Elvira, 14/11/1896, Cosenza. Impiegato postelegrafonico, repubblicano. Trasferitosi nell'agosto del 1932 in Francia, a Parigi, tre anni dopo si porta a Madrid. Scoppiata la guerra, si arruola nel reparto Matteotti. Ferito ad Almdévar.

Panozzo Domenico di Francesco, 14/6/1885, Valle del Pasubio (Vi). Fotografo ambulante. Per ragioni di lavoro parte nel 1922 per la Francia, e qui entra in contatto con gli ambienti dell'emigrazione politica democratica. Nel dicembre 1936 va in Spagna arruolandosi nella Colonna Italiana, ed operando con ogni probabilità nel servizio ausiliario di questa formazione. Anche per ragioni di età, rientra in Francia nell'agosto del 1937. Internato a Gurs, nel dicembre del 1940 è tradotto in Italia e confinato a Ventotene. Durante la Resistenza è Presidente del CLN per il comune di Valli del Pasubio.

Pansera Antonio di Giovanni, 23/4/1903, Briga (Svizzera). Operaio, comunista. Figlio di genitori italiani, residente ad Aiaccio, in Corsica, parte in data imprecisata per la Spagna. È segnalata la sua presenza in forma-

zioni combattenti per la Repubblica nel corso del 1938.

Pantieri Celso di Giuseppe e Tramanti Amedea, 22/3/1901, Mercato Saraceno (Fo). Muratore. Espatriato nel 1927, si stabilisce in Francia, a Lione. Il 15 novembre 1936 si porta in Spagna, e qui fa parte dapprima della batteria Gramsci e poi del gruppo Skoda. Il 2 febbraio 1939 rientra in Francia, dove, durante l'occupazione nazista, opera con la Resistenza. Il 28 gennaio 1945 si porta in Italia ed è partigiano con una formazione dell'Alta Italia.

Panza Anselmo, 23/1/1895, San Benedetto Po (Mn). Commerciante, comunista. È uno dei più attivi partecipanti alle "giornate rosse" di Mantova del 1919, e per evitare una condanna ad un anno ed un mese di carcere già comminata per quei fatti, espatria clandestinamente in Francia. Rientrato in seguito in Italia, nel 1927 vive a Perugia, ma quattro anni dopo è sicuramente di nuovo in Francia, a Mentone. Da qui parte per la Spagna. Si arruola nel 3° battaglione della brigata Garibaldi col grado di caporale. Caduto nel settembre 1938 sul fronte dell'Ebro

Panzacchi Umberto di Guglielmo e Reggiani Bianca, 5/7/1901, Bologna. Pavimentatore, anarchico. Attivo nelle lotte antifasciste del primo dopoguerra a Bologna, espatria alla fine del 1923 in Francia. A Parigi partecipa a manifestazioni antifasciste. Entra in Spagna nell'ottobre del 1936 e si arruola nella 2ª compagnia del battaglione Garibaldi, con il quale opera fino ad Arganda. In seguito, ammalatosi di cuore, viene trasferito alla cucina del battaglione e poi fatto rientrare in Francia nell'ottobre 1937. Muore a Parigi nel giugno 1941.

Panzeri Alessandro di Albino, 17/10/1899, Biassono (Mi). Lucidatore di mobili. Attivo

antifascista nel primo dopoguerra, nel settembre del 1923 subisce una condanna per vilipendio alle istituzioni. In costante contatto con i gruppi comunisti della Brianza, nel 1937 espatria clandestinamente per raggiungere la Spagna. Qui è aggregato alla 1ª compagnia del 1° battaglione della brigata Garibaldi, e combatte in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro. Su questo ultimo fronte viene ferito alla gamba sinistra. Passato in Francia ed internato ad Argelès, Gurs e Vernet, è poi tradotto in Italia e confinato a Ventotene. Liberato nell'agosto del 1943, partecipa alla Resistenza.

Paoli Antonio di Giovanni Battista, 4/4/1882, Vicchio (Fi). Calzolaio, comunista. Attivo nell'immediato dopoguerra, partecipa ad uno scontro armato nel settembre del 1920 in occasione dell'occupazione delle fabbriche, e subisce pertanto una condanna a dieci anni e quattro mesi di reclusione. Liberato nel 1925 per amnistia, nel mese di ottobre espatria clandestinamente in Francia. Nel gennaio del 1937 si porta in Spagna e si arruola nella Colonna Italiana. Alla fine dell'anno successivo rientra in Francia finendo internato a Gurs.

Paolini Tarquinio di Domenico e Canzari Addolorata, 5/1/1886, Giulianova (Te). Commerciante, socialista. Dopo aver partecipato al primo conflitto mondiale, è coinvolto negli scontri tra antifascisti giuliesi e squadre fasciste provenienti da altri centri. Ai primi di agosto del 1927 parte con una barca approdando sulle coste croate. Di lì passa in Francia e poi in Spagna, a Barcellona, dove frequenta le riunioni della LIDU. Si arruola il 23 novembre 1936 nella Colonna Italiana. Invalido e malato, rientra in Francia nel 1939. Dopo la seconda guerra mondiale rientra a Giulianova.

Paolucci Giuseppe di Pietro e Gianni Rosa,

4/12/1914, Lagonegro (Pz). Bracciante e marittimo. Emigrato con la famiglia in Francia fin da bambino, rientra in Italia solo per svolgere il servizio militare. Il 1° gennaio 1937 è in Spagna, e dopo un breve periodo di arruolamento nel battaglione Garibaldi, o forse nel Battaglione Dimitrov, è nominato tenente della 1ª compagnia del 4° battaglione della brigata Garibaldi. Ferito sul fronte dell'Ebro, dopo essere stato nominato capitano nel corso della battaglia. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato a Gurs.

Paparozi Marcella di Guido, 15/10/1915, Roma. Insegnante. Ancora studentessa, emigra in Spagna nel 1934. Allo scoppio della guerra civile entra a far parte delle milizie popolari ed è assegnata all'ospedale di guerra della Escola de Treball, a Barcellona. Rientra in Italia nel novembre del 1936 ed è sottoposta a sorveglianza speciale fino alla caduta del fascismo. In seguito partecipa alla lotta di liberazione a Firenze ed in Emilia.

Papini Giovanni di Angelo e Bacchi Assunta, 2/3/1899, Cerreto Guidi (Fi). Muratore, comunista. Perseguitato per motivi politici, emigra in Francia ancora giovane e poi nel 1936 passa in Spagna. È arruolato nel battaglione Garibaldi, e poi aggregato alla 3ª compagnia del 3° battaglione della brigata omonima. Ferito in Estremadura, rientra in Francia l'11 dicembre 1938. Internato al Forte di Santa Caterina e poi a Vernet, nel giugno del 1941 è tradotto in Italia e confinato a Ventotene.

Papini Renato di Luigi e Gori Annunziata, 9/7/1908, Bucino (Ar). Muratore. Residente in Francia dal 1930, è aderente all'UPI quale segretario di sezione. Entra in Spagna il 22 agosto 1937 ed è incorporato nella brigata Garibaldi. Dopo aver partecipato ad alcuni combattimenti, esce dalla Spagna il 18

dicembre 1938.

Papirio Isopo, 23/6/1899, Sarzana (Sp). Anarchico. Implicato nei fatti di Sarzana del 1921, viene assolto nel 1925 ed un anno dopo si trova già in Spagna. Al momento della sollevazione franchista, si arruola in formazioni anarchiche operanti in Aragona per passare successivamente alla 28ª Divisione. Alla fine di settembre del 1938 è alle dipendenze della CNT di Valenza come archivista. Arrestato dai franchisti ad Alicante nel marzo 1939, fugge ma è nuovamente arrestato e condannato a 13 anni di carcere. Nel 1943 viene amnistiato e rimpatriato l'anno successivo tramite il consolato inglese.

Papparotto Attilio di Luigi e Tonetto Giuseppina, 28/2/1899, Dosson di Casier (Tv). Ferroviere fuochista, comunista. A quattordici anni fa già parte della gioventù socialista. Combattente nella prima guerra mondiale con gli Arditi, dopo il definitivo rientro a Treviso è attivo militante sindacale. Licenziato assieme al padre per motivi politici, nel 1923 corre alla sede del fascio e ne brucia la bandiera. Viene condannato in contumacia, in quanto nel frattempo era espatriato clandestinamente. È a Liegi, dove si distingue nello sciopero dei minatori del Borinage, e poi in Francia, dove si iscrive al Partito Comunista. È tra i primi ad accorrere in Spagna allo scoppio dell'insurrezione franchista. Nell'agosto del 1936 si arruola nella Colonna Italiana. Caduto il 28 agosto 1936 al Monte Pelato.

Pappuccio Silvano di Elbano e Brugnoli Agata, 9/1/1917, Bagni di Lucca (Lu). Comunista. Residente assieme alla madre in Corsica, viene espulso dal territorio francese nel 1938 per la sua attività comunista. Si trasferisce in Spagna arruolandosi con la brigata Garibaldi. Caduto tra il 6 ed il 14 settem-

bre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Papucci Umberto di Zuliano, 3/1/1900, Brozzi (Fi). Colono. Espatriato clandestinamente in Francia nel 1924, durante la guerra civile combatte con unità spagnole sul fronte di Aragona, forse con il grado di tenente. Per un periodo vive anche come civile a Barcellona. Nel 1940 è segnalato nuovamente in Francia.

Paradisi Siro di Lucio e Meloni Berenice, 2/6/1899, Castel di Tora (Ri). Sarto, anarchico. Noto anarchico individualista, nel 1924 chiede il passaporto per l'Inghilterra motivando la richiesta con la necessità di perfezionarsi nel suo mestiere. Nel 1935 è a Parigi, dove svolge attività antifascista ed anarchica. Nel novembre del 1936 parte per la Spagna, e qui opera per tre mesi con le milizie. Ritorna in Francia nella primavera del 1937, e nell'ottobre del 1940 è arrestato dai tedeschi e deportato in campo di concentramento. Di qui, nel marzo 1942, è tradotto in Italia e confinato a Ventotene.

Parini Emilio, 18/12/1910, Piazzogno (Svizzera). Gessatore. Entrato in Spagna il 10 novembre 1937, combatte con la brigata Garibaldi, reparto imprecisato. Colpito a morte da un proiettile di artiglieria sul fronte dell'Ebro, muore il 15 settembre 1938.

Parisini Guido di Luigi e Bonazzi Maria, 5/2/1908, Castelmaggiore (Bo). Meccanico, comunista. Sottoposto a fermo nel 1926 e 1927 per attività antifascista, emigra in Francia. Stabilitosi a Montreuil-sous-Bois, presso Parigi, è attivo nel Partito Comunista e nelle organizzazioni di massa. Arruolatosi per la Spagna agli inizi di gennaio del 1937, è inquadrato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Ferito al suo primo giorno di battaglia, il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña, deve rientrare in Francia. Nell'ot-

tobre 1939 riesce ad imbarcarsi diretto negli Usa.

Parola Carlo, 27/2/1915, Aosta. Residente in Francia, al suo arrivo in Spagna nel gennaio del 1938 è assegnato al 4° battaglione della brigata Garibaldi. È ferito a Caspe, nel marzo del 1938, con perdita di un occhio. Ritenuto invalido, viene rinvio in Francia in agosto con un convoglio della Croce Rossa.

Parri Altero di Bernardino e Fabiani Angela, 7/6/1909, Siena, comunista. Nell'ottobre del 1936 espatria dall'Italia recandosi direttamente in Spagna, dove è presente già alla fine del mese. Si arruola nella 1ª compagnia, sezione mitraglieri, del battaglione Garibaldi, che va costituendosi proprio in questo periodo. Caduto il 5 dicembre 1936 a Pozuelo de Alarcón.

Parri Riario di Orlando, 8/7/1899, Sinalunga (Si). Autista. Emigrato nel 1923, durante la guerra civile combatte per tre mesi in una unità imprecisata delle Brigate Internazionali. Nel novembre del 1937 rientra in Francia.

Partano Mario, 16/5/1912, Venezia. Nel mese di settembre del 1937 risulta arruolato nel reparto d'assalto della brigata Garibaldi. Passa in seguito al battaglione fortificazione della stessa unità. Dopo l'ottobre del 1938 esce dalla Spagna portandosi in Francia.

Parteli Guido di Giuseppe e Ossana Giustina, 28/9/1895, Coredò (Tn). Cameriere e macellaio, comunista. Emigrato nel 1922, si porta in Spagna dal Lussemburgo. Nell'ottobre del 1936 è arruolato nel battaglione Garibaldi e combatte al Cerro de los Angeles ed a Casa de Campo. Ferito il 21 novembre 1936, è ricoverato all'ospedale n°1 di Madrid. Nel 1938 passa in Francia con un convoglio sanitario. È internato ad Argelès,

Gurs e Vernet, e poi, nel 1942, confinato a Ventotene. In seguito è partigiano, deportato dai nazisti in Germania.

Parutto Venanzio di Antonio e Barzan Emilia, 30/5/1899, Pregassona (Svizzera). Bracciante e manovale, comunista. Di genitori friulani, vive da ragazzo a Claut, nell'attuale provincia di Pordenone. Emigrato in Francia nel 1923, attivo nei gruppi di lingua italiana del Partito comunista, nell'ottobre del 1936 raggiunge la Spagna sbarcando ad Alicante dalla nave "Ciudad de Barcelona". Arruolato nel battaglione Garibaldi, combatte a Casa de Campo, rimanendo lievemente ferito il 21 novembre. In seguito è nella brigata Garibaldi, e combatte da Brunete fino all'Ebro. È promosso dapprima sergente e poi tenente per meriti di guerra. Tornato in Francia, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet e poi, tradotto in Italia, confinato a Ventotene. In seguito è partigiano.

Pasetto Vito di Lorenzo e Sartori Elisabetta, 29/10/1900, Negarine (Vr). Operaio, comunista. Contrario al fascismo, emigra nel 1923 portandosi in Francia ed in Belgio, dove viene fermato ed anche espulso per motivi politici. Nel 1936 è in Spagna, e si arruola nel battaglione Garibaldi. Ferito in combattimento, fa successivamente parte della brigata omonima con la quale partecipa alla battaglia dell'Ebro. Alla caduta della Repubblica spagnola passa in Francia e viene internato a St. Cyprien e Gurs. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene.

Pasini Antonio di Pietro e Gianoli Angelina, 28/8/1908, Prato Camportaccio (So). Falegname, comunista. Partito dall'Italia nell'aprile del 1938 per recarsi a combattere in Spagna, si arruola nel 2° battaglione della brigata Garibaldi. Promosso tenente, resta in brigata fino all'uscita degli "internazionali" dalla Spagna. Riesce a sfuggire all'interna-

mento stabilendosi nel sud della Francia. In seguito partecipa alla Resistenza in quel paese.

Pasini Giulio di Evaristo e Santucci Maria, 1/10/1900, Mercato Saraceno (Fo). Muratore, comunista. Arrestato il 29 novembre 1924 perché aveva gridato in piazza "Abbasso il fascismo, evviva la Repubblica", è sottoposto a fermo. Nel 1929 espatria in Svizzera, dove è tenuto sotto sorveglianza dall'OVRA. Alla fine di agosto del 1936 arriva in Spagna e in ottobre entra a far parte della centuria Gastone Sozzi. Caduto il 18 ottobre 1936 a Chapinería.

Pasqui Amedeo di Luigi e Roseti Carmela, 3/4/1907, Castel d'Aiano (Bo). Operaio, comunista. Residente in Belgio dal 1930, si trasferisce in seguito in Francia dove è segnalato quale attivo antifascista. Si arruola nel novembre del 1936 nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, e in seguito nella brigata Garibaldi. Caduto nel luglio 1937 a Villanueva del Pardillo, sul fronte di Brunete.

Pasquini Alfredo di Pietro, 25/3/1887, Rimini. Decoratore, socialista. Condannato nel 1926 a sei mesi per diserzione marittima, fra 1933 e 1934 partecipa a manifestazioni antifasciste in Tunisia e in Spagna, a Barcellona. Nel 1935 si trasferisce a Stoccolma, e da qui parte nel novembre dell'anno successivo diretto in Spagna. Si arruola nel battaglione "de la Muerte", rimanendovi fino al marzo del 1937. Nel 1942 è nuovamente a Stoccolma.

Pasquotti Pierino di Enrico e Marzot Maria, 27/6/1911, Pordenone. Chimico, socialista. Emigrato in Francia nel 1930, si stabilisce a Brignaud, nell'Isère. Si porta in Spagna nell'ottobre del 1936 per arruolarsi nelle Brigate Internazionali, ma data la sua

preparazione professionale viene impiegato quale responsabile di reparto alla fabbrica di esplosivo di Albacete. Deceduto il 29 luglio 1937 nell'ospedale di Albacete per esalazioni di esplosivo.

Passadore Guido di Maurizio e Ulio Teresa, 26/1/1909, Vigevano (Pv). Meccanico. Residente in Francia, si porta in Spagna in data imprecisata. Ha fatto parte della brigata Garibaldi.

Passeri Giovanni di Giuseppe e Ronda Cecilia, 17/5/1911, Casalmaggiore (Cr). Orafo. Arruolatosi in Marina, nel settembre 1936 si congeda e verso la metà del mese di ottobre attraversa clandestinamente la frontiera, assieme a Bruno Mori. Il 26 ottobre è già in Spagna, arruolato nel battaglione Garibaldi. Combatte a Cerro de los Angeles, Mirabueno, Arganda e Guadalajara, dove rimane ferito. Nell'aprile 1937 passa alla 77ª brigata spagnola, 3° battaglione, ed è promosso tenente. Ferito sul monte Pingarròn, in seguito, sul fronte dell'Ebro, comanda la compagnia zappatori. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato ad Argelès e Gurs. In seguito si stabilisce in Belgio, dove vive per molti anni prima di tornare definitivamente in Italia.

Pasut Antonio di Lorenzo e Corona Giulia, 25/5/1896, Pordenone. Muratore, comunista. Residente in Francia dal febbraio del 1922, è segnalato fra i combattenti per la Repubblica spagnola, in data e reparto imprecisati. Rientra in Francia nel 1939.

Patalacci Amilcare di Giuseppe e Simonacci Zelinda, 10/11/1888, Perugia. Colono e impresario trasporti, socialista. Trasferitosi con la famiglia a Città di Castello nel 1906, parte in seguito per la Francia dove solidarietà con azioni sindacali. Arruolatosi nella brigata Garibaldi, opera come autista. In

seguito, rientrato in Francia, è internato a Vernet.

Paternely/Paternel Cirillo, 4/7/1903, Cerkna/Circhina (Slovenia). Comunista. Emigrato in Belgio in data imprecisata, nel febbraio 1937 è in Spagna. È assegnato alla brigata Garibaldi, 3° battaglione, e combatte sui fronti di Madrid e di Aragona. Caduto nel settembre del 1938 sull'Ebro.

Paternoster Alfredo, 1902. Nell'ottobre del 1937 entra a far parte del battaglione Garibaldi, reparto arditi. Deceduto il 13 marzo 1937 nell'ospedale di Guadalajara per ferite riportate al fronte. Notizia riportata anche da "Quaderni Italiani".

Patriarca Armando di Agostino e Cavalieri Luisa, 24/9/1901, Marino (Roma). Verniciatore, comunista. Attivo inizialmente con il Partito repubblicano dopo il delitto Matteotti passa al Partito comunista nella zona dei Castelli. Nell'ottobre 1931 espatria clandestinamente in Francia. Nel maggio 1938 è in Spagna, e si arruola dapprima in unità spagnole e poi nella brigata Garibaldi. Ferito nel corso dei combattimenti sul fronte dell'Ebro. Nel 1939 rientra in Francia ed è internato ad Argelès, Gurs e Vernet. Evaso, viene però ripreso e rinchiuso nuovamente a Gurs.

Patrone Bartolomeo di Giovanni e Delfino Antonia, 25/2/1902, Voltri (Ge). Operaio, comunista. Emigrato nel 1925 in America del nord, nel maggio 1937 lascia New York diretto in Spagna. Combatte con la batteria anticarro della brigata Garibaldi a Huesca, Brunete, Farlete, Fuentes de Ebro, in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro. Passa in Francia nel febbraio 1939, e vi rimane fino al 1945, data del suo ritorno in Italia.

Pattacini Fausto di Severino e Casoli Eli-

gia, 30/9/1917, S. Ilario d'Enza (Re). Calzolaio, comunista. Nel febbraio del 1938, assieme ad altri antifascisti, espatria clandestinamente diretto in Spagna. Non ha compiuto ancora ventun anni quando, in luglio, è arruolato nella brigata Garibaldi. Partecipa alla battaglia dell'Ebro e poi alle ultime azioni di guerriglia per ritardare l'avanzata franchista in Catalogna. Passato in Francia, è internato e poi, nel 1941, è tradotto in Italia dove dapprima viene confinato e poi rinchiuso in carcere a Gaeta. Dal 9 settembre del '43 è partigiano, dapprima nei GAP reggiani, poi al comando della 144ª brigata Garibaldi, ed infine comandante della Divisione SAP di pianura.

Patuelli Edmondo di Angelo e Ronchi Rosa Domenica, 29/9/1911, Dozza Imolese (Bo). Artigiano mosaicista. Trasferitosi ad Imola nel 1916, ancora minorenne emigra definitivamente in Francia con i familiari. Alla fine di ottobre del 1936 è in Spagna, dove viene assegnato alla XIVª Brigata Internazionale quale autista. Rientra in Francia nel luglio 1937.

Paulmilch Lodovico di Francesco e Oscka Cecilia, 15/7/1911, Podovin (Cecoslovacchia). Pertinente al comune di Prato allo Stelvio e cittadino italiano. Il 24 febbraio 1939 la Prefettura di Bolzano segnala il suo arruolamento nelle milizie repubblicane spagnole.

Pavan Giorgio di Pietro e Nicoletto Domenica, 5/7/1901, Mezzano (Tn). Bracciante e minatore, comunista. Emigrato in Francia nel 1924, lavora nelle miniere di ferro della Lorena. Da qui parte per raggiungere la Spagna. Il 17 febbraio 1937 è assegnato alla brigata Garibaldi, 4º battaglione, con il grado di sergente. Caduto il 5 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Pavanin Pietro di Sante e Pasello Antonia,

27/10/1908, Lendinara (Ro). Carpentiere, comunista. Tra il 1925 e il 1930 è attivo con l'organizzazione comunista milanese, e nell'agosto del 1930 espatria in Francia per ordine del suo partito. Il 2 settembre 1936, portatosi in Spagna, si arruola nella centuria Gastone Sozzi quale delegato politico della squadra mitraglieri, e prende parte ai combattimenti di Pelahustán, Cenicientos e Chapinería. È poi nel battaglione Garibaldi quale sottotenente, e rimane ferito a Casa de Campo. Collabora poi alla base delle Brigate Internazionali di Albacete e nell'ufficio quadri del Partito comunista spagnolo. Uscito dalla Spagna ed internato a St.Cyprien ed Argelès, riesce a partire per l'Urss, dove partecipa alla difesa di Mosca dalle truppe naziste. Insignito di medaglia della difesa della capitale sovietica e della medaglia della guerra patriottica contro la Germania nazista. Nel 1946 rientra in Italia dove continua la sua attività politica.

Pavese Ruggiero Francesco di Giovanni, 15/6/1905, Asti. Muratore, comunista. Emigrato nel 1932 in Francia, in Spagna fa parte del 3º battaglione della brigata Garibaldi. Ferito, risulta anche tra i premiati per la buona attuazione degli ordini ricevuti sul fronte di Caspe. Rientrato in Francia nel 1939 ed internato ad Argelès, l'anno successivo è in Italia, confinato a Ventotene.

Pazzagliani Toscano di Silvio e Trinci Armida, 13/4/1912, Montecatini Valdinievole (Pt). Impiegato, comunista. A soli dodici anni emigra in Francia, a Gardanne, dove si stabilisce. Il 17 ottobre 1936 è in Spagna, e si arruola nel battaglione Garibaldi come furiere della 2ª compagnia. Partecipa a tutte le battaglie ed alla costituzione della brigata omonima, dove è sergente della compagnia di Stato Maggiore. Dal novembre 1937 all'aprile 1938 è segretario dell'autoparco di Albacete. Rientrato in brigata, è assegnato

alla 3ª compagnia del 4º battaglione, dove consegue il grado di tenente. Ferito da schegge sul fronte dell'Ebros, rientra in Francia. Qui è partigiano nella formazione Organisation Résistance Armée (ORA). È molto attivo in Francia e in Italia anche dopo la liberazione.

Peano Giuseppe di Tommaso, 31/7/1909, Torino. Meccanico. Emigrato nel 1936 in Belgio e poi in Francia, l'anno successivo risulta arruolato in una formazione delle Brigate Internazionali come autista e con il grado di sergente. Rientrato in Francia, è internato a Gurs.

Pecorari Francesco di Gennaro, 9/8/1909, Napoli. Iscritto dalla polizia fascista nel Bollettino delle Ricerche, è soldato della brigata Garibaldi. Caduto il 28 agosto 1937 a Farlete.

Pederzoli Geremia di Francesco, 26/5/1909, Gianico (Bs). Manovale, comunista. Emigrato in Francia nel 1913, risiede ad Aubon fino alla sua partenza per la Spagna. Combatte in una formazione imprecisata delle Brigate Internazionali. Rientrato in Francia dopo l'ottobre del 1938, risulta deportato in campo di concentramento in Germania nel 1942.

Pedrazzini Enrico di Angelo e Bourguignon Elisa, 22/1/1902, Tontonville (Francia). Impiegato, anarchico. Originario di S. Maria Rezzonico, in provincia di Como, risiede in Francia dalla nascita. Si arruola nella Colonna Italiana il 23 novembre 1936 con il sesto scaglione di Giustizia e Libertà e combatte a Huesca. Nel 1939 è nuovamente in Francia, internato dapprima ad Argelès e poi a Gurs.

Pedrazzoli Antonio, 2/10/1900, Sondrio. Contadino e minatore. Attivo antifascista, è

costretto ad espatriare clandestinamente in Francia nel 1926. Qui lavora come minatore e muratore. In Spagna è arruolato nella brigata Garibaldi, 2º battaglione, nel giugno 1937, e resta con la brigata fino al febbraio 1939. Internato in Francia, a St. Cyprien, Gurs ed Argelès, nell'ottobre 1941 è rimpatriato e confinato a Ventotene. In seguito è partigiano in Valtellina.

Pedrini Adelmo di Giulio e Barigazzi Adelaide, 11/8/1888, Minerbio (Co). Impiegato, anarchico. Attivo nel movimento sindacale fin dall'anteguerra, è dirigente di lega bracciantile. Trasferitosi nel 1901 a Bologna, nel 1923 si porta in Francia. In Spagna è arruolato in una formazione repubblicana imprecisata. Rientrato in Francia, nel 1940 è internato a Vernet. In seguito è tradotto in Italia.

Peggi Giulio di Cesare e Calamalli Anastasia, 19/6/1905, Castel S. Pietro (Bo). Muratore, comunista. Ricercato dalla polizia in quanto dirigente della Gioventù comunista, emigra clandestinamente nel 1931. Nel luglio del 1937 si porta in Spagna ed entra a far parte della 2ª compagnia del 2º battaglione della brigata Garibaldi. Partecipa a tutte le azioni di guerra e rimane ferito a Fuentes de Ebro. Rientrato in Francia ed internato ad Argelès e Gurs, è in seguito attivo nella Resistenza francese. Arrestato nel novembre del 1943 dalla Gestapo, è rinchiuso nel penitenziario di Caen sino alla fine della guerra.

Pegolo Carlo di Angelo e Cucera Crugnola Maria, 18/6/1915, Odessa (Urss). Minatore, comunista. Di famiglia friulana, originaria di S. Quirino, in provincia di Pordenone, negli anni Trenta è attivo antifascista in Belgio. Nel novembre del 1936 arriva in Spagna ed è nella 3ª compagnia del battaglione Garibaldi. Ferito a Guadalajara, è poi promosso tenente della 1ª compagnia del 2º battaglione della brigata Garibaldi. È nuovamente

ferito a Huesca. Partecipa alla battaglia dell'Ebro come comandante della 1ª compagnia. Fatto prigioniero sull'Ebro, resta nei campi di prigionia franchisti fino all'ottobre del 1944. Rientra in Italia dopo la Liberazione.

Peirano Spirito di Mario, 27/1/1906, Cannes (Francia). Residente a Cannes, alla fine di dicembre del 1937 parte per la Spagna e si arruola nella brigata Garibaldi. È poi trasferito alla compagnia fortificazioni della 45ª Divisione. Rientrato in seguito in Francia, viene arrestato dai tedeschi e deportato a Buchenwald sino alla fine della guerra.

Pelizzato Giovanni, arruolatosi nella 2ª compagnia del battaglione Garibaldi in ottobrenovembre del 1936, in seguito è nel 1º battaglione della brigata omonima. Ferito il 16 giugno 1937 a Huesca, lascia la Spagna tre mesi dopo.

Pelizzato Pietro di Umberto e Lazzari Elisabetta, 7/8/1901, Venezia. Le sole notizie che riguardano questo combattente sono relative al suo espatrio, avvenuto nel 1934, e al suo internamento in Italia, nel 1941, in quanto sospettato di aver combattuto in favore della Repubblica spagnola. Nel fascicolo esistente al CPC a nome del fratello Domenico, è rintracciabile una lettera datata 29 settembre 1936 inviata da Pietro in cui egli annuncia la sua intenzione di partire da Parigi per recarsi a combattere in Spagna.

Pellanda Antonio di Dionisio, 7/11/1901, Monza (Mi). Operaio cappellaio, socialista. Partito clandestinamente per il Belgio nel 1935, lavora in questo Paese come barbiere. Nel dicembre del 1936 passa in Spagna e si arruola dapprima con la compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, e poi con la brigata Garibaldi, 3º battaglione. Nel febbraio 1939 è ricoverato in ospedale. Rientra a

Bruxelles prima del ritiro delle Brigate Internazionali, e qui riprende la sua attività antifascista.

Pellegrini Adolfo, 7/5/1881, Barbona (Pd). Falegname, comunista. Espatriato in Francia nel 1922, è in Spagna dal 1934. Nel '41 viene espulso dal governo franchista per l'appoggio a suo tempo dato alla Repubblica. Rimpatriato, è confinato a Ventotene e Renicci Anghiari.

Pellegrini Francesco di Egidio e Ponzuoli Erina, 18/3/1908, Roccalbegna (Gr). Mosaicista, comunista. Residente in Belgio dal 1929, è nel frattempo condannato in Italia ad un anno di reclusione per diserzione. Nell'ottobre 1936 parte per la Spagna, e si arruola nel battaglione Garibaldi. Partecipa a tutte le operazioni di guerra, ed è ferito durante la battaglia di Guadalajara. Fa ritorno a Bruxelles, e qui, nel 1941, si rende irreperibile in quanto ricercato dai tedeschi.

Pellegrini Giacomo di Carlo e Bionni Marianna, 12/8/1901, Osoppo (Ud). Pubblicista, comunista. Attivo politicamente dal 1919, è delegato al 3º congresso del PCd'I a Lione. Nel 1926, rientrato in Italia, è arrestato e condannato per organizzazione comunista ad otto anni e sei mesi di carcere. Liberato per amnistia nel 1932, l'anno successivo espatria clandestinamente. È a Parigi e poi in Urss. Da questo Paese raggiunge la Spagna, assieme a Negarville, Grassi e Scotti, nell'agosto del 1936 per conto del Partito Comunista. È sul fronte di Huesca con la Colonna Del Barrio, e prende parte ai combattimenti di Tardienta. Verso la fine del 1937 rientra in Francia. Nel 1939 passa clandestinamente in Italia per svolgere una importante missione politica. Arrestato, è in carcere dal 1939 al 1943. Protagonista della Resistenza, è membro della Direzione del PCI. In seguito è Deputato e Senatore di diritto.

Pellegrini Giovanni di Saturno e Busetto Elisa, 2/5/1912, Pordenone. Falegname e cantiniere. Emigrato in Francia, si stabilisce a Nizza. È segnalato fra i combattenti del battaglione Garibaldi. Nel 1939 è anche indicato fra gli antifascisti italiani internati nel campo di prigionia franchista di San Pedro de Cardeña. In seguito risulta rientrato a Pordenone.

Pellegrini Guido di Angiolo, 13/3/1900, Ponte Buggianese (Pt). Terraziere, comunista. Emigrato in Francia nel 1922, vi svolge attività antifascista. Nel settembre del 1936 risulta arruolato in una imprecisata formazione della Repubblica spagnola.

Pellegrinon Paolo di Luigi, 30/5/1907, Canale d'Agordo (Bl). Muratore. Residente in Francia ed in Marocco, nell'ottobre del 1936 raggiunge la Spagna proveniente proprio dal Marocco. Combattente del battaglione Garibaldi, è ferito a Pozuelo ed a Mirabueno. Nel febbraio del 1938 passa alle Guardie d'Assalto, rimanendo ferito nuovamente sul fronte di Teruel. Rientrato in Francia, durante l'occupazione nazista è partigiano nelle FFI.

Pellicanò Giuseppe di Pantaleone e Strati Filomena, 10/4/1902, San Lorenzo (Rc). Ebanista, comunista. Nel luglio del 1937 espatria clandestinamente in Francia, e venti giorni dopo si imbarca sul "Ciudad de Barcelona", diretto in Spagna. La nave cola a picco, ma lui riesce a salvarsi ed a raggiungere la costa spagnola. Viene assegnato alla batteria anticarro della brigata Garibaldi, e combatte a Huesca, in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro. Lascia la Spagna nel febbraio del 1939, e finisce internato in Francia, ad Argelès e Gurs. In seguito, consegnato dalla polizia tedesca a quella italiana al Brennero nel 1941, è confinato a Ventotene.

Pelliconi Riccardo, 10/7/1898, Imola (Bo). Calzolaio, comunista. Residente all'estero dal 1930, nel 1936 o forse nel 1937 risulta arruolato nella Colonna Italiana. Rientra in Francia alla fine del 1937, e qui continua a svolgere attività in favore della Spagna repubblicana.

Pelizzari Ardito di Pietro e Candotti Carolina, 18/10/1912, Preone (Ud). Meccanico, comunista. A diciotto anni emigra clandestinamente in Francia, e qui entra in contatto con l'emigrazione antifascista. Nel dicembre del 1936 si porta in Spagna e viene assegnato alla compagnia italiana del Battaglione Dimitrov quale commissario politico. Ferito ccio sul fronte della Jarama, passa al settore radiotrasmissioni a Madrid. Il 18 luglio 1937 fa ritorno in Francia continuando a lavorare nell'organizzazione degli invii dei volontari verso la Spagna. Nella Resistenza è con i FTP e partecipa all'insurrezione antinazista di Parigi. In seguito è membro del CILN in Francia.

Pelizzari Giovanni di Gaetano, 7/10/1911, Preone (Ud). Muratore, comunista. Nel 1928 raggiunge il padre a Parigi ed è sempre presente alle manifestazioni politiche antifasciste e democratiche, in particolare a quelle del 1934 e del 1936. Nel settembre del 1937 si arruola nella 1ª compagnia del 3º battaglione della brigata Garibaldi, e dopo un corso alla scuola ufficiali, è nominato commissario di compagnia. Combatte sull'Ebro e viene ferito gravemente. Rientrato in Francia, è internato a Gurs e Vernet e poi, nel 1941, estradato in Italia. Confinato a Ventotene, durante l'occupazione nazista opera come responsabile del settore intendenza della brigata Garibaldi Carnia.

Pelizzari Giovanni Maria di Domenico e Rinaldi Antonia, 12/12/1913, Fonte (Tv). Emigrato in Francia in data imprecisata, in

Spagna fa parte inizialmente del battaglione Garibaldi. In seguito è nella brigata omonima. Caduto il 16 giugno 1937 sul fronte di Huesca.

Pelosato Mansueto di Giovanni Battista, 14/8/1889, Monteforte d'Alpone (Vr). Contadino, comunista. Oppositore del fascismo, emigra nel 1922 raggiungendo la Francia. Qui gestisce un'osteria che è ritrovo di antifascisti non solo italiani. In Spagna si arruola nella brigata Garibaldi, sezione telefonisti. Contratta una grave malattia per causa di guerra, deve far rientro in Francia, e qui muore il 6 novembre 1939.

Pelosi Filippo di Francesco e Bellapianta Maria C., 5/11/1896, San Severo (Fg). Insegnante, comunista. Di sentimenti socialisti fin dalla giovane età, passa poi al Partito Comunista e svolge intensa attività politica. Nel 1927 è arrestato a Torino, ma poi assolto per insufficienza di prove. Due anni dopo emigra in Francia. Arrestato viene espulso. Scoppiata la guerra di Spagna, si arruola nel battaglione Garibaldi rimanendo ferito al Cerro de los Angeles. Poi è ufficiale pagatore con il grado di tenente nel 1° battaglione della brigata Garibaldi, e partecipa a tutte le operazioni della brigata. Rientrato in Francia, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet fino al 1941, anno in cui viene tradotto in Italia e confinato. Dopo la guerra è sindaco di San Severo e deputato dal 1948 al 1958.

Pelucelli Mario di Angelo e Carelli Giuseppina, 5/2/1902, Sant'Alessio di Lardirago (Pv). Anarchico. Residente in Francia dal 1920, nel 1926 viene arrestato ed espulso per attività "sovversiva". Altrettanto avviene in Belgio. Dal qui raggiunge la Spagna nel 1936 e combatte dapprima con il battaglione e poi con la brigata Garibaldi. Ferito a Huesca nell'agosto del 1937, cade nel marzo dell'anno successivo durante la ritirata da

Caspe all'Ebro.

Penati Alfredo, 13/7/1908, comunista. Nell'ottobre del 1936 arriva in Spagna proveniente da New York ed è assegnato alla 2ª compagnia del battaglione Garibaldi. Prende parte a tutte le azioni di guerra del battaglione, poi è nella brigata omonima, da Huesca sino all'Ebro. Ferito il 16 febbraio 1938 in Estremadura. In seguito, passato in Francia ed internato nei campi francesi, parte alla fine del 1939 per gli Usa. È poi volontario nell'armata americana in Africa, a Salerno e ad Anzio. Decorato con Medaglia d'argento e due medaglie di bronzo.

Penazzi Graziano di Giovanni e Martini Santa, 14/7/1907, Imola (Bo). Imbianchino, anarchico. Si porta in Francia il 10 marzo del 1924, e qui è vigilato dall'OVRA. Nell'ottobre del 1936 è ad Albacete, arruolato nella 3ª compagnia del battaglione Garibaldi. Successivamente è nella brigata omonima. Combatte sul fronte dell'Ebro. Esce dalla Spagna nel febbraio del 1939.

Penchienati Carlo di Giovanni Battista, 9/2/1899, Torino. Viaggiatore di commercio. Già tenente di complemento, è nel primo dopoguerra attivo organizzatore dei fasci in Valghisone ed a Pinerolo. Emigra clandestinamente in Francia il 29 giugno 1927, e l'anno successivo viene sospeso dal grado. Nel 1932 è a Barcellona, e da qui rientra due volte in Italia per poi tornare ad emigrare. Allo scoppio della guerra civile, è comandante della compagnia italiana del battaglione Dimitrov, e dopo la battaglia di Huesca gli viene assegnato il comando dell'intera brigata Garibaldi. Nel settembre del 1937 viene destituito.

Penello Luciano di Domenico e Barbiero Regina, 2/6/1899, Cervarese Santa Croce (Pd). Scalpellino, comunista. All'età di 23

anni, per sfuggire alle persecuzioni fasciste, sceglie la via dell'emigrazione. Dal 1922 al 1936 risiede e lavora in Francia, Lussemburgo, Belgio, Olanda e Svizzera, sempre attivo nell'organizzazione sindacale e politica dei lavoratori. Entra in Spagna il 20 aprile 1937, ed è assegnato alla 2ª compagnia del 2º battaglione della brigata Garibaldi. Commissario politico, viene ferito sul fronte dell'Ebro. Rientrato in Francia ed internato, nel 1941 è consegnato alle autorità italiane e confinato a Ventotene. In seguito è partigiano, commissario politico di una brigata della 2ª Divisione "Garibaldi-Redi" comandata da Aldo Aniasi.

Pensa Domenico di Saverio e Zuliani Domenica, 22/1/1907, Kreiss (Germania). Macchinista, comunista. Originario di Villa San Sebastiano, in provincia di L'Aquila. Dapprima il fratello Raimondo, e poi egli stesso, partono dalla Germania per la Spagna dopo lo scoppio dell'insurrezione franchista. Si arruola nel reparto d'assalto della brigata Garibaldi e combatte a Farlete, Huesca, Teruel, in Estremadura e sull'Ebro, dove riporta viene ferito. Nel 1939 è internato nel campo di Gurs e poi viene fatto prigioniero dai tedeschi. È in Italia dopo la Liberazione.

Pensa Raimondo di Saverio e Zuliani Domenica, 30/3/1912, Oberhausen (Germania). Interprete, comunista. Originario di Villa San Sebastiano e fratello di Domenico, parte per la Spagna allo scoppio dell'insurrezione franchista arruolandosi dapprima nella formazione Picelli e poi nella 1ª compagnia del battaglione Garibaldi. Caduto il 19 dicembre 1936, vittima del bombardamento aereo di Las Rozas.

Pepe Francesco di Giuseppe e Russo Elisabetta, 12/12/1916, Barletta (Ba). Calzolaio, comunista. All'età di quindici anni emigra in Francia raggiungendo un parente, Luigi

Vitobello, segretario interregionale dell'UPI. Quattro mesi dopo la sollevazione franchista parte da Marsiglia in piroscalo e raggiunge dapprima Valenza e poi Albacete, dove è assegnato alla 2ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combatte su tutti i fronti, poi è sergente nella brigata Garibaldi, 1º battaglione. Ferito a Huesca, ritorna in Francia nel settembre del 1938. Internato a Gurs, rientra in seguito in Italia e, dopo un periodo di detenzione nelle carceri di Bari, è assegnato al confino con destinazione Ventotene.

Pepino Giuseppe di Bartolosso, 16/3/1901, Roccavione (Cn). Manovale, comunista. Emigrato in Francia, e poi in Belgio dopo l'avvento del fascismo, si porta in Spagna nell'ottobre del 1936. Entrato a far parte del battaglione Garibaldi, alla costituzione della brigata omonima passa al 1º battaglione.

Pera Giuseppe di Carlo e Attivis Cecilia, 21/3/1903, Alessandria. Eletttricista. Mentre presta servizio militare nella Marina, nel 1921, imbarcato sulla "Giulio Cesare", diserta. Si stabilisce a Nizza dove si fa notare per i suoi sentimenti antifascisti. È accusato dalla polizia fascista di inviare stampa sovversiva in Italia. È anche segnalato dal CTV come miliziano della XIVª Brigata Internazionale.

Percetti Lutero di Celeste, 11/11/1911, Fontoy (Francia). Naturalizzato cittadino francese assieme al padre, giunge in Spagna in data imprecisata. Combatte nella XIVª Brigata Internazionale. Caduto il 4 giugno 1937 a Balsain.

Perdonà Mario di Giuseppe e Perlini Angela, 16/11/1896, Colognole (Vr). Emigrato in Francia e residente a Nizza, a guerra iniziata si reca in Spagna e viene incorporato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Presumibilmente ferito su un fronte

imprecisato, nel settembre 1938 fa rientro in Francia con un convoglio sanitario.

Perego Alfredo di Emilio, 10/1/1908, Lonate Ceppino (Va). Muratore, comunista. Emigrato in Francia per lavoro nell'ottobre del 1929, si stabilisce a Digione. Qui svolge attività politica antifascista. Verso la fine del 1936 si reca in Spagna, ma non sappiamo in quale formazione internazionale si sia arruolato. Nel dicembre 1937 fruisce di una licenza in Francia, dalla quale non fa rientro.

Perfetti Paolo, 22/1/1895, Massa Carrara. Marmista, anarchico. Attivo nel primo dopoguerra, dopo vari scontri con le squadre fasciste sceglie l'emigrazione in Francia nel 1922. Nel 1934 è a Barcellona, legato ad ambienti operai e democratici. Si arruola nella Colonna Italiana, e secondo il CTV appartiene anche alla brigata Garibaldi. Ferito in combattimento.

Peri Carlo, 25/9/1900, (Germania). Perito contabile, comunista. Dal Dipartimento del Rhone, dove risiedeva da data imprecisata, si reca in Spagna il 10 ottobre 1936 e si arruola nel battaglione Garibaldi. In seguito è nella brigata omonima, tenente della sezione trasmissioni del 2° battaglione. Caduto il 9 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Perin Fausto di Attilio, 5/7/1916, Wadswill (Svizzera). Tessitore. Segnalato quale combattente antifranchista, si arruola nel maggio 1938 nella brigata Garibaldi. L'anno successivo risulta internato in Francia.

Perin Severino di Giovanni e Pacor Maria, 6/8/1903, Monfalcone (Go). Carpentiere, socialista. Occupato presso i Cantieri navali, di fronte alle repressioni fasciste emigra clandestinamente in Francia nel 1929. Nel novembre del 1936 si arruola nel 9° battaglione della XIVª Brigata Internazionale con

la quale combatte sul fronte di Córdoba. Nel gennaio 1937 rientra sul fronte di Madrid e prende parte ai combattimenti di Arganda e Guadalajara col battaglione Garibaldi. Successivamente è sergente della sezione telefonisti della brigata Garibaldi e combatte su tutti i fronti sino all'Ebro. Rientrato in Francia, è internato a St.Cyprien e Gurs e poi per un periodo in Germania. Tradotto in Italia nel 1943 ed incarcerato al Coroneo di Trieste, è liberato nel settembre 1943 da una azione partigiana.

Perini Giulio di Alfonso, 16/3/1907, Rosignano Solvay (Li). Falegname, socialista. Condannato dal Tribunale speciale per la Difesa dello Stato ad un anno di carcere per attività antifascista. Il 21 settembre 1928, cinque anni dopo, emigra in Corsica. Sembra che si trovasse in Spagna prima della sollevazione franchista. Il 12 ottobre è arruolato nel battaglione Garibaldi. Caduto il 1° dicembre 1936 a Pozuelo de Alarcón.

Perissini Mario di Gustavo e Bruchina Teresa, 3/9/1900, Pula/Pola (Croazia). Operaio. Emigrato in Francia nel 1925, si stabilisce a Nizza. Nel maggio del 1938, dopo essere stato espulso dalla Francia per ragioni politiche, si arruola nella brigata Garibaldi, 1° battaglione. Caduto il 9 settembre 1938, in una delle sue prime azioni di guerra, nel corso dell'offensiva repubblicana sull'Ebro.

Perissino Aldo di Antonio e Flavia Enrica, 5/5/1909, Venezia. Sarto, anarchico. Residente con il padre, pittore, in Francia dal 1929, parte nel settembre 1936 per combattere in Spagna. Si arruola nella Colonna Italiana. Ferito, subisce l'amputazione di una gamba. Caduto il 18 aprile 1937 a Carrascal di Huesca.

Perissino Corrado di Antonio e Flavia Enrica, 11/12/1914, Venezia. Pittore, anar-

chico. Fratello di Aldo, risiede con la famiglia in Francia sino al mese di agosto del 1936, data in cui si porta in Spagna. Arruolatosi nella Colonna Italiana, partecipa alle varie operazioni di guerra. Probabilmente fa parte anche di altre formazioni repubblicane. Nel corso del 1937 rientra in Francia, passando in seguito in Belgio. Arrestato in questo paese e consegnato alle autorità militari alla frontiera francese, rischia la fucilazione. Tradotto in Italia nel 1941, viene confinato a Ventotene e Renicci Anghiari.

Perko Alfredo di Tommaso, 1/11/1892, Vienna (Austria). Capitano marittimo, anarchico. Residente in Italia fra il 1925 ed il 1929, in seguito, fra 1931 e 1933, è in Germania, da dove viene però espulso. Sempre nel '33 arriva a Parigi, dove entra in contatto con ambienti di Giustizia e Libertà. Nel 1936 è in Spagna. Fucilato a Palma de Maiorca il 4 settembre 1936.

Perko Casimiro di Alexander e Novosel Maria, 7/8/1909, Pula/Pola (Croazia). Emigrato in Jugoslavia in giovane età, si arruola nelle Brigate Internazionali nel marzo 1937. È combattente nel battaglione jugoslavo "Petko Miletic" e poi nel "Divisionario".

Perotto Giovanni di Romano e Tosi Luigia, 1/12/1909, Lavagno (Ve). Manovale, comunista. A 22 anni si stabilisce in Francia, e prende parte attiva alle azioni dell'emigrazione italiana antifascista. Nel novembre del 1936, con altri volontari, raggiunge Perpignano e di qui si porta ad Albacete. Il 19 dicembre è nel battaglione Garibaldi, e combatte a Pozuelo. In seguito è anche nella brigata omonima. A Fuentes de Ebro rimane ferito e si salva fingendo di essere morto. Esce dalla Spagna l'11 dicembre 1938 con un convoglio sanitario e riprende la sua attività politica in Francia. Fa tra l'altro l'interprete in una unità partigiana. Il 22 agosto

1944 si porta clandestinamente in Spagna con un gruppo guerrigliero partecipando ad azioni di guerra e conseguendo il grado di tenente.

Perpiglia Marco di Rocco, 13/3/1910, Roccaforte del Greco (Rc). Falegname, comunista. Tenace avversario del fascismo, oggetto di persecuzioni, espatria portandosi direttamente in Spagna. Viene incorporato nel 4° battaglione della brigata Garibaldi e, quale commissario politico della compagnia mitraglieri, combatte a Brunete, a Caspe e sull'Ebro. Qui il 20 settembre 1938 è ferito. Passato in Francia, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet, poi è tradotto in Italia. Durante l'occupazione tedesca svolge attività clandestina, e viene arrestato e torturato dai nazifascisti. Partigiano nelle formazioni della VIª zona operativa, dopo la Liberazione fa vita politica attiva a La Spezia.

Perra Angelo di Luigi, 17/7/1907, Quarto S. Elena (Ca). Assistente edile. Residente in Francia fra il 1924 e il 1934, nel 1935 è arrestato in Italia per ragioni politiche e condannato a cinque anni di confino. Liberato lo stesso anno, nel giugno 1937 si porta in Algeria quale rifugiato politico. Entra in Spagna il 3 dicembre di quell'anno, ma si ignora a quale formazione abbia appartenu-
P

Perrella Antonio di Antonio, 29/3/1908, Napoli. Sottocapo di Marina, risiede in Spagna dal 1932. Nell'agosto del 1936 viene segnalato il suo arruolamento nelle milizie repubblicane. Risulta iscritto nella rubrica di Frontiera dalla polizia italiana ancora nel 1943.

Perrone Vincenzo di Leonardo e Paduli

Antonietta, 25/1/1899, Salerno. Ferroviere, anarchico. Ardito del popolo e militante di Italia Libera nel primo dopoguerra, viene trovato in possesso di stampati della IV^a Internazionale. Licenziato dalle ferrovie per ragioni politiche, nel 1926 è condannato a quattordici mesi di carcere e quattro anni di confino scontati a Lipari. L'8 dicembre 1933 emigra in Francia e qui stabilisce contatti con personalità di diverse convinzioni politiche antifasciste, da Carlo Rosselli a Rodolfo Gunscher, da Italo Del Preposto a Celso Persici. Si reca in Spagna nel luglio del 1936 ed un mese dopo entra a far parte della Colonna Italiana. Caduto il 28 agosto 1936 a Monte Pelato.

Persici Celso di Giuseppe e Barbieri Giuseppina, 9/10/1896, Crespellano (Bo). Muratore, anarchico. Espatriato in Francia per lavoro nel maggio del 1925, nel 1936 si trasferisce a Barcellona e qui esercita un lavoro di rappresentanza per una ditta francese. Si arruola nelle milizie nel 1937 e svolge funzioni politiche assieme a Berneri e Barbieri. Ritorna in Francia nel 1939 ma ne viene espulso. Passato in Algeria, sconta un anno di carcere ad Orano, poi rientra in Francia.

Perugini Eugenio di Amadio e Della Riva Dionisia, 6/10/1894, San Sepolcro (Ar). Geometra. Espatriato nel 1929, è segnalato per la sua attività antifascista in Francia e Belgio. In Spagna è tenente e poi capitano di batteria nell'Artiglieria internazionale. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato ad Argelès e Gurs. Poi, tradotto in Italia nel 1940, è confinato a Ventotene.

Perugini Giovanni, 7/8/1899, Città di Castello (Pg). A partire dal febbraio del 1937, fa parte di una unità imprecisata delle Brigate Internazionali. In un secondo tempo viene adibito all'Intendenza ad Albacete. Rientra in Francia nell'autunno del 1938.

Peruzzi Armando di Amedeo e Pasqualini Caterina, 29/8/1905, Terni. Manovale. L'8 gennaio 1938 espatria clandestinamente diretto verso la Spagna repubblicana via Francia, assieme al fratello Luigi. In Spagna è incorporato nel 4° battaglione della brigata Garibaldi, compagnia mitraglieri. Caduto al suo primo combattimento il 18 marzo 1938 a Caspe.

Peruzzi Luigi di Amedeo e Pasqualini Caterina, 12/7/1907, Pontedecimo (Ge). Manovale, comunista. Attivo nel primo dopoguerra, il 29 febbraio 1928 viene arrestato e deferito al Tribunale speciale. Assolto per mancanza di prove, è nuovamente arrestato il 1° aprile 1930 per motivi politici. Assieme al fratello Armando espatria clandestinamente in Francia e di qui in Spagna nel gennaio 1938. Si arruola nella brigata Garibaldi. Ferito sul fronte dell'Ebro, esce dalla Spagna nel febbraio del 1939. Internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet, è poi tradotto in Italia e confinato a Ventotene. In seguito è partigiano. Cade in combattimento in Liguria.

Pescarolo Mario di Enrico, 14/10/1903, Torino. Noto antifascista, viene iscritto dall'OVRA nel Bollettino delle Ricerche in quanto presumibilmente riparato all'estero. Raggiunge la Spagna in data imprecisata ed è combattente nelle Brigate Internazionali.

Pescatori Luigi di Camillo, 13/6/1884, Reggio Emilia. Sottoposto ad ammonizione nel 1936 a Reggio Emilia per aver preso parte ad una sottoscrizione in favore del Fronte Popolare spagnolo, espatria qualche tempo dopo raggiungendo la Spagna. Vive ed opera a Barcellona sino alla fine della guerra, in contatto con la Lega dei Diritti dell'Uomo.

Pesce Angelo di Giacomo e Minetti Teresa, 3/2/1901, Sestri (Ge). Cuoco. Imbarcato nel 1924 sul piroscalo "Brenno", diserta all'arri-

vo negli Stati Uniti. Nel maggio del 1937 si imbarca per la Francia assieme a Emanuele Rovatta ed a Domenico Segalla, e prosegue di qui per la Spagna. È nel 2° battaglione della brigata Garibaldi e rimane ferito il 20 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro. Rientra in Francia assieme agli altri internazionalisti ed è internato nei campi di Argelès, Gurs e Vernet. Poi è tradotto in Italia, nel 1941, e confinato a Ventotene. In seguito è partigiano nella brigata Sordi di Sestri.

Pesce Giovanni di Riccardo e Bianchin Maria, 22/2/1918, Visone (Al). Minatore, comunista. A soli diciotto anni di età, nell'ottobre del 1936, raggiunge la Spagna dalla Francia, dove risiedeva fin da ragazzo. È incorporato nella 2ª compagnia del battaglione Garibaldi e partecipa a tutti i combattimenti fino a Guadalajara. Con la costituzione della brigata Garibaldi opera a Huesca ed a Brunete, dove rimane ferito. Rientrato in formazione, rimane nuovamente ferito a Farlete. Infine, promosso tenente, partecipa alla battaglia dell'Ebro riportando una terza ferita. Rientrato in Francia, nella primavera del 1940 torna in Italia ma viene arrestato a Torino. Processato ad Alessandria, è confinato a Ventotene. Dal settembre del 1943 è organizzatore dei GAP (Gruppi d'Azione Patriottica) a Torino. Nel giugno 1944, dopo aver compiuto numerosi audaci colpi di mano contro i nazifascisti, è trasferito a Milano dove assume il comando del 3° GAP "Rubini". Decorato di medaglia d'oro, è autori di saggi e libri di memorialistica, i più noti dei quali sono "Un garibaldino in Spagna e "Senza Tregua".

Pesce Giovanni Battista di Giulio e Amello Giulia, 1/3/1901, Tiglieto (Ge). Manovale, comunista. Emigrato in Francia nel 1919, è segnalato quale miliziano nella Spagna repubblicana. Esce dalla Spagna grazie al Soccorso Rosso Italiano nel 1938. Lo stesso

anno è anche iscritto nella rubrica di Frontiera dalla polizia italiana con l'ordine di arresto.

Pescò Carlo di Angelo e Capetta Maria, 17/10/1904, La Spezia. Operaio, comunista. Espatriato anche a causa della sua attività politica nel 1930, si stabilisce in Corsica. Da questa isola si reca in Spagna allo scoppio dell'insurrezione franchista, e combatte dapprima con una formazione imprecisata prendendo parte alle operazioni sul fronte di Santander. Milita poi con l'Artiglieria internazionale. Infine è nel 3° battaglione della brigata Garibaldi. Combatte sul fronte dell'Ebro con il grado di tenente. Caduto sull'Ebro il 9 settembre 1938.

Pescò Dante di Giovanni, 8/8/1899, Milano. Architetto e pittore, comunista. Conosciuto con l'appellativo di Giandante, ardito del popolo nel 1921 e collaboratore di riviste rivoluzionarie, è arrestato ed incarcerato nel 1923. In questa occasione conosce Luigi Longo. Nell'ottobre del 1933 espatria clandestinamente in Francia ed in Belgio, e tre anni dopo è fra i primi volontari ad accorrere in Spagna. Si arruola nel battaglione Garibaldi e poi, chiamato da Longo al Commissariato generale delle Brigate Internazionali, sforna in continuazione idee grafiche, disegni, bozzetti per sculture, dipinti per le manifestazioni propagandistiche delle Brigate. Esce dalla Spagna nel febbraio del 1939, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet e poi, tradotto in Italia nel giugno 1942, confinato a Ustica. In seguito collabora con la Resistenza.

Pesel Giuseppe di Domenico e Sciolis Maria, 21/5/1897, Rovinj/Rovigno (Croazia). Sellaio, anarchico. Emigrato clandestinamente in Francia nel 1921, dopo un soggiorno ad Odessa è a Buenos Aires, in Argentina. Qui si ferma sino all'inizio degli

anni Trenta, poi fa ritorno in Francia. Nell'agosto del 1936 si porta in Spagna e si arruola nella Colonna Italiana. Caduto l'8 aprile 1937 a Carrascal di Huesca.

Pessi Ovidio di Fortunato, 27/9/1905, S. Croce sull'Arno (Pi). Marittimo, comunista. Espatriato nel 1932 per sfuggire al mandato di cattura per attività comunista, si stabilisce a Marsiglia. Nell'ottobre del 1936 va in Spagna, ad Albacete, e qui viene assegnato al battaglione Garibaldi. Caduto durante una delle prime azioni cui partecipa, il 21 novembre 1936, a Puerta de Hierro, sul fronte di Madrid.

Pessi Umberto di Stefano e Toso Costanza, 18/2/1908, Udine. Bracciante, socialista. Emigrato in Belgio nel 1933, nel novembre del 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi. Combatte presumibilmente a Mirabueno, Majadahonda, Arganda e Guadalajara. Poi, con la brigata Garibaldi, partecipa alle azioni sui fronti di Huesca, Brunete, Estremadura, Caspe e sull'Ebro. Rientra in Italia nel 1941.

Petacchi Giuseppe di Elia, 25/2/1907, Carrara. Marmista, anarchico. Per la sua attività politica condotta in conformità ai suoi principi libertari, è sottoposto ad ammonizione nel 1932. Nell'agosto del 1936 emigra clandestinamente in Francia, e di qui subito in Spagna. Arruolatosi nella Colonna Italiana, combatte a Monte Pelato. Ferito con gravi ustioni all'interno di un carro armato sulla strada di Huesca nel settembre del 1936, fa ritorno qualche tempo dopo in Francia.

Petrogalli Alessandro di Luigi, 27/7/1892, Clusone (Bg). Comunista. Ricercato dall'O-VRA per le sue idee antifasciste, emigra in Francia, a Vitry sur Seine, nel 1925. Durante la guerra di Spagna combatte nelle Brigate Internazionali. Risulta caduto sul fronte di Madrid.

Petrucchi Ruggero di Sante e Natalini Rosa, 4/9/1903, Rimini. Manovale, comunista. Costretto ad espatriare in Francia nel 1924 a causa delle persecuzioni politiche, il 16 gennaio 1937 si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. In seguito passa alla brigata Garibaldi, 3° battaglione, con il grado di sergente. Opera nella sezione telefonisti e combatte sull'Ebro, dove viene ferito. Rientrato in Francia, è internato a Gurs, Argelès e Mont Saint Louis. Tornato in Italia nel 1943, è in seguito partigiano GAP a Rimini.

Pettenò Augusto di Vittorio, 1/8/1907, Mestre. Carpentiere in ferro. Espatriato clandestinamente nel 1937, si porta in Spagna via Francia. Ad Albacete è incorporato, il 3 settembre 1937, nella brigata Garibaldi. Combatte con il grado di sergente a Fuentes de Ebro, in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro. Passato in Francia ed internato nei campi di Argelès e Gurs, viene rimpatriato e confinato a Ventotene. In seguito è partigiano, comandante della brigata Ferretto della divisione Nannetti nei Friuli occidentale.

Pettinaroli Angelo di Leopoldo, 5/4/1913, Gattico (No). Muratore. Emigrato in Francia, a St. Georgues sur Eure, nel 1931, raggiunge la Spagna nel febbraio 1937 con ogni probabilità assieme ad altri volontari francesi. È infatti inquadrato nella XIVª Brigata, gruppo cavalleria. In seguito viene trasferito all'Artiglieria internazionale, operando sul fronte di Brunete dove viene ferito. Infine, dopo un periodo di ricovero in alcuni ospedali, è nella batteria Rosselli. Torna in Francia nel febbraio 1939.

Pevere Tarcisio Pio di Leone, 15/7/1904, Colloredo di Montalbano (Ud). Emigrato in Francia nel 1927, viene iscritto dalla polizia italiana nella rubrica di Frontiera quale combattente per la Repubblica spagnola. Nel

1939 è di nuovo in Francia.

Pezzali Mario di Domenico e Somenzi Antonia, 2/2/1914, Gussola (Cr). Operaio. Figlio di un noto esponente socialista di Gussola, emigra con la famiglia in Francia, a Romainville, nel 1922. Arruolato ai primi di ottobre del 1936 nel battaglione Garibaldi, 2ª compagnia, è ferito a Casa de Campo il 21 novembre dello stesso anno. Fuggito dall'ospedale per rientrare al fronte, cade colpito al capo da un proiettile il 1 dicembre 1936 a Pozuelo de Alarcón, sul fronte di Madrid.

Pezzelato Pietro, 3/8/1903, Valdagno (Vi). Operaio. Antifascista attivo, emigra portandosi in Spagna nell'ottobre del 1936. È assegnato al battaglione Garibaldi, 3ª compagnia, e combatte a Cerro de los Angeles e Casa de Campo. Ferito a Pozuelo de Alarcón, passa in Francia nell'ottobre del 1938.

Pezzetta Augusto di Pietro e Schiratti Ruffina, 28/9/1906, Maiano (Ud). Eletttricista, comunista. Attivo nella Gioventù Comunista in Friuli, subisce due arresti. Chiamato alle armi, diserta e si porta in Jugoslavia, in Austria ed infine in Francia. Nell'agosto del 1936 arriva in Spagna con i primissimi volontari, e si arruola nella centuria Gastone Sozzi. A Chapinería è ferito. Dopo la guarigione, è assegnato al battaglione Garibaldi e prende parte alle azioni del reparto, rimanendo ferito nuovamente ad Arganda. Infine è nella brigata Garibaldi, e combatte a Huesca dove è ferito per la terza volta. Adibito all'Intendenza, passa in Francia nell'ottobre del 1938 venendo internato a Gurs. Dopo la Liberazione rientra in Italia svolgendo attività politica a Maiano.

Pezziga Luigi di Paride e Azzali Erminia, 2/4/1902, Colorno (Pr). Emigrato in Francia, passa in Spagna in data imprecisata e fa

parte della compagnia trasmissioni della brigata Garibaldi. Ferito gravemente sul fronte dell'Ebro, lascia la Spagna nel 1938.

Pezzot Giovanni di Luigi, 6/9/1896, Azzano (Bs). Residente in Francia, a Romainville, si arruola nella brigata Garibaldi il 24 gennaio 1938. Caduto il 12 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Piacenza Carlo di Filippo e Candellero Angela, 9/7/1900, Torino. Meccanico e autista, comunista. Attivo politicamente nel primo dopoguerra, per sfuggire alle persecuzioni fasciste si rifugia in Francia nel 1924. Iscritto al Partito Comunista francese, in Spagna risulta arruolato nella XIVª Brigata Internazionale assolvendo l'incarico di autista del Comando. Fa ritorno in Francia nell'ottobre del 1938 e si stabilisce a Rèmey.

Piagnoli Lebo di Ferrante e Simonazzi Enrichetta, 26/9/1907, Sant'Ilario d'Enza (Re). Falegname, anarchico. Nell'ottobre 1930 emigra in Marocco dove partecipa, con altri emiliani, alla fondazione del gruppo antifascista "Svago e Progresso". Nell'agosto 1936 con altri cinque volontari emiliani, parte da Casablanca diretto in Spagna. Nell'autunno 1936 si arruola nella Colonna Italiana e combatte sui fronti di Huesca e di Tardienta. Uscito dalla Spagna nel 1938, rimane tre mesi a Montauban, in Francia e poi fa ritorno a Casablanca. Qui continua ad operare con le organizzazioni antifasciste. Deportato in Germania dai nazisti, nel 1948 fa ritorno in Italia.

Pialorsi Giacomo di Benedetto e Bonetti Pompea, 11/7/1899, Pertica Bassa (Bs). Pitore. Nel 1921 emigra clandestinamente in Francia, stabilendosi a Nizza ed a Grenoble. Nel dicembre del 1936 parte per la Spagna e qui viene adibito al servizio sanitario delle Brigate Internazionali. Fa parte anche di una

compagnia fortificazioni nei pressi di Barcellona. Ritornato in seguito a Nizza, nel 1942 viene tradotto in Italia e confinato a Ventotene.

Pianelli Carlo di Ambrogio e Alvisi Caterina, 5/5/1918, Bologna. Muratore e barbiere. Residente dal 1930 in Lussemburgo, parte per andare a combattere in Spagna. Si arruola nella Colonna Italiana, con la quale opera sul fronte di Huesca. Lascia la Spagna nel settembre del 1937. Nel 1941 viene arrestato dai tedeschi e deportato in Germania. Tradotto in Italia, è in seguito nuovamente deportato, questa volta nel lager di Sachsenhausen, dove rimane fino al 1945.

Pianelli Giovanni, 4/8/1907, residente in Francia, al suo arrivo in Spagna è assegnato al lavoro quale meccanico nell'officina di guerra ad Albacete. Poi è trasferito alla 45ª Divisione. Rientra in Francia dopo il mese di ottobre del 1938.

Pianta Alfredo di Bartolomeo, 29/11/1907, Castiglione Falletto (Cn). Giardiniere. Residente in Francia dal 1924, parte per la Spagna nell'agosto del 1936. Inquadrato dal momento della sua costituzione nella Colonna Italiana, partecipa ai combattimenti di Monte Pelato rimanendo ferito alla testa l'11 settembre 1936. In conseguenza della ferita, ed anche per aver contratto il tifo, rientra in Francia alla fine del 1937. Nel 1942, rientra in Italia e viene arrestato e condannato al confino. Dopo la guerra riparte per la Francia, dove continua la sua attività di democratico ed antifascista.

Piatti Sanzio di Antonio e Tango Virginia, 17/7/1914, Milano. Tecnico aeronautico. All'età di quattordici anni lascia la casa del padre trasferendosi con la madre ad Imperia e poi a Parigi. Qui frequenta la casa di Carlo Rosselli. Dopo aver subito un arresto nel

Ticino con l'accusa di lancio di palloncini con messaggi ostili al fascismo, allo scoppio dell'insurrezione franchista è ingaggiato nell'aviazione repubblicana come meccanico con incarichi di grande importanza e delicatezza. Ritorna in seguito a Parigi dove riprende la sua attività politica.

Piazza Alessandro di Giovanni e Frescura Maria, 25/1/1894, Domegge di Cadore (Bl). Calzolaio, comunista. Fra gli organizzatori dello sciopero generale veneto del giugno 1920, deve espatriare ed è segnalato dall'OVRA. Risiede in Lussemburgo da dove è espulso per la sua attività politica. È successivamente in Belgio ed in Francia, finché nell'ottobre 1936 si porta in Spagna. Si arruola nel battaglione Garibaldi. Partecipa a tutte le operazioni di guerra e poi è nella brigata omonima, sergente nella compagnia Stato Maggiore, portaordini. Caduto il 14 luglio 1937 a Villanueva del Pardillo, sul fronte di Brunet.

Piazza Giovanni di Giobatta e Rossi Orsola, 9/2/1903, Bordano (Ud). Cementista. Emigrato nel 1922 in Belgio e poi in Francia, entra in contatto con le organizzazioni comuniste. Fra i primi volontari ad accorrere in Spagna, nell'agosto del 1936, è assegnato alla compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Ferito il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña, ed una seconda volta a S. Martín de la Vega. Guarito e promosso tenente, combatte con la brigata Garibaldi a Caspe e sull'Ebro. Ferito sul fronte dell'Ebro. Esce dalla Spagna nel febbraio del 1939 ed è internato in Francia; poi opera con la Resistenza francese, promosso capitano dell'esercito di Liberazione francese.

Piazza Giulio di Giuseppe, 18/4/1903, Milano. Le sole notizie che riguardano questo antifascista sono relative alla sua emigrazione, nel 1926, in Francia e poi in Belgio.

Nel 1936 il suo nome viene iscritto nella rubrica di Frontiera perché "arruolato nelle milizie in Spagna".

Piazza Vittorio di Antonio e Masini Giulia, 18/7/1898, Trivignano (Ud). Bracciante, anarchico. Emigrato nel 1930 in Francia, rientra a Trivignano l'anno successivo per ripartire clandestinamente poco tempo dopo. Si stabilisce a Puteaux, dove frequenta ambienti antifascisti e anarchici. Nell'agosto 1936 è tra i primi volontari a portarsi in Spagna, e si arruola nella Colonna Italiana combattendo a Monte Pelato e Tardienta. Rientra in Francia nel 1938, e qui continua a professarsi apertamente anarchico. Nel 1942 è ancora a Puteaux.

Piccardi Pietro di Francesco, 2/9/1899, Concesio (Bs). Operaio. Arrivato in Spagna proveniente dal Belgio, risulta da documentazione a lui appartenuta essere stato combattente nelle Brigate Internazionali.

Picchioni Ernesto di Carlo e Laffi Luigia, 11/4/1904, Gaggio Montano (Bo). Pavimentista, comunista. Trasferitosi a Bologna nel 1922, due anni più tardi si porta in Francia. Nel novembre del 1936 si arruola nella batteria Antonio Gramsci. Ferito, dopo tre mesi di ospedale rientra alla batteria. Lascia la Spagna nel febbraio del 1939 e viene internato a St. Cyprien e Gurs. Si arruola in seguito nell'esercito francese, ma dopo la disfatta della Francia è internato in Algeria. Di qui viene rimpatriato nel 1941 e condannato al confino.

Piccirilli Pietro di Giovanni, 27/11/1905, Putignano (Ba). Minatore. Emigrato dal paese di nascita nel 1925, la sua presenza è segnalata nella Legione Straniera. Nel 1938 è iscritto dalla polizia italiana nella rubrica di Frontiera quale combattente per la Repubblica spagnola.

Picco Bassetto di Martino, 30/11/1901, Marsiglia (Francia). Residente a Gardanne, entra in Spagna durante il mese di luglio del 1937. Presso l'archivio dell'Aicvas è depositata una sua carta provvisoria di residenza francese. È probabile sia caduto su un fronte imprecisato.

Piccoli Dino di Guglielmo e Comuzzo Italia, 16/9/1901, Tavagnacco (Ud). Muratore, comunista. Simpatizzante per le organizzazioni socialiste già negli anni che seguono la prima guerra mondiale, emigra nel 1923 dapprima in Romania e poi in Francia. Qui è attivo con i gruppi di lingua italiana del Partito Comunista francese. Arruolatosi durante la guerra civile nell'Artiglieria Internazionale, opera sino alla fine della guerra con il grado di caporale. Uscito dalla Spagna ed internato a Gurs e Vernet, nel 1941 è estradato in Italia e confinato a Ventotene. In seguito è partigiano con le prime formazioni operanti in Friuli. Nella primavera del '44 è catturato dai nazifascisti nella zona di Spilimbergo e barbaramente trucidato.

Piccoli Enrico di Battista e Mananto Antonia, 10/4/1905, Codognè (Tv). Operaio, comunista. Emigrato nel 1923 in Belgio, svolge in questo Paese attività antifascista. Nell'ottobre 1936 parte per la Spagna arruolandosi nel battaglione Garibaldi. Caduto il 1° dicembre 1936 sul fronte di Madrid.

Piccoli Gedeone di Emiliano, 18/12/1905, Vezzano (Tn). Minatore, comunista. Occupato in Lussemburgo nelle miniere, è anche in Francia, attivo politicamente. Nel 1931 si porta a Mosca, dove frequenta la scuola ufficiali. Nell'agosto del 1937 parte dall'Unione Sovietica e giunge in Spagna, arruolandosi inizialmente in una unità di carri armati. Decorato per il coraggio dimostrato durante la battaglia di Teruel. Aggregato in seguito alla brigata Garibaldi, è ferito e ricoverato in

ospedale. Uscito dalla Spagna e rinchiuso in campo di concentramento in Francia, riesce a ritornare in Urss. Qui cade, nel 1941, combattendo con l'Armata Rossa contro i nazisti sul fronte Sud.

Picconi Giovanni. Praticante medico. Arruolato nel febbraio del 1937, è destinato al Servizio Sanitario delle Brigate Internazionali. Risulta deceduto nel 1939 a Parigi per una malattia contratta in Spagna.

Picedi Renzo Balilla di Amilcare, 5/5/1914, Arcola (Sp). Barbiere, socialista. Antifascista sin da bambino, abbandona la scuola per non dover indossare la camicia nera. Nel 1932 emigra in Francia con la famiglia, ed entra in contatto con Giustizia e Libertà. È tra i primi volontari ad accorrere in Spagna, ed il 26 luglio 1936 si arruola con una colonna del POUM, il Partido Obrero de Unificación Marxista. Caduto il 19 settembre 1936 sul fronte di Huesca.

Picelli Guido di Leonardo e Melegari Maria, 9/10/1889, Parma. Orologiaio, comunista. Già nel 1919 è organizzatore della Lega Proletaria mutilati, invalidi, reduci ed orfani di guerra. Dopo un anno di carcere, subito per attività antimilitarista, costituisce a Parma una Guardia Rossa autonoma. Nel maggio 1921 viene eletto deputato e nell'estate dello stesso anno dà vita agli Arditi del Popolo. Alla testa degli Arditi dirige la resistenza, nel 1922, alle bande armate di Balbo nell'Oltretorrente. Dichiarato decaduto da deputato nel 1926, è confinato per cinque anni. Nel 1932 espatria portandosi in Francia ed in Urss. Nel novembre del 1936 giunge in Spagna proveniente dall'Urss ed istruisce il gruppo di volontari che costituisce la nota formazione Picelli. Caduto il 4 gennaio 1937 ad Algora, durante i combattimenti di Mirabueno.

Picone Giuseppe di Antonio, 19/11/1906,

Palermo. Interprete, anarchico. Emigrato nel 1928 in Belgio, durante la guerra di Spagna è segnalato quale arruolato nella polizia repubblicana. Rientrato in Francia nel 1939, è arrestato dai nazisti nel 1941 e tradotto in Italia, dove viene confinato a Ventotene.

Pieragnoli Alighiero, 11/7/1915, Vernio (Fi). Manovratore, comunista. Residente in Francia, a Marsiglia, nel mese di aprile del 1937 si porta in Spagna e viene incorporato nella batteria Anna Pauker, dell'Artiglieria Internazionale. Combatte a Huesca, Brunete e Teruel. Ferito gravemente in combattimento, deve far rientro in Francia il 12 settembre 1938.

Pieragostini Raffaele di Giuseppe e Gatto Clotilde, 3/5/1899, Sampierdarena (Ge). Meccanico, comunista. Dirigente politico a livello regionale a Genova, nel 1929 viene condannato dal Tribunale speciale a cinque anni di carcere. Nel 1935 riesce ad espatriare portandosi nell'Unione Sovietica. In Spagna arriva proveniente dall'Urss probabilmente nel gennaio del 1938 ed è incaricato di effettuare le trasmissioni di Radio Barcellona in lingua italiana. Passato in Francia nel 1939, tre anni dopo è arrestato dai nazisti e consegnato alla polizia italiana. Viene condannato a diciotto anni di carcere. Liberato nel luglio 1943, è organizzatore della Resistenza nel nord Italia, comandante delle brigate garibaldine in Liguria e membro del comando generale ligure. Catturato, subisce atroci torture nel carcere di Marassi. Trascinato poi dai nazifascisti nella loro fuga da Genova, è ucciso assieme ad altri prigionieri il 24 aprile 1945 a Bornasco (Pv). Medaglia d'Oro.

Pierangeli Alfredo di Giuseppe, 2/6/1912, Cavarzano (Fi). Antifascista fin da giovane, è iscritto nel Bollettino delle Ricerche dall'OVRA. Durante la guerra di Spagna è sergente in una formazione delle Brigate Inter-

nazionali.

Pierantonio Livio di Eugenio e Bracaleone Filomena, 23/8/1900, Roncofreddo (Bo). Colono, repubblicano. Emigrato dall'Italia con passaporto regolare nel 1923 diretto in Francia, si fa notare in questo paese per la sua attività antifascista. Parte per la Spagna da Ottange, ed è combattente con la brigata Garibaldi sul fronte dell'Ebros. Rientrato in Francia nel febbraio 1939, è internato ad Argelès e Gurs.

Pierleoni Renato di Emilio e Ricci Maria, 1902, Firenze. Meccanico. Dopo aver simpatizzato per il Partito Socialista, aderisce nel primo dopoguerra alla Gioventù comunista, ma poi il suo nome figura in un elenco di dissidenti dello stesso Partito Comunista. Emigrato in Francia nel 1922, si stabilisce a Lione. Da qui passa in Spagna nel luglio del 1936. Fa parte della Colonna Italiana e combatte al Monte Pelato, a Huesca ed a Saragozza. Torna in Francia nel marzo del 1937 e ripara in seguito in Messico. Da questo paese fa ritorno in Italia con le Forze Armate Alleate per partecipare alla guerra di Liberazione nelle formazioni di Giustizia e Libertà.

Pietosi Aurelio, 18/7/1907, Piombino Dese (Pd). Contadino. Antifascista perseguitato per le sue idee, emigra in Francia nel 1926. Durante la guerra di Spagna è arruolato nelle Brigate Internazionali. Nel 1938 è presente al centro di smobilitazione di Torellò, poi risulta internato in Francia, a Gurs.

Pietroboni Quinto di Ferdinando e Guerzoni Agata, 2/4/1899, S. Agata Bolognese (Bo). Edile, comunista. Dalla Francia, dove era emigrato nel 1923 per motivi politici, accorre in Spagna nell'ottobre del 1936. È incorporato nella batteria Antonio Gramsci, dell'Artiglieria internazionale, raggiungendo

il grado di sergente. Rientra in Francia con gli altri "internazionali" nel febbraio del 1939 e viene internato ad Argelès, Gurs e Vernet. Tradotto in seguito in Italia, è confinato a Ventotene. Durante la lotta di Liberazione è partigiano della 63ª brigata Bolero con il grado di sottotenente. Arrestato dai nazifascisti, è fucilato il 29 agosto 1944 assieme al fratello Agostino.

Pilotto Antonio di Gregorio e Turrini Angela, 5/9/1899, Villafranca (Vr). Operaio, comunista. Ritenuto un pericoloso antifascista dalla polizia, che lo qualifica come comunista, nel 1923 emigra in Belgio. Da questo paese parte per la Spagna arruolandosi nella brigata Garibaldi. Ferito su un fronte imprecisato, è ricoverato all'ospedale di Albacete. Ritornato nel maggio del 1938 in Belgio, viene presumibilmente deportato in Germania. Qui, secondo fonti non verificate, sarebbe morto nel 1945.

Pina Angelo di Ettore e Chiari Rosa, 27/11/1907, Cassinamariaga di Erba (Co). Emigrato in data imprecisata, nel 1928 è presente in Marocco, arruolato nella Legione Straniera. Nell'ottobre 1936 viene congedato e si porta a Parigi. Nella primavera del '38 raggiunge la Spagna e si arruola nella brigata Garibaldi. Combatte sul fronte dell'Ebros rimanendo gravemente ferito nei primi giorni di battaglia. Ricoverato nell'ospedale di Matarò, si ritiene vi sia deceduto dopo il 3 settembre 1938.

Pinco Gaspare di Carlo e Colombo Teresa, 11/9/1910, Castellammare del Golfo (Tp). Muratore. Residente in Tunisia dal dicembre 1932, è anche in Francia, sempre attivo antifascista. In Spagna è segnalato quale combattente del battaglione Garibaldi sul fronte di Madrid, a Casa de Campo. Arrestato nel dicembre del 1939, al rimpatrio, è condannato a cinque anni di confino.

Pinessi Luigi di Alessandro, 22/9/1905, Zandobbio di Ranica (Bg). Muratore. Ricercato dalla polizia per la sua attività antifascista, emigra in Francia, ad Argenteuil. Da questo paese si porta in Spagna arruolandosi nell'ottobre 1936 nel battaglione Garibaldi, 4ª compagnia. Combatte su tutti i fronti fino a Guadalajara. Ferito gravemente su questo fronte, muore il 16 marzo 1937 nell'ospedale di Guadalajara.

Pini Carlo di Giuseppe, 10/7/1901, Voghera (Pv). Falegname, anarchico. A 22 anni parte per la Francia, dove prosegue l'attività antifascista iniziata in Italia. Nel 1936 si porta in Spagna, e si arruola nel battaglione "de la Muerte". Ferito in combattimento. Nell'aprile 1938 è arrestato per le posizioni da lui assunte contrarie al governo della Repubblica spagnola, e viene liberato solo con l'arrivo delle truppe franchiste a Barcellona. Estradato in Italia nel dicembre del 1939, è condannato a venti anni di reclusione.

Pini Primo di Giovanni, 25/7/1913, San Nazzaro (Svizzera). Comunista. Ticinese, risiede da data imprecisata in Francia. Portatosi in Spagna il 10 novembre 1937, è assegnato alla brigata Garibaldi. Caduto il 6 marzo 1938 a Caspe.

Pinton Pietro di Antonio e Pozzo Orsola, 25/2/1903, Vicenza. Autista, anarchico. Trasferitosi nel 1926 a Torino, lavora come autista. Sei anni dopo emigra in Francia stabilendosi a Chambéry, e qui è segnalato dalla polizia italiana per la sua attività antifascista. Il 31 maggio 1936 partecipa al congresso delle LIDU ed è nominato consigliere. Qualche mese dopo parte per la Spagna arruolandosi nella Colonna Italiana e combattendo a Monte Pelato. Rientrato in seguito in Francia, durante l'occupazione nazista è arrestato e deportato in Germania nei campi di sterminio. Liberato dagli Alleati il 14 giugno 1945.

Pintucci Adolfo di Aspasio, 27/3/1889, San Giovanni Valdarno (Ar). Operaio, socialista. Antifascista dall'immediato primo dopoguerra, ardito del popolo, è condannato nel 1922 ad un anno di carcere. A fine pena espatria in Francia. Nel luglio 1936 entra in Spagna arruolandosi nella Colonna Italiana. Poi è nuovamente segnalato in Francia.

Pinzani Livio di Antonio, 25/11/1889, Udine. Pittore, comunista. Riparato in Belgio nel 1929, è sottoposto a controllo dai servizi di sicurezza fascisti. Nel 1938 è segnalato quale combattente in Spagna, in una unità imprecisata; ferito in combattimento. Nel luglio 1939 risiede nuovamente in Belgio, a Bruxelles. Qui muore il 2 giugno 1941.

Piona Luciano di Antonio e Lucenti Amalia, 18/8/1889, Sommacampagna (Ve). Calzolaio, comunista. Emigrato prima della guerra in Germania, e poi rientrato in Italia, prende parte al primo conflitto mondiale. In seguito, perseguitato dalle autorità fasciste e privo di lavoro, emigra nel 1931 recandosi in vari paesi europei. Nell'agosto 1936 raggiunge la Spagna ed entra a far parte della batteria Antonio Gramsci, dell'Artiglieria Internazionale. Due volte ferito in combattimento. Rientra in Francia nel 1938 e poi si porta a Bruxelles. In questa città è arrestato dai tedeschi e deportato dapprima in Germania, poi tradotto in Italia e confinato a Ventotene. In seguito collabora con la Resistenza.

Piovan Angelo di Carlo, 8/7/1902, Grantorto (Pd). Bracciante e muratore, comunista. Emigrato in data imprecisata, arriva in Spagna proveniente dalla Francia ed è assegnato come portafertito alla brigata Garibaldi. È presente sui fronti di Caspe e dell'Ebro. Nel 1939 rientra in Francia.

Piovano Carlo di Giuseppe, 1896, Collegno

(To). Residente in Francia, a Chambéry, parte nell'ottobre 1936 verso la Spagna repubblicana, arruolandosi nel battaglione Garibaldi. In seguito è inviato per qualche tempo all'arsenale militare della Marina da guerra, forse perché in grado di svolgervi qualche lavoro qualificato. Rientra alla brigata Garibaldi mentre quest'ultima sta prendendo posizione sul fronte dell'Ebro, e rimane ferito nel corso dell'offensiva del settembre 1938. Ritorna in Francia nel 1939 e viene internato a Gurs.

Pipitone Andrea di Francesco e Dado Giuseppe, 1/12/1911 Alcamo (Tp). Impiegato. Legionario in Spagna con la milizia fascista del Corpo Truppe Volontarie, diserta nel corso della battaglia di Guadalajara. Combatte poi con la brigata Garibaldi. Nel 1940 è tradotto in Italia e confinato a Ventotene, condannato a cinque anni. Il provvedimento è commutato in ammonizione il 9/12/1942.

Piras Giovanni di Nicolò, 26/11/1909, Nulvi (Ss). Autista. Emigrato nel 1924, durante la guerra di Spagna è combattente con l'Artiglieria Internazionale. Nel febbraio 1942 è fermato, all'atto del rimpatrio, ma è soltanto sottoposto a diffida in quanto l'autorità italiana non riesce a provare la sua partecipazione alla guerra di Spagna.

Piras Polano Maria di Michele, 8/4/1897, Oristano. Impiegata e traduttrice, socialista. Emigrata in Francia nel 1921 e poi in Urss nel 1925, si arruola volontaria a Mosca nel settembre 1937 quale interprete al seguito dei consiglieri militari sovietici nei reparti di artiglieria internazionale operanti sui vari fronti. È in Spagna sino al settembre 1938, poi rientra in Urss. Durante la seconda guerra mondiale partecipa alla difesa del Caucaso. Decorata con medaglia per meriti di combattimento dal governo sovietico per la sua partecipazione alla guerra di Spagna,

ottiene anche una medaglia per quanto operato nella Resistenza.

Pirolì Guido di Alfredo e Manini Carina, 13/2/1903, Pontenure (Pc). Muratore. Trasferitosi a Piacenza a 25 anni, tre anni più tardi, il 27 luglio 1931, parte per l'Argentina. Nei primi mesi del 1937 si imbarca a Buenos Aires, raggiungendo la Spagna il 5 aprile 1937. È incorporato nella brigata Garibaldi, 2° battaglione, con il grado di sergente. Caduto in combattimento il 16 febbraio 1938 in Estremadura, a Sierra de Argallén.

Pirotta Agostino di Giovanni e Viganò Rachele, 9/7/1906, Villasanta (Mi). Operaio tessile, comunista. Antifascista fin da giovane, nella primavera del 1937 espatria clandestinamente per combattere in Spagna. Arruolato nella brigata Garibaldi, è presente a Casa de Campo in aprile ed a Huesca in giugno, restando gravemente ferito su questo fronte. Dopo una lunga degenza in ospedale è inviato alla scuola di Quintanar. Partecipa alla difesa di Barcellona nel gennaio del 1939 e il mese successivo passa in Francia. Internato ad Argelès, Gurs e Vernet, è rimpatriato e confinato a Ventotene. Durante la Resistenza è vicecomandante della 105ª brigata Garibaldi "Fiume Adda", in Brianza, e comandante della 104ª. Con Arturo Zappa dirige l'insurrezione di Villasanta il 25 aprile. È attivo politicamente anche dopo la Liberazione.

Pirozzo Cosimo di Bruno e Amoruso Giovanna, 4/8/1912, Rosarno (Rc). Anarchico. Studente in lettere e filosofia all'Università di Torino, espatria clandestinamente nel marzo del 1937 recandosi in Francia. A Parigi prende contatto con ambienti antifascisti ed anarchici. In Spagna fa probabilmente parte della Colonna Italiana. Caduto a Huesca il 31 gennaio 1937.

Pisan Giovanni di Innocente e Dal Bello Giovanna, 12/9/1910, Crespano del Grappa (Tv). Meccanico. Volontario in Abissinia, si porta direttamente in Spagna dall'Italia. Secondo il CTV, si arruola nella Garibaldi il 29 maggio 1938. Un anno dopo è a Parigi, mentre nel 1942, rientrato in Italia, è a Treviso.

Pisani Ferdinando di Alessandro e Tenerani Alessandra, 5/3/1899, Avenza (Ms). Dottore, repubblicano. Uomo di ampia cultura, emigra clandestinamente in Francia nel 1935, e qui fa parte della LIDU. Nel settembre 1936 si arruola nella Colonna Italiana, ma ben presto, per dissidi sorti tra lui e gli altri membri della Colonna, ritorna a Marsiglia nel novembre 1936.

Pisano Vittorio di Antonio e Brandas Rosa, 22/1/1906, Gairo (Nu). Bracciante, comunista. Nel 1924, compiuti diciotto anni, si trasferisce dapprima a Deiva Marina e poi in Francia. L'11 aprile 1937 è a Valenza, arruolato nelle milizie repubblicane, e scrive alla moglie di trovarsi molto bene. Combatte in seguito con la brigata Garibaldi a Huesca, Brunete, Fuentes de Ebro e sull'Ebro, dove rimane ferito. Rientrato in Francia, il 9 ottobre 1942 è arrestato a Longwy dalle autorità d'occupazione tedesche perché sorpreso a svolgere attività comunista. Ignota la sua sorte.

Pisapia Giovanni di Pasquale, 5/12/1907, Chalons (Francia). Cittadino italiano, è soldato in una imprecisata unità delle Brigate Internazionali. La circostanza è confermata dal fatto che il suo passaporto si trova depositato all'Aicvas.

Pisi Risveglio di Fermo e Longhetti Amelia, 27/8/1905, Reggio Emilia. Muratore, comunista. Perseguitato dai fascisti, sceglie la via dell'emigrazione portandosi nel 1930 in

Francia. A Parigi, dove si stabilisce, si iscrive ai gruppi di lingua italiana del Pcf. Nell'ottobre 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi e combatte sul fronte di Madrid. Gravemente ferito a Guadalajara, dopo una lunga degenza rientra a Parigi. Durante l'occupazione tedesca collabora con la Resistenza in Normandia.

Pistono Domenico di Savino, 11/5/1896, Vestignè (To). Muratore. Emigrato una prima volta in Francia nel 1922 per sottrarsi alle persecuzioni fasciste, vi ritorna nel 1928 dopo un breve soggiorno in Italia. Si arruola il 24 aprile 1937 nella brigata Garibaldi, e prende parte a tutti i combattimenti. Dopo una malattia, viene aggregato alla 11ª batteria franco-belga. Rientra in Francia nel gennaio 1939 e nell'ottobre dello stesso anno è espulso e tradotto in Italia. Confinato a Ventotene e alle Isole Tremiti.

Pittana Luciano, 1900, Friuli. Residente in Francia, si arruola nel novembre del 1936 nelle Brigate Internazionali. È assegnato alla batteria Gramsci, dei gruppi di Artiglieria Internazionale e opera sui fronti di Aragona e del Levante. Caduto nel corso del 1938.

Piva Andrea, 1902, Zoldo Alto (Bl). Armaiole. Portatosi in Francia in data imprecisata, in Spagna combatte con la brigata Garibaldi. Rientra in Francia con il ritiro dei volontari nel 1939.

Piva Eugenio di Pietro e Sbalchiero Teresa, 27/8/1907, Schio (Vi). Tessitore, comunista. Membro della organizzazione comunista clandestina di Schio, emigra nel 1937 diretto in Spagna. Qui entra a far parte della brigata Garibaldi e partecipa a tutte le battaglie della formazione. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a Gurs e St. Cyprien, ma riesce ad evadere ed a portarsi a Parigi. Poi è in Belgio, dove svolge propaganda antifasci-

sta. Nel giugno del 1940 è arrestato e tradotto in Italia, dove viene condannato a dodici anni di reclusione. In seguito collabora attivamente con la Resistenza.

Piva Iginio di Pietro e Sbalchiero Teresa, 19/2/1902, Schio (Vi). Operaio tessile e macchinista, comunista. Attivo politicamente nel primo dopoguerra come il fratello Eugenio, è ricercato dalla polizia e nel 1923 deve emigrare in Argentina. Qui entra in contatto con l'Alleanza Antifascista e col Partito Comunista. Espulso dalle autorità argentine nel 1933, rientra in Italia e sconta sette mesi di carcere a Genova. Nel giugno 1936 espatria nuovamente diretto in Jugoslavia, e poi nel dicembre di quell'anno si porta in Spagna. È arruolato nella XIV^a Brigata partecipando a tutte le azioni militari, e raggiungendo il grado di tenente. Nel febbraio 1939 rientra in Francia ed è internato a Gurs; poi è arrestato dai tedeschi nel 1941 e tradotto in Italia. Confinato a Ventotene, durante l'occupazione tedesca è partigiano, organizzatore dei GAP nel Padovano e commissario politico della 119^a brigata Castaldi.

Pivato Noè di Carlo, 27/10/1903, Treviso. Muratore, anarchico. Emigrato nel 1925 in Francia, risiede poi in Belgio ed in Olanda. Nel novembre 1936 arriva in Spagna proveniente dal Belgio ed è incorporato nel battaglione francese della XIV^a Brigata Internazionale. Partecipa a numerose azioni militari e viene ferito tre volte, a Las Rozas, a Brunete ed infine a Belchite. È anche sergente motorista della 35^a Divisione. Come gli altri volontari, esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato ad Argelès e Gurs. In seguito partecipa alla Resistenza in Belgio.

Pizzala Giuseppe di Giuseppe, 19/9/1899, Zebio (Co). Ebanista. Attivo antifascista, emigra in Argentina nel 1926, ma è espulso per ragioni politiche e deve rientrare in Ita-

lia. Qui subisce arresti. Nel 1933, nuovamente espatriato in forma clandestina, si stabilisce a Barcellona e si impegna nella sezione italiana della LIDU e poi nel POUM. Allo scoppio della guerra si arruola nella Colonna Durruti e poi nel Battaglione "de la Muerte". Sciolto il battaglione, si trasferisce alla 133^a brigata spagnola. Ferito sul fronte di Huesca, esce dalla Spagna nel febbraio del 1939. In seguito si arruola nell'esercito francese.

Pizzano Carmine, 9/12/1896, Avellino. Operaio, comunista. Espatriato in Francia nel 1924, nel 1937 è segnalato quale combattente nelle milizie repubblicane in Spagna. Rientrato in Francia in data imprecisata ed arrestato a Parigi nel 1942, viene tradotto in Italia e condannato a tre anni di confino.

Pizzano Lenin di Carmine, 1919, Napoli. Residente in Francia con il padre Carmine, viene iscritto nella rubrica di Frontiera dalla polizia fascista. Anche lui è segnalato quale combattente nel 2° battaglione della brigata Garibaldi.

Pizzera Camillo di Attilio e Baletti Serafina, 5/7/1898, Pescarolo (Cr). Fabbro. Combattente della prima guerra mondiale, squadrista della prima ora ed iscritto al Partito nazionale fascista, emigra per lavoro in Francia nel 1923. Nell'emigrazione matura idee antifasciste. In Spagna si reca dopo il fratello Tullio, e si arruola nella brigata Garibaldi restando ferito in Estremadura. Rientrato in seguito in Francia, nel settembre 1939 è nuovamente in Italia.

Pizzera Tullio di Attilio e Baletti Serafina, 22/8/1899, Pescarolo (Cr). Operaio. Emigrato come il fratello in Francia, lavora alla Renault di Billancourt. Si reca in Spagna prima del fratello Camillo, arruolandosi nella 1^a compagnia del 3° battaglione della

brigata Garibaldi, e combatte in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro. Caduto l'8 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Pizziga Romano di Giovanni e Giacomini Maria, 12/2/1900, Koper/Capodistria (Slovenia). Marittimo. Espatriato in Brasile nel 1923, al suo arrivo in Spagna, nel 1934, ha alle spalle una storia di imbarchi e diserzioni. Durante la guerra milita nella marina repubblicana spagnola in qualità di marinaio addetto al trasporto di materiale tra Marsiglia e Barcellona. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 raggiungendo l'Argentina, ma l'anno successivo è espulso dall'Argentina e consegnato a Genova alla polizia italiana. È condannato a tre anni di confino, ed internato a fine pena.

Pizzio Rocco, 1906. Nel dicembre del 1937 si arruola nella brigata Garibaldi e prende parte alle battaglie sui fronti di Estremadura, di Caspe e dell'Ebro. Disperso nel settembre 1938 sull'Ebro.

Pizziola Ruggero di Pietro, 7/7/1902, Cornuda (Tv). Bracciante. Scarse le notizie esistenti su questo combattente. Emigrato in data imprecisata in Germania e poi in Belgio, durante la guerra di Spagna, a partire dall'ottobre 1936, fa parte del battaglione e poi della brigata Garibaldi. È accertata la sua partecipazione alla battaglia dell'Ebro.

Platone Felice di Edoardo e Beniamino Margherita, 12/2/1899, Rocca d'Arazzo (At). Giornalista, comunista. Membro fondatore del Partito comunista, collaboratore de "L'Ordine Nuovo", e de "L'Unità", viene aggredito dai fascisti e ripetutamente fermato. Nel 1927 espatria svolgendo attività giornalistica e politica a Parigi; viene pertanto condannato in contumacia dal Tribunale Speciale a dodici anni di reclusione. Nel luglio 1937 raggiunge la Spagna ed è pre-

sente con la brigata Garibaldi durante la battaglia di Brunete, quale addetto al Comando. Per breve tempo riprende anche l'attività giornalistica come speaker di Radio Madrid. Durante la battaglia dell'Ebro è nuovamente con la brigata Garibaldi, nominato maggiore ed addetto allo Stato Maggiore. Rientrato in Francia ed internato a Vernet e poi al campo di Les Milles, evade e partecipa alla Resistenza francese. Dopo la Liberazione di Roma rientra in Italia ed è redattore di "Rinascita" e curatore delle edizioni di "Rinascita" fino alla sua scomparsa.

Platto Giacomo di Pietro e Cerus Maria, 4/12/1903, Castrezzato (Bs). Residente in Francia, durante la guerra di Spagna si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Disperso il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña.

Plozner Benedetto di Ferdinando e Primus Maria, 21/3/1899, Paluzza (Ud). Muratore. Emigrato in Francia per lavoro nel 1928, risiede a Parigi. Nel 1934 la polizia italiana lo segnala in Algeria, dove svolge attività antifascista. Si arruola nell'ottobre 1936 nel battaglione Garibaldi, e prende parte a tutte le battaglie sul fronte di Madrid. In seguito è assegnato ad una unità spagnola, ma poi è nella brigata Garibaldi. Nel gennaio del 1939 è al centro di smobilitazione di Torellò, e il mese successivo rientra in Francia finendo internato a St. Cyprien. Passa in Italia nel 1942 subendo una diffida. Dal 1944 è partigiano combattente della brigata Garibaldi-Carnia. Catturato dai nazisti e deportato, muore a Dachau il 14 febbraio 1945.

Poggioli Giuseppe di Andrea e Mazzocchi Maddalena, 20/2/1903, Farini d'Olmo (Pc). Muratore. Portatosi in Francia per motivi di lavoro il 21 aprile 1936, nel gennaio 1937 parte alla volta della Spagna repubblicana. Fa parte di un reparto antifranquista impreci-

sato. e combatte presumibilmente anche con la brigata Garibaldi. Risulta in seguito partito alla volta degli Usa.

Pognant Michele, 4/5/1904, Torino. Meccanico, comunista. Emigrato in Francia in data imprecisata, si arruola il 7 aprile 1937 nella brigata Garibaldi, 4° battaglione, compagnia mitraglieri. Partecipa alle battaglie di Huesca, Brunete, Farlete, rimanendo ferito il 26 agosto 1937. Rientrato alla brigata, è nuovamente ferito sul fronte dell'Ebro. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Rimpatriato nel 1941, è condannato al confino, con destinazione Ventotene.

Poldrugo Valentino di Domenico e Sant'alessa Maria, 12/2/1901, Labin/Albona (Croatia). Operaio, comunista. Emigrato in Francia nel 1923, parte da questo Paese il 27 novembre 1936 per raggiungere la Spagna repubblicana. Da Albacete è arruolato nella brigata Garibaldi. Sulla sua sorte vi sono due versioni differenti. La prima, più accreditata, lo ritiene caduto prigioniero sul Jarama e fucilato. La seconda, proveniente dal Ministero della Guerra italiano, sostiene che fu fatto prigioniero sul fronte di Córdoba e ugualmente fucilato.

Poletti Pietro di Fortunato, 11/12/1900, Lamon (BI). Comunista. Già Legionario fiumano, emigra in Svizzera nel 1923. La legazione italiana di Berna lo segnala quale attivista comunista. Si arruola nel battaglione Garibaldi, 5ª compagnia, nell'ottobre del 1936, e prende parte alle azioni di Cerro de los Angeles, Casa de Campo, Pozuelo, Boadilla, Majadahonda, Arganda e Guadalajara. Fatto prigioniero dalle Camicie Nere sul fronte di Guadalajara e portato nel castello di Ibarra, è trucidato l'11 marzo 1937.

Poli Antonio, 25/3/1902. Arruolatosi nel

novembre del 1936 nel battaglione Garibaldi, passa in seguito alla cavalleria della 45ª Divisione. Alla fine di aprile del 1937 è inquadrato nella 3ª compagnia del 1° battaglione della brigata Garibaldi. Alla fine del 1938 è invece al centro di smobilitazione di Torellò.

Poli Carlo, 6/1/1886, Sète (Francia). Meccanico, anarchico. Prima di partire per la Francia, nel 1920, svolge attività politica anarchica tenendo conferenze e riunioni. Attività che prosegue a Villeurbanne, dove fa parte dei Comitati Proletari. Condannato ed espulso, si porta in Belgio ma in seguito fa ritorno clandestinamente in Francia dove partecipa a numerose manifestazioni antifasciste. È tra i primi volontari ad arruolarsi nella Colonna Italiana. Caduto sul fronte di Huesca il 7 aprile 1937.

Poli Gino di Enrico e Rumeni Francesca, 3/9/1901, Castiglione dei Pepoli (Bo). Muratore, socialista. Emigrato in Francia nel 1923, la Prefettura di Bologna lo segnala quale combattente nelle milizie repubblicane il 24 gennaio 1939.

Poli Gino di Foresto e Mei Maria, 24/12/1908, Pistoia. Bracciante e calzolaio, anarchico. Nel 1919 risulta già espatriato in Francia. La sua presenza in Spagna è accertata per il 1938, quale sergente presso il comando della brigata Garibaldi.

Poli Gino, nato in provincia di Reggio Emilia. Comunista. Dopo aver scontato tre anni di carcere, espatria in Francia nel 1936. Partito per la Spagna nell'agosto dello stesso anno, è arruolato nella centuria Gastone Sozzi. Ferito a Cenicientos, passa in seguito al battaglione e poi alla brigata Garibaldi, con il grado di sergente del 1° battaglione. Combatte sul fronte dell'Ebro. Nel 1938 fa ritorno ad Arles, in Francia.

Poli Giovanni di Cesare e Besuzzi Felicità, 22/4/1885, Colzate (Bg). Minatore. Emigrato nel 1909 ed occupato nelle miniere francesi, allo scoppio della prima guerra mondiale si rifugia in Lussemburgo, dove risiede fino al 1927. Condannato in contumacia per diserzione. In seguito è nuovamente in Francia, ma ne viene espulso. Resta comunque clandestinamente in quel Paese e nel 1935 la ditta presso cui lavora lo invia a Madrid. Alla sollevazione franchista presta servizio ausiliario dal settembre 1936 in una infermeria militare, e poi opera nella cucina della brigata Garibaldi. Riparato in Francia nel febbraio 1939, è internato a Argelès, Gurs e Vernet. Poi, nel 1942, è tradotto in Italia ed inviato al confino a Sassoferato.

Poli Giuseppe di Francesco e Mariotti Maria, 1/12/1906, Castiglione dei Pepoli (Bo). Operaio. Residente in Francia dal 1930, si porta in Spagna nell'ottobre del 1936. Entra a far parte della 1ª compagnia del battaglione Garibaldi con il grado di sergente. Partecipa ai combattimenti di Cerro de los Angeles. Il 19 novembre 1936 cade a Casa de Campo, sul fronte di Madrid.

Poli Paolo di Francesco e Corrà Vittoria, 18/2/1902, Crosara (Vi). Sarto. Emigrato per motivi di lavoro in Francia nel 1924, si stabilisce in seguito in Svizzera. Nel maggio 1937 si porta in Spagna ed è inquadrato con la brigata Garibaldi. Combatte sui diversi fronti, e nel corso della battaglia di Caspe è fatto prigioniero. Consegnato dai franchisti alla polizia italiana, è deferito alla commissione per il confino di Napoli nel settembre 1938. Condannato a cinque anni, è dapprima a Ventotene e poi alle Tremiti e a Pisticci.

Poli Silla Oddone di Nemesio e Cobianchi Antonia, 24/8/1906, Montecchio Emilia (Re). Comunista. Affetto da tubercolosi fin dall'adolescenza, compie studi musicali.

Comunista attivo, è arrestato una prima volta nel 1932, ma è amnistiato, ed una seconda nel 1934. È condannato a cinque mesi di carcere per "scritte sovversive". Nel luglio del 1936 espatria portandosi subito in Spagna. Arruolato con il battaglione Garibaldi, partecipa a tutte le operazioni militari ed è ferito a Guadalajara. Inquadrato poi con la brigata omonima, è ferito una seconda volta a Brunete. Uscito dalla Spagna sul finire del 1938, rientra dapprima in Francia e poi va in Messico.

Polidori Francesco di Domenico, 17/12/1901, Città di Castello (Pg). Comunista. Emigrato in Francia, è ricercato dalla polizia ed iscritto nel Bollettino delle Ricerche. Va in Spagna dalla Francia e, alla base delle Brigate Internazionali di Albacete, dichiara di essere comunista. Combatte con le Brigate, ma si ignora il reparto.

Polifroni Bruno di Luigi e Vicassi Teresa, 9/1/1897, Taurianova (Rc). Operaio. Residente in Francia dal 1926, è iscritto dalla polizia italiana nel Bollettino delle Ricerche. Si imbarca a Marsiglia verso la fine del 1936 sul piroscalo "Barcellona" diretto in Spagna, e giunto ad Albacete è inquadrato nella XIª Brigata Internazionale, 1º battaglione. È assegnato al servizio riparazione automezzi, perché viene riconosciuto inabile essendo già mutilato e pensionato della prima guerra mondiale. Rientrato in Francia, nel 1942 chiede il passaporto al Consolato di Parigi, passaporto che gli viene prima negato e poi concesso.

Politi Felice di Lorenzo, 18/6/1897, Aldone (En). Interprete. Non si hanno notizie di questo combattente sino al 1936, anno in cui risulta residente in Spagna. Si ritiene si sia arruolato in una formazione delle Brigate Internazionali, con incarichi evidentemente consoni alla sua professione di interprete.

Politi Filippo di Agostino, 22/11/1905, Siracusa. Marittimo, anarchico. Espatriato in Tunisia in data imprecisata, è iscritto dalla polizia fascista nella rubrica di Frontiera quale volontario arruolato nelle formazioni antifasciste. Altre fonti, oltre questa, confermano la sua partecipazione alla guerra di Spagna.

Pollastrini Elettra di Guido e Arceri Giuseppe, 15/7/1908, Rieti. Operaia, comunista. A soli sedici anni, nel 1924, emigra in Francia dove diviene dirigente delle organizzazioni femminili italiane comuniste e redattrice dei periodici "Noi Donne" e "La Voce degli Italiani". Nel 1936 partecipa al congresso mondiale contro il fascismo di Parigi ed ai congressi antifascisti di Barcellona e di Marsiglia. L'anno successivo fa parte di una delegazione femminile presente in Spagna. Rientrata in Francia, dove si ferma in forma clandestina, è arrestata e tradotta in Italia nel 1941. Nel 1943 viene deportata in Germania, condannata a tre anni di lavori forzati. Dopo la guerra è Consultore nazionale del Pci, deputata alla Costituente e sempre attiva nelle organizzazioni femminili e democratiche.

Polo Guido di Emilio, 4/11/1910, San Gallo (Svizzera). Ebanista e pittore. Di famiglia vicentina, residente in Svizzera fino al 1938, in quell'anno si porta a combattere in Spagna. Non sappiamo a quale unità abbia appartenuto. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 e viene internato in Francia, a St. Cyprien e Gurs. Poi, nel 1941, è tradotto in Italia e confinato a Ventotene.

Poloni Giovanni di Venanzio, 3/7/1906, Fino del Monte (Bg). Muratore, comunista. Emigrato in Francia nel 1922, è attivo nell'emigrazione antifascista a Suresnes, entrando nei gruppi di lingua italiana del Pcf nel 1934. Nell'ottobre del 1936 parte per la

Spagna ed è dapprima arruolato nella formazione Picelli e poi nel battaglione Garibaldi. Combatte a Boadilla, Mirabueno e Guadajajara. Nell'aprile 1937, è ricoverato per un'infiltrazione polmonare. Rifiuta il congedo, ma viene ugualmente fatto rientrare in Francia nell'agosto di quell'anno. Naturalizzato francese dopo la Liberazione, milita attivamente nel Pcf.

Polonia Silvio di Luigi e Belladonna Caterina, 21/11/1904, Villa Santina (Ud). Muratore. Emigrante a più riprese in Francia fin da ragazzo, svolge il servizio militare a Sacile (Pn) e in Tripolitania e poi espatria definitivamente nel 1932. Nel novembre 1936 è segnalato quale mitragliere nella squadriglia "España", dell'Aviazione Internazionale. In seguito è assegnato al 9° battaglione della XIVª Brigata Internazionale. Disperso in data e località imprecisata. Il 4 febbraio 1971 il tribunale di Tolmezzo (Ud) ne ha dichiarato la morte presunta.

Poma Anello di Claudio, 27/7/1914, Biella. Operaio tessile, comunista. Nell'agosto del 1937 espatria portandosi dapprima a Parigi, e poi in Spagna. Il 23 agosto è presente alla base di Albacete. In settembre raggiunge la brigata Garibaldi e partecipa alle battaglie di Fuentes de Ebro e di Estremadura, restando ferito al braccio destro su questo fronte nel febbraio 1938. Rientrato alla brigata combatte sul fronte dell'Ebro riportando una nuova ferita alla gamba e alla testa. Riparato in Francia nel febbraio del 1939, è internato ad Argelès, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene. Dopo l'8 settembre è tra i dirigenti partigiani, commissario politico del Comando Zona Biellese. Nel dopoguerra continua ad impegnarsi nell'attività politica e sindacale.

Pompili Costantino di Domenico e De Martino Rita, 18/8/1900, Teramo. Minatore,

comunista. Emigrato in Francia una prima volta nel 1919 a causa della difficile situazione economica, rientra in Italia nel 1922 per tornare ad emigrare definitivamente, dopo essersi sposato, l'anno successivo. È a Nîmes nel 1936, durante le giornate di luglio in cui si pongono le basi per la vittoria del Fronte Popolare. Nell'ottobre dello stesso anno è in Spagna. Sergente della 2ª compagnia del battaglione Garibaldi, opera su tutti i fronti, e poi è tenente nel 2º battaglione della brigata omonima. È ferito nel luglio 1937 a Brunete. Sul fronte dell'Ebro, nell'autunno del 1938, ottiene i gradi di capitano. Rientrato in Francia, opera con la Resistenza. Catturato dai nazisti nell'aprile 1944 e deportato in Germania, a Dachau, viene liberato nel 1945 dalle truppe Alleate. Decorato dal governo francese con Croce di guerra con stella di bronzo.

Pontarelli Luigi di Alfonso, 4/8/1904, Castel S. Vincenzo (Is). Cuoco. Emigrato in Francia nel 1922 e stabilitosi a Tolosa, è naturalizzato francese. Durante la guerra di Spagna si arruola nel 1937 nel battaglione André Marty, della XIVª Brigata Internazionale. Opera su tutti i fronti, e da ultimo su quello dell'Ebro. Rientrato in Francia nel giugno del 1938, prende in seguito parte alla Resistenza quale tenente delle formazioni FTP.

Ponte Ignazio di Domenico e Bosi Olimpia, 15/10/1909, Genova. Sarto. Raggiunta la Spagna direttamente dall'Italia nel 1937, è combattente in una unità imprecisata delle milizie repubblicane. La Prefettura di Genova, in data 29 gennaio 1938, conferma queste notizie segnalando il suo espatrio clandestino dell'anno precedente e il suo arruolamento nelle "milizie rosse".

Ponti Giuseppe di Valentino, 14/6/1901, Zanè (Vi). Muratore, comunista. Schedato

dalla polizia come "sovversivo" già nel 1924, cinque anni dopo emigra in Francia, dove svolge attività antifascista. Nel febbraio del 1938 parte per la Spagna e viene inquadrato nella batteria Rosa Luxemburg, dell'Artiglieria Internazionale. In seguito è trasferito alla brigata Garibaldi, con la quale combatte sul fronte dell'Ebro. Esce dalla Spagna nel febbraio del 1939 ed è internato ad Argelès, Gurs e Vernet. Nel gennaio del 1943 le autorità francesi lo consegnano a quelle italiane, ed è confinato a Ventotene.

Pontillo Vincenzo di Vincenzo, 7/2/1913, Serra di Falco (Cl). Contadino, comunista. Emigrato in Francia nel 1930, la sua presenza in Spagna è segnalata nel 1937. Nel contempo il padre riceve un sussidio dal Soccorso Rosso. Nel 1942 si trova ancora all'estero.

Pontoni Bruno di Giuseppe, 20/8/1900, Trieste. Ingegnere, comunista. Attivo fin da giovane con le organizzazioni comuniste, nel 1927 è arrestato e condannato a due anni di carcere dal Tribunale speciale. Nel novembre 1933 espatria clandestinamente andando a Parigi e poi a Mosca, dove frequenta la scuola leninista. È tra i primissimi volontari a raggiungere la Spagna e qui si arruola nella Colonna Italiana, combattendo al Monte Pelato. Tenente dei reparti del Genio, passa in seguito alle Brigate Internazionali ed è istruttore dei genieri con il grado di capitano. È anche interprete dei consiglieri sovietici, e dall'agosto 1937 al febbraio 1939 cura le trasmissioni in lingua italiana della radio spagnola repubblicana. Uscito dalla Spagna e internato nei campi francesi di St. Cyprien, Gurs e Vernet, è poi tradotto in Italia e confinato a Ventotene. Durante l'occupazione tedesca è capo di stato maggiore della 17ª brigata partigiana, 3ª Divisione "Garibaldi-Vallesusa". È anche Ispettore della divisione fino alla Liberazione.

Pontoni Romeo di Giovanni e Bergamasco Albina, 1/6/1899, Trieste. Carbonaio, repubblicano. Perseguitato, espatria nel novembre del 1930 portandosi in Francia, dove milita nell'Azione Repubblicana e socialista. Nell'agosto 1936 è tra i primi volontari a raggiungere la Spagna arruolandosi nella Colonna Italiana. Si porta sul fronte di Hue-sca e prende parte ai combattimenti del Monte Pelato, rimanendo gravemente ferito con amputazione di entrambe le gambe. Deceduto il 5 settembre 1936 in conseguenza delle ferite; la salma è tumulata nel cimitero di Vicién.

Ponzetti Mario di Clitofonte, 3/9/1911, Iesi (An). Autista e meccanico, repubblicano. Preso di mira dai fascisti per il suo impegno politico, si aggrega ad una comitiva diretta a Lourdes assieme al suo compaesano Cardinali per recarsi a Parigi e di qui, nel novembre 1937, in Spagna. È inquadrato nella 3ª compagnia mitraglieri della brigata Garibaldi e combatte sul fronte dell'Ebro riportando una ferita ad una gamba. Internato in Francia, ad Argelès, nel 1939, evade. Nel 1942 ripara in Svizzera.

Porcheri Giuseppe di Vincenzo di Basclu Elena, 12/1/1897, Nuoro. Operaio tagliapietra, comunista. Emigrato in Francia dopo la prima guerra mondiale, manifesta idee antifasciste e viene iscritto dalla polizia italiana in Rubrica di Frontiera e nel Bollettino delle Ricerche. Il 27 ottobre 1936 è in Spagna, arruolato nel battaglione Garibaldi, col quale combatte a Cerro de los Angeles e Casa de Campo, sul fronte di Madrid. Ferito il 21 novembre 1936, rimane invalido e deve rientrare in Francia nel settembre del 1937. Arrestato in questo paese ed internato nel forte di Tolone, nel 1941 viene tradotto in Italia e confinato a Ventotene.

Porlezza Giuseppe, 15/7/1910, Torricella

(Svizzera). Calzolaio. Residente a Riva San Vitali, si reca in Spagna il 4 novembre 1936 e combatte nel battaglione Garibaldi e poi nella brigata omonima, con la 2ª compagnia del 2º battaglione. Il 16 giugno 1937 viene ferito gravemente e resta isolato sotto il fuoco nemico. Riesce comunque a trascinarsi sino alle file garibaldine. Dopo un periodo di ricovero e di cure, rientra alla brigata e combatte sull'Ebro. In seguito rientra in Svizzera ed è condannato a quattro mesi di reclusione.

Porraneo Luigi di Pacifico, 10/8/1903, Milano. Operaio carpentiere, comunista. Attivo nelle organizzazioni comuniste clandestine, nel 1929 viene arrestato ma poi rilasciato per mancanza di indizi. Espatria clandestinamente nell'ottobre del 1930. Nell'ottobre 1936 si porta in Spagna e si arruola nel battaglione Garibaldi, 3ª compagnia. Ferito a Pozuelo, sul fronte di Madrid, resta a lungo ricoverato in ospedali militari, e rientra nella brigata Garibaldi poco prima del suo impiego sul fronte dell'Ebro. Ferito nuovamente, esce dalla Spagna nel febbraio 1939 e viene internato ad Argelès. Evaso, si rifugia a Parigi dove, sotto l'occupazione tedesca, entra in collegamento con la Resistenza. Dopo l'8 settembre si porta a Milano dove è tra i componenti dei GAP, e partigiano nella 90ª brigata "Garibaldi".

Porta Battista di Angelo, 29/4/1894, Fagnano Olona (Va). Manovale, comunista. Trasferitosi in Francia nel 1926 per ragioni di lavoro, viene espulso l'anno seguente per motivi politici. Durante la guerra di Spagna è combattente antifranchista, in una formazione imprecisata. Nel novembre 1937 risulta rientrato in Belgio. Dopo l'invasione tedesca si tiene in contatto con i comunisti italiani presenti a Bruxelles.

Porta Cesare di Giuseppe, 21/4/1897, Lus-

sito d'Acqui (Al). Entrato in Spagna ai primi di febbraio del 1937, viene aggregato al battaglione Garibaldi, sezione anticarro. Ferito il 18 marzo 1937 nel corso della battaglia di Guadalajara, muore tre giorni dopo in conseguenza delle ferite nell'ospedale della cittadina.

Portolan Vittorio di Antonio, 20/6/1898, Aquileia (Ud). Pittore. Emigrato nel 1930, durante la guerra di Spagna è segnalato quale combattente nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov e poi nella brigata Garibaldi. Nel 1939 è nuovamente in Francia.

Possio Giovanni Antonio di Domenico e Chiariglione Giovanna, 4/10/1907, S.Francesco del Campo (To). Muratore. Residente in Francia, a Montauban, il 28 ottobre 1936 risulta arruolato nella 3ª compagnia del battaglione Garibaldi. Sergente, combatte a Cerro del los Angeles ed a Casa de Campo, sul fronte di Madrid. Ferito il 23 novembre 1936. In seguito passa alla brigata Garibaldi, e viene ferito nuovamente ad Arganda. È citato per il buon comportamento nel corso dei combattimenti da Caspe all'Ebro. Nell'agosto 1938 rientra in Francia, ed un anno dopo è arrestato ed internato a Gurs.

Posta Gaetano di Luigi, 8/11/1902, Pontecorvo (Fr). Socialista. Segnalato nel 1937 e 1938 in Spagna, quale combattente per la Repubblica. È iscritto nella rubrica di Frontiera dalla polizia italiana.

Potenza Nicolò di Luigi, 14/2/1903, Leonforte (En). Comunista. Insegnante di filosofia, attivo nel primo dopoguerra, nel 1929 viene sottoposto ad ammonizione. L'anno successivo espatria e svolge attività antifascista in vari paesi europei. Alla fine del 1936 giunge in Spagna, e fra il 1937 ed il 1938 è redattore a radio Barcellona. Uscito

dalla Spagna e rientrato in Italia nel 1939, è internato a Manfredonia ma poi è liberato nell'ottobre 1940.

Pozi Felice. Una segnalazione lo indica quale comunista ed arruolato nel marzo del 1938 con l'incarico di commissario politico del gruppo trasporti della XIVª Brigata Internazionale. È responsabile in seno alla brigata dei gruppi comunisti.

Pozzetto Domenico di Giovanni e Gregori Antonia, 25/6/1895, Grado (Go). Impiegato. Dopo aver seguito il padre che aveva trovato occupazione in Dalmazia, rientra a Grado nel 1926. Nel 1932 però abbandona tutto per darsi ad una vita errabonda. È in Belgio, poi nel Congo belga, poi nuovamente a Bruxelles. Di simpatie socialiste, nell'agosto 1936 si reca in Spagna e fa parte come meccanico e mitragliere della squadriglia España. Passa poi all'aviazione repubblicana come meccanico a Sabadell, e come mitragliere della 1ª squadriglia del Gruppo 24 da bombardamento. Partecipa a numerose azioni di guerra, poi nel 1939 ripara in Francia finendo internato a Gurs.

Pozzi Carlo di Domenico, 29/4/1902, Milano. Meccanico, comunista. Espatriato in Francia nel 1926, viene segnalato quale dirigente delle organizzazioni comuniste. Nel novembre 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi. Nel febbraio 1939 rientra in Francia e qui durante l'occupazione tedesca è fra gli organizzatori della Resistenza a Parigi. Arrestato, è fucilato il 29 dicembre 1941.

Praşa Giovanni di Angelo e Gastaldo Maria, 6/9/1909, Vestignè (To). Muratore, comunista. Emigrato in Francia nel 1931 con regolare passaporto, si arruola il 24 aprile 1937 nella brigata Garibaldi. Combatte a Huesca, Brunete, Farlete, Fuentes de Ebro ed in Estremadura. Ferito su quest'ultimo

fronte con invalidità permanente, ripara in Francia il 12 agosto 1938. Rientra in Italia dopo la guerra.

Pregelj Vittorio di Vincenzo e Slabina Maria, 20/4/1903, Gorizia. Operaio. Arruolato verso la fine del 1936 in una formazione antifranchista imprecisata proveniente dalla Jugoslavia, viene segnalato per la buona condotta nei combattimenti. Uscito dalla Spagna, risulta in seguito combattente nella resistenza jugoslava. Caduto nel 1942 presso Belgrado.

Prelati Vincenzo di Carlo e Legabacchi Antonia, 19/7/1899, Castelbolognese (Ra). Barbiere, comunista. Emigrato in Belgio ed in Francia dal 1924, arriva in Spagna a fine settembre del 1937 proveniente da Nizza. Si arruola nella brigata Garibaldi, 1° battaglione, 1ª compagnia, e partecipa alle azioni in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro. Ferito sul fronte dell'Ebro, gli viene riscontrata la tbc. Ripara in Francia il 10 ottobre 1938, e per un anno è degente in sanatorio a Parigi. In seguito è arruolato nell'esercito francese. Arrestato nel 1941 a Parigi, è internato nel forte delle Tourelles e condannato ai lavori forzati. Liberato nel febbraio 1945.

Premoli Giovanni di Bortolo e Cipolla Rosa, 22/4/1897, Torre Pallavicina (Bg). Contadino. Trasferitosi con la famiglia nel 1907 a Soncino, nel 1924, si porta in Francia. Alla fine di agosto del 1936 va in Spagna e si arruola nella centuria Gastone Sozzi. In seguito è delegato di sezione di una squadra mitraglieri del battaglione Garibaldi. Caduto il 21 novembre 1936 a Casa de Campo.

Premoli Natale di Giuseppe, 16/2/1906, Milano. Cameriere, comunista. Molto attivo nel primo dopoguerra e ripetutamente arrestato, è condannato nel 1925 a nove mesi e

26 giorni di reclusione. Espatriato, rientra in Italia per una missione politica ed è nuovamente arrestato nel 1930. Viene condannato a nove anni di carcere. Amnistiato nel 1932, torna ad espatriare. Nell'ottobre 1936 si porta in Spagna arruolandosi nel battaglione Garibaldi. Ferito in combattimento sul fronte di Madrid, viene inviato in Urss. Qui è arrestato nel quadro delle repressioni staliniane e muore in carcere.

Premoli Pietro di Pietro e Cremascoli Maria, 22/5/1902, Villevasco (Mi). Bracciante. Per far carriera come corridore ciclista, emigra in Francia nel 1920. Qui prende contatto con gli ambienti antifascisti, e nel 1936 viene espulso dalla Francia per ragioni politiche. Lo stesso anno, il 15 dicembre, raggiunge la Spagna tramite l'organizzazione anarchica. È combattente nella 120ª brigata mista. Rientra in Francia il 25 maggio 1938 per malattia, ed è internato ad Argelès e Gurs. In seguito, rimpatriato, è confinato a Ventotene.

Preti Renato di Carlo, 22/11/1906, Omegna (No). Cameriere. Giunto in Spagna dall'Italia nel 1937, combatte in una unità delle Brigate Internazionali. Nel 1939 si trova internato in Francia, al campo di Gurs. Poi, rimpatriato, è confinato a Ventotene ed Ustica.

Prevedello Egidio di Massimiliano, 7/9/1898, Araguara (Brasile). Residente negli Stati Uniti, parte da questo paese diretto in Spagna, che raggiunge nel novembre 1936. Assegnato al battaglione Garibaldi, è poi sergente nella brigata omonima. Ferito a Brunete nel luglio 1937. Esce dalla Spagna nell'ottobre 1938.

Prevosto Francesco di Maurizio e Corniati Caterina, 19/9/1892, Santhià (Vc). Verniciatore, anarchico. Schedato fin dal 1913 quale propagandista anarchico, emigra nel 1924 in

Francia. Nel 1936 raggiunge la Spagna repubblicana e si arruola nella Colonna Italiana. Internato in seguito in Francia, a Ver-net, nel 1941 è rimpatriato e confinato a Ventotene e Renicci Anghiari.

Priami Dante di Virgilio, 10/7/1891, Cre-spina (Pi). Ricercato dalla polizia, si trasferisce all'estero e nel novembre 1936 è in Spa-gna. È arruolato nella cavalleria della XIV^a Brigata Internazionale, prima come tenente e poi come comandante del suo plotone. Prende parte a numerosi combattimenti e viene ferito su un fronte imprecisato. Ricoverato all'ospedale di Sagarò, rientra in Francia con un convoglio sanitario il 31 ottobre 1938.

Primi Enrico di Giovanni e Petteri Carolina, 19/12/1903, Verona. Rappresentante di commercio. Emigrato dall'Italia nel 1931 per motivi di lavoro, raggiunge la Spagna stabilendosi a Barcellona. Prende contatto con ambienti politici della sinistra e nel luglio 1936 parte con una colonna anarchica diretta al fronte aragonese. Nel 1939 ripara in Francia e poi è a Bruxelles, ma in seguito, nell'agosto 1940, rientra in Italia e viene confinato a Ventotene.

Primiceri Giuseppe di Umberto, 26/11/1913, Matino (Le). Infermiere. Espatriato in Francia nel 1930, durante la guerra di Spagna fa parte del servizio sanitario della 45^a Divisione. Catturato dai franchisti a Castellòn de la Plana, viene internato a San Pedro de Cardeña, in provincia di Burgos. In seguito è tradotto in Italia, nel 1939, ed è confinato alle Tremiti.

Primožic/Primosich Nazario di Giuseppe, 9/10/1895, Koper/Capodistria (Slovenia). Bracciante, comunista. Emigrato in Francia e stabilitosi a Rodez, viene segnalato fra i combattenti della brigata Garibaldi. Probabilmente ferito, è rinvio in Francia nel

maggio del 1938. Arrestato in Francia nel 1942, è tradotto in Italia e condannato a cinque anni di confino.

Prini Giulio di Francesco e Soachiers Orizia, 7/12/1909, San Paolo (Brasile). Elettromeccanico, comunista. Residente ad Avignone, in Francia, si reca in Spagna nel gennaio 1937 e viene inquadrato nel battaglione Garibaldi. Partecipa a numerose azioni di guerra su diversi fronti ed è capitano comandante della 4^a compagnia del 1° battaglione della brigata Garibaldi. Dal 20 luglio 1938 al 1° agosto 1938 comanda il 2° battaglione della brigata e dal 10 al 27 agosto è comandante del 2° battaglione. Ferito sul fronte dell'Ebro, ritorna in Francia nell'ottobre 1938.

Prini Umberto di Giovanni, 15/9/1904, Alessandria. Emigrato con la famiglia in Francia in tenera età, risulta combattente con le Brigate Internazionali.

Proietti Vincenzo di Girolamo e D'Ovidio Caterina, 28/2/1894, Tivoli (Roma). Operaio, socialista. Emigrato negli Stati Uniti nel 1914, l'anno successivo rientra in Italia per svolgere il servizio militare. Prima di arrivare in Spagna, risiede in Sardegna ed a Tivoli. Arruolato nel battaglione Garibaldi nell'autunno del 1936, rimane gravemente ferito a Casa de Campo, sul fronte di Madrid. Deceduto in ospedale a Madrid il 22 novembre 1936.

Prola Giuseppe di Giuseppe e Mila Luigina, 30/1/1896, Atibaia (Brasile). Comunista. Il suo nome figura in un elenco di antifascisti ritenuti "sovversivi" dalle autorità fasciste pertinenti alla provincia di Aosta, e residenti nella Spagna repubblicana.

Prosperi Elivio di Oreste e Bellatalla Gemella, 27/5/1901, Pisa. Carpenteriere,

comunista. Residente in Francia, il 20 novembre 1936 si trova in Spagna. Arruola dapprima nella formazione Picelli, è poi nel battaglione Garibaldi, con il quale combatte a Boadilla, Mirabueno, Majadahonda, Arganda e Guadalajara. Contrae una malattia polmonare ed è ricoverato in ospedale ad Elche. In seguito rientra alla base di Albacete e deve ritornare in Francia il 28 giugno 1938. Nei primi mesi del 1939 viene arrestato e internato ad Argelès, Noè, Gurs e Vermet. Poi è deportato in Germania, e vi resta sino alla fine della guerra.

Provvedi Natale di Sante, 20/8/1892, Greve (Fi). Cementista, comunista. Residente in Tunisia ed anche in Francia prima di recarsi in Spagna, risulta arruolato nella batteria anticarro della brigata Garibaldi. Caduto il 16 giugno 1937 a Huesca.

Psalidi Paolo di Luigi, 23/3/1895, Verona. Chimico, anarchico. Sorvegliato dalla polizia, che gli nega il passaporto, deve espatriare clandestinamente nel 1930 portandosi in Francia. Dopo un breve soggiorno in Belgio, nel 1932 è in Spagna, a Barcellona, dove si stabilisce. Nel luglio 1936, al momento della sollevazione franchista, partecipa alle battaglie di strada nella capitale catalana. Fa parte anche del Comitato Antifascista. Già provato nella salute, rientra in Francia il 23 gennaio 1937. Arrestato, è internato ad Argelès e Gurs, poi è tradotto in Italia e incarcerato a Verona nel gennaio 1943. Liberato perché gravemente ammalato, è comunque sottoposto a regime d'ammonizione. Deceduto il 22 agosto 1945.

Puddu Angelo di Daniele e Mameli Rosa Maria, 26/7/1909, Gairo (Nu). Bracciante e minatore, anarchico. Espatriato nel 1926, è presente in Belgio, Olanda, Lussemburgo e Francia, da dove viene espulso. All'inizio della sollevazione franchista è in Spagna, e

combatte con la Colonna de Hierro sul fronte di Teruel. Ferito, è ricoverato a Sarrión. In seguito esce dalla Spagna finendo internato ad Orano. Partecipa nel 1943 allo sbarco delle Truppe Alleate a Salerno.

Puddu Emilio di Salvatore e Piroddi Eugenia, 17/7/1904, Villagrande (Nu). Operaio cementista. All'età di quindici anni emigra in Francia, ma rientra poi in Italia, nel 1933. È fermato a Milano per misura di pubblica sicurezza e schedato quale "sovversivo". Nel 1936 espatria clandestinamente e la Prefettura di Nuoro lo segnala quale combattente per la Spagna repubblicana.

Puddu Enrico di Daniele e Mameli Rosa Maria, 1/5/1907, Gairo (Nu). Minatore, anarchico. Come il fratello Angelo, è residente in Spagna prima dello scoppio della insurrezione franchista. Nel corso di un interrogatorio subito presso la questura di Nuoro il 16 settembre 1940, dichiara di essere rimasto nella città di Valenza dal 1932 al 1938, e poi di essere stato internato ad Alcira. Si dichiara anarchico individualista e pacifista, contrario all'uso delle armi. Secondo il CTV era consigliere nazionale della CNT. Viene confinato, condannato a cinque anni.

Puddu Raffaele di Raffaele e Mameli Marianna, 2/11/1899, Gairo (Nu). Operaio. Emigrato in Francia nel 1921, si stabilisce a Langleville, e qui svolge una intensa attività prendendo parte a tutte le manifestazioni del Fronte Popolare. Viene indicato dalla Prefettura di Nuoro come presente all'aggressione subita dal fascista Vincenzo Montini a Langleville. Portatosi in Spagna nell'autunno del 1936, è inquadrato nel battaglione Garibaldi. Caduto l'11 febbraio 1937 sul fronte dello Jarama.

Puecher Mario di Giuseppe e Petril Teresa,

9/7/1901, Bronzolo (Bl). Geometra. Emigrato all'inizio del 1936, è in Francia ed in Svizzera prima di portarsi in Spagna, nel settembre dello stesso anno. È incorporato nella Colonna Italiana, dalla quale passa poi al battaglione "de la Muerte" ed infine alla 142ª brigata basco-pirenaica, con il grado di tenente. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, viene internato in Francia, ad Argelès e Gurs. Arruolatosi nelle compagnie di lavoro, è fatto prigioniero a Dunquerque, rimpatriato e confinato a Ventotene. Durante la Resistenza è comandante della missione inglese Mario Imperative.

Puggioni Antonio Giuseppe di Antonio e Merche Maria Salvatora, 11/7/1906, Orotelli (Nu). Bracciante. Arruolatosi nella Guardia di Finanza, nel 1932 espatria in Tunisia. Durante la guerra di Spagna combatte con la 82ª brigata mista. Nell'aprile 1937 scrive una lettera alla madre: "(...) per farvi sapere che venivo in Spagna in aiuto dei fratelli spagnoli ...qui mi trovo e si vive liberi, tutti uguali, tutti fratelli...". Nel 1942 è nuovamente in Tunisia.

Puggioni Giovanni Maria di Giovanni Vincenzo e Latte Francesca, 26/7/1907, Sorso (Ss). Manovale, repubblicano. Partito assieme alla madre per la Corsica nel 1925, è segnalato quale appartenente a Giustizia e Libertà. Condannato nel 1936 per infrazione ad un precedente decreto di espulsione dalla Corsica, si porta in Spagna. È arruolato nel battaglione Garibaldi con il quale combatte sul fronte di Madrid. Ferito a Guadalajara, muore nell'ospedale di Benicasim il 24 marzo 1937.

Puliga Antonio di Salvatore e Meloni Regina, 22/2/1915, San Vito (Ca). Ricercato dalla polizia per le sue convinzioni antifasciste, emigra in Francia in data imprecisata. È soldato nella 2ª compagnia del battaglione

Garibaldi, segnalato anche dal CTV "da un elenco rinvenuto nella sede abbandonata di un comando repubblicano". Rientra in Francia dopo il mese di ottobre del 1938.

Pupilli Vittorio di Pietro, 15/2/1900, Piteglio (Pt). Operaio metallurgico. Emigrato in Corsica nel 1936, nel settembre dello stesso anno è in Spagna. Ferito in combattimento, deve subire l'amputazione di una gamba. Rientrato in Francia alla fine del 1937, è arrestato dai tedeschi e deportato in Germania, a Buchenwald, dove è detenuto fino al 1945.

Q

Quagliolini Ettore di Arturo e Benesseri Alaide, 28/4/1893, Livorno. Pubblicista, comunista. Iscritto al PSI dal 1913 e collaboratore dell'"Avanti!", laureato in Scienze politiche, nel primo dopoguerra è attivo nel movimento di occupazione delle fabbriche. Tra i fondatori del PCd'I, dopo il 1922 è a Berlino e a Parigi, redattore di "Vie Ouvrière". Nel 1931 è in Spagna, direttore delle edizioni "Europa-America". Arrestato a Barcellona nel 1934 durante il "biennio nero", dopo la sollevazione franchista combatte a Buitrago e Robregordo ed è tra gli organizzatori del V° Reggimento. Successivamente è commissario del 3° Corpo d'esercito, commissario di guerra dell'Armata di manovra. Rientra in Francia nel marzo 1939. Dopo la guerra continua a svolgere importanti funzioni politiche, tra l'altro come direttore della libreria Rinascita di Roma e poi nel Consiglio Mondiale della Pace.

Quagliotti Lorenzo di Giovanni e Briasca Carolina, 24/4/1895, Livorno Ferraris (Vc). Aggiustatore meccanico. Espatriato da Torino in Francia nel 1920, nell'aprile del 1937 raggiunge la Spagna da Grenoble assieme al figlio Rolando. È arruolato nella brigata Garibaldi, ma si ignora su quali fronti abbia combattuto; il 24 novembre 1937 risulta anche al centro di Albacete. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, rientra a Grenoble, ma qui viene arrestato. Nel 1940, rimpatriato, è confinato alle Tremiti.

Quagliotti Rolando di Lorenzo, 9/11/1914, Ivrea (To). Residente con la famiglia a Grenoble, in Francia, raggiunge la Spagna assieme al padre Lorenzo. Il 24 aprile 1937 è

arruolato nella brigata Garibaldi come sergente mitragliere. Caduto sul fronte dell'Ebro il 9 settembre 1938.

Quarantotto Tommaso di Antonio e Sponza Maria, 13/12/1900, Rovinj/Rovigno (Croazia). Falegname, comunista. Segretario dell'organizzazione giovanile comunista di Rovigno nel primo dopoguerra, è arrestato nel 1921 per episodi di lotta antifascista, e nel 1927 subisce una diffida. Emigra l'anno successivo in Francia. Nel settembre 1936 è tra i primi volontari ad accorrere in Spagna. È assegnato al battaglione Garibaldi, e poi alla brigata omonima, svolgendo principalmente mansioni di intendenza ed approvvigionamento. Segue la brigata su tutti i fronti. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939 con i resti delle Brigate Internazionali, in seguito è combattente nella Resistenza francese.

Querin Natale di Leonardo, 4/11/1900, Quargento (Al). Emigrato in Francia con residenza nelle Alpi Marittime, raggiunge la Spagna da Roquelarune arruolandosi in una formazione imprecisata delle Brigate Internazionali. A riprova della sua partecipazione alla guerra di Spagna, esistono suoi documenti personali presso la Fratellanza Garibaldini a Bologna.

Quero Antonio di Antonio e Albertoni Maria, 30/10/1886, Bassano del Grappa (Vi). Tornitore in legno, socialista. Attivo nel primo dopoguerra, emigra nel 1929 in Francia dove è sorvegliato dagli informatori della polizia italiana. Nel 1936 si trasferisce da Nizza in Spagna, e viene segnalato quale

combattente nelle milizie repubblicane. Rientra in Francia nel 1938.

Quiriconi Aladino di Ernesto e Innocenti Zelinda, 30/7/1900, Uzzano (Pt). Operaio, comunista. Simpatizzante fin da ragazzo per il Partito Comunista, è attivo nel primo dopoguerra. Espatria in Francia nel 1924, divenendo uno dei principali esponenti delle organizzazioni antifasciste italiane a Gardanne. L'11 ottobre 1936 si trova in Spagna, arruolato nel battaglione Garibaldi. Passa in seguito alla brigata omonima, come sergente del servizio di intendenza. Fa ritorno a Gardanne nel settembre 1938. È arrestato e rinchiuso nel campo di Vernet. Nel 1941 è tradotto in Italia e confinato. Durante l'occupazione nazista opera con le formazioni partigiane.

Quiriconi Bruno di Nicola e Lupi Cesira, 25/12/1900, Piombino (Li). Il suo nome figura in due elenchi di volontari antifascisti transitati da Perpignano diretti verso la Spagna repubblicana con l'assistenza dell'esponente anarchico Giuseppe Pasotti. Segnalato il suo ritorno in Francia il 12 settembre 1938.

Quirini Sergio di Giuseppe e Sissa Selene, 5/5/1904, Moglia (Mn). Contadino e muratore, comunista. Dopo aver prestato servizio militare nell'artiglieria, emigra nel 1930 in Francia stabilendosi a Nancy. Nel dicembre 1936 si porta in Spagna e viene inquadrato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Ferito gravemente il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña, dopo un lungo periodo di degenza in ospedale raggiunge la brigata Garibaldi con la quale combatte sul fronte dell'Ebro. Rientrato in Francia nel dicembre 1938, è arrestato nell'aprile del 1940 e portato al campo di Vernet. Tradotto in seguito in Italia, è confinato a Ventotene. Durante l'occupazione tedesca è partigiano

nella brigata garibaldina Mario, zona pianura, fino alla Liberazione.

R

Rabitti Vindice di Teodorico e Torri Marta, 23/4/1902, Bologna. Impiegato, anarchico. Ardito del popolo al sorgere del fascismo, partecipa a vari scontri con gli squadristi e subisce processi e condanne. Ferito a causa di un attentato fascista, espatria in Francia nel 1923 per rientrare in Italia l'anno successivo. È coinvolto in nuovi scontri e ripara nuovamente in Francia. Nell'estate del 1936 è fra gli organizzatori della Colonna Italiana e partecipa come delegato politico ai combattimenti di Monte Pelato, Huesca ed Almodévar. Ritorna in Francia nell'aprile 1938 e continua l'attività antifascista. Arrestato il 7 marzo 1940 a Bardonecchia, è inviato al confino a Ventotene. In seguito collabora con la lotta di Liberazione nell'imolese. Dopo la guerra è attivo nel movimento anarchico e nell'opera di solidarietà e aiuto al popolo spagnolo.

Rabuzzi Dino di Adelmo, 12/8/1904, Livorno. Panettiere, comunista. Arrestato il 14 dicembre 1930 per appartenenza al Partito comunista, viene condannato a due anni di reclusione. Amnistiato nel 1932, nel 1934 espatria in Corsica. Giunto in Spagna dopo la sollevazione franchista, dall'11 novembre 1936 è arruolato nella formazione Picelli, poi con il battaglione Garibaldi. Ferito ad Arganda, è anche sul fronte di Guadalajara. Successivamente è inquadrato nella brigata Garibaldi, ed in seguito è trasferito alla 139ª brigata, con la quale combatte sull'Ebro. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a St. Ciprien, Gurs e Vernet. Poi, tradotto in Italia nell'aprile del 1941, è confinato a Ventotene.

Raffaelli Giuseppe di Romualdo, 30/1/1892, Montignoso (Ms). Anarchico. Ardito del popolo nel primo dopoguerra, espatria in Francia nel 1923. Qui è attivo nella lotta e nella propaganda contro il fascismo. Risulta arruolato nella Colonna Italiana nell'agosto del 1936, all'indomani della sua creazione. Ferito da schegge di granata alla spalla sinistra il 24 ottobre 1936 a Tardienta, rientra più tardi a Parigi. Qui è arrestato nel novembre 1941, internato a Vernet e poi, tradotto in Italia, è confinato a Ventotene.

Ragazzi Dante di Angelo e Mattiello Giulia, 16/5/1898, Longare (Vi). Muratore, anarchico. Congedatosi nel 1920, espatria clandestinamente l'anno successivo portandosi in Francia. Il suo nome figura in un elenco di partecipanti alla settima spedizione della Colonna Italiana partita da Barcellona nel gennaio 1937. Ferito sul fronte aragonese, è inviato in Francia per cure. Poi, nel febbraio 1938, guarito, ritorna in Spagna ed è arruolato nella brigata Garibaldi. Rientrato in Francia alla fine della guerra, è internato a Gurs e Vernet. Il 20 luglio 1940 è consegnato alle autorità italiane e confinato alle Tremiti. Liberato nell'agosto 1943, gravemente infermo, muore a Palermo il 14 ottobre 1943.

Ragazzini Domenico di Giovanni e Bosio Rosa, 31/3/1891, Brisighella (Ra). Calzolaio. Attivo nel primo dopoguerra, nel 1921 subisce una condanna a nove mesi di carcere per motivi politici. Nel 1927 espatria stabilendosi in Francia, a Montreuil. Segnalato quale combattente in Spagna, in un reparto

imprecisato, dopo il suo rientro in Francia è internato a Vernet. In seguito, nel 1941, è rimpatriato e sottoposto a diffida.

Ragni Cesare di Luigi e Malossi Adalgisa, 12/4/1891, Brescia. Cameriere, comunista. Militare di artiglieria durante la prima guerra mondiale, nel 1926 si trasferisce a Milano ed è molto attivo con le organizzazioni comuniste clandestine. Arrestato una prima volta nel 1927, senza conseguenze, viene arrestato di nuovo nel 1929 e condannato a cinque anni di confino. Amnistiato nel '32, due anni dopo è nuovamente condannato al confino. Il 24 ottobre 1937 espatria clandestinamente portandosi in Svizzera. Qui deve subire dieci giorni di arresto, poi riesce a raggiungere Parigi ed infine la Spagna. Entra a far parte della batteria Rosselli, nell'Artiglieria Internazionale; poi deve essere ricoverato in ospedale per tbc. Rientrato più tardi in Francia, è internato ad Argelès, Gurs e Vernet. Nell'agosto 1940 è consegnato alle autorità italiane e confinato alle Tremiti. In seguito è partigiano nella 47ª brigata Garibaldi.

Ragni Luigi di Luigi, 6/1/1904, Jesi (An). Bracciante, repubblicano. Emigrato nel 1925 in Francia, due anni dopo passa in Lussemburgo. Raggiunge la Spagna nel marzo 1937 arruolandosi nella Colonna Ascaso, operante sul fronte di Huesca. Passa in seguito alla brigata Garibaldi. Abbandona la Spagna nel febbraio 1938. Durante l'occupazione tedesca è partigiano in Francia; poi, rientrato in Italia, partecipa alla liberazione di Torino.

Rainero Lorenzo di Pietro, 4/1/1908, Montemale (Cn). Boscaiolo. Ricercato dalla polizia, si porta in Francia nel 1927. Si ignora la data di entrata in Spagna. Il 27 di giugno 1938 fa parte della Garibaldi, schierato in prossimità dell'Ebro. È stata dichia-

rata ufficialmente la sua morte presunta in Tolone.

Raisa Pietro di Giuseppe, 20/7/1907, Caratura (Pd). Residente in Francia, a Saint Denis, nel gennaio 1937 va in Spagna. Arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, cade il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña.

Rakar Antonio di Jacob e Stepanic Katarina, 1/4/1903, Buzet/Pinguento (Croazia). Tappezziere. Emigrato in Francia, alla fine del 1936 si arruola nelle Brigate Internazionali. Assegnato inizialmente al battaglione francese Henry Dumont, in seguito è spostato alla brigata Garibaldi. Prende presumibilmente parte a tutte le operazioni di guerra fra la metà del 1937 e la fine del 1938. Esce dalla Spagna con i resti delle brigate Internazionali nel febbraio 1939. In seguito rientra in Jugoslavia, dove combatte con le forze partigiane.

Ramazzini Pietro di Carlo, 20/2/1894, Collio (Bs). Manovale, comunista. Espatriato nel 1925, cinque anni dopo è residente ad Argenteuil, in Francia, dove è attivo con le organizzazioni antifasciste. È tra i primi volontari a recarsi a combattere in Spagna, nell'agosto 1936, ed opera con le milizie sui fronti di Irún e San Sebastiano. Rientrato in Francia, in seguito ritorna in Spagna e si arruola nella Centuria Gastone Sozzi. Combatte a Pelahustán, Cenicientos e Chapiñerfa. Poi è inquadrato nella 2ª compagnia del battaglione Garibaldi con la quale combatte a Guadalajara; infine è portaordini del 1º battaglione della brigata omonima. Ripara in Francia il 24 febbraio 1938, gravemente ammalato.

Rambaldi Anselmo di Giuseppe e Buriani Caterina, 14/9/1892, Molinella (Bo). Muratore, anarchico. Perseguitato dai fascisti,

espatria clandestinamente in Francia nel gennaio 1929. Qui prende parte all'attività dei gruppi anarchici tenendo contatti anche con l'Italia. In Spagna è volontario in una formazione imprecisata, e al suo rientro in Francia è internato a Vernet. Nel novembre 1941, tradotto in Italia, è confinato a Ventotene.

Ranieri Pietro di Siro e Rossi Anita, 30/1/1902, Sant'Agata Feltria (Ps). Imbianchino, anarchico. Dal 1920 partecipa ad una serie di azioni contro le squadre fasciste ed è capo degli arditi del popolo di Tavernelle. Subisce due processi. Nel 1925 emigra clandestinamente in Francia e continua all'estero la sua attività. Espulso dalla Francia, nell'ottobre 1935 si rifugia a Barcellona. Viene espulso anche dalla Spagna, ma vi fa ritorno nel marzo 1936. Con lo scoppio dell'insurrezione franchista si arruola dapprima nella Colonna Italiana e poi nella Colonna Durruti. Caduto secondo documenti ufficiali e la testimonianza di quattro suoi compagni il 16 ottobre 1936 a Perdiguera, in Aragona. Secondo il periodico anarchico "Umanità Nova", invece, il 4 ottobre 1936 combattendo con la Colonna Durruti.

Rasera Angelo di Raffaele, 1898, Feltre (Bl). Deciso antifascista, sconta un anno di carcere a Belluno nel 1922 per aver difeso a mano armata, con alcuni compagni, il paese di Lasen da un attacco squadristico. Prosciolto, emigra prima in Belgio e poi in Francia. È ritenuto caduto in combattimento nel corso della guerra di Spagna, in un reparto e su un fronte imprecisati.

Rasera Giuseppe di Giuseppe e Dal Bo Caterina, 3/5/1899, Vittorio Veneto (Tv). Minatore. Residente in Francia, con domicilio a Douai, va in Spagna il 12 gennaio 1938. Viene inquadrato nella batteria anticarro della brigata Garibaldi, con la quale

prende parte a numerosi combattimenti. Alla fine di dicembre del 1938 fa ritorno in Francia. In seguito è partigiano con le FFI. Arrestato dai tedeschi, è deportato in Germania, dove probabilmente muore nel 1942.

Rasetti Antonio di Giovanbattista, 25/11/1899, Pinerolo (To). Fabbro, comunista. Residente in Francia dall'anteguerra, raggiunge la Spagna in data imprecisata. Fa parte dell'Artiglieria internazionale fino al febbraio 1939, poi rientra in Francia. È internato a St. Cyprien e Gurs, poi nel 1941 è confinato in Italia.

Raspi Umberto di Pietro, 2/8/1899, Volterra (Pi). Fabbro, comunista. Sergente durante la prima guerra mondiale, emigra nel 1922 per motivi politici. Nell'ottobre 1936 arriva in Spagna e gli viene affidato il comando della 2ª compagnia del battaglione Garibaldi, col grado di capitano. Combatte al Cerro de los Angeles e a Casa de Campo. Il 21 novembre per disturbi mentali deve essere inviato alla retroguardia. Ritornato in Francia nel febbraio o nel marzo 1937. Nel 1939 rimpatria e viene confinato a Ponza ed alle Tremiti.

Raspor Antonio di Martino, 13/5/1899, Klana (Croazia). Minatore, comunista. Residente presso Rjeka/Fiume, emigrato negli Usa nel 1920, è attivista politico e sindacale del Partito Comunista americano. Nel 1931 si porta in Urss assieme a militanti comunisti di diverse nazionalità, e qui lavora come fabbro. Verso la fine del 1937 lascia l'Urss diretto in Spagna, e si arruola nel febbraio 1938 nell'Artiglieria Internazionale. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato nei campi francesi, riesce ad evadere e a raggiungere la Jugoslavia. È fra i primi organizzatori delle formazioni partigiane, e comandante nel 1942 della 1ª compagnia istriana; poi fino alla Liberazio-

ne è presidente del comitato popolare di Fiume.

Raveane Rizzieri di Sante, 12/8/1904, Feltre (Bl). Carpentiere. Nel 1920 emigra in Francia. Il 14 novembre 1936 è in Spagna ed è arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. È poi anche nella brigata Garibaldi, promosso capitano. È ferito quattro volte, a Morata de Tajuña, a Huesca, in Estremadura e sull'Ebros. Rientra al fronte nel gennaio 1939 per l'ultima difesa di Barcellona. Rientrato in Francia, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Nel 1941 è tradotto in Italia e confinato a Ventotene. In seguito è partigiano, comandante della brigata Garibaldi-Feltre. Partecipa tra l'altro all'audace operazione che porta alla liberazione dei detenuti politici dal carcere di Belluno nel giugno 1944.

Ravera Cesare di Domenico, 23/4/1900, Casale Monferrato (Al). Contabile, comunista. Fratello minore della dirigente comunista Camilla Ravera, emigra in Francia nel 1926 per evitare l'arresto e viene condannato al confino in contumacia. Nell'emigrazione continua la sua attività politica. Nell'ottobre 1936 parte per la Spagna ed è promosso comandante del reparto d'assalto del battaglione Garibaldi con il grado di tenente. Opera su diversi fronti, e a Guadalajara, il 13 marzo 1937, subisce una grave ferita al torace. Invalido, viene assegnato alla delegazione delle Brigate Internazionali, ufficio stampa e propaganda. Esce dalla Spagna nel febbraio del 1939 ed è internato a St. Cyprien e Gurs.

Ravetto Carlo di Giovanni, 9/11/1900, Mezzana Mortigliengo (Vc). Tessitore, comunista. Attivo fin da giovanissimo con le organizzazioni sindacali, emigra nel 1923 in Argentina dopo l'avvento del fascismo. È dirigente sindacale e politico in quel paese.

Nel 1936 è in Spagna con una delegazione comunista argentina. Qui partecipa all'organizzazione di unità militari e poi è impegnato nel servizio di informazione e di propaganda radiofonica. Rientrato in Francia, durante l'occupazione nazista è partigiano. Dopo la guerra è per lungo tempo segretario della Camera del Lavoro di Biella.

Ravissi Sebastiano, 5/2/1886, Torino. Manovale, comunista. Emigrato nel 1919, si stabilisce in Belgio. A fine aprile 1937 raggiunge la Spagna e viene assegnato al 3° battaglione della brigata Garibaldi. Promosso tenente, riporta l'11 dicembre 1937 una grave ferita che lo rende invalido. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato ad Argelès, Gurs e Vernet.

Re Giacomo di Paolo e Martini Angela, 25/6/1879, Spinetta (Al). Bracciante, socialista. Emigrato in Francia nel 1908, nel 1915 ritorna in Italia, ma diserta due anni dopo e ripara in Francia definitivamente. Per tale fatto viene condannato alla pena di morte per fucilazione. Nel 1932 viene segnalata la sua presenza ad Aubagne, in Francia. Dopo lo scoppio dell'insurrezione franchista, è segnalato dalla prefettura di Alessandria e dall'Ufficio Cifra come combattente nella Spagna repubblicana. Dal '39 al '40 è internato in Svizzera, poi è tradotto in Italia e confinato.

Reale Pietro di Giuseppe e Gaia Luigia, 2/11/1883, Serralunga di Crea (Al). Mugnaio, comunista. Espatriato nel 1922, arriva in Spagna proveniente dal Belgio per combattere con le formazioni antifranchiste. Riporta una ferita sul fronte di Madrid. Uscito dalla Spagna, il 6 febbraio 1938 è arrestato al suo rientro in Italia e confinato con destinazione le isole Tremiti. Deceduto al confino per i postumi della ferita riportata a Madrid il 12 febbraio 1942.

Rebecchi Ernesto di Pietro, 7/7/1884, Pozzaglio (Cr). Minatore. Emigrato in data imprecisata, nel maggio 1937 raggiunge la Spagna proveniente dalla Francia. Ferito in combattimento, esce dalla Spagna. Nel febbraio 1942 viene condannato al confino, con destinazione Pisticci.

Rebecchi Mario di Cesare e Govoli Edvige, 5/7/1893, Camposanto (Mo). Comunista. Emigrato in Francia ed in Belgio, dal novembre 1936 fa parte della formazione Picelli e poi del battaglione Garibaldi, 1ª compagnia. Combatte con la brigata omonima, rimanendo ferito per lo scoppio di una bomba a mano in Estremadura, il 16 febbraio 1938. Tornato in Francia, è internato ad Argelès. Rientra a Modena solo a liberazione avvenuta.

Recchia Gastone di Giuseppe, 24/4/1899, Verona. Commerciante in pellame. Ferito con perdita dell'occhio destro durante la prima guerra mondiale, figlio di un conduttore tramviario socialista, si reca in Spagna nel 1922 dove al momento della sollevazione franchista si arruola nel 7° battaglione trasporti dell'Esercito repubblicano spagnolo. Passato in seguito in Francia ed internato, è rimpatriato nel 1940 e rinchiuso nel carcere veronese degli Scalzi.

Rech Ferruccio di Aristide, 8/5/1906, Seren del Grappa (Bl). Operaio, comunista. Assieme ad altri antifascisti, coglie l'occasione verso la fine del 1936 di una gita collettiva a Lugano per raggiungere, via Parigi, la Spagna. Inquadrato nel febbraio 1937 nel battaglione Garibaldi, combatte ad Arganda, Morata de Tajuña e Guadalajara. È cucciniere della brigata Garibadi fino all'uscita dalla Spagna, nel febbraio 1939. Internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet, nel 1941 è tradotto in Italia e confinato a Ventotene.

Redolfi De Zan Lodovico di Marco e Redolfi Strizzot Maria, 18/9/1903, Aviano (Pn). Emigrato in Francia ed in Algeria, è segnalato fra i combattenti delle Brigate Internazionali. Nel dopoguerra si ferma in Francia.

Regaldo Luigi, 1903, residente in Francia, si arruola nelle Brigate Internazionali nel dicembre del 1936. È sergente nel 1° battaglione della brigata Garibaldi. Caduto il 16 febbraio 1938 a Campillo.

Regazzoni Bernardo di Pietro e Rasponi Carolina, 21/8/1899, Appiano Gentile (Co). Meccanico, comunista. Segretario della sezione comunista di Rebbio, processato per fatti di lotta antifascista e proscioltto, nel 1924 emigra clandestinamente. Si stabilisce in Spagna. Una nota del Ministero dell'Interno lo segnala quale combattente antifranquista, ed è pertanto iscritto nella rubrica di Frontiera e nel Bollettino delle Ricerche. In Francia dal 1938.

Regazzoni Luigi di Carlo e Santi Onesta, 24/2/1898, Santa Brigida (Bg). Muratore. Emigrato in Francia nel 1931, si stabilisce nei dintorni di Tolone. È iscritto dalla polizia italiana nella rubrica di Frontiera per l'arresto e sul Bollettino delle Ricerche. Combatte in Spagna tra la fine del 1936 e l'inizio del 1937 in una unità imprecisata. Nel 1939 è presente al campo di smobilitazione di Torellò.

Regent/Reggente Andrea, 30/11/1901, Trieste. Operaio. Attivo nel primo dopoguerra, partecipa alle lotte operaie del "biennio rosso" a Trieste. Alla fine del 1936 espatria clandestinamente in Spagna, che raggiunge via Parigi. Alla fine del 1937 è arruolato nella brigata Garibaldi e combatte in Estremadura, a Caspe e sull'Ebros. Ferito, esce dalla Spagna con i resti delle Brigate

Internazionali ed è internato ad Argelès e Gurs. In seguito è attivo con la Resistenza francese. Nel 1942 è arrestato dai nazisti e deportato in Germania, dove rimane sino alla fine della guerra.

Reggiani Antonio di Alberto e Masini Ambrosina, 23/8/1911, Parma. Verniciatore, comunista. Emigrato per un breve periodo in Francia nel 1936, rientra in Italia. Ma l'anno successivo, deferito al Tribunale speciale per organizzazione comunista, riparte dall'Italia raggiungendo la Spagna. Si arruola volontario nella brigata Garibaldi rimanendo ferito a Caspe. Ristabilito, torna in brigata ed è inquadrato nella 1ª compagnia del 1º battaglione. Combatte sul fronte dell'Ebro, poi lascia la Spagna il 14 ottobre 1938 diretto in America. Si stabilisce in Cile.

Reggiani Carlo di Sante, 29/7/1885, San Giorgio (Mn). Operaio chimico, comunista. Negli anni Venti è attivo dapprima nel PSI e poi nel PCd'I ricoprendo incarichi di responsabilità a livello nazionale. Picchiato dai fascisti, nel '27 è arrestato e confinato. Arrestato nuovamente alla fine del 1927 mentre si trova al confino, è condannato a sette anni e sei mesi di carcere. Amnistiato nel '32, l'anno successivo espatria in Francia. Raggiunge la Spagna nel settembre 1937 e lavora presso il servizio informazioni delle Brigate Internazionali. Uscito in seguito dalla Spagna, si porta a Parigi, dove viene arrestato nel gennaio 1940 ed internato a Vernet. Tradotto a Milano nel 1941, è confinato. Durante l'occupazione tedesca è rappresentante a Lugano del CLNAI nella Commissione Militare Alleata. Nel dopoguerra è dirigente sindacale e politico a Milano.

Reggiani Giuseppe di Antonio e Broccoli Teresa, 4/7/1905, Vedrana di Budrio (Bo).

Muratore e giornalista, comunista. A diciassette anni è dirigente giovanile del Partito comunista. Arrestato nel '28, è condannato ad otto anni e tre mesi di carcere per organizzazione comunista. Amnistiato nel '32, espatria recandosi in vari paesi europei ed infine in Urss. Dall'Urss approda in Spagna nel maggio 1938 e lavora a radio Barcellona e poi a radio Madrid. Arrestato dalla giunta del generale Casado l'11 marzo 1939, viene tradotto a Valencia e consegnato successivamente alla polizia militare delle camicie nere italiane. Nella scheda di polizia della direzione di PS, conservata all'ACS, il 15 maggio 1939 è segnalato che: "è deceduto a Valencia il 20 aprile u.s."

Rejc Francesco di Giovanni e Drekonja Marianna, 16/9/1900, Kneze/Gracova S. (Slovenia). Minatore. Emigrato in Belgio, a Montigny, nel 1937 è arruolato fra i combattenti antifascisti di Spagna, reparto imprecisato. Lo stesso anno è inserito, come "comunista" e "sovversivo residente in Spagna", tra i ricercati dall'OVRA. Nel dopoguerra rientra in Slovenia.

Renauo Luigi di Luigi e Fantino Teresa, 24/2/1908, Cuneo. Mugnaio. Partito nel 1929 per la Francia per ragioni di lavoro, ai primi di agosto del 1936 va a Barcellona ed è inquadrato nella 121ª brigata. Prende parte ai combattimenti di Siétamo e di Perdiguera, poi lavora in una fonderia. Rientrato in Francia, viene espulso da La Seyne sur Mer e internato al campo di Vernet. Nel 1941 è tradotto in Italia e confinato a Ventotene, dove muore l'11 settembre 1942.

Rencurosi Pietro di Francesco e Ferro Angela, 2/12/1907, Cerete (Bg). Contadino. Residente in Francia, nel settembre 1938 fa parte del 2º battaglione della brigata Garibaldi e risulta ferito con mutilazione di una gamba. Rientrato in Francia, è internato al

Forte Tourelles. Deceduto nell'ospedale di Parigi nel 1942 in seguito ad intervento chirurgico.

Renzacci Giovanni di Natale e Polcri Erminia, 18/2/1905, San Giustino (Pg). Pulitore. Residente a Nizza dal 1923, si distingue per le sue idee antifasciste. È probabile si sia arruolato nel gennaio 1937 nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto nel corso del suo primo combattimento, il 12 febbraio 1937, a Morata de Tajuña.

Renzi Trentino, 12/9/1915, Jesi (An). Autista, comunista. Arrestato il 1° maggio 1934, è condannato a dieci mesi di carcere per motivi politici. Nel gennaio 1938 abbandona l'Italia e va in Francia. Con una lettera di raccomandazione di Cianca entra in Spagna e si arruola nella brigata Garibaldi. Ferito sull'Ebri, è al centro di Torellò, poi ancora è in Francia ma viene espulso. Rientrato in Italia subisce nel 1941 una condanna a tre anni e sei mesi di carcere per espatrio politico, poi l'anno successivo deve arruolarsi nell'esercito. Alla caduta del fascismo partecipa alla liberazione della Sardegna, della Campania e risale la penisola fino a Jesi.

Repetti Giacomo di Fortunato e Bonelli Assunta, 23/7/1900, Genova. Eletttricista, anarchico. Combattente con la brigata Garibaldi, risulta più volte ferito. Il 17 giugno 1938 è presente sul fronte dell'Ebri.

Repetto Giovanni di Giacomo e Piana Rosa, 15/12/1905, Tagliolo Belforte (Al). Bracciante. All'età di quindici anni si porta a Genova e nell'aprile 1925 è arrestato a Napoli per attività politica antifascista. Espatria clandestinamente lo stesso anno e nel 1936 è segnalato a Barcellona quale miliziano nelle Brigate Internazionali. Nel gennaio 1938 si trova ad Albacete ed il 25

ottobre dello stesso anno è nell'ospedale di Matarò. Passato in Francia, è internato, ma evade e tenta di portarsi nuovamente in Spagna in forma clandestina. Ma è arrestato e incarcerato a Figueras fra il 1940 e il 1941. È tradotto in Italia con il piroscalo "Derna" il 25 marzo 1941 e assegnato al campo di concentramento di Castello Montalbano (Fi).

Resaz Giovanni di Ivan e Linardon Antica, 5/6/1907, Motovun/Montona (Croazia). Dopo un breve periodo di residenza a Trieste, emigra in Jugosavia e poi in Algeria. Nell'agosto 1936 raggiunge la Spagna ed a novembre è incorporato nel battaglione Garibaldi. Prende parte a tutte le operazioni di guerra da Pozuelo fino a Guadalajara, e poi con la brigata Garibaldi da Brunete sino all'Ebri. Nel febbraio 1939 esce dalla Spagna e viene internato ad Argelès. Nel 1941 rientra in Istria.

Reschitz Ottilia di Nicolò e Stacul Giovanna, 24/2/1903, Pula/Pola (Croazia). Comunista. Emigrata nel 1923 in Argentina; si sposa con il veronese Arturo Zanoni, membro del Partito comunista argentino e segretario del Soccorso Rosso internazionale. Nel 1933 segue il marito, espulso dall'Argentina, in Spagna, stabilendosi a Vigo e a Madrid. Allo scoppio dell'insurrezione franchista opera a fianco del marito nell'esercito repubblicano. Passata in seguito in Francia, è internata a Privas. Si stabilisce a Tolosa con le due figlie sino alla fine della guerra.

Resia Cisco, 1908. Giunto in Spagna poco tempo dopo l'inizio della guerra proveniente dalla Francia, è arruolato nel battaglione Garibaldi. In seguito è in forza alla brigata omonima. Arrestato per aver abbandonato la brigata senza autorizzazione, sconta sette mesi di carcere. È liberato nel marzo del 1938.

Ribanelli Domenico di Giobatta e Garlatti Maria, 9/8/1906, Folgaria nel Friuli (Ud). Muratore, comunista. Espatriato nel 1928, è attivo nell'emigrazione italiana in vari paesi: Francia, Belgio, Lussemburgo. Nell'aprile 1937 arriva in Spagna ed è incorporato nella 1ª compagnia del 2° battaglione della brigata Garibaldi, col grado di caporale. Combatte in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro. Esce dalla Spagna nel 1939 con i resti delle Brigate Internazionali ed è internato nei campi francesi; poi è tradotto in Italia nel 1941 e confinato a Ventotene. In seguito opera con la Resistenza fino alla Liberazione, ed è il primo sindaco di Folgaria nel 1945.

Ribolini Aristide di Carlo, 2/3/1899, Carrara. Cavatore, anarchico. Segretario di un circolo anarchico e della Lega Proletaria degli invalidi di guerra nel 1920, viene processato lo stesso anno per lancio di bombe. Assolto, ripara in Francia. Viene iscritto nella rubrica di Frontiera. Nel 1937 è in Spagna, combattente con una colonna anarchica.

Riboni Ferdinando di Francesco, 18/6/1906, Milano. Commerciante. Nell'agosto 1936, emigra in Francia e tre mesi dopo è in Spagna, arruolato nella formazione Picelli. Passa in seguito al battaglione Garibaldi e combatte sui fronti di Madrid e di Arganda. Dopo un periodo di degenza in ospedale è inquadrato nella divisione spagnola comandata dal "Campesino". Ha il comando di una compagnia sul fronte di Teruel. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato ad Argelès e Gurs. In seguito è partigiano con i FTP francesi nel dipartimento del Rodano.

Riccardi Giacomo, 1897. Arruolato nel battaglione Garibaldi, risulta ferito sui fronti di Mirabueno e Majadahonda. In seguito fa

parte della brigata omonima, e risulta nuovamente ferito. Il 17 giugno 1938 è con la brigata Garibaldi sul fronte dell'Ebro.

Ricchelli Vittorio, 19/3/1901, Pozzolengo (Bs). Le notizie su questo combattente sono piuttosto scarse. Nel settembre 1937 è sergente nella compagnia zappatori della brigata Garibaldi, mentre dopo l'ottobre del 1938 rientra in Francia.

Ricci Eraldo di Giuseppe e Re Loreta, 26/4/1897, Fermo (Ap). Maniscalco, socialista. Condannato dal 1912 al 1923 per diversi reati, compresa la resistenza alle autorità, è però anche combattente nella prima guerra mondiale decorato con medaglie e riconoscimenti. Nel 1925, perseguitato e senza lavoro, espatria in Francia. Nel 1932 si reca una prima volta in Spagna, rientrando però successivamente in Francia. Nel novembre 1936 è in Spagna nuovamente. Non sappiamo con quale formazione abbia combattuto, ma la sua presenza in Spagna è indubbia, segnalato dall'Ufficio Cifra quale miliziano antifranchista. Dalla Francia rientra in Italia nel 1941 ed è confinato alle Tremiti e a Ustica. Nell'ottobre del 1942 tenta di evadere dal confino durante un bombardamento, ma viene catturato e fucilato il giorno 20 ottobre. Le autorità fanno risultare la morte come avvenuta per autointossicazione.

Ricci Fabio di Francesco e Serra Palma, 23/4/1909, Fontanelice (Bo). Barbiere, comunista. Iscritto al PCd'I nel 1929, svolge attività clandestina fino al novembre 1937, mese in cui espatria perché colpito da mandato di cattura. È in Francia e subito dopo in Spagna, e nel gennaio 1938 entra a far parte del 3° battaglione della brigata Garibaldi, compagnia mitraglieri. È presente sui fronti di Estremadura e dell'Ebro. Rientra in Francia nel febbraio 1939 ed è

internato a Gurs e Vernet. Poi è consegnato alle autorità italiane e condannato dal tribunale speciale a nove anni di carcere. Durante la Resistenza è comandante del 29° battaglione GAP G. Sozzi, che opera nel Cesenate, con il grado di capitano.

Ricci Francesco, 24/7/1892, Alessandria. Impiegato e capostazione. Condannato nel 1918 per attività antimilitarista, è poi coinvolto negli scontri con le prime squadre fasciste e ripetutamente fermato. Esce dall'Italia nel novembre 1937 recandosi in Francia, e subito dopo è in Spagna. Il 5 gennaio 1938 è arruolato nella 2ª compagnia del 2° battaglione della brigata Garibaldi, con la quale opera a Caspe e sul fronte dell'Ebro. Nell'estate 1938, mentre è schierato con la brigata sull'Ebro, si ammala e viene ricoverato in ospedale. Esce dalla Spagna nel febbraio del 1939 ed è internato nei campi francesi. Poi, tradotto in Italia nel novembre 1941, è confinato a Ventotene.

Ricci Giorgio di Raffaele, 1/4/1906, S. Pietro a Vico (Lu). Meccanico, socialista. Residente in Francia dal 1929, il 13 ottobre 1936 si trova in Spagna e viene assegnato alla batteria Anna Pauker, dell'Artiglieria internazionale, con il grado di sergente. Combatte a Madrid, ad Arganda e a Guadajajara. Ferito nel luglio 1937 nel corso dell'offensiva di Brunete. Lascia la Spagna nel febbraio 1939 ed è internato ad Argelès e Gurs. Poi, tradotto in Italia nel 1940, è confinato a Ventotene.

Ricci Giulio di Arturo e Caranti Maria, 5/3/1898, Lugo (Ra). Contadino. Trasferitosi a Roma nel 1927, è arrestato per manifestazione antifascista e deve scontare due anni di ammonizione. Espatriato nel 1930 in Francia, nel 1936 raggiunge la Spagna da Parigi. Fa parte della Colonna Italiana ed è a Monte Pelato, ad Almodévar e a Huesca.

Uscito dalla Spagna, è internato nei campi di Argelès e Gurs. Poi, tradotto in Italia nel 1940, è confinato a Ventotene.

Ricci Guglielmo di Raffaele e Boschi Francesca, 20/4/1907, Fano (Ps). Commerciante. Tra i fondatori del fascio di Fano, partecipa alla marcia su Roma, ma poi matura idee antifasciste e si avvicina al gruppo di Giustizia e Libertà. Nell'estate del 1934 espatria clandestinamente assieme a Bruno Lugli a Lugano, e poi a Parigi, dove si lega ai maggiori esponenti di GL. Parte nell'agosto 1936 per la Spagna e si arruola nella Colonna Italiana, servizio trasporti, ma dopo due mesi rientra in Francia. Internato a Vernet, è tradotto nel 1940 in Italia e confinato a Ventotene.

Ricci Mario di Orazio e Mini Barbara, 23/11/1901, Bologna. Impiegato, comunista. Molto attivo nella gioventù socialista nel 1922 emigra in Belgio. Ritornato in Italia nell'aprile 1923, l'anno successivo entra nella federazione giovanile comunista. Nel 1930 espatria definitivamente. Entra in Spagna nel novembre del 1936, ed è arruolato nel battaglione Henry Barbusse della XIVª Brigata. Partecipa alle operazioni militari da Majadahonda all'Ebro con il battaglione e poi brigata Garibaldi. Risulta ferito due volte. Rientrato in Francia, è internato a Gurs, ma evade e partecipa alla Resistenza francese a Parigi.

Ricci Mario di Giuseppe e Bononcini Marianna, 20/5/1908, Pavullo nel Frignano (Mo). Boscaiolo, comunista. Espatriato nel 1930 in Corsica per motivi di lavoro, un anno dopo è nella Francia metropolitana. Fino al 1936 vive a Nizza, e di qui parte il 13 settembre portandosi in Spagna. Con il battaglione Garibaldi partecipa ai combattimenti di Pozuelo, Boadilla, Mirabueno ed Arganda, dove rimane ferito. Con la brigata

Garibaldi è a Huesca, Brunete, in Estremadura e sull'Ebro. Rientrato in Francia, è internato a Vernet, poi viene tradotto in Italia e confinato a Ventotene. L'8 settembre 1943 ritorna a Pavullo e qui è tra i promotori ed organizzatori della lotta partigiana diventando comandante della Divisione Modena nell'estate 1944, con il nome di battaglia di "Armando", durante il periodo della Repubblica di Montefiorino. Decorato di Medaglia d'Oro al V.M.. Sindaco di Pavullo nel dopoguerra, è anche deputato per tre legislature.

Riccioni Renato di Cesare e Falzetti Caterina, 25/1/1894, Camerino (Mc). Calzolaio, comunista. Nel 1914 aderisce alla sezione giovanile socialista di Camerino, poi svolge il servizio militare durante la guerra finendo prigioniero dei tedeschi. Rientra in Italia nel 1921 ed aderisce ad un gruppo anarco-comunista. Nel 1924 emigra a Parigi e fa parte dei gruppi di lingua italiana del PCF. Allo scoppio della sollevazione franchista, nonostante sia malato, parte per la Spagna il 7 novembre 1936. È nella formazione Picelli, poi nel battaglione Garibaldi ed infine nella brigata omonima. È promosso tenente nella compagnia di Stato Maggiore, e dirige i servizi logistici, trasmissioni, munizionamento ed intendenza. Caduto il 9 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Ricciulli Temistocle di Genaro e Gironimo Maria, 29/5/1903, Castelnuovo di Conza (Sa). Medico chirurgo, socialista. Perseguitato in Italia, nel 1928 si rifugia in Francia e partecipa all'attività dell'emigrazione antifascista. Assiduo alle riunioni di Giustizia e Libertà, arriva in Spagna nell'agosto del 1936 ed è fra i primi volontari ad arruolarsi nella Colonna Italiana. Dirigente dell'ospedale militare di Granen, il 25 agosto rimane ferito durante un bombardamento aereo e deve essere ricoverato a Lerida. Trasferito

poi a Barcellona, rientra infine a Parigi. In Francia partecipa alla Resistenza. Terminata la guerra e rientrato definitivamente in Italia, è attivo nel Partito Socialista e nel movimento di solidarietà con il popolo spagnolo.

Ricco Antonio di Enrico, 4/6/1908, La Spezia. Verniciatore. Nel dicembre 1936 raggiunge la Spagna da Cannes, in Francia. Il giorno 21 dello stesso mese risulta arruolato nel battaglione Garibaldi, servizio Intendenza. In seguito è anche nella brigata omonima. Rientrato in Francia, è internato ad Argelès, Gurs e Vernet, e poi tradotto in Italia.

Richieri Giuseppe di Giuseppe, 31/1/1905, Valdieri (Cn). Meccanico e autista. Residente nei Pirenei Orientali, parte nell'aprile 1937 per combattere a fianco della Repubblica spagnola. È incorporato nella 2ª compagnia del 3º battaglione della brigata Garibaldi, e combatte sul fronte di Caspe. In seguito è sul fronte dell'Ebro, dove risulta ferito. È ritenuto caduto o deceduto in qualche ospedale.

Riatti Mario, 14/9/1907, (Egitto). Studente. Residente a Napoli, è sottoposto ad ammonizione nel 1932 perché sospetto di appartenere all'organizzazione comunista napoletana. Due anni più tardi espatria stabilendosi in Francia ed in Inghilterra. Allo scoppio dell'insurrezione franchista raggiunge la Spagna quale corrispondente de "L'Humanité". Ferito gravemente il 22 agosto 1936, muore in ospedale undici giorni dopo.

Rigamonti Luigi di Gaetano, 16/7/1912, Lomazzo (Co). Operaio. Due anni dopo la sua nascita, la famiglia si trasferisce a Gallarate. Qui si ferma sino al 1930, anno in cui emigra in Francia per lavoro. All'inizio del 1937 va in Spagna ed il 7 gennaio fa già

parte della compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Passa in seguito col suo reparto alla brigata Garibaldi, 3° battaglione. Pare sia rimasto ferito il 16 giugno 1937 sul fronte di Huesca. Una fonte lo ritiene deceduto in seguito alla ferita poche ore dopo il suo trasporto all'ospedale di Barbastro, ma altre lo segnalano nel luglio 1938 a Parigi e nel 1939 a New York.

Rignanese Michele di Matteo e Piemontesi Maria, 19/12/1897, Monte S. Angelo (Fg). Assistente tecnico, socialista. Dirigente nel 1922 di una cooperativa giudicata dalle autorità "di colore rosso", l'anno successivo si trasferisce a Roma per lavoro. Nel 1930 è sottoposto a diffida per attività antifascista. Nel 1936 espatria attraversando la Francia per recarsi a combattere a fianco della Repubblica spagnola. È arruolato nel gennaio 1937 nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto nel corso del suo primo combattimento il 12 febbraio 1937, a Morata de Tajuña.

Rigonard Adelmo di Ciro e Straffini Elettra, 25/8/1910, La Spezia. Residente in Francia, ha fatto parte di un reparto imprecisato delle Brigate Internazionali. Risulta iscritto dalla polizia fascista nel Bollettino delle Ricerche.

Rigoni Gastone, 20/11/1900, Russi (Ra). Residente a Milano fino al 1937, va in Spagna direttamente dall'Italia. Risulta arruolato nell'Artiglieria Internazionale.

Rigoni Giorgio, 7/3/1909. Dal 30 aprile 1937 risulta in forza alla brigata Garibaldi, e successivamente è ferito a Fuentes de Ebro. Esce dalla Spagna il 13 novembre 1938.

Riguccini Giovanni, 24/10/1905. Residente a Nizza, si arruola il 14 ottobre 1936 nel battaglione Garibaldi. In seguito è anche

nella batteria anticarro della brigata omonima.

Rijavec Andrea Francesco di Francesco e Renko Caterina, 4/11/1911, Gorizia. Residente a Saint Etienne, in Francia, durante la guerra di Spagna è combattente in un reparto imprecisato delle Brigate Internazionali. Rientra in Francia dalla Spagna il 31 ottobre 1938 con un convoglio sanitario. Partigiano nella Resistenza francese, sarebbe morto in combattimento nel 1944.

Rijavec Stefano di Stefano e Feltrin Anna, 24/12/1908, Tolmin/Tolmino (Slovenia). Cameriere. Emigrato in Jugoslavia, è segnalato quale militante fra i più attivi delle organizzazioni irredentistiche slovene di Lubiana, operanti in direzione della Venezia Giulia. Giunto in Spagna proveniente dalla Jugoslavia, nel luglio 1937 è arruolato nell'Artiglieria Internazionale. Rientrato in seguito in Jugoslavia, è partigiano; caduto nel 1941.

Rijavic Rodolfo di Giuseppe, 18/2/1904, Trieste. Scalpellino, comunista. Emigrato in Francia in data imprecisata, è in contatto con le organizzazioni comuniste. Nel luglio del 1937 si arruola nella sezione antiaerea dell'Artiglieria Internazionale e combatte a Madrid e a Teruel. Nel maggio 1938 è ricoverato perché ammalato di tbc. Esce dalla Spagna nel febbraio 1936 e viene internato a St. Cyprien e Gurs; poi, tradotto in Italia, è confinato a Ventotene.

Rinaldi Aleandro di Antonio e Bini Elisa, 6/8/1908, Fossombrone (Ps). Bracciante. Lavoratore dei campi, si trasferisce a Pergola e poi, nel 1927, in Francia, per motivi di lavoro. Nell'aprile 1937 è in Spagna, e viene inquadrato nella brigata Garibaldi. Ferito a Huesca, è poi nelle retroguardie con il compito di ricostruzione del 4° battaglio-

R

ne. Raggiunto in seguito il fronte dell'Ebro, la sera del 6 settembre 1938 partecipa ad un'azione di rinforzo con la sua compagnia nel corso di un attacco notturno. Ferito gravemente, muore sei giorni dopo.

Rinaldi Giorgio. Secondo quanto riportato su "Il Volontario della Libertà", nel settembre 1938, risulta ricoverato all'ospedale di Matarò per le ferite riportate sul fronte dell'Ebro.

Rinaldi Gottardo di Pietro e Merighi Ersilia, 30/1/1898, Borgo Panigale (Bo). Verniciatore, comunista. Combattente con i bersaglieri durante la prima guerra mondiale, aggredito nel primo dopoguerra più volte dai fascisti a Lavino di Mezzo, espatria in Francia nel 1924. Nel 1936 parte per la Spagna ed è nominato comandante della Centuria Gastone Sozzi. Dovendo partire con il secondo scaglione, viene nominato comandante sul campo della Centuria Angelo Antonini. Ferito il 18 settembre 1936, deve rientrare in Francia nel mese di dicembre. In seguito opera nella Resistenza francese, capitano dei FTP nella regione parigina.

Rini Romualdo di Romualdo e Denitto Addolorata, 19/11/1895, Mesagne (Br). Muratore, comunista. Giunto in Spagna il 3 gennaio 1937, è arruolato nella 2ª compagnia del battaglione Garibaldi. Ferito il 7 febbraio, subisce lunghe degenze negli ospedali. Passa in seguito al servizio sanitario delle Brigate Internazionali. Si porta in Francia il 28 agosto 1938.

Riquelli Vittorio, operaio edile. Residente in Francia, il 29 novembre 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi. In seguito è sergente nella compagnia zappatori della brigata omonima.

Risso Antonio di Cesare, 10/9/1906, Saluz-

zo (Cn). Muratore. Emigrato, o espatriato clandestinamente, in Francia nel 1936, viene iscritto dalla polizia italiana nel Bollettino delle Ricerche. Si ignora la data del suo arrivo in Spagna, ma è accertato che viene arruolato nell'Artiglieria Internazionale. Nel 1942 risulta fra gli internati in Francia. Più tardi rientra in Italia stabilendosi a Torino.

Ristori Oreste di Egisto e Gracci Massimina, 12/8/1874, Empoli (Fi). Mediatore. All'estero già dal 1903, è segnalato quale miliziano e giornalista in Spagna durante la guerra civile. Rimpatriato nel 1940 (a 66 anni) e sottoposto ad ammonizione, alla fine di luglio del 1943 è arrestato per aver inneggiato alla caduta del fascismo, ed è condannato a due anni di reclusione. Il 2 dicembre dello stesso anno è fucilato assieme ad Arnaldo Gualtieri e ad Orlando Storai a Firenze.

Riva Giuseppe di Francesco e Civetta Giulia, 4/5/1915, Colonno (Co). Cameriere. Segnalato dalla Divisione Polizia Politica in data 21 agosto 1938 quale reduce dalla Spagna repubblicana. Fermato al rimpatrio, nel 1940, in Questura durante l'interrogatorio nega di essere stato in Spagna, ma non viene creduto. È confinato a Ventotene.

Riva Lionello, 2/8/1912, Cormons (Go). Comunista. Emigrato dall'Italia in Francia nel 1930. Nell'aprile del 1937 scrive alla famiglia, in una lettera intercettata dalla polizia, di essere in procinto di partire per la Spagna repubblicana. "Non mi importa di morire - dice - se è per difendere la libertà".

Rivani Pietro di Cesare e Bergonzini Emma, 8/5/1903, Bologna. Muratore, comunista. Emigrato in Francia nel 1931, risiede a Parigi. In Spagna è dapprima nella formazione Picelli e poi nella 1ª compagnia

del battaglione Garibaldi. Caduto il 13 marzo 1937 a Guadalajara, nel corso dei combattimenti attorno al castello d'Ibarra.

Rizzato Abramo di Virgilio, 13/4/1918, Istrana (Tv). Residente in Francia, a Grenoble, nell'ottobre 1936 si porta in Spagna. Il giorno 11 dello stesso mese entra a far parte della 1ª compagnia del battaglione Garibaldi.

Rizzi Gaspare di Giuseppe e Nicolazzi Rosa, 19/3/1898, Omegna (No). Scalpellino, socialista. Segnalato nel 1929 quale antifascista in Svizzera, parte per raggiungere la Spagna repubblicana nell'ottobre 1936 dalla Francia, Costa Nord. Entra a far parte del battaglione Garibaldi, e partecipa alle azioni sul Cerro de los Angeles e poi a Casa de Campo, sul fronte di Madrid. Caduto a Casa de Campo il 23 novembre 1936. La salma è tumulata nel cimitero di Fuenarral.

Rizzo Angelo, 1917. Arruolato nel battaglione Garibaldi sin dal mese di ottobre del 1936, fa parte del primo gruppo di volontari del battaglione inviato in licenza a Denia il 1º maggio dell'anno successivo. In seguito è nella 1ª compagnia del 2º battaglione della brigata Garibaldi, e fa anche parte della banda musicale.

Rizzo Ermelindo di Giuseppe e Burigo Luigia, 6/8/1902, Belluno. Aggiustatore meccanico, comunista. Trasferitosi con la famiglia a Vittorio Veneto nel 1906, emigra nel 1934 in Francia. Il 5 marzo 1938 assieme ad altri antifascisti si allontana dalla sua residenza dichiarando di voler recarsi in Spagna a combattere con le Brigate Internazionali. Segnalato quale combattente è ferito sul fronte dell'Ebro il 18 settembre 1938. Ritenuto morto dai genitori, potrebbe essere deceduto in ospedale a seguito delle ferite.

Rizzotto Leonardo di Giovanbattista, 25/1/1902, Cologna (Vr). Operaio. Emigrato in Francia, la sua presenza in Spagna è segnalata nel 1937, in gennaio nella Colonna Italiana e poi nella brigata Garibaldi. Ferito due volte in combattimento. Nel 1939 si trova in Francia, internato nei campi di Argelès e Gurs. Tradotto in Italia nell'agosto 1941, è confinato a Ventotene.

Roasio Antonio di Giuseppe e Lesca Caterina, 6/11/1902, Vercelli. Operaio tessile, comunista. Trasferitosi con la famiglia a Biella, entra giovanissimo a far parte del movimento socialista e poi di quello comunista. Ardito del popolo, si scontra con le squadre fasciste ed è arrestato nel 1922. Quattro anni più tardi deve espatriare in seguito ad un episodio di lotta antifascista. È in Francia, poi in Unione Sovietica, dove frequenta la scuola leninista, poi nuovamente in Francia. Nell'ottobre 1936 è in Spagna, commissario politico del battaglione Garibaldi. Partecipa ai combattimenti sul fronte di Madrid, restando ferito il 30 novembre a Pozuelo. Si ferma in seguito alla base di Albacete. Verso la fine del 1937 ritorna in Francia, riprendendo l'attività politica nella segreteria del Partito Comunista. Rientra in Italia nel gennaio 1943, e dopo l'8 settembre fa parte del Comando generale delle Brigate Garibaldi. Nel 1944 assume la direzione del Triumvirato insurrezionale della Toscana fino alla liberazione di Firenze. Dopo la guerra è più volte deputato e senatore, ed è stato anche presidente dell'Aicvas.

Robazza Giuseppe di Giustiniano e Serena Amalia, 21/4/1901, Montebelluna (Tv). Falegname, repubblicano. Residente in Belgio dal 1927, raggiunge la Spagna nell'ottobre 1936. Inquadrate nella 3ª compagnia del battaglione Garibaldi, partecipa alle operazioni militari sul fronte di Madrid, e poi a

Mirabueno e Morata de Tajuña. Ferito a Majadahonda. Successivamente è sergente nella 3ª compagnia della brigata Garibaldi. Ferito nuovamente a Fuentes de Ebro, passa al carro munizioni del 2° battaglione. Passato in Francia, è internato a St. Cyprien e Gurs. Riesce a rientrare in Belgio, ma nel 1941 è arrestato e tradotto in Italia. È confinato alle Tremiti.

Robba Giuseppe di Giuseppe, 16/3/1902, Muggia (Ts). Meccanico. Attivo nel primo dopoguerra, condannato a nove mesi di carcere nel 1919, espatria clandestinamente nel 1930. L'anno successivo viene schedato dalla polizia italiana per l'espatrio clandestino. In contatto con l'organizzazione comunista, parte per la Spagna allo scoppio dell'insurrezione franchista arruolandosi nelle Brigate Internazionali. Fatto prigioniero dai franchisti nel 1938, è tradotto in Italia ed è confinato alle Tremiti.

Robustella Guerrino di Alfonso, 7/2/1912, (Francia). Portatosi in Spagna nel novembre 1936, viene assegnato alla batteria Antonio Gramsci, dell'Artiglieria Internazionale. Ammalatosi, oppure ferito su un fronte imprecisato, ritorna in Francia alla fine del 1937 per cure.

Roca Agostino, 26/7/1913, Mondovì (Cn). Le sole informazioni che possediamo su questo combattente, tratte dal CPC, lo danno residente in Francia nel 1921 e combattente durante la guerra di Spagna nella brigata Garibaldi.

Roccatagliata Biagio di Giuseppe, 22/12/1906, Cuneo. Residente a Nizza, è segnalato quale antifascista e ricercato dalla polizia italiana. Secondo i suoi documenti depositati alla FGS, è stato combattente in Spagna. Probabilmente caduto o disperso.

Rocchei Giuseppe di Leone e Gianelli Aldegonda, 18/3/1910, Pavullo nel Frignano (Mo). Muratore. Emigrato in Corsica nel 1933 per ragioni di lavoro, parte per la Spagna l'11 gennaio 1937. È inquadrato nel battaglione Henry Barbusse, della XIVª Brigata, e rimane ferito il 19 febbraio 1937. Dopo tre mesi di ospedale entra a far parte dell'Artiglieria Internazionale combattendo sul fronte di Teruel. Ammalatosi di scorbuto, viene nuovamente ricoverato in ospedale. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è a St. Cyprien, Gurs ed Argelès. Rientrato in Italia l'anno successivo, dall'autunno 1943 è partigiano nella Divisione Modena.

Rocchetti Giuseppe, 1914. Residente in Francia, arriva in Spagna con i primi gruppi di volontari. Arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, combatte a Morata de Tajuña. Poi fa parte del 3° battaglione della brigata Garibaldi.

Roda Cesare di Adelmo, 14/1/1907, Montanara (Mn). Operaio meccanico, comunista. A sedici anni lascia la famiglia per trasferirsi a Milano. Per anni assolve compiti difficili e rischiosi nell'attività clandestina per conto delle organizzazioni comuniste. Il 5 maggio 1935 si reca a Parigi e qui riprende la sua attività fra gli emigrati italiani. Allo scoppio della insurrezione franchista si mette in contatto con Giustizia e Libertà ed ottiene un passaporto spagnolo a nome di Julio Valbuena Managua. Con questo parte il 2 agosto per la Spagna e a Madrid entra a far parte della squadriglia España come mitragliere. Partecipa a molte azioni militari, e verso la metà di ottobre rientra in Francia per acquistare armi, esplosivi e parti di ricambio. Tornato a Barcellona il 10 dicembre 1936, è sempre mitragliere fino al marzo 1937, mese in cui fa ritorno definitivamente a Parigi. Espulso in seguito dalla Francia, è in Belgio e poi, arrestato, è affi-

dato nel 1941 alle autorità italiane e confinato a Ventotene. Durante l'occupazione nazista è vicecomandante del 3° GAP a Milano e capo di stato maggiore del Comitato lombardo del CLN. Arrestato dai nazisti, è deportato a Mauthausen fino alla Liberazione.

Rodoni Miro, 22/4/1909, Biasca (Svizzera). Gessatore, comunista. Dalla sua città natale si porta in Spagna il 28 settembre 1936 assieme a Stefano Marci e Numa Rossi. È assegnato alla squadra "La Terribile" del battaglione Garibaldi, ma appena due giorni dopo è gravemente ferito a Casa de Campo, sul fronte di Madrid. Decede in ospedale ad Albacete il 16 maggio 1937 in conseguenza delle ferite riportate.

Roggero Giovanni, 20/1/1873, Monastero Vasco (Cn). Vetraio. Emigrato in Spagna nel 1900, risulta internato dai franchisti ad Irún e poi estradato in Italia nell'aprile 1939. Interrogato, ammette di aver lavorato nell'industria bellica repubblicana. È diffidato dopo alcuni mesi di carcere (a sessantasei anni).

Roggero Luigi di Carlo, 18/7/1911, Mondovì (Cn). Meccanico e autista. Emigrato in Francia nel 1932, va in Spagna presumibilmente nell'ottobre 1936. Fa parte del battaglione "La Commune de Paris". Ferito il 12 dicembre 1937, dopo la guarigione passa al servizio sanitario delle Brigate Internazionali. Rientrato in Francia nel febbraio 1939, è in Italia l'anno successivo, confinato a Ventotene.

Rogglia Ferdinando, 30/5/1903, Caldaro (Bz). Carrettiere. Espatriato nel 1928, durante la guerra di Spagna risulta combattente nelle formazioni antifranchiste. Fatto prigioniero dai "nazionali" nel settembre 1938, rimane internato fino all'agosto del

1943.

Rohregger Riccardo di Carlo e Gigante Anna, 2/4/1898, Pula Pola (Croazia). Operaio meccanico, comunista. Attivo in Istria e a Trieste nel primo dopoguerra, è tra i fondatori della sezione comunista di Pola. Ha molti scontri con le squadre fasciste ed è ripetutamente arrestato; nel 1922 espatria clandestinamente per sfuggire ad un mandato di cattura ed è in Germania, Cecoslovacchia e Jugoslavia. Nel 1926 si porta in Unione Sovietica, e poi si stabilisce in Francia dopo un breve soggiorno anche in Belgio. Qui svolge una grande attività antifascista. Si porta in Spagna nel gennaio 1937, ed è inizialmente commissario politico presso la base di Albacete, e poi alla brigata Garibaldi. Ferito a Brunete, rientra alla brigata e dal settembre al novembre 1937 è commissario della stessa. Ritorna in Francia nel 1938, e dal 1941 è uno dei principali organizzatori della Resistenza a Parigi. Conosciuto come il leggendario "comandante Richard", riesce a costituire in città un deposito di armi e partecipa a numerose e rischiose azioni militari contro i nazisti. Arrestato all'inizio del 1942, è rinchiuso al Forte di Vincennes. Fucilato il 17 aprile dello stesso anno al Mont Saint Valerien.

Rolando Pietro di Domenico, 28/6/1890, Courgnè (To). Operaio. Attivo antifascista all'estero, è segnalato quale combattente in Spagna con il grado di sergente. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato ad Argelès e Gurs. Nel luglio 1940 è tradotto in Italia e confinato a Ventotene.

Rolla Domenico di Aurelio e Antichi Melania, 19/1/1908, Arcola (Sp). Contadino, comunista. Colpito nel 1931 da mandato di cattura per la sua attività antifascista, espatria in Francia. È fra i primi volontari a raggiungere la Spagna arruolandosi nella cen-

turia Gastone Sozzi, con la quale combatte a Pelahustan e Cenicientos. Poi è sergente del battaglione Garibaldi sul fronte di Madrid. Ferito a Casa de Campo nell'aprile 1937, dopo la guarigione è tenente della brigata Garibaldi. Combatte sul fronte dell'Ebro. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato a St. Cyprien e Gurs. Evaso da questo campo per indicazione del suo partito, è per un breve periodo in Abissinia con Ilio Barontini ed Antonio Ukmar per organizzare la guerriglia abissina. Ritornato a Parigi nel 1940, è arrestato ed internato a Vernet. Rimpatriato nel 1943, è commissario politico durante la Resistenza nel movimento partigiano marsicano (Abruzzo).

Romagna Candido di Giovanni, 24/3/1910, Canal S. Bovo (Tn). Ortolano. Residente in Francia e legato agli ambienti antifascisti, il 12 luglio 1937 si arruola nella brigata Garibaldi, 3° battaglione. Come caporale della compagnia mitraglie è sui fronti di Farlete, Estremadura, Caspe ed Ebro. Uscito dalla Spagna nel settembre 1938, è internato a Gurs e poi si arruola nell'esercito francese. Catturato dai tedeschi, è estradato in Italia e qui deve subire tre anni di carcere militare a Pizzighettono per aver combattuto con un esercito nemico (quello francese). Dopo l'8 settembre '43 è deportato dalle SS in Germania fino alla Liberazione.

Romagnoli Francesco, 24/1/1901, Cesena (Fo). Falegname. Emigrato nel 1929, è segnalato in Belgio, Svizzera e Francia, dove svolge attività antifascista. Arruolatosi nelle Brigate Internazionali nel 1937, cade il 7 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Romagnoli Primo di Giuseppe e Mondozzi Maria, 22/11/1911, Cesena (Fo). Infermiere, comunista. Espatriato in Svizzera nel 1928 per sfuggire all'arresto, è ricercato attiva-

mente dalla polizia italiana. Scrive su vari giornali democratici e riveste cariche importanti nel Comitato Antifascista di Parigi. Nel 1937 si arruola nella brigata Garibaldi e combatte in Estremadura e a Caspe. Invia anche corrispondenze dal fronte ai giornali antifascisti degli emigrati italiani in Francia. Caduto il 7 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Romanelli Luigi di Attilio e Sasseti Cesira, 6/2/1907, Roma. Stuccatore, socialista. Attivo nel primo dopoguerra, nel 1926 è condannato a cinque anni di confino, poi ridotti a tre, per attività antifascista. Espatriato nel 1932, è incluso dalla polizia italiana nel Bollettino delle Ricerche. Nel novembre 1936 è in Spagna, combattente della XIIIª Brigata Internazionale con il grado di sergente. Nel 1940 è nuovamente in Francia, arruolato nell'esercito francese.

Romani Alfio di Sem e De Angelis Giulia, 27/1/1911, Terni. Comunista. Appena quattordicenne, emigra col padre in Francia. Renitente alla leva in Italia, si naturalizza francese prestando servizio militare in quel paese. Va in Spagna assieme al padre nel 1936 ed entra nella XIVª Brigata Internazionale. Poi è anche nella 2ª compagnia del 1° battaglione della brigata Garibaldi. Esce dalla Spagna probabilmente alla fine del 1938.

Romani Sem di Ettore e Martinelli Giovanna, 23/3/1885, Acquasparta (Tr). Falegname, comunista. Attivo socialista sin dal 1906, nel 1920 si trasferisce a Pistoia e poi a Savona, continuando ora la sua attività politica nelle organizzazioni comuniste. Il 27 giugno 1921 è condannato a due anni e sei mesi di reclusione per incitamento alla rivolta, e per non essere arrestato espatria in Francia. Si stabilisce a Nizza. Nell'ottobre 1936 è in Spagna assieme al figlio Alfio, e

si arruola nel battaglione Garibaldi con il grado di sergente. Combatte a Casa de Campo e a Guadalajara. Poi è tenente nella brigata omonima. Esce dalla Spagna nel febbraio 1938 rientrando a Nizza, e qui continua a svolgere attività antifascista. Internato nel campo di Vernet, il 2 febbraio 1942 è consegnato alle autorità italiane. Dopo un periodo di carcerazione a Ventimiglia e a Terni, è confinato a Ventotene.

Romanini Amedeo di Antonio e Cavalca Luigia, 24/5/1895, San Lazzaro Parmense (Pr). Dall'ottobre 1936 risulta arruolato nel battaglione Garibaldi. Caduto il 12 dicembre dello stesso anno, al suo primo combattimento, a Boadilla del Monte.

Romei Mario, 23/1/1910, Bordighera (Im). Comunista. Residente in Francia, nel dipartimento della Mosella, si reca in Spagna allo scoppio dell'insurrezione franchista ed il 4 novembre 1936 è con la formazione Picelli. Poi è nel battaglione Garibaldi a Boadilla del Monte, e opera con esso sino alla battaglia di Guadalajara. In seguito, è tenente, comandante del reparto d'assalto della brigata Garibaldi. Ammalatosi, o ferito su un fronte imprecisato, rientra alla brigata all'inizio del 1938, sempre con il precedente incarico. Caduto nel settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Romele Umberto di Andrea, 10/9/1903, Pisogne (Bs). Residente in Francia, a Genevilliers, prima del 1936, è tra i primi volontari antifascisti a recarsi in Spagna. Il 12 agosto 1936 risulta arruolato nelle milizie popolari di Irún, e qui viene ferito da una pallottola sotto il cuore. Passato in Francia, dopo la guarigione ritorna in Spagna ed entra a far parte della 3ª compagnia del 2º battaglione della brigata Garibaldi. È nuovamente ferito a Huesca il 16 giugno 1937, e deve uscire dalla Spagna il 10 ago-

sto dell'anno successivo. Torna a stabilirsi a Genevilliers.

Romeo Antonio di Giuseppe e Romeo Antonia, 11/9/1906, Melito Porto Salvo (Rc). Operaio, socialista. Espatria in Francia per motivi di lavoro nel dicembre del 1924. Nel corso del congresso socialista italiano tenutosi a Nizza il 19 marzo 1933 è eletto segretario dell'esecutivo. Nel febbraio 1938 è in Spagna, nella compagnia Stato Maggiore della brigata Garibaldi. Risulta ferito il 16 febbraio a Campillo. Nel 1942 è segnalato nuovamente in Francia.

Romeo Salvatore di Nicodemo e Simonetta Maria, 24/3/1894, Mammola (Rc). Contadino, socialista. Nel 1928 emigra clandestinamente in Francia per lavoro. In seguito risulta espulso da questa nazione e emigrato in Belgio, ma successivamente rientra in Francia, fermandosi evidentemente in forma clandestina. Durante la guerra di Spagna fa parte del 1º battaglione della brigata Garibaldi. Segnalato dal 1939 nuovamente in Belgio, tre anni dopo non risulta rientrato in Italia.

Romiti Stefano di Pietro e Almerigi Maria Rosa, 30/8/1900, Firenze. Ferroviere, anarchico. Attivista antifascista e sindacale, è licenziato dalle ferrovie il 30 novembre 1924 per ragioni politiche. Arrestato per alcuni giorni nel 1925, espatria in maggio dello stesso anno portandosi in Francia, a Marsiglia e poi a Parigi. Scoppiata l'insurrezione franchista, va in Spagna arruolandosi nella Divisione Carlo Marx, con la quale combatte a Tardienta. Poi è nella Colonna Italiana sul fronte di Almodévar, sotto il comando di Libero Battistelli. Rientra in Francia perché ammalato il 3 gennaio 1937, e rimane in Francia fino al 1948, anno in cui ritorna in Italia ed è reintegrato nell'azienda ferroviaria. In seguito continua a svolgere

attività sindacale e di solidarietà.

Romoli Emilio di Vittorio e Montanari Rita, 24/5/1919, Scandiano (Re). Operaio, comunista. Emigrato nel 1932 con la famiglia a Nizza, svolge qui attività politica con la gioventù comunista. In Spagna è dapprima nel battaglione André Marty, poi passa alla 3ª compagnia del 3º battaglione della brigata Garibaldi. Portaordini, è sui fronti dell'Estremadura e dell'Ebro, dove rimane ferito l'8 settembre 1938. Rientrato in Francia nel febbraio 1939, è internato a St. Cyprien e Gurs. In seguito raggiunge la famiglia a Nizza, ma qui viene arrestato e tradotto a Reggio Emilia nel giugno 1941 e poi confinato a Ventotene. In seguito è partigiano, commissario di distaccamento nella 26ª brigata Garibaldi, con il nome di battaglia di "Spagna".

Roncada Luigi, 13/8/1906, Limana (Bl). Operaio. Domiciliato a Milano, viene inviato a Madrid nel 1929 quale dipendente della ditta Puricelli Strade. Durante la guerra si arruola nei servizi ausiliari e poi nelle Brigate spagnole. Nel gennaio 1939 risulta internato nel campo franchista di Alciras, in provincia di Alicante.

Roncato Gaetano di Giovanni, 8/8/1907, Castelfranco Veneto (Tv). Ebanista, comunista. Attivo nella organizzazione clandestina comunista, nel 1933 espatria sfuggendo al mandato di cattura e portandosi in Urss. Da questo paese raggiunge la Spagna nel settembre 1937, ed è aggregato alla brigata Garibaldi con il grado di tenente. Dopo aver partecipato a numerose azioni di guerra è promosso capitano nel settembre 1938, sul fronte dell'Ebro. Ferito sull'Ebro per lo scoppio di una bomba. Nel febbraio 1939 riesce a rientrare in Unione Sovietica e durante la guerra del 1941 - 1945 è istruttore politico al fronte. Nel 1946 è decorato

con medaglia nella produzione in Urss.

Roncatti Vittorio, 25/9/1901, Trento. Imbianchino. Emigrato in Francia nel 1929, nell'autunno del 1936 si arruola nelle formazioni antifranchiste, probabilmente nella Colonna Italiana. Rientrato in Francia in data imprecisata, è arrestato ed estradato in Italia nel 1943. Liberato dopo il 25 luglio, è nuovamente arrestato dai nazisti nell'autunno di quell'anno assieme ad Ubaldo Crozzoli e deportato in Germania. Risulta ucciso nel lager di Mauthausen in data imprecisata.

Roncoli Paolo. Residente a Parigi, come attestano la tessera sindacale e quella del PCF rilasciate a suo nome per l'anno 1936, si arruola nel gennaio del 1937 nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Cade pochi giorni dopo, il 12 febbraio, a Morata de Tajuña.

Roncoroni Libero di Saverio e Panozzo Eugenia, 1/5/1910, Zurigo (Svizzera). Comunista. Residente a Bruxelles assieme al padre, vecchio socialista proprietario di una salumeria, nell'ottobre 1936 accorre in Spagna e si arruola nel battaglione franco-belga della XIIIª Brigata. È poi anche nella XIVª Brigata. Ferito gravemente a Majadahonda il 13 gennaio 1937, muore in ospedale a Madrid il 29 marzo di quell'anno.

Ros Giovanni, 1897, verniciatore. Giunto in Spagna proveniente dalla Francia, è arruolato nella XIVª Brigata Internazionale. Ferito su un fronte imprecisato, in seguito fa parte anche del battaglione fortificazioni della 45ª Divisione.

Rosa Bachisio di Sebastiano, 11/11/1907, Cuglieri (Nu). Dai dati riportati sulla sua carta di identità, conservata presso la FGS, sappiamo che era residente in Corsica. Si presume che abbia combattuto in Spagna

con le formazioni antifranchiste.

Rosai Fausto. Arruolato nel battaglione Garibaldi, è presente sul fronte di Guadaluajara, dove è testimone fra l'altro dell'assassinio di Bosoni, Iacopini e Tedeschi da parte di uomini del CTV.

Rosano Bartolomeo, 1902, socialista. Nel gennaio del 1938 si arruola nella brigata Garibaldi proveniente dalla Francia. Ferito in Estremadura il 16 febbraio 1938, esce dalla Spagna nel febbraio del 1939 ed è internato ad Argelès e Gurs.

Rosanov Giorgio di Wladimiro, 23/4/1899, Mosca (Russia). Residente in Italia, a Roma, dall'età di tre anni, nel 1921 emigra in Francia. Partito da Parigi verso la Spagna, il 4 novembre 1936 è arruolato nella XIVª Brigata Internazionale. Il 19 maggio 1937 è nella brigata Garibaldi, 3º battaglione, con il grado di sergente. Combatte su tutti i fronti. Caduto nel settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Rosati Domenico di Luigi e Sabbatini Maria, 1/7/1887, Sigillo (Pg). Terrazziere, anarchico. Attivo nel primo dopoguerra, nell'autunno del 1920 è condannato a otto anni e nove mesi di carcere per episodi occorsi durante l'occupazione delle fabbriche. Amnistiato, emigra nel 1925 dapprima in Francia e poi negli Usa, Paese da cui saltuariamente fa rientro in Italia. Negli Usa si distingue per la sua attività anarchica, ed in Pennsylvania subisce un arresto per "istigazione alla ribellione". Arriva in Spagna proveniente dagli Usa ed è arruolato nella Colonna Italiana. In seguito, la sua presenza è segnalata nel campo di internamento di Argelès, ed il suo nome figura in un elenco di militanti libertari del gruppo "Libertà o morte".

Rosi Siro di Galileo e Mascherini Angela,

14/2/1915, Roccastrada (Gr). Decoratore e contabile, comunista. Al momento dello scoppio della guerra di Spagna presta servizio militare nell'esercito italiano, battaglione d'assalto della 1ª Brigata Mista "Frecce Azzurre". Inviato in Spagna con il CTV, il 19 aprile 1937 diserta raggiungendo le file repubblicane. Qui viene inquadrato nella 2ª compagnia del 3º battaglione della brigata Garibaldi. Ferito ripetutamente, a Fuentes de Ebro, Caspe e sull'Ebro. Internato nei campi francesi di St. Cyprien, Gurs e Verneuil, durante l'occupazione tedesca è partigiano prima in Francia e poi in Italia, in Lombardia, con incarichi di comando.

Rosselli Carlo di Giuseppe e Pincherle Amalia, 16/11/1899, Roma. Scrittore e giornalista, Giustizia e Libertà. Combattente nella prima guerra mondiale, nel primo dopoguerra inizia a Firenze, dove si era stabilito, una intensissima attività giornalistica e politica. Tenace avversario del fascismo, ma anche critico del socialismo italiano, che vede diviso e poco attivo, tenta di porre le basi per quel nuovo movimento politico che poi sfocerà nell'esperienza di Giustizia e Libertà. Organizzatore dell'espatrio clandestino di molti dirigenti socialisti, da Treves a Turati a Saragat, nel 1926 è condannato a dieci mesi di reclusione e poi confinato. Il 27 giugno 1929 evade dal confino di Lipari assieme ad Emilio Lussu e Fausto Nitti, con un'azione clamorosa che rappresenta un grosso smacco per il regime fascista. Raggiunge Parigi dove svolge intensa attività politica, è fondatore di Giustizia e Libertà e creatore dei "Quaderni" di questo movimento, sui quali svolge una notevole attività teorica in direzione di un socialismo libertario e federalista. Allo scoppio dell'insurrezione franchista va in Spagna dove organizza la Colonna Italiana, assieme a Berneri ed Angeloni. Rientrato per un breve periodo di cure in Francia nel maggio 1937, il 9 giu-

gno è ucciso assieme al fratello Nello a Bagnole sur l'Orne da fascisti francesi, su mandato di Mussolini.

Rossetti Bruno di Egisto, 11/11/1896, Cavriglia (Ar). Operaio, comunista. Lavoratore, ancora ragazzo, nelle miniere lignifere del Valdarno, nel primo dopoguerra è perseguitato dai fascisti e costretto a riparare all'estero. È segnalato in Francia, Belgio e Lussemburgo. Nel 1936 si porta in Spagna ed è aggregato con il grado di caporale all'11ª batteria dell'Artiglieria Internazionale. Ferito in un combattimento rientra in Francia nel febbraio 1939 ed è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Consegnato in seguito alle autorità italiane, è confinato a Ventotene. Durante l'occupazione tedesca è partigiano e partecipa alla Liberazione di Firenze con la Divisione "Arno". Dopo la guerra è sindaco di San Giovanni Valdarno.

Rossetti Adriano di Giovanni e Porta Variolo Maddalena, 29/1/1894, Mongrando (Vc). Muratore, comunista. Tra i fondatori del PCI a Biella nel 1921, è arrestato nel 1927 e deferito al Tribunale speciale, ma poi assolto per insufficienza di prove e sottoposto a diffida. Tre anni dopo emigra in Francia con la famiglia, stabilendosi a Parigi. Nel novembre 1936 si porta in Spagna e qui è inquadrato, come commissario politico, nella 2ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combatte a Boadilla e a Guadalajara, e su questo fronte rimane gravemente ferito il 14 marzo 1937. Viene decorato sul campo con questa motivazione: "Bravo e coraggioso commissario politico, che tutti i miliziani stimano e ammirano". Ritornato per cure in Francia, si ferma a Parigi fino al 1943, anno in cui fa ritorno in Italia. Qui è partigiano, commissario della VIIª Divisione Garibaldi.

Rossetti Bruno di Giovanni e Porta Variolo Maddalena, 2/11/1913, Mongrando (Vc).

Comunista. Fratello minore di Adriano, emigrato in Francia con la famiglia, nel 1931 è segretario della gioventù comunista nella località di residenza. Raggiunge la Spagna nell'aprile del 1937 e viene inviato alla scuola ufficiali di Albacete. Poi, terminato il corso, è alla brigata Garibaldi. Alla fine del 1938 fa ritorno in Francia.

Rossetti Enrico di Stefano, 7/12/1914, Fontanafredda (Pn). Operaio. Iscritto nel Bollettino delle Ricerche dalla polizia italiana, si porta in Spagna dalla Corsica ed è aggregato alla brigata Garibaldi. Ferito sul fronte dell'Ebro, rientra in Francia nel mese di ottobre 1938.

Rossetto Beniamino di Costante, 26/7/1913, Vigodarzere (Pd). Minatore, comunista. Trasferitosi nel 1930 in Belgio per lavoro, prende contatti col movimento antifascista. Nell'ottobre 1936 si porta in Spagna e viene arruolato nella 1ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combatte al Cerro de los Angeles, a Casa de Campo, Pozuelo e Guadalajara. Poi, con la brigata omonima, è a Huesca, Farlete e sull'Ebro. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Poi è rimpatriato nel 1941 e confinato a Ventotene. In seguito è organizzatore della Resistenza nel bellunese, comandante nella Divisione Nino Nannetti.

Rossetto Dante, 1903. Nato probabilmente in provincia di Treviso, risiede in Francia. Nel giugno 1938 si porta in Spagna ed è assegnato alla brigata Garibaldi. Ferito sul fronte dell'Ebro. Rientrato in Francia, è internato a Gurs.

Rossetto Silvio di Isidoro, 9/4/1898, Villaga (Vi). Operaio, comunista. Il suo nome figura nel Bollettino delle Ricerche quale combattente nelle file delle Brigate Internazionali